



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

12 e 106

1000.



5785
a/e

VOCABOLARIO
COMPENDIATO TASCABILE
DEL
DIALETTO BOLOGNESE

VOLUME UNICO

**Gli Editori intendono godere del
benefizio della proprietà letteraria, a
norma della Convenzione dei Governi
Italiani.**

VOCABOLARIO

COMPENDIATO TASCABILE

DEL

DIALETTO BOLOGNESE

COLLA CORRISPONDENZA

ITALIANA E FRANCESE

ED IN FINE IL NOME

DEI PRINCIPALI LUOGHI DELLA NOSTRA PROVINCIA

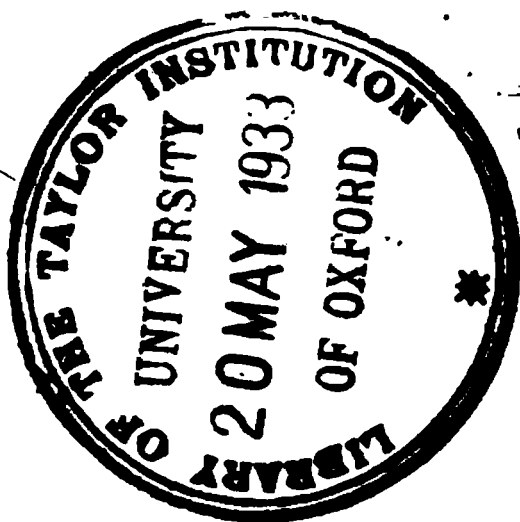
COMPILATO

DA GIUSEPPE TONI



BOLOGNA 1850

Tipografia Editrice a S. Tommaso d' Aquino.

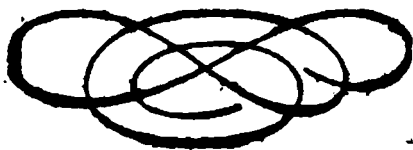


AL LETTORE

Per facilitare ai fanciulli, e agli artigiani l' apprendimento dei vocaboli della madre lingua italiana, abbiamo voluto dare in luce il presente vocabolario, portando fiducia che verrà gradito dai nostri concittadini. E tanto più abbiamo sperato che questo libro incontrerebbe il pubblico favore in quanto che ci parve potesse tornare di qualche comodo anche alle persone colte, e bene educate: poichè avviene spesso che le cose e le parole sfuggono dalla nostra mente, e spesso è mestieri di usare industria per rammentarcene. E in verità è facile che anche una persona istruita, perda la memoria del come si trasportino in italiano i più famigliari vocaboli del nostro dialetto; e allora eccoti il nostro libro sopperire a questa dimenticanza, e menomare la fatica del pensatore. Siccome poi quest' operetta è per uso dei Bolognesi, i quali tutti senza aiuto alcuno, e per domestico uso, conoscono

il significato dei vocaboli del dialetto , così non abbiamo posta la definizione delle singole voci , avendo con ciò conseguito , che l' opera sia meno voluminosa , e di minor costo. Al quale effetto abbiamo ancora ommesso di notare il femminile della più parte degli aggettivi : come pure sonosi tralasciati gli accrescitivi , e i diminutivi , e i peggiorativi in gran parte ; giacchè avendosi il termine radicale è facile inferirne le modificazioni , o trovarle sui dizionarii italiani. In fine è da notare che tutti i vocaboli francesi corrispondenti a quelli del dialetto sono posti fra parentesi () ; e che tutte le frasi del dialetto sono in corsivo.

E giacchè per noi si è posta ogni cura , onde il nostro libro sia il più completo per la copia dei termini radicali , ed abbia il pregio della più corretta ortografia , speriamo fermamente d' incontrare l' aggradimento dei nostri concittadini , e con ciò avremo raggiunto la meta desiderata.



ALCUNI AVVERTIMENTI



Per rispetto all' ortografia del dialetto ci siamo discostati alquanto dall'uso degli antichi, e abbiamo scritto le voci come si pronunziano oggi, rendendo in questo modo più facile lo intenderle, e il leggerle. Che per vero, non è strano lo scrivere *dónna* con due *n*, mentre poi si pronunzia - *dóna* - con un *n* solo? In questi e in simili altri casi adunque noi seguiamo l' odierna pronunzia. Poi vuolsi avvertire che tre maniere d'accento abbiamo adoperato nella ortografia del dialetto, cioè l'accento circonflesso (^), che si pone sopra l'*a*, l'*e*, l'*o*, e l'*u* quando queste lettere debbonsi pronunziare larghe, come - *cavdáгна*, *mnéstra*; *imbróì*, *virtú*; l'accento acuto (') che si pone sulle dette lettere, quando vanno propunziate strette, come - *mdder*, *érba*, *spórta*, *fiú*: l'accento grave (') che si pone sulle vocali in cui riposa la voce, come - *vgnarà*, *finirà*, *finè*: quando poi le vocali sono senza accento si pronunziano col loro suono naturale. Ancora è da notare, che, la *z* e la *s* avendo un suono ora dolce, ora aspro; quando si troveranno scritte

in corsivo nelle parole del dialetto si pronunzieranno aspre, come - brása - râza: e si pronunzieranno dolci quando siano tonde, ossia del carattere stesso di tutto il vocabolo, come - mâsa - ragâza. A norma dei meno pratici della gramatica italiana abbiamo dato in principio del vocabolario un prospetto dei verbi ausiliari, ed un prospetto dei quattro verbi regolari. Nel corso dell'opera abbiamo notato ora il presente, ora il passato, ora il participio di quei verbi irregolari che più si allontanano dalla regola generale; la qual diligenza parendoci utile a molti, confidiamo che al nostro libro sia per essere ben accetto.



PROSPETTO PRIMO

DE' VERBI AUSILIARJ

AVERE

ed

ESSERE

MODO INDICATIVO o DIMOSTRATIVO

Tempo presente

	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>
<i>pers.</i> 1	Ho, ò	Abbiamo	Sono	Siámo
2	hai, ái	avéte	sei	siete
3	ha, à	hanno, áнно	è	sono

Pendente, o passato imperfetto

	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>
1	Avéva, avéa	Avevámó	Era	Eravámó
2	avévi	aveváte	eri	eraváte
3	avéva, avéa	avévano, avéano	era	éranó

Passato indeterminato o remoto

	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>
1	Ebbi	Avemmo	Fui	Fummo
2	avesti	aveste	fosti	foste
3	ebbe	ebbero	fu	fúrono

Passati composti

<i>sing.</i> {	1 Ho, ebbi, avéva 2 hai, avesti, avévi 3 ha, ebbe, avéva	} avúto	Sono, fui, era sei, fosti, eri è, fu, era	} stato
<i>plur.</i> {	1 Abbiámó, avemmo avevámó 2 avéte, aveste, aveváte 3 hanno, ebbero, avévano	} avúto	Siamo, fummo, eravámó siete, foste, eraváte sono, fúrono, erano	} stati

Futuro

	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>
1	Avrò	Avrémo	Sarò	Sarémo
2	avrai	avréte	sarái	saréte
3	avrà	avranno	sarà	saranno

Passato futuro*pers.*

<i>sing.</i>	1 Avrò	} avúto	Sarò	} stato
	2 avrái			
	3 avrà			
<i>plur.</i>	1 Avrémo	} avúto	Sarémo	} stati
	2 avréte			
	3 avranno			

**MODO IMPERATIVO, ESORTATIVO
o DEPRECATIVO**

<i>sing.</i>	<i>plur.</i>	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>
1	Abbiámo	Siámo
2 abbi	abbiáte	Sii o sia	siáte
3 ábbia	ábbiano	sia	síano, síeno

MODO SOGGIUNTIVO o CONGIUNTIVO**Tempo presente**

<i>sing.</i>	<i>plur.</i>	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>
1 Abbia	Abbiámo	Sia	Siámo
2 abbi, ábbia	abbiáte	sii o sia	siáte
3 ábbia	ábbiano	sia	síano, síeno

Passato pendente

<i>sing.</i>	<i>plur.</i>	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>
1 Avesse	Avéssimo	Fossi	Fóssimo
2 avessi	aveste	fossi	foste
3 avesse	avéssero	fosse	fóssero

Passato indeterminato

<i>sing.</i>	<i>plur.</i>	<i>sing.</i>	<i>plur.</i>
1 Avrèi	Avremmo	Saréi	Saremmo
2 avresti	avreste	saresti	sareste
3 avrebbe	avrébbero	sarebbe	sarébbbero

Passati composti

pers.

<i>sing.</i>	$\left\{ \begin{array}{l} 1 \text{ Abbia, avessi, avréi} \\ 2 \text{ abbi o abbia, avessi,} \\ \text{avresti} \\ 3 \text{ ábbia, avesse, avrebbe} \end{array} \right\}$	$\left\{ \begin{array}{l} \text{avúto} \text{ Sia, fossi, saréi} \\ \text{sia o sia, fossi, saresti} \\ \text{sia, fosse, sarebbe} \end{array} \right\}$	$\left\{ \begin{array}{l} \text{stato} \end{array} \right\}$
--------------	---	--	--

<i>plur.</i>	$\left\{ \begin{array}{l} 1 \text{ Abbiámo, avéssimo,} \\ \text{avremmo} \\ 2 \text{ abbiate, aveste, avreste} \\ 3 \text{ ábbiano, avéssero, a-} \\ \text{vrébbéro} \end{array} \right\}$	$\left\{ \begin{array}{l} \text{avúto} \text{ Siámo, fóssimo, sa-} \\ \text{siáte, foste, sareste} \\ \text{siáno o sieno, fós-} \\ \text{sero, sarébbéro} \end{array} \right\}$	$\left\{ \begin{array}{l} \text{stati} \end{array} \right\}$
--------------	--	--	--

MODO INFINITO o INDEFINITO

pres. Avére

Essere

pass. Avére avúto

Essere stato

Futuro

Avére ad avére, o éssere
per avere

Essere per éssere, avére ad
éssere

PARTICIPIO

pres. Avente

.....

pass. Avúto

Stato

GERUNDIO

Avendo

Essendo

PROSPETTO SECONDO

DE' VERBI REGOLARI

*prima**seconda**terza*

AMARE

TEMERE CREDERE

SENTIRE

MODO INDICATIVO o DIMOSTRATIVO

*pers.**Tempo presente*

<i>sing.</i>	1 Amo	Temo	Credo	Sento
	2 ami	temi	credi	senti
	3 ama	teme	crede	sente
<i>plur.</i>	1 Amiámo	Temiámo	Crediámo	Sentiámo
	2 amáte	teméte	credéte	sentíte
	3 ámano	témono	crédono	séntono

Pendente, o passato imperfetto

<i>sing.</i>	1 Amáva	Teméva, teméa	Credéva, crédéa	Sentíva
	2 amávi	temévi	credévi	sentívi
	3 amáva	teméva, teméa	credéva, crédéa	sentíva
<i>plur.</i>	1 Amavámo	Temevámo	Credévámo	Sentivámo
	2 amaváte	temeváte	credeváte	sentiváte
	3 amávano	temévano, teméano	credévano, credéano	sentívano

Passato indeterminato o remoto

<i>sing.</i>	1 Amái	Teméi, temetti	Credéi, credetti	Sentíi
	2 amasti	temesti	credesti	sentisti
	3 amò	temè, temette	credè, credette	sentì
<i>plur.</i>	1 Amammo	Tememmo	Credemmo	Sentimmo
	2 amaste	temeste	credeste	sentiste
	3 amárono	temérono, teméttero	credérono, credéttero	sentírono

Passati composti

<i>sing.</i>	1 Ho	avéva	ebbi	} amáto temúto credúto sentíto
	2 hai	avévi	avesti	
	3 ha	avéva	ebbe	
<i>plur.</i>	1 Abbiámo	avevámo	avemmo	
	2 avéte	aveváte	aveste	
	3 hanno	avévano	ebbero	

<i>pers.</i>	<i>Futuro</i>			
<i>sing.</i>	1 Amerò	Temerò	Crederò	Sentirò
	2 amerái	temerái	crederái	sentirái
	3 amerà	temerà	crederà	sentirà
<i>plur.</i>	1 Amerémo	Temerémo	Crederémo	Sentirémo
	2 ameréte	temeréte	crederéte	sentiréte
	3 ameranno	temeranno	crederanno	sentiranno

Passato futuro

<i>sing.</i>	1 Avrò				
	2 avrái				
	3 avrà				
<i>plur.</i>	1 Avrémo	amáto	temúto	credúto	sentito
	2 avréte				
	3 avranno				

MODO IMPERATIVO, ESORTATIVO
o **DEPRECATIVO**

<i>sing.</i>	2 Ama	Temi	Credi	Senti
	3 ami	tema	creda	senta
<i>plur.</i>	1 Amiámo	Temiámo	Crediámo	Sentiámo
	2 amáte	teméte	credéte	sentíte
	3 ámino	témano	credano	séntano

MODO SOGGIUNTIVO o CONGIUNTIVO*Tempo presente*

<i>sing.</i>	1				
	2				
	3				
<i>plur.</i>	1	ami	tema	creda	senta
	2				
	3				
	1	amiámo	temiámo	crediámo	sentiámo
	2	amiáte	temiáte	crediate	sentiate
	3	ámino	témano	credano	séntano

Passato pendente

<i>sing.</i>	1 Amassi	Temessi	Crelessi	Sentissi
	2 amassi	temessi	credessi	sentissi
	3 amasse	temesse	credesse	sentisse
<i>plur.</i>	1 Amássimo	Teméssimo	Credéssimo	Sentíssimo
	2 amaste	temeste	credeste	sentiste
	3 amássero	teméssero	credéssero	sentíssero

pers.

Passato indeterminato

sing.	1	Amerei	Temerei	Crederei	Sentirei
	2	ameresti	temeresti	crederesti	sentiresti
	3	amerebbe	temerebbe	crederebbe	sentirebbe
plur.	1	Ameremmo	Temeremmo	Crederemmo	Sentiremmo
	2	amereste	temereste	credereste	sentireste
	3	amerébbero	temerébbero	crederebbero	sentirebbero

Passati composti

sing.	1	Abbia, avessi, avrei			
	2	abbi o ábbia, avessi, avresti			
	3	ábbia, avesse, avrebbe	amato	temuto	creduto
plur.	1	Abbiámo, avéssimo, avremmo		sentito	
	2	abbiáte, aveste, avreste			
	3	ábbiano, avéssero, avrébbero			

MODO INFINITO o INDEFINITO

pres. Amare	Temere	Credere	Sentire
pass. Avère amato	temuto	creduto	sentito

Futuro

Avère ad amare	a temere	a credere	a sentire
Essere per amare	per temere	per credere	per sentire

PARTICIPIO

pres. Amante	Temente	Credente	...
pass. Amato	Temuto	Creduto	Sentito

GERUNDIO

Amando	Temendo	Credendo	Sentendo
--------	---------	----------	----------



ABBREVIATURE

~~ABBREVIATURE~~

<i>a. at. att.</i>	.	.	attivo.
<i>abbr.</i>	.	:	abbreviatura.
<i>accr. o accres.</i>	.	.	accrescitivo.
<i>ag. agg. o ag-</i>	}	.	aggettivo.
<i>gett.</i>			
<i>agg.</i>	.	.	aggiunto.
<i>agr.</i>	.	.	agricoltura.
<i>art.</i>	.	.	articolo.
<i>avv.</i>	.	.	avverbio, o avverbiale.
<i>bass.</i>	.	.	basso.
<i>bol.</i>	.	.	bolognese.
<i>bot.</i>	.	.	botanico.
<i>cong.</i>	.	.	congiunzione.
<i>d. dim. dimin.</i>	.	.	diminutivo.
<i>f.</i>	.	.	femminile.
<i>fig. figurat.</i>	.	.	figuratamente.
<i>fr.</i>	.	.	francese, o francesismo.
<i>gerund.</i>	.	.	gerundio.
<i>int. o inter.</i>	.	.	interiezione.
<i>lat.</i>	:	.	latino, o latinismo.
<i>m. o masc.</i>	.	.	maschile.
<i>met. metaf.</i>	.	.	metafora, o metaforicamente.
<i>mo. o mod.</i>	.	.	modo.
<i>n.</i>	.	.	nome.
<i>nc.</i>	.	.	nome comune.
<i>nd.</i>	.	.	nome diminutivo.
<i>nf.</i>	.	.	nome femminile.
<i>nm.</i>	.	.	nome maschile.
<i>np.</i>	.	.	nome proprio.

XVI

<i>npf.</i>	nome proprio femminile.
<i>npm.</i>	nome proprio maschile.
<i>nplu.</i>	nome plurale.
<i>numer.</i>	numerico.
<i>p. o part.</i>	participio.
<i>pa.</i>	passato.
<i>pas.</i>	passivo.
<i>p. p.</i>	participio passato.
<i>pegg.</i>	peggiorativo.
<i>pleb.</i>	plebea.
<i>pl. o plur.</i>	plurale.
<i>prep.</i>	preposizione.
<i>pres.</i>	presente.
<i>pron.</i>	pronome.
<i>prov.</i>	proverbio , proverbiale , o pro- verbialmente.
<i>simil. o similit.</i>		similitudine.
<i>sing.</i>	singolare.
<i>sost.</i>	sostantivo.
<i>sup.</i>	superlativo.
<i>T. o term.</i>	Termine.
<i>T. ant.</i>	Termine antico.
<i>T. d' U.</i>	Termine di uso , cioè usato vol- garmente.
<i>V.</i>	Vedi.
<i>v.</i>	verbo.
<i>va.</i>	verbo attivo.
<i>vezz. o vezzezz.</i>		vezzeggiativo.
<i>vn.</i>	verbo neutro.
<i>vnp.</i>	verbo neutro passivo.
<i>vo.</i>	voce.
<i>vo. d' U.</i>	Voce d' Uso.
<i>volg.</i>	volgarmente.



A

A, *pron.* di prima persona *sing.*; e di prima, e seconda *pl.* -- preposizione. **À** coll'accento grave, avverbio negativo e disprezzativo - Ohibò! **Â** coll'accento circonflesso, serve all'interrogazione cioè: che? (Fr. Quoi?).

Ab, *prep.* dal latino che s'usa con alcune parole venute pure dal latino, come: ab antico. (Anciennement. Jadis).

Abá, *nm.* abate e abbate, superiore di un'abadia. (Abbé).

Abalási. *V.* Ási.

Abbác, *nm.* librettino d'abbaco. (Livre d'arithmétique).

Abbadár, *vn.* abbadare - badare - attendere - por mente - por cura. (Faire attention. Prendre soin à...).

Abbadár alla bála - badare al ginoco - badare a bottega.

Abbagurá. *V.* Bagúr.

Abbaiaméint, *nm.* latramen-

to - abbaimento. (Aboiement).

Abbaiár, *vn.* abbaire - baiaire - latrare. (Aboyer).

Abbaiôt, *nm.* abbaio - latrato. (Aboi).

Abbaluccá, *agg.* aggrumato - grumoso - *puléint tútta abbaluccá* - polenta grumosa. (Grumeaux).

Abbaluccár, *att.* aggrumare, per raccogliere in grumi. (Être en grumeaux).

Abbaluccárs, *vn.* agglommare; cioè: conglutinarsi, attaccarsi a guisa di grumi.

Abballutá, *part.* appallottolato - appallottato - rappallottolato. (Réduit en petites boules).

Abballutár, *att.* appallottolare, rappallottolare, rappallozzolare. (Réduire en petites boules).

Abbandunár, *att.* abbandonare. (Abandonner; Quitter; laisser).

Abbanduná, *agget.* abbandonato, cioè non frequen-

tato solitario - ed anche per avvilito.

Abbarcárs, *vn.* imbarcare - ingombrare - il curvarsi dei legni. (Se courber).

Abbarbicárs, *vn.* abbarbicare - metter radici. (S'enraciner).

Abbastardá, *agg.* da abbastardár - imbastardito - tralignato. (Abâtardi).

Abbastardár, *att.* imbastardire. (Abâtardir). Allontanare una cosa dallo stato naturale in peggio. *Abbastardár el paról* - commettere solecismi o scrivendo o favellando, come in bolognese dire: *palpéidra* per *palpéibra*. *Tmein* per *Cmein* ec.

Abbastardirs, *vn.* degenerare - tralignare - dischiattare - imbastardire. (S'abâtardir. Dégénérer).

Abbevrár, *att.* abbeverare (Abreuver).

Abbiavá, *aggett.* abbiadato (Qui a mangé l'avoine).

Abbiavár, *att.* abbiadare - pascere di biada. (Donner l'avoine).

Abborrimêint. *V.* Avversion.

Abborrir, *att.* abborrire. (Abhorrer. Détester).

Abbrancár o Abbranquár. *V.* Ciappár.

Abbráz, *nm.* abbracciamento, amplesso. (Embrassement).

Abbrazzá, *aggett.* abbracciato.

Abbrazzadôur, *sm.* dôura, *sf.* abbracciatore - abbracciatrice - abbracciante. (Qui embrasse).

Abbrazzamêint, *sm.* abbracciamento - abbracciata. (Embrassement).

Abbrazzár, *att.* abbracciare. (Embrasser).

Abbrazzárs, *vn.* abbracciarsi - *Turnár a abbrazzars* riabbracciarsi. (S'embrasser de nouveau).

Abbrazzòtt, *nm.* abbracciata - abbracciamento - amplesso. (Embrassement).

Abbreviadura, *nf.* abbreviatura. (abréviation).

Abbrustlè, *aggett.* abbrustolato, *ata.* Abbrostito, *ita.* (Rissolé, ée).

Abbrustlidura, *nf.* abbrustolatura. (L'action de hâvir).

Abbrustlir, *att.* abbrustolare - abbrustolire - abbrustire. (Rissoler).

Abbtunadura, *nf.* abbottonatura - affibbiatura. Per la parte del vestito ove s'affibbia, occhiellatura. (Boutonnières). Per

l'ordine dei bottoni. (Range de boutons).

Abbtunár, *att.* abbottonare. (Boutonner).

Abbtunárs, *vn.* abbottonarsi.

Abubaná. *V.* Acciaccá.

Abuná, *agg.* (dal fr. Abonné) Appaltato-approvato.

Abunamêint, *nm.* (dal fr. Abonnement). Appalto.

Abunár, *att. T. merc.* abbonare-approvare un conto, una partita, per ridursi in calma - ed anche per render buono.

Abunárs, *vn.* (dal fr. S'Abonner). *V. d'U.* appaltarsi specialmente rispetto ai teatri.

Abbondanza, *nf.* abbondanza. (Abondance). *In abbondanza* - abbondevolmente. (Abondamment. Copieusement).

Abuné, *agg.* abbonito. Dicesi di un terreno condotto a perfezione; terreno in caloria, dicesi di quello che col concime è stato reso atto al produrre. (Être amendés). Vale anche abbonito-placato. (Apaisé, ée).

Abbunir, *va.* abbonire - bonificare cioè render buono. (Appaiser). Dicesi an-

che del terreno reso fertile; *l'abbunir dla fruta* - allegare. (Se nouer).

Abburdè, *part.* d'abburdir abhordato. (Aborder).

Abburdè pr' aburté. Abburdir pr' aburtir. *V.* Abortir.

Abburdir, *va.* per met. Abbordare uno. (Aborder).

Abèid, *nm.* abete. (Sapin).

Un bosc d'abid - abetaia bosco d'abeti. (Forêt de sapins). *Légn d'abéid.* Oli d'abéid - legno abetino - olio abetino.

Abguiár, *va.* mescolare confondere. (Mettre pêle-mêle).

Abil. *V.* Capáz.

Abit, *nm.* abito e *metaf.* abitudine. (Habit). *Abit strétt*

abito strozzato. (Habit étroit). *Abit comod* - abito agiato. (Habit large).

Abit usá - abito usato.

(Usé). *Abit frúst* - abito logoro. (Consumé). *Abit séimpliz* - abito succinto.

Abit magnific - abito pomposo - sfoggiato. (Magnifique).

Abit ch' accosta

béin - abito che torna bene - abito assestato - ac-

costante - fatto a suo dosso. (Habit qui sied bien).

Abit ch' casca a pizz - abito

che casca a brani - *abitato* sbrandellato. (Déchiré. En lambeaux). *Abit déll fest*. V. Giustacór. *Abit da strapaz* - abito usuale. *Abit tòlt in prést* - abito accattato. *Abit sèinza cusdur* - abito inconsutile. (Qui est sans couture). *Abitant*, *agg. e n.* abitante - abitatore, trice. (Habitant, ante). *Abitár*, *vn.* abitare - albergare - dimorare - soggiornare - stanziare. (Demeurer. Habiter). *Abitár a pian trèin* - stare a terreno. (Être logé au rez-de-chaussée). *Abitár in sèmm* - coabitare. (Demeurer ensemble) *Turnár a abitár* - riabitare. (Habiter de nouveau). *Abitaziòn*, *nf.* abitacolo - abitazione. (Habitation). *abituro* per casa squallida. (Maisonnette). *Domicilio*. (Maison. Logis). *Ricetto*. (Retraite. Solitude). *Asilo*. (Asyle). *Albergo*. (Auberge). *Dimorà*. (Demeure). *Abitein*, *nm. dim.* abitino. (Petit habit). *Fár un abitein a ún* - vale fare una sinistra informazione. (Charger quelqu'un).

Abitètt, *nm. pegg.* *abitètto* - abitello - abituccio. (Petit habit). *Abitudin*, *nf.* abitudine consuetudine. (Habitude d'un corp). *Abort*, *nm.* aborto, *nm.* Sconciatura, *nf.* Detto di persona dicesi: caramoggio - caricatura. (Fausse-couche). *Abortir*, *vn.* abortire - abortare - partorire avanti tempo. (Faire une fausse-couche). *Abram*, *npm.* Abramo. (Abraham). *Abús*, *nm.* Abuso - Misuso mal uso. (Abus. Désaccoutumance. Mauvais usage). *Abusár*, *vn.* abusare - far cattivo uso d'una cosa. (Abuser). *Abusárs*, *vn.* abusarsi - servirsi d'una cosa contro l'uso suo naturale, od anche eccessivamente. *Abzedari*, *ns.* Stratto. *Acca*, *nf.* *acca* - la lettera H. (Ache). *Una cosa che 'n val un acca* - una cosa che non vale un'acca - una patacca - un iota - un bagattino. - Non valer niente. (Ne rien valoir). *Accadèmia*, *nf.* *accademia*. (Académie).

Accadêmic, *nm.* accademico. (*Académicien*) *Dscours* - *affâr accadêmic*. Discorso - affare problematico - dubbioso.

Accademicamêint, *avv.* accademicamente. (*Académiquement*). *Dscorrer accademicamêint* - dialogizzare - confabulare.

Accadnazzâr, *va.* Incatenacciare - mettere il catenaccio. (*Verrouiller*).

Accagné, *agg.* accanato - accanito - stizzito - invelenito. (*Enragé*).

Accampamêint, *nm.* accampamento. (*Campement*).

Accampâr, *va.* accampare. (*Camper*).

Accampârs, *np.* accamparsi. (*Se camper*).

Accanimêint, *nm.* rabbia stizza, *nf.* (*Fureur*).

Accasá, *agg.* accasato, *ata.* (*Qui a levé maison*).

Accasata - maritata - quella che ha preso marito. (*Mariée*).

Accasárs, *v.* accasarsi - fissarsi di casa in qualche luogo. (*Lever maison*).

Vale ancora per maritarsi e allogarsi; dicesi specialmente delle ragazze (*Se marier*).

Accattâr, *va.* trovare - ri-

trovare - rinvenire. (*Trouver*). **Accattâr di rampain** - ritrovar pretesti. (*Prétexter*).

Accattarôba, *nm.* attrezzo - colui che trova gli attrezzi necessari alle rappresentazioni teatrali. (*Agréeur*). *T.* derivato dalla marina.

Accavazzâr, *va.* formar la testa all' albero perchè sostenga bene le viti. In italiano dicesi: *Scapazzare*, quando si tagliano semplicemente i rami dell' albero: *Scapitozzare* o *tagliare a corona*, quando si tagliano fino al tronco. (*Écimer*).

Accavdunâr. *V.* **Cavdûn**.

Acciac, *nm.* acciaccio, *nm.* malsania, *nf.* (*Infirmité*).

Acciaccá, **Abubaná**, *agg.* accacchiato - abbassato e rifinito nella sanità. (*Plein d' indispositions*).

Acciappâr. *V.* **Ciappâr**.

Acciappâri. *V.* **Accólier**.

Acciappârsi, *va.* restar beffato - ingannarsi. (*Se tromper*. *Être moqué*).

Am i son acciappâ - sono restato beffato. - *A l'ho fatt acciappâr* - Gliel'ho fatto stare; cioè l'ho beffato.

Acciuppár, va. accoppiare. (Accoupler).

Accóier, Coier - cogliere per colpire - investire. (Frapper). Vale anche urtare. *Accóier int una scrána* - urtare in una sedia. (Heurter). *Accóiri acciappári, v.* cogliere indovinare - apporsi. (Deviner). *S ai accóii ai accóii, se no pazeinzia* - s'ella coglie coglie, se no a patire. (Réussir bien ou mal).

Accórd, nm. accordo cioè convenzione fatta fra due o più persone; per metaf. significa: la giusta disposizione dei colori in pittura (Nuance), e la concordanza regolare dei suoni. *Èsser d'accórd-metters d'accórd* - essere unanimi - aver convenuto.

Accórzers. V. Addárs.

Accudir, va. accudire - applicarsi - attendere a qualche cosa - aiutare. (S'appliquer. Soigner).

Acculgár, va. e **Acculgárs, vnp.** coricare - coricarsi; e significa ancora il chinarsi di alcuno. (Se coucher).

Accumdadura, nf. accomodatura - acconciatura - ras-

settatura - aggiustamento accomodamento - assetto. (Ajustement).

Accumdár, v. att. accomodare acconciare - assettare - aggiustare. (Accomoder). *Accumdár el i óv int al panir* - accomodare le uova nel panieruzzo; e per metaf. accomodare gl'interessi. (Arranger bien ses affaires). *Accumdár i cónt cón l'ost* - accordar l'oste. *Accumdár el letter* - com-pitare. (Épeler). *L'è acumdà pr i dè del fést*, è metaf. vale egli è rovinato.

Accumpagná, agg. accompagnato. *Un om accumpagná* - vale un uomo ammogliato. (Un homme marié). *Una dona accumpagná* - una donna maritata. (Une femme mariée). *Clómb accumpagná* - colombi appaiati. (Pigeons accouplés). *Fil accumpagná* - filo adeguato. (Fil appareillé).

Accumpagnamèint, nm. accompagnamento - accompagnatura. (Accompagnement). Codazzo, séguito de' grandi. (Cortège). Corteo, séguito degli sposi. (Suite). Appaiamento - appaiatura - accoppiamento.

A CC

Accumpagnár, v. att. accompagnare. (Accompagner). Spesso il vocabolo del dialetto si usa in senso di accoppiare. (Accoupler). **Appaiare.** (Appareiller). Ed anche di congiungere. (Joindre). *Al Sgnour i fa e po i accompagna* Dio fa gli uomini, eglino si appaiano.

Accunfárs, vn. confarsi ed anche acconfarsi, quando due o più cose stanno bene insieme. (Convenir bien).

Accuppár, va. accoppiare uccidere - ammazzare. (Assommer). *Al duttour l'ha accupá* - il medico l'ha ucciso. **Accupárs,** si usa per morire o pericolare, accopparsi.

Accurár, v. att. accorare - affliggere. (Affliger). **Accurárs, vnp.** Accorarsi.

Accurdadura, nf. accordatura - accordamento - consonanza degli strumenti musicali. (Accorder).

Accurdár, att. accordare far consonare gli strumenti musicali. (Mettre à l'unisson. Accorder). **Accurdár,** vale anche concedere.

Accúsa, nf. accusa - denuncia di qualche cosa. (Accusation).

A CC

7

Accusá, nf. accusata, dici-si di quelle carte che vengono mostrate al giuoco, che danno punti di vantaggio. **Accusá part.** accusato - denunziato.

Accusár, v. att. accusare - denunziare le colpe altrui in giudizio. (Accuser). **Verbi affini** imputare. (Imputer). Incolpare. (Inculper). Accagionare. (Attribuer une faute). Querelare. (Quereller). **Accusár un mál d'tésta** - manifestare un mal di testa. **Accusár el cárt** - accusare. **Accusár una napoletána el sequénzi** - Accusare una verzicola - i semi. (Accuser une séquence).

Accustár, v. att. accostare. (Approcher). **Accustárs, vn.** accostarsi - appressare - appressarsi - approssimare - approssimarsi.

Achett, nm. achitto. (Aquit). *T. del giuoco del bigliardo.*

Achittárs, v. Achittarsi. (Prendre l'aquit).

Aconit, nm. acónito erba velenosa.

Acut, ta, aggel. acuto, ta appuntato. (Aigu, uë). **Andár int i acut** - inacutire inacutirsi.

Adaccat, *avv.* *Tgnir adac-*
cat - serbare. *Tein adac-*
cat - *sacchêtt* - tieni conto ;
serba questo sacchetto.
(Garder).

Adafat. *V.* *Dfat*.

Adannâr, *v. att.* dannare.
Adannâr l'anma sô - dan-
nare condannare l'anima
propria. (Se damner).

Adannârs, *np.* andare dan-
nato all' inferno. *Adan-*
nârs, *per metaf.* arrotarsi
cioè: non darsi pace impa-
zientarsi. (Être inquiet).

Adaquâr, *v. att.* adacquare
adaquâr al vein - inacqua-
re il vino. *Adacquâr i*
fur - innaffiare e annaffia-
re. *Adacquâr l'ört* - irri-
gare. (Arroser).

Adarcâr, *v. att.* *Adarcâr al*
furmêint - gittare il grano
già sventolato, per ripu-
lirlo meglio prima di par-
tirlo.

Adâsi, *avv.* adagio - co-
modamente - lentamente.
(Doucement).

Adasiein, *avv. dim.* pianin
pianino (Tout doucement.
Tout beau).

Adasiesssem, *avv. superl.* ada-
gissimo - lentissimamen-
te. (Très-doucement).

Adattâ, *agg.* adatto - at-
to. (Adapté, ée).

Adattâr, *va.* *Adattârs*, *np.*
adattare. (Adapter). *Adat-*
târsi. (S'accommoder).
Adattâr malamêint - adat-
tacchiare.

Addârs, *Accorzers*, *vnp.* ad-
darsi - accorgersi - avveder-
si - avvisarsi. (S'aperce-
voir). *Mi addiedi* - mi ac-
corsi.

Addett, *ag.* addetto, ma
meglio inerente - apparte-
nente. (Appartenant, te).

Addiritura, *avv.* a dirit-
tura - addirittura. Senza
fallo. (Précisément). *Al*
veins que addiritura - ven-
ne qui difilato. (Tout de
suite - Directement).

Addôb, *nm.* apparato - ad-
dobbo. (Parure).

Addoss, *avv.* addosso. (Des-
sus). *Dâr addos a ún*,
dare alle gambe di alcu-
no *metaf.* *Metters addoss*
a ún - addossarsi ad alcu-
no. *Addossârs una briga*
addossarsi una briga. *Met-*
tr una còsa addoss a un'ât-
tra - raddossare.

Addubadour, *nm.* adorna-
tore - apparatore. (Qui pa-
re).

Addubâr, *att.* addobbare
apparare. (Orner).

Addupâr, *v. att.* addopare.
Addupârs, *vn.* addoparsi.

A DE

{ Se cacher derrière quelque chose).

Addur, *va.* Addurre (Apporter).

Addutturár, *att.* addottorare. (Donner le bonnet de docteur). *Addutturárs*, *vnp.* addottorarsi. (Passer docteur).

Adelaida, *npf.* Adelaide. (Adelaïde). *Adeleina*, *npf.* Adelina. (Adeline).

Adempè, *par.* adempito adempiuto.

Adempir, *att.* adempiere adempire. (Accomplir. Remplir).

Aderbá, *agget.* inerbato cioè coperto d'erba. (Couvert d'herbe). *Bisti aderbá* - bestie pasciute d'erba fresca.

Aderbár, *va.* aderbare - mettere a erba, pascere d'erba fresca le bestie. (Faire paître l'herbe).

Aderian, *ána n. pro. m. f.*

Adriano, *ana.* (Adrien ; Adrienne).

Adès, *avv.* adesso - ora - al presente - presentemente.

(À present. Maintenant).

Adés adés - or ora - adesso adesso - fra poco - da qui a un credo. (Dans peu).

Adés ch'è póc - Testè. *F'in d'adés* - Da ora fin da ora.

A DU

9

(Tantôt. Toutà l'heure).

Adiazèint, *agg.* adiacente

Adiazêinza, *nf.* adiacenza.

luogo vicino, ed anche contiguo. (Lieu adjacent.

Adjacent, *adj.*).

Adlit, Adlèt, éta, *agg. nf.*

scelto, eletto, ta. (Choisi, ie).

Adlizer, *va.* scegliere - scer-

nere - discernere - affini -

trascogliere - prescegliere.

(Choisir).

Adracárs, Azzacárs, *vnp.* ag-

gravarsi cioè appoggiarsi

addosso a qualche cosa

con tutto il peso. (S'appes-

santir).

Adrinárs, *vnp.* sbracciarsi

accoppiarsi sotto la fati-

ca. (S'éventrer).

Adrizzár, *att.* indirizzare

dirizzare. (Dresser). *Ad-*

drizzárs in pi - rizzarsi in

piedi. (Se lever). *Adriz-*

zdr i cavì - rizzarsi i capol-

li. *Turnár adrizzár* - rad-

drizzare. (Redresser).

Adruvár, *att.* adoperare

adoprare - servirsi - preva-

lersi - giovarsi. (Employer.

Se servir).

Ad summum *lat.* al più al

più. - al più alto - ad sum-

mmum. (Au plus. Tout au

plus).

Adultéri, *nm.* adulterio.

(Adultère).

Adventezzi, *agg.* **Avventi-**
cio, cia. (Nouveau venu).

Adunanza. *V.* Comitiva.

Adungiárs, *vp.* sbracciarsi,
adoperare in checchessia
ogni sforzo. (S'éventrer).

Adurár, *va.* Adorare (Adorer).

Aduttár, *att.* adotta e
Aduttár al partè d'un al-
ter - ricevere - approvare
l'opinione altrui. (dal fr.
adopter, fig.). *Aduttár per*
fiòl - adottare. *Aduttár una*
massima - pensare - prefig-
gersi - stabilire. (Se résou-
dre).

Affadá, *part.* da **affadár**
incantato, ata - per colui
che è invulnerabile per
fatazione - fatato. (Char-
mé).

Affadár, *att.* incantare. (En-
chanter). per rendere in-
vulnerabile - fatare. (Char-
mer).

Affadigá, *agg.* *V.* Dèbol.

Affaguttár, *att.* abballare
abballinare - affardellare.
(Empaqueter) vale anche
affastellare - confondere.
(Fagoter).

Affallárs, *vn.* fallarsi - in-
gannarsi - sbagliarsi - er-
rare. (Se tromper). *Al*
s'è affaldà int l'arradgdrs,
ha sbagliato nell'errare;
scherzo.

Affanná, *agg.* ansante affan-
nato, *m.ata, f.* (Essoufflé).

Affannárs, *vp.* affannarsi.
(Se chagriner).

Affan'. *V.* Dspiasêir.

Affâr, *nm.* affare - negozio
nm. faccenda, *nf.* ed anche
bisogna, *nf.* (Affaire). *Af-*
fâr dla schetttria - *affâr*
cattiv - affare di poco con-
to - affar cattivo - affarac-
cio. *L'affâr n'è tant dsprà*,
il diavolo non è tanto brut-
to e nero com'è. Chi vede
il diavol daddovero, lo
vede con men corna, e
manco nero. *Avêir di affâr*
dsouvra dèlla tèsta - af-
fogar nelle faccende - aver
più faccende che un mer-
cato. *Savêir fâr bêtin i sù*
affâr - accomodare - accon-
ciare il fornaio - assettare
le uova nel paniere. *L'è*
un affâr d'un'oura - egli
è un corso d'un'ora - di
tre lire ecc. (C'est l'affai-
re d'une heure etc.).

Affarètt, *nm. dim.* affaruc-
cio - faccenduola. (Petite
affaire). **Affarón**, *nm.* ac-
cresc. affarone grande - af-
fare d'importanza. (Af-
faire considerable; ou de
conséquence).

Affârs, *vn.* affare - affarsi - con-
farsi. (Aller bien). **Scârp**

A FF .

ch's'affaghen al pè - scarpe che s'affacciano al suo piede, che ben calzano. (Qui siede bien).

Affazzindárs, *vn.* Affaccendarsi. (S'occuper).

Afferdá, *agg.* infreddato affreddato, *m. ata*, *f.* (Enrhumé, ée). *Avtir la vous arragaié cmòd è quand a s'è afferdá* - aver la voce roca, come si parla quando si è infreddato. *Afferdá*, *par.* - infreddato, *m. ata*, *f.* *La mnèstra s'è afferdá* - la minestra è infreddata. (Refroidi).

Afferdár, *vn.* infreddare, muoversi il catarro per freddo patito - per divenir freddo - infreddarsi - raffreddarsi. (S'enrhumer).

Afferdár, *va.* infreddare raffreddare; recar freddo. (Donner du froid).

Affétt, *nm.* affittanza, *nf.* affitto - fitto - allogazione; in legale dicesi conduzione il prendere in affitto, e locazione il dare in affitto. (Louage).

Affittànza. *V.* *Affittarèzza*.

Affittár, *v.* affittare. (Louer) *Affittár a fug e fiamma*, affittare a danno e a pericolo.

Affittarèzza, affittanza - locazione. (Location).

A FF 11

Affittuári, *nm.* affittaiuolo fittainolo - affittuale in term. forense - affittuario fittuario. (Fermier).

Affiubbár, *vn.* affibbiare. (Boucler). *Affiubbár*, *o aptár del bot* - di stiaf-affibbiare - percosse - schiaffi. (Donner des coups). *Al te mi ha affiubbá roba tre-sta* - gli ha affibbiato - accoccato roba pessima.

Afflezzér, *va. V.* Inquietár.

Affliziòn, *nf.* afflizione. (Affliction. Chagrin).

Affradlamèint, *nm.* affratellamento - affratellanza. (Privauté. Intimité).

Affradlárs, *vn.* affratellarsi. (Prendre des privautés).

Affrònt. *V.* Ingiuria.

Affugár, *va.* strozzare - strangolare - soffocare - soffogare. (Ettuffer).

Affugárs, *vn.* soffocarsi, strangolarsi. (Se suffoquer).

Affullé, *aggett.* oppresso oppressato (Oppressé).

Affullár, *va.* affollare - far folla. (Fouler).

Affullir, *affullirs*, *va. e np.* oppressare, *va.* (Oppresser). Oppressarsi, *vn.* (S'oppresser).

Affumgá, *affumá agg.* affumicchiato *Le maciu d'un*

múr affumgá sálta stím-
per fóra - la lividezza d'un
 muro affumato si manife-
 sta sempre. (Enfumé).
Affumgadura, nf. affumica-
 mento, *nm.* (L'action d'en-
 fumer).
Affumgár, va. affumicare,
 affumare. (Enfumer).
Affundár, vn. mettere al fon-
 do - affondare. (Plonger).
Affundárs, vn. affondare.
 (Se plonger).
Agamurdir. V. Ingamurdir.
Agata, npf. agata. (Aga-
 the). *Agata, nf.* agata - pie-
 tra preziosa. (Agate).
Agevolèzza, nf. agevolez-
 za, *nf.* (Facilité). Rendere
 agevole; ed anche per cor-
 tesia - facilitazione di prez-
 zo. *Al m' ha usá un' age-*
volèzza - mi ha usato cor-
 tesia; ha facilitato.
Ag', nm. aggio - vantaggio.
 (Agio).
Aggiornamêint, nm. aggiorn-
 namento. *Meter un aggiorn-*
namêint - aggiornare - as-
 segnare un giorno. (Ajourn-
 er).
Aggiornár, va. aggiornare -
 assegnare un giorno.
 (Ajourner). *Aggiornár,*
Aggiornárs, vn. aggiornare -
 aggiornarsi, cioè farsi
 giorno. (Se fair jour).

Aggiustadura. V. Accum-
 dadura.
Aggiustár. V. Accumdár.
Aggradir, vn. e att. gra-
 dire - aggradire - aggrada-
 re, cioè piacere ad alcuno,
 avere in pregio. (Plaire).
Aggranfár e Agganfár, va.
 aggranfiare e aggraffare.
 (Arracher). *Verbi affini*
 ghermire - aggrancire - ag-
 grampare - aggrappare - ar-
 raffare - arraspere - carpi-
 re - abbrancare. (Grip-
 per).
Aggravá, agg. aggravato,
 ata. (Surchargé, ée). *Ag-*
gravá dai an' - gravato
 dagli anni. (Accablé, ée).
Aggravá dalla faméia
 grave di famiglia.
Aggrávi, aggravio, nm. per
 torto. (Injure). Danno.
 (Préjudice). Ed anche per
 tassa governativa. (Taxe).
Aggressiòn, nf. aggressio-
 ne. (Aggression).
Aggrinzamêint, increspa-
 mento - raggrinzamento.
 (Plissure).
Aggrinzár, Aggrinzárs, vn.
 aggrinzare - raggrinzare
 increspare - crespare - ag-
 grovigliare. (Rider. Se ri-
 der). *Aggrinzár al nàs,*
la front - increspare - ag-
 grinzare il naso la fronte

(Froncer). *Al soul ha fat increspàr sti fiur* - il sole ha aggrovigliato questi fiori. *Al fug ha fat aggrinzàr sta pergamena* il fuoco ha aggrovigliato questa pergamena.

Aggrinzàr, va. aggrinzire, render la faccia grinzosa per male che altri si senta. (Rider). *Aggrinzàrs, vnp.* aggrinzire. (Se rider). *Aggrundà agg.* contristato mesto - dolente. (Chagriné).

Aggrundàrs, v. attristarsi contristarsi. (Se chagrinèr).

Aggnantàr, va. afferrare abbrancare - aggavignare (Empoigner).

Agher, ag. agro - acre. (Aigre). *Agher d'zeider* - aranciata. (Orangeade). *Agr e doulz* - agro e dolce. (Aigre-doux). *Fàr dvintàr àgher* - inagrarè *va.* *Dvintàr àgher* - inagrire *vn.* (S' aigrir).

Agherston, nm. agresto, spezie d'uva; detta anche uva di tre volte. (Verjus).

Aghervàrs, vn. aggrevarsi aggravarsi. (Se fâcher).

Aghett, npl. *Tiràr sù i aghett* - essere al lumicino - esser presso a mori-

re. (Être aux abois. Être à l'extrémité).

Aga, ag. ogni. (Chaque). *Agn dè, agn oura* - ogni giorno - ogni ora.

Agnèl, nm. èla, *nf.* agnello, ella - pecorino. (Agneau). *Agnèl castrà* - mannerino. *Agnèl marzaròl* - agnello marzaiuolo. *Agnèl agustan* - agnello agostino. *Làna d'agnèl* - lana agnellina. *L' è un agnèl, per metaf.* detto di persona buona - è un agnellino.

Agnès, npf. agnese. (Agnès). *Per Sant Agnes al corr la luserta pr al patis,* aprile cava la vecchia del covile. *L' è un' agnes* è una ragazza semplice - innocentina - melensa.

Agnlètt, ètta, e Agnlein, ei-na, dim. agnelletto, etta agnellino, ina. (Petit agneau).

Agnus Dei, Agnusdei, agnusdeo, latinismo; era benedetta in cui è impressa l'immagine dell'agnello di Dio.

Agòccia, nf. ago - spillo. *Agòccia da mazzòla,* spillo. (Épingle). *Agòccia da cusèr* - ago. (Aiguille). *Agòccia da tîsta* - infilacappi. (Aiguille de tête).

Agóccia da fàr la calst-la - drizzatoio - drizzacrine - discriminale. *Agóccia da fàr la rèid. V. Quadrèl.* *Agóccia da taiapred* - Subbia. *Agóccia d' lègn da piantàr in tèra* - palo. (Échalas). *Agóccia peina*, agàta; la quantità del filo involto nell' ago da far la rete. *Fàr al' agóccia dspuntà* - fare a mosca cieca. *Un ch'sa tgnir l' agóccia in man, un cusdour* agucchiatore, *m. trice, f.* *Avèir la panza fata a agóccia* - avere il ventre da struzzolo.

Agòst, *nm.* agosto. *La premma dmèndga d' Agòst* - ferragosto. (Août).

Agràri, *agg.* agrario, *m. aria, f.*

Agrèst, *nm.* agresto - Uva acerba. (Verjus). *Fàr dl' agrèst* - fare agresto, approvecciarsi. E si dice di chi spendendo l'altrui, s' avanza illecitamente. (Mettre du côté de l'épée). *Savour d' agrèst* - sapore agrestoso - agrestezza. *Cunserva d' agrèst* - aggre-stato. *Aggrèst/agg.* aggre-ste *m.* aggresta *f.*

Agricoltura, *nf.* agricoltura. (Agriculture).

Agrùmm, *nm.* agrume. (Oranges. Limons).

Aguccein, *nm.* spilletto *dim.* di spillo. (Camions plur.).

Agucceina, *nf. dim.* aghetto - aghino. (Petite Aiguille).

Aguccia, *nf.* gugliata - agugliata. (Aiguillée). *Aguccia*, per Palizzà *V.*

Agucciàr, *va.* palificare palafittare - palare - piantar pali in terra. (Palissader).

Agucciàrol, *nm.* agoraio - per colui che fabbrica gli aghi - agucchiatore - agoraio. (Étui aux aiguilles). Spillettaio - fabbricatore da spilli. (Aiguillier).

Aguccion, *nm. accr.* spillone e dicesi ancora spillettone. (Grosse épingle).

Agucciouna, *nf. acc.* agone - spillone: per palo da terra - palone. (Gros échelas).

Agudàrs, per aquietàrs, taseir, *vn.* achetarsi - acquietarsi - tacere. (Rester tranquille).

Aguflá, *agg.* coccolone - coccoloni. (Être sur les talons. Être accroupi).

Aguflárs, *vn.* accoccolarsi porsi coccoloni. (S' accroupir).

Aguidèl, *nm.* aguidì, *pl.* aguto, spezie di chiodo. (Broquette).

Aguidlein, *dim.* agutello agutetto. (Petite broquette).

Agustan, *ag. m.* agustàna, *ag. f.* Agustanein, *eina* agostino, *ina.* (D'août).

Agustein, *n. pr. m.* Agustaina, *n. pr. f.* agostino - ina. (Augustin, ine).

Agúzz, *nm.* arrottino - arrotatore. (Gagne-petit). **Agúzz**, *agg.* acuto. **Agúzz**, cioè aguzzà - aguzzo - aguzzato. (Aiguisé).

Aguzzadura, *nf.* aguzzamento - arruotamento - affilatura. (Aiguisement).

Aguzzár, *va.* aguzzare. (Aiguisser). **Aguzzár i**

curtì - arruotare i coltelli per meta*f.* **Aguzzár l'in-**

zégn - aguzzare - assottigliare l'ingegno. (S'évertuer). **Aguzzár i uc'** - aguz-

zare le ciglia. (Fixer les regards). **L'apptit** - la

fame - l'appetito; e vale anche far nascere desiderio. (Aiguiser l'appétit).

Ai, preposizione articolata del terzo caso *pl.* maschile. **Ai Agli.** (Aux). È ancora

pre. di tutti i generi,

e di tutti i numeri al terzo caso. *Gli; le; loro.*

Quand al veins mi pàder ai dè di quattrein. Quando venne mio padre, gli

diedi dei quattrini. *Mi mäder l'era bôna, e me ai vleva bôin* - mia madre

era buona ed io le voleva bene.

Ai, *nm.* aglio. (Ail). **Cò d'ai** - Capo d'aglio. (Tête d'ail).

Spiguel d'ai, spicchio d'aglio. (Gousse). **Rêsta d'ai** - filza - resta.

(Botte, ou chapelet d'aux). **Esser vîird cm'è un ai**, essere verde come un aglio.

Sgranár l'ai fig. - roder le mani - il basto - il chiavistello. (Se ronger les poings: Mâcheir son frein).

Aii, *int.* ah - ahi. (Ahi).

Aiá, *nf.* agliata. (Aillade).

Aiarôn, **Airôn**, *nm.* aghirone - airone - uccello. (Héron).

Aib, *nm.* abbeveratoio. (Abreuvoir).

Aibaróla, *nf.* truogo - truogolo. (Auge). **Aib di purs** truógolo.

Aiir, *adv.* ieri. (Hier). **Aiir l'álter** - l'altro ieri. (Avant hier).

Al dè innanz a iir l'álter - ieri l'altro. **Aiir matteina** - ier

15. A LA

mattina. (Hier au matin). *Aiir not* - iernotte. (Hier de nuit). *Aiersira* iersera. (Hier au soir).
Aio, *nm.* Aio. (Gouverneur).
Airòn. *V.* Aiaròn.
Aiut. *V.* Soccours.
Aiutár, *va.* aiutare - dare aiuto. (Secourir). *Aiutár la bárca* - sovvenire - aiutare la barca - cooperare, far peduccio. *Dio v'aiuta* Dio v'aiuti - Dio vi salvi.
Aiutárs, *unp.* aiutarsi - giovarsì. (S'aider). *Aiutete ch' a t' aiutarò ancame* - aiutati e sarai aiutato. Non attendere i maccheroni in bocca - chi s'aiuta Dio l'aiuta ecc. (Aide-toi, Dieu t'aidera).
Al, articolo del primo caso e quarto maschile. *Il*-preposizione articolata del terzo caso maschile. *Al*. *Al mässter*-il maestro. *Al mässter* - al maestro. *Al* è pronome maschile di primo caso - egli (Il). *Al fa*, *al dis* - Egli fa, egli dice.
Alabárda, *nf.* alabarda. (Hallebarde).
Alabardir, *nm.* alabardiere. (Hallebardier).

A LB

Alaman, *npm.* Alamanno. (Alaman).
Alamár, *nm.* cappietto, fermaglio-affibbiaglio. (Gause).
Alba, *nf.* alba - albore, *nm.* (Aube). *Alba pznecina* crepuscolino - punta del giorno-primo albore. (Aube. Pointe du jour). *Alba - Albeina*, *npf.* alba, il maschile fa albo. (Albe).
Albàr, *nm.* canapiglia, *sf.* sorta d'uccello.
Albaraz, *nm.* albero - alberella, *nf.* per sorta di pioppo. Pioppo trémolo. (Tremble).
Albarètt, **Albarein**, *n. dim.* alberetto - arbuscello - alberino. (Arbrisseau. Petit arbre).
Alber, *nm.* albero. (Arbre).
Un alber ch' ha purassé fòi - albero frondoso - albero fronzuto. (Feuillé. Touffu). *Un alber da frùt* albero fruttifero, il contrario, infruttifero. (Arbre fruitier; et le contraire, Infructueux). *Alber salvadg*, albero salvatico. (Sauvage). *Alber ch' fa ómbra* -- albero ombreggiante. (Qui fait Ombre). *Sèimper vèird* vivace. (Qui est toujours

verd). *Ch' fa gianda* ghiandifero. (Qui produit du gland). *Da lavurir* - segaticcio. (Bois de sciage). tortiglione. *D' Giuda* - siliquastro e siliqua. *Am' nasrev' un albr' int-la panza s' a n' al dsess* - affogherei se nol dicessi. Bisogna che la sputi. *Piantár di alber* - inarborare. (Planter des arbres). *Muntár sú int i alber* - inalberare innalberare. (Arborer). *Un' alber chs' ingrosa* - albero che s' impedála. *In-taccár la scórza d' un alber* - scalfire - calterire. *Alber dla náv* - albero-antenna. (Mât).
Alberg, *nm.* albergo. (Auberge).
Alberges, *nf.* pesca alberges. (Alberges). Sorta di pesco.
Alberig, *np. m.* alberico alberigo. (Alberic).
Albert, *np. m.* alberto - alberta *f.* (Albert m. Alberte *f.*)
Albúmm, *nm.* alburno. (Aubier).
Alcadúra, *nf.* leccatura, *f.* leccamento, *m.* (L' action de lécher).
Alcár, *att.* leccare. (Lécher).

Aldam, *nm.* letame - concime - sugo - stabbio. *Fimo* si usa in poesia. (Engrais). *Aldam bétin padè*. Concime, ben macero.
Aldamadura, *nf.* letamatura - letaminamento - letaminare - concimare - conciare. (Amendement des terres).
Aldamár, *v.* letamare - letaminare - concimare - conciare. (Fumer). *Guernár i camp*. governare i campi.
Aldamára, *nf.* letamaio, *nm.* (Fumier).
Aldvig, *npm.* iga, *f.* Lodovico. *m. ica. f.* (Ludovis).
Alèsi, *npm.* Alessio. (Alexis).
Alfir, *nm.* alfiere. (Enseigne).
Alfons, *npm.* onsa, *f.* Alfonso, onsa. (Alphonse).
Alga, *nf.* alga. (Algue).
Algnadèl, *nm. dim.* legnetto - legnetto - legnuzzo. (Petit morcaux de bois.)
Algnam, *nm.* legname (Bois).
Algnára, *nf.* legnaia. (Bûcher). *Algnára* - massa di legne.
Alia, *nf. sin.* áli plu. ala-alia in poesia Vanni. (Aile).
Pánta d' ália sòmmolo.

(Aileron). *Avviàr el-i áli* per volàr. Spiegare le ali per volare; aliare. *Far el-i áli*. Metter le ali. *Dspuntar el-i áli*. Tarpare le ali. *alia déll capél*, tesa - ala, vento del cappello. *alia d' una muraia*. alia - cortina. (Courtine).
Aliadga. *V.* Liadga.
Alineár. *v.* Collocare in linea. (Aligner). Se trattasi d' un piano dicesi: Livellare, mettere a livello. (Niveler).
Alissander, *npm. dra, f. alesandro - dra*. (Alexandre. *m. e f.*).
Alla fè. *inter. affè - a fè - in fede*. *Alla fè de dio - alla fè d' dis quattrein - alla fè de diana - alla fè de dina*. In fede di Dio - affè de dieci - alla buona fede. (Par ma foi).
Allagár. *v.* Allagare - inondare. (Inonder).
Alla mütta. *V.* Mütt.
Allegat, *nm. allegato agg.* Documento alligato. (Document enjoint).
Alléint, *agg. lento - lenta*. (Lâche).
Allèss, *nm. lessò*. (Bouilli). Come *avv.* si dice - allessò; e a lessò. *Un om da mëtter allèss*, è arrostito,

uomo di tutta botta. (Il est au poil et à la plume).
Allgrèzza, **Allgrì**. *nf.* allegrezza - allegria - esultazione - esultanza - festagudio - giubilo. (Joie).
Allgrèzz, *nplu.* fuoco artificiale, o artifiziato. *Una cosa ch' faza allgrì* - una cosa gioconda - allegrativa.
Alligramèint, *avv.* Allegramente (Gaiement).
Alligamènt *dla* bocca, - alligamento dei denti. (Agacement des dens).
Alligár, *vn.* allegare i denti. (Agacer les dens). *Alligar la bócca* - aspreggiare la bocca.
Allighèint, *agg.* afro - lazzo. *Zris, Prüggn allighèint* - Ciliege, prugne afre. (Apre).
Alligher, *agg.* allegro - gaio ilare - gioviale - lieto - giocondo - giulivo - gioioso festevole - ridente. (Gai. Enjoué). *Alligher*, vale anche; avvinato - cottuccio. (Qui a beaucoup bu).
Alligrètt, *étta dim.* allegrozzo, ozza. (De bonne humeur).
Allintàr, *vn.* allentare - rallentare. Si usa anche metaf. *la guéra s' è allintà*.

S' è allentatà la guerra. *Al frèdd s' è allintà. S' è mitigato il frèddo. (Ralentir).*

Alliv, nm. allievo. (Élève).

Allivár *V.* Arlivár.

Allivaz, nm. germoglio (Rejeton).

Allòc, nm. Allocco - gufo salvatico. (Flibu).

Allon, int. (dal fr. Allons). animo - via - su, via.

Alloura, avv. allora (Alors). *D' alloura in zà; Da allora innanzi - di là in qua.*

Alloz. *V.* Abitazion.

Allugár, vn. allogare - logare - allocare - locare - collocare. (Placer). *Allugár una còsa - riporre. Al-*

lugár ún a buttìga, a servir, a patron ecc. Allogare o acconciare uno a bottega; con un padrone ecc. (Arranger).

Allugár una ragazza - allogare una fanciulla; maritarla; (Marier). Turnár a allugár - rilogare. (Replacer).

Alluià, agg. alloggiato; e per metaf. stupido. (Hébété). *Siv' allujá? siete pazzo? (Êtes-vous fou?)*

Allümm d' roca. *V.* Lümm.

Alluviòn. *V.* Inondaziòn.

Alluzár, att. alloggiare - albergare. (Loger). *alluzár, vn. alloggiare. Alluzár alla prémma ustari che s' trova; metaf. non voler sapere più in là - alloggiare alla prima osteria; e anche quest' ultima espressione può usarsi metaforicamente.*

Almanc, avv. almeno - almanco - per lo meno - se non altro - non che altro; (Du moins).

Alò, np. m. Eligio - Alò. (Eloi).

Aloisa; erba aloisa - aloisa.

Alsadura, nf. radore.

Alsárs', vn. divenir liso - esser liso - logorarsi. (User).

Alsi, nf. ranno, m. lisciva. (Lessive). *alsi' passà per la bugà - rannata, ranno forte.*

Alt, ta, agg. alto, ta. (Haut, te). *Guàrdar d' àlt in bas; far gli occhi grossi - stàr sul grande. Stàr àlt int al prezi - stare in sul tirato - far àlt e bass - padroneggiare. (Maîtriser). La pasquà vein àlla o bassa, il giorno di pasqua vien tardi oppur di buon' ora. (Le jour de Pâque est haut et qu' il est bas).*

Altaról, *nm. dim.* altarino - altarello. (Petit autel). *Descruver di altarù*; *fig.* scoprire gli altari. (Trahir le secret).

Altèa, *nf.* altea - ibisco (Guimauve).

Àlter, *pron.* altri. (Autre).

álter, *agg.* altro - *Magnàr al pan di álter* - mangiare il pane altrui - logorare dell'altrui. *Oh álter! inter.* Di là - assai più - molto.

Alttira, *nf.* lettiera. (Chaliti).

Álva, *nf.* anguillare. *plu.* anguillari. (Espalier de vigne échalassé).

Alz, *nm.* (dal franc. Hausse). Taccone. Quel pezzo di cuoio che si mette nelle scarpe sotto il calcagno. **Alz**, *nm.* alzato - alzamento; quel pezzo di cuoio che si mette sulla forma per uguagliarla alla misura del piede.

Alzér, *va.* alzare - innalzare - sollevare - elevare. (Hausser: Elever). *Inanzalzér purassá* - rinnalzare. (Rehauser). *Alzár un póc*, sollevare. (Soulever. Elever un peu).

Alzir, *agg.* leggiere, *m.* *ra*, *f.* leggiere; lieve. (Lé-

ger, re). **Tésta alzira**; alquanto scemo di cervello. *Andár alzir* - andar leggiere. *Sonn alzir*. sonno delicato. (Sommeil léger).

Alzirèzza, *nf.* leggerezza. (Légéreté). *Cún una gran alzirèzza* - leggerissimamente - leggermente. (Légèrement, Très-légèrement).

Amabil, *agg.* amabile. (Aimable). *Vein amabil* - vino amabile, che tende al dolce.

Amacciár, *va.* macchiare imbrattare - sozzare - lordare - insudiciare. (Salir. Tacher. Souiller).

Amacciárs, *vnpr.* macchiarsi - lordarsi.

Amadì, *npm.* amadèò -- amedèò - amadigi. (Amedée. Amadige).

Amalgamár, *per metaf.* confondere - unire. (Amalgamer).

Amàlia, *npf.* amalia. (Amélie).

Amanzi, *npm.* amanzio. (Amance - Amant).

Amár, *va.* amare. (Aimer).

Amár, *agg. m.* amára, *f.* amaro - ara. (Amer, ere).

Dvintár amár -- inamarire. (Devenir amer).

Fâr dvintâr amâr - amareggiare. (Causer de l'amerume).

Amarantói, *nm.* amarantoidé. *nf.* sorta di fiore color d'amaranto. (*Amaranthoide*).

Amarètt, *ag. m.* ètta, *f. dim.* amaretto - etta - amaruccio - amaruccia. (Un peu amer).

Amariná, *agg.* marinato, ata. (*Mariné*).

Amarinadura, *nf.* marinato. Per l'azione del marinare, potrebbesi forse usare: *Marinatura*.

Amarinár, *va.* marinare. (*Mariner*).

Ambassadour, *nm.* ambasciatore - ambasciadore. (*Ambassadeur* - drice). *As è pers' al mèss e l'ambassadour*. Non torna più nè il messo, nè il mandato.

Ambièint, *nm.* circuito-circuito - compreso - ambito - compresa. (*Enceinte*). Significa ancora un luogo qualunque chiuso da muri; ma per lo più ad uso di abitazione. *V.* Stanza.

Ambigù, *nm.* (dal Fran. *Ambigu*). Desco molle.

Ambrós, *npm.* ambrogio. (*Ambroise*).

Ambulanza, *nf.* ambulan-

za. *T.* militare. (*Hôpital ambulant*).

Amdân, *nm.* amedano - ontano - alno. (*Aune*).

Amico, *npm.* amico (*Amice*).

Amig, *nm.* amico. *ica*, *f.* (*Ami*, *ie*). *Una cosa da amig* - cosa eccellente.

(*Chose excellente*) *Amig pr' interés* - amico da bonaccia. *I amig is cgnossn al bisoggn* - calamità scuopre amistà.

Amigars. *V.* Amizezzia.

Amigon', *nm.* *accr.* amico grande-amiciissimo. (*Grand ami*).

Amizezzia, *nf.* amicizia, amistà. (*Amitié*). *Pat ciâr amizezzia lunga*. Patto chiaro, amico caro - conti chiari, amici cari - Patto chiaro, amicizia lunga. *Quattrein e amizezzia fan stari la giustezia*. Il martello d'argento rompe spesso le porte di ferro. Ser Donato dà in capo a ser Giusto. *Far amizezzia - amigars*. Amicarsi - stringere amicizia. *Rômper l'amizezzia*. Discucire l'amicizia.

Ammacá, *agg.* *V.* Ammaccár.

Ammacadúra, *nm.* ammacatura - ammaccamento, *sm.* (*Trissure*). *Fárs'*

un' ammacadura int-un-
-did. Pigliare o farsi un
 granchio a secco. (Con-
 tusion. Enchymose).
 Ammaccár e Ammaccá. *v.*
att. ammaccare - acciac-
 care - schiacciare i cor-
 pi - soppestare - per pe-
 stare alquanto. (*Ecacher*).
Calzéider tútt ammaccá -
 una secchia di rame ac-
 ciaccata. *Ammaccár l' u-*
risma - detto fig. fare al-
 trui smacco.
 Ammagulá, *agg.* Assoda-
 to, *ata.* (Coagulé). Di-
 cesi anche nel dialetto -
ammagalulá. Assodato -
 rappigliato.
 Ammagulamèint dèl latt.
 Assodamento del latte -
 rappigliamento. (Coagou-
 lation).
 Ammagulárs, *vn.* assodar-
 si - rappigliarsi - coagu-
 larsi. (Se coaguler).
 Amaiá, *agg.* ammagliato -
 magliato, *ata.* (Lié étroi-
 tement).
 Ammaiár, *v. at.* ammaglia-
 re - stringere fortemen-
 te. (Lier étroitement).
 Ammalá, *agg.* ammalato -
 malato, *ata* - infermo. (Ma-
 lade).
 Ammaladezz, *agg.* valetu-
 dinario - infermiccio - ma-

laticcio - cagionevole. (Va-
 létudinaire).
 Ammalárs, *vn.* ammalare -
 ammalarsi - infermare - in-
 fermarsi. (Tomber mala-
 de). *Fár ammalár* - am-
 malare. (Rendre malade).
 Ammanganár. *v. a.* arran-
 dellare. (Garrotter). *Am-*
manganár - mangauár.
 Sopprimere i panni. *V.*
 Manghen, e manganár..
 Ammanv, *n. m.* ammani-
 mento - ammanime. (Ap-
 pareil. Apprêt).
 Ammanvár, *v. a.* ammani-
 re - preparare - apparec-
 chiare. (Apprètér).
 Ammassár. *V.* Ammucciár.
 Ammattè, *agg.* ammatti-
 to, *m. ita, f.* impazzi-
 to - impazzato. (Devenu
 fou).
 Ammattimèint, *n. m.* im-
 pazzimento - impazzamen-
 to. (Égarement) ed in sen-
 so fig. per cosa gravosa -
 grave briga. (Griefe peine).
 Ammattir, *v. n.* ammatti-
 re - immattare - impazzi-
 re - impazzare. (Divenir
 fou). *Fár ammattir* - am-
 mattire. (Rendre fou).
 Ammazarè, *agg.* ammaz-
 zerato. - mazzero dicesi
 del pane. (Pain lourd).
 Ammazarirs, *v. n.* ammaz-

zerarsi. (*La pâte est devenue lourde*).

Ammazzár, v. a. ammazzare - uccidere. (*Tuer*).

Un ch' s' ammazza da persè - suicida. *Un ch' ammazza un alter* - omicida. (*Homicide*). *Un che ammazza al pader, o un quàlch paréint strétt* - par-

ricida. (*Parricide*). *Un ch' ammazza un re* - re-

gicida. *Un ch' ammazza al fradél, la suréla, la muier, un fandsein* - fra-

tricida - uxoricida - infanticida. *Ammazzasétt, e strúppia quattórd* - am-

mazzasette - Bravaccio - Cospettone - Spaccamon-

tagne - Gradasso. (*Fanfaron*).

Ammétt, nm. ammitto. (*Amit*).

Ammoniaca, nf. ammoniaca. (*Ammoniac*).

Ammucciár, va. ammucchiare - ammontare - ammon-

ticchiare. (*Amonceler*).

Ammullár, va. mollare - allentare. (*Lâcher*). *Am-*

mulár i can - sciorre i cani. (*Lâcher le chiens*).

Ammullár et bisti buvei-

ni - menare a pascere i bovini. *Ammullárs* - ca-

carsi sotto. . . .

Ammuntár, v. (dal fr. *Monter*). Ascendere - mon-

tare - sommare. *Tútt i mobil d' qulà cà am-*

montn a una béla som-

ma - le mobiglie di quella casa ascendono ad una

somma significante.

Ammurtár, V. Asmurzár. **Ammustár l' u', v.** ammostare - pigiare l' uva. (*Fou-*

ler le raisin).

Ammustizzár, V. Asquizzár.

Ammutir, vn. ammutire - ammutolire - ammutolare

- ammutolarsi. (*Devenir muet*). *Fár ammutir* -

attutire. (*Faire taire*).

Ammutir, detto delle viti che perdono la messe - ammutolire. (*Cou-*

ler).

Ammzár, va. dimezzare - ammezzare. (*Partager en*

deux).

Amóre Dei. Latinismo che i bolognesi adoprano per

gratuito - gratuitamente. (*Gratis, Gratuitement*).

Amos, nrm. amos. (*Amos*).

Amour, nm. (dal fr. *Amour*). Amore. *Zugár al-*

l' amour - fare alla mora. *Fár l' amour a una*

cósa - uccellare ad alcuna cosa. *L' amour e la*

tóss prèst es cgnóss - il fuoco, l'amore, e la tosse, presto si conosce. *Fàr all' amour* - fare all'amore - amoreggiare. *Andàr in amour* - andare, venire, o essere in caldo, dicesi de' cani, o de' cavalli, ec. Andare in frega, in fregola, dicesi de' gatti, e de' pesci. (Être en chaleur, en rut). Essere in succhio, dicesi delle piante. *Perfèt amour* - fiore aquilègia. (Ancolie).

Amuér, nm. Moerro. (Gros de Naples). *Amuér undà* - amoerrè.

Amurein, sm. cupidino (Petit Cupidon). *Amurein d' Egelt* - amoretti - amorino d'Egitto.

Amurèvvel, évvla, agg. amorevole. (Deux. Obligant).

Amurous, ousa, agg. amoroso, osa. (Amoureux, euse).

An', nm. anno. (An). *Annà* - annata. (Année).

An' - detto assolutamente, vale - l'anno scorso. (L'année dernière).

Ogn' an' passa un an'.

Ogni dì ne va un dì. (Tous les jours en pas-

se un). *Al n è più d' erba d' st' an'* - non è più d'oggi o di ieri. *Una còsa ch' ha di an' purasà* - annoso, osa. (Vieux, oille). *Còsa ch' s' fa ogn' an'* - annuo, nue. (Annuel, elle). *Spazi d' du' an'* - biennio. (L'espace de deux ans). *D' tri' an'* - triennio. (Triennial. La durée de trois ans). *D' quattr' an'* - quattriennio. (La durée de quatre ans). *D' zeincqu an'* - quinquennio. (Quinquennium). *D' si' an'* - sessenio ec. (Six ans. Six années). *An. Ah. Inter. An?* Che?

Ana, n. pr. f. anna. (Anne).

Anàdra domestica. *Anatra*, e *Anitra* domestica. (Canard privé). *Anàdra salvadga, masti rizzón* - germano reale. *Anàdra salvadga fémma* - anitra salvatica di palude. (Canard sauvage).

Anadràr, vn. andare a guisa d'anitra - ciondolare. (Aller comme les canards).

Anadrein, Anadrott, nm. anitrino - *anadreina* - *anadròtta*, *nf.* anitretta. (Petit canards).

Analisi, *nf.* analisi (Analyse). *Fár l' analisi* - analizzare. (Analyser). *In ultma analisi* - all' ultimo fin fine. (Enfin).

Anastási. *V.* Nastási.

Anatomi, *nf.* Anatomia. (Anatomie.).

Anc. **Ancóra**, *cong.* Ancóra. Anche. (Encore. Aussi).

Ancaróla, *fár l' ancaróla*. Fare, o dare il gambetto. (Donner le croc-en-jambe).

Anciovva, *nf.* acciuga - alice. (Anchois).

Ancròia, *nf.* cagionevole - tristanzuolo - conca fessa. (Grabataire).

Ancu. *V.* Incu.

Ancúzzen, *nf.* ancudine - incudine. (Enclume). *Èsser tra l' ancúzzen e 'l martèl* - esser fra l' ancudine e il martello. *Èssere fra Scilla, e Cariddi*. *Fra le forche, e santa Candida*. (Être entre l'enclume et le marteau).

Ancuzneina, **Ancuznètta**, *dim.* ancudinetta - ancudinuzza. (Petite enclume).

Andamèint, *nm.* andamento - andatura. (Démar- che).

Andant, *nm.* andante. *T. musicale*. (Allant). *E me- taf. vale mediocre - mezzano*, *egg. si usa anche per isplendido - liberale*.

Andár, *vn.* andare - camminare. (Aller).

Andár 'per d' fora; **Andár vi** - traboccare - riboccare. (Regorger). **Andár zó pr el scál** - scender le scale. (Descendre).

Andár all' in zó - discendere - scendere. **Andár all' in sú** - salire. (Mon- ter).

Andár in squez - andare in malora - anda- re a brodetto. **Andár a saltút** - saltellare - an- dar balzellone, a balzi,

a salti. (Sautiller). **Andár dèll corp**. Ire del corpo. (Aller à la gar- derobe).

Andár ténnder dèll corp. Avere lubri- cità. (Avoir le ventre re- lâché).

Andár dur - avere stitichezza. (Resserrer le ventre).

Andár per la strá battá, si usa anche me- taf. andar per la posta.

(Aller par le chemin bat- tu). **Andár zó al soul**, *la louna* - tramontar del sole, della luna. (Le coucher du soleil).

Andár a ónza a ónza - far

passo di picca. (*Aller doucement*); *S' la va, la va* - se coglie coglie. *Andâr a stoffen* - andare a trovar dimani. *Andâr a ca déll, diâvel calzá e vstè* - andare a sua posta a casa del Diavolo in pianellini, e in peduli a calze solate. *Andâr in Émaus* - andare in Orin-ci. E dicesi ancora d' una cosa smarrita. *Muntida ch' va* - moneta che corre. *Andâr a patrass, al Gabriôtt, Dêl. Brëtta, a fâr dla tîra da pgnat ec.* Andare a patrasso, a babboriveggioli, a Volterra, a veder ballar l' orso, nel mondo di là. Far l' ultimo passo, ec. *Andâr cón la panza per tîra* - rettare - répere - sérpere - serpeggiare. (*Se glisser*). *L' andâr di vicc'* - accosciare. *L' andâr del barch per l' acqua* - solcare (*Sillonner*). *Andâr malamêint* - ciampicare, vn. *Andâr int el sùsst* - Buzzicare, v. *fâr andar un caval* - passeggiare un cavallo. *Andâr vi'* - uscire - escire, vn. (*Sortir*). *L' è andâ* - è morto. *A n' in va, es n' in vein* -

nôn gli appartiene. *La n' andarà seimper agsè* - sempre non istà il male dove si posa. *La i andâva* - era di dovere, di giustizia.

Andavein, Andit, Anditein, Curridur, nm. andito - andarino - anditino. (*Corridor*).

Anderiana, npf. Andriana. (*Androine*).

Andit. V. Andavein.

Andre', npm. Andrea.

Andriè, nf. Andrienne, *Andriè* - sorte di veste. (*Andrienne*).

Androuna, nf. Androna, *per metaf.* puzzo grande. (*Grand puanteur*).

Andrunâr, vn. putire fieramente, orribilmente, ammerbare. (*Puer comme la peste*).

Ands, nm. Anice. Per la sua pannocchia - ciocca - rappa. (*Anis*).

Andsein, nd. Anici in camicia. (*Anis sucrés*).

Anêl, nm. anello. *Plur.* anelli, anella. (*Bague*).

Anêl da spus - fede, o anello matrimoniale. *Ca-vi' fat a ani'* - capelli innanellati. (*Cheveux boucles*).

Anêla, nf. anello, nm. per

qualunque foro nei metalli, onde congegnarvisi qualche altra parte di un lavoro. Se è staccato dicesi - campanella. (*Anneau*). *Anêla dila cadêina* - maglia.

Anem, *nm.* animo. (*Entendement*. *Coeur*. *Esprit*). *Fâr anem* - inanimire. (*Faire courage*) *Fârs' anem* - inanimarsi. (*Se faire courage*). *D' anem grand* - magnanimo. *Anem*, detto imperativamente - alto - su via - via finiscila.

Angâr, *v. att.* annegare. *Angâr una ragazza* - cioè maritarla male - affogare una ragazza.

Angelus, dal fr. *Angelus*. *V. Avemari*.

Anghirôn. *V. Aiarôn*.

Anguella, *n. f.* Anguilla. (*Anguille*). *Anguella a-scarpiund* - anguilla salata. *Anguella amarind* - anguilla marinata.

Angunaia, *nf.* anguinaia - anguinaglia - inguine. (*Aine*).

Anguni', *nf.* agonia. (*Agonie*). *Èsser in anguni'* - agonizzare. (*Agoniser*). *Sundr l' anguni'* - sonare il transito.

Amiciâr, *Inicciâr*, *v. att.* allogare in una nicchia; annicchiare. (*Placer dans une niche*).

Animâl, *nm.* animale. (*Animal*). *Animâl ch' voula* - uccello volatile. (*Oiseau*. *Volatile*). *Animâl da stâra*, e *da acqua* - ambio - ancipite, *agg.* (*Amphibie*). *Animâl da du pi'* bipede. (*Bipède*). *Animâl da quatter pi'* - quadrupede. (*Quadrupède*). *Animâl da più pi'* polipede. (*Polipède*) *Una còsa da animâl* - animalesco, *sca*, *agg.* (*D' animal*).

Animalaz, *n.* pegg. animalaccio - animalone. (*Vilain animal*).

Animalein, *Animalêt*, *dim.* uccellino - uccelletto. (*Petit oiseau*). *Animalino* - animalletto - animaluccio - animaluzzo.

Animositá, *Anmositá*, *nf.* animosità, cioè parzialità dannosa ad alcuno. (*Malveillance*. *Animosité*).

Anlein, *nm. dim.* anellino - anelletto. (*Petite bague*).

Anleina, *nf. dim.* campanella. (*Boucle d'oreilles*).

Aniouna, *nf.* *accr.* anellone - campanellone. (Un grand anneau).

Anma, *nf.* anima. (Âme).

Avéir l'anma - essere uomo d'anima. (Dévot.

Pieux). Anma to', mang-

ga to' - Chi è causa del suo mal pianga sè stesso.

Am dspiás all'anma - mi dispiace infino al cuore.

Anma - cioè la parte interiore di molte opere

d'arte - anima. Anma d'

persga, d'mugnága - noc-

ciòlo. (Noyau). Anem.

V. Brustulein. Anma del

fér - mastio - di plon

- fondello - dell coren

- gemma del corno - di

mlon e d'cuómmbra se-

me.

Anmeina, *nf.* *dim.* d'An-

ma. Animuccia - animet-

ta. (Graine. Semaille).

Vale anche - creaturina.

(Petit enfant). Anmeina -

nocciololetto - nocciolino;

pel copertoio del calice -

pala - animetta. (Pâle).

Anmosità. V. Animosità.

Annasár, *v. a.* Annasare.

(Flairer).

Annáta, *nf.* annata. (Une

année). Annáta - fitto

annuo - quota annua.

Annualità, *nf.* tributo -

fitto annuo - quota annua. (Annuel).

Annuènzà, *nf.* annuenna -

consenso - approvazione.

Annuiár, *v. at.* annuiárs.

V. Stuffár.

Annuir, *va.* acconsentire -

approvare - condiscendere.

(Consentir).

Annullár, *v. at.* V. Scan-

zlár.

Anodein, *nm.* liquore a-

nodino - medicamenti a-

nodini. (Anodin).

Anquána, *nf.* pigro - se-

ghittoso, poltrone. (Non-

chalant).

Ansa, *nf.* anelito - ansa-

mento. (Courte haleine).

Dár ansa - dar tempo -

adito - ardire di far chec-

chessia. Ansa - ansietà.

(Empressement).

Ansár, *vn.* ansare - ane-

lare. (Haleter).

Anser, *nm.* vecchioni, *n.*

m. plur. Anseri. (Des mar-

rons secs).

Ansietà, *nf.* impazienza -

desiderio intenso. (Cha-

grin). V. Ansa.

Antána, *nf.* altana - lan-

terna. (Belveder). Ve-

detta.

Antanèla, *nf.* berta - mac-

china da conficcar pali.

(Mouton). Antanèla pr

A NT

el fabbric - stile - *abe-*
tella. (*Poinçon d'écha-*
fandage). *Antanèla'*, *per*
metaf. dicesi di un uomo
straordinariamente lungo
- spilungone. (*Elancé*).
Antefona, *nf.* antifona,
versetto che cantasi pri-
ma e dopo il salmo. *Ante-*
lesona - cattiva nuova.
(*Annoncer une triste an-*
tienne). *Oh l'è lúnga st'*
antefona - dicesi di chi
ripete una cosa noiosa
L'antifona è più lunga
del salmo.
Antèpod, *nm.* antipodi *n.*
pl. (*Antipodes*).
Antidata. *V.* *Postdata*.
Antig, *nm.* e *agg.* antico.
(*Antique*).
Antigaia, *nf.* antiqaglia.
(*Antiquailles*).
Antipati', *nf.* antipatia.
(*Antipathie*). *Avèir dl'*
antipati' - antipatizzare,
v. n.
Antipatic, *agg.* antipati-
co, *ca.* (*Antipatique*).
Antistár, *ca.* guarentire
(*Garantir*).
Antipórt, *nm.* antiporto,
nm. antiporta, *nf.* (*Ve-*
stibule). Il vocabolo bo-
lognese significa porta del
vestibolo. (*Porta de ve-*
stibule).

A NZ

29.

Antoni', *npm.* *nia*, *f.* *An-*
tonio, *m.* *nia*, *f.* (*Antoi-*
ne, *m.* *nette*, *f.*). *Tu-*
gnein, *eina* - *Tugnól* -
Tugnóll, *n. dim.* *Antoniet-*
to - *Antoniotto* - *Anto-*
nioccio - *Tonio* - *Toni-*
no - *Tonioccio*.
Antadura, *nf.* *antaméint*,
nm. nettatura - purgatu-
ra, *nf.* nettamento, *m.*
(*Nettoyement*).
Antár, *v. at.* nettare - pu-
lire. (*Nettoyer*).
Antisia, *nf.* nettezza - mon-
dezza. (*Propreté*)
Anudarár, *va.* annotaiare.
Anudarárs, *v.* Annota-
iarsi.
Anulár, *v. at.* *dár a nól* -
dare a nolo. (*Affrèter*).
Anulár, *agg.* il dito in
cui portano l'anello le
spose, che è quello do-
po il mignolo - *anulare*.
(*Anulair*).
Anzána, o *alzána*, *nf.* al-
zaia. (*Cable*). Così la fu-
ne attaccata all'albero
dei navicelli per tirarli
sui fiumi. L'uomo che ti-
ra chiamasi - *bardotto*, o
alzaia. *Tirár l'alzána* -
alare. *Amullár l'alzána* -
allentare, o *staccare l'al-*
zaia.
Anzein, *nm.* uncino e on-

cino. (Crochet). Gancio quando è di metallo. Ragnione quello che i contadini attaccano al paniere con una cordicella. *Una còsa fala a anzein* - uncinato - uncinuto - adunco, agg. m. (Crochu). *Truvâr di anzein int una còsa* - trovar pretesti - appigli - cavillazioni.

Anzel, nm. angelo - creatura veramente spirituale. (Ange). Per nome d' uomo - angelo - angiollo - agnolo, m. angiola, f. (Ange m. - e f.). Così chiamasi ancora la maggior carta nel giuoco del tarocco. *Fâr l' anzel* - fare il suo maggiore. *En s' lasâr murir l' anzl in man* - non si lasciar sovrastare.

Anzi, avv. anzi. (Plutôt). Vale ancora - sì - appunto. Significa poi al contrario, p. e. *Ev siv' divertè alla cummedia? Anzi am son stuffà*. (Au contraire je me suis ennuyé, ou lassé).

Anzinêl, nm. ganghero - gangherello. Quell' utensile di fil di ferro che serve da bottone nei ve-

stiti. *Femmnêla d' anzinêl* - maglietta. (Porte de l' agrafe).

Anzinleîn, anzinlêtt - gangherello - gangherino - gangheretto. (Petite agrafe).

Anziprês, nm. ancipresso - alcipresso, arcipresso - cipresso. (Cyprès). *Bosc d' anziprês* - cipresseto. (Bois de cyprès).

Apertura, nf. apertura - apertura - spiraglio - foro. Per occasione - adito - opportunità. (Ouverture).

Apis, nm. matita - amatita - lapis. (Crayon). *Apis rôss* - sanguigna - amatite. (Feret. Sanguine). *Apis piumbèin* - lapis piombino. (Crayon noir).

Apolline, vo. lat. usata in questo significato - stare in appolline - stare in apollo - essere agiato. (Être à son aise).

Apoplesi', nf. apoplessia. Apostrof, nm. apostrofo. (Apostrophe).

Appalpârs, v. appiccarsi. (Se coller).

Appaltadour, nm. appaltatore. (Fermier. Amodiateur).

Appaltâr, va. appaltare. (Affermer).

A PP

Appaltárs, *vn.* associarsi - appaltarsi. (S'abonner).

Appaná, *aggett.* asperso di pane. (Saupoudré de pain).

Appanár, *v. att.* asperger di pane. (Saupoudrer de pain).

Appanirárs, *vn.* accullarsi - culatar le panche. (Se mettre à son aise).

Appanná, *agg.* appannato, ata, vale offuscato - oscurato. (Terni, ie).

Appanná, *agg.* suppurato (Qui est venu à suppuration).

Appannár, *v.* far suppurare. (Fair suppurar). *Un panarezz* - un boggn appanná - un pateruccio - un signolo suppurato, o venuto a suppurazione.

Appannár (da pan') appannare, per offuscare - oscurare. (Se ternir).

Appannárs, *vn.* suppurare. (Suppurar).

Apparát, *nm.* apparato. *Apparát del stanzi* - tappezzeria - arazzeria - paramento da stanze. (Tapisserie). *Apparát di paramento*. (Ornemens).

Apparciadóur, *nm.* apparecchiatore, colui che

A PP 31

nelle fabbriche di drappi di seta o lana, prepara i lavori. (Apprêteur).

Apparêinza, *nf.* apparenza. (Apparence). *Un om d'bella apparêinza* - uomo di apparenza, o appariscente, o avvistato. (Qui a une bonne mine).

Apparir. *V.* Chmparir.

Appartgnir, *vn.* appartenere - riguardare - concernere - spettare - toccare. (Appartenir. Regarder).

Apparzár, *v. at.* appareggiare - pareggiare - eguagliare. (Égaler). *Apparzár una távla* - bilicare una tavola. (Mettre en niveau). *Apparzár i cont con i uperari* - addirizzare di pagamenti gli artefici. *Apparzár i pi'*, modo basso, vale - morire. (Mourir).

Appasár, *v. at.* (dal fr. Apaiser). Pacificare - rappacificare - appaciare - rappaciare - placare - calmare. *Appasárs*, *v.* placarsi - calmarsi.

Appastizzar. *Impastizzár*, *v.* appasticciare - impasticciare. (Faire des pâ-

tès). *Impastizzér* - far de' pasticci, *fig.* cioè: fare imbrogli. (Embrouiller).

Appêl, *nm.* tribunale di appello. (Tribunal d'appel). *Appêl nominâl* - appellazione. *Fâr l' appêl* fare la chiamata - rassegna. (Appel).

Appellârs, *vn.* vale - richiamarsi ai giudici, o appellazione ai giudici.

Appislars, *vn.* dormicchiare - dormigliare - sonnecchiare. (Sommeiller).

Applicazion. V. Attenzion.

Appoggiâr. V. Appunzâr.

Appositamênt. V. Appôsta.

Appôsta, o *A pôsta*, *avv.* apposta - *A posta* - appostatamente - a bella posta - a bello studio. (Exprès).

Appradir, *v.* (dal fr. *Apprayer*) far prato - ridurre a prato, ed anche, *appratire*. Usasi in senso att. e neutro, tanto l'italiano, che la voce del dialetto.

Apprêsa, *avv.* presso - appresso - accanto - vicino. (Près). *Apprêsa*, *avv.* (dal fr. *Auprès*). In paragone - in confronto. *Me a son un ignorant apprêsa a lui* - io sono un

ignorante in paragone di lui. (Je suis un ignorant auprès de lui).

Appreziâr, *va.* apprezzare. (Apprécier. Priser).

Approssimativ, *agg.* approssimativo, cioè - all'incirca.

Appruvâr, *v. at.* approvare - ratificare. (Approuver. Ratifier).

Appstâr, *v.* appestare - ammorbare - appuzzare. (Empester).

Apptit, *nm.* appetito voglia di mangiare. (Appétit).

Apptitôus, *agg.* appetitoso, osa - appetitivo, *va.* (Appétissant). E per metaf. *Una dona apptitôusa* - donna che desta appetito: cioè desiderio di possederla. (Une fille appétissante).

Apptâr una còsa a ùn - vale - presentare una cosa invece di un'altra - ingannare - appettare. *Applâr un stiaf a ùn* - appoggiare - appiccare uno schiaffo ad uno.

Appuntâ, *part.* appuntato - appiccicato. (Bâti).

Appuntalâr, *v. at.* puntellare. (Etayer).

Appuntamêint, *n. m.* ap-

puntamento. (Convention).

Appuntâr, *va.* appuntare: cioè congiungere con punti, chiodi ed altro, (Bâtir). *Appuntâr la roba sporca* - appicciare i panni da bucato. (Bâtir).

Appuntè, *part.* appuntato. (Pointu, ue).

Appuntein, *adv.* appuntino, cioè perfettamente, esattamente ec. (Précisement. À point nommé).

Appuntir, *va.* appuntare - aguzzare - far la punta. (Aiguiser).

Appunzâr, *va.* appoggiare. (Appuyer). Appunzârs, *vnf.* appoggiarsi.

Appustâr, *va.* appostare - far la posta. (Aposter. Guetter. Epier).

Appzâ, *agg.* pezzato, ta, è proprio del mantello delle bestie per significare la varietà del colore. (Tacheté).

A proposit, *modo adv.* a proposito - opportunamente; dicesi anche con ironia! (A propos). *A proposit d'ciud da car'* - mala proposito-senza proposito

Aqua, *nf.* acqua. (Eau).

Aqua d'limon - limonea (dal fr. Limonade). *A-*

qua d' rós - acqua rosata. (Eau de roses). *A-*

qua d' velta - acquavite (dal fr. Eau de vie).

Aqua viná - acqua avvinata. *Aqua d'pan* - acqua panata. *Aqua mineral* -

acqua minerale. *Deposizion dl' aqua* - belletta.

Mettir' int' l' aqua - immergere sotto all' aqua -

sommergere. *Aqua quèida* - acqua queta, *fig.*

mozzina. *Lavurâr sott' aqua* -

lavorare sott' acqua - occultamente (Travailler sous main).

Trâr l' aqua - attingere. (Puiser. Tirer l' eau).

Aqua, in significato di pioggia. (Eau. Pluie).

Avêir un pè a moii e ql' âlter int' l' aqua, lo stesso che, *èsser*

tra l' ancúzzen e al martèll. V. Ancuzzen. *Dop*

al tron al vein l' aqua o la timpèsta - Piove alfin

quando si spesso tuona. *La prèmma aqua ch vein*

l' é quèlla ch' bagna, *fig.* ogni acqua immolla. *A-*

qua, per saliva. *Vgnir l' aqua ciâra in bocca* -

venire l' acquolina. (Venir l' eau à la bouche).

Acquacciârs, v. acquattarsi. (S' accroupir).

Aquadezz, *agg.* acquido-
so. (Humide).

Aquadvetta. *V.* Aqua.

Aquadvitár, *nm.* acquavi-
taio. (Vendeur d'eau-de-
vie).

Aquarása, *nf.* olio essen-
ziale - essenza di tremen-
tina. (Essence de téré-
benthine. Huile essentiel-
le).

Aquareina, *n. dim.* di piog-
gia - acqueruggiola - ac-
quetta - pioggerella -
spruzzaglia. (Petite plu-
ie).

Aquarèla, *nf.* acquerella -
acquerello, *nm.* (Détrem-
pe). *Dpenzer*, o *dsgnár*
a aquarèla - acquerel-
lare. (Peindre en détrem-
pe).

Aquaról, *nm.* acquaiolo
Aquaról - bolla acquaiuo-
la - piccola bollicina pie-
na d'acqua che si forma
sulla cute degli uomini.

(Ampoule). *Aquaról*,
agg. acquainolo, ola -
acquatico, atica, che sta
nell'acqua. (Acquatique).

Aquastreïn, *nm.* acquitri-
no - luogo acquitrinoso.
(Marécage). *Aquastreïn*
di savunár - ranno di mez-
zo - maestra. (Forte les-
sive).

Aquastréla. *V.* Acquarei-
na.

Aqudár. *V.* Aquietár.

Aqueina, *aquétta*. *V.* A-
quareina.

Aquietár, *v. at.* accheta-
re - acquetare - tranquil-
lare - sedare - addolcire.
(Apaiser).

Aquila, *nf.* Aquila. (Ai-
gle).

Aquiri, *nm.* pioggia stra-
bocchevole - pioggia lar-
ghissima.

Aquons, *agget.* acquoso -
che contiene molt'acqua.
(Aqueux).

Aqusè, *qusè*, *adv.* così.
(Ainsi). *Aqusè qusè* - così
così - via via - discreta-
mente ec. (Comme ça
comme ça. Là là). *Aqusè?*
domandando imperativa-
mente; a che giuoco giuo-
chiamo? Oppure - basta
basta - non più. (Eh
bien?)

Ar, voce che aggiunta ad
alcuni verbi ha forza di
raddoppiarne il significato,
come: *artor* - toglier di
nuovo - *armetter* - torna-
re a mettere ec.

Ara, *nf.* aia; luogo dove
si battono le biade. (Ai-
re). *Mettir int l' ara* -
inaiare. *Un' ara pzinca* -

aietta. *Un' dra peina d' spigh* - aiata (Airée).
Ará, nm. aratro. (Charrue). Le parti dell' aratro sono le seguenti. *Cep-po* è quella parte che entra sotto terra. *Vomero* quella lingua di ferro che fende la terra, la quale aderisce al ceppo per una *doccia* o *tallone* formato nella sua parte posteriore. *Lamina*, o *ala* del vomero. *Rovesciatoio*, o *orecchia* quello onde si rovescia la zolla rotta dal vomero. *Suoletta* quella piastra di ferro onde si guernisce l' aratro perchè non si logori. *Stive* o *bure* per le quali il lavoratore tiene l' aratro. *Catena* che s' allunga e s' accorcia, e colla quale si congiunge l' ago, o la *freccia* al carretto per essere tirato dai buoi e si dà maggiore, o minore inclinazione all' aratro.
Ará, aggett. arato. (Labouré). *Arà*, è futuro del verbo avere - Avrà.
Aradura, nf. aratura - arazione, nf. aramento, n. m. (Labourage).

Aramár, v. voce bassa, accattare-raccogliere. (Mendier. Recueillir).
Aranz, nm. arancia, nf. (Orange).
Aranzá, agg. aranciato. (Orangé).
Aranzára, nf. stanzone degli agrumi - aranciera. (Orangerie).
Arár, va. arare. (Labourer. Remuer la terre avec la charrue). *Arár fónnd* - richiedere la terra. *Arár pr' al drett*, metaf. arar diritto - rigar diritto, cioè far giustamente. (Marcher droit).
Arativ, iva, agg. lavorativo, iva - arabile; ed anche arativo. (Labourable).
Arazz, nm. arazzo. (Tapisserie). *Quèll ch' fa i i arazz* - arazziere, o tappezziere. (Tapissier).
Arbálta, nf. Bòtola, cioè il buco onde si passa da un luogo ad un altro. (Trape). *Caditoio*, ciò con che si chiude la Bòtola, *Arbálta di banc* - asse mobile mastiettata. *Arbálta dèl butteigh* - imposta. (Porte).
Arbaltá, agg. ribaltato - rovesciato. (Renversé). Va-

le anche - infermiccio. (Inferme).

Arhaltár, *va.* ribaltare, ed anche rovesciare. (Renverser). *Al surméint s'è arbaltá* - il grano è ricaduto - grano allettato. (Froment couché).

Arbassár, *v. at.* abbassare. *Turnár a arbassar* - riabbassare - rabbassare. (Rabaisser).

Arbatdura, *nf.* ribaditura - ribattimento; *nm.* e intendesi dei chiodi. (Rivure. Rivet.). *Arbatdura int-al-cuser* - costura - sotto punto. (Couture). *Dsfár l'arbaldura* - Disbadire.

Arbater, *v. at.* ribattere - ripercuotere. *Arbater int-al-cuser* - rimboccare. *Arbater i ciud* (dal fr. Rabattre). Ribadire. *Dsarbater* - disbadire. *Arbater una fnèstra, un ùss* - rabbattere - riabbattere, e meglio socchiudere.

Arbcár el paról, vale pungero con parole chi ha voluto pungero altrui - ribeccare - rimbeccare. (Repousser).

Arbèvver, *vn.* ingorgare. (S'engorger). *Una zúcca ch'arbèvv* - un fiasco che ingorga.

Arblár, *va.* rivoltare. (S'émousser). *Arblár*, parlando del taglio delle armi - rintuzzarsi, e rintuzzare.

Arblárs, *vn.* rivoltarsi.

Arblir, *va. n. e at.* rabbellire. (Embellir). *pres.* rabbellisco.

Arbòlier, *va.* ribollire. *Arbòlier*, *vn.* fermentare. (Fermenter). Lievitare. *Fiúr arbuiè* - fiori lievitati, o levitati, o lieviti.

Arbôt, per germoglio. *V. Armessa. Arbôt*, quel pezzo di cuoio che i calzalai mettono nel calcagno delle scarpe, perchè non si accascino - fortezza - forte di suola.

Arbuocadúra, *nf.* arricciato - arriccio, *nm.* rinzaffatura. (Le crépi d'une muraille).

Arbuccár una muraia - arricciare - rinzaffare un muro, dargli la prima crosta rozza del cemento. (Crépir).

Arbúff, *agg.* vale, privo di denari, voce del volgo. (Qui n'a pas d'argent.). *Arbúff*, *all'arbúffa*, *adv.* di rincontro. (Vis-à-vis. Contre).

Arbuffá, *agg.* rabbuffato - scompigliato. (Herissé. Echévelé, ée).

Arbuiè. *V.* Arbôier.

Arburdir, *vn.* riaversi - rifarsi - rizzarsi a panca. (Se remettre).

Arbusir, *nm.* archibugiere - archibusiè. (Arquebusier).

Arbuttár, *v.* germinare - pullulare. (Pulluler. Germer).

Árc, *nm.* arco. (Arc). *Arc tónnd* - arco di tutto sesto. *Arc gotic* - arco acuto, o composto. *Arc asquezz* - archi affogati. *Astricár i árc cón el pred scartá* - serrar gli archi di pietra sbiecata. *Rinfiandár i árc* - francare gli archi. *Pigar a árc* - archeggiare - inarcare - incurvare. *Argóii dl árc* - rigoglio - sfogo. L'altezza massima delle volte e degli archi. *Árc*, cioè quello strumento con cui si tirano frecce - arco. *Árc zelést* - arco baleno - arco celeste - arco vergine - iri - iride. (Arc-en-ciel).

Árca. *V.* Deposit. *Árca*, *nf.* Arca. (Coffre). *Árca d'èll vituperi* - Mariuo-

lo - scellerato. *Árca*, *nf.* arcate, *nm.* (Aro). *Árcá*, *nf.* arcata. (Trait d'arc). Vale ancora - toccata d'arco sulle corde del violino.

Arcam', *nm.* ricamo. (Broderie). *Arcam' a giouren* - ricamo di cavo. (Broderie à jour).

Arcamár, *v. at.* ricamare. (Broder).

Arcanzel, *npm.* la, *f.* - arcangelo, la. (Archange, *m. e f.*).

Arbusir. *V.* Arbusir.

Arcgnosser, *va.* riconoscere. (Reconnaître). *Arcgnosser*, vale anche lasciare ad alcuno qualche cosa per rimeritarlo dei benefizii - riconoscere. (Reconnaître. Récompenser).

Archèst, *npf.* frattaglie. (Fressure). *Stuvá d' archèst* - cibrèo. (Fricassée).

Archètt, *n. dim.* archetto - archicello - arconcello - (Petit arc). *Archètt da couna* - arcuccio. (Archet). *Archètt ed vid* - mergo. (Provin courbé en arc) *Mettr el vid a archètt* - sostenere le viti a cerchiètti. *Archètt d'èll*

viulein - arco - archetto. (Archet). *Cràin' dl' archètt* - setole dell' arco. Nasello dell' arco è quella parte a cui sono raccomandate le setole.

Architètt, *nm.* architetto. (Architecte).

Architráv, *nm.* architrave. (Architrave). Imbotte, *nfpl.* si chiama la superficie inferiore degli architravi. (Intrados).

Arciam, *nm.* richiamo - zimbello. (Appeau). La *vo.* bolognese significa ancora - lamentanza, o doglianza. (Réclamation). E per *metaf.* allettamento. (Alléchement).

Arcmandár, *va.* raccomandare. (Recommender).

Arcòier. *V.* Ammucciár.

Arcólt, *nm.* raccolta - ricolta, *nf.* ricolto, *nm.* messe. (Récolte).

Arcórd, *nm.* ricordo - memoria - rimembranza - ricordanza. (Souvenir. Res-souvenir).

Arcóta, *nf.* ricotta. (Recuite). *Arcóta di ucc'* - cispa, *nf.* (Chassie).

Arcòvva, *nf.* alcova - alcovo, *nm.* (Alcove).

Arcurdár, *va.* ricordare -

rimembrare - rammentare. (Faire ressouvenir). *Arcurdárs*, *vnpr.* ricordarsi - rimembrarsi ec. (Se res-souvenir).

Arcurdein, *nm.* ricordino.

Ardir, *nm.* ardire - ardimento - arditezza - audacia, *nf.* (Hardiesse). *Avèir ardir* - osare. (Oser).

Ardit, *ag.* ardito - coraggioso.

Ardrizzá, *agg.* raddrizzato - raddirizzato - ridiritto - ridirizzato. (Redressé).

Arduppárs. *V.* Adduppára.

Arduppár, *va.* addoppare.

Arduppiadura, *nf.* arduppiamèint, *nm.* addoppiatura - raddoppiatura - doppiatura - addoppiamento - raddoppiamento. (Redoublement).

Arduppiár, *va.* addoppiare - raddoppiare - indoppiare - doppiare. (Redoubler).

Arduser, *va.* adunare - ragunare - raunare. (Assembler. Réunir).

Arèina. *V.* Sabbion.

Arèinga, *nf.* aringa, pesce. (Hareng). Aringa, o Aringo, parlata in pubblico. (Harangue). *Su-nár l' arèinga*. Suonar la

campàna della comunità
in segno che leggesi qual-
che avviso al pubblico
nelle campagne.

Arèla, *nf.* canniccio, *nm.*
(Clayon).

Aréna, *np.* così chiamata
dai Bolognesi l'Arena del
Sole luogo dato agli spet-
tacoli diurni. (Arene).

Arená, *ag.* per *metaf.* si
dice di colui che resta
inceppato in qualche in-
trapresa (Embarrassé).

Arfénnder, *v.* rifendere -
quel rompere il terseno
dove si è raccolto il fru-
mento, e che si vuol la-
vorare a canapaio. (Re-
fendre).

Arfiád. *V.* Armessa.

Arfiádár, *va.* fiatare - rifa-
tare. (Respirer). Vale an-
che germogliare (Ger-
mer).

Arfid, *nm.* arfidadura, *nf.*
rifiuto, *nm.* (Refus).

Arfidár, *vn.* rifiutare. (Re-
fuser).

Arfilár, *v. at.* raffilare. (Ro-
gner). *Arfilár un stiaf* -
una curtlá ecc. *V.* Ap-
ptar.

Arfundár, *va.* rappron-
fondare - riprofondare
(Se replonger).

Arfusa, (all') avv. alla rin-

fusa - confusamente (Pé-
le-mêle).

Arghêib, *nm.* rigogolo.
(Loriot). Uccello.

Arghen, *mn.* argano. (Vin-
das. Cabaetan). *Ai vól i*
arghen a fàr una còsa -
far qualche cosa tirata
coll'argano. (Faire quel-
que chose de mauvaise
grace).

Arghgná, *agg.* rincagna-
to - ricagnato. (Camus).

Arghgnár al nás, ricagnar-
si - arricciare il muso. (Se
refrogner).

Argóii, *mn.* orgoglio - alte-
rigia, *nf.* (Orgueil). *Avtir*
d' argóii - inorgoglire -
menare orgoglio - monta-
re in orgoglio - orgogliar-
si. (S'enorgueillir). *Ar-*
góii d' una volta, d' un
àre - rigoglio. (Élévation
d'une voûte). *Andár in*
argóii - andare in rigoglio.
(Faire des branches gour-
mandes).

Argtár. *V.* Gumitár.

Argtón. *V.* Gumiton.

Arguárd, *mn.* riguardo.
(Égard. Soin). *Arguárd*
di liber - guardia dei li-
bri.

Arguiant, *agg.* arrogante -
orgoglioso - altiero. (Or-
gueilleux).

Argutè; *agg.* rannicchiato. (Accroupi, ie). *Star argutè*, rannicchiarsi. (S'accroupir).

Ari, arri; -ari arri. (Haïe, haïe). *L'è andà vi sènza gnanc dir ari là* - andarsene senza dir nè motto, nè tutto - nè pure addio.

Aria, *nf.* aria - àere, *nm.* (Air). *Aria*, detto figur. vale alterigia. *Dàrs dl'aria*

stare in sul grave - in sul grande. *Qula sgnoura l'ha un' aria*. - quella signora alza il viso - ha fumo - va colla testa alta.

Aria, *nf.* T. musicale aria. *Ariaza*, *nf.* brezzolone - Brezzone, *nm.* *Ariouna*, *nf.* *accr.* ariouna.

Arietein, *nm.* re di macchia - re di siepe - uccello detto dai toscani cric - forasiepe - scricciolo. (Roitelet des haies). *Arietein*, per simil. *agg.* di fanciullo vivacissimo. *V. Ternás.*

Ariëtta, *n. dim.* di aria - arietta - aura - aurette - voci poetiche. *Aveir dl'ariëtta* - avere della superbiazza. (Ariette).

Ariòl, *nm.* Strescia, *nf.* la

riga formata dall'acqua correndo per terra - e sopra checchessia. *Ariòl* - si chiama ancora - il solco - cavo - incavo - dove corre l'acqua. *Ariòl d'acqua* - rigagnolo, *nm.* (Ruisseau).

Ariouna. *V. Aria.*

Aristide, *n. pr. m.* Aristide. (Aristides).

Aritmetie, *agg.* aritmetico colui che sa l'aritmetica. (Arithmétiqueien).

Aritmética, *nf.* aritmetica. (Arithmétique).

Arlavadura di capi - nuova tintura, e racconcio dei capelli. *Arlavàr i capi* dar nuova tintura ai capelli.

Arlein. *V. Arèla.*

Arli, *nf.* ubbia - opinione superstiziosa e malaugurosa. *Arli arli*, *dàr l'arli* - avere - recare - fuggire l'ubbia. (Mauvais présage; Mauvais augure).

Arliv, *nm.* rilievo. (Relief). *Bas arliv* - basso rilievo. (Demi-relief). *Arliv per Arliv* *V.*

Arlivá, *ag.* rilevato - sollevato - rialto. (Relève).

Arlivá - stà aneora per allevato - rilevato - nutrito - educato. (Nourri).

Arlivár, *v. at.* allevare. (Élever). Educare - nutrire - parlandosi degli animali - e per le piante diccsi - coltivare. **Arlivár** - rilevare *T.* del disegno - rilevare per sorgere in fuori dal piano.

Arlóii, *nm.* orologio - oriuolo - oriólo. **Arlóii da acqua** - clessidra. (Clepsidre). **Arlóii da polver** - ampollo - orologio da polvere. (Sable. Sablier). **Arlóii da soul** - orologio a sole. (Cadrán solaire). **Arlóii da louna** - orologio a luna. (Cadrán lunaire). **Dsfér un arlóii** - smontarlo. **Tirér sú l'arlóii** - canicarlo. **Arlóii ch va prèst** - orologio che avanza. **Al spron di arlóii da soul** - gnomone. (Gnomonique). **Meridiána**, *nf.* meridiana. (Meridienne). **Ripetizion**, *nf.* orologio e mostra a ripetizione.

Arlòu. *V.* Arèla.

Arlòt, *nm.* si dice di materia molle, commestibile, che per la sua brutta apparenza fa stomaco. *V.* Gumitan.

Arluier, *nm.* orologiaio - orologiaio - orologiario. (Horloger).

Arma, *nf.* arma - arme. (Armes). **Arma da fug** - arme o bocca da fuoco. **Arma d'una casa**, *d'una famiglia* - arma - insegna - stemma. (Armoiries. Enseignes).

Armada, *nf.* armata - truppa - esercito *nm.* (Armée. Troupes).

Armatura, *nf.* - armadura - armato - così chiamasi tutto ciò che si pone a sostegno di una qualche opera d'artefice.

Armagnè, *va.* rimanere - restare. (Rester). **Armagnè curt** - rimanere attonito. (S'étonner).

Armés, *v. at.* armare - vestir d'armadura - e far l'armadura alle fabbriche. **Cavér l'armadura** - disarmare. **Armés d'pazienza** - armarsi di una lunga pazienza. **Armés al fusell** - montare il grilletto.

Armári, *nf.* armadio - armario. (Armoire). **Armaricín** - armadino. **Armariaz** - armadiaccio.

Armèri, *nf.* armeria. (Arsenal).

Armaról, *nm.* armaiuolo. (Armurier).

Armellain, *nm.* ermellino - piccolo quadrupede bian-

chissimo di pelo, colla sola estremità della coda nerissima. (Hermine).
Armeritâr, *sf.* Meritâr.
Armêsd, *nm.* disordine - confusione. (Désordre).
Armesdâr, *v. at.* rimescolare - mescolare. (Mêler).
Sintir armesdâr at sangu - sentirsi rimescolare - rimescolarsi. (Se troubler).
Armessa, *nf.* Arbut. Arfiád, *nm.* rimessiticcio - rampollo, *nm.* rimessa, *nf.* (Rejet. Rejsten). **Armêssa**, *nf.* rimessa; luogo - ove si ripongono le carrozze. (Remise).
Armetter, *va.* rimettere. (Remettre). *L'armetter di' alber* - rimettere - ripullulare - rigermogliare, *vn.* (Repousser. Rejeter).
Armettri int una cosa - metter del suo - scapitare. (Perdre).
Armistezzi, *nm.* armistizio. (Armistice).
Armûâr, *va.* contare, annoverare - numerare. (Compter. Nombrer).
Armoni'. *V.* Armuni'.
Armour, *nm.* rumore - romore. (Bruit).
Armundadura, *nf.* rimondatura. (Nettoyement. Epluchement).

Armundâr, *va.* rimondare. (Émonder).
Armuni', *nf.* armonia. (Harmonie). *Armuni'* per concordia. (Harmonie. Union).
Arnêis, *nm.* arnese; nome generico di qualunque masserizie, strumenti, fornimenti ec. e anche *figur.* dell' uomo. (Menhles).
Arnice, *agg.* raggricchiato - rannicchiato - raggruzzolato. (Retiré).
Arniciâr, o **arniciârs**, *va.* raggricchiare - raggruzzolare - rannicchiarsi. (Se retirer).
Arnuvâr, *v.* rinovare - rinnovare - rinovellare. (Renouveler). *Pr' arzuver* - ringiovanire. **Arnuvâr**, *dicesi* anche delle donne che allattando veggono i corsi: (Renouveler les mois) e per le piante *dicesi* - rinverdire. (Reverdir).
Arnuvlè, *agg.* rannutolato - rannugolato. (Troublé. Couvert de nuages).
Arnuvlirs, *vnpr.* rannuvolare - rannugolare. (Se troubler).
Arômat, *nm.* arômato - arôma. (Aromate).
Arômatic, *agg.* aromatico. (Aromatique).

Arparêla, *nf.* raparella. (Virole).

Arpêig, *nm.* erpice, strumento di legno con cui si rispiana la terra dopo di aver seminato. (Herse).

Arpgâr, *vn.* erpicare - rispianare il terreno dopo il seminato. (Herse).

Arpiat (d') *adv.* di nascosto - di soppiatto - di furto - ascosamente - di celato ec. (En cachette).

Arpiatâ, *agg.* nascosto - nascoso - ascosto - ascoso - occulto - celato - appiattato - rimpiattato - soppiattato - Impiattato. (Caché, ée).

Arpiattâr, *va.* nascondere - appiattare - rimpiattare - soppiattare - impiattare - ascondere - occultare - celare. (Cacher; et se cacher).

Arpiattârs, *vn.* nascondersi ec. ec.

Arpiattarôla, *nf.* appiattamento - occultamento - nascondimento - celamento, *nm.* celatura, *nf.* (L' action de cacher). *Fâr all' arpiattarôla* - fare a capo a nascondere. (la clignemusette). *Una arpiatarôla* - una coperchiella - frode.

Arpônêr, *va.* riporre - riponere. (Enfermer). Per occultare. (Cacher). *V.*

Arpiattâr.

Arpundôur, *nm.* nasconditore, *nm.* nasconditrice, *nf.* che nasconde. (Celui, ou celle qui cache).

Arpundur, *arpundein*, *n. m.* ripostiglio - nascondiglio. (Cache. Cachette).

Arpundur, *sgombracà*, *nm.* repositorio. (Garderobe).

Arpurtâr, *va.* rapportare - riportare. (Rapporter).

Arpzadura, *nf.* arpszamêint, *nm.* ripezzatura, *nf.* rapezzamento - rattoppamento, *nm.* (Rapiécetage. Raccomodage. Raccoutrement).

Arpzâr, *artuplâr*, *va.* rapezzare - rattoppare - ripezzare. (Rapetasser. Rapiéceter).

Arpzninir, *v.* appiccolare - appicciolare - appiccolire - impiccolire - appicciniere, e rappiociniere - rappicciolare, e rappiccolire - rimpiccolire - menomare *att. e neutr.* (Apetiaser. Rapetisser. Diminuer).

Arquistâr, *va.* riacquistare - racquistare. (Recou-

vrrer. Ratraper. Regagner).

Arrabbè, *agg.* arrabbiato - infetto di rabbia, e per *met.* rabbioso - infuriato - invelenito - furioso. (*Enragé*). *Un tavorér arrabbè* - un lavorare arangolato. (*Travail laborieux, pénible*).

Arrabbiadura, *nf.* arrabbiamiento, *nm.* (*Rage*).

Arrabbimèint, *nm.* incomodo - disagio - inquietudine - fatica. (*Trouble. Contrainte*).

Arrabbir, *vn.* arrabbiare.

(*Envager*). **Arrabirs**, *figur.* arrabbiare - stizzirsi - incollerirsi. (*S' enrager*). *Arrabbir a far una cosa* - stentare - affaticarsi - impazzire nel farla.

Arradg, *nm.* errore - mancamento - sbaglio. (*Faute*). *Andàr in arradg* - farneticare. (*Rêver*).

Arradgàrs, *vn.* errare - sbagliare. (*Se méprendre*).

Arragaiadura, *nf.* raucèdine - fiocagione - fiocagine - fiocchezza, *nf.* affiocamento, *nm.* (*Enrouement*).

Arragaiè, *agg.* fioco - affiocato - raucq - roco.

(*Enroué*). *Un pòc arragaiè* - fiocchetto.

Arragaiirs, *vn.* affiocare - arrocare. (*S' enrouer*).

Arrampicàrs. *V* **Arrapgán**.

Arrampinà, *agg.* auncinato - adunco. (*Crochu*).

Arrampinár, e **Arrampinàrs**, *vn.* auncinare - aduncare - auncinarsi - aduncarsi. (*Courber, Plier*).

Arranzinàrs, *vn.* arronciarsi. (*Se tortiller*). *Arranzinàr el dida* - aggrandire le mani - aggrandirsi. (*S' engourdir, ou roidir*).

Arrapgàrs, *vn.* arrampicare - rampicare, ed anche arrampicarsi. (*Grimper. Gravir*).

Arrengà, *agg.* rivoltato. (*Tourné*).

Arrengár un abit - rivoltare un abito. (*Tourner*).

Arretratt, *agg.* arretrato. (*Arriéré*).

Arrisg, *nm.* rischio - rischio - arrischiamento - pericolo - cimento. (*Risque. Hasard*). *Arrisg*, *adv.*

appena - a mala pena - quasi che no. (*À peine*).

Arrisgár, e **arrisgàrs**, *vn.* arrischiare - risicare - arrisicare. (*Risquer. Hasarder*). *Chi 'a risga*, *en*

ronsga - chi non s' arri-
schia non acquista. (Qui
ne risque pas, ne peut
pas gagner).

Arrisgous, *agg.* arrischian-
te - arrischiato - arrischie-
vole - rischioso - risicato.
(*Hasardeux*, *m. euse f.*)

Arrivár, *vn.* arrivare - giun-
gere - pervenire. (*Ar-
river*). *Arrivár 'adqos*
l'acqua, *la timpèsta* - co-
gliere l' acqua, la grandine
ad alcuno. (*Être saisi*
par la pluie). *Arrivár*
dop - soppraggiungere, *vn.*
(*Survenir*). *Aa i arriv* -
non comprendo.

Arrizzár, *va.* arricciare.
(*Friser. Crêper*).

Arròst, *nm.* arrosto. (*Rô-
ti*). *Percullár l' arrost* -
pillottare, gocciolare su-
gli arrosti materia strut-
ta bollente, mentre gira
sul fuoco, forandoli affu-
chè meglio penetri. (*Flam-
ber*). *Quel' arrost ch' nem*
tocca a nm importa s' a
brusa - tanto è il mal che
non mi nuoce, quanto è
il ben che non mi giova.

Arròsti, *npl.* bruciate - cal-
darroste. (*Châtaignes rô-
ties*). *Quell ch' vènd i*
arrost - bruciataio. (*Cri-
eur de châtaignes*).

Arrudár i curti. *V.* *Aguz-
zár. Arrudár*, e *arrudárs*,
vn. fregare o fregarsi die-
tro a una ruota.

Arrudlár, e *Arrudlinár*,
va. arrotolare - arruoto-
lare. (*Rouler*). *La trum-
beina del parpai è arru-
dlinà* - la piccola probos-
cide della farfalla è ar-
ruotolata. *Al gal s' arru-
dleina* - il gatto si aggo-
mitola. (*Se mettre en pe-
loton*).

Arrufár, *Arrizár*, *Artupár*
e *Ghertár i cavi*. Questi
quattro verbi significano
l' azione del parrucchie-
re nell' innanellare i ca-
pelli. *Arrufár al pèil* - ar-
ruffare, *va.* (*Décoiffer*),

Arrufárs, *vn.* rabbuffarsi.
Arrussir, *vn.* arrossire -
arrossare. (*Rougir*).

Arrustir, *va.* arrostitire. (*Rô-
tir. Griller*). *Arrustir*, in
senso *fig.* vuol dire avan-
zarsi illecitamente del-
l' altrui. Approvecciarsi -
far agresto. (*Profiter. S'a-
vantager*).

Arruznintir. V. *Inruzni-
r. Arruzzárs d'intourn a un*
- attorniare uno per ot-
tenere quello che si vuo-
le. (*Entourer*).

Àrs, *agg.* rasciuttissimo -

arsiccio - inarsicciato -
 abbrucciaticcio (Havi).
Ars dalla sbid - assetato.
 (Altéré).
Arsèiga, *nf.* risalto - rise-
 ga - aggetto (Saillié).
Arsimpiâr, *va* scempiare -
 sdoppiare. (Déplier).
Arsintadûra, *nf.* risciaqua-
 tura - risciaquata. (Rin-
 cure).
Arsintâr. *V.* Saquaiâr,
Arsolut. *V.* Risolnt.
Arsólver. *V.* Risólver.
Arsór. *V.* Sbadac'.
Arsponnder, *va.* risponde-
 te. (Répondre). *Arsponn-*
der pr el remm - rispon-
 dere alle rime, o per le
 rime - ribadire. (Riposter
 comme il faut. River les
 clous).
Arstein, *nm.* *Avbir*. *l' ar-*
stein - essere restio. (Re-
 tif. Revêche).
Arstuppiâr, *v.* Il vocabolo
 bolognese vale, tornare
 a seminare il grano nel-
 lo stesso campo più vol-
 te, e forse non istareb-
 be male - Ristoppiare - in
 italiano.
Arsugá, *agg.* prosciugato.
 (Sec).
Arsugâr, *va.* prosciugare.
 (Secher).
Arsûii, *npl.* rimasuglio -

avanzaticcio. (Reste). Det-
 to di ragazzo, *per similit.*
búcciolo - decimo. *Ar-*
sûii del bisti. Rosume,
nm. (Mangeure).
Arsûra, *nf.* seccore, *nm.*
 (Ardeur). Essere arso.
Arsurd, *agg.* intiepidi-
 to - affreddato - raffred-
 dato - freddato alquanto.
 (Tiédi. Attiédi).
Arsuradûr, *nm.* risciaqua-
 toio. (Canal pour détour-
 ner l' eau des moulins,
 lorsqu' on ne veut pas
 moudre).
Arsurâr, *va.* intiepidare -
 rattiepidare. (Attiédîr).
Arsurârs, *onp.* intiepidire
 - rattiepidire. (Tiédîr).
Art. *V.* Mstir.
Artai, *nm.* ritaglio. (Re-
 taille). *Artai d' pól* - lim-
 bello - limbelluccio. *Có-*
la d' artai - colla di lim-
 belli. *Artai d' tèimp*. *V.*
 Avanz.
Artaiâr, *v.* *T. agrario*. rom-
 pere il terreno col col-
 tro ove è stata la cana-
 pa.
Artecol, *nm.* articolo. (Ar-
 ticle).
Artêfiz. *V.* Artsan.
Artèria, *nf.* artèria. (Ar-
 tère).
Artesta. *V.* Artsan.

Artifezi, *nm.* artificio e artificio. (Artifice).

Artimisia, *npf.* artemisia (Artémise).

Artirà, *agg.* ritirato - ritirato - ristretto. (Racourci). Per arnicè. *V.*

Arnicè. *Avèir el man artirà* - avere le mani rattratte - contratte - intirizzate - aggranchiate - rattrappite. (Retirement des nerfs).

Artiradura, *nf.* artiramêint, *nm.* restringimento - restringimento - ritiramento - restrizione - contrizione - contrattura. (Contraction).

Artirâr e Artirârs, *v.* restringere - restringere - restringere - restringersi - contrarsi. (Restreindre).

Artlari', *abb.* d'artiglieri', *nf.* artiglieria. (Artillerie).

Artôr, *va.* ripigliare - riprendere - ritogliere. (Repandre).

Artôuren, *nm.* T. dei veturali. Ritorno - rimeno. (Retour).

Artsân, *nm.* artiere - artefice - artigiano. (Artisan). E quando si dice di chi esercita le belle arti - artista. (Professeur).

Artundâr, *va.* ritondare. (Arrondir).

Artuplâr. *V.* Arpzâr.

Arturnâ, *par.* ristabilito in salute. (Rétablî).

Arturwâr, *unp.* ristabilirsi in salute. (Se rétablir).

Arvèdder, *va.* rivedere. (Revoir). *Arvèdder el cusdur*. *V.* Cusdura.

Arvèia, *nf.* piselli. (Petits pois). *Al sit dov s'cultiva l' arvèia* - pisellaio. *Arvèia*, *lbint sbasamâ* - piselli - lente gorgogliata.

Arveina, *nf.* rovina, e ruina. (Ruine). *Arveina per lavelna* *V.*

Arvers, *nm.* rovescio. (L'envers). *All' arversa* - a rovescio - al contrario. *Al vein zô un arvers d'acqua*, *ch al pâr chi la traghèn zô a palâ* - piove a ciel diretto - strabocchevolmente - strapiovere - piovere a secchie. *Arvers* - bacio - luogo a tramontana.

Arversa *Al vein*, o *al zib* *va all' arversa* - il vino; il cibo fa nodo nella gola.

Arversâr, *va.* rovesciare. (Verser).

Arversein del calzètt. *Ro-* vescini, *nm. plu.*

Arvesta, *nf.* rivista. (Revue). *Arvesta di suldâ* -

parata - mostra. (Parade).

Arvgnir, *va.* ravvincidire - invincidire. Dicesi delle cose che non sono più nello stato di secchezza.

(Se ramollir). Arvgnir da un deliqui - rinvenire - riaversi - risentirsi.

Arvgnù, *agg.* vincido - invincidito - ravvincidito - rinvenuto. (Ramolli). Arvgnù da un fastidi - rinvenuto - riavutosi.

Arviná, *agg.* rovinato - ruinato.

Arvinár, *va.* mandare in rovina - ruinare. (Ruiner). In senso neutro - re-

vinare - ruinare. Arvinár un liber, un abit. - straziare un libro, un abito.

Arvindris, *nf.* rivenditrice - rivenditore, *nm.* (Re-

vendeur. Revendeuse).

Arvindról, *nm.* e Arvindróla, *nf.* rivendugliola, la. (Revendeur, deuse).

Arvisár, *v.* con un pronome significa incertezza di conoscere una cosa. Ac-

corgersi di avere veduto un tale - ravvisare - assomigliare - raffigurare. (Ressembler).

Arvisárs, *vn.* assomigliarsi, rassomigliare.

Arvivè, *agg.* rivivito - rin-

vivito - rattivato.

Arviver, *vn.* rivivere. (Revivre).

Arvivir, *va.* rinvivire - rattivare - avvivare - rin-

vigorire. (Ranimer).

Arviadura, *nf.* Arviadura, *nm.* ravvolgitura, *nf.* (Détour).

Arviár, *va.* avvolgere - rinvolgere - rinvoltare. (Envelopper).

Arvultá, *agg.* avvolto - attorto. (Tortueux, esse).

Arvultadura, *nf.* avvolta-

tura - ravvolgitura - rav-

volgimento. (Entortille-

ment).

Arvultár, *v.* avvolgere - ravvolgere. (Entortiller).

Arvultár la bocca a un sac - rimboccare il sacco. (Replier). Arvultárs, *vn.* rivoltarsi - ribellarsi. La

bessa s' arvólta al zarlata. V. Zarlata.

Arzdour, *nm.* दौरा, *nf.* Massaio, saia - Reggitore. (Bon ménager).

Arzêiguel. Paggètt. Arzà-

gola. Arzàvola, *nf.* (Sorte de milan).

Arzêint, *nm.* argento. (Argent). Avèir l' arzêint

viv ados - avere l' argen-

to vivo addosso - essere un frugolo, un nabisso - essere un mercuriale.

Arzen, *nm.* argine. (Chaussée).

Arzévver, *va.* ricevere - accogliere, *pres.* accolgo, *pass.* accolsi. (Recevoir).

Arzi, è particella che da se nulla significa; ma dinanzi ad una parola ne aumenta il significato come: *arzibanc*, *nm.* arcipanca, *nf.* (Premier banc).

Arzibriccón-arcibriccone, cioè molto cattivo. *Arziprit* - Arciprete. (Archiprêtre). *Arzivêsscov* - Arcivescovo. (Archevêque).

Arzil, *nm.* cassa - armadio - arca. Arnese entro cui i contadini conservano pane, farina ec. (Coffre).

Arzintari, *nf.* argenteria - argenti, *nplu. m.* (Argenterie. Vaisselle d'argent).

Arzintein, *agg.* argentino. (Argentin).

Arzintir, *nm.* argentaio - argentiere. (Argenteur).

Arziprit. *Arzivêsscov*. *V.* Arzi.

Arznadúra, *nf.* argini, *npl.* ed anche detto volgarmente, arginatura. *Arzna-*

dúra - caprugginatoio - zinatoio. (Jabloire). *Arznadúra del bott* - caprugGINE. L' intaccatura delle doghe entro cui si comettono i fondi. (Jable).

Arznár, *va.* arginare. (Faire des chaussées). *Arznár el bott* - caprugginare le botti. (Enjabler).

Arzûnzer, *va.* giungere - raggiungere - arrivare uno. (Rattraper. Rattraindre. Rejoindre). *Arzûnzer*, *va.* fare la costura. *T. de' calzolai.* (Faire la couture).

Arzvúda, *nf.* ricevuta - quitanza. (Quittance, *f.* Reçu, *nm.*).

Arzuvnir. *V.* Arnuvár.

As, *nm.* (dal fr. As) asso: Carta da giuoco. *Arstár in as* - restare in asso - rimanere interdetto - impuntare - arenarsi. (Demeurer tout court).

Asa, *nf.* As, *plu.* *V.* Asa.

Ascalmaná. *V.* Scalmaná.

Ascartuzzár, *va.* accartocciare - incartocciare.

Ascartuzzárs, *vn.* accartocciarsi - incartocciarsi. (Rouler comme un cornet).

Ascciarir, *va.* rischiarare -

chiarificare - chiarire - chiarare. (Ecclaircir. Clarifier).

Ascciarirs, *vnp.* rischiararsi - chiarificarsi - chiarirsi - chiararsi (S'éclaircir).

Ascher, *avèir ascher*; detto più proprio ai contadini, che ai cittadini. Aver gran desiderio di una cosa perduta. Rimpigliagnere. (Regret).

Ascultár, *va.* ascoltare - stare a udir con attenzione. (Écouter).

Ascurtadúr, *nm.* scorciatoia, *nf.* (Chemin de traverse).

Ascurtamèint, *nm.* accorciamento - abbreviamento - diminuzione. (Raccourcissement. Retranchement. Diminution).

Ascurtár, *va.* accorciare - scorciare - raccorciare - accortare - scortare - raccortare. (Accourciren. Raccourcir).

Ascurtárs, *vnp.* accorciarsi ec.

Asè, *nf.* aceto. (Vinaigre)

Asé fort arrabbè - aceto arrabbiato. Dvintar asè - acetire - inforzare - inacetire. (S'aigrir). Baggnár d'asè - inacetare. (Vinaigrer).

Aseii, Asiól, *nm.* assillo, *nm.* insetto. (Asille). Dar l'asiól a ún - mandar via con poco buona grazia. Avèir l'asiól - assillare, *va.* smaniare. (Se démenter).

Asen, Sumar, *nm.* asino - somaro - somiere - giumento. (Âne). Fár l'ásen el boia - esser l'asino. (Être le souffre douleur). Dár ad intènder, ch' un ásen voula - dar a credere che il male è sano. (En donner à garder). L'è què dov cascò l'ásen - qui mi cadde l'asino - questo è il busilli.

Aser, *nm.* acero. (Érable). Asfritlár, Sfritlár, *va.* schiacciare - stacciare. (Écraser).

Asgrandir, *v.* aggrandire - ingrandire, *pre.* ingrandisco. (Agrandir. Augmenter).

Àsi, *nm.* agio. (Aise). Àbèl ási, *adv.* adagio - a bell'agio - pian pianino. Avèir l'ási, vale abbenchè - per quanto.

Asiár, *vn.* girare. (Tournoyer). Andar piano - girare a bell'agio.

Asiól. V. Aseii.

Aslargár, *va.* allargare -

A SN

slargare. (Élargir). *Sintir allargárs al còr* - sentirsi consolare - tornare a nuova vita - riaversi. (Se ravoir). *Aslargárs dél tèimp* - rischiarare del tempo.

Aslungár, va. allungare - slungare - prolungare - rallungare. (Alonger). *Aslungárs, vnp.* protendersi. (S' étendre). *Aslungár quèl a ún* - offrire.

Asma, nf. asima - asma - ambascia. (Asthme. Courte haleine).

Asmurzadur, nm. spegnitoio. (Éteignoir).

Asmurzadura, nf. Asmurzamêint, **nm.** estinzione - spegnimento, **nm.** (Extinction).

Asmurzár, Smurzár, va. ammorzare - smorzare - spegnere - ammortare - estinguere. (Éteindre). *Una còsa chs po asmurzár* - cosa spegnibile, estinguibile. *Fug che n' s' pò asmurzár* - fuoco inestinguibile. (Inextinguible).

Asnáda. V. Asnáta.

Asnár, nm. asinaio, - guidator d' asini. (Anier). *Asnár*: trave del tetto - piana - pianone. (Chevêtre).

A SS

51

Asnáta, Asnità, nf. asinaggine - asineria - asinità. (Anerie) *Asnáda, e Asnáta*, per cavalcata sugli asini - asinata.

Asperges, nm. aspersorio. (Goupillon).

Aspèt, vo. music. pausa.

Aspèt, fàr dl' aspèt. Val dilazione - dar dilazione.

Aspettativa, nf. aspettativa - aspettazione - aspettativa - aspettazione. (Attente).

Asptár, va. aspettare - attendere. (Attendre). *Asptár a fàr una còsa* - ritardare - protrarre - indugiare - procrastinare - soprassedere - sospendere. (Retarder). *Aspèta, e spira* - aspetta, aspetta, e non s' è veduto nè fumo, nè bruciaticcio.

Asquezz, Asquizza. Schiacciato. (Ecrasé).

Asquizzár, va. schiacciare. (Écraser) *Asquizzar, Smultizzar dl u'* - pigiar dell' uva. (Fouler).

Assa, nf. asse - tavola. *Assa dell comad* - carello - carietto. (Couvercle de latrine). *Assa fetida* - as-sa fetida. (Assafetida).

Assá, avv. abbastanza - assai. (Assez).

Assá, *nf.* tavolato - assito, *nm.* (Cloison de bois).

Assainá, *agg.* bilenco - sbilenco - bistorto. (Bancroche).

Assált, *nm.* assalto. (Assaut).

Assaltá, *par.* assalito - assaltato - affrontato. (Assailli).

Assaltamèint, *nm.* aggressione. (Agression).

Assaltár, *va.* assaltare, assalire. (Assaillir).

Assassein, *nm.* Assassino. (Assassin. Brigand).

Assassenni, *nm.* assassinio - assassinamento. (Assassinat. Volerie).

Assassinár, *va.* assassinare - rubare ferendo o uccidendo. (Assassiner. Voler).

Assdá, *agg.* assetato. (Altéré).

Assdár, *va.* assetare. (Altérer).

Assdeina, **Assdètta**, *n.* *dim.* assicella - asserella. (Petite planche, petits).

Assedi, *nm.* Assedio. (Siège).

Assediár, *va.* assediare. (Assiéger).

Assègn, *nm.* assegnamento. (Assignation).

Assèinzi, *nm.* assenzio. (Absynthe).

Assertiva, *nf.* asserzione. (Assertion).

Assester, *va.* assistere. (Assister).

Assicurár, *va.* assicurare. (Assurer). Accertare - certificare.

Assrá, *par.* chiuso - serrato - racchiuso. (Fermé).

Assradúra, *nf.* serratura - serrame - chiudimento - chiusura - clausura. (Serure. Fermeture).

Assramèint, *nm.* serramento - chiudimento. (L' action de fermer). *Assramèint ed lèsta*, *d' pet*, *d' nás* - intasatura - intasamento - intasazione. (Obstruction).

Assrár, *va.* serrare - chiudere. (Fermer). *Assrár con un stupai* - turare. *Assrár d' intouren* - cingere - circondare. (Environner). *Assrár dèinter* - acchiudere - racchiudere - rinchiudere. *Assrár d' una piága* - rimarginare. (Se cicatriser). *Essèr assrà*. Nel giuoco di Dama - aver fatto il pieno. *Séra sèra* - tumulto. *Assrár in fèssa*

- socchiudere. *Srár la stala dop ch' i bú ein scapá* - tardi tornò Orlando. Il soccorso di Pisa, o di Messina. Piovè tre giorni sopra i carboni spenti.

Assuefár, Assuefára. V. Avviár.

Assuefaziòn, nf. assuefazione - abitudine, *nf.* abito, *nm.* (*Habitude*).

Assùmer, va. assumere - intraprendere. (*Entreprendre*).

Assumiár, va. e vn. assomigliare - simigliare - rassomigliare. (*Ressembler*).

Assunnè, agg. sonnacchioso - sonnolente. (*Endormi*).

Assunnir, va. e n. assonnare. (*Endormir*).

Assupè, agg. assopito - sopito. (*Assoupi*).

Assupimèint, nm. sopore - letargo. (*Assoupissement*).

Assupir, va. sopire - assonnare. (*Assoupi*).

Assurdir. V. Insurdir.

Assuttiár, va. assottigliare. (*Amincir*).

Asta, nf. asta - arme: e dicesi per similitudine di quel bastone sottile che usasi a molte cose; come:

asta del baldacchino - asta della bandiera - asta del fanale ec. (*Bâton, Munche*). *Asta dla stadirá* - stilo. *Asta dell tèimp* - paletta. *Asta dell tambur* - harile pel tamburo, o bariletto. *T.* degli orinologiai.

Astant, nm. astante - assistente. (*Assistant*).

Astantari, nf. Assistenza. (*Assistance*).

Asteriá. V. Insteriá.

Asteriè, agg. allibbito. Il vocabolo del dialetto dicesi di cosa guasta dalle intemperie.

Asti per elastic. V. Elastic. *Asti per odi. V.* Avversion.

Astla di cuntadein. Pungolo - pungilione - pungetto - stimolo. (*Aiguillon*).

Astór, npm. Astorre. (*Astor*).

Astrangulár, va. strangolare - strozzare. (*Étrangler*).

Astrat, agg. astratto - distratto. (*Abstrait*).

Astraziòn, nf. astrazione, *nf.* (*Abstraction*).

Astriccár. V. Striccár.

Astruppiá. V. Strùppi.

Astruppiadura, nf. storpia-

tura - stroppiamiento, *nf.* storpiamento, *nm.* (*L'action d'estropier*).

Astruppiár, *va.* storpiare - stoppiare. (*Estropier*).

Astudiárs, *vnpr.* affrettarsi - sollecitarsi - spedirsi. (*Se presser de faire*). *A-studiars' a còrrer* - studiare il passo.

Astumgár, *va.* stomacare - saziare. (*Degouter*. *Revolver l'estomac, ou le cœur*).

Astumgárs, *v.* stomacarsi - saziarsi.

Astuppár, *va.* stoppare - turare. (*Boucher*).

Astùzz, *nm.* astuccio. (*Étui*).

A sulán, o A sulei, *avn.* a solatio - assolatio, *agg.* (*Expose à midi*).

At, *nm.* atto - azione - gesto. *At* atto per cenno. *Far di at.* Maniera legale - fare degli atti. (*Plaider*). *At del cume-di* - atti delle commedie.

At, *agg.* atto - adatto - idoneo - capace. (*Propre*. *Capable*. *Habile*. *Bon*. *Idoine*. *Adroit*).

Atanási, *npm.* Atanasio - Atanagio. (*Athanase*).

Atri, *nm.* atrio. (*Vestibule*).

Atrozitá, *nf.* atrocità. (*Énormité*. *Atrocité*).

Attac, *nm.* attacco. (*Attaque*). *Avèir un attac, di attac* - avere degli amorette. (*Penchant*). *Attac al zugh* - amore al ginoco.

Attac. *T. de' tessitori*, ed è quella carta disegnata che li regola nell' armare l' ordito, specialmente nei lavori operati.

Attac, *avn.* accanto - accosto - vicino - appresso - dappresso - da canto. (*Près*. *À côté*). *Attac al mur* - rasente il muro.

Attaccá, *agg.* attaccato.

Attaccadezz, *agg.* appiccaticcio - viscoso - tenace. *Visqueux*. *Glutineux*. *Gluant*).

Attaccamèint, *Attac. V.* Inclination.

Attaccár, *va.* attaccare - appiccare - appendere - sospendere, *par. pas.* appeso - sospeso. (*Attacher*). *Attaccár i lezz ali' urdè* - armare un telaio. *Attaccár*, dicono i tessitori, armare l' ordito. *Attaccár un sunètt*, un avviso - affiggere. *Attaccárs | in-sèmm* - appicciare. *Attaccárs* per abbarbicarsi -

radicare - provare. *Una parola attac all' altra* - il dir fa dire. (Une parole amene l' autre).

Attanaia, *agget.* intento con somma premura accanito al lavoro, allo studio. (Ténailleur).

Attanaiaárs, *vn.* accanirsi; adoperarsi in checchesia con sommo impegno.

Attavaná, *agg.* irrequieto. (Agité. Remuant).

Attavlárs, *v.* (dal fr. S' attabler) porsi a tavola.

Attèis, *V.* Attac.

Attem, *nm.* attimo - istante - punto. (Moment).

Attenziòn, *nf.* attenzione. (Attention). *Attenziòn* per cortesia - riguardo.

Attimpá, *agg.* attempato. (Agé). *Piuttost attimpá-attempatetto.* (Vieillot). *Ragasi attimpá* - giovani soprasfate - provette. (Agées).

Attimpadezz, *agg.* attimpatetto.

Attintárs, *v.* arrischiare - attentare - attentarsi. (Oser. Risquer).

Attiv, *agg.* attivo - valevole - efficace. (Actif. Efficace).

Attivár, *va.* effettuare - eseguire - mettere in e-

secuzione. (Effectuer. Exécuter).

Attivazion, *nf.* esecuzione - effetto - adempimento. (Exécution).

Attività, *nf.* attività. (Activité. Diligence). *Meltr' in attività.* *V.* Attivár.

Attour, *nm.* attore. (Acteur).

Attouren, Dattouren, *adv.* attorno - d' attorno - intorno - dattorno. (À l'entour). *Dárs d' attouren* - menar le mani. (Se remuer).

Attraplár, Attraplárs, *v.* trappolare - trappolarsi. (Duper).

Attrazion, *nf.* attrazione. (Attraction).

Attribuir, *va.* attribuire - tribuire. (Attribuer).

Attriz, *nf.* attrice. (Actrice).

Attuffár, *va.* tuffare. (Plonger dans l' eau).

Attumbárs, *vn.* abbuiarsi - oscurarsi. (Se faire nuit).

Atturtiár, *va.* attortigliare - attorcigliare. (Entortiller).

Atturtiárs, *vn.* Atturtiá, *par.* (dal fr. Entortiller) aggrovigliarsi - aggrovigliato.

Autoritá, *nf.* autorità. (Autorité).

Autorizzazion, *nf.* approvazione - adesione - facoltà, *nf.* consenso, *nm.* (Autorisation).

Autour, *nm.* autore. (Auteur).

Àva, *nf.* ape - pecchia. (Abeille). *Un nâvvel d' av* - uno sciame d' api. (Essaim).

Avaiá, *agg.* variegato.

Avaiárs, vale confondersi fra loro i varii colori di un drappo.

Avanz, *nm.* avanzo. (Reste). *Avanz dla távla* - rilievo. (Restes. Reliefs de table). *Avanz dla rucá* - sconocchiatura. *Avanz dèll vein int al bicchir* - culaccino. *Avanz d' una pàzza; cavèzz; scamplúzz* - scampolo di una pezza. (Coupon). *Avanz d' téimp* - resto - rimasuglio.

Avanzár, *va.* Avanzare.

Avár, *agg.* avaro. (Avar).

Avarezia, Avarisia, *nf.* Avarizia. (Avarice).

Avarôt, *nm.* significa il maschio dell' ape - pecchione - bordone. (Faux bourdon).

Avèir, *va.* avere. (Avoir). *Avèir dèll sberr, dèll mat* - aver l' aria di sbirro - pizzi-

cardi matto. *Chi ha avú, ha avú* - chi ha tenga, e chi n' è ito peggio. *Avèir ún dalla só* - avere, godere il favore di alcuno.

Avemari, *nf.* Ave Maria. (Ave Maria). Avemari e Angelús - Ave Maria. (Angelus).

Avert, *agg.* (dal fr. Ouvert) aperto - schiuso - diserrato *Avèir la fèssa dla stantla tútta avèrta* - avere lo sparato della gonnella sdruscito. *Ai l'ho dètt a zira avèrta* - glie l' ho detto a grembo aperto.

Avèrta, e aperta, *nf.* apertura. (Ouverture).

Avge, *nm.* auge. Sommità.

Avguraz, *nm.* imprecazione, *nf.* (Mauvais augure. Mauvais présage).

Avguri, *nm.* augurio. (Augure).

Avgúst, *npm.* Augusto. (Auguste).

Avidá, *p.* avvitito. (Planté de vignes).

Avidár, *va.* avvitire. (Planter des vignes).

Avinzôn, *nm.* avvicendamento. *L' avvinzôn dla canva è pznein* - l' avvicendamento della canapa è piccolo.

Avlár al fug. Ricoprire il fuoco.

Avori, *nm.* avorio. (Ivoire). *D'avori* - eburneo. (Blanches comme l'ivoire).

Avrèli, *npm.* Aurelio, Aurelia, *npf.* (Aurelius, m. Aurele, *f.*).

Avrell, *nm.* Aprile. (Avril). *Avrell avrilon en metter zó al zibon* - in aprile non ti spogliar di un filo. *Avrell, ogn dè un barell* - aprile, una chiocciola per die.

Avrir, *va.* (dal fr. Ouvrir) aprire - schiudere - dischiudere.

Avroura, *nf.* aurora. (Aurore).

Avsein. *V.* Attac.

Avsinár, *va.* accostare - avvicinare.

Avsinárs. *V.* Accoustárs.

Avt, Avt. O here, o affogarsi. O Asso, o Re. (On ne peut pas reculer).

Avvalurár al fug, in senso attivo, far riardere dei carboni quasi spenti - affocare le brace, il carbone. (Embraser). Si usa anche in senso neutro passivo. Il fuoco avvalorè. (Prendre force).

Avversion, *nf.* avversione - astio. (Aversion).

Avvertir, Avvisár, *va.* avvertire - avvisare. In senso neutro, aver occhio - badare. (Avertir).

Avvezzár. *V.* Avviár.

Avvgnir, *nm.* avvenire; lo stesso, che futuro. (L'Avenir).

Avviá, *agg.* avvezzato - avvezzo - assuefatto. (Accoutumé. Habitué). *Avviá*, per cominciato. (Commencé).

Avviár, *v. a.* abituare - accostumare. (Accoutumer. Habituer). *Avviár*, *v. a.* indirizzare - avviare. (Commencer. Acheminer. Adresser. Mettre en chemin). *Avviár* - per vegliare. (Veiller).

Avviárs, *vup.* accostumarsi - abituarsi. (S'accoutumer. S'Habituer). *Avviárs* - mettersi in via. (S'acheminer).

Avvilimèint, *nm.* avvillimento. (Avilissement).

Avvilirs, *v.* avvilirsi. (Perdre courage).

Avviná, *agg.* avvinato. (Qui a beaucoup bu.) Vale anche (Liqueur ou vin mêlé).

Avvincár, *va.* piegare - torcere. *Avvincárs*, *n.* piegarsi. (Plier).

Avvintá, *agg.* allentato - ernioso (Qui a une descente). *Avvintá* - spinto con violenza - avventato. (Lancé).

Avvintadura, *nf.* allentatura. (Hernie).

Avvintár, *va.* spingere con violenza - avventare. (Lancer. Darder).

Avvintárs, *vn.* allentarsi. (Avoir une hernie).

Avvintour, *nm.* avventore. (Chaland. Pratique).

Avvis, *nm.* avviso - ragguaglio. Annunzio, *nm.* novella, *nf.* (Avis).

Avvisadour, *nm.* avvisatore. (Qui avertit).

Avvisár. *V.* Avvertir.

Avvocatura, *nf.* avvocazione. (La profession d'avocat).

Avvoltoii, *nm.* avvoltoio. (Vautour).

Avvucát, *nm.* avvocato (Advocat). *Avvucát dell'caus spalá* - dottore dei miei stivali.

Avvucatár, *va.* fare - creare avvocato.

Avvucatárs, *n.* farsi avvocato.

Azaccárs. *V.* Svultárs.

Azárd, *nm.* azzardo - rischio - cimento - pericolo - repentaglio. (Hazard).

Azardár, *va.* arrischiare - azzardare - cimentare - avventurare - osare. (Hazarder).

Azardous, *agg.* arrischiato - arrischievole. (Hazardoux).

Azid. *V.* Brússc.

Aziênda, *nf.* Azienda. (L'administration des affaires particulières).

Azion, *nf.* azione. (Action). *Azion* per-torto - affronto. (Injure. Affront).

Azòric, *nm.* azorre, o gelsomino - azòrreo.

Azuntá, *agg.* aggiunto. (Augmenté).

Azuntár, *va.* aggiungere. (Joindre). *Accrescere pres. accresco*, *pas. accrebbi*.

Azúrr (dal fr. Azur). *V.* Turchein.

Azzár, *nm.* acciaio. (Acier).

Azzaré, *agg.* acciaiato. (Accéré). *Véc' azzaré*. *V.* Véc.

Azzarein da bater fug. Acciaiuolo - acciarino. (Briquet). *Azzarein di bcár*, acciaiuolo; quel ferro con cui si dà il filo agli stru-

menti da taglio. <i>Azzarein</i>	mente - a caso - per sorte. (<i>Accidentellement</i>).
<i>dél scchióp</i> - acciarino - fucile. (<i>Fusil</i>). <i>Batter l'azzarein</i> , <i>fig.</i> fare il battifuoco - fare il mezzano.	<i>Azzidentá</i> , <i>agg.</i> apopletico. (<i>Apoplectique</i>).
<i>Azzarir</i> , <i>v.</i> inacciaiare - unire ferro ad acciaio - calibrare. <i>T. medico.</i> Vale	<i>Azzidentalità</i> , <i>nf.</i> accidentalità. <i>V.</i> <i>Azzidéint</i> .
metter limatura d' acciaio in una bevanda.	<i>Azzintá</i> , <i>agg.</i> accentuato.
<i>Azzêis</i> , <i>par. p.</i> acceso.	<i>Azzintár</i> , <i>va.</i> accentuare - accentare. (<i>Accentuer</i>).
<i>Azzênder</i> , <i>va.</i> accendere. (<i>Allumer. Enflammer</i>).	<i>Azzttá</i> , <i>par.</i> accettato. (<i>Accepté</i>). <i>Azztá</i> , <i>nf.</i> monaca accettata. <i>Azztá. V.</i>
<i>Azzidéint</i> , <i>nm.</i> accidente. (<i>Accident</i>). Caso - emergente - evento. (<i>Événement fortuit</i>). <i>Azzidéint</i> ,	<i>Butir</i> .
<i>nm.</i> apoplessia, o apoplezia. (<i>Apoplexie</i>).	<i>Azzttár</i> , <i>va.</i> accettare. (<i>Accepter</i>).
<i>Azzideintméint</i> , <i>adv.</i> accidentalmente - casual-	<i>Azzttár al buttir. V.</i> <i>Butir</i> .
	<i>Azzuppir</i> , <i>va.</i> azzoppiare. (<i>Faire devenir boiteux</i>).
	<i>Azzuppirs</i> , <i>unp.</i> azzopparsi. (<i>Devenir boiteux</i>).



B

- B**, carattere alfabetico.
- Baban** di calzulár - Bussetto, *nm.* (Bnis). *Baban per tabalori* *V.*
- Babbeo**: *V.* Tabalori.
- Babbion**. *V.* Tabalori.
- Babbuein**. *V.* Tabalori.
- Bábi**, *nm.* detto scherzoso - muso - faccia umana. (Museau).
- Bac'**, **Bacciarèl**, *nm.* bacchio - batacchio - bastone. (Bâton). *Bac'*, *bacèl d' bò*, *d' vidèl* - pulmone di bue, di vitello. (Fressure). *Bac'*, *bacèl. fig.* - pottiniccio - confusione.
- Bacalár**, *nm.* lucerniere - bastone che sostiene una lucerna. (Pied d'une lampe).
- Bacciar**, *v.* gridare - schiamazzare. (Clabander).
- Baccaion**, *nm.* schiamazzatore - gridatore. (Tapageur). *Baccaion* - si prende ancora per schiamazzata. (Tapage).
- Baccalà**, *nm.* baccalà - baccalare - nasello. (Morue).
- Baccan**. *V.* Armour.
- Baccèl**. *V.* Bac'.
- Bacchètt**, *nm.* bacchetti - no - fuscello - bacchetti - na, *nf.* (Petite Baguette).
- Bacchètta**, *nf.* bacchetta. (Baguette).
- Baccia**, *nf.* bacchiata - batacchiata - bastonata. (Coup de gaule).
- Bacciaqula**, *n. f.* Bacciaqulon - tatamella - ciarlone. (Babillard).
- Bacciaqulár**, *v.* tatamellare. (Babiller).
- Bacciaqulon**. *V.* Bacciaqula.
- Bacciar**, *va.* bacchiare - batacchiare - bastonare. (Gauler).
- Bacctouna**, *nf. acc.* mazza - bacchetta grande. (Grande baguette).
- Bacitucc**. *V.* Tabalori.
- Bac'-lôn**, *nm.* acciarpatore - ciarpone. (Bruillon).
- Badanai**, *nm.* ciarpame - ciarpe - viluppo - intrigo. (Brouillerie).
- Badár**. *V.* abbadár.
- Badarêla**, (star, tgnir alla) tenere a bada - adescare.
- Badèssa**, *nf.* abbadessa - badessa. (Abbesse).

Badi', *nf.* badia - abbazia. (Abbaye).

Badil, *nm.* badile (Hoyau).

Baffion, *nm.* basettone. (Qui a des grandes mustaches).

Bafi, *nm. sing. e plu.* - basetta, *nf.* basette - mustacchi *npl.* - baffi. (Moustaches). *Metters i bafi* - mostrare i denti.

Bagai, *nm. aia, nf. cós, nm.*

Qutá, m. e f. guai, cós, nm.

Bagaien - Scagai - **Baga-**

ieina - fanciullino - fan-

ciullina - rabacchio - ra-

bacchino - mamoletto, (pe-

tite poupon). **Un btl ba-**

gaiein - un bel naccheri-

no. **Bagaiétt**, vale an-

che, fanciullo - malatic-

cio - decimo.

Bagaiár, *vn.* lavorare - la-

voracchiare, maneggiare.

Bagaron, *nm.* bagherone.

Bagarunár. *V.* Tartaiár.

Bagattein, *nm.* bagattellie-

re - giocoliere - giullare.

(Bateleur). Per la carta da

giuoco di tal nome dica-

si - bagattino.

Bagattèla, *nf.* bagatella - Ine-

zia - Chiappoleria - frasche-

ria. (Bagatelle). **Bagattè-**

la per *cussleina* - becca-

tella - cosellina. **Bagattè-**

la per *zuglein* - balocco.

(Jouet d'enfant). **Bagat-**

tèla ! - modo ammirativa

bagatelle! capperi! zue-

che fritte! **La n' è meg-**

ga una bagattèla - altro

che giuggiole. **Al srà una**

bagattèla d' dis an' - sarà

un bordello di dieci anni.

Baggian. *V.* Tabalori.

Baggianàta, *nf.* baggianata - baggianeria. (Sotise).

Baggianaz. *V.* Tabalori.

Bagn, *nm.* bagno. (Bain).

Bagn, *npl.* bagni - acque

termali -- cioè le acque

medicinali per bagnarsi.

Bagn a mèza vetta - semi-

bagni. (Demi-bain). **Bagn**

di pi - pediluvi. (Pédilu-

ve). **Al man - maniluvi.**

Bagná, bagnato. (Baigné).

Bagnadura, *nf.* bagnatura.

(L'action de se bai-

gner).

Bagnant, *part.* bagnatore e

bagnatrice - che si bagna.

(Baigneur, *m. euse f.*).

Bagnár, *va.* bagnare. (Bai-

gner). **Bagnár la súppa** -

bagnare - immollare fet-

te di pane nel brodo. **Ba-**

gnár del bot, del bastu-

ná - dar busse - percosse.

Turnár a bagnár - riba-

gnare. **Bagnár la a qual-**

ch' d' ún, bagnarila - ac-

coccarla ad alcuno.

Bagnaról, *nm.* bagnaiuolo

- bagnatore - inservienti nei bagni. (Baigneur). *Bagnètt*, nm. bagnetto - bagnuolo. (Petit bain). *Bagnól*, nm. intingolo - intinto. (Lé jus; le bouillon). *Bagnàr al pan int al bagnól* - intingere il pane. (Tremper). *Bagnól dla pèira* - sugo della pera. (Jus). *Bagnól*, figur. guazzabuglio.

Bagur (a) o alla bagura - all'ombra. *Abbagurá*, agg. ombreggiato.

Baia, nf. baia. (Raillerie). *Fàr la baia* - dare la baia - beffare. (Railler).

Baioc, nm. baiocco. (Baïoque). *Baioc* per Tabalori V.

Bais, npl. branchie quelle dei pesci. (Branchies). Quelle dei galli - bargigli. (Barbe de coq).

Bal, nm. ballo. (Danse. Bal). *Méster d'bal* - ballerino. (Maitre á danser). *Bal d' S. Vit.* dal lat. - viti saltus.

Bala, nf. palla. (Boule). *Bala d'pél.* - palla di pelle - palla lesina. *Zug dla bala* -- feristica. (Jeu de la paume). *Bala da bigliárd* - biglia. (Bille). *Metters cón la bala* - achit-

tarsi - dar l'achitto. T. de' bigliardieri. (Prendre l'acquit). *Bala da cavì* - cera da capelli. *Bala da sbalutàr* - voti - pallottole npla. (Voix. Suffrage). *Ciappàr la bala* - truciare - truciare - truccare. *Mandàr in busa la bala* - far biglia. (Faire une bille). *Bala d' col* - cesto di cavolo. (Pomme de choux). *Bala d' savon* - saponetta. (Savonette). *Bala d' mercanzì* - balla. (Balle). *Fàr del bal.* V. Imballàr. *Roba fatta a bala* - abballinato - *bala pr' imberiagadura* - ebbrezza. *Èsser d' bala* - essere di ballata.

Balá, nf. pallottola di neve. (Boule de neige). *Fàr al balá* - fare alla neve - appallottolare la neve. *Balá* - pallata.

Balanza, nf. bilancia. (Balance). *Asta dla balanza* - raggio - pesatore. *Giádz dla balanza* - bilico - bilancio - ago. (Languette. Aiguille de balance). *Anzein dla balanza* - appiccagnolo. (Croc. Crochet). *Scudèla*, piat dla balanza - lance. *Márc* - péis - marco - romano - ságoma. (Contrepoids du peson).

- Seggn dla balanza* - tacche. (Etailles). *Balanza da pózz* - mazzacavallo - altalena - attignitoio. *Balanza d' un pont livadur* - bilico. *Balanza dla carozza* - bilancia. *Balanza da muradur* - grillo. (Echataud volant).
- Balanzein*, nm. bilancino. (Palounier). *Balanzein' n. pl. m.* *Balanzeina*, nf. bilancette - piccola bilancia. (Petite balance).
- Balanziói*, nm. pl. staffe - quelle cordicelle che reggono le licciate e le calcole.
- Balanzòn*, nm. ouna, nf. staderone. (Gros peson). *Duttóur balanzóun* - dottor balanzone.
- Bálber*, Barber, nm. barbero. (Barbe. Cheval barbe). *Bal cón i spuncion chs mettn ai bálber* - perrette.
- Baldacchein*, nm. baldacchino. (Dais). *Baldacchein del fnèster* - palchetto. Palchetto con bandinelle, e nappe pendenti.
- Baldassar*, np. Baldassare. (Balthasar).
- Baldoria*, nf. baldória - gal-lória. (Grande joie). *Fár baldoria* - far baldoria. (Faire bombance).
- Balèina*, nf. balena. (Baléine).
- Balenot*, nm. balenotto - il parto della balena. (Baléineau).
- Balèstra*, nf. balestra. (Arbalète).
- Báli*, nm. *Bália*, nf. Balio m. *Balià*, f. (Nourricier, m. Nourice, f.) baliatico - prezzo dato alla balia - baliato - il tempo dell'allattamento.
- Bali'*, nf. balia (Pouvoir).
- Bali*, nm. balio. (Bailli).
- Ballá*, Ballari, nf. - festa di ballo. (Bal).
- Balladur*, nm. del gallein, di pizzon. Ballatoio, nm. ballatoia, nf.
- Ballár*, vn. ballare - danzare. (Danser). *Una távla, una scrana ch' bala* - una tavola che scrolla. (Brangler). *Ballár in tonnd* - carolare. *Ballár imbruidá* - ballonzare - ballonzolare.
- Ballarein*, nm. Ballerino, m. ina, nf. Danzatore, nm. trice, nf. Danzante, nm. e f. (Danseur, m. euse, f.). *Ballarein da córda* - funambolo. (Funambule).
- Ballein da stiop*. V. baléina. *Ballein d'cárt* - halletta. (Sixaine). *Ballein del boc'*. V. Buccain.

Balleina, *nf.* **Ballein**, *nm.* pallino e pallini - i più minuti si chiamano - migliarola e migliarole. (*Menu plomb pour la chasse*).

Ballon, *nm.* pallone - giuoco del pallone. (*Ballon*).

Balon da cuser - tombolo. (*Coussein*). *Balon volant* - pallone volante - pallone areostatico. (*Globe*).

Ballota, *nf.* pallottola. (*Ballotte*). *Fâr del balot* - pallottolare - rappallottolare. (*Pelotonner*). *Balot*, *plur.* e *balutein' d' znever, d' arziprês* - bacche - coccole *nf. plur.* (*Baies*).

Baloc dla pulèint, o d' altra cosa - Grumo, *nm.* (*Grumeau*). *Pein d' baluc* - *abbaluccà* - grumoso. (*Grumeleux*). *Baloc d' zira* - *d' peigula* - *d' tèrra* - *Mozzo*. (*Piece. Morceau*). *Baloc d' stôppa* - batuffolo di stoppa. *Baloc d' straz* - pannello. (*Morceau de draps*). *D' pènn* - piumata.

Balourd. *V.* *Tabalori*.

Bâlsem, *nm.* balsamo - balsimo. (*Baume*).

Balstrira, *nf.* balestrieria - ferriera. (*Barbacane*).

Balstrouna. *Fâr el cós alla balstrouna* - rozzamen-

te - alla carlona - operare a casaccio. (*Fair les choses étourdiment, à la volée*).

Baluchein, *nm.* grumetto - grumoleto. (*Petit grumeau*). *Baluchein d' zucher* - *d' zira* - pallottolina - se tonda; pezzetto - se irregolare.

Balunâr, *nm.* pallonaio. *Balunâr* - gonfiatore: gonfiatoio - la macchinetta per gonfiarli.

Balurdisia, **Balurdagen**, *nf.* balordaggine - sbalordaggine - balorderia - sbalordimento. (*Balourdise*).

Balus, *nm.* balogia, *in plu.* baloge - ballotta. (*Châtaigne buillie*).

Baluttein, **Baradour** da zugbarattiere - barattiero - baro - colui che vive del guadagno illecito del giuoco. (*Troqueur*). *Fâr di baluttein* - far delle baratterie - e anche - far guazzabugli.

Balutteina, *nf. dim.* pallottolina. (*Petite boule*).

Bâlz, *nm.* balzo - balza. (*Précipice*). Rupe - Roccia. (*Roche*).

Bâlza, **Balzâua** d' una vstein - balza - doppia. (*Falbalà*). *Bâlza del bisti bucin'*

di caval - pastoia. (Entraves).

Balzan, *Zervèl balzan*, *Tèsta balzána* - cervel. *balzanq* - stravagante - bestiale. (Humeur fantastique).

Balzan. *V. Caval*. *Furméint balzan*. *V. Furméint*.

Bambein, *nm.* bambino - Gesù Bambino di cera o d'altra materia. *Parèir un bambein d' Lúcca* - parere un angiolino di Lucca. (Un joli poupard). -

Bamboz, *nm.* oza, *nf.* bamboccio - fantoccio - poppatola - bambola. (Poupée).

Bamboz, *per Tabalèri*. *V.*

Rompr i bambuz - rompere l'amicizia - inimicarsi. *Bamboz*, *andér al bambóz*. *V. Past*. *Bamboz di uc'* - idolo.

Bambucc, *nm.* bambú.

Bambuzzáta, *nf.* bambinaggine - bambolinaggine - bambineria - bambocceria. (Enfântillage). *Fár del bambuzzát* - pargoleggiare - bamboleggiare. (Faire l'enfant).

Bambuzzein di uc'. *V. Bamboz*.

Bambuzzòn, *nm.* Bamboccione.

Banc, *nm.* banco. *Banchètt* - banchetto - deschetto -

banchetta. *Banchètt di calzular* - bischetto (Table des cordonniers. Veilloir). *Fúr una còsa sott banc* - fare una cosa in cappe-ruccia.

Banca, *nf.* panca. (Banc).

Banca da cisa - panca con ispalliera, e inginocchiatoio davanti. *Banca di còr* - manganella. (Stalles). *Banchètt del lèt* - pancconcetti del letto.

Banchètt d' preda - muricciuolo. *Banchètt* - panchetta. *Banca, bancheina di fiumm* - contrargine.

Bancalètt dla fnèstra - davan-
zale, *nm.* (Saillie). *Bancalètt curnisá* - davan-
zale intavolato.

Banchètt da calzular. *V. Banc*.

Banchètt. *V. Banca*.

Bancon da mèsster, d'al-
gnam - pancoue. (Établi).

Band, *nm.* bando. (Édit). *Pabblicár un band* - bandire.

Banda, *nf.* banda - parte; *nf.* lato - *nm.* (Côté). *D' banda* - lateralmente. (De côté). *Banda d' utton* - piastra d'ottone. (Plaque). *Banda* - banda - unione di suonatori. (Musique).

Bandè (del brág). *V. Brága*.

Bandeina d'cavi - cernechio - ciocca di capegli pendenti dalle tempie agli orecchi. (*Flotte de cheveux*).

Bandira, *nf.* bandiera, *nf.* insegna, *nf.* stendardo - gonfalone - vessillo - **Bandernuola** - pennoncello. (*Enseigne. Étendard*). *Bandira ch' fa i sart* - scampolo.

Bandirár, *nm.* pianetaio - tappezziere. (*Charublier. Tapissier*).

Bandiròla, *nf.* **Bandernuola**: per uom leggiere - banderuola - tecomeco. (*C'est une girouette*).

Bandulira, *nf.* bandoliera. (*Bandoulière*).

Banzòla, *nf.* panchetta - panchettina. (*Petit banc*).

Bar. Baro - ciocca di capegli (*Touffe de cheveux*). *Bar da zug*. V. **Barattein**.

Baracan, *nm.* baracane - drappo. (*Bouracan*).

Barat, *nm.* baratto - cambio. (*Echange. Change*).

Barattàr, *va.* barattare - permutare - cambiare. (*Changer. Troquer*). *Barattàr paròl* - entrare in parole - parlare.

Barattein, *nm.* piccolo cam-

bio. *Barattein da caval-sensale*. (*Troqueur*). *Barattein da zug* - baro - barattiere. (*Fripon*).

Bárba, *nf.* barba. (*Barbe*). *Un om ch' áva la bárba* - uomo barbato. *Un om ch' áva purassé bárba* - uomo barbuto. *Un om ch' si' stinsa bárba* - sbarbato. *Servir d' barba*, e d' *pirúcca*. V. **Fèsta**. *L' ha tant de barba* - è cosa che ha fatto il pelo. *A ni è bárba d' om chj arriva* - E' non gli erocchia il ferro - egli è putta scodata. *Bárba* per Zio, usano i contadini. *Bárba*, per radice delle piante. *Barba d' prit* - corònopò. (*Corne de cerf*).

Bárbacan, *nm.* barbacane. (*Talus*).

Bárbagnoc. V. **Bárbazagn**.

Barbai, **Barbaion**, *nm.* barbaglio - abbagliamento d' ocohi. (*Berlue*). *Barbai ch' s' mett ai caval* - paraocchi. (*Lunettes*).

Bárbara, *npsf.* barbara. (*Barbe*).

Barbazagn, **Barhagnoc**, *nm.* barbagianni. (*Chat-huant*). *Bárbazagn*, per nome sciocco. V. **Tabalori**.

Barbazian, *npm.* Barbaziano. (Barbatien).

Barbein, *nm.* barbetta - barbettino - pizzo. (Barbette. Barbillion). *Bater barbein*, voce del volgo - mangiare.

Barbeina, **Barbèta**, *nf.* barbetta - barbuzza (Barbette).

Barber. *V.* Balber.

Barbir, *nm.* barbiere. (Barbier).

Barbirari', *nf.* barbieria - barberia. (Boutique de barbier).

Barbis. *V.* Bais.

Barboz, *nm.* trattandosi dell' uomo, si dice: mento. (Menton). *Del cavallo* - barbozza. (Menton).

Barbuttár, *vn.* borbottare. (Barbotter). Vale anche tartagliare. (Balbutier).

Barbuttlòn, *nm.* borbottone - borbottatore. (Grogneur).

Barbuzzál, *nm.* barbazza - le. (Gourmette).

Barca, **Battèl**, **Bastimèint**, *nf.* barca, *nf.* battello, *m.* bastimento - nave. (Barque. Bâtiment. Navire).

Barcá, *nf.* barcata - navicellata. (Batelée. Navée).

Barcaról, *nm.* barcaiuolo -

navicellaio - nocchiere. (Batelier). *La va da barcaról a marinár* - ell' è tra barcaiuolo, e marina-ro.

Barchèssa, *nf.* tettoia. (Avent. Remis).

Bardasa, **Bardasòn**, *nm.* monello - frasca - frascchetto - ragazzaccio. (Filon). *V.* Biricheia.

Bardasáta, **Busunáta**, *nf.* ragazzata - fanciullaggine. (Enfantillage).

Bardèla dl' altár - predella. (Marche pied d' un autel). *Bardèla dèl fusell* - cinghia. (Sangle).

Barèla, *nf.* barella (Bard. Civière à bras). *Purtár cón la barèla* - barellare, (Porter sur un civiere).

Barell, *nm.* bariglione. (Barril). *Barell dla roda*, *mzól* - mozzo della ruota. *Barell d' ancióvv* - bariletto d' acciughe. *Barell d' pulver* - barilozzo di polvere. *Barilót* per similitudine detto d' uomo - tombochetto - tonfac-ciotto.

Barella, *nf.* harile, *nm.* (Barril). *Quèll ch' fa el barell* - barlettaio. (Tonnelier).

Barilètt, **Barilein**, *nm.* Ba-

rilèttà, eina, *nf. dim.* barilotto, bariletto, *nm.* etta, *nf.* barlotto, barletto. (Caque. Petit baril).
 Barilòt. *V.* Barell.
 Barisèl, *nm.* bargello. (Chef des archers).
 Barlam, *npm.* Barlamo - barlam. (Barlaam).
 Barlèida, *nf.* greto, *nm.* (Bord d' une rivière).
 Barlùmm, *nm.* barlume. (Lueur. Sombre lueur).
 Bárnaha, *npm.* Barnaba. (Barnabé).
 Barón, *nm.* barone. (Baron). *Barunéssa*, *nf.* baronessa. (Baronne). *Barón*, per uomo cattivo - barone - furfante - guidone. (Coquin. Vaurien). *El noz di barón duren pòc* - le allègrezze dei tristi duran poco - da ultimo è bel tempo - sempre non ride la moglie del ladro. *Alla barouna* - alla buona - alla rozza - alla carlona. (Grossièrement). *Fóra barón* - fora bruchi.
 Barónda, *nf.* vicenda - avversità - pericolo, *nm.* (Danger. Adversité).
 Barricà, Barricadura, *nf.* harricata. (Barricade).
 Barricàr, *va.* sbarrare - ab-

barrare - imbarrare - asserragliare. (Barricader).
 Barùffa. *V.* Lit.
 Barulè (calzètt alla) - barulè. (Aux bas roulés).
 Barunadèla. Piccola baronata. (Petite friponnerie).
 Barunàta, *nf.* bricconata - bricconeria - furfanteria - guidoneria. (Coquinerie. Friponnerie).
 Barunzèl, *nm.* Barunzèla, *nf.* bricconcello, *nm.* el-la, *nf.* (Petit vaurien). *Barunzèla*, nome di una strada in Bologna corrotto da Labarum Coeli.
 Barzlèttà, *nf.* barzelletta - motto piacevole. (Plaisanterie). *Un ch' dis del barzellètt* - motteggiavole - motteggiatore - fatto - scherzevole - sollazzevole. (Facétieux. Plaisant). *Dir del barzlètti* - motteggiare - scherzare.
 Bás, *nm.* bacio - baciare. (Baiser). *Bás* per base.
 Básadon', *nm.* brezza, e nel *dim.* brezzolina. (Petit vent froid). *Al tira un zert básadon'* - brezzezza. (Souffler un petit vent froid).
 Basadura dèl pan. Attaccatura del pane. (Baisure).

Basalecc, *nm.* basilico, e Basilico - òzzimo. (Basilic).

Basalessc, *nm.* basilisco - basilischio. (Basilic).

Básamadon', *nm.* baciapile - bacchettone - pinzochero. (Béat).

Basár, *va.* baciare. (Donner des baisers. Baiser).

Basárs - baciarsi. (Se donner des baisers). **Basárs**, per combaciarsi - toccarsi. (Se baiser).

Basár - fondare - fermare - stabilire. Secondo l' uso dicesi anche - basare.

Basein, *nm.* baciucchio. (Petit baiser). **Basein** - basino, è una specie di bambagino.

Baselli, *npm.* Basilio. (Basil, *m.* lie, *f.*).

Básia, *nf.* tafferia. (Plateau de bois). **Básia**, per simil. bússla - mento. (Menton).

Basion, **Basiot**, *nm.* mento lungo. (Menton long).

Bass, *agg.* basso. (Bas, *sse*). **Andár al bas** - andare in ruina. **Éssr' al bas** - essere in ruina. **Bas**, vale abbietto - umile - vile - prezzo basso - oro basso. (Baa, Vil). **Bas d' cundizion** - di bassa

gente. (Ordinaire). **Tgnir ũn bas** - tenere uno a segno.

Bassa, *nf.* bassezza - fondura. (Abaissement).

Bassamêint, *nm.* bassamento. (Souhassement. Stéréobate).

Bassêtta, *nf.* hassetta, giuoco noto. (Bassette).

Bassúra, *nf.* fondura - bassura - bassezza. (Fond).

Bast, *nm.* hasto. (Bât).

Mettir al bast - imbastare. (Bâter). **Quêl ch' fa i bast** - bastaio - bastiere. (Bâtier).

Basta, *nf.* basta - sessitura. (Repli, ou. Ourlet).

Bastár, *vn.* bastare. (Souffire).

Bastárd, *nm.* bastardo - illegittimo - adulterino. (Bâtard).

Spdál di bastardein - Spedale degli esposti. (Enfants trouvés).

Bastein, *nm.* Basteina, *nf.* selletta. (Petit bât).

Bastian, *npm.* Sebastiano. (Sebastien, *m.* enne, *f.*).

Bastimêint. *V.* Bárca.

Baston, *nm.* bastone. (Bâton) - Batacchio. **Bastón dla pulêint** - mestone. (Bâton pour brouiller la bouillie de farine de maïs). **Baston dla croua**, *agg.*

della croce. *Bastón dell' ilár da arcamár* - colonne. *Una còsa messa dcó d' un baston* - inastato. *Bastón del càrt* - bastoni. (*Bâtons*).
Bastuná, *nf.* bastonata. (*Coup de bâton*). *Andár in zêirca d' bastuná* - andare a caccia di busse.
Bathêcc, *nm.* ceppo - pestone. (*Ratte*).
Bathóii, *nm.* bollibolli, *nm.* buglio, *nf.* tafferùglio, *nm.* (*Topage*).
Batdour. Battitore.
Batdur, *nm.* trebbia. (*Fléau á battre les blé*).
Bater, *va.* battere - busare (*Battre*). *Batr al l' úss planein planein* - picchiar lento l' uscio. *Batr al gran* - battere il grano. *Bater la battdé- ra* - battere la misura. *Bater la têila* - colpeggiare. *La bat lè* - Ella batte. *Bater sód* - durare - perseverare. *Bater-sla*. *V.* *Sbignársla*. *N' b-ater nè pè nè pons* - non far zitto.
Batfang, *nm.* battistrada.
Batfanc, *nm.* stanga. (*Barre*).
Batilor, *nm.* battiloro. *Pèl da batilór* - carta di buc-

cio. (*Batteur d' or, d' argent*).
Batlá dla stmána santa. *Tabella*, *nf.* (*Crecelle*). e per *metaf* ciarlone - cicalino - ciancino. *Batla dalla càren* - tavolino - tagliere. (*Tailloir Tranchoir*). *Batla da urtlan-mazzeranga*. (*Hie*).
Batlár la tèra. Mazzerangare. (*Hier*). *Batlár*. *V.* *Ciaccarár*.
Batlón, *nm.* Ciarlone. (*Billard*).
Batmur *V.* *Pèccia*.
Batram, *nm.* ramiere - calderaio (*Chanderonnier*).
Battaia. *V.* *Battalia*.
Battaion. *V.* *Battaliòn*.
Battalia. *nf.* battaglia - pugna. (*Bataille*).
Battaliòn. *nm.* battaglione. (*Bataillon*).
Battèint, *nm.* battente - battitòio. (*Battante*). *Bat-tèint*, per la parte dello stipite battuta da imposta. *V.* *Gargam*.
Battèisem, *nm.* battesimo, e *battesmo in pos-sia*. (*Baptême*).
Battèl. *V.* *Bárca*.
Battesta. *V.* *Zvan*.
Battete (*fár al*) Fare al guancialin d' oro. (*Frap-pe-main*).

Battoc', *m.* Serbatoio - ricetto d' acqua. (Réservoir).
Battoc' *dla campana* - battaglia. (Battant). Gruc-
 cio, o anello, è quello per cui viene raccoman-
 dato. Pera o materozza, è la parte più grossa del
 battaglia.

Battosta, *nf.* danno - ro-
 vescio. (Dommage). Trat-
 tandosi di busse, si di-
 ce: carpiccio.

Battri' d' cuseina. Utensi-
 li di cucina, e comune-
 mente anche - batteria.
 (Batteries de cuisine).
Battri' *da gutra* - batte-
 ria. (Batterie). **Battri'**
dl' arlóii - soneria. (Son-
 nerie). **Battri'**, vale an-
 che - spessezza di col-
 pi.

Battúda *dl' tise*, *dla fnê-*
stra. *V.* Gargam.

Battudeina, *n. dím. f.* bat-
 tutella. (Petit choc).

Battzant, *nm.* battezziere -
 battezzatore. (Celui qui
 baptise).

Battzár, *va.* battezzare.
 (Baptiser). **Battzár ün**
pr un mincion - canoniz-
 zare uno per scimmunito.
Battzár el campán' - be-
 nedir le campane.

Bavaréisa, *nf.* mostra. (Mon-

stre). **Bavaréisa**, mone-
 ta, bávara.

Bavaról, *nm.* bavaglio. (Ba-
 vette).

Bavêla, *nf.* bavella. (Bour-
 re de soie). **Bavêla filà** -
 filaticcio.

Baver, *nm.* bavero. (Col-
 let de manteau).

Baúll, *nm.* baule - cofano.
 (Malle). **Viazár int un**
baúll - andar giovenco,
 e tornar bue.

Baulêtt, *nm.* bauletto. (Pe-
 tit malle). **Baulêtt da soi** -
 stipetto.

Baza, *nf.* bazza - buona for-
 tuna. (Bonheur).

Bazána, *nf.* bazzana - allu-
 da. (Basane).

Bazarêla, *nf.* bazzuola.

Bazel, *nm.* randello - bi-
 lico - spranga. (Garrot).
Purtár a bazel - porta-
 re in bilico. *Tor a ba-*
zel un qualcùn, *fig.* le-
 vare a cavallo. *Andár fo-*
ra dèll bazel - uscir di
 quadra - di semina - dei
 gangheri.

Bazegula. *V.* Bezzegula.

Bazofia, *nf.* micca - mine-
 stra. (Potage).

Bazôt, *agg.* bazzotto. **Ba-**
zót, *fig.* vale - accosciato.

Bazzgár, *v.* bazzicare. (Han-
 ter).

Bàzzica, *nf.* bazzica. (Gi-
lé ou Trent-un).

Bazzil, *nm.* bacino - baci-
le. *Tgnir al bazzil alla*
bárba a un qualcún. -
tenere altrui il bacile al-
la barba - farla vedere in
candela. (Être intrépi-
de).

Bazzilamêint, *nm.* vacilla-
mento - vacillazione. (Va-
cillation).

Bazzilár, *v.* avere gran
pensieri - essere in gra-
ve briga - arrovellarsi.
(Être dans graves peines,
ou Avoir des graves af-
faires). *En stár piú a*
bazzilár - non ci pensa-
re.

Bazzilêtta, *nf.* bacinella.
(Petit bassin).

Bazzilirát, *nf.* Baccelleria.
(Baccalauréat).

Bazzurla, Bazzurlon. *V.*
Tabalori.

Bcá, *agg.* beccato - sbez-
zicato. (Bequelé). *Bcá*
dai tavan - assillito. *Fru-*
ta bcá - frutta magagnata.

Bcadúra, *nf.* beccata - im-
beccata. (Coup de bec).

Bcadureina, *dim.* becca-
tina. (Petit coup de bec).

Bcár, *va.* beccare. *Per*
dár di bcút - beccare.
(Bequeter).

Bcár, *nm.* beccaio - ma-
cellaio. (Boucher).

Bcari', *nf.* beccheria - ma-
cello. (Boucherie). Scan-
natoio. (La tuerie).

Bchein, *nm.* beccuccio.
(Petit bec).

Bcón, *nm.* boccone. (Mor-
ceau). Esca. (Amorce).

Bcon per medicamêint -
pillola - bocconcello. (Pil-
lule). *Inviar i bcón int*
la névola - incialdare i
bocconcini. (Envelop-
per les pillules dans l'ou-
blie). *Bcón d' Adam* -
notolino - pomo d'Ada-
mo. (Gorge). *Per metaf.*
dár al bcon - dar l'esca.

Bcon, per pezzo di cosa
soda - boccone - pezzuo-
lo - frusto - brano - scam-
polo. (Morceau). *Bcón*
da astruppiá, *bcón da*
prit - bocconi ghiotti.
(Bon morceau).

Bcóren. *K.* Córni.

Bcot, *nm.* beccata - bez-
zicatura. (Coup de bec).
Dár un bcot - bezzicca-
re. (Bequéter). *Bcot del*
mosc - puntura. (Piqûre).

Bcuná, *nf.* boccata. (Bou-
chée).

Bcunadéina, *nf. dim.* Boc-
catina - morsello - mor-
sellino. (Petite bouchée).

Bcunzein, *nm.* bocconci-
no. (*Petit morceau*).

Bcunzein da re - buona,
o bella roba. *Un bcun-*
zein chen srà per lù - non
mangerà pan così bian-
co.

Bcutein, *nm. dim.* becca-
tina. (*Petite coup de*
bec).

Bdòsst, *nm.* maggese - mag-
giatico, *nm.* maggiatica,
sf. novale, *agg.* (*Jachè-*
re).

Beàt, *agg.* beato. (*Bien-*
heureus). *Per contento.*
(*Heureus*).

Beatriz, *np. f.* Beatrice.
(*Béatrice*).

Bèc, *nm.* becco. (*Bec*).

Bècafig, *nm.* beccafico. (*Be-*
cafigue).

Bècamórt, *nm.* beccamor-
ti - becchino. (*Fosso-*
yeur).

Bècc, *nm.* becco. (*Bouc*).

Il maschio della capra,
e capro, e caprone. Il
maschio della pecora si
dice - montone. (*Mon-*
ton). *Bècc futresst* - be-
co coll' effe - facimale -

monello. *Bècc*, *nm.* maz-
zapicchio - pillone. Le-
gno cilindro che s' ado-
pera per affondare i ciot-
toli nei selciati. (*Hie*).

Bega, *sf.* briga. (*Peine.*
Embarras).

Bèi. La consonante - bi.

Bèin, *nm.* bene, per a-
more - affetto - affezio-
ne - benevolenza. (*Bien*).

Vlèir bèin - amare - vo-
ler bene. *Al bèin de Dio*,
significa, ora tardanza,
ora guadagno. *La m vò-*
lia bèin ch' ai costa pòc
- mi voglia un poco di
quel bene che non le
costa. *Bèin*, *adv.* bene.

(*Bien*). *Sà bèin* - sì be-
ne - bensì. *Bèin e spèss.*

V. Spèss. Ni èsser da
fàr bèin - non essere ter-
reno da porci vigna. *S' a*
oli', bèin cùn bèin, se nò
andà - se volete vi ac-
consento, altrimenti an-
date.

Bèinchè, *cong.* benchè -
abbenchè. (*Quoique*).

Bèinvesst, *agg.* beneviso -
benvisto - ben veduto -
accetto - gradito. (*Agréa-*
ble).

Bèinvgnù, *Benvenuto*, *np.*
intravgnir a ún quèlla d'
Beinvgnù ch' andò per
bater es fù battù - toc-
care a uno come a' pif-
feri di montagna che an-
daron per sonare, e fu-
ron sonati. (*Aller po-*

ur battre, et être battu).

Bèl, *nm.* bello, *nm.* beltà - bellezza, *nf.* (Beau. Beauté). *Int al piú bël* - sul bello. *Mancar int al piú bël* - cadere il presente in sull'uscio. *Andar vi int al piú bël* - partirsi in sul far del nodo al filo.

Bèl, *aggett. m.* bêla, *f.* bello, *m.* Bella, *f.* (Beau, *m.* belle, *f.*). *Far bël* - adornare - abbellire - rabbellire, *va.* *Dvintâr bël* - abbellire - rabbellire, *n.* *Fâr blein blein* - accarezzare - confettar uno. *Fâren del bël* - farne di quelle col l'olivo. *Questa sre' bêla* - questa la sarebbe col manico.

Bèll. Significa dire qualche cosa a uno con intendimento che ripeta una data parola, a cui se ne risponde un'altra per le rime in senso di diletteggio. *Dâr un bël*, in ital. si potrebbe dire - dare un ganghero - burlare - ingannare. *Bèll* - bilecca - allettamento.

Bellèzza, *nf.* bellezza - beltà. (Beauté). *Bèvr*

el bltzz d' un' alter - bere l'abbeverato di un altro.

Bèllsa, *nf.* dappoco. *Bèlls* - cose dappoco.

Bemól, *nm.* bimolle. (Bémol).

Bènda. *V.* Bèndda.

Bendèssa; Bendigheina - benedica. (Dieu vous bénisse).

Bendètt, *npm.* ètta, *f.*

Benedetto, *nm.* etta, *f.* (Benoît, *m.* olte, *f.*).

Bendir, *v.* benedire. (Bénir). *Andârs a fâr bendir*, detto ironicamente - andare in rovina. *Vat a fâr bendir* - vatti con Dio.

Benefezzi, *nm.* beneficio. (Bienfait). *Benefezzi d'un prit* - beneficio - patrimonio. (Patrimoine).

Benevolèinza. *V.* Bèin.

Beniamein, *npm.* beniamino. (Benjamin). *Beniamein*. *V.* Coc.

Benone, Benessem, *adv.* benissimo - arcibenissimo. (Très-bien. Fort bien).

Bèнна, *nf.* benna, *nf.* Cestone, *nm.* (Banne). *Benna*, vale anche, una sorte di Traino. (Traineau).

Bèndda, *nm.* benda (Bandeau). Per veli, o drappi. (Voile).

Bequáder, *nm.* biquadro.
Bereniz, *npf.* Berenice.
 (*Bérénice*).

Bergamasc, *nm.* bergamasco,
 nativo di Bergamo. *Ber-*
gamasc, ballo, bergama-
 sca. (*Bergamasque*).

Bergamota, *nf.* bergamot-
 to, *nm.* (*Bergamotte*).

Bergnoqula, *nf.* bernoc-
 colo, *nm.* cornetto - cor-
 no. (*Bosse*). *Pein d'ber-*
gnoquel - bernoccolato.
 (*Plein de bosses*).

Bergnuqulein', *nplu.f.* cossi,
m. *Pein d' bergnuqulein* -
 bitorzolato. (*Nouveux*).

Beriaschein, *nm.* bravet-
 to - bravaccio. (*Bret-*
teur).

Bericoqula, *nf.* spezie d'al-
 bicocca. (*Abricot*).

Berlecca, *nf.* frasca - ci-
 vetta. (*Coquette*).

Berlêida. *V.* *Barlêida*.

Berliccár, *v.* civettare. (*Co-*
queter).

Berlus, *nm.* losco. (*Avoir*
la berlue).

Bernárd, *npm.* da, *f.* Ber-
 nardo, *m.* da, *f.* (*Bernard*,
m. de, *f.*).

Berra, *nf.* birra. (*Bière*).
Birraio - il fabbricatore
 di birra. (*Brasseur*).

Bersaca, di *suldá*, *nf.* bi-
 saccia. (*Havre-sac*).

Bersai, *n. m.* bersaglio.
 (*But*).

Bersò, *nm.* pergola - per-
 golato. (*Berceau*).

Berta, *npf.* Berto, *m.* ta,
f. (*Berth*, *m.* *Berthe*,
f.).

Bertein, *Brâtta*, *n.* ber-
 retto - berretta. (*Bonnet*).
Cavárs la brâtta - far di
 berretta. (*Bonnetter*).

Bertein, *agg.* cenerino -
 bigio. (*Cendré. Bis*).

Bertelmi', *npm.* Bartolome-
 meo. (*Barthélemi*).

Bertinár, *nm.* berrettaio.
 (*Bonnetier*).

Bertinein, *agg.* cenerogno-
 lo - cinerizio. (*Cendré*).

Bertóld, *npm.* Bertoldo.
 (*Berthold*).

Bertôn, *nm. accr.* berret-
 tone da soldati, e ora-
 sacò. (*Grand bonnet*).

Bertucchein. *V.* *Bonné*.

Bessa, *nf.* *Serpêint*, *nm.*
 biscia, *nf.* serpe, *nm.*
 serpente. (*Serpent*). *La*
bessa s' è arvultá al zar-
latan - l' ingannatore è
 rimasto a piè dell'ingan-
 nato - il pulcino saltò
 in capo alla chioccia.

Bessabóva, *Bessabúga* (*an-*
dár a) serpeggiare, *an-*
dar torto, *andar torti-*
glione. (*Serpenter*).

Bestiam, *nm.* bestiame.
(*Bétail*).

Betteina. *V.* Lisabètta.

Bèttla. *V.* Ustari'.

Bettonica, *nf.* bettonica.
(*Bétoine*). *Èsser cgnus-sù piú ch' n' è la bettonica* - essere conosciuto più che la mal erba.

Bettulein. *V.* Ustari'.

Bevanda. *V.* Bèvver.

Bevant, **Bevdour**, *nm.* Bevanta, *nf.* bevitore, *nm.* bevitrice, *nf.* beone - bevone. (*Buveur*).

Beviól, *nm.* quel vasettino di vetro che si mette nelle gabbie per dar da bere agli uccelli - abbeveratoio - alberello. (*Abreuvoir*).

Bèvver, *va.* bere. (*Boire*). *Una cosa da bèvver* - bevanda - bevhile - beveraggio. *Dmandár, dár da bèvver* - chiedere, dare il beveraggio. *Mandár, condur a bèvver el bisti* - abbeverare. (*Abreuver*).

Bezi, *nm. plu.* dapari.

Bezzegula, *nf.* bazzècole - bazziche, *npl.* bazzicatura, *nf.* (*Bagatelles*).

Bgnà, **Bgnò**, **Bisòggna** - fa d' uopo - bisogna. (*Il faut*). *Bgnà ch' al seppa un ásen* - convien credere che sia un asino.

Bgòii, *nm.* miscuglio, *nm.* confusione, *nf.* (*Mélange*).

Bgòll, *nm.* cogolaria. (*Verveux*). *Fig. vale*, luogo dove siavi disordine, e chiasso - bordello.

Bguiár. *V.* abguiár.

Biabò, *nm.* scacciapensieri - ribeba. (*Guitare*). *La có déll biabò* - grilletto - linguetta.

Bianc, *nm.* bianco. (*La blancheur*). *Bianc*, *nm.* bianco, (*Le blanc*). *Dár d' bianc* - imbiancare - imbianchire. (*Blanchir les murailles*). *Bianc dl' oc'* - albugine. *Bianc, ciéra dl' óv* - albume. (*Le blanc d' un œuf*). *Bianc, agg.* bianco. (*Blanc*). *Bianc scandà* - candido. *Tirár al bianc* - biancheggiare. (*Tirer sur le blanc*).

Bianca, *npsf.* bianca. (*Blanche*)

Biancari', *nf.* biancheria. (*Du linge*). *Biancari' ruttá* - biancheria importata.

Bianchein, *eina, agg.* biancolino.

Bianchèla, che i bolognesi dicono ancora **Biancána**, *nf.* bianchetta - civitella.

Blancána. *V.* **Bianchèla.**
Bianchètt, Bianchez, Bian-
caster, *agg.* bianchetto -
 biancuccio - bianchiccio -
 biancastro. (Blanchâtre).
Bianchèzz. *V.* **Bianchètt.**
Bianchèzza, *nf.* bianchez-
 za - biancheggiamento,
nm. (Blancheur).
Biási', *npm.* Biagio. (Blaise).
Biassamèint, *nm.* masticamento,
nm. masticazione - masticatura.
 (Mastication).
Biassár, *va.* masticare. (Mâcher).
Biassár di pater noster - spaternostrare.
 (Mâcher des paternôtres).
Forbbs ch' bias-sen - forbice che trincia.
 (Ciseau qui découpe).
Biasmár, *v.* bestemmiare. (Blasphémer).
Biáva, *nf.* biada. (Avoine).
Dár la biáva - abbiadare.
 (Donner l'avoine).
Camp sumná d'biáva - campo imbiadato.
 (Champ emblavé).
 Per tutte le sementi in genere - le biade.
 (Les blés).
Biavaról, *nm.* biadaiuolo. (Blatier).
Bicchir, *nm.* bicchiere. (Verre).
Bicoca, Bicoqula, *nf.* bi-

cocca - catapecchia. (Bicoque. Maison déserte).
Bida, *nf.* bietola. (Poirée. Bette).
Barbabiètola. (Betterave).
Bidè, *nm.* bidè (dal fr. Bidet).
Biètta, *nf.* bietta - zeppa - cuneo. (Coin).
Bigarár, *v.* cincischiare - ciondolare - indugiare - (Lambiner. Lanterner).
Bigat, *nm.* **Bigatèla,** *nf.* baco - bruco - verme. (Ver).
Tgnir di bigat da stida - fare i bachi.
Smèint ed bigat, uwadél - seme di bachi.
Bigat dèll gran - tonchio del grano.
Bigat dlla fáva, dl' arvètia ec. ec. - gorgoglione - gorgoglio.
Èsser magná dai bigat - bacare. (Devenir véreux).
Bigatèla. *V.* **Bigat.**
Bigattein, Bigattètt, *nm.* *dim.* vermicello - vermicuolo. (Petit ver).
Bigattètt. *V.* **Bigattein.**
Bigattinein. *V.* **Bigattein.**
Bigattinein dl' ast - Orìpe.
Bigattous, *agg.* verminoso - vermicoloso. (Vermoulu).
Roba bigattousa - roba verminosa; e anche, che eccita i vermi.

Bigliètt, *nm.* biglietto - viglietto. (*Billet*).

Bigliettein, *nm.* etichetta. (*Étiquette*).

Bigné, *nm.* Bigné. (dal fr. *Beignet*).

Bigonz, *nm.* bigoncia, ed anche bigoncio. (*Baquet*).

Bigot, **Gavot**, *nm.* Bachetone. (dal fr. *Bigot*).

Bigotism, **Gavotism**, *nm.* bachettoneria, *nf.* bachettonismo, *nm.* (*Bigotisme*).

Bigunzein, **Bigunzètt**, *nm.* *dim.* bigoncetta - bigoncino. (*Petit baquet*).

Bijû dl' arlòii. *V.* **Bisû**.

Binadoura, *nf.* sceglitrice. *T.* de' cartari.

Binadur, *nm.* incannatoic.

Bindulamèint, *nm.* Bindulari', *nf.* bindoleria - bindolatura - bindolata - abbindolamento. (*Surprise. Tromperie*).

Bindulár, *v.* aggirare - abbindolare - trappolare. (*Mener par le nez*).

Bindulôn, *nm.* bindolo - aggiratore - bindolone. (*Trompeur*).

Bióic, *nm.* bifolco. (*Bouvier. Laboureur*).

Bióica, **Biólca**, *nf.* bubulcata - bubulca - bifolca. *T.* antiquati. Ora direb-

besi - lugero. Pel lavoro d' un giorno di un bifolco. (*Arpent*).

Biond, *agget.* biondo. (*Blond*). *Fár i cavî biond* - imbiondare - imbiondire i capelli. (*Rendre blond*). *Tirár al biond* - biondeggiare. (*Janir*).

Bionda, *nf.* tenerume, *nm.* (*Tendron*).

Biöss, *agg.* nudo - spogliato. (*Nu*).

Biragár - tergiversare - procrastinare. (*Differer*).

Birba, **Birbant**, *nm.* birbone. *Andár alla birba* - birbantare - andare alla busca. (*Gueuser*).

Biricchein, *nm.* baroncio - monello - scapestrato - ed oggi anche - biricchino. (*Polisson, Gamin*).

Biriccheina, *nf.* - berghinella. (*Caillette*).

Birichinadêla, *nf.* piccola mariuoleria. (*Petite filouterie*).

Biricchinaia, *nf.* ciurma - plebaglia - poveraglia. (*Marmaille. Canaille*).

Biricchinár, *fár* del biricchinát - Darsi al briccone - al furfante - al cattivo. (*Gueuser*).

Biricchináta, *nf.* mariuoleria - giunteria - trufferia - birboneria. (Filouterie).

Biricchinêla, *nf. dim.* berghinelluzza.

Biricchinon, *nm.* gaglioffone - manigoldo - galeone. (Coquin. Fripon).

Biròcc', *nm.* biroccio. **Biròcc'**, *nplu m.* per la pannocchia del formentone disgranata. *V.* Birón.

Biron, *nm.* zaffo. (Bouchon). *Bus déll biron* - fecciaia. *Mettir' al biron alla bott* - Zaffare. *Biron déll furminton* - torso - torsolo. (Tregon de maïs).

Bis, *agg.* bigio. (Bis).

Bisaca, *nf.* bisaccia - saccoccia - tasca. (Poche). *Metters in bisaca*. *V.* Imbisaccárs. **Bisaca da caz-zadour** - carniere, *nm.* (Carnassière).

Bisacá, *nf.* tascata. (Une pleine poche).

Bisacchein dall'arlóii - Borsellino. (Gouaset).

Bisbeii. *V.* Bisbiaméint.

Bishiaméint, *nm.* bisbiglio-bisbigliamento. (Murmure).

Bisbiár, *v.* bisbigliare. (Chuchoter).

Bisèl, *nm.* bigello. (Bure).

Bisètt, *agg.* bigerognolo.

Bisognn, *nm.* bisogno - uopo, *nm.* occorrenza - necessità, *nf.* (Besoin). *Al bisognn inségn* - il bisogno fa prod' uomo. *Par i su bisognn*. *Andér déll corp* - andare del corpo - Andare al cesso. (Aller à la garde robe).

Bisseina, **Bissuleina**, **Bissóla**, *nf. dim.* bisciuola - serpetta. (Petite couleuvre).

Bissóla. *V.* Bisseina. **Bissóla d' pollver da stiop** - traccia di polvere da schioppo.

Bisson, *nm.* ouna, *f.* biscione. (Grande couleuvre).

Bistia, *nf.* bestia. (Bête). **Bisti da guaz** - bradume. (Taureaux).

Bisturein, *nm.* bisturino - gammante-strumento chirurgico. (Bistouri).

Bisù, *nm.* galanteria. (Bijou). **Bisù dl' arlóii** - ciondoli.

Bisugnár, *v.* bisognare - abbisognare. (Falloir).

Bisutari, *nf.* minuteria - minutaglia. (Bijouterie).

Bisutir, *nm.* minutiere. (Orfèvre).

Bitàmm, *nm.* bitume - smalto. (Bitume).

Biuda. *V.* Buaza.
 Biundein. *V.* Biond.
 Bizar. *V.* Stizzons.
 Bizèff (a). A bizzate -
 a balle - a soma - in-
 buondato. (Beaucoup).
 Bizoc, *agg.* bizzoco. *V.* Bi-
 got.
 Blac, Straffiri, *nm.* cen-
 cio. (Haillon).
 Blaccon, *agget.* cencioso.
 (Être couvert de hail-
 lons).
 Blanmangè, *nm.* biancoman-
 giare. (Blanc-manger).
 Blein, Blètt, *agg.* *dim.*
 bellino - belluccio. (Bel-
 lot).
 Blètt, *nm.* bellettò. (Fard).
Dárs al blètt - lasciarsi -
 imbellettarsi. (Se far-
 der).
 Blèzza. *V.* Bellèzza.
 Blictri, *agg.* dappoco -
 dappocaccio - signor da
 burla. (Lache. Poltron).
 Bliguel, *nm.* ombelico -
 ombilico. (Nombril). *Bu-*
samein dël bliguel - gan-
 gams. (Gangamon).
 Blò. *V.* Turchein.
 Bloc, *nm.* saldezza - se-
 condo gli scultori dice-
 si - ceppo - massa. (Bloc).
Blóc, per la biglia fatta
 nel giuoco del bigliardo.
 (Bille). *Blóc*, *nm.* bloc-

co, *v. d' U.* bloccatura.
 (Blocus).
 Blònda, *nf.* merlette, *nm.*
 (Blonde).
 Blot. *V.* Blein.
 Bluccàr, *va.* bloccare. (Blo-
 quer).
 Bnein, Bnètt, *adv.* *dim.*
 benino - alquanto bene.
 (Passablement bien).
 Bò, *nm.* bove-bue. (Boeuf).
 Boár, *nm.* boaro - bifol-
 co. (Bouvier). *Mercant*
da bá - boettiere.
 Boba, Sboba, *nf.* minestra
 stracotta. (Potage trop cuit).
 Bocca, *nf.* bocca. (Bou-
 che). *Avèir bocca mi*
ch' vùt - nuotar nel lar-
 do. *Fàr bocca da redder*,
fàr zrissein - sorridere.
 (Sourire). *Fàr bocca da*
pianzer - far greppo - rag-
 grepparsi. (Faire le cul
 de poule). *Avèir l'acqua*
ciàra in bocca. *V.* Acqua.
Spazzàrs la bocca - ap-
 piccar le voglie nell' ar-
 pione: cioè restar privo
 di checchessia. *Cavàrs dël*
la bocca - far risparinio
 nel mangiare. *Lavàrs la*
bocca - empirsi la bocca
 di checchessia. *Bocca d'ill*
stommg' - forcella dello
 stomaco - arcale del pet-
 to. (Orifice supérieur de

l' estomac). *Bocca del furnél* - bracciaiuola.
Bòcia, nf. pallottola. (*Boule*). *Zugar al boc'* - giocare alle pallottole. *Bòcia d' vèider*. *V.* Butellia.
Boggn, nm. figuolo - enfiato - tumore. (*Furoncle* ; *Clou* ; *Tumeur* ; *Enflure*). *Un boggn instizze* - figuolo inciprignito.
Boggna, nf. bozza. (*Bossage*). Sono varie queste bozze. Bozze a guancialetto - a punta di diamante. Bozze rustiche, e rozze. *Boggna di úss, del fnéster* - riquadro. *Bògna int la muraia* - formella. *Un pedstal d' bardèl d' Spagna*, con el *boggn d' màrem zal d' Siena* - piedestallo di bardiglio di Spagna, formellato con giallo di Siena.
Bòia, nm. boia - carnefice - manigoldo. (*Bourreau*). *Buèssa, nf.* boiessa. (*Bourrelle*). *Un bòia mál pràtic* - imperito nell' arte - mal pratico.
Bóii, nm. bollitura, *nf.* (*Bouillon*).
Bóiiier, vn. e at. bollire. (*Bouillir*). *Prinziipàr a boiiier* - grillare. (*Bouil-*

lonner). *Boiir a cavall* - bollire a scroscio. (*Bouillir á gos*. *Bouillons*).
Bóll, nm. bollo - impronte (*Sceau*). *Bóll per sigell*. *V.* *Andàr alla bòlla* - andare al bollo.
Bòlla, nf. Bolta. Decreto pontificale. (*Bulle*).
Bòlza, nf. bolgia - valigia. (*Valise*). *Bòlza, sbòlza, per simil.* gonfiezza.
Bòmba, nf. bomba, e bombo, *nm.* (*Breuvage*).
Bòmba, nf. bomba (*Bombe*). *Bòmba d' vèider per la lamm* - globo. (*Vers bombés*).
Bon, Bona, agg. Buono, ona. (*Bon* ; *Bonne*). *Un poc ed bon* - un discolor. (*Un mal-intentioné*).
Bon tréi vèlt - corbellone. *Alla bona*. *V.* *Balstrouna*.
Bònagrazia, nf. cortesia - favore - agevolezza - facilità. (*Honnêteté*).
Bònaman, nf. mancia - benandata - paraguanto. (*Étrenu* ; *Le pot de vin*).
Bònaventura, nrm. Bonaventura. (*Bonaventure*).
Bónbón. V. *Dulziàri*.
Bonnè, nm. herretta - berrettino - berretto. (*Bonnet*).

Bonis, Êser in bonis, lat. essere danaioso.

Bôria, nm. horia - vanità - vanagloria - alterigia. (Vanité, Ambition, Vain-gloire).

Bosc, nm. bosco, (Bois). boscaglia - bosco grande. (Foret). *Bosc da tai* - bosco ceduo. (Bois taillis).

Bósma, nf. bozzima. (Chas).

Dár la bósma - imbozzimare. (Coller avec le chas). *Cavár la bósma* - curare. (Blanchir).

Bóssel, nm. bosso - busso. (Buis). *Bóssel di urb* - hóssolo - hossalotto. (Boite).

Bôt, nm. e Bôta, nf. botta - rospo. (Crapaud).

Bota, per rospo. K. Bot.

Bota d' un fiúmm int la riva, magnadúra - rōsa.

Ciapár una bôta d' un árzen - intraprendere una rōsa.

Bota, nf. botta - colpo - percossa.

(Coup). *Bota*, per tocco delle campane. (Son).

Bótt, nf. botte. (Tonneau).

Fár bussár una bótt - fare ristagnare una botte.

Far buida a una bótt - fare una pampanata a una botte.

La bótt é al

bass - il vino è al basso.

Razzâr et bótt - lasciare

le botti. *Bótt sotterranea*

- botte sotterranea. *Bótt*,

per luogo dove si rac-

coglie l' acqua per ma-

cinare dicesi - Bottaccio,

nm. gora, nf. per la quan-

tità d' acqua del bottac-

cio dicesi - colta. *Masnâr*

a bótt - macinare a ri-

colta.

Bôv d'Antouna, nrm. Buvo d' Antona.

Bouls, agg. bolso, dicesi de' cavalli. (Poussit).

Dicesi per met. del taglio

di uno strumento dive-

ruto ottuso. (Êmussé).

Bourd, nm. orlo - bordo.

vo. d' U. (Bord).

Bourda, nf. bilioria - ver-

siera - trentavecchia - or-

co - befana. (Goblín).

Bourg, nm. Borgo - Vil-

Iaggio - Casale. (Bourg).

Bozzer, Buzzrètt, nm. Boz-

zra, Buzzrètta, nf. Bu-

blèt, Cusslèt, nm. mar-

mocchio - mingherelino,

vale anche, magrino - sot-

tilino.

Bózzra, Bóbla, nf. haia -

bubbola - bagatella. (Niai-

serie. Badinerie). *Bozzra*

vale - collera. (Colère).

Vale anche - corbelleria.

(Lantermerie). *Avtir la bózzra* - avere il broncio. (Être en colère). *L'è una vèlla bózzra* - vale, tàccola, tresca. *Bózzra!* in senso ammirativo: Ah! Càppita!

Bòzel, nm. crocchio - cerchio - círculo - capannello - capannella. (Toupeau).

Brac, nm. braccio. (Brace).

Brága, nf. brache, nf. plu. calzonì, nm. plu. (Culottes). *Caval del brág* - fondo de' calzonì. (L'entre-fesson des culottes).

Fèssa del brág, nf. sparato. (Ouverture du devant). *Bandè del brág* - brachetta. (Brayette). *Bisacchein* - borsellino. (Gousset).

Sulein - cintura. (Ceinture). *Melters el brág* - incalzare. *Caçars el brág* - Sbraccarsi. *Brága da comed*. V. Urzól. *Brága*, imbragadura - spranga - staffa. (Lien de fer). *Brága*, per *Bragouna* V.

Braghètta dla fiúbba. Staffa - coda della fibbia, quella parte che sta attaccata al coreggipolo.

Braghira, nf. pettegola -

ciarliera. (Bavarde. Cailllette).

Braghirein, dim. ciocalino. (Babillard).

Braghiron, accr. ciarlone - chiacchierone. (Causeur).

Bragouna, *Brága*, nf. donna che padroneggia.

Bragunâr, v. farla da padrone.

Braina, nf. bretto. (Brehaigne).

Brâl d'cavi. Ciocchetta di capelli. (Toupillon de cheveux).

Brama, nf. brama. (Souhait).

Bramâr, va. bramare. (Souhaiter).

Branc, nm. branco. (Troupeau). *Branc dël furcá* - Rebbio. (Dent de fourche, ou de fourchette).

Brancá, nf. brancata - manata. (Botte).

Brása, nf. brace - bracia - bragia - brage. (braise).

Êsr int el brás - stare in sulla fune. *Mettir in brás* - abbracciare. (Embraser). *Brása dla lûmm* - fungo della lucerna. *Vás da igniri el brás* - braciare.

Brasadla, nf. braciucola. (Cotolette). *Brasadla ar-*

rost - carbonata. (*Carbonade*).

Brasár, *nm.* sbracciata, *nf.*

Brasc, *Brèsc*a degli *áv.*

Favo, *nm.* *Brasca* *dèl*

car. Con questo *T.* vuol-

si intendere un quadrato

di panconcelli fermati,

e che scorre tutto intor-

no al carro oltre i ri-

doli, ed è armato di ca-

vicchi appuntati volti al-

l' insù. Questo serve per

far un gran carico come

di strame, fieno ed al-

tre cose di simil genere.

Sbarre del carro. *I cia-*

virù del brasc - cavigli.

Bravá, *nf.* sgrido - rab-

buffo - bravata. (*Rebuf-*

fade).

Bravár, *v.* gridare - sgridare. (*Gronder*). *Al bra-*

vár dèl fug - rombare.

Bravura. *V.* *Curag*.

Braz, *nm.* braccio. (*Bras*).

Braz dila cariga - brac-

ciuolo della sedia. (*Bras*

d' une chaise). *Braz dèl*

candlir - viticcio. (*Bras*).

Brazza, *nf.* bracciata. (*Bras-*

sé).

Brazzadèla, *nf.* ciambella.

Quèl ch' fa el brazzadèl -

ciambellaio. (*Echaudé*).

Brazzadèla dèl comod -

girello, *nm.*

Brazzadura, *nf.* quantità del panno occorrente per un abito.

Brazzál, *nm.* polsetto - fer-

mezza - maniglia. (*Brac-*

celèt). *Brazzál da ba-*

lón - bracciale. (*Bras-*

sard).

Brazzalètt, *nm.* viticcio.

(*Bras*).

Brazzèint, *nm.* opera - gior-

naliera - bracciante è

voce dell' uso. (*Jour-*

nalier).

Brazzir, *nm.* bracciere.

(*Écuyer*).

Brazzól d' purzèl. *V.* *Zam-*

pètt.

Brecc, *nm.* montone. (*Mou-*

ton. *Brecc*, *Bricchèl* per

asino. *V.* *Asino*).

Bregida, *npf.* *Brigida*. (*Bri-*

gitte).

Brèigula, *nf.* scheggia.

(*Chicot*. *Éclat de Bois*).

Copponi chiamansi quel-

le schegge che cadono dal

legno che si lavora dal

falegname. (*Copeau*).

Brètia, *nf.* briglia - redi-

ne. (*Bride*). *Metter la*

brètia al caval - imbrì-

gliare il cavallo. (*Bri-*

der). *Cavari la brètia* -

sbrigliarlo. (*Débrider*).

Le parti della Briglia so-

no: la testiera; il fron-

tale ; le sguance ; la museruola ; il soggolo ; e i portamorsi.

Breina, *nf.* brina - brinata. (*Gelée blanche. Givre*).

Brèinta, *nf.* brenta.

Brell, *nm.* vetrice - brillo. (*Osier*).

Brequel, *nm.* greppo - bricca. (*Lieu sauvage et escarpé*).

Brèsa degli av. *V.* Brasc.

Brèscola, *nf.* briscola, *co.* d' *U.* giuoco alle carte corte.

Brèsc, *Sutt* brèsc, *agg.* aridissimo - secchissimo. (*Très-arid*).

Brètta, *nf.* berretta, *nf.* berretto. (*Bonnet. Barrette*).

Brev. *V.* Curt.

Briccon, *nm.* briccone - sursante. (*Bêlître*). *Fàr*

al briccon - bricconeggiare - sbricconeggiare.

(*Vivre en fripon*). *Gran briccon* - arcibriccone).

Brigant, *nm.* *V.* Sulliv.

Brigous. *V.* Indaginous.

Brillant, *nm.* brillante, *T.* de' gioiellieri. Diamante brillantato. (*Diamant brillanté*).

Brillár, *vn.* brillare. (*Briller*). *L'è un srèn ch*

brella - egli è un sereno che smaglia.

Brintadour, *nm.* brentatore.

Brio. *V.* Spirit.

Brìs, Brìstein, *nm.* *dim.* piccolino - micolino - cichino - micchino. (*Un tant soit peu*).

Brìsa, *adv.* nè poco nè punto - niente affatto - no. (*Point de tout*).

Brìsla, *nf.* bricia - briciola. (*Miette*). (*Brìstein*),

Brìsteina, *n.* *dim.* briccolino, vale anche micchino - micolino - pochettino.

Briv, *nm.* Breve - briève. (*Reliquaire*).

Broca, *nf.* ramo dell' albero. (*Branche*). *Broca*

per mezzina, o brocca, vaso da acqua. (*Bru-*

che). *Bróca da ad-*

quar - innaffiatoio. (*A-*

rosoir).

Bród, *nm.* brode. (*Bouil-*

lon). *Bród gras* - grasso. *Degrasá* - digrassato.

Dstèvd - sciocco - insipido.

Bróda, *nf.* broda. (*Boue*). *Bróda di purzi* - imbratto. (*Mangeailles des cochons*).

Bróffel. *V.* Bruguel.

Bröll, *nm.* semenzaio - vivaio di piante - piantinaio. (*Bâtardier. Verger*). **Bröll**, *Solt bröll*, vale, asciuttissimo - aridissimo: e *fig.* essere senza denari.

Brönnz, *nm.* bronzo. (*Bronze*). *Culour d' brönnz* - color bronzino. *Dvintär culour d' brönnz* - abbronzare.

Broqula, *sf.* broccolo, *nm.* (*Brocoli*).

Broz, *nm.* baroccio. (*Chariot*).

Broza, *sf.* carretta. (*Charette*).

Brucadein. *V.* Calzètta, **Brucadeina**, *n. dim.* ramicella. (*Petite branche*).

Bruchètta, *n. dim. f.* chiodetto. (*Brouquette*).

Brudètt, *nm.* brodetto. (*Bouillon*).

Bruguel, **Bröffel**, *nm.* Fignolo, *nm.* bolla, *sf.* pustula. (*Bouton*). *L' è pain d' bruguel* - è tutto imbollicato.

Brùn, *npm.* Bruno - Brunone. (*Brun*).

Brùn, *agg.* bruno. (*Obscur*).

Brunèsta, *agget.* brunastra.

Brunidura, *sf.* pulitura.

(*Brunissage*). **Brunita-ra**, *vo. d' U.*

Brunir, *v.* brunire. (*Fourbir*).

Bruntlaméint, *nm.* borbottamento - piato. (*Grognelement*).

Bruntlär, *vn.* brontolare - borbottare - bufonchiare - bronfiare. (*Borbotter*). *Bruntlär i bcón* - dare il pan colla balestra.

Bruntlön, *nm.* onna, *sf.* brontolone, *m.* opa, *f.* (*Grogneur*). **Borbottone** - borbottatore. (*Cuchoteur*).

Brusá, *agg.* bruciato. (*Brulé*). **Abbruciato** - abbruciaticcio - arsicciato. *Savèir d' brusá* - saper d' arsiccio. *Laber brusá dal frèdd* - labbra abbrustolite.

Brusacùl, *nm.* cuscuta - cuculo, voce del volgo. (*Cuscute*). *Brusacul*, chiamasi quel bruciore,

che provasi alle volte nelle cosce presso all' ano.

Brusadura, *sf.* scottatura - abbruciamento. (*Brulure*).

Brusaia, *sf.* (dal fr. *Bronsaillies*) legna - legne - legname da ardere - combustibile.

Brusaméint, *nm.* abbruciato.

ciamento - combustione -
adustione.

Brusár, *v.* abbruciare - bru-
ciare - ardere. (Brûler).
Brusár d'una piága - bru-
ciare - frizzare - morde-
re - cuocere. *Brusár a*
vampa ciára - avvampa-
re - divampare. *Una co-*
sa ch' pó brusár - com-
bustibile. (Combustible).
Brusár al caffè - abbros-
tire il caffè. (Brûler le
café). *Brusár la scola.*
V. Fugaróla.

Brúsc, *nm.* pugnito-
pusco e brusco. (Houx-
frelon). *Brúsc*, *agg.* a-
fro. (Aigre, âpre, verd,
brusque).

Brúsc, *nf.* brusca - búffola.
(Bosse). *Brúsc*. *V. Erha.*

Brusour d'ureina - ardo-
re d'orina. (Ardeur).

Brusour, *nm.* cocimento -
frizzamento, se cagiona-
to dall' essersi grattato
soverchiamente, o da al-
tra cagione - bruciore -
scottatura - frizzo - frizzo-
re, se cagionato dal fuo-
co. (Brûlure).

Brússquel, *nm.* brúscolo.
(Fétu).

Brusquár, *v.* coglier brú-
scoli. *Brusquár qual* -
accattare miseramente.

Brustlon, *nm.* fegatoso.
(Celui qui a des rouge-
urs sur le visage).

Brustulein, *nm. plu.* so-
menti di zucca abbrasto-
lita.

Brutalizzár, *v.* trattar qual-
cheduno bestialmente :
per commettere brutalità -
bruteggiare. (Segner.
Brutaliser).

Brütt, *agg.* brutto, vate
anche - sporco - sucido.

Brutta copia. *V. Malacopia.*

Bruttèt, *add.* bruttaocchiolo.

Bruttèzza, *nf.* bruttezza.
(Laideur).

Brüttmustáz, *nm.* costole
mendose, inferiori.

Bruzzaról, *nm.* carrettai-
carrettiere, e birocainio.
(Charrettier).

Bsac (a), *adv.* sossopra,
alla rinfusa. (Pêle-mê-
le).

Bscantir, *nm.* correnti, *nm.*
plu piano, *nf. plu.* (Lat-
te).

Bscaza, *nf.* biscaccia - bi-
scazza. (Brelan).

Bscot, *nm.* leggera cottu-
ra. (Biscuit). *Bscot*, per
biscotto.

Bseñ, *nm.* pungiglione -
pungolo - ago. (Aiguil-

Ion). *Metter fora al bœi* -
 snighittirsi. (Chasser la
 fainéantise).
Benón, *V.* Non.
Bton, *nm.* bottone. (Bou-
 ton). *Blon* - bottone,
 per la bocca dei fiori.
Btunár, *nm.* bottonaio.
 (Boutonnier). *Blunár*,
va. abbottonare. (Bou-
 tonner).
Btunira, *nf.* bottoniera -
 bottonatura - abbottona-
 tura. (Boutonniere).
Bu, *nf.* bua. (Bobo).
Buareina, *nf.* ballerino, *n.*
m. *Buarina zala*, *nf.* co-
 ditromola - cutrettola.
 (Hochequeue).
Btara, *buazeina*, *nf.* be-
 vina - buina. (Bouse).
Una, *buaza* - una metà di
 bua.
Bubbelata, *V.* Spazarata.
Bubbla, *nf.* babbola. *Uc-*
gello. (Huppe). *Bubbla*,
 per bozza. *V.*
Bubbla, invece di buza-
 ra, *agg.* bubbolato - sbir-
 bato, vale ingannato -
 frodato. (Trompé).
Bubblár, *va.* bubbolare -
 rovinare - frodare. (Dé-
 rober).
Bubblètt, *V.* Bózzer.
Bucassein, *nm.* boccacino.
Bucc, *nm.* brocco - sbroc-

co. (Noeud). *Stida buc-*
ciosa - seta broccosa,
 broccuta. *Fár un bon*
bucc, *fig.* fare un buon
 trucco, colpo. *Bácc*, per
 buccain. *V.*
Buccál, *nm.* bocciale.
Buccallètt, *nm.* sonaglio,
nm. bolla, *nf.* (dal fr.
 Bouteille).
Bucealoun, *nm.* ouna, *nf.*
 boccaccia - bocca s viva-
 gnata. (Vilaine bouche).
Buccaróla, *nf.* scorticatu-
 ra, che viene sulle lab-
 bra. (Barbuquet).
Buccein, *Bucc*, *nm.* gri-
 lo - lecco. (Le bub).
Bucchein, *nm.* Bucchei-
 na, *nf.* bocchino, *nm.*
 bocchina, *nf.* (Petite
 bouche). *Fár buchein*
 - arricciar le labbra, il
 muso, il naso. *Bucchein*,
nm. bocchina - bocchet-
 ta. Cannuccia con cui si
 abboccano gli stromenti
 da fiato, ed anche il zi-
 garo. *Dár un buchein* -
 dare boccate.
Bucchel, *nm.* nuccio - ric-
 ciolino - cincinno. (Bou-
 cle de cheveux).
Bucchétta d'la ciavadura -
 bocchetta, o scudetto del-
 la serratura. (Entrée. Pla-
 tine).

Bucchiól, Bucchiulein, *n.* m. beccuccio d'ampolla.

Bucciá, *nf.* trucciata.

Bùcciafadiga, *nm.* fuggifatica - schifanoia. (Non-chalant).

Bucciár, *va.* trucciare - trucchiare - truccare. (Débouter la boule). *Rucciár*, *fig.* lasciare - abbandonare uno.

Buccious, *agg.* broccoso. (Nouveux).

Budein, *nm.* podingo, e budino - bodino. (Boudin).

Budèla, *nf.* Budèl, *nm.* budello, *nm.* (Boyau).

Ruiaméint ed budèl - gorgogliare del corpo. *Una massa d' budèl* - budel-lame. *A m' casca el bu-*

dèl dalla fam - ho un appetito che scanna - veggo la fame per aria. *Bu-*

dèla dèl bliguel - belliconchio - tralcio. *Budèla mèstra* - intestino retto.

Budèl zintil, *n.* lampredotto - retto. (Le rectum).

Budriè dla spada - budriere. *Dla giberna* - bandoliera, *nf.* (Boudriere). Ceinturon, pel primo, e Bandoulière, pel secondo termine).

Buein, *agg.* buino - bovino. (De bœuf).

Bu e Vi'. Espressione posta in vece di una brutta disprezzativa. Bi col-l' effe.

Buffár, *vn.* ansare - buffettare. (Souffler). *Buffársla*. Pavoneggiarsi. *Buffár*, per tor via - portar via. (Biffer).

Bufferla, *nf.* velia - avellia - cazzavèla. (Mouette).

Bufferlòt, *nm.* Buferla gazòta, *nf.* averla cenerina - cazzavela.

Buffon, *nm.* buffone. *Buffon*, e *buffunadour* - beffeggiatore - beffatore - corbellatore - berteggiatore. (Bouffon).

Buffunár. *V.* Sbuffunzár.

Buffunáta, *nf.* buffoneria. (Bouffonnerie).

Bugá, *nf.* bucato, *nm.* (Lessive): *Fár la bugá*

- imbucatare. *Smuiár la bugá* - passare i pannilini nel ranno debole. *Ar-*

sintár la bugá - risciacquare il bucato. *Scum-pór la bugá* - sconcare il bucato. *Trar sú* - get-

tare il ranno caldo. *Cum-poner la bugá* - distribuire i pannilini nella

conca, soprapponendovi il ceneraccio, con sopra la cenere. Imporre. *Dstónnder la bugá* - sciorinare i panni. *Avtir fat bugá*, fig. aver il viso dilavato.

Bugadára. *V.* Lavandára.

Bugadari', *nf.* cura. (Buan-derie. Blanchisserie).

Bugadein, *nm.* bucatino. (Petite lessive).

Bugagnél, *nm.* pesciaiuola, uccello. (Poissonnier).

Bugan, *nm.* quattr'occhi, uccello. (Garrot).

Bugnètt. *V.* Bóggn.

Buida al bott. Pampanata. (Une étuvée).

Buièint, *agg.* bollente - bogliente - scottante. (Bo-uillant).

Bulèider, *nm.* uòvolo, ed anche boleto. (Espèce de champignon).

Bulgnein. *V.* Munèida.

Bull', *nm.* Bùlla. *V.* Sgua-ia.

Bullá, *nf.* tratto - spazio - sito. (Étendue). *Bullá*, *agg.* segnato - bollato - marcato.

Bullár. *V.* Sgnár.

Bullein. *V.* Nèvvla.

Bullètta, *nf.* e Salarein, *nm.* bulletta, *nf.* (Clou à grosse tête), *Bullét-*

ta grossa - bollettone.

Bullètta dèl dazi - bulletta. (Passe-port). *Bullètta* - piastrello. Quel panno su cui si distende l'empiastro.

Bulzètta. *V.* Bólza. Si prende anche pel Portalettere - Procaccio. (Courrier ordinaire).

Bumbardár, *v.* bombardare. (Bombarder).

Bumbás, *nm.* bambagia, *nf.* cotone, *nm.* (Coton). *Pein d'bumbás* - imbambagiato. (Fourré de coton).

Bumbasár, *nm.* lavorator di cotone.

Bumbaseina, *nf.* bambagino, *nm.* (Basin).

Bumbastù. *V.* Calamár.

Bunága, *nf.* bonagra, e bonaga. (Arrête-boeuf).

Bunefic, *nm.* bunifazione - restaurazione - ristorazione - riparazione. (Reparation).

Bunifazi, *npm.* zia, *npf.* Bonifazio, *nm.* Bonifazia. (Boniface).

Bunificár, *va.* bonificare - migliorare - restaurare. (Améliorer).

Buntá, *nf.* bontà - il buono. (Bonté).

Bur, *nm.* buio - oscuro - tenebre, *nplu.* (Obscu-

- rité. Tenebre). *Bur, agg.* buio - oscuro - tenebroso - fosco. (Obscur. Sombre).
Bura, nf. borea - aquilone - tramontana. (Borée. Aquilone. Tramontane).
Buracia, nf. boraccia.
Burat, nm. frullone. (Bluteau. Blutoir). *Tèila da burat* - buratto, o stamigna. (Étamine).
Burattár, va. abburattare. (Bluter). *Burata burata* - fare a stacciaburatta.
Burattari', nf. buratteria - Farinaio, *nm.* (Bluterie).
Burattein, Buratton, nm. abburattatore, *m.* abburaia, *f.*
Burattein, nm. burattino. (Marionette). *Casot da burattein* - castello da burattini. *Burattein, fig.* fantoccio. (Badaud).
Burattêl, nm. ciriuola, *nf.* (Petite anguille).
Buratton. V. Burattein.
Buraz, n. m. canavaccio. (Canavas. Carisel).
Burazeina, nf. Tèila da buraz. Lendinella.
Burcai, nm. allargatoio - broccaio. (Alezoir).
Burchëtta, nf. zipolo, *nm.* (Broche de la cannelle).
- Burda. V.* Bourda.
Burdèl, nm. ruzzo - ruzzamento. (Badinage. Folâtrerie). *Fâr dêl burdèl, burdlâr* - ruzzare. (Folâtrer. Badiner).
Burdigâr, v. frugare - frugacchiare. (Fureter).
Burdigon, nm. piattola - scarafaggio. (Blatte).
Burdlâr. V. Burdèl.
Burdlôn, nm. ruzzante - solo intento a ruzzare.
Burdón, n. m. bordone. (Bourdon). *Vgnir zo lanz, e burdón* - piovere a secchie - a scroscio.
Burecc, nm. cavalletto - asinello. (Bourrique. Bourriquet).
Burêla int el massèl. V. Burleina.
Burgeois (alla) - alla borghese - alla cittadinesca. (A la bourgeoise).
Burgiachein, nm. borzacchino - coturno - calzaretto. (Brodequin. Bottins).
Burgôt da clómb. Cestino. (Panier à nicher les pigeons). *Burgot da rémmel* - bùgnola.
Buriôn, nm. burrone. (Precipice).
Burla, nf. burla - celia - frottola. (Plaisanterie).

Burlandot, *nm.* Stradiere - Gabelliere - Gabellotto. (Gabeleur).

Burlár, *vn.* burlare - scherzare - celiare - beffare. (Se moquer). *Tór la burla* - ricevere la baia.

Burleina, *nf.* barzeletta. (Plaisanterie). *Burleina int el masèl* - pozzetta. (Fossette des joues).

Burlèing, *nm.* Berlingozzo. Sorta di vivanda.

Burlèint, *agg.* burliero - faceto - piacevole - celiatore. (Badin. Plaisant).

Burlètta, *nf.* barzelletta.

Burnis. *V.* Znis.

Burò, *nm.* cassettone. (Bureau). *Buró*, vale anche, Ufficio - Ministero - Cancelleria.

Burrasca. *V.* Timpèsta.

Burrida (andár d'). Andar di volo - andar ratto.

Burridon, *nm.* spaventachio - riprensione, *nf.* sopravvento. (Mercuriale).

Burrir, *v.* correr contro - inseguire - assalire. (Burrier).

Búrsa, *nf.* borsa. (Bourse). *Cavár dalla búrsa*, metter int la búrsa - sborsare - imborsare. (Dé-

bourser. Embourser). Borsa, in molti paesi è luogo ove si adunano i mercanti.

Burzigula, *nf.* verzigola.

Burzigulein, sburzigulein al dida. Unghiella. (Onglée). Far pepe, è accozzare insieme i polpastrelli delle cinque dita, che non si può fare quando si hanno le unghiette.

Bus, *nm.* buco - pertugio - foro - forame. (Trou).

Bus dla bott - fecciaia.

Bus dell clumbár - occhi delle colombaie. (Boulin).

Fár un bus - bucare - bucherare. *Bus dell viulein*, *dla chitara* - rossa. (Rosé de guitare).

Bús dell seder. *V.* Cùl.

Pein d' bus - bucherato.

(Trué). *Passár pr' un*

bus d' gratusa - uscir per qualche grètola - uscirne pel rotto della cuffia.

Bus, Busa, agg. bugio - bucato - pertugiato - forato - buso. (Troué. Creux).

La m' è andá busa - mi

è andata fallita. *Bus del*

cuccón - fecciaia. *Bus dla canéla* - vinatoio.

Busa, *nf.* buca. (Trou. Creux).

Busa di alber -

- formella. *Busa int al lèt - covacciolo*, *nm.* *Avéir i pi' int' la busa* - avere la bocca sulla bara. *Busa dl' aldam* - letamaio - sterquilinio.
- Busáder*, *nm.* e *agg.* bugiardo - menzognere - mentitore - mendace. (*Menteur*).
- Busamaza*, *nf.* bucaccia. (*Un gros, un vilain trou*).
- Busamein* dell- pèir, dell- mèil ec. - Bellico. *Chi n' accomoda busein*, *accomoda buson* - chi non tura bucolin, tura bucone.
- Busameina*, e *Busapeina*, *nf.* bucheràttola, *dim.* (*Petit trou*).
- Busanca*, *nf.* pedignone - gelosi, *nm. plu.* (*Engelume*).
- Bùsc*, *nm.* accatto - guadagno. (*Gain*).
- Bùsca*, *nf.* busco - bruscolo - fuscellino - fuscetto. (*Brin*).
- Buscaiól*, *nm.* pàssera scopaiola, *nf.* (*Rousette Faurette des bois*).
- Buscár*, *vn.* toccar delle busse. (*Avoir des coups*). Vale anche - guadagnare - buscare. (*Obtenir par adresse*).
- Buscaról*, *nm.* boscaiuolo. (*Garde-bois*).
- Buscaráta*, *Buscarouna*. *V.* *Sgazaráta*.
- Buscheina*, *nf.* buscolino. (*Petites brin*).
- Buschètta* (*fár alla*), *giò-* car alle buschette. (*Jouer à la courte paille*).
- Busett dell bússt.* Occhiel- li. (*Oeillet*). *Busètt*, *dim.* d' bò. Bucello - buciacchio, *dim.* di bue.
- Busgat*, *nm.* bugigatto - bugigàttolo. (*Cache. Cachette*).
- Busi'*, *nf.* bugia - menzogna - falsità. (*Mensonge*). *Cóir in busi'* - sbugiardare. *Con dell busi'* - bugiardamente. *Busi'* - bugia, arnese su cui si pone la candela, o altro lume. (*Bougeoir*). *Busi'*, per puidla. *V.* *Dìr busi'*. Mentire.
- Busiaza*, *Busiouna*, *nf.* bugione, *nm.* (*Grand mensonge*).
- Busillis*. *Busilli* e *busillis*.
- Buson*, *nm.* bardassa - bagascia, ed anche bugiardone. *Busunár*, *v.* fare il monello.
- Bùss*, *nm.* *Bùss* di canón, di stiup. *Fragore de' cannoni*, de' fucili. (*Reten-*

tissement). *Bùss*, *nm.*
busso.

Bussar el bott, *v.* stagnare - ristagnare le botti. (*Etencher les tonneaux*).

Bussân, *v.* battere - bussare. (*Frapper*).

Bussè. (dal fr. *Bilboquet*)

Bussè, *agg.* ristagnato.

Bùssla, *nf.* bussola, sorta d'uscio. (*Cloison*).

Bùssla - mento, parte estrema del volto. (*Menton*).

La pùnta dla bùssla - rialto del mento.

Bùssla - bùssola, quell'arnese che serve di direzione ai naviganti. (*Bussole. Cadran de mer*).

Busslott, *nm.* bòssolo, *n. m.* Ciòtola, *nf.* (*Boite*).

Scusem busslòt s' at dag un scuplòt - far le fiche.

Busslot, *fig.* bazzante.

Busslòt da bèvvi - nappo di terra, o di legno.

Zugadour da busslut' - giocare - giocoliere - bagattelliere. (*Bateleur*).

Bùsst, *nm.* busto. (*Corps de baleine*). *Bùsst* - busto, la parte della statua dal capo fino al petto. (*Buste*). Mezzobusto è il busto senza le braccia. (*Demi-buste*).

Bùsssta, *nf.* custodia da

posate - busta da cucchiari. (*Conteliere. Ètui à couteaux*). *Bùsssta di Zerusic* - astuccio.

Busstareina, *nf.* pùnta dèll *bùsst*. *Bustenca. Vo. d'U.*

Busunâr. V. Busòn.

Busunâta. V. Bardassâta.

Busunzèl, Bardassunzèl. V. Bardasson.

Butir, nm. butirro, burro. (*Beurre*). *Butir ch' ha al grand* - burro sapiente. *Gras, ch l' è un butir* - grasso bracato. *Quèll ch' fa al butir* - burraio.

Butirous, agget. burroso. (*Charge de beurre*).

Buttà, nf. gittata - gettata, *nf.* gettamento, *nm.* (*Getée*). *Buttà* per ricavato.

Buttafion. V. Buttazôn.

Bùttafòra, Bùtta in sena, nm. mandafuora, colui che guardando allo scenario manda in iscena gli attori. Scenario, il foglio in cui sono descritte le cose concernenti la commedia. (*Le feuille ou l' on marque les scènes, e les noms des Acteurs qui doivent paroître sur le théâtre*).

Buttam, nm. bottame. (*Futailles*).

Buttár, *nm.* bottaio. (Tonnelier).

Buttár. *V.* Tirár.

Buttarein, *eina, dim.* Botticella, *dim.* di botta, animale, e di botta percossa.

Bùttasù, Far un bùttasù.

Far laccio - stagliare. (Faire une cote mal taillée).

Buttaz dall' oli, *nm.* utello. (Petit huilier).

Buttazon, Buttafion, *nm.* pancione. (Ventru, agget.).

Buttèiga, *nf.* bottega. (Boutique). Quella dei mercanti si dice: fòndaco. *Buttèiga da frab, da falegnam, da urévvs etze.* Officina.

Buttein, *nm.* stivaletto. (Bottine). *Buttein* - bottino - preda. (Butin. Capture).

Buttèllia, Bòcia, *nf.* boccia - bottiglia. (Bouteille).

Buttgár, *nm.* ára, *nf.* bottegaio, *nm.* bottegaia, *nf.* (Marchand en détail. Revendeuse). Artefice, il padrone di bottega dove si esercita qualche arte.

Buttghein, *nm.* Taverna. (Cabaret).

Buttiár, *vn.* bronfiare - stronfiare - bufonchiare -

borbottare - pigolare. (Barbotter. Murmurer).

Bùtt in sena. *V.* Bùttafóra.

Buttion, *n. m.* pigolone. (Grogneur).

Buttèiga, *vo.* bassa; buzza. (Pause).

Buttrigòn, *nm.* huzzone. (Ventru).

Buttsein, *nm.* Buttseina, *nf.* *dim.* botticella. (Petit tonneau).

Buttsèla, *nf.* involucro. (Envloppé). *Furmèint in buttsèla* - frumento nel suo involucro.

Buttzar, *vn.* sbottoneggiare. (Brocharder. Piquer).

Buvinèl, *nm.* imbuto. (Entonnoir).

Buzancáta, *nf.* buccicata - boccicata. (Brin. Fètu).

Buzeinfi, *agg.* enfio - enfiato - gonfio. (Enflé).

Buzinfion, *nm.* basoffione.

Buzrètt, *nm.* omiciatto - omiciattolo. (Courtaud. Bout d'homme).

Buzzolai, *nm.* bozzolao. (Craquelin. Gimblettes).

Colla *vo.* bolognese: si indica ancora un vaso di terra cotta di forma rotonda.

Bvuda, *nf.* bevuta - bibita, *nf.* (Boisson).

C

C. Carattere alfabetico.

Cá, dicesi anche **Cása**, *nf.* Casa e **Cà**, accorciato. (*Maison*). *Om da cà*, *dona da cà* - massaio. (*Bon ménager*). **Massaia**. (*Bonne ménagere*). **Casalingo**. *La pár la cà dël didvel* - è un rovistio - un trambustio. **Cása** per famiglia. **Casa**. **Múcc'ed cá** - ceppo di case. **Una fila d' cà** - filare - riga di case. **Cá**, *nm.* cappa. La lettera **K** (**K. Ke**) dell' alfabeto greco.

Cábala, *nf.* cabala, *nf.* (*Cabale*) e anche per, raggio, *nm.* (*Ressort*).

Cabalon, *nm.* aggiratore - gabbatore - raggiratore - frappatore. (*Enjoleur*).

Cabarè, *nm.* vassóio; dicesi ancora comunemente cabarè, e nappo. (*Cabaret*).

Cabriolè, *nm.* cabriolè, *T. fran.* biroccio. (*Cabriolet*).

Caca, *nf.* cacca. (*Caca*). *Èr alla cacca*, prover-

bio plebeo. Essere alla candela.

Cadaver, *nm.* cadavere. (*Cadavre*). *Dvintár un cadaver* - incadaverire.

Cadaveric, *agg.* cadaverico - cadaveroso. (*Cadavéreux*).

Cadein, *nm.* **Cadinèla**, *nf.* catino - catinella. (*Bassin*). *Cadein del càppel del cis* - àbsida. *Mèz cadein* - mezza àbsida.

Cadèina, *nf.* catena. (*Chatne*). *Cadèina*, *ciáv dell fabbric*. *V. Ciáv. Cadèina di cvert* - asticciuola - trave maestra - tirante - prima corda. (*Sablière*). *Cadèina da fuga* - catena da fuoco.

Cadèint d' un fiùmm. **Cadente** di un fiume - declive - declività - pendenza - inclinazione. (*Déclivité*).

Cadètt, *nm.* cadetto. (*Cadet*).

Cadnár. *V. Cadnêl*.

Cadnaz, *nm.* eatenaccio - chiavistello. (*Cadenas. Verrou*). *Cadnaz alla ge-*

novèisa, o da cartèla - paletto.

Cadnazòl cón la lastra d' fèr - paletto con piastra.

Cadnazòl con al gambon - paletto con gambo.

Cadnazòl con l' anèla - paletto colla campanella.

Cadnazòl cón la stafa, e l' arparèla - paletto colla stafa, e le punte.

Cadnazòl per la traversa - paletto a traverso.

Cadnazòl cón al blon - paletto con pallino.

Cadnazòl con la sùsta - paletto a molla.

Cadnazòl doppi - paletto e pallino da aprirsi dentro e fuori.

Mettir al cadnaz - incatenacciare. (Verrouiller).

Cavàr al cadnaz, dscadnazàr - schiavacciare. (Oter le cade-nas).

Cadnazòl dla ciavadura - stanghetta.

Cadnèl dla fuga. V. Fuga.

Cadnèla dla brèia. Catenella. (Jouet).

Caffè, nm. caffè (Café).

Caffèaus - luogo dove si beve il caffè nei giardini.

Cafftir, nm. caffettiere - acquacedrataio. (Maitre d' un café).

Cafflira - moglie del caffettiere. (Maitresse d' un café).

Qágadùbbi, nm. cacapensieri. (Homme épineux).

Cagadùra, nf. cacatura. (Chiure).

Cagadùra d' galeina, d' pizzon - cachello. (Grotte).

Uvèl d' mossè int la càren - cacchioni. (Chiures).

Caganèla d' pondg, nf. cachello. (Grotte de souris).

Caganèla d' pigura - pecorino, nm. pecorina, nf. (Grottin de brebis).

Cagàr, vo. triv. e pulitamente dicesi. *Andàr dèl corp*, *fàr i sù bisògn* -

cacare - andar del corpo - deporre il superfluo peso del ventre. (Chier).

Al cagàr dèl fùs. V. Sbruzzàr. *Cagàr in scòla*, *fig.* sbertare. (Trompeter).

Cagarèla, nf. cacaiuola - cacaia - cacacciola. (Devolement).

Avèir el calzètt a cagarèla, o campanèla - scarpe, o calze a cacaiuola. (Avoir les bas sans être liés).

Caghein, Cagon, nf. cacciano. (Poltron).

Favetta - saccentino - filosofino - arrogantuccio - letteruto.

Cagna, nf. cagna. (Chienne).

Unir el-i as a tòtt ed cagna - indentare.

Cagnàra, *nf.* azione cagnè-sca - mala azione.
Cagnari, *nf.* canatteria, *nf.* vale anche, azione crudele.
Cagnatir, *nm.* canattiere. (Valet de chiens).
Cagnaz, *n. m.* cagnaccio - cagnaccia. (Un gros chien). **Cagnaz**, *agg.* cagnaccio - cagnazzo. (Semblable à un chien). **Caino** - canile, *agg.* indicanti il partecipare le qualità del cane. **Cagnaccio**. (Méchant).
Cagnein, **Cagnètt etz.** Oltre tutti i diminutivi italiani di cane, e cagnasi dice anche: cuccio, e bótoło. (Petit chien).
Cagnezz, *nm.* canile. (Lit de chien. Tolas). Vale, ogni cattivo letto. (Grabat).
Cagnità, *nf.* crudeltà - angheria - vessazione. (Véxation).
Cagon. *V.* Caghein.
Cagòuna, *nf.* presuntuosa - arrogante. (Présomptueux).
Caiàr, *v.* cagliare. (Manquer de courage). **Caiàr**, vale anche, gridare - schiamazzare. (Clabauder).

Caiein, *nm.* guaio. (Hurlement). **Zigàr caiein** - guaire. (Glapir).
Caien, *npm.* Caino - chiamasi in bolognese **caiein**, un uomo avaro.
Cainàr, *v.* guaire - guaio-lare. (Glapir).
Cal, *nm.* calo - diminuzione - scarsità. (Rabais). **Cal di pi'** - callo. (Callus). **Pein d' cal** - calloso. **Fàr al cal** - incal-lire. (Durcir).
Calà, *nf.* discesa - calata - china - scesa. (Descente).
Calamàr, *nm.* calamaio. (Encrier). **Bumbasù dël calamàr** - stracci - stopaccioli. (Coton). **Pàss calamàr** - calamaio, *nm.* lolligine, *nf.* tòtano, *nm.* (Calmar). **Calamàr di ucc** - occhiaia. (Noirceur au dessous de l' œil).
Calambur, *nm.* logògrifo. (Calembourg).
Calametta, *nf.* calamita. (Aiment). **Calametta**, *fig.* vale attrattiva. (Attrait).
Calanc, *nm.* frana - scogliera, *nf.* (Éboulement). **Calanc**, *agget.* *V.* Calvări.
Calancà, *nm.* calancà. (Calencar).

Calant, *agg.* scarso. (Monnaie qui n' est pas de poids).

Calár, *vn.* e *at.* calare.

(Abaisser). *Calár la testa*

a un operári - tarare.

(Rabatre d' un compte).

Al calár dla tñila, dñl

pan' - rientrare. (Se ré-

trécir). Al calár del mu-

ntid - scadere - moneta

scadente. Calár al sciop

- spianare lo schioppo. Al

calár dñl prezi del mer-

canzi' - rinvilire - dimi-

nuire di prezzo. (Bais-

ser de prix).

Calastra, *nf.* e in *plu.* Ca-

laster. Sedili delle botti.

(Chantiers).

Calastrein, *nm.* picciolo

sedile per le botti.

Cálca, **Folla**, *nf.* calca -

folla. (Foule).

Cálcatreppa, *nf.* calcatrep-

polo, nm. calcatreppola,

nf. (Chaussée-trape. Char-

dón étoilé).

Cálcól, *nm.* calcolo - con-

teggio. (Calcul - suppu-

tation). Calcol, T. medi-

co - calcolo. (Calcul).

Cáld, *nm.* caldo - calore.

(Chaud. Chaleur). *Dárs*

una cálda - darsi un cal-

do. (Prendre un air de

feu). Cáld, agg. caldo.

Caldan, *nm.* trabiccolo.

(Chauffe-chemise).

Caldára, *nf.* caldaia. (Chau-

dière).

Caldareina, *nf.* Caldar-

nein, nm. caldaiuola, *nf.*

(Chauderon).

Caldaron, *nm.* calderone.

(Chaudière).

Caldira, *nf.* filatoio - filan-

da, Vo. d' U. Alcuni di-

cono - setificio.

Caldiran, *nm.* trattore di

seta. Caldiran, m. Cal-

dirána, f. filatore, *m.*

filatrice di seta; e vol-

garmente - scopatrice.

Caléndnd, *nf. plu.* calende.

Purtár una còsa al ca-

caléndnd grechi - portare

una cosa alle calende gre-

che - portare alla lun-

ga.

Calezzen, *nf.* fuligine, o

filiggine. (Suie). Caligi-

ne significa nebbia folta,

oscurità. Pein d' calez-

zen - fuliginoso. (Fuli-

gineux).

Cáld, *agg.* caldo. (Chaud).

Calimána, *agg.* appropri-

ato ad una specie di me-

le - mela calamagna.

Calisson, *nm.* colascione -

calascione. (Colachon).

Calmir, *nm.* tariffa. (Taux).

Fár al calmir alla roba -

prezzare - far la tariffa alle vettovaglie.
Calmùcc, *nm.* calmucco - pelone. (*Calmuc*).
Calòsa, *nf.* galoscia, e clacche, *nf. plu.* (*Galoche*).
Calota, *nf.* berrettino. (*Calotte*). *Calóta dël Pápa* - camauro. (*Le bonnet du Pape*). *Calóta dël ripetizion* - calotta. (*Calotte*).
Calour, *nm.* calore. (*Chaleur*). *Calour* - quelle bollicine rosse che vengono nella pelle - riscaldamento. (*Echauffaison*). *Calour d' fegghet* - rossori - macchie rosse nel volto. (*Rougeur*).
Calquel, *nf. plu.* calcole. (*Maches*).
Calsèla, *nf.* scriminatura. (*Raie, ou sillon qui partage les cheveux*).
Calùcc', *nm. plu.* lisca, *nf. sing.* (*Chenevotte*).
Calúra, *nf.* caldezza. (*Chaleur*). *Calúra*, per la forza del sole - calura - caldura. (*Hâte*).
Calurètt, *nm.* caloruccio - calduccio - caldicciuolo - incalescenza. (*Une chaleur légère*).
Cálv, *agg.* calvo. (*Chauve*). *Fár dvin-tár cálv* -

calvare - decalvare. (*Faire devenir chauve*). *Dvin-tár cálv* - incalvare - incalvire.
Calvári, *nm.* calvario. (*Calvaire*). In bolognese chiamasi *calvéri* un uomo, o donna - infermiccio - valetudinario -- malescio. (*Grabataire. Valetudinai-re*).
Cálz, *nm.* calcio. (*Coup de pied*). *Tirár di cálz* - calcitrare. (*Ruer. Regimber*). *Tiramént ed cálz* - calcitratura. *Ogni cálz pára innanz un pas* - ogni prun fa siepe.
Calzá, *nf.* detto del volgo - mala azione. (*Mauvais action*).
Calzadúr, *nm.* calzatoia, *nf.* calzatoio, *nm.* (*Chaussepied*).
Calzadúra, significa anche ciò di cui uno è calzato - calzare, *nm.* (*Chausure*).
Calzár, *v. n.* calcitrare. (*Ruer*).
Calzedrein dáll'acqua santa. Secchiolina.
Calzèider, *nm.* secchia di rame. (*Seau à puiser l'eau*).
Calzeina, *nf.* calce - calcina. (*Gbaux*). *Fior*

d'calzeina asmurzà - grassello. Calzeina armistià cón dël sabbion - calci-struzzo. Asmurzàr la calzeina - spegnere la calce. Fàr la calzeina da muràr - intridere la calcina. Calzeina ch'fiuress; e, dicesi di quelle quasi scalfitture che avvengono negli intónachi a forma di bulletta - calcina che sbulletta. Calzeina grasa - calce grassa. Mágra - magra. Dàr la calzeina al mur - incalcinare il muro.

Calzètta, nf. calza - calzetta. (Bas). Calzètt fat cón i fir - calzette a ago, o agocchia. (Bas faits à aiguille). Calzètt a tlaròl - calze a telaio. (Bas à métier). Metters el calzètt - calzarsi. Tiràrs sù el calzètt, fàr lùmm, in senso fig. - portare i polli - arruffare - arruffianare. Calzètta a méza gamba, calzèttin - calza-retto - borzacehino. Calzètta fessa - calza di maglia serrata. Calzètta ciàra - calza a maglie rade. Avèir el calzètt a campanèla - aver le calzette a cacauiola. Tiràr

sù, ciappàr un pùnt int una calzètta - ripigliare una maglia. Tiràr sù, una curlira - ripigliare una maglia scappata. Interzadura dla calzètta - intrecciatura. Pùnt - maglia. Pùnt adret, pùnt arvers dla calzètta. V. Pùnt. Tourel, o touren dla calzètta - un giro intero di maglie della calzetta. Bruccadein - due interi giri di maglie. Cusdura dla calzètta - costura. Stafa, Scaion. V. Calzinaròl, nm. colui che vende la calcina.

Calzinaz, nm. calcinaccio. (Décombres). Calzinaz di deint - calcinaccio - tartaro.

Calztàr, nm. ára, nf. calzettaio, calzettaia. (Chausselier). Quèll, o quèlla ch' aiústa el calzètt - conciacalzette. (Ravauteur, m. Ravaudense, f.).

Calzulár, nm. calzolaio. (Cordonnier).

Calzulari', nf. calzoleria. (Cordonnerie).

Camará, nf. camerata. E dicesi per lo più dei collegiali d'una stessa classe. (Chambrée).

Camaráda, nm. camerata -

compagno. (*Camarade*)
Camarir, *V.* Servitor.
Camarira, *V.* Serva.
Camaron di agrùm. Stan-
 zone degli agrumi - aran-
 ciera, *Vo. d' U.* (*Oran-
 gerie*).
Cambesta, *nm.* cambiator di
 monete. Cambista, quello
 che sconta monete. (*Gam-
 biste*).
Cambi, o **Scambi**, *n. m.*
 cambio - scambiamiento
 - scambio. (*Change*).
In cambi, *adv.* in ve-
 ce - in cambio. **Cambi**
del muntid - cambio del-
 le monete. (*Echange*).
Cambi, *nm.* cambio, per
 colui che opta nella mi-
 lizia in luogo d' un altro.
Camèl, *nm.* Cammello. (*Cha-
 meau*). **Camèl da dou-
 gob** - dromedario. (*Dro-
 medaire*).
Camell, *npm.* Cammillo.
 (*Camille*).
Camella, *npsf.* Cammilla.
 (*Camille*).
Caméo. *V.* Cammèo.
Camer, *nm.* cesso, e de-
 stro - agiamento - luogo
 comune - necessario. Ca-
 catoio è voce triviale.
 (*Privé. Latrines*). **Came-
 rein dell camer** - came-
 rotto da destro.

Camisa, *nf.* camicia. (*Ché-
 mise*). **Còrp dla camisa** -
 corpo della camicia. **Fès-
 sa dla camisa da om** -
 sparato. (*Ouverture du
 devant*). **Scàlv dell còl**
dla camisa da dona - scol-
 latura. **Féssa dell mandg** -
 sparato delle maniche. (*Ou-
 verture des manches*). **Su-
 lein da col** - goletta -
 collareto. (*Col de chemi-
 se*). **Sulein da mandg** -
 orlo. (*Ourllet*). **Spallaz** -
 spalletta. (*L'épaulette*).
Purtira - gala - lattuga.
 (*Jabot*). **Gáda** - ghero-
 ne. (*Gousset*). **Curein** -
 cuoricino. (*Petit-cœur*).
Patáia, **pataiòla** - falda -
 lembo. **Mellers o ésser**
in mandg ed camisa - spo-
 gliarsi in farsetto - esse-
 re in camicinola. (*Être
 en chemisette*). **Séinza**
camisa - scamiciato. **Essr**
in bússt ed camisa - es-
 sere in camicione, o spo-
 gliarsi in camicione. **Ar-
 ballár**, o **arvullár el mang**
dla camisa - rimboccar
 le maniche. (*Replier les
 manches*). **Mellers la ca-
 misa** - incamiciarsi. (*Se
 mettre la chemise*). **Ca-
 vârs la camisa** - scami-
 ciarsi. (*Oter la chemise*).

Èsser sđinza camisa - sescimiciato, *agg.* *Una dona ch' fa el camis* - camiciara - camiciaia. *Nassr in camisa* - nascer vestito. Usasi anche *fig.* *Metttr' in camisa* - mandare in rovina - rovinare. (Mettre en chemise). *Al prēm piú la camisa ch' en fa al zibon*, *fig.* stringe più la camicia che la gonnella. (La peau est plus proche que la chemise). *Èsser cúl e camisa*. *V.* *Cúl. Cavdr. infain la camisa* - trarre il fil della camicia. *Camis d' zóss, d' calzeina* - incamiciatura. *Mudárs d' camisa*, *fig.* riuscire dal guscio - mutar costume, e darsi allo spirito. *Armetri infain la camisa* - lasciarvi le polpe, e le ossa. (Manger jusqu' à sa chemise). *Avđir la camisa merda*, o *sporca*, proverbio della plebe - chi ha coda di paglia ha sempre paura che il fuoco non l'arda. Non esser leale, o netta farina. *Al vól piú incu un pár d' man'g*, che *dman una camisa* - meglio è fringuello in man, che tordo in fra-

sca. (Un tiens vaut plus que deux tu auras). *Al se dspuiarev in camisa per lú* - sbraccarsi - sforzarsi per alcuno. *La camisa di bigat da stida* - spoglie, o scoglia. *Camisa d'ell pozz* - incamiciatura. (Chemise).

Camisòla, Camisulein. *V.* *Curpètt.*

Camlot, nm. ciambellotto - cambellotto. (Camelot).

Cammein, nm. camino. (Cheminée). Luogo dove si fa fuoco. *Cammein*, intendesi anche un ristretto abituro con camino.

Cammèo, nm. cammèo. (Cornaline. Camaïeu).

Camminár, vn. correre - camminar forte - camminare. (Aller vite. Courir).

Camminaról, nm. fumaiuolo - fumaiolo. (Cheminée). Ròcca, o torretta, appellasi l'estremità del fumaiolo onde esce il fumo.

Camosa, nf. camoscio, *nm.* (Chamois). *Cunzár la pèl d' còvra salvadga* - camosciare, o scamosciare.

Camp, nm. campo. (Champ);

Camp da pastúra - campo compascuo. *Radecc' ed camp* - radicchi campo-recci. *Camp sumná d' fa-va* - campo imbiadato. *Camp sumná d' lein* - lineto. *Camp di suldá* - campo. (*Camp*): *Mettors in camp* - accamparsi. (*Camper*). *Livárs dal camp* - decampare. (*Décamper*). *Camp di quáder* - campo: e campire, distribuire le tinte. (*Échampir*).

Campacciár, *vn.* campacchiare, *vo. dell' U.* vivacchiare - campar refe refe.

Campagnáta, *nf.* gita in campagna. Pare che per analogia si potesse dire anche - campagnata. (*Course en campagne*).

Campagnól, *nm.* campagnuolo -- campagnolo. (*Campagnard*). *Campagnól* - per coltivatore - lavoratore dei campi. (*Laboureur*). *Campagnól*, *agg.* campagnuolo. (*Champêtre*).

Campána, *nf.* campana. (*Cloche*). *Bisogna fár sunár el campán* - bisogna far campanone. *Battoc' dla campána* - battaglio. *La part dla cam-*

pána dov' s' attacca al battoc' - testata, o testa. *L' urél dla campána* - bordo. *L' armadura ch' sustein la campána* - cepo - mozzo - mozzatura - cicogna - *L' antl dov si attacca al battoc'* - fasce - fascette - cordoni - cornicette - anello - catinello. *Al mandg dla campána* - trece. *La part dél batoc' ch' s' attacca* - gruccia del battaglio. *Fat a campána* - campaniforme. *Campána dla fuga* - cappa del cammino - campana del cammino. (*Manteau de cheminée*).

Campanein, *nm.* convòlvollo, e vilucchio, pianta nota. (*Liseron*).

Campanèla del piguer - campanaccio. (*Sonnaille*).

Campanlein, *dim.* campanellino. (*Sonnette*).

Campár, *Viver*, *vn.* vivere, ed anche - campare. (*Vivre*). *Campár del sou fadig* - guadagnare la vita - vivere delle braccia. *Campár mál.* *V.* Campacciár.

Campètt, *nm. dim.* campicello - camperello. (*Petit champ*).

Campèz, *nm.* campoggio;

o legno di campeggio. (Campèche).

Campion, nm. campione. *Campion del tass* - graduazione de' contribuenti ad una tassa. (Brouillard). *Campion, mostra* - campione - scampolo. (Échantillon).

Can, nm. Cagna, nf. cane, nm. (Chien). Cagna, nf. (Chienne). *Can bracc* - bracco. (Braque). *Can da livra* - levriero. (Lévrier). *Can mastein* o *da bcâr* - mastino. *Can da las* - veltro. *Can barbôn* - barbone. *Pumarein* - muffolino. *Da çaza* - da caccia. *Da cuntadein* - da pagliaio. *Tütt i can scosen la cô*, *tütt i mincion völen dir la só* - ogni cen-
cio vuol entrar in buca-
to. *Fâr un rudlein cmôd*
fa al can - fare un chio-
ciolino come fa il cane
per dormire. (S'entortil-
ler). *Lônga la cô dèll*
mi can. Significa come
l'altro: *campa caval chl'*
erba crêss. V. Caval. *Can*
en māgna d' can - corvi
con corvi non si cavano
gli occhi - il lupo man-
gia ogni carne e lecca la
sua. *Can dèl scciop* - ca-

ne - grilletto. (Gachette).

Cana, nf. canna. (Roseau). *Metter sù int el can'*, *incannâr* - incannare. *Od d' cana*. V. Ov. *Cannon dla cana* - bocciuolo - internodio. *L' interen dèl noud dla cana* - cartila-
gine. *Sit pein d' can* -
luogo cannosio - canneto.
(Plein de roseaux). *Fâr*
una sraia d' can' - incan-
nucciare, v. incannicchia-
ta. *Cana dla suga* - go-
la del cammino. (Tuyau
de cheminée). *Cana dèl*
camer - cannone - doc-
cione di un privato. (Ca-
nal d' un privé). *Cana*
dla peppa - cannello -
tubo della pipa. *Cana*
dla ciäv - fusto, o can-
na. *Cana dèll candlir*. V.
Candlir. *Can' mësster d'un*
vintai - stecche. (Bâtons
d' un éventail). *Can'*
pznein dèll vintai - bac-
chette. (Brins).

Canaia. V. Marmaia.

Canál, nm. canale. *Canál*
navèlli - canale - fosso
navigabile. *Savèir una cô*
sa d' bon canál - saper
una cosa di buon luo-
go.

Canapdein, Scranlejn, nm.

predellino, *nm.* predellina, *nf.* (Petit escabeau).
 Canapè, *nm.* canapè. (Canapé).
 Canarcin, *nm.* pàssero di Canaria - canarino. *Vo.* d' U. *Canarcina* - pàssera di Canaria. (Serin de Canarie).
 Canaról, *nm.* marzaiuola, *nf.* uccello.
 Càncher, *nm.* cancro, e cànchero. (Chancre).
 Cancrena, *nf.* Cancrena. (Gangrène).
 Cand, *agg.* bianco. (Blanc).
Cand scandà - candido. (Blanc éclatant).
 Candèila, *nf.* candela. (Chandelle).
 Candler, *nm.* cataletto, *nm.* bara, *nf.* feretro, *n. m.* (Cercueil. Biere. Brancart).
 Candlir, *nm.* candelliere. (Chandelier). *Pianta*, o *pè dèll candlir* - pianta, o piede. *Culouna* - fuso. *Cana* - bocciuolo. *Scudlein* - piattello.
 Candliròn, *nm.* candelabro - gran candelliere. (Candelabre).
 Candlot, *nm.* candelotto. (Chandelle). *Candlot*, per similit. *V.* Zlon.
 Canèster, *nm.* *V.* Panir.

Cànfora, *nf.* canfora. (Camphre). *Còsa armistidà con dla cànfora* - canforato, *m. ata, f.* (Camphrè).
Erba cànfora. V. Erba.
 Cannarèla, *nf.* cannuccia, in plur. cannuce - canna di palude. (Roseau de marais).
 Cannari' dla can'va. *V.* Càn lucc'.
 Cannèid, *nm.* canneto. (Lieu planté de roseaux).
 Cannèla, e Cannála, *nf.* cannella. (Canelle). *Urbir la cannèla* - ingannar la cannella. *Cannèla dal l'apis* - matitatoio - toc calapis. (Porte-crayon).
Cannèla da tèser - cannelli, o cannellini. (Bobines). *Fàr el canèl* - accannellare - far i cannelli - incannare. (Charger les bobines). *Fàr el canèl*, parlandosi dei gatti, tornire. *Canèla, Cannèla regèina* - cannella, cannella regina - cinnamomo. (Cannelle).
 Cannèta, Cannùccia, Cannèla, *nf. dim.* cannuccia - cannuccina. (Petit roseau).
 Cannòn, *nm.* cannone. (Canon). *La bocca dèll can-*

nón - bocca del cannone. *L' estremità dël cannon* vers la bocca - gioia. *La pàrt esterna dai urción fein alla bocca* - volata. *La pàrt piú sutil* - collo, o collare. *La pàrt vers la culata* - bottone. *La pàrt ultma oppost alla bocca* - culatta. *El dou spezi d' ani' vers la culata* - maniglie. *Quel pàrt ch' servn a sustgnirel* - orecchioni - focone - conchiglia - grano del focone - anima del cannone - camera. *Cannon da metri el penn* - pennaiuolo. *Cannon dël mant* - bucolare. (Tuyère). *Cannon da suppiàr int al fug* - soffione. (Sufflet). *Cannon d' lègn, d' vider, d' piomb etze.* - cannone, e meglio, tubo di piombo, di vetro ec. (Tuyau). *Cannon d' lata pr el dozz* - doccione serrato di latta. *Cannon invernisd* - doccioni serrati tinti di vermic. *Cannon dla penna* - cannone della penna. (Tuyau de la plume). *Cannúccia*. V. Cannétta. *Cannúccia dla peppa* - canna della pipa. *Cannucciál*, nm. cannoc-

chiale. (Lunette d'approche). *Cannunamèint*, nm. sparo di molte cannonate. (Cannonade). *Cannunzètt*, nm. doccetta serrata - cannoncino. (Petit tuyau). Vale anche cannonetto. (Petit canon). *Canòcia*, nf. solene, e canocchia. (Coutelier). *Cànon*, nm. canone. (Canon). *Canonic*, nm. Canonico. (Chanoine). *Canonica*, nf. Canonica. *Canonicát*, nm. canonicato. (Canonicat). *Cant*, n. m. canto - armonia vocale. (Chant). *Cant*, nm. canto - lato. (Côté). *Cantacciár*, vn. cantacchiare - cantarellare - cantellare). (Chanter tout bas). *Cantafóla*. V. Pertantèigula. *Cantagheghé* - cuccurucù - chicchiricchi. vo. del gallo. *Cantant*, nm. cantante. (Chantant). La voce del dialetto significa assolutamente - cantore. V. Cantour. *Cantár*, v. cantare. (Can-

ter). *Cantâr la nana* - far la ninna nanna - cantelinare. *Cantâr*, dicesi anche per confessare. *Al cantâr d' un vds* - crocchiare - croccare - crociare.

Cantaran, *nm.* cassettone. (*Commode*).

Cantarein, *nm.* canterino. *Usêl cantarein* - cantaiuolo.

Cantareina, *nf.* cantarina, cantambanca.

Cantarêla, *nf.* cantarello, *nm.* (*Petit bassin de garderobe*). *Cantarêla* - insetto - canterella, detto dai medici : cantaride. (*Cantharide*).

Canteina, *nf.* cantina - cànova. (*Cave*).

Canter, *nm.* càntero - cantaro. (*Bassin de chambre*).

Cantimbanc, *nm.* cantimbanco - cerretano - ciarlantano - ciurmadore. (*Charlatan*).

Cantinêla, *nf.* battitoia, *nf.* battitoio, *nm.*

Cantinêta, *nf.* salvafiaschi - cantinetta. (*Cantine*).

Cantir, *nm.* fusto d' abete grosso ad uso di fabbricare, o dei legnaiuoli.

Cantôn, *nm.* canto - cantone - angolo. (*Coin. Encoignure*). *Zugâr ai quarter cantôn*. *Far alla streiia*, o *al zug di sberr*, e *lâder* - il giuoco dei birri, e ladri. (*Jouer aux quatre coins*). *Streiia* - colui che resta fuori. (*Pot-de-chambre*). *Sâgrâ-bomba*. (*But*). *Una còsa ch' dva di cantôn* - cantonuto - angoloso.

Cantôur, *nm.* cantore - cantatore. (*Musicien*).

Cantucc', *nm.* cantuccio, sorta di dolce. (*Biscuit*).

Cantunâ, *nf.* cantonata. (*Coin*). *V.* *Scantunadura*.

Cantunzein, *nm.* cantuccio - cantoncello, *dim.*

Canturi', *nf.* cantoria - poggiuolo dell' òrgano.

Canûd, *agg.* canuto. (*Chenu*). *Dvintâr canûd* - incanutire. *Mêz canûd* - semicanuto - grigio.

Canuteglia, *nf.* canutiglia. (*Cannetille. Cliquant*).

Can'v, *nm.* cànapo. (*Cable*).

Can'va, *nf.* cànapa. (*Chanvre*). *Scavzâr la can'va* - diromperla. Vale anche per dipelarla. *Gramârla* - gramolarla, maciullarla.

Pindrila - graffiaria. *Garzuleina* - garzuolo di prima sorte. *Murèl* - garzuolo di seconda sorte. *Garzòl* - garzuolo. *Pdàl* - canapone, o capecchio. (Bourre). *Stóppa*, o *túz*, plur. stoppa. (Etoupe). *Ciòpa d' can'va*, mazz ed *can'va* - mazzo di canapa. *Manèla d' stoppa* - ruotolo di stoppa. *Sméint ed can'va* - canapuccia. (Chenevis).
Can'vár, nm. canapaia, nf. (Chenevier). *Can'vár*, canovaio, colui che ha in consegna la canova, o la cantina - cantiniere, o cantiniere. (Cantiniere).
Can'varòl, nm. beccafico - canapino. (Becafique).
Can'varòl, per *can'vein*. V.
Can'vaz. V. *Lanzòla*. *Can'vaz*. Chiamano così i Contadini quelle piante di canapa che lasciano per semente.
Canvein, nm. canapaio; *al ligadour*; *quèll ch' la pètna* - pettinatore. (Peigneur). In bolognese, *Canzucan'va*, o *Garzulari*.
Canzlarì, nf. cancelleria. (Cancellerie).
Canzlar, nm. Cancelliere. (Greffier).

Cáp, nm. capo, testa. (Tête). Si usa per lo più per primo - principale. (Principal). *Da cáp* - capovero - principio del verso. *Cáp d' opèra* - capolavoro. *Capmèster* - capomastro, è capomaestro. *Capcaza* - capocaecia.
Cápa. V. *Fraiòl*. *Cápa* - cappa - conchiglia. (Coquillage). *Cápa*, o *cása del galón* - ghiandola. *Cápa d' qui d'la cumpagni* - cappa. (Cape). *Cápa d'el cammein*. V. *Fuga*.
Capana, nf. capanna. (Caban. Chaumière). *Capana da presèpi* - capannuccia. (Crêche).
Capara, nf. caparra, arra. (Gages).
Caparèla, nf. mantello - tabarro - capperuccia. (Cape. Manteau).
Capáz, Abil, agg. abile - atto - capace. (Capable. Habile).
Capazità, nf. abilità - attitudine - capacità d' intelletto - intelligenza. (L'aptitude. Aptitude. Portée).
Capèl, nm. cappello. (Chapeau). *Mèlter al capèl* - incappellarsi - coprirsi. *Cavèrs al capèl* - scoprirsi - scappellarsi.

Capèla, *nf.* cappella. (Chapelle). *Méster d' capèla* - maestro di cappella. *Capèla di ciud* - capocchia - cappello. (Tête de clou).
Capeltòn, *nm.* moresca turca, *nf.* uccello. (Morillon. Canard à crête noire).
Càper, *nm.* càppero (Caprior). Capperò, frutto. (Capre). *Caper per scarac*. *V. Scaracciàr*, *la caparàr* - empir di sornacchi.
Capess, *nm.* intelligenza - comprendimento. (Intelligence).
Capiatur, *lat.* ordine di cattura - mandato d'arresto. (Ordre d'arrêt).
Capigliatúra. *V. Caviéra*.
Capir, *v. at.* capire - comprendere - intendere. (Comprendre). *Fàr feinta den capir* - fare lo gnorri - fingere d'ignorare.
Capitál, *nm.* capitale - fondo. (Fonds). *Bél capitál!* - inezia! *Capitál del culoun* - capitello. (Chapiteau). *Capitál d' un liber* - capitello. (Tranchefile).
Capitani, *nm.* capitano. (Capitaine).

Caplá, *nf.* tanta quantità di materia, quanta contienesi in un cappello. *Fàr o dèr una caplá* - fare un cappello, *fig.* (Lui laver la tête).
Caplár, *nm.* cappellaio. (Chapelier).
Caplètt *dla ròca*, *V. ròca*. *Caplètt dla scàrpa* - cappelletto. *Caplètt - concistetti*. (Couvreur). *Zugàr a caplètt*, o *a lettra*, e *lion* - giocare a santi, e cappelletti; o a palle, e santi. *Caplètt dla lúmm* - spegnitoio. (Eteignoir).
Caplira, *nf.* cappelliera. (Un étui de chapeau).
Capnèighor, *nm.* capinera, *nf.* (Fauvette à tête noire).
Capòcia. *V. Capurál*.
Cappon, *n. m.* cappone. (Chapon). *Cappon mèl castré*, *gallion* - gallione.
Cappot, *nm.* cappotto (Capote). *V. Fraiól*. *Cappot int al zúg* - cappotto, marcio. *Dèr cappot* - vincere cappotto - vincere marcio il giuoco.
Cappunára, *nf.* capponaia - stia - gabbia de' polli. (Mue). *Cappunára*,

CAR

per simil. catapecchia - abituro. E spesso vale, prigionero.

Capsul', *nm.* capsul. *Pórta capsul* - porta-capsul. *Vo. d' E.*

Captivárs l'anem d'qualcùn. Cattivarsi aleno - cattivarsi l'animo, la benevolenza d'alcuno. (*Captiver la bievveillance*).

Capucciari', Castrunari', *nf.* capestrenia - capriccio - castroneria. (*Sottise*).

Capucciól, Capuzzól, *nm.* encuzzolo. *Capuzzól dla merlétta* - monachetto. (*manternet*).

Capurát, *nm.* caporale. (*Caporát*). *Capurát de gl' över* - caporale. (*Le chef*).

Capúzz, *nm.* cappuccio. (*Capuchon*). *Capúzz per eól.* *V.*

Capuzzól. *V.* Capucciól.

Cár, *agg.* caro. (*Cher*).

Cúr, *per metaf.* significa anche, grato - pregiato - giocondo. (*Cher*).

La roba è cára - vi è caro di vettovaglie. *Cár*, *adv.* *vénnder cár* - vender caro, a gran prezzo. *Oh cára* - oibò - le fatte cose, vale anche, no.

CAR

Cár, *nm.* carro. (*Char*).

Timon dell cár - forcai.

Scál - cosce, o ridoli.

Un bò soul en pò tirár

al cár - una sola noce

non suona in un sacco.

Quéll eh' fa el cdra - car-

radore, e comunemente,

carraio.

Cára. V. Cár.

Carabeina, *nf.* carabina.

(*Carabine*).

Carabiniér, *nm.* carabiniere.

(*Carabinier*).

Carafa, *Caraseina. V.* But-

tellia.

Caramièla, *nf.* zuechero-

cotto, e anche secondo

l'uso, caramella. (*Ca-*

ramel).

Carampána. V. Calvária.

Carát, *nm.* carato. (*Car-*

rat). Vale anche per a-

zione, cioè parte d'in-

teresse in una società

mercantile. (*Action*).

Caratant, *nm.* *E. mercan-*

tile. Azionario - azioni-

sta. (*Actionair*).

Caratèl, *nm.* carratello.

(*Caque*).

Caràter, *nm.* carattere. (*Ca-*

ractère). *Cáratel cursiv*

- carattere corsivo. *Ca-*

ràter stampatèl - stampa-

tello. *Caràtor battú*, fess-

carattere fitto, compatto.

Caráter furmá - carattere formatello. *Cardáter tonnd* - carattere polputo, ombreggiato. *Un caráter intir d' stampari'* - corpo di carattere. *Caráter garamón* - garamone. *Caráter furmighein* - carattere minuto, minutissimo. Occhi di pulce, *fig. Art dèll bël scriver* - calligrafia. *Caráter per naturál* - carattere - indole. (*Caractère*).
Caravána, *nf.* carovana. (*Caravane*).
Carbon, *n. m.* carbone. (*Charbon*). *Dvintár d' carbon* - incarbonire. *Carbon pagan* - carbon fossile - carbone di miniera. *La busa d'òv s' fa al carbon* - cetina. (*Foules*). *Cassètta dèl carbon* - carbonaiuola.
Carbunár, *nm.* carbonaiuolo - carbonaio. (*Charbonnier*). *Carbunára*, *nf.* carbonaia - bracciaiuola.
Carbunein, *agg.* *furmèint* carbunein. Grano attaccato da carbone, o dalla volpe.
Carbunèla, *nf.* carbone minuto.
Carciofel, *nm.* carciofo. (*Artichaut*). *La pianta*

ricoricata del carciofo - gobbo. Casp ed carciofel. V. Casp. Cúl dèll carciofel - girello. (Cul d'artichaut).
Carciufalára, *nf.* carciofaia - carciofolèto.
Cardèinz, *nf.* *V. Cher-dèinz.*
Cardinzir, *nm.* *V. Cherdinzir.*
Càren, *nf.* carne. (*Chair*). *Càrench fa al sangu* - carne verdemezza. *Sfilaciousa* - tigliosa. *Ch' ha al tgnex* - tegnente. *Ch' sa d' rumadgh* - stracca - stantia. *Salá* - carnesecca. *Assa dalla càren* - tagliore. *Zoca dalla càren* - ceppo. *Càren*, si dice anche invece d' *carnason* - carnagione. *Càren mata* - carne morta, o ammortita. *Flosa* - mollume. *La n' è caren pr' i tû deint* - non è terreno de' tuoi ferri. *Al crêsser la càren int una frè* - incarnare - rincarnare.
Carenvâl, *nm.* carnovale - carnevale - carnasciale. (*Carnaval*). *Fâr carenvâl* - carnevareggiare - carnescialare. (*Faire carnaval*).
Carèzza, *Finèzza*, *nf.* carezza, *nf.* accarezzamento.

to, nm. *ruşinga* - amore-
volezza, *nf.* vezzo, *ant.*
(*Caresses*). *Fér. del. car-*
rişz - careggiare - carez-
zare - accarezzare - al-
lettare - vezzeggiare. (*Ca-*
resser). *Carizza*, per
prezzo, caro. (*Cherté*).
Carga, *nf.* carità, soma.
(*Charge*). *Ress. Una car-*
ga d' legna - un fastel-
lo di legna. (*Fagot de*
bois). *Fér. del. carg* -
affastellare. (*Fagotter*).
Cargâr, *v.* caricare. (*Char-*
ger).
Cariga, o *Pultrouna*, *nf.*
sedia, o seggiola a brac-
cinoli. (*Fauteuil*).
Cariglion, nm. gariglione.
(*Carillon*).
Carigouna, *nf.* seggiolone.
Carlouna (*vivr' alla*). Vi-
vere alla carlouna - vive-
re, tenere a braccio. (*Vî-*
vre grossierement).
Carmein, nm. carminio.
(*Carmin*).
Carnason. *V.* *Cären*.
Carnàmm, nm. carname.
Carèta, *nf.* carota. (*Ca-*
rotte).
Carà. *V.* *Carà*.
Carradél, nm. carretto -
caricello.
Carrari, *nf.* carreggio, nm.
Carratir, nm. carrattiere

carrettaio. (*Charretier*).
Carraton, nm. carrettone.
(*Furgon*).
Carrèta. *V.* *Cariòla*.
Carrèzz, nm. carrettata.
(*Charetée*).
Carriòl, nm. carretto -
carruccio. (*Brouette*).
Onzr al carriòl - ungere
le carrucole. (*Graisser*
le marteau).
Carriòla, n. f. carretta.
(*Brouette*). *Condur*, o
putâr in carriòla, *V.*
Scariulâr, e per *metaf.*
carrucolare uno. *Lassârs*
tîrâr in carriòla - lasciar-
si levare in barca.
Carrira, *nf.* carriera. (*Cour-*
se). *Carrira di studi*, del
sciînsi - corso degli studii.
Garroza, *nf.* carrozza -
cocchio. (*Carrosse*). *Ai*
vêl ta garroza, per *me-*
taf. egli aspetta il bal-
dacchino. *Quêll ch' anno-*
la el carroz - carrozzaio.
Le parti della carrozza
sono : *Curnis* - archi.
Fond - pedanino, e pian-
ta. *Schindl dedri* - fon-
do di sopra. *Schindl din-*
nans - fondo di sotto, o
culatta. *Fianc* - fiancate.
Zil - tettino. *Fioc* - fiec-
chi. *Mâgasein* -bettino,
o contrappedana, o ma-

114 C AR

gazzino. *Spurti* - sportelli. *Saffitt* - mantice. *Contrasuffitt* - contrammuntice. *Frullètt* - frullini. *Andâr, cundur in carroza* - carrozzare.

Carrùbbel, nm. carricello - carretto. (Binard).

Carruzzá, nf. carrozzata, cocchiata.

Carruzzár, nm. carrozzaro - carrozziere. (Carrosier).

Carruzzein, nm. carrozzino. (Petite carrosse). *Mndr zo. a carruzzein dsquert* - menare a mosca cieca. *Fâr carruzzein*, figurat. crocchiare - portare i frasconi - esser crocchio.

Carrzá, Carrá, nf. Carreggiata. (Chemin de charroi). *Andâr fora d'carrzá*, figurat. uscir del seminato. *Carrzá*, per retataia. (Voie).

Carrzadon, nm. roteggio.

Carrzadour, nm. carreggiatore - carradore. (Charretier).

Carrzár, vn. carreggiare - carrettare. (Voiturier avec un oïar).

Cárta, nf. carta. (Papier). *Cárta cón còla* - carta in-

C AN

collata. (Papier collé). *Cárta straza* - carta strecchia. (Papier brouillard). *Cárta da scartùz* - carta bigia. *Cárta da tundâr* - carta colla zazzera. *Cárta flosa* - carta dilagine. *Bárba d'la cárta* - zazzera. *Cárta pecora* - carta pecora. (Parchemin). *Cárta undâ* - carta amarizzata, marezza. *Una cárta d' agocc'* - una grossa d' aghi. *Metr incedm el càrt* - accozzare le carte. *Man d' càrt* - girata. *Tirâr st la cárta* - succhiellare. *Cárta d' affront* - carta di faccia. *Zugâr una bèla cárta*, fig. tirare un gran dado - girare ben la sua carta. *Perder la cárta dól navigâr* - perdere la bussola. *Fâr el càrt*, fig. far le carte, le minestre; vale comandare.

Cartár, nm. cartaro, e cartaio. (Papetier). *Quèll ch' vtaud la cárta* - cartolaio. (Marchand papetier).

Cartari', nf. cartiera. (Papeterie).

Cartatùccia, nf. cartocci-
no, nm. carica, nf. (Cartouche).

Cartein, nm. foglietto che si è ristampato. (Carton).

Cartel, nm. cartella, nf. (Écritéau).

Cartela, nf. cartella. **Cartela dda clavadara**, al clavadara - plustrà. (Palastro). **Cartela d' allar** - cartaglioria.

Cartellia, nf. cartiglia.

Cartilagin, nf. cartilagineo. (Cartilage).

Cartlein, nm. cartellina, nf. **Cartlein d' un liber** - cartellino da libri (Écritéau).

Carton, nm. cartella - cartellone. (Cartouche).

Carton, nm. cartone. (Carton). **Carton da cart**, da recapit - custodia per carte ec.

Carutar, n. m. carotato. (Vendeur de carottes).

Carzer, nm. carcere, nm. e f. prigione, nf. (Prison).

Carzerà, nm. e f. Persu-
nir, nm. carcerato - prigio-
ne - prigioniere. (Pri-
sonnier). Per, carcerato,
agg. imprigionato. (Em-
prisonné).

Carzerir, nm. carceriere.
(Géolier). Prigioniere.

Càs, nm. caso. (Cas).

Gran cas - casaccio. **An**
i è cas ch' al voia vgnir
non venni mai a capo di
farlo venire. **Far un gran**
cas - fare d' una mossa
un elefante.

Càs di tlàr. **Casse**, nplu.
(Chasse).

Casa. V. **Ca**. Vale anche,
casato, nm. casata, nf.
(Maison. Famille). **Ca-**
sa, nf. casato, nm. casa-
ta, nf.

Càsa, nf. Cassa. (Caisse).

Casaca, nf. casacchein,
nm. casacca. (Casaque).

Vultàr casaca - voltar
mantello.

Casalein, agg. casalinga -
casereccio - domestico.
(Ménager).

Casarola, nf. cascino, nm.
forma da cacio. (Caseret-
to).

Casaza, nf. casaccia. (Viell-
le maison). Per casamen-
to, e per famiglia ricca.

Casca, nf. caduta - casca-
ta, nf. cadimento, nm.
(Chûte).

Cascam, nm. rimasuglio.

Cascant, agg. pendente -
ciondolante. (Qui bran-
le). Vale anche, debole.
(Faible).

Cascàr, on. cascare - ca-
dere. (Tomber). **Fazil**

a cascár. - cadere. - *ca-*
ditoio. *Cascár*, a, *pian*
fonnd - piombare. *Cascár*
cón el gamb dedri - ac-
cacciarsi. *Quód fa una*
péira márza - cadere co-
me pagliuola. *A tarsac* -
cadere a catafascio - ro-
vinare. *Qón al mustà*
per tîra - cader beco-
ne - tombolare. *Cascari*
d'intèr, fig. cader nella
rete. *El braz* - cader al
fiato. *In bôn' man* - ca-
dere in bocca al zio. *Al*
l'indri' - fare un maz-
ziùlo. *La bala int. al*
brazzál, fig. balzar la
palla in mano - venire
al taglio. *Fàn cascár un*
quálcùn, fig. indurre.
Cascár zo del pirál, fig.
cadere dell' amore, di-
stima - cader dallo stac-
cio - dal crivello. *Al ca-*
scár del fêst int. un sùl
dè - avvenire - accade-
re. *Casca al mond*, me
a vóii fàr sta còsa - che
che avvenga io voglio
far ciò. *N' in lasdr ca-*
scár una - non lasciar
chiodo senza ribatterlo.
Cascár ammalá - cader
malato.

Caserma, *nf.* caserma. (*Ca-*
serme).

Casia, *nf.* cassia. (*Ca-*
se).
Casimir, *nm.* casimir. (*Ca-*
chémir).
Casimir, *npm.* Casimir.
(*Casimir*).
Casot, *nm.* casotto. (*Cas-*
ritè). *Casot da bual-*
tein. *V. Burettein*. *Casot*
da cazzadour - capanna -
capannuccia. (*Cabana*).
Casoune, *nf.* casoune
(*Chaumier*). *Casone* -
cres. di casa.
Casp, *nm.* cesto. (*Pom-*
me). *Adr al casp*. *K. Cas-*
pir. *Casp del piant*, ed
carducel - cardoncillo -
(*carduccio*).
Caspe, *agg.* cestito. (*Pom-*
me).
Caspillo, *nm.* cestire - acce-
stire. (*Se faire touffir*).
Caspita, *caspitéina*, *agg.*
cappita - *cappari* - *cap-*
puterina - *càncherò*. (*Oh!*
Oh!).
Cassabanc, *nm.* cassapan-
ca, *nf.* (*Coffre en forme*
de banc).
Cassandreuna, *nf.* schiat-
tona. (*Grosse gagui*).
Casser di pullaster. *Casse-*
ro, e *casso*. (*Torax*).
Casser dila porta d' aillà -
Cassero. *Qs del casser* -
catriosso - *çarcame*.

Cassette, *nf.* cassetta. (*Cassette*). **Cassù**, *di* giar-
dein. **Cassón** - cassette.
(*Eleto-bande*). **Cassù**,
per airole, o quadri. **Cas-**
sella *da* *pannatura*, *da*
gabbia - *heccatoio*. **Cassir**, *nm.* Cassiere. (*Cais-*
sier). **Casson**, *nm.* cassone. (*Cais-*
son). **Cassòt**, *nm.* cassigotto, o
cassinetto. **Cassetteina**, *nf.* Cassettein,
nm. cassettina, *vis.* cas-
settin, *nm.* Cassetteina *da*
soi - forzierino *da* gioie.
Castagn, *nm.* castagno.
(*Châtaignier*). **San van** -
castagno salvatico. **Insòd** -
domestico. **Un brèl d' ca-**
stagn - castagnoletta. **Al**
livaz d' castagn - porri-
ci. **Castagna**, *nf.* castagna.
(*Châtaigne*). **Castagnaz**, *nm.* castagnac-
cio. (*Gateau de châtai-*
gnés). **Par i castagnaz**,
sorta di giuoco, fare a
scaldamano. **Castagnè**, *nm.* castagneto.
(*Châtaignerie*). **Castagnola**, *K.* Tec-tac.
Castèl, *nm.* Castello. (*Cha-*
teau). **Castèl** *da* *ciava-*
dura - piastra a cassetta.

Castig, *nm.* castigo - ga-
stigo. (*Châtiment*). **L' è**
un castig, detto *fig.*, è
una morte, è una sfini-
mento. **Castigamat**, *nm.* castigate-
te - castigatore - punitore -
castigamatti. **Castità**, *nf.* castità, (*Cha-*
steté). **Predicàr la casti-**
tà *ai jundon* - predicar
la castità in chiasso. **Castlà**, *nf.* castellata, **Al**
livaz *da* *castlà* *int al ti-*
raz - levare il capo. **Castlett**, *nm.* castelletto.
(*Petit château*). **Castèl**,
castlèt, nelle arti, ca-
stello - castelletto. **Ca-**
stèl d' alur, *d' nua* - ca-
stellina. **Zugàr a castèl**
giuocare alla castelling.
(*Châtelet*). **Castor**, *nm.* castoro. (*Ca-*
stor). **Castra**, *K.* Castron.
Castrar, *g.* castrare. (*Châ-*
trer). **Castràr**, *fig.* ca-
strare alcuno - tarpare.
Castràr i mlon, *el zèc*
(*zèc*) - *zèc* - spuntare - piz-
zicare - arrestare. **Castràr**
un libèr - mutilare.
Castrein, *nm.* castraporci
- castraporcelli, e por-
cini. (*Châtreur*). **Castron**, **Castra**, *nm.* castra-

- to = castrone. *Castron* tal
 pagn - pottiniccio. *Par*
 di *castron* - pottiniccio.
Castron, *Castrunari* -
 castroneria - balordaggie-
 ne. *Castron* - cicatrice.
Castroni di vult - margi-
 ni del vaiuolo sul viso.
Castrunar, v. *ciarpare* -
 acciabbattare - abborriac-
 ciare - pottiniccicare.
Castrunari, v. *Cappuc-
 ciati*.
Castuppla, v. *casupola* -
 casipola.
Cat! *cappita* - *cluchero*.
 (Oh!).
Catapecc, nm., e *Cata-
 peccia*, v. *catapecchia*,
 luogo disabitato. (Mai-
 sonette).
Cataplasm, nm. *cataplas-
 ma*. (Cataplasme).
Catar, nm. *catarro*. (Ca-
 tarre). *Avoir catar d'un*,
 o d'un - avere il catar-
 ro di fare, o di dire,
 cioè stimare di riuscire
 in qualche cosa.
Catarata, v. *cateratta*.
 (Cataracte Glaucome).
Catareina, v. *Caterina*.
 (Chaterine). Vale anche,
caspita int.
Catarrus, agg. *catarroso*.
 (Cattareux).
Categorio, agg. *categori-*
- co*, v. d. U. *Arpenti*
categorico - risposta pe-
 rise.
Cattania, nm. *cattabri-
 ghe* - *cattabrighe* - ro-
 soso. (Quarrelleur).
Cattiv, agg. *cattivo*. (Mar-
 val. Méchant). Dicono
 anche per, guasto, trat-
 tandosi di cibi, e per
 rotto, o lacero, tratta-
 don d'altre cose. *Per*
al cattiv - cattiveggiare.
Dintar cattiv - incatti-
 vire. *Un ragazzo che è*
cattivo, vale fig. non è
 brutto. *Un cattiv* -
Cattivars l'anem d'qualo-
 dun. *Cattivarsi* alcuno.
Cattivita, v. *malvagità* -
ribalderia - *cattivita*. (Mé-
 chanceté).
Catubba, v. *taballo* - *tim-
 ballo*. (Timbale). V. *Tim-
 bal*.
Caustic, agg. *caustico*.
 (Caustique). Agg. di so-
 stanza medica. Appropria-
 si ancora ad uomo di
 difficile contentatura.
Cava, v. *miniera* - *cava*.
 (Mine de métal).
Cavadein, nm. *stoppa* di
 filaticcio - *borra* di seta
 - *catarro* - *scatarro*.
Cavaion, nm. *bica* - *bar-*
ca. (Monceau de gerbes).

Metter in cavaiò - ab-
barcare - abbicare.
Caval, nm. iala, nf. caval-
lo, nm. alla, nf. (Cheval,
m. Jument, f.). Il cavallo
prende diversi nomi. De-
striero, destriere, palafre-
no, corsiero, corridore. **Caval bai**, murél, o sturnél -
cavallo bai, morello, ster-
nello. **Diren d' quilli ch' a**
n' li saltaren' un caval -
dirne di quelle che non
le direbbe una bocca da
forno. **Campa caval che**
l' erba criss - caval che
non morire, che l' erba
ha da venire. **Andar a ca-**
val del sou brág - andare
sul cavallo di S. Fran-
esco - peditore. **Dar un**
caval a un ragaz, fig. da-
re una spogliazza. **Caval**,
nm. asinello, trave che
sostiene il tetto. **Cavala**
dl' acqua - cavallo - ca-
vallone. **Cavala d' ttra** -
cavallone. **Quilli ch' vònd**
al caval per la strà -
gattaio.
Cavalcadoura, nf. monta-
scendi.
Cavalcadura, nf. cavalca-
tura. (Monture).
Cavalcàr, v. cavalcare, n.
(Chevaucher). **Star a**
caud d' una còsa - accaval-

-zare - accavalciare - es-
sere, stare a cavalcioni.
(Être à califourchon).
Un caval ch' incavalla u-
na tirtla - rimbalzare.
Cavallarezz, nm. cavalle-
rizzo. (Cavalerisse).
Cavallein, nm. eina, nf.
cavallino, nm. ina, nf.
Far frullàr la cavalleina -
correre, o scomere la
cavallina.
Cavallètt, nm. cavalletto,
dim. di cavallo, per s-
nologia si dà ad ogni co-
sa somigliante un caval-
lo - cavalletto. (Cheva-
let). **Cavallètt da pittour**
leggio. **Da muradour** -
capra. **Da marlètt** - staf-
fa. **Dèl cadnax** - gancio.
Da carraza - tréspole.
Da sgantein - pietica o
piédica. **Da ptnàr** - pan-
ca. **Cavallètt** - corrente,
o correntino - piana. **Ca-**
vallètt - ponticello. Quel
legnetto che tiene solle-
vate le corde negli stru-
menti da suono. **Caval-**
lètt, significa ancora l'ar-
matura del tetto tutto
andante. Cavalletto. Le
parti del medesimo so-
no: asticciuola, o tiran-
te, o prima corda. **Pun-**
toni, monaco, razza,

monachetti, o monachini.
Cavallètz, *nf.* cavalletta-
 locusta. (Sauterelle).
Cavallir, *nm.* cavaliere.
 (Cavalier. Chevalier).
Cavallùzz, *nm.* cavalluc-
 cio. *Parlar a cavallùzz* -
 portare a cavalluccio. (A-
 califourchon).
Cavár, *va.* cavare - leva-
 re. (Oter). *Cavàr i ciad*
 - sconfiggere. *Cavàr d' in*
i straz - sbazzabchire -
 uscir del tiscume.
Cáva-straz, *nm.* cavapal-
 le - cavastracci. *Cáva-*
stivàl - cavastivali - ca-
 marierino.
Cavaz, *nm.* ramo mador-
 nale dell' albero.
Cavazembel, *nm.* gravi-
 cembalo - clavicembalo -
 piano-forte. (Clavessin).
Cavazzár, *v.* capezzare.
 (Boimer).
Cavcèla, *Nusèta*, *nf.* noce.
 (Cheville du pied).
Cavciòl, *nm.* paletto - ga-
 vigliuolo.
Cavciòla, *nf.* caviglietta
 di ferro, e copiglia.
Cavdagna, *nf.* viottolo,
nm. viottola, *nf.* viale
 erboso. (Allée). *Èsser*
d' cò alla cavdagna - es-
 sere alla callaia, al con-
 fitemini.

Cavdèl, *nm.* capèzzolo.
 (Mamelon). *Arèola*, quel
 berchio colorito che cir-
 conda il capèzzolo.
Cavdon, *nm. sing.* Cavdon,
pl. alare, sing. alari, pl.
capifupco - ranocchio -
 treppiede. (Ehnet). *Car-*
don di fium - argine a
 traverso de' fiumi.
Cavece', *nm.* cavicchio-
 piuolo, *nm.* cavicchia,
nf. (Cheville). *Cavece'*
da tambùr, *da calzetta* -
 bacchetta. *Cavece' d' rē-*
ba d'ontza - bastoncino.
Avèir al cavece': V. Cul.
Caveccia, *n. f.* caviglia.
 (Cheville). *Caveccia dēl*
car, *dēl carross* - mastro.
Caveccia dēl car dēl can-
tadèia - cavicchia. (At-
 toloire).
Cavèccia, *nf.* capecchio,
nm. (Bourre de lin).
Cavèider, *nm.* cavedina,
nf. (Loche de rivière).
Cavèia, *nf.* cavigliatoio.
nm. (Epart).
Cavèil, *n. sing. m.* cavi',
n. plur. capello, capelli,
 e capegli. (Cheveu). *Ca-*
vi' rezz - capelli ricci,
 ricciuti, inamellati, on-
 spi. (Crepus). *Avèir d*
cavi' tgramis - tenere i
 capelli sparpagliati. *Detar-*

- der i cavi' zo pr' el spal* -
 scrinare. (*Dénouer les*
cheveux). *Ciappárs pri*
cavi', *splazárs* - accapi-
 gliarsi - acciuffarsi. *Spac-*
cár un cavèil, detto pro-
 verb. guardarla in sotti-
 le. *Un oggett ch' óva di*
cavi' - capellato - capilla-
 to - capelluto. *Un' ch' si*
seinza cavi' - calvo. (*Chau-*
ve).
Caveriól, *nm.* cavriuolo -
 capriuolo - caprio - ca-
 priotto. (*Chevreuil*). *Ca-*
veriól del vid - viticcio -
 capriolo. (*Vrille*).
Caveriòla, *nf.* capriola -
 cavriuola. (*Chevrette*).
Caveriòla di batlarsin -
 capriola - cavriuola.
Cavésster, *nm.* capestro.
 (*Chevêtre*).
Cavèzz, *nm.* scampolo. *Ca-*
vèzz del tórz - torcia ar-
 neccia.
Cavèzza, *nf.* cavezza. (*Li-*
col. Licou).
Caviár, *nm.* caviale. (*Ca-*
viar). *Caviár degli ung'*
sudicume. Degli urtcc'
cerame.
Caviára, *Capigliatúra*, *nf.*
 capellatura - capelliera -
 zazzera, *nf.* capellamen-
 to, *nm.* (*Chevelure*). *La*
caviára dla campána - le
- treccie, i mauichi della
 campana.
Cávol-Fiour. *V.* Col.
Cávra, *nf.* capra. (*Che-*
vre). *Guardian del cá-*
ver - Capraio. (*Chevrier*).
Cavrètta, *nf.* leggio, *nm.*
 (*Pupitre*). *Cavrètta*, *dim.*
 capretta. (*Jeune chevre*).
Cavrèzz - capretto. (*Ca-*
bri).
Cavrènsól. *V.* Verdón.
Cavstrár, *Curdár*, *nm.* fu-
 naio - funaiuolo - corda-
 io - cordaiuolo. (*Cor-*
dier).
Cavstrêl, *nm.* pedale. (*Ti-*
repied).
Cavzál, *nm.* capezzale.
 (*Chevet*).
Cavzón, *nm.* cavezzone.
 (*Cavesson*).
Caza, *nf.* caccia. (*Chas-*
se). *Al frut dla caza* -
 cacciagione. (*Chasse*). *An-*
dár a caza - cacciare.
 (*Chasser*).
Cazzadour, *nm.* cacciato-
 re. (*Chasseur. Giboyeur*).
Cazzár, *v.* cacciare - dis-
 cacciare - scacciare - man-
 dar via. (*Chasser*).
Cazzaróla, *nf.* casserola -
 casseruola. (*Casserole*).
Cazzavid, *nm.* cacciavite.
Càzziga, *int.* càzzica. *V.*
Caspiteina.

Cazzóla, *nf.* cazzuola - mestola - cucchiara. (Truelle).

Cazzòn, *agg.* minchione. (Sot).

Cazzòt, *nm.* rocchio d'anguilla salata; e volgarmente cazzotto. **Cazzót**, vale anche - pugno - cazzotto. (Coup de poing).

Cazzuttár, *va.* cazzottare. (Donner de coups de poing).

Cdòggn, **cdòggna**. *V.* Mèila.

Cdugná, *nf.* cotognato, *nm.* (Conserve de coings).

Cecc, *nm.* Cecca, *nf.* Gicca, Cichino, Miccino, Pocolino. (Tant soit peu).

Cecc', *nm.* castagnaccio. (Gateau de châtaigne).

Cecc-ciac. *V.* Tecc-tac.

Cein, **Cinein**, **Pzninein**, *agg. dim.* piccinino - piccin piccino. (Petit).

Cèrrg, *nm.* Chèrico. (Clerc).

Cerghet, *per simil.* uova affrittellate.

Ceto, *nm.* condizione - ordine - grado, *nm.* qualità, *nf.* (Condition. Rang. Etat. Qualité. Volée).

Cgnosser, *va.* conoscere. (Connaitre). **Cgnosser' ún alla zira** - raffigurare uno. **Cgnosser' un a fònd**

- conoscere di lunga mano.

Cgnusseint, *part. plu.* conoscenti.

Cgnussèinza, *nf.* conoscenza. **Avèir del cgnussèinzi** - aver conoscenti.

Cgnussù, *p. p.* conosciuto - cognito. (Connu).

Sáinza essér cgnussù - sconoscitamente - occultamente.

Checchera, *nf.* chicchera. (Tasse). **Fig.** vale frottola.

Cheina, *nf.* chinachina. (Quinquina).

Cherdèinz, *nf.* credenziera. (Buffet). Quell'armadio, o tavola su cui si posano i piatti, e le vivande ad uso della tavola. **Cherdèinz**, per l'armadio stesso. **Credenza**. (Buffet).

Cherdinzir, *nm.* credenziera. (Officier).

Cherdinzòn, *nm.* credulo - credevole - credulissimo. (Crédule).

Cheriatúra. *V.* Creatura.

Cherpá. *V.* Cherpadura.

Cherpá, *agget.* crepato - screpolato - fesso - scoppiato - crepacciato. (Crevé. Crevassé).

Cherpár, *vn.* crepare - scre-

- pacciare - crepolare - fendersi - scoppiare. (Crever). *Cherpár d' sanità* - abbondare di sanità. *Cherpár dal redder, dalla rabbia* - scoppiare dal ridere, dalla rabbia. *A galleina ingourda ai crèpa al gós* - il soperchio rompe il coperchio. *Pást cherpár* - canchero che ti mangi - ti caschi il fiato. *As fa as fa, e po as crèpa* - nido fatto, gazzera morta.
- Chersèint, nf.* schiacciata - focaccia. (Fouace). *Crescente è agg.* di cosa che cresce.
- Chersimonia, nf.* crescimento - accrescimento - aumento - ingrandimento, *nm.* crescita, *nf.* (Accroissement).
- Chersintein' fretti, nf.* focaccine fritte - crescentine fritte. *Vo. d' U.*
- Chersòn, nm.* crescione, pianta. (Cresson. Cardamine).
- Chersù, part.* cresciuto - accresciuto - aumentato - riacresciuto. (Augmenté). *Chersù del calzètt* - accrescimenti di maglie.
- Chezza, agg.* aizzatore - fiottoso - garoso, *agg.*
- Chizzous, agg.* aizzatore. (Instigateur).
- Chifel* (da Kiffels) chifel.
- Chimira, nf.* bazzecola. (Chimere). *Fig.* immaginazione bizzarra - bizzarra, e anche chimera.
- Chinein, nm.* chinina, *nf.* sostanza medica.
- Chirágra, nf.* chiragra. (Chiragre).
- Chirurg, nm.* *V.* Zerusic.
- Chirurgi', nf.* chirurgia. (Chirurgie).
- Ghitara, nf.* chitarra. (Guitare).
- Chizzar, o.* aizzare - adizzare. (Irriter).
- Chizzous. V.* Chezza.
- Ciaccará, nf.* chiacchierata. (Babil. Coquet).
- Ciaccarár, va.* chiacchiare - ciarlare - cicalare. (Babiler. Jaser).
- Ciaccaròn, Ciaqulòn, nm.*
- Ciarlira, Ciaqulira, nf.* ciarlone - chiacchierone, *nm.* ciarliera - chiacchieratora, donna garrula, *nf.* (Babillard. Jaseur. Causeur).
- Ciaochera, nf.* chiacchiera - ciarla - ciancia, *nf.* chiacchieramento, *n. m.* (Babil).

Ciamár, *va.* chiamare - appellare - nominare. (*Appeller. Nommer*). **Ciamár aiut** - invocare.

Ciap, *nm.* pezzo di canapo.

Ciapár, **Acciappár**, *va.* acciappare - chiappare. Anche - dar di piglio. (*Attraper*).

Ciapár, *vn.* cogliere. **Ciap-pár**, *accótiér int al stágn* - cogliere nel punto. **Ciap-pár fág** - apprendersi il fuoco. **Ciapár d' scans**, o **d' schibiz** - cogliere a schiancio, o a stiancio. **Ciapár la man a quél** - farai franco, abile, perito in qualche cosa. **Ciap-párs a quól** - attenersi - attaccarsi. **Ciapár del sassá**, *del bastuná etz.* - essere sassato, bastonato ec. **Acciapárs** - ingannarsi.

Ciaparêla, *nf.* inganno, *nm.* trappola, *nf.* (*Tromperie*).

Ciappein, *nm.* lavoro di breve durata, vale anche potiniccio.

Ciappêtt, *nm.* fettuccia - cordellina. (*Cordelette*).

Ciappên, *n. m.* mastietto, ganghero innanellato. (*Fiches et contrefiches*).

Ciaqulár, *v.* ciarlare - cicalare - ciaramellare. (*Coqueter*).

Ciaqulira. *V.* Ciaccaron.

Ciaqulon. *V.* Ciaccaron.

Giár, *agg.* chiaro. **Mnêstra ciára** - minestra broda. **Pultint ciára** - polenta morbida. **Têila ciára** - tela rada. **Giár vólt**, *avv.* rade volte - di rado - raramente.

Giárà, *nf.* chiarata.

Ciarabaceion, *nm.* svenimento - deliquio, *nm.* sincope, *nf.* (*Défaillance*). **Ciarabacien**, **Scarabacien**, **Smalvein** - piccolo deliquio.

Giára d' óv. Chiara - bianco - albume dell' uovo. (*Blacc d' un œuf*).

Giáv, *nf.* chiave. (*Clef*). Nel genere delle chiavi si distingue: la chiave maschia, o a bottone, o a pallino. Chiave femmina. **Giáv insturtá** - chiave ingegnosa. **Tai alla ciáv** - tagli - trafori. Fermette della chiave, i trafori degli ingegni. **Balsana**, l' ingrosso alla testa degli ingegni. **Dár una volta**, o **dou alla ciáv** - una mandata, o due di una chiave. **Quell**

ch' fa el ciáv - chiavaiuolo. *Ciáv del fabbric* - catene. *Dla stiga* - licciavaiuolo.

Ciavadúra, *nf.* toppa - serratura. *Ciavadúra querta* - serratura che s' apre da due parti. *A scroc* - serratura a sdrucioiolo, o a colpo. *Quèll ch fa el ciavadur* - toppallacchiave. (*Serrurier*). *Bus dla ciavadúra int-al tai dov pasa al cadnazzól* - feritoia della serratura alla piana, in cui entra il nasello della maniglia del chiavistello.

Ciavga, *nf.* chiavica. (*Égout*). *Pr' i cundútt di còmod* - fogna - cloaca. (*Latrine*). *Ciavga* - cateratta. (*Écluse*). *Ciavga a paradura* - cateratta a canale. *A purton* - cateratta a porte, a portone.

Ciavgant, *nm.* caterattaio.

Ciavghlein, *nm.* caterattino; significa ancora, vuotacessi, e con *Vo. d' U.* fognaiuolo. (*Colouard*).

Ciavghêla, *nf.* chiavichetta.

Ciavir, *nm.* chiavaio, e chiavaro. *Ciavir del car-*

ser - carceriere. (*Géolier*).

Ciavselà, *nf. dim. ed ciáv* - arnese, *nm.*

Cicchett, *nm.* taccone.

Cifár, *v. vo. bassa* - ghermire - rapire con destrezza. (*Ravir. Arracher*).

Cilôba, *cilubein*, *nm.* balusante. (*Qui a la vue basse*).

Cinein, *nm.* piccolino - piccino. (*Très-petit*).

Cinètt, *Cinâia* - mio caro, carino, carina. (*Mignon. Mon petit. Ma petite*).

Giòc. V. Cœulp.

Giòcc. V. Imberîag.

Cioccolâta, *nf.* cioccolata, *nf.* cioccolato - cioccolatte. (*Ghocolat*). *Librèt ed cioccolata* - mattoncini - pani - scatolette di cioccolatte. (*Tablettes de chocolat*). *Cioccolâta incartâ* - pasticca, o pastiglia.

Ciód, *nm.* chiodo, chiovo. (*Clou*). *Ciúd da lira* - chiodi da peso. *Ciúd navazzein* - chiodi aguzzi. *Ciúd da suffetta fatt a T* - gruaccia da stóia. *Ciód dalla capocia d' utton* - cocomerino - cocomeruzzo. *A proposit d' ciúd da car* - son buone

legne. Albanese, messere.

Cioma, *nf.* chioma. (Chevelure. Crin).

Ciopa, *nf.* coppia, *nf.* paio, *nm.* (Couple. Pair).

Ciopa d' u' - pènzol d' u' va. (Moissine). *Ciopa d' can' va.* *V.* Can' va.

Ciòquel. *V.* Biricchein.

Ciós, Sciós, *vale*: gran caldo.

Cioss, *agg.* pingue - grasso - pasciuto - paffuto. (Gras).

Ciòza, *nf.* ehioccia. (Poule couvense). *Ciòza int el strél* - plèiadi, dette volg. gallinelle. (Pléiades. Hyades).

Circas, *nm.* circas.

Circum-circa, *adv.* circa - incirca - presso a poco.

Cisa, *nf.* chiesa, *nf.* tempio, *nm.* (Église). *Férs tór in cisa* - entrare in santo.

Ciù, *nm.* assiuolo. (Duc). *Vgnir sú i ciù* - saltar la mosca al naso. *Tra 'l ciù e la zvétta ai còrr póc* - ella è tra Baiante e Ferrante: tra barcarolo e marinaio.

Ciù, *nm.* allocco di palude. Uccello. (Hibou).

Ciucamèint. *V.* Cculp.

Ciucár. *V.* Cculp. Si di-

ce ancora per motteggiare - folleggiare - vaneggiare.

Ciucciurlàia, *nf.* chiuechiurlaia.

Cindár, Cindaról, *n. m.* chiodaiuolo. (Cloutier. Lormier).

Cindari', *nf.* chiodagione - chioderia, per assortimento di chiodi.

Cinder. *V.* Aesrár.

Ciuem, *n. m.* assiuolo. (Duc).

Giuppètta, *nf.* coppietta - piècia di due pani.

Ginqulàta. *V.* Biricchinàta.

Ciusa d' un fiamm. Steccaia. (Écluse). Pescaia per china, e chiusura. *I ragazzé fan la ciusa* - i fanciulli fanno la tura, o tramento.

Ciuzzlár, *v.* chiocciare - crocchiare.

Clarinet, *nm.* chiarino, *nm.* chiarina, *nf.* (Clarinette).

Classificár, *va.* classificare, e classare.

Clebb, *nm.* quantità - moltitudine.

Cletezia, *nf.* gleditsia, pianta esotica.

Clomb, Pizzòn, *nm.* colombo, piccione. (Colomb).

Trár ai clómbb dla só
clumbára - cucire a suo
 refe - far su la sua pel-
 le. *Péss clómbb* - palom-
 bo. (Espèce de chien de
 mer).

Clúb, *nm.* combriccola -
 conventiccola. (Club).

Clumbára, *Pizzunára*, *nf.*
 colombaia. (Colombier).
 Asserello, quel legnetto
 fuori della colombaia ove
 posansi i colombi.

Clumbein, *agg.* torbidiccio.

Clumbeina, *n. dim.* co-
 lombina. *U' clumbeina* -
 cersenese - colombina.

Cluni', *nm. plur.* colonel-
 li, voce de' cartari.

Clur, *nm.* nocciuolo - a-
 vellano - albero. (Noi-
 settier). *Sit piantá d' clur*
 - corileto.

Clúra, *nf.* nocciuola - a-
 vellana. (Noisette). Frut-
 to. *Clúra salvadga* - ba-
 cùccola.

Cmandant, *nm.* comandan-
 te. (Commandant).

Cmandár, *va.* comandare.
 (Commander).

Cmár, *nf.* comare. *Cmár*
da fiu' - levatrice - rac-
 coglitrice - mammana -
 ostetrica. (Acoucheuse).

Cmár, vale anche - pet-
 tègola. (Péronelle).

Cmarár, *vn.* pettegoleg-
 giare - tattamellare.

Cmein, *Tmein*, *nm.* Comi-
 no - cumino. Erba.

Cmód. *V.* Comm.

Cò, *nm.* capo, e co, *abbr.*

D' cò dèll monnd, *dla*
strá etz. in capo, a ca-
 po del ec. *Cascár a cò*
fett - cadere a capo fit-
 to. *Cò d' ai* - capo d' a-
 glio. *Dla vid* - tralcio.
Dla gavétta - bandolo.

Vgnir a cò - suppurare -
 venire a suppurazione. *Cò*
 per *cuvón.* *V.*

Có, *nf.* coda. *Cò dla vè-*
sta - coda, e meglio stra-
 scico. *Taiár la cò* - sco-
 dare. *Essr alla cò* - co-
 diare. *Scussár la cò* - sco-
 dinzolare. *Animál dalla*
cò - coduto, *agget.* *Tai*
dla cò dèll manz - carne
 coderina. *Savéir dov al*
diável tein la cò - saper
 dove il lepre giace. *Cu-*
dein, *nm.* codino. *Cudou-*
na, *nf.* codone - codaz-
 zo, *nm.*

Co-bianca, *nm.* culbian-
 co. (Bécassine).

Còc, *nm.* coca, *nf.* cuc-
 co - figliuol di vezzi. (En-
 fant gâté). Beniamino.
 (Benjamin).

Gòca, *nf. sin.* Còchi, *plur.*

Gallina. (Poule). *Cochi, cochi*, per chiamar le galline, curra, curra - billi, billi. *Cóca d'èll fús - cocca*. (Bout de fuseau), e così chiamasi pure l'annodamento del filo sulla medesima. (Boncle ou noeud coulant, avec le quel on arrête le fil au fuseau).

Códen, nm. pezzo di pietra.

Códdg, nm. (di prá) superficie erbosa del prato. (Gazon). *Códdg cavá - piota* - zolla. *Incudghir un prá* - coprir di piote un prato, e gl'ingegneri dicono: gazzonare, e meglio si direbbe: piotare. *Incudgadura* - pietatura.

Códdga, nf. còtica, ma meglio: cotenna. (Cousine). *L'ha tant de códdga* - grassissimo, agg. *Cavár la códdga* - scotennare.

Codròss, nm. codiroseo, uccello. (Phoenicula).

Cóia (trar alla), nf. colta. Fare a ruffa ruffa, o alla ruffola ruffola. *Andár alla cóia* - andar alla colta.

Cóiamerda, nm. letama-

inolo - paladino, dicesi per ischerzo.

Cóier, va. cogliere. (Cuëillir). *Cóier pr' accóier*. V.

Coiombrár, v. minchionare. (Badiner).

Coionár, va. bassa. V. *Coiombrár*.

Cól, nm. collo. (Chou), (col primo o largo). *A rólla d' cól* - a rompicollo. *Cól d' tètla* - painolo. *Cól d' peret*, d' curai - filo di perle, di coralli. *Cól d' mercanzi* - collo di merci. *Tgnir in cól* - tenere in collo - ingorgare - far gorgo.

Cól, nm. cävolo - cävolo fiore - cavolo cappuccio - cävolo rapa. (Chou). *Una bala d' cól* - torso di cavolo. *Una bala d' cävöl flour* - palla di cavol fiore.

Cóla, nf. colla (coll' o largo). *Cóla del frittl*, di castagnas - intriso. *Bona not cóla* - addio fave, abbiamo fritto.

Có-lanz, nm. codone, nm. *Colatezzi*, e *Scolatezzi*, agg. acque correnti, o che scorrono.

Colica, nf. colica. (Colique).

Collaudár, *va.* collaudare. (Juer. Louable. Louer. Ratifier).

Colsat. *V.* Culsat.

Coltört, *nm.* torcicollo, uccello. (Privert). Vale anche - bacchettone.

Colunêl. *V.* Culunêl.

Com, e cmód, *avv.* come - a guisa - in guisa - a foggia - siccome. (Comme.). *Ai ho dett cmód va* - parlai a dovere.

Combustebil, *nf.* materia combustibile. (Matière combustible).

Comic. *V.* Commediant.

Comica, *nf.* attitudine a sceneggiare.

Comitiva, *nf.* comitiva - compagnia. (Cortège. Accompagnement).

Commedia, *nf.* commedia. (Comédie).

Commediant, *nm.* commediante - comico. (Comédien).

Committer, *va.* commettere - comandare, imporre. (Commettre). *Commeltr' al lèggn* - commettere - calettare. *Commeltr' a co' d' ronden* - calettare a coda di rondine. *Commeltr' a tèt ed cagna* - calettare a dentate, con addentatura. In

italiano si usano anche le seguenti espressioni secondo la diversità delle operazioni - calettatura in terzo, a ugnatura, a bastone, a sguscio, a nocella nascosta, a bastone e sguscio.

Commission, *nf.* commissione. (Ordre. Commission). Per Deputazione. (Députation. Commission).

Commissionár, *v.* dar ordine - commissione - commettere - ordinare. (Commettre. Commender).

Commissura, *nf.* callettatura - commettitura. (Commissure. Enchâssure).

Committêint, *par.* committente - commettitore. (Commettant).

Comod. *V.* Camer. Per comodo - agiatezza, *nm.* ed anche agiato, *agg.*

Comodeina, *nf.* orinaliera - cassa da orinali.

Compleannos. Annuale, o annuario del nascimento di alcuno.

Completamêint, *nm.* completamento - compimento. (Complement).

Completamêint, *avv.* compiutamente - compiutamente. (Complètement).

Completár, *va.* riempire. (**Compléter**).

Complot, *nm.* cospirazione - congiura - congiurazione, *nf.* congiuramento, *nm.* trama - macchinazione, *nf.* (**Complot**).

Compositour, *nm.* compositore - compositore. (**Compositeur**). Per quello strumentino che serve a comporre le pagine a stampa. **Compositorio**. (**Compositeur**).

Compôr. *V.* **Cumpôr.**

Compra, *nf.* compera - compra. (**Achat**).

Computesta. *V.* **Contabil.**
Comunál, *agg.* Comunitativo. (**Du commun** ; **De la Communauté**).

Comunitá, *nf.* comune, *nm.* comunità, *nf.* (**Communauté**).

Conca da muradour, *nf.* vassoio, *nm.* schifo - giornetto. (**Oiseau**). *Fár conca* - sbiecare, *vn.*

Concretár, *v.* stabilire - determinare - pigliar partito - venire alla conclusione. (**Déterminer**. **Prescrire**).

Condamínár, per condominiár, *v.* dominare - regolare. (**Dominer**).

Condoglianza, *nf.* condo-

glienza. (**Condolérance**).

Condotta, *nf.* condotta, *nf.* contegno, *nm.* il modo di governarsi. (**Conduite**. **Déportment**). *Dutour d' cundotta* - Dottore comunitativo, o Dottore stipendiato dal Comune. *Condotta* per trasporto - condotta. (**Conduite**. **Escorte**).

Condur, *v.* condurre. (**Conduire**). *Tempo p. condussi*.

Condunár, *v.* condonare. (**Pardonner**). Per rilasciare. (**Remettre**. **Quiter**).

Confluênza, *nf.* confluenza, *T. idraulico*.

Congiura, *n. f.* congiura. (**Conspiration**).

Connotát, *nm. plu.* contrassegni - segnali. (**Marques**).

Consapêvvol, *agg.* consapevole. (**Complice**).

Consaputa, *nf.* consapevolezza - saputa. (**Connaissance**).

Conseguênza, *nf.* conseguenza. (**Conséquence**).

Considerêvvol, *agg.* considerabile - notabile. (**Considérable**).

Consult mêdic. **Consulta** - consultazione medica. (**Consultation**). *Tgnir consult* - far consulto.

Contabil, *Cumputesta*, *n.*
m. computista - ragionie-
 re. (*Computiste*).
Contabilità, *nf.* *Computi-*
steria.
Contraccartèla *dla* *ciavadu-*
ra. *Contrasserratura*. *Bus*
dla contraccartèla - feri-
 toia.
Contracàssa *dl'* *arlóii*. *Cu-*
stodia *dell'* *oriuolo* *da* *ta-*
sca.
Contraltár, *nm.* *contram-*
mina. (*Contre-mine*).
Contravlèin, *nm.* *contrav-*
veleno. (*Contre-poison*.
Antidote).
Controlor, *nm.* *controllo-*
re; *impiegato* *che* *rive-*
de *un* *registro* *già* *fatto*.
 (*Contrôleur*).
Controlori', **Controlár**, *v.*
registrare - *riscontrare* -
far *la* *riprova*. (*Contrô-*
ler).
Controlár. *V.* **Controlori'**.
Control, *nm.* *riscontro* -
registro *di* *riprova*. (*Con-*
trôle).
Conversa, *nf.* *embrice* *di*
conversa. *Conversa*. *V.*
Sóra.
Convuls, *nm.* *V.* **Convul-**
sion. *Avèir* *al* *convuls* -
essere *preso* *da* *un* *mo-*
to *convulsivo*. **Convuls**,
agg. *convulso* - *convul-*

siyo. (*Qui* *a* *des* *convul-*
sions. *Convulsif*).
Convulsión, **Convuls**, *nf.*
convulsione. (*Convul-*
sion).
Cónz, **Cunzá**, *agg.* *con-*
dite. (*Assaisonné*). *Pèl*
cónza - *pelle* *concia*. *Vein*
cónz - *vino* *fatturato*. *Cón-*
za del piattanz - *condi-*
tura, *nf.* *condimento*, *nm.*
 (*Assaisonnement*). *Cón-*
za dèl vein, *dàr* *la* *cón-*
za al vein - *governare* -
fatturare *il* *vino*. (*Fre-*
latér). *Metttr'* *in* *cónza* *el*
pèl - *mettere*, *o* *tenere*
il *coiame* *in* *addobbo*, *o*
nel *mortaio*, *o* *in* *can-*
ale. (*Tanner*). *Cunzár* *el*
pèl - *conciare* *le* *pelli*.
Cónzacàn'va. *Vedi* *Can-*
vein.
Conzalavézz, *nm.* *calde-*
raio.
Cónza *scràn'*, **Scrannár**,
nm. *seggioiaio*.
Cónzatèsta, *nf.* *acconcia-*
trice - *accomodatrice* - *a-*
dornatrice. (*Coiffeuse*).
Còpia, *nf.* *copia*, *Va.* *dei*
cartari.
Còpp, *nm.* *tègolo*, *nm.*
tegola, *nf.* (*Tuile*). *Stan-*
zia a còpp - *stanza* *a* *tet-*
to. **Cópp**, *nm.* *lattaiuolo* -
crema *di* *latte*. **Cópp** -

coppe, uno dei semi delle carte da ginoco.

Còppa, *nf.* coppa - cervice - collottola - occipite. (Chignon). **Cóppa** - coppa di porco lessata. **Cóppa da estád** - coppa di porco cruda - capocollo.

Cór, *nm.* cuore. (Cœur).

Coram populo. **Corampo-pulo**.

Corha, *nf.* corba, misura bolognese.

Córda, *nf.* corda - fune. (Corde). **Ligár con dla córda** - infunare - infunatura. **Dár la córda** - collare, e *figurat.* stare, tenere uno sulla corda. **Córda d' instrumtint da musica** - corda. **Meltr' el córd** - incordare. **Córda d' àncora** - gomèna.

Córdel, *nm.* strato di terra.

Córen, *nm. sing.* corno, *plu.* corna. (Corne). **Fár el còren cón el dida** - far le fiche. **Spuntár el còren**, **mnár el còren**, **fár el còren** - corneggiare. **Dár del còren**, **dár d' coz** - scorneggiare - cornare. **Quèll ch' ha el còren** - cornigero - cornuto, *agg.* **Sunár al còren**

- cornare - scorneggiare.

Còrg, *nm.* cestone - cesto.

Còrga. *V.* Panir.

Córni, e alcuni dicono **Bcórni**. Corniòlo. (Cornouiller).

Cornucopi, *nm.* cornucopia. (La corne d' Amalthée). **Cornucopi per candlir** - candelabro.

Correntèzza, *nf.* condiscendenza - facilità - accondiscendenza. (Condescendence. Indulgence).

Correr, *v.* correre. (Courir).

Corrispòsta, *nf.* pagamento - soddisfacimento - soddisfazione - ricompensa. (Payement).

Corrusion, *nf.* corrosione. (Corrosion). **Di fiámm-rosa** - rostura.

Corruzion, *nf. fig.* corruzione. (Corruption).

Córv, *nm.* corvo; *nm.* cornacchia nera, *nf.* (Corbeau).

Cós, *nm.* coso.

Còsa, *nf.* cosa. (Chose).

Còsa, *nf.* coscia. (Cuisse). **Strenzr' el cós** - raccosciarsi.

Costeggiár, *T. agr.* costeggiare, passare l' aratro sopra le coste della porta. **Coltrare**. **Costeggiár**,

vale anche, essere in amicizia presso qualcuno.

Costipàrs, *vn.* infreddare - infreddarsi. (*S' enrhummer*).

Costipazion. *V.* Ferdour.

Còt, *agg.* cotto. (*Cuit*).

Còt a less - allessato. *Còt arròst* - arrostito. *Int la padéla* - fritto - affrittellato. *Int la bastardéla*, *a stuvá* - cotto in manicaretto. *Béin còt* - crogiolato. *Pòc cot* - incotto. *Ai va al cot*, *e al crud* - ci va il mosto, e l'acquerello. *Agli armett al cot*; *e al crud* - ci perde le ossa, e le polpe.

Còta, *nf.* cotta. (*Une cuite*); come sarebbe cotta di calcina, di gesso ec. Proverbi. *L' è sòt cot*, *e una buida* - essere di sette cotte - bagnato, e cimmato - essere putta vecchia.

Cota, *nf.* cotta: quella sopravveste di panno lino bianco che portano i sacerdoti nell' esercitare i divini uffici, la quale arriva alla metà della persona. (*Surplis*).

Cottura, *nf.* cottura - cuocitura. (*Cuisson*).

Coulm, *nm.* colmo. *Còulm* per *Culméggnà*. *V.* *Tér vi al coul* - scolmare.

Coulm, *agg.* colmo - convesso - rilevato.

Coulp. *V.* Bota. *Coulp d' appoplesi*. *V.* *Azzi dèint*. *Coulp*, *Cioc*, *nm.* busso. *Ciucár*, *v.* scrosciare - scoppiettare. *Ciucambint*, *nm.* crepito - crepollo-scoppiettio. (*Graquer*. *Craquement*). *Cioc*, vale anche scoppio.

Còuna, *nf.* culla - cuna. (*Berceau*).

Cov per *Cuvon*. *V.*

Còv *dl' ará*. *Stiva*. (*Mancheron*). *Cov*, o *Cuvon*, *nm.* covone. (*Gerbe*).

Coz, *nm.* coccio - greppo. (*Têt*).

Coz d' zris, *d' prüggn*. *Ciocca* di ciliege, di susine. *Dér d' coz*. *V.* *Còren*.

Crani, *nm.* cranio. (*Crâne*).

Creatura, *Cheriatura*, *nf.* creatura. (*Créature*). Vale anche bambino. *La creatura int la panza d' so madder* - feto. (*Chi-quenaude*).

Crecc, *nm.* buffetto. *Crecc dell sciop*. *V.* *Passarein*.

Crecca. *V.* *Rùmma*.

Crèdder, *v.* credere. (Croi-
re).

Crèdit, *nm.* credito. (Cré-
dit).

Creditour, *nm.* creditore.
(Créancier).

Crein, *nm.* cren, crenno.
Vo. d' U. (dal tedesco
Krein). Ráfano rusticano.

Crèina, *nf.* crine, e cri-
no, *nm.* (Crin). *Tútti
el crèin' dèll caval* - cri-
niera. *Taiàr el crèin' al
caval* - scrinare il caval-
lo. *Crein' dla vid* - ver-
mi - spine. **Crèina**, *Cri-
nadura* - fessura, fesso.

Crémms, *agget.* cremisi
- chermisi - chermisino.
(Cramoisi).

Cremour tarter, *nm.* cre-
mor tartaro. (Crème de
tartare).

Crèp, *nm.* Crèpa, *nf.* *V.*
Cherpadura. Tràr un crèp.
V. Cherpár.

Crepè, *nm.* velo arriccia-
to - crepon - creplis. (Cré-
pon).

Crèsp. *V.* Crèspa.

Crèspa, *nf.* crespà - grin-
za - ruga. (Ride. Plj).

Crèsp, *agg.* cresco - grin-
zo - rugoso. (Pliassé. Ri-
dé).

Crèsser, *v. at. e n.* cre-
scere. (Croître). **Crés-**

ser ram alla mäsqua -
arrogere. **Crèsser delli
erb**, *del piant* - vegeta-
re. **Crèsser al prezi al-
la roba** - rincarare. **Cher-
simonia** - ritocco, ritoc-
camento del grano. **Crés-
ser souvra** - sovraccresce-
re - sopraccrescere.

Crest, *npm.* Cristo. (Chri-
ste). Si usa in molti av-
verbi. *N' avèir un Crest*
- non avere un hecco di
un quattrino. *Star in crest*
- stare in dovere. *An
darev un Crest a un mu-
ribonnd* - ei non dareb-
be bere a secchia. *Fér
crest*, detto delle armi
da fuoco. *Far cric*. Non
levare.

Crida, *nf.* *T. ant.* Editto
- Bando, *nm.* (Edit).

Cridár, *v. T. de' Campa-
gnuoli.* Piangere. (Pleu-
rer).

Criminál, *nm.* criminale.
(Juge criminel. Tribunal
criminel).

Criminalèsta, *nm.* Crimi-
nalista. (Criminaliste).

Crinadura. *V.* Crèina.

Crinira, *nf.* criniera. (Le
crins du cou d' un che-
val).

Crisi, *nm.* crisi, o crise.
(Crise).

Crivigliòn, *nm.* crivello-
ne. (Crivellon).

Cróii, *nm.* cèrcine. (Tor-
que). *Cróii da tusett* -
cèrcine. (Bourlet).

Crous, *nf.* Croce. (Croix).
Santa crous - alfabeto -
croce santa - abbicci. *Li-
brétt dla santa crous* -
salterio - saltero.

Crucál, *nm.* gabbiano co-
mune - gabbianello - ga-
vina - marino pescatore.

Uccello. (Movette).

Crucant, *nm.* mandorla-
to - ammandorlato. (Pà-
te d' amande). Croccan-
te. *V. d' U.*

Crud, *agg.* crudo. (Cru).
*Mandár zo al cot, e al
crud* - sopportare - soffri-
re. *Armettri al cot, e al
crud. V. Cot.*

Crudá, *agg.* crollato - ca-
duto. (Tombé).

Crudá, *nf.* caduta. (Chà-
te).

Crudár, *vn.* crollare - ca-
dere. (Tomber). *Crudár
el fòii di alber* - pelarsi
degli alberi. *Frát ch' crò-
den fazilmént* - frutti ca-
devoli. Per metaf. *crudár
all' armour* - lasciarsi in-
gannare. *Crudár dalla
sonn* - tracollare - inchi-
nare.

Cruseina, Crusètta. *dim.*
crocetta. *Fár crusètta* -
far delle croci - far la
cena di Salvini.

Crusèl d' strá, *n.* crocicchio,
nm. crociata, *nf.* (Tri-
visire).

Crusètta. *V. Cruseina.*

Crusira da pagn, *nf.* cap-
pellinaio. (Porte-man-
teau). *V. Om. Crusira
vstè.* Detto di donna lun-
ga, e magra.

Cruson, *accr. m.* ouna, *f.*
crocione. (Grande Croix).
*Cruson munèida purta-
ghèisa* - crosazzo - cro-
ciato. (Cruzade). *Cru-
son*; abito così chiamato
dai contadini. Soprabi-
to.

Cruvata, *nf.* cravatta. (Cra-
vate).

Cruvatètta, *nm.* pegg. cra-
vatta lògora.

Cruvdur, *nm.* copertoio,
nm. coperta, *nf.* (Cou-
verture).

Cruver, *v. att.* coprire.
(Couvrir). *Cravers* - co-
pirsi. *Turnár a cruver* -
ricoprire. *Cruver cón al
cverc* - coperchiare - in-
coverchiare. *Cruver, fig.*
coprire. *Cruver d' erba* -
inerbare; *d' fiur* - infiorare
- infiorire. *Cruver ed lèra*

l'insald, i stller - ricoricare - interrare, *d'polver* - impolverare - impolverarsi; *con al capúzz* - incapucciare, *d'biaca*, *d'blétt* imbiaccare - imbellettare; *d'purcari* - imbrattare; *d'vessc'* - invischiare - impaniare; *d'pénna* - impiumare.

Cruzifess, *nm.* Grocifisso. (Crucifix). **Cruzifess**, *agg.* Corcifisso. (Crucifié).

Crúzzi, *nm.* cruccio. (Chagrin).

Cstian, *nm.* cristiano. (Chrétien). *Fár al bón cstian*, *figurat.* fare il nescio, far lo gnorri.

Cstúmm. *V.* Assuefazion.

Cuccárda, *nf.* nappa - coccarda, *nf.* fiocco, *nm.* (Coccarde).

Cùcc, **Cucù**, *nm.* cucùlo, cucùlio, e cucco, uccello. (Coucu). *L'è cm' è al cúcc tutta vous e pánna* - gran rombazzo, e poca lana. *Véc cúcc* - vecchio rimbambito. *Fár cucú*. *V.* Arpiattaróla.

Cúoc', *nm.* urto - colpo - botto. (Choc. Coup).

Cuccái. *V.* Papiliotti.

Cuccaróla, *nf.* cocca. (Boucle). Per quelle piega-

ture del filo troppo torto. Grovigliola. (Entortillement).

Cuccètt, *nm.* barella. (Bancard).

Cucchein, *nm.* carino - naccherino - bimbo - cecino. (Mon petit. Mignon).

Cúccia, *nf.* cuccia - canile. (Couche). *Andár, stár, alla cúccia*, *cucciár* - cucciare. (Coucher).

Cucciár, *v.* accostare. Operazione d'agricoltura colla quale un uomo seguita l'aratro, e col badile accosta al medesimo la terra.

Cucciár, *nm.* cucchiaio. (Cuiller).

Cucciár. *V.* Cúccia.

Cucciará, *nf.* cucchiata. (Cuillerée).

Cucciud, **Testárd**, **Ustiná**, *agg.* testereccio - caparbio - incapato - capone - capitoso. (Entêté).

Cucciutàgen, *nf.* ostinazione - ostinatezza - caparbieta - testardaggine - pertinacia. (Opiniâtreté).

Cucon del bòtt. Cocchiame. (Bondon). Il buco coperto dal cocchiame. Cocchiame. **Cuccón**. Voce puerile di uovo.

Cusco, cocco. *Cuccón*, per minchione: e *cucconár*, per minchionare.

Cuccunár el bott. Mettere il cocchiume.

Cucómra, e *Languria*, *nf.* cocomero, *nm.* (Melon d'eau). Cocomeraio, campo piantato di cocomeri.

Cudein, *Cudon*, *Cudaz*. *V. Có.*

Cudeina, *nf. dim.* codina. *Truvár una cudeina* - trovare, avere un'altercazione.

Cudghein, *nm.* salsiccione - cotichino - coteannino. (Saucisson).

Cudrèggn, *agg.* cotenno-so - stecchito - ristecchito. *Incudergnir*, *v.* stecchire - ristecchire.

Cudròn, *nm.* codione - codrione. (Croupion).

Cug, *nm.* cuoco - cuciniere. (Cuisinier).

Cugma, *nf.* Alcuni scrivono cocoma; quella da caffè chiamasi caffettiera; quella da cioccolatte cioccolattiera; quella da tè tettierra.

Cul, *nm.* culo; e con più pulitezza deretano, sedere, ed altri; dai medici ano, pòdice. (Le cul). *Fár al cul d' gat* -

far chiodo. *Cul d' carciofel* - girello. *Tirár d' cul*

- calcitrare - resistere. *Avtir al lein e al cul cold*

- macinare a due palmenti. *Èser cul e camisa* -

esser pane e cacio. *Avtir cul*, o *avtir al cavecc'*

int-al cul, o *avtir al cavecc'* - nascere vestito -

aver la lucerta a due code. *Fár al cul al candèil* -

acculare le candele. *Èser stinza cul* - essere sgroppato.

Culā, *nf.* culata, e culatata. (Casse cul).

Culadur, *Sculadur*, *nm.* colatoio, *nm.* colatoia,

nf. Se il colatoio è un panno dicesi: torcifeccie, o torcifeccio.

Culata, *nf.* culatta - natica. (Fesse). *Culata d'*

un pont - cosce d'un ponte.

Culazzól, *nm.* brachierino. Pannolino con che s' imbracano i fanciulli di latte (Braie).

Cullár, *nm.* collare. (Rabat).

Cullarein, *nm.* collaretto - collarino da prete. (Collet). Il fabbricator di collaretti. Collarettaio.

Culmèggna, *nf.* coulin,

nm. comignolo. (Comble). Culorè, *agg.* colorito - colorato. (Coloré). *Culurè purasá* - coloritissimo. Culorir, *va.* colorire, e colorare. (Colorer). *Turnâr a culorir* - ricolorire - ricolorare. *Mudârs d' culour* - trascolorare. *Culorirs, ciappâr dël culour* - colorarsi. (Se colorer). Culouna, *nf.* colonna. (Colonne). *Culouna fustá* - fustata. *Cón la panza* - col ventre. *Maduná* - a bozze quadrilàtere. Culour, *nm.* colore. (Couleur). *Ciappâr culour* - colorirsi - incolorarsi. *Tirâr int un culour* - pendere, o tirare ad un colore. *Roba d' dú culúr* - bicolore - variegato. *Predda d' dú culúr* - pietra faldata. *Culour smórt* - dilavato. *Viv* - acceso. *Ava-iá* - vaiato. *Culour bon* - color fermo. *Colour matt* - color vano. *Al magnârs dël culour* - stingersi, o stingere. *Culour picciá* - biliottato - indannaiato. *Undá* - ondato. Culsat, *nm.* colsat, pianta. Culsein, *nm.* collicino.

Cultura, *nf.* coltura - coltura - coltivazione - coltivatura. (Culture). *Lug cultivá* - culturato - colto. Culunèl, *nm.* colonello. (Colonel). Culunètta, *nf.* - colonna, *nf.* colonello, e colonnino, *nm.* (Colonne). Culzedrèla, còltrice. (Covette). *Culzedrèla da tussètt* - coltriccella - coltriccetta - coltricina. Cumia, *nm.* commiato - congedo. (Congé). *Dér al cumiá* - accommiatire. *Tórsel* - accommiatarsi - prendersi congedo. Cummissúra, *nf.* commessura - incastratura - congiuntura - commettitura - giuntura. (Commessure). Cumò. *V.* Cantaran. Cumpagni'. Compagnia - unione - società. (Compagnie). *Un om d' cumpagni'* - un uomo socievole. Cumpanadg, *nm.* companatico, *nm.* companatica, *nf.* (Mets, plur.). Cumparir, *v.* comparire - apparire. Cumparità, *nf.* risparmio. (Ménagement). *Fárs, o fârs cumparità* - far merizizia - risparmiare - u

- sar economia. (Ménager). *Roba ch' fa cumparità* - roba che fa vantaggio. *Ministra ch' fa cumparità* - minestra rendevole. *Fär cumparità int al magnär* - fare a miccino.
- Cumpàrsa**, *nf.* comparsa - comparazione - comparizione. (L'action de paraître, de se présenter). *Bèla cumpàrsa* - comparità - compariscenza. (Beauté. Apparence). *Cumpàrsa d' un mòrt* - apparimento - apparità - apparizione. *Cumpàrs d' teater* - comparse, o personaggi.
- Cumpárt**, *nm.* compartimento - scompartimento. (Distribution). *Cumpárt d' bóssel int i giardein* - scompartimenti - siepicine di bosso - cordoni, o fregi di bosso. (Compartiment).
- Cumpas**, *nm.* compasso, *nm.* Sesta, *nf.* (Compas). *Gamb dell cumpas* - gambe, e aste.
- Cumpè**. *V.* Finè.
- Cumpòr**, *v.* comporre. *Cumpòr la bugà int l' ol-la* - Imporre.
- Campositour**. *V.* Compositour.
- Cumpradour**, *nm.* compratore. (Acheteur).
- Cumputesta**. *V.* Contabil.
- Cumputstari'**, *nf.* Computisteria.
- Cum quibus**, *lat.* con che, e si riferisce sempre a d'nari. (De quoi).
- Cunamèint**, *nm.* cullamento, *Cunamèint d' una scrana*, *d' una tàvla etz.* tentennamento. (Branlement).
- Cunár**, *va.* cullare - ninare. (Bercer).
- Cuncàn**, *nplu.* dubbiezza - perplessità - esitanza.
- Cuncunár**, *vn.* esitare - dubitare. (Barguigner).
- Cundimèint**. *V.* Cùnza.
- Cundir**, *Cunzàr el vivand.* Condire. (Assaisonner).
- Cundotta**. *V.* Condotta.
- Cunduttir**, *nm.* condottiere, *nm.* guida, *nf.* (guide).
- Cuneii**, *nm.* coniglio. (Lapin). *Tána di cuneii* - conigliera.
- Cunètta**, *nf. dim.* culletta. *Cunètta* - lunetta, *per similit.* fossatello. (Cuquette).
- Cunfaluuir**, *nm.* Gonfaloniere. (Gonfalonier). Gonfaloniero.
- Cunfès**, *nm.* confessione, *nf.* ricevuta.

Cunfèsi, e **Confesiunári**, *nm.* confessionale - confessionario. (Confessionnal).

Cunfèta, *nf.* confetto, *nm.* (Dragées).

Cunfetturir, *nm.* confettiere - confettatore. (Confiturier. Confiseur). Il vaso dove si tengono i confetti, confettiera.

Cungiura. *V.* Congiura.

Guniadour, *nm.* coniatore - battizecca. (Monnaieur)..

Cunsenzia, *nf.* coscienza. (Conscience). *Avèir la cunsenzia attaccà a un ciòd* - avere la coscienza ingrossata.

Cunserva da nêiv. Ghiacciaia, e **Conserva**. (Glacière). *Cunserva d' pom d' or, d' fiur, d' frut* - conserva. (Conserve).

Cuntabilitá. *V.* Contabilitá.

Cuntadein, *nm.* contadino - colono. (Colon. Laboureur).

Cuntag', *nm.* contagione. (Contagion. Infection). *Il T. bol.* vale anche, gran puzzo. (Grande puanteur).

Cuntagious, *agg.* contagioso. (Contagieux).

Cuntâr, *va.* contare - novare - conteggiare. (Nombrer. Compter). Per narrare - raccontare. (Conter). Per avere autorità - contare, *vn.* (Compter. Être estimé).

Cuntarèl, *nm.* conticino.

Cuntègg', *nm.* conto - computo - calcolo. (Compte. Calcul). *Fâr d' cuntègg'* - conteggiare. (Compter. Calculer).

Cunteggn, *nm.* contegno. *Cunteggn* - regola - regolamento - portamento. (Contenir).

Cuntèint, *nm.* **Cuntintèzza**, *nf.* contentezza - contento -- soddisfazione. (Contentement. Plaisir).

Cuntèint, *agg.* contento. (Content).

Cuntgnir, *v.* contenere. (Contenir). *Cuntgnirs* - regularsi - dirigersi.

Cuntintâr, *va.* contentare - appagare - soddisfare. (Contenter). *Cuntintârs dl' unêst* - leccare, e non mordere.

Cuntintein, *nm.* ripicco - giunta - soprassello - tantello. (Le par-dessus).

Cuntintèzza. *V.* Cuntèint.

Cuntraddanza, *nf.* contraddanza. (Contredanse).

Cuntraddir, *va.* contraddire - contrariare - opporsi. (*Contredire*). **Cuntradirs** - contraddirsi - cadere in contraddizione.

Cuntraddisteinguer, *v.* contraddistinguere. (*Distinquer - remarquer*).

Cuntrappèis, *nm.* contrappeso. (*Contre-poids*).

Cuntrappost, *nm.* contrapposto. (*Opposition*).

Contrappost, *agg.* contrapposto - opposto. (*Opposé*).

Cuntrappùnt, *nm.* contrappunto. (*Le contre-point*).

Cuntrastár, *va.* contrastare. (*S' opposer*). Opporsi - resistere - contrariare. Vale anche, altercare. (*Disputer*).

Cuntrat, *nm.* contratto. (*Contrat*).

Cuntrattár, *va.* contrattare. (*Négocier. Marchander*). Trattare di vendere: ed anche, far contratti.

Cuntrattèimp, *nm.* contrattempo. (*À contre-temps*). Vale anche, ostacolo - inciampo - disgrazia. (*Obstacle*).

Cunvèint, *nm.* Convento - Monastero - Cenobio. (*Convent*).

Cunveinzer, *v.* convincere - persuadere. (*Convaincre*).

Cûnz, **Cânza**, **Cunzá**. *V.* **Cónz**.

Cunzadour da can'va. *V.* **Can'vein**. *Da lána* - lanaiuolo. *Da stam* - stamaiolo. *Quêl ch' sgârza la lána* - cardatore.

Cunzadura, *nf.* acconciatura, o conciatura, *nf.* accomodamento - rattoppamento. (*Rapiecement*). **Acconciatura - assettatura del capo**. (*Frisure*). **Cunzadura dla can'va** - pettinatura. (*Apprêt*).

Cunzár, *va.* acconciare - conciare - accomodare - assettare. (*Accomoder*). **Turnâr a cunzár** - racconciare - rassettare - riordinare. **Cunzár el vi-vand**. *V.* **Cundir**. **Cunzár el i os** - rannestare le ossa - riporre le ossa. **Conzár la can'va**, *al lein* - pettinare la canapa, il lino. **Cunzár el pèl**; *al vein*. *V.* **Cónza**.

Cunzégn, *nm.* congegna-tura, *nf.* congegnamente - ingegno, *nm.* (*Assemblage*).

Cunzgnâr, *va.* congegnare. (*Assembler*).

Cunzira, *nf.* concia, luogo dove si conciano le pelli. (Tannerie).

Cupesta, *nm.* copista - copiatore - amanuense - scrivano. (Copiste).

Cùpla, *nf.* cùpola. (Ceupole).

Cuppètt, *nm.* fazzoletto da collo. (Fichu).

Cuppètta, *nf.* coppetta, o ventosa. (Ventouse). **Cuppètt strazá** - coppette a taglio. (Ventouses à sacrifice).

Cuppon, *nm.* scappellotto dato nella coppa. (Taloche). **Cuppon** - tègola di cima.

Cura, *nf.* cura - sollecitudine - pensiero, *nm.* (Soin). **Cura**, in medicina - supposta - cura. (Suppositoire).

Cura per bugadari. *V.* **Cura**, o

Cur, *plur.* aggallato, *nm.*

Curadèla, *nf.* corata - curatella - coratella. (Fressure). **Curadèla d'agnèl** - corata d'agnello. **Curadèla d'vidèl** - polmone di vitello. (Mou).

Curag, *nm.* coraggio - cuore. (Courage).

Curam, *nm.* cuoio, o coia-me. (Cuir).

Curamár, *nm.* cuoiaio, e

coiario. (Corroyeur. Tanneur).

Curamèla, *nf.* buccio.

Curbèl. *V.* Panir.

Curdár, *V.* Cavstrár.

Curdèla, *n. f.* fettuccia. (Ruban).

Curdial, *n. m.* cordiale. (Brœuvage. Cordial). **Curdial**, *agg.* cordiale. (De cœur).

Curdon, *nm.* cordone. (Cordon). **Curdon da prit** - cingolo; **di frá** - cordiglio. **Cordón**, *nm. plu.* - guide - cordoni di pietra. *T. dei muratori.*

Curdseina, *nf. dim.* cordicella - funicella - funicina. (Cordelette. Ficelle).

Curduzein, *nm.* cordoncino.

Curesta, *nm.* cerista. (Choriste).

Curèzza, *n. f.* coreggia. (Courroie). **Curèzz**. **Curzòl del scarp** - coreggino li delle scarpe. (Aiguillettes). **Curzú di scarpunzi** - becchetti.

Curghein, *nm. dim.* cestellino. **Curghein di cavì** - panieruzzo.

Curlira. *V.* Calzètta.

Curnacia, *nf.* cornacchia. (Corneille). **Uccello. Cur-**

*nacia dla fáva, dl' ar-
vitiia* - bacello. (Cosse).
Piant dalla curnacia -
piante bacelline.

*Curnación, Candlút ai
copp. Ghiacciuoli.* (Gla-
çons). *Èsser' i curnación
ai copp* - essere i mag-
giori stridori, o geloni -
essere un freddo che pe-
la.

Curnis, nf. cornice. (Cor-
niche). *Curnisot* - corni-
cione. (Entablement).
Fár el curnis - scornicia-
re. *Mettr' in curnis* - in-
corniciare. *Curnis di quâ-
der* - cornice. (Bordure.
Cadre).

Curnisamêint, nm. corni-
ciane.

Curnisâr, v. scorniciare -
incorniciare.

Curnisot. V. Curnis.

Curòtt, Scurûcc', nm. lut-
to - corruccio - corrot-
to - gramaglia - bruno.
(Deuil).

Curouna, nf. corona, or-
namento dei re. (Couron-
ne). *Curouna da dir al
rusâri* - corona. (Chape-
let). *Curouna d' marón*
- resta di marroni. (Cha-
pelet de marrons). *Cu-
rouna dl' agóccia* - cru-
na dell'ago. (Chas). Rom-

*per la curouna a un a-
góccia* - scrutare un a-
go.

*Curpètt, Gilè, Panzein,
Silè, nm.* corpetto - pan-
ciotto - camicciuola - far-
setto - gilè. *Vo. d' U.*
(Gilet).

Currènd, detto avverb.
in fretta - subitamente.

*Currezion d'stampa, Stam-
pon, n.* bozza - prova delle
stampe. (Épreuves).

Carridûr, nm. corridoio -
corridore - corridore. (Cor-
ridor. Galerie).

Currira, e Carrira, nf.
carriera. (Carrière).

Cursètt, nm. farsetto - ca-
micciuola. (Pourpoint).

Cursi', nf. Corsia.

Cûrt, agg. corto. (Court).

Cûrt d' inzègn - inge-
gno sordo, o losco. *Curt
ed vesta* - balusante -
bircio - bercilocchio. *An-
dâr per la curta* - andar
per la piana - per la spe-
dita. *Alla curta* - alle
corte - a farla corta.

Curtèl, nm. coltello. (Cou-
teau). *Curtèl da dâ tai*
- coltello ancipite. *Cur-
tèl a sùssta* - coltello a
môlla. *Curtèl fèirm int
al mang* - coltello in a-
sta, o inastato. *Custodia*

di curti' - coltelliera. *Quèll ch' fa i curti'* - coltellinaio.

Curtèla, *nf.* coltella - coltellessa. (*Coutelas*).

Cartlà, *nf.* coltellata. (*Coup de couteau*). *Dàr del curtld* - accoltellare.

Curtleina da taiàr el taiadèl. *Coltella*, o *Colțelina*.

Curzól, *Curzòla*. *V.* *Curèzza*.

Cuscret, *nm.* recluta, *nf.* (*Recrues*).

Cusdour, *nm.* cucitore. (*Contrier*).

Cusdoura, *nf.* cucitrice. (*Contrière*).

Cusdura, *n. f.* cucitura (*Coùture*). Quando è rilevata; costura. *Arvèlder el cusdùr a ün* - rivedere il pelo, le costole a uno. *Spianàr el cusdur* - ritrovare - raggnagliare - spianare le costure. *Cosdura per cot-tura*. *V.*

Cuseina, *nf.* cucina. (*Cuisine*). *Fàr la cuseina* - cucinare. *Cuseina* per *Cugina*. (*Cousine*).

Cuser, *va.* vale cuocere. (*Cuire*); ed anche *cucire*. (*Condre*).

Cusinira. *V.* *Serva*.

Cuslaza, *nf.* pegg. *cosaccia*.

Cuslein, *Cusleina*; riferiti ad uomo, o donna - piccolino - mingherlino - sottilino. *Cusleina*, *Cuslein doulzi* - treggèa. I fanciulli toscani dicono: *chicca*. (*Bonbons*).

Cuspètt! Interposto ammirativo. *Cospetto* - càppita - cappitterina - capperi. (*Peste*).

Cusptàr, *Sparàr* di quater. *Bestemmiare*. (*Blasphémer*). Vale anche, *smargiassare* - *squartare*. (*Faire le bravache*).

Cussarouna. *V.* *Cussôn*.

Cussein, *n. m.* cuscino. (*Coussin*). *Cussein da cuser* - cuscino da cucire, e se è tondo, *tòmbolo*. (*Coussin*). *Cussein da tsta* - guanciaiale - origliere. (*Oreiller*. *Coussin*. *Carreau*).

Cussinètt dagli agocc'. *Torsello*. (*Peloton*). *Cussinètt da udour* - polviglio. (*Sachet*).

Cusson, *nm.* *accr.* *coscia* di bue.

Custa, *nf.* *costa* - *còstola*. (*Côte*). *Cùst dla vòlta* - *còstole* - *spigoli*. *Tra una còsta e l'altra* - in-

- tercostale. *Mettr el pred* pr el *cúst.* - collocare i mattoni pel coltello.
- Custira*, *nf.* costiera - costa. (Côte. Colline. Penchant). *Custirétla*. costerella.
- Custòdi*, *nm.* Custode - Custoditore, *nm.* Custoditrice, *nf.* (Gardien. Custode). *Custód di can* - canattiere. *Custód di bálber* - imbarberescatore, o barberesco. *Custód del carzer*. *V.* Carzerir.
- Custodia*, *nf.* custodia - guardia, cura, *nf.* (Garde). Governo, *nm.* *Custodia dell Santessem*. *V.* Zibori. *Custodia del relegqui* - reconditorio. *Custodia* - arnese fatto per custodire alcuna cosa - custodia. (Garde).
- Custous*, *agg.* dispendioso. (Conteux). *Roba custuosa* - roba cara.
- Custudir*, *va.* custodire. (Guarder. Conserver).
- Cuvacciár*, *Cuvacciárs*, *v.* accosciare - accosciarsi - accoccolarsi - acquattare - acquattarsi.
- Cuvár*, *va.* covare. (Couver). *Oh l' è què ch' al còvva* - avere una cosa covata.
- Cuveii*. *V.* *Cveii*.
- Cuviglion*, *nm.* calcatore - rigualcatoio. *T.* degli artiglieri.
- Cuvon*, *nm.* covone. (Gerbe). *Fár i cuvon* - fare i covoni. (Enjaveler).
- Cuzzára d' perdaru'*. Mucchio di funghi.
- Cuzzòn per Sinsál*. *V.*
- Cuzzuná*. *Vedi* Zuccuná.
- Cuzzunár*, *v.* cozzare. (Cosser).
- Cuzzunot*, *nm.* cozzo.
- Cveii*, *Cuveii*, *nm.* arnia - alveare, o alveario - copiglio - bùgno. (Ruche), se è formato di tronco d' albero, o di paglia. Cassetta da pecchie, se è formato di cassetta.
- Cvêl*, *n.* cavelle - covelle, qualche cosa. *Èsser da cvêl* - essere da assai.
- Cverc'*, *n. m.* coperchio. (Couvercle). *Cverc' dla pgnata; dla têtia* - testo. *Mettr' al cverc'* - copercchiare. *Cavárel* - scopercchiare.
- Cvert*, *nm.* tetto. (Toit). *Cvert a dou aquu* - tetto a càpanna, o tutto andante. *Cvert a quat-*

tr' aquu - tetto a padiglione.

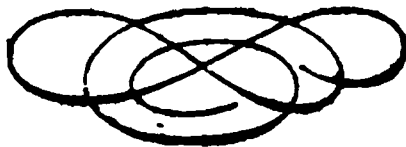
Cvert, *agg.* coperto. (**Couvert**). **Cvert**, *agg.* per occulto - nascosto. **Cvert ed lãta** - soppannato di latta.

Cverta, *sf.* coperta, e co-

verta. **Cverta zibã** - coltrone. (**Converture**).

Cvertür, *nm.* copertoio.

Cvertur del scran' - copertina delle seggiole. **Cvertur dla cassëtta dell cucin** - copertone.



D

- D.** Dèi. D. De, Di. Let-
tera consonante.
- Dà**, *nm.* dado. (*Dé*). *Dá*
da farcina - farinaccio.
(*Dé marqué d' un seul*
côté). *Dá da raffa* - da-
di da ginoccare a zara.
Dá, vale anche Cubo.
(*Cube. Dé*). *Zugár ai*
dá - dadeggiare.
- Dà**, *agg.* dato, *part.* di
dare. (*Donné*). *Om dá*
al vein; *alla divuzion* -
uomo dedito al vino; de-
dicato alla devozione. (*A-*
donné).
- Dabbéin**, *agg.* dabbene -
buono. (*Bon*).
- Daccórd**, *nm.* accordo, *nm.*
convenzione, *nf.* (*Ac-*
cord). *D' accórd*, *adv.*
d' accordo - concordevol-
mente. (*Unanimement*).
- Daccurdein**, *nm.* accordo -
appuntamento. (*Accord.*
Convention).
- Dafár**, *nm.* affare, *nm.*
faccenda. (*Affaire*).
- Dagnoura**. *V.* Oura.
- Dai**. Dai, Dai e ni Dár,
modo avv. dalle dalle.
- Dáien**, *nm.* Daina, *nf.* dai-
no, *nm.* damina, *nf.* a-
nimale. (*Daim*).
- Dálta** déll pòzz. Sponda
del pozzo, parapetto. (*Gar-*
de-fou).
- Dama**, *nf.* dama, donna,
signora. (*Dame*). *Dama*
- dama, sorta di giuoco.
(*Jeu aux dames*). *Da-*
ma, per lo Scacchiere,
dove si giuoca. (*Damier.*
Éschiquier). *Zugár a da-*
ma - fare a dama. *Da-*
ma - dama per la pedi-
na raddoppiata. *Alla da-*
ma - all' ultima.
- Damár**, *v. T.* del giuoco
della dama. Raddoppiare
la pedina - damare. (*Da-*
mer).
- Damasc**, *nm.* damasco.
(*Damas*).
- Damerein**, *nm.* damerino.
(*Dameret*).
- Damigèla**, *nf.* damigella.
(*Demoiselle*).

Damigiána, *nf.* boccione - damigiana.

Dan', Aggrávi, *nm.* danno - danneggiamento - detrimento - nocumento - svantaggio. (Dommage. Perte). *Fár dan'* - trapelare, *vn.* (Destiller. Couler).

Danda, *nf.* danda - divisione. (Division italiana). *T. aritmetico.*

Daniél, *npm.* daniello - daniele. (Daniel). *Da niél int al mustaz* - neo.

Dannous, *agg.* dannoso - pernicioso - nocivo. (Nuisible. Mauvais. Pernicieus).

Dant, *npm.* Dante. *Dant*, pelle di cervo, o di daino concia. (Peau de cerf ou de daim corroyée).

Dapertùtt, *adv.* per tutto - da per tutto - ovunque - dovunque. (Par-tout).

Da pi'. Dappiè - dappiede - da basso. (D'en bas. Du bas).

Dappò, *adv.* dappoi - dopo che. (Dès que).

Dappóc, *agg.* dappoco - atto a nulla. (Lâche).

Dapprêsa, *adv.* dappresso - davvicino - da vicino. (Tout près).

Da premma, *adv.* da pri-

ma - primieramente. (D'abord).

Dár, *va.* dare - somministrare. (Donner). *Damn ún ch' a mn è mòrt d'ú* - anfanare - ciondolare - indugiare. *E daila* - forbici; eran merle. *Dai e dai e po a ns móv* - ponza ponza. *Dári sotto* - regger celia. *S' po dár* - pot-fare - può far il mondo!

Dár, vale anche, battere. (Battre. Frapper).

Dár al fër - stirare.

Dardèla, *nf.* loquacità. (Babil).

Dárden', *nm.* gruccione, uccello.

Dársena, *nf.* darsena. *Ter mine marinaresco.* (Dar-se).

Dáta, *nf.* data. (Date). *Dár la dáta* - porre - fare la data. (Dater).

Datil, *nm.* dattero - dattilo, frutto. (Datte).

Davnir, *v.* provenire - derivare.

Davis, Èser davis. Parere - sembrare - esser d'avviso. (Paroltre). *An m' è mai davis* - mi par mill' anni - non vedo l' ora.

Daziár, *v.* addazziare - sottoporre a dazio - gabel-

lare, o sgabellare. (*Pa-
yer la douane*).

Dazir, *nm.* gabelliere. (*Fer-
mier*). *Dazir per gablein*.

V.

D' bon, da vèira, *avv.*
davvero - daddovero - da
senno - in verità. (*Tout
de bon*).

Dè, *nm.* giorno. Di - gior-
nata. (*Jour*). *Vgnir dè*
- aggiornare - aggiornar-
si - nascere il dì. *D' ogn
dè, da tûtt i dè* - quo-
tidiano. *Appuntâr al dè*
- aggiornare. *Dè d' fêsta*
- di festivo. *Da lavurâr* -
lavorativo - di lavoro.

Dèbbel, e Dèbbol, *agg.*
debole - debile - langui-
do - frale. (*Faible*). Il
vocabolo del dialetto può
avere variî corrisponden-
ti italiani a seconda che
si accompagna a nomi di
diversa natura, per esem-
pio: *Têila, càrta dèb-
bla* - tela, carta dilègi-
ne. *Scusa dèbbila* - scusa
leggiera, frivola. Si pren-
de anche come nome so-
stantivo. Come: *Al vein
è al so dèbbol* - il vino
è il suo debole, cioè la
sua inclinazione.

Dèbit, *nm.* debito. (*Det-
te*). *Dèbit avert* - debito

acceso. *Dtbit pagh* - de-
bito estinto. *Tòrs' in gro-
pa i dtbit di àlter* - ac-
collarsi i debiti altrui.
Témp débit - tempo de-
bito - opportuno - conve-
niente.

Debitour, *nm.* debitore,
(*Redevable*).

Dèblèzza, Debolèzza, *nf.* de-
bolezza - debilità - fiat-
chezza - fralezza - fievo-
lezza. (*Faiblesse*).

Debù, Debût, *nm.* princi-
pio - cominciamento. (*De-
but*).

Decot, *nm.* decotto - de-
cozione, *nf.* (*Décoction*).

Decrottur, *nm.* spazzato-
re de' stivali, delle scar-
pe. (*Décrotteur*).

Decùbbit dèll mál, *nm.*
crisi, e crise, *nf.* (*Crise*).

Dedott, *agg.* sottratto -
diffalcato. (*Déduit. Ra-
battu*). *Dedott da dedur*
- dedotto. (*Tiré*).

Dedri', *prep.* di dietro
- dietro. (*Derrière. A-
près*). *Per de dri'* - per
di dietro, parte dereta-
na. *Dedri' del scarp* - gi-
rello, o quartiere, *nm.*

Dedur, *v.* dedurre. (*In-
duire. Inferere*).

Dêficit, *lat.* mancanza. (*Dé-
faut*).

Delett, *nm.* delitto. (*Dé-lit*).

Delfein, *nm.* Delfino. (*Dau-fin*).

Délicat, Delicatein, *agg.* delicato. (*Délicat*). Nel dialetto s'usa per lo più ironicamente.

Deliqui, Svenimèint, *nm.* deliquio. (*Évapouissement*).

Deliri, *nm.* delirio. (*Délire*).

Dèint, *nm.* dente. (*Dente*). *Dèint dall' oc'* - dente occhiale; *ed lat* - lat-taiuolo; *canein* - canino.

Dèint iazzól - dente ghiacciuolo. *Bús* - intarlato.

Guast - carioso. *Dèint inciavá* - denti impalmati.

Dèint ch' scosa - dente vacillante. *Stinza dèint*;

di un fanciullo dicesi, che non ha ancora spuntato i denti; di un uomo, sdentato. *Èsser stinza i deint dinanz* - avere la bocca sferrata. *Ar-*

mettr i déint pusterz -

rinferrare i denti. *Fár i*

dèint - spuntare i denti -

mettere i denti. *Sgrin-*

zlar i dèint - digrignare i denti. *Spádr i dèint*.

V. Alligár. Ciapár con i dèint - addentare. *Fár i dèint a una cósà* - tor-

care il muso. *Tirár al fié cón i dèint* - tener l'anima co'denti. *Dèint lung di pérz* - sanne, zanne. *Dèint dla séiga* - denti. *Dèint di usveji da tai-tacche*.

Dèinter, *avv. e prep.* dentro. (*Dedans*). *Per d' dèinter* - di dentro. *Dár dèinter in qualchdún* - abbattersi - incontrarsi - avvenirsi in qualcheduno.

Demarcazion, *sf.* confinazione. *T. legale*.

Denotár, *v.* denotare. (*Dénoter*).

Depòner, *v.* posare. (*Reposer*).

Deposit, *nm.* depòsito, cioè cosa depositata. (*Dépôt*).

Deposit, *nm.* de-

posito; dove si depongo-

no i cadaveri. (*Tombeau*).

Deposizion, *sf.* deposizio-

ne. (*Déposition*). *Depo-*

sition dl' acqua int al vés

- posatura - sedimento. (*Dépot. Limen*).

Depo-

sizion dèll bród, dl' acqua ch' bóii - bolliticcio.

Dersèt. Diciassette. (*Dix-sept*).

Dèsd. *V. Dsdá*.

Desèr, *nm.* le frutta. (*Dessert*).

- Destein**, *nm.* destino - fatalità. (*Destin*, *m.* Fatalité, *f.*). **Destein**, vale anche destinazione, e ancora determinazione - deliberazione - divisamento. (*Détermination*).
- Detronizár**, *va.* spalzar dal trono. (*Détrôner*).
- Dett**, *nm.* detto - motto. (*Mot*). *Int un dett*, e *fat*, *adv.* in un subito. *Dett e fatt* - detto fatto.
- Dett**, *agg.* detto. (*Dit*).
- Dettáli**, *nm.* particolarità - circostanza - narrazione esatta, circostanziata. (*Détail*). *Vèndr' al dettáli* - vendere al minuto. (*Vendre en détail*. *Détailler*). *Cuntér in dettáli* - narrare circostanziatamente. (*Détaillé*).
- Dettaliá**, *agg.* circostanziato - particolarizzato. (*Détaillé*).
- Dettem grec**, *nm.* dittamo, e dittamo cretico. (*Dictame*).
- Devot**, *agg.* divoto - devoto. (*Dévot*).
- Dezeina**, *nf.* decina - diecina. (*Dix*. *Dizaine*).
- Dezider**, *v.* decidere. (*Décider*, *juger*).
- Dezisaméint**, *adv.* decisamente - risolutamente
- senza dubbio. (*Décisivement*).
- Dezisiòn**, *nf.* decisione - determinazione. (*Décision*).
- Dezom**, *nm.* decimo. - (*Le dixième*). *Dezom premm*, *dezomsccond etz.* - decimoprimo, decimosecondo ec. (*Ozième*. *Douzième*).
- Dfat**, *adv.* affatto - interamente - in tutto, e per tutto - al tutto - del tutto. (*Tout-à-fait*).
- Diagridi**, *nm.* diagridio. (*Diagrède*).
- Dianter**, **Diaschen**, **Diável**, *inter.* diacine - diaminè - diàscane - diascolo. (*Diantre*).
- Diarre'**, *nf.* diarrea. (*Diarhée*).
- Diascordi**, *nm.* diascordio. (*Diascordium*).
- Diável**, *nm.* diavolo. (*Diable*). *Truvár al diável int al pial* - trovare il diavolo nel catino.
- Diável d' muntagna**. *V.* *Granduc*.
- Diávla**, *nf.* diàvola - diavolessa. (*Diabliesse*).
- Diavlár**, *vn.* diavoleggiare.
- Diavlari'**, *nf.* **Diavlèri**, *nm.* diavoleria, *nf.* (*Diablerie*).

Did, *nm.* dito, *in plu.* diti, e dita. (Doigt). I nomi delle dita sono: pollice, indice, medio, anulare, mignolo, ossia auricolare. *La poulnpa del dida* - polpastrello. *Noud del dida* - nodello. *Did*, o *didoz* - ditale. (Doiglier). *Scruccàr el dida* - far le cocche. *Savàir una còsa a mèina dida* - sapere una cosa benissimo - averla per le dita. *Fandsein da mettri el dida in bocca* - baccellone, fanciullo di monna Bice. **Didàl**, *nm.* ditale. (Dé à coudre), e quando è aperto, anello. *Un didàl d'uvadèl* - un anello di semi di bachi da seta. **Didoz**. *V.* Did.

Difati, *in fati*, *avv.* di fatto - in fatti - effettivamente. (En effet).

Difèisa, *nf.* difesa. (Défense).

Difènder, *va.* difendere. (Défendre).

Differèint, *agg.* differente. (Different).

Differèinza, *nf.* differenza. (Difference).

Differir, *v.* differire. (Différer).

Diffètt, *nm.* difetto - im-

perfezione. (Défaut. Imperfection).

Diffèzzil, *agg.* difficile - malagevole - disagevole. (Difficile). *Un om diffèzzil* - uomo difficoltoso - stitico - inquieto.

Difficultà, *nf.* difficoltà - malagevolezza. (Difficulté. Embarras).

Difficultous, *agg.* difficoltoso - malagevole. (Difficile. Scabreux).

Diffidàr, *vn.* diffidare - diffidarsi. (Se méfier. Se défier). **Diffidàr**. *T.* legale, avvisare - avvertire - intimare in prevenzione.

Diffilazion, *nf.* *T.* legale, avviso - avvertimento - prevenzione. (Avertissement donné d'avance).

Dilazion, *nf.* dilazione. (Délai).

Dimetter, **Dimetters**, *v.* dimettere, ma meglio - rimuovere - dar licenza. **Dimettersi**, ma meglio - rimuoversi - pigliar licenza.

Dimission, *nf.* dimissione. *V. d' U.* Licenza - congedo.

Di-mondi. *V.* Monnd.

Dinanz, *avv.* e *pre.* dinanzi - davanti - davante - avan-

ti, - nanti - innanzi. (*Devant*).

Dintadura, *nf.* dentatura. (*Denture*).

Dintár un curtèl. Fare una tacca a un coltello. (*Ebrécher*).

Dintesta, *nm.* dentista - cavadenti, è la parola propria. (*Dentiste*). Dint-ton, *nm.* dentone, *accr.* per *sim.* uomo sannuto.

Dio, Sgnour, *nm.* Dio. (*Dieu*). Fàrelcós alla bona de Dio - far le cose alla carlona. Dir del cós da ira de Dio - dir cose da chiodi - da fuoco. N' avèir un Dio d' un quatrein - non avere il becco di un quattrino. Dio dis aiutel ch' a t' aiutarò - a tela ordita Dio manda il filo.

Diopálma, Zirot Diopálma, *nm.* tiapalma - cerotto diapalma.

Dir, *va.* dire. (*Dire*). Dir bétin - dir buono. L' ha el càrt ch' i disen - essere, in detta. Turnàr a dir - ridire. Dir d' sè - affermare - attestare. Dir purasé in póc - epitomare - compendiare - esser laconico.

Diramár, *va.* diffondere - spedire - divulgare. (*Ré-*

pendre. Divulguer. Expedier). Trattandosi di cose governative, è molto espressivo il verbo, Diramare.

Dirèt, *agg.* indiritto. (*Adressé*).

Dirett, *nm.* diritto. (*Le Droit*).

Direzer, *va.* dirigere. (*Diriger*). Per direzer, far la direzion a una lettera - indirizzare. (*Adresser*).

Direzion, *nf.* direzione. regola, *nf.* governo, *n. m.* (*Gouvernement. Direction*). Direzione, *nf.* direzione. (*Tendence*). Direzione di Spettaquel - Deputazione degli Spettacoli. Direzione d' una lettera - indirizzo. (*Adresse*).

Dirindeina, Fàr dirindeina. Star male, o esser debole sui picciuoli.

Dis, *agg.* dieci. (*Dix*). Disabiliè. Alla buona. (*De-shabilié*).

Dispàzi, *nm.* dispaccio. (*Dépêche*).

Dissapour, *nm.* differenza, *nf.* (*Débat*).

Dissenteri', *nf.* dissenteria. (*Dyssenterie*).

Dissèst, *nm.* disordine - scompiglio - sconcerto - danno. (*Dérangement*).

Dissestár, *v.* disordinare - sconciare - sconcertare - scompigliare. (Déranger).

Dissestárs - uscir di piombo. (Se déranger).

Disteinta. *V.* Spezefica.

Dita, *nf.* Ditta.

Divein, *agg.* divino. (Divin). Per eccellente. (Divin. Excellent).

Diverbi. *V.* Discours.

Divider, *va.* dividere - dipartire - separare. (Diviser). *Divider per mîz* - dimezzare, *in trêi pîrt* - tripartire, *in quater* - quadripartire.

Division, *nf.* divisione. (Distinction. Division). *Division* - discordia - divisione. (Division. Dissension). *Division*. Una delle quattro operazioni dell'aritmetica - divisione.

Divôrzi, *nm.* divorzio. (Divorce).

Divot. *V.* Devot.

Divozion. *V.* Devozion.

Dizitúra, *nf.* maniera di dire - dicitura, è voce usata comunemente, ma non di lingua.

Dlimárs dalla rabia. Rordersi dalla bile.

Dlúvi, *nm.* diluvio. (Déluge). Per simil. dicesi

un gran mangiatore. Diluviatore - diluvione.

Dluviár, *v.* diluviare, e per simil. significa, mangiare straordinariamente. (Dévorer).

Dman, *adv.* dimani - dimane - domani - domane. (Demain). *Dman l'álter* - diman l'altro - posdomani.

Documêint, *nm.* scrittura - documento - originale autentico. (Écriture).

Documentár, *v.* corredare di documenti.

Dóic, *nm.* dolce - temperato. (Doux).

Dóia, *nf.* doglia - afflizione, *nf.* dolore, *nm.* (Douleur).

Domenicál. *V.* Rusticál.

Dominò, *nm.* dominò, *nm.* bautta, *nf.* (Domino). *Dominò* - budo. (Domino). Sorta di giuoco.

Domiñus Dominanzium (fáral). *Lat.* Fare il Messere - sedere a scranna.

Dona, *nf.* donna - femmina. (Femme).

Donca, *cong.* dunque - adunque - sicchè - perciò però - onde. (Donc).

Dondel, *nm.* bindolo. (Escarpolette).

Dondla, *nf.* donnola. (Bel-

lette). *Fér dla dondla.*
Vale - dar noia.

Dop, *prep.* e *avv.* dopo.
(*Après. Depuis*). Dietro
- poscia - poi - dipoi -
da poi.

Doppi, *nm.* doppio. (*Car-
rillon*). Doppì, *agg.* dop-
pio. (*Double*). Al dop-
pi, *avverb.* doppiamente.
(*Doublement*).

Dórmia, *nf.* sonnifero, *nm.*
(*Sonnifere*). Ésser impa-
stá d' dórmia - essere al-
loppiato.

Dòs. *V.* Scheina. La lting-
ua n' ha os, e pur la
s' fa rompr' al dos. *V.*
Lèingua.

Dòs, *nf.* dose, dosa. (*Do-
se*).

Douga, *nf.* dogà. (*Dou-
ve*). Douga, *per similit.*
vale, polpa. Douga d'
mèz - mezzule. (*Barre*).
Douga d' mèz dov i è al
bus dèl cuccon - scel-
la.

Dov, In dov, *avv.* ove -
dove. (*Où*). Da dov -
dove - d' ove. (*D'ou*).

Dòzza, *nf.* doccia. (*Chê-
neau*).

Drág, *nm.* drago - draco,
e dracone. (*Dragon*).

Drág ed càrta - cervo
volante. (*Cerf volant*).

Dragon, *nm.* dragone. *T.*
della milizia.

Drett, *nm.* dritto - dirit-
to. (*Droit*). Drett, *agg.*
dritto - diritto. Om drett
- uomo accorto - scaltro
- avveduto. (*Adroit*).
Andàr pr' al drett - an-
dare pòl verso. Ciappàr
al drett - pigliare una di-
rittura. A n' i trón piú
al drett - ho perduto la
tramontana. In drett - di-
rimpetto.

Dri'. Dietro. (*Près*). In-
dri' - indietro. Dedri' -
di dietro, a tergo. (*Der-
rière*). Ésser dri a una
còsa - occuparsi di una
cosa. Dri', vale rasente.
Stàr dri' a qualcùn -
sollecitare - stimolare.
Murir dri' a unna - fare
il cascamoto - spasima-
re. Tór indri' - ripiglia-
re. Dàr indri', *figur.* par-
lando di piante o anima-
li - ammutolire.

Drittàr. *V.* Manzein.

Dritton, Drittaz, *nm.* drit-
tone - astutaccio - drit-
taccio - volpone - destris-
simo - accortissimo. (*Fin
merle. Fin rusé. Vieux
renard*).

Drizzagn, *nm.* dirittura,
nf.

Drugari', *nf.* Spezieria di droghe. Fondaco di droghe. Drogheria. *Vo. d' U.* (Droguerie).

Drughir, *nm.* Droghiere.

Droghiero. (Droguiste).

Dsaffitá, *agg.* spigionato. (Vide).

Dsalár, *v.* dissalare. (Desaler).

Dsaldár, *v.* dissaldare.

Dsalgá, *agg.* non selciato. (Dépavé).

Dsalgár, *v.* disfare la selciata - smattonare il pavimento. (Dépaver).

Dsanguár, *v.* dissanguare. (Dessainguer).

Dsappünt, *nm.* sconcerto - disordine - danno - pregiudizio. (Prejudice. Damage. Désavantage).

Dsarbater i ciud. Disbaidire.

Dsarmá, *agg.* disarmato - inerme. (Désarmé).

Dsási. Fár una cósá a dsási. Fare una cosa con poca voglia, a malincuore.

Dsarcár, *v.* disbarcare, e sbarcare. (Débarquer).

Dsbttunár, e **Dsbttunárs**, *v.* sbottonare, e sbottonarsi. (Se déboutonner).

Dsbullár, *v.* dissigillare - dissuggellare. (Décachetter).

Dscadnazzár. *V.* Scadnazzár.

Dscálfz, *agg.* discalzo - scalzo - discalzato - scalzato. (Déchaussé).

Dscalzadur, *nf. plur.* scarpe, stivali dimessi. **Dscalzadura**, **Dscalzamént** - scalzamento - scalzatura.

Dscalzár, **Dscalzárs**, *v.* discalzare - scalzare. (Déchausser). **Scalzarsi**. (Se déchausser). **Dscalzár i alber** - scalzare gli alberi. **Dscalaár**, **Tirdr zo**, *figur.* scalzare - far caselle per apporsi - dar la corda a uno - far su.

Dscalzinár, *v.* scalcinare. (Regratter).

Dscantá, *agg.* svegliato - desto - disinvolto - scaltrito. (Adroit).

Dscantár, *v.* svegliare - dissonnare - sdormentare - scaltrire - smaliziare. **Dscantárs**, detto d'una macchina, d'una serratura - ricomporsi - riordinarsi.

Dscapit, *nm.* discapito - scapito - scapitamento - disavanzo. (Perte. Touche).

Dscapitár, *v.* discapitare - disavanzare - scapitare -

metter del suo. (*Perdre*).

Dscaprizziárs, *v.* scapricciarsi - sbizzarrirsi. (*Se contenter*). *Dscaprizziár*, *v.* scapricciare - scapricciare.

Dscargabarell (*fár a*). Fare a scaricabarilli, *fig.* dicesi, fare o giocare a civetta - apporsela l' un l' altro.

Dscargár, *va.* scaricare. (*Décharger*). *Dscargár un alber dal broc* - diramare. *Dscargárs ed culour* - scolorirsi - stingersi. *Dscargár un culour* - scaricare un colore.

Dscavárs, *v.* togliersi. *Dscávet de d' que* - togliti di qui - va via - levati di qui. (*Ote-toi d' ici*).

Dscazû, *agg.* scaduto - decaduto - discaduto. (*Déchu*).

Dsciudár, *v.* dischiudere. (*Déclouer*).

Dscônz, *agget.* scondito. *Dscônz int la tésta* - disadorno - scompigliato - serinato.

Dscôrrer, *va.* discorrere - dire - parlare - favellare. (*Parler*).

Dscours, *nm.* discorso, *nm.* locuzione, *nf.* (*Discours*).

Dscrêdders, *vnp.* discreditarsi. (*Se soulager*).

Dscrudár al fil. *V.* Trársà.

Dscruver, *va.* scoprire - scoprire. (*Découvrir*). Per palesare, manifestare un segreto.

Dscuccuná, *agg.* sturato - aperto.

Dscuccunár, *va.* sturare la botte.

Dsoudgár, *va.* scotennare, o scoticare. (*Oter la peau dla couenne*).

Dscumdár, *va.* discomodare - incomodare - scomodare - disagiare. (*Incomoder*).

Dscumpagná, *agg.* scompagnato - discompagnato. (*Désuni*), e anche per dissimile. (*Different*).

Dscumpagnamêint, *n. m.* scompagnatura.

Dscumpagnár, *va.* scompagnare - discompagnare - spaiare - dispaiare. (*Découpler. Séparer*).

Dscunsagrár, *va.* dissaggiare. (*Souiller*).

Dscunsiár, *va.* sconsigliare - disconsigliare. (*Déconseiller*).

Dscunsolár, *va.* disconsolare - sconsolare. (*Déconforter*).

Dscurdá, *agg.* dimentico - dimentichevole. (Qui a oublié).

Dscurdárs, *vn.* dimenticare - dimenticarsi - obbliare. (Oublier). *Al dscurdárs* - dimenticare.

Dscusdúra, *nf.* sdrucio, e scucitura. (Déchirure).

Dscuser, *va.* scucire - discucire - sdrucire. (Découdre).

Dscuzzunár, **Dszuccunár**, *fig.* dirozzare - dirugginire, e scozzonare. (Déniaiser).

Dscvert, *agg.* scoperto - discoperto. (Découvert). *Una dona dscverta* - una donna scollata.

Dscvertein. *Fár*, *zugár* a dscvertein. Giocare alla scoperta. *Al mn ha dá un dscvertein*; parlandosi di chi racconta i suoi affanni. *Me ne ha dato una tal corpacciata*. *V. Spassionárs*.

Dsdá, **Dèsd**, *agg.* sveglio - svegliato - desto. (Éveil-lé). Vale anche - accorto - vivace - scaltrito.

Dsdár, *va.* svegliare - risvegliare - destare. (Éveiller). *Dsdárs*, *vn.* svegliarsi.

Dsdetta, *nf.* disdetta. (Gai-gnon. Malheur).

Dsdittá, *agg.* disdicciato. (Malheureux au jeu).

Dsdot, *agg.* diciotto. (Dix-huit).

Dsdubbár, *va.* disadornare. (Déparer).

Dsduppiár, *va.* sdoppiare - soempiare. (Déplier).

Dsemmer, *nm.* dicembre - decembre. (Décembre).

Dsequilebri, *nm.* sbilancio.

Dsequilibrár, *va.* sbilanciare. (Oter l'équilibre).

Dsercia, *n. f.* Cicerchia. (Gesse).

Dsert, *nm.* deserto, *nm.* solitudine, *nf.* (Désert).

Dsert, *agg.* abbandonato. (Démié).

Dsertár, *vn.* disertare - disertare. (Déserter).

Dsertour, *nm.* disertore. (Déserteur. Transfuge).

Dsèvvd, *agg.* scipito - insipido. (Insipide). Per melenso. (Fade).

Dsèvvdamènt, *adv.* insipidamente.

Dsèvvdèzza, *nf.* scipitezza - insipitezza. (Fa-deur).

Dsfár, *va.* disfare. *Dsfár*, per disciogliere. *Dsfár al gras*, *al buttir* - strug-

gere. *Al gras, al zel se dsfá* - lo strutto, il gello si squaglia. *Dsfár el murai* - smurare. *El sal-gá* - smattonare. *I grúpp* - sciogliere i nodi, sgroppare. *Un eserzit* - sconfiggere. *Un gmisél* - sgomitolare. *Dsfár i metal* - fondere. *Dsfárs d' una cosa* - liberarsi da qualche cosa - sbrogliarsi. (Se *dégager*).

Dsfat, nm. divelto. (*Défrichement*). *Fár un dsfat* dissodare la terra. (*Défricher*).

Dsfat, agg. disfatto. (*Défait*). Parlandosi di metalli dicesi - liquefatto - fuso - fonduto. Parlandosi del grasso - strutto. *Dir roba dsfata* - dir cose da non dire.

Dsferenziár, v. disferenziare - differenziare. (*Diférencier*).

Dsfigurar, va. sfigurare - disfigurare - trasfigurare. (*Defigurer*). Deformare, e *figurat. vale* far brutta comparsa: ed anche operar malamente, farsi scorgere un tristo.

Dsfilár, va. sfilacciare - sfilacciare - far filaccie - stessere i panni. (*Éffi-*

ler). *Roba ch' s' cméinsa a dsfilár* - panno che spiccias.

Dsfilzár, va. sfilare. (*Défiler*).

Dsfiubbár, va. *Dsfiubbárs, vnp.* sfibbiare - sfibbiarsi - slacciare - slegare. (*Déboucler*).

Dsfiurár, v. sfiorare - disfiore. (*Effleurer*).

Dsfrascár, va. sbozzolare. *V. Frascá.*

Dsfrár, v. a. sferrare - disferrare. (*Déferrer*). *Dsfrárs* - sferrarsi. (*Se déferrer*).

Dsfuiár, va. sfogliare - disfogliare - sfrondare. (*Effeuiller*). *Dsfuiár i fiur* - spicciolare i fiori. *Dsfuiár el fòii dël furminton* - scartocciare.

Dsfurtouna, nm. disgrazia - sventura - avversità - infortunio. (*Malheur*).

Dsfortuná, agg. sfortunato - disfortunato - disavventurato. (*Malheureux*). *A chi nas dsfortuná ai casca la ca in cò* - allo sgraziato tempesta il pan nel forno.

Dsgannár, va. disingannare - disingannare. (*Désabuser*).

Dsgattiár. V. Dstrigár.

Dsgomber, *e* **Dsgumbrá**, *agg.* disgomberato - disgombrato - sgomberato - sgombrato. (*Vidé*).

Dsgommmber, *nm.* *V.* Comod.

Dsgrassár al bród. **Digras-**sare il brodo. (*Dégrais-*ser).

Dsgruppár, *v.* disnodare - dinodare - snodare - disgroppare. (*Dénouer*).

Dsgrussár, *v.* digrossare - disgrossare - sgrossare. (*Dégrosser*).

Dsgrustárs dila muraia. **Sca-**ricarsi - dissolversi - scor-

tecciare. (*Dégrader un* mur).

Dsguddèvvæl, *agg.* disadatto. (*Maladroit. Maus-*sade).

Dsgumbrá. *V.* **Dsgomber**.

Dsgumbrár, *va.* sgombe-
rare - disgomberare - di-

sgombrare. (*Netoyer*).

Dsgunfiár. *V.* **Dsinfiár**.

Dsigillár, *va.* dissigillare -
dissuggellare. (*Décache-*ter).

Dsimparár, *va.* disimpa-
rare - disparare - disap-

prendere - disappearing. (*Désapprendre*).

Dsimpêggn, *nm.* disimpe-
gno. (*Dégagement*).

Dsimpgnár, *va.* disimpe-

gnare. (*Débarasser*). **Dsim-**pgnárs, *vn.* disimpegnar-
si. **Dsimpgnár** un pèggn -
spegnare - riscattare.

Dsinamurárs, *v.* disamare.
(*Cesser d'aimer*).

Dsincantá, *agg.* accorto -
destro - svegliato, *fig.*
(*Adroit*).

Dsincantár, *va.* **Dsincan-**társ, *vn.* svegliare - sve-
gliarsi - risvegliare - ris-
vegliarsi, *fig.* (*Éveil-*ler).

Dsinfiár, **Dsgunfiár**, *v.* dis-
enfiare - sgonfiare. (*Dé-*senfler).

Dsinfissir, *va.* stemperare -
distemperare. (*Détremper*).

Dsligár, *va.* slegare. (*Dè-*lier).

Dsmanvár, *verbo usato*
dai contadini per spogliar-
si - svestirsi.

Dsmetter, *v.* dimettere -
dismettere - tralasciare -
desistere. (*Omettre*).

Dsmingárs, *vn.* dimenticarsi.

Dsmingon, *agg.* smemo-
rato - dimentichevole. (*É-*tourdi).

Dsmintir, *va.* estermi-
nare - distermineare - estir-
pare. (*Exterminer*).

Dsmunir, *va.* distasare.
(*Déboucher*).

Dsmuntár, va. dismontare - scendere - discendere. (Descendre). *Fig.* vale - desistere.

Dsnadour, nm. commensale. (Commensal). Vale propriamente - convitato. (Convié. Convive).

Dsnár, v. pranzare, e desinare. (Dîner). *Dsnár stînsa tvaia* - pranzare a desco molle, alla forchetta.

Dsnár, nm. pranzo - desinare - convito se è splendido. (Dîner). *Cuntra-stár al dsnár cón la zênna* - piatire col pane.

Dsnidár, va. disnidare - snidare. (Oter du nid).

Dsnómm, nm. plu. moine - muine. (Cajoleries).

Dsnómm, per leziosaggine - lèzio. (Agacerie).

Dsnómm, Dsnummous, agget. moiniere - lezioso - smanceroso. (Mignard). *Fér al dsnummous* - fare il dinoccolato.

Dsnóv, agg. diciannove. (Dixneuf).

Dsnumárs, far di dsnómm. Fare il lezioso - fare il ritroso.

Dsnumous. V. Dsnómm.

Dsouvrapiù, avv. di so-
prappiù - di sovrappiù - so-

pra il dovere. (Au dessus. Surplus).

Dspár, agg. dispári - impári - diseguale - dissimile. (Inégal. Différent). *Pár e dspár* - pari e caffo - pari e dispari.

Dsparciár, va. disparecchiare - sparecchiare. (Desservir).

Dsparèir, nm. disparere, nm. discrepanza - discordia - contrarietà. (Différent).

Dspartêinza, nf. dipartenza - dipartita. (Départ).

Dsparzár, va. spaiare - dispaire. (Dépareiller).

Dspassiuná, agg. dispassionato. (Nonchalant).

Dspassitnárs, vnp. aprire il cuore all' amico. (S'épancher).

Dspassiunatatamêint, avv. disappassionatamente. (Sans aucune passion).

Dspattár, va. sciorre la parità.

Dspècc, nm. spicco - sfarzo, nm. comparsa, nf. (Éclat). *Dspecc, agg. V.*

Dspiccá.

Dspêinsa, nf. celliere. (Cellier).

Dspêinser, nm. corsetto, nm. casacca, nf.

Dspelgárs, vn. spelagarsi,

e *fig.* uscir d' intrighi. (Se tirer d' affaire).
Dsperder, *vn.* abortire - a-
 bortare - disperdersi - scon-
 ciare. (Faire une faus-
 se-couche).
Dsperdura, *nf.* sconciata-
 ra, *nf.* aborto. (Fausse-
 couche).
Dsperpúst, *nm.* sproposi-
 to. (Faute).
Dsperpustá, *agg.* spropo-
 sitato. (Mal-adroit).
Dsperpustamèint, *adv.* spre-
 positamente. (Étourdi-
 ment).
Dspers, *agg.* disperso. *Öv*
dspers - uovo sperso.
Dspêt, *nm.* dispetto. (Dé-
 pit).
Dspiantár, *va.* dispianta-
 re - spiantare - sradica-
 re - diradicare. (Déraci-
 ner).
Dspiasèir, *v.* dispiacere -
 spiacere. (Déplaire).
Dspiasèir, *nm.* dispiacen-
 za - dispiacimento - dis-
 gusto. (Déplaisir. Cha-
 grin).
Dspiccár, *va.* staccare - di-
 staccare - spiccare - dis-
 piccare. (Détacher). *Fár*
dèll' òl specc - spiccare -
 brillare.
Dspinsirá, *agg.* spensiera-
 to. (Fainéant).

Dspressoár. Dispregiare -
 disprezzare - sdegnare.
 (Mépriser).
Dspruvvest, *agg.* disprov-
 veduto - sproveduto. (Dé-
 pourvu).
Dspuiá, *agg.* spogliato -
 dispogliato. (Déshabillé).
Mèa dspuiá - spogliazza-
 to.
Dspuiadur, *nm.* spogliato-
 io - dispogliatoio. (Bou-
 doir).
Dspuiár, *va.* dispogliare -
 spegliare - svestire. (Dés-
 habiller). *Dspuiár un*
cònt, *fár un dspóii* - spe-
 gliare, *figurat.* (Dépouil-
 ler).
Dspulpár, *va.* dispolpare -
 spolpare. (Décharner).
Dspulsár, *va.* spulciare.
 (Oter le puees).
Dspussessár, *va.* disposse-
 sare - spossessare. (Dé-
 posséder).
Dsrusznir, *va.* diruggini-
 re - dirugginare - dirug-
 ginire. (Dérokiller).
Dstagná, *agg.* vaso che
 ha perduto la stagnatu-
 ra, *Dstagnárs*, *v.* perde-
 re lo stagno - logorarsi
 la stagnatura.
Dstatarár, *va.* sgombrare.
Dstêisa (lêzr alla). *V.* Lê-
 zer.

- Dstênder**, *va.* distendere. (*Etendre*). **Dstênders** - distendersi - protendersi.
- Dsterminá**, *agg.* sterminato - estermiato. (*Démensuré*).
- Dstettár**, *v.* spoppare - slattare - divezzare. (*Sevrer*).
- Dstilladur**, *nm.* distillatorio. (*Alambic*).
- Dstillár**, *v.* distillare. (*Distiller*).
- Distillaziôn d' têsta**. **Corizza**. (*Coryse*).
- Dstimprár**, *va.* distemperare - stemperare. (*Détremper*).
- Dstindur**, *nm.* spanditoio. (*Étendage*).
- Dstirár**, *va.* allentare - lenzare - stendere - mollare. **Dstirár la biancarì** - dar la salda.
- Dstórzer**, *v.* storcere. (*Détordre*).
- Dstrigár**, **Dsgattiár**, *va.* strigare - distrigare - sviluppare. (*Développer*. *Déméler*. *Dégager*).
- Dstrigon**, *nm.* pettine molto largo con denti grossi e radi per istrigare i cavalli. (*Déméloir*).
- Dstuppár**, *va.* sturare - disturbare. (*Déboucher*).
- Dsuguál**, *agg.* disuguale -
- diseguale - ineguale. (*Inégal*).
- Dsuniárs**, *v.* dissonnarsi. (*S' éveiller*).
- Dsupplè**, *agg.* disepellito - disotterrato - dissotterrato. (*Déterré*).
- Dsupplir**, *va.* disseppellire - disotterrare - dissotterrare. (*Déterrer*).
- Dsussár**, *va.* disossare. (*Déssoser*).
- Dsuvrá**, *agg.* scioperato - disoccupato - sfaccendato. (*Désœuvré*).
- Dsuframêint**, *nm.* scioperamento, *nm.* scioperatezza, *nf.* (*Désœuvrement*).
- Dsuvrár**, *v. a.* scioperare - disoccupare. (*Désœuvrer*).
- Dsviá**, *agg.* divezzato - disusato - disavvezzato. (*Désaccoutumé*).
- Dsviadur**, *nm.* sviatore - disviatore. (*Séducteur*).
- Dsviár**, *va.* disviare - traviare - sviare. (*Détourner*). **Dsviár**, per disavvezzare - divezzare - disusare. (*Désaccoutumer*).
- Dsvidár**, *v.* svitare. (*Ouvrir une vis*).
- Dszuccunár**. **V.** **Dszuccunár**.
- Du**, *agg.* due. (*Deux*).

Dublètt, *nm.* doblotto -
dobretto.

Duèl, *nm.* duello. (Duel).

Dugána, *V.* Finanza.

Duganir, *V.* Finanza.

Dulour, *nm.* dolore - duo-
lo - cordoglio, *nm.* do-
glia, *nf.* (Douleur). *Du-
lur articulár* - artrite.
Dulour d'el marè. *V.* Marè.

Dulzètt, *agg.* dolcigno -
dolcinato. (Douceâtre).

Dulziári, *n. plu.* dolci -
treggèa, *nf. sin.* (Confi-
tures).

Dumá, *agg.* domato, e do-
mo. (Dompté).

Duná, *agg.* donato. (Don-
né). *Dunein è mórt*, e
Duná sta mál - Donato
è morto, e Ristoro sta
male.

Dunár, *Regalár, va.* do-
nare - regalare. (Don-
ner).

Dunaziòn, *nf.* donazione.
(Donation).

Dunnein, *agg.* donnaiolo.
(Dameret).

Dunzár, *v.* comportarsi da
donna giudiziosa.

Dunsèla, *nf.* donzella. (Fille
de chambre) Vale anche
damigella. (Fille d'hon-
neur). Vale ancella - fan-
te - fantesca. (Servente).
Dona da stansi - camo-

riera. *Dunzèla* - porta la-
terna - porta rocca.

Duppiètt, *nm.* doppiata-
ra. *Fár di duppiètt* - dop-
pieggiare.

Duppièzza, *nf.* addoppia-
mento - doppiamento -
raddoppiamento. (Redou-
blement). *Duppièzza*, *fig.*
doppiezza.

Dur, *agg.* duro. (Dur).
*Per crudele, per diffici-
le, per superbo. Tgnir
dur, sód* - star saldo -
star fermo. (Tenir bon).
Dur cm' è un sas - petro-
so - impetricato. *Dur da
cuser, ch' ha al ignezz* -
crudele - di mala bozzi-
ma, o bollitura. *Dur d'
urèccia* - sordastro. *Dur
d' bocca* - bocchiduro.

Duráda, Duráta, *nf.* du-
rata. (Durée),

Durár, *vn.* durare. (Du-
rer). *Per resistere. Du-
rár, per dorare. Fruta
ch'dura* - frutta serbatoie.

Durása, *agg.* di mela, o
pera. Durácine. (Dura-
cine).

Durmiacciár, *vn.* dormic-
chiare - dormigliare - son-
necchiare. (Sommeiller).

Durmida, *nf.* dormita -
dormitura - dormizione.
(Sommeil).

Durmintori, *nm.* dormen-
torio - dormitorio. (Dor-
toir). *Durmintori per dur-*
mion. V.

Durmiòn, *nm.* dormiglio-
ne - dormiglioso. (Dor-
meur).

Durmir, *vn.* dormire. (Dor-
mir). *Durmir in aria* -
sonniferare. *Un rimedi*
ch' fa durmir - sonnifero.

Durón, *nm. plu.* ciliegie -
ciriegie, duràcine, (Bi-
garreaux). *Durón, per uo-*
mo difficile a muoversi.
Uomo duro.

Dusèint, *agg. num.* dugen-
to. (Deuxcents).

Dutarouna, *n. acc. f.* do-
terona, *n. acc. m.* (Gros-
se dot).

Duttour, *nm.* Dutturèssa,
nf. dottore laureato, *nm.*
(Docteur). Dottoressa,
nf. (Femme savante).
Duttour da busanc - me-
dico da sùcciole, medi-
castro. (Médecin d' eau
douce).

Dutturamèint, *nm.* addot-
toramento. In senso *fig.*
poi, vale saccenteria -
dottoreria.

Dutturár, *vn.* salamistra-
re - fare il salamistro -
far il saccente. (Faire le
savant).

Duzeina, *agg. num.* doz-
zina. (Une douzaine).
Una còsa da duzeina -
una cosa dozzinale, di
dozzina. *Andár a duzzi-*
na, stár a duzeina - ap-
pare, stare a dozzina.
(Être, tenir en pension).
Dozinant - dozzinante,
Vo. d' U. (Pensionnai-
re).

Duzzein, **Duzzeina**, *n. dim.*
f. doccetta. (Petit con-
duit).

Duzzòn, *nm. accr.* doccio-
ne.

Dvanadúr, *nm.* arcolaio.
(Devidoir). *El bachètt*
dèll dvanádur - còstole
d' arcolaio. *Pè del dva-*
nadúr - tappo. *Gamba*
dèll dvanadúr - fuso - cio-
toletta è quella specie di
scodellina in certi arco-
lai per riporvi il gomito-
lo.

Dvanár, *v.* dipanare. (De-
vider). *Dvandrs* - vagliar-
si - scuotersi. (Se déme-
ner).

Dvot. *V.* Devot.

Dzà. *V.* Zà.

Dzaccagnár, *v.* vale - di-
simpattare la moneta, che
nel giuoco del Sussi non
sia di nessuno dei giuo-
catori.

Dzamlár, Dzamlárs, *v.*
 strigare - strigarsi - svi-
 luppare. (Développer).
 Dzamlár el bisti - spa-
 stoiare. (Dépêtrer).
 Dzaqulár, *va.* spillachera-
 re. (Décrotter).
 Dzercia. *V.* Dsercia.
 Dzernir. *V.* Adlizer.
 Dzervlaméint, *nm.* rom-
 picapo - stordimento. (É-
 tourdissement).
 Dzervlárs, *va.* dicervel-

lársi - discervellarsi. (S'é-
 tourdir).
 Dzifrár, *va.* diciferare, *e*
 deciferare. (Déchiffrer).
 Dzimár, *va.* dicimare. (É-
 cimer).
 Dzipár, *va.* sciupare - rui-
 nare - distruggere. (Gâ-
 ter).
 Dzlár, *e* Dzlárs, *v.* dighiac-
 ciare. (Dégeler).
 Dzuccunár. *V.* Duccunár.



E

E. Una delle vocali alfabetiche, ed è anche congiunzione.

Ebanesta, *nm.* ebanista. (Ébéniste), ma questo vocabolo è proprio solamente di chi lavora in ébano; i nostri fabbricatori di mobili si debbono chiamare - impiallacciatori.

Ebrè, *nm.* ebreò - giudèo israelita. (Júif). *Far da ebrè* - giudaizzare. *Mesdár i ebrè cón i samaritan* - mescolare le lance colle mannaie.

Ecce homo, *Far l' ecce homo*, *lat.* Esser pèrgola. Cuocer bue.

Eccèm. Suono imitante chi starnuta. Acciùm.

Ecco, *avv.* ecco. (Voilà. Voici).

Eco, *nm.* eco. (Echo). *Un lug ch' fa eco* - luogo eccheggiante.

Ecònom, *nm.* Economo. (Econome). Assegnato.

Un bon Ecònom - Massaiò - Masserizioso.

Economizár, *va.* risparmiare. (Économiser).

Edificár, *va.* edificare. Il vocabolo bolognese è usato solo in senso *fig.* (Édifier. Porter à la pitié).

Effemra, *nf.* effimera. (Fievre éphémère).

Effèt, *nm.* effetto. (Effet). *Effèt* - effetto, per sostanza - avere - masserizie; e si usa per lo più in plurale. Effetti. (Effets).

Eggsa, *nf.* X icchese, *nm.*

Eggsa, *nf.* trèspolo - ciscranna. (Tronchet). *L'è un eggsa pr' al travers* - è la medesima cosa.

Egoesta, *nm.* colui che riferisce tutto a sè stesso.

Egoista. *Vo. d' U.* (Egoïste).

Egoism, *nm.* disordinato amor di sè stesso. (Egoïsme). Egoismo. *Vo. d' U.*

Èib. *V. Aib.*

Èimpiamèint, *adv.* Una cosa ch' sta èimpiamèint. Cosa che sta malissimo. *Èimpiaméint*, per empia-
mente.

Eimpit, *nm.* impeto - èmpito - impetuosità. (*Impétuosité*).

Elastic, *agget.* elastico - brandimento. (*Élastique*). *Avéir d'l' elastic* - brandire. *Elastic* - brandimento. (*Branlement*).

Eletrizár, *va.* elettrizzare. (*Électriser*). *Eletrizárs*, *v.* elettrizzarsi. (*S' électriser*). I bolognesi usano *Eletrizárs* per risvegliarsi - confortarsi - ravvivarsi.

Eliminár, *v.* togliere - levare. (*Prendre. Ôter*).

Èmaus, *voce usata in questa frase* Andár in Èmaus. Andare in Orinci - andare a Buda, dileguare. (*Aller aux antipodes*).

Embrion, *nm.* embrione. (*Embryon*). Alla voce bol. corrisponde meglio barlume.

Èmbs, *nm.* embrice. (*Tuile plate*). *Cvert fat cón di embs* - tetto embriciato. Tegolini, quelli che uniscono le commettitu-

re degli embrici - Grondaie, quelli che si mettono nelle grondaie.

Emendárs, *vnp.* emendar si. (*Se corriger*).

Emerit, *agg.* emerito - licenziato. (*Licencié*).

Emetter, *verb.* emettere. *Vo. d' U. Emettr' un' opinion* - manifestare un'opinione. (*Manifester*). *E-metttr' un ourden* - emanare un ordine. (*Publier*).

Emicrania, *nf.* emicrania. (*Migraine*).

Emissári, *nm.* Emissario. *Vo. d' U.* (*Emissaire*).

Emorugi', *nf.* emorragia. (*Hémorragie*).

Empòri, *nm.* mercato, e comunemente anche, emporio. (*Foire*). Nel dialetto è usato per quantità - abbondanza.

Èndma, *nf.* còltrice. (*Matelas de plume*). *Mesdér l' èndma* - spiumacciare. (*Rémuer le lit de plume*).

Ènns, *nm.* èndice - guardanidio. (*Nichet*).

Entità, *nf.* importanza.

Entusiásm, *nm.* entusiasmo. (*Enthusiasme*).

Entusiasmá, *agg.* preso da entusiasmo - entusiastico. (*Enthousiasmé*).

Entusiasmar, *va.* inspira-
re entusiasmo. (Enthou-
siasmer). **Entusiasmars** -
incapricciarsi. (S'enthou-
siasmer).

Entusiasta, *nm.* entusia-
sta - visionario - fanati-
co. (Enthousiaste. Fana-
tique. Visionnaire).

Epidemi, *nf.* epidemia. (É-
pidémie).

Epidemic, *agg.* epidemi-
co. (Épidémique).

Epoca, *nf.* época. (Épo-
que).

Equilebri, *nm.* equilibrio.
(Équilibre). **Stár in e-**
quilebri - stare in bilico.

Era, *nf.* era. (Ere).

Erba, *nf.* erba. (Herbe).
erba brúsca - acetosa. (O-

seille). **Quattreina** - num-
mularia. (Nummulaire).

Dalla rógna - scabbiosa.
(Scabieuse). **Dal mál zi-**

ton - ellébore nero. (El-
lébore noir). **Dalla fivra** -

centaurea minore. (Pe-
tite centauree). **Limou-**

na - cedronella. (Mélis-
se). **Querzola** - quercio-

la, e meglio camédrio.
(Germandrée). **Canèla** -

càlamo aromático. (Flam-
be bâtarde). **Zedreina** -

aloisa. **D' Santa Catta-**
reina - tlapsi invernale.

Da prestèpi - musco - mu-
schio. (Mousse). **Cap-**
pouna - erba cappona.

Traccagneina, *volg.* pap-

pagallo - amaranto trico-

lore. **Santa Mari'** - erba

santa Maria - erba ama-

ra. (Herbe du coq. Coq

des jardins. **Menthecoq**).

Erbári, *nm.* erbario. (Her-
bier).

Erbètt, *nf. plu.* Mnèster
d' erbètt. Minuto. (Po-

tage de menues herbes).

Erbètta, **Erbeina**, *nf. dim.*
erbeta - erbicciuola. (Her-

be menue).

Erborári, *nm.* erbolario.
(Herboriste).

Ernia. *V.* Arrêis.

Errour, *nm.* errore - sba-

glio. **Errour n'fa paga-**
mèint - frego non cancel-

la partita.

Eructavit (fár), vomita-
re - rēcere - eruttare, e

fig. restituire quanto si
è avuto indebitamente.

Esaurir. *V.* Finir.

Èsclam, *nm.* lamento, *nm.*
esclamazione - sclamazio-

ne. (Lamentation. Excla-

mation. Cri).

Esclamár, *v.* sclamare - e-

sclamare. (Pousser des

cris). Per lamentarsi. (Se

lamentar).

Esèbita, *nf.* esibizione - offerta - profferta - proferta - esibita. (*Offre*).

Esecutòur, *nm.* esecutore. (*Exécuteur*).

Esecuziòn, *nf.* esecuzione. (*Exécution*).

Esèmpi, *nm.* esempio - esemplo. (*Exemple*). *Esèmpi da scrivri sà* - cartolare. *Vo. d' U.*

Esigèinza, *nf.* esazione - riscossione. (*Perception*).

Esistèinza, *nf.* esistenza. (*Existence*).

Esit, *nm.* esito, *nm.* uscita, *nf.* esito, per fine - evento. (*Succès*). Per vendita - spaccio. (*Débit*). *Esità*, *agg.* esitato - venduto. (*Débité*).

Esitabil, *agg.* vendibile - spacciabile.

Esitanza, *nf.* esitazione, *nf.* esitamento, *nm.* (*Perplexité*).

Esitár, *va.* esitare - vendere - alienare. (*Vendre. Débiter*). Esitare - essere dubbioso. (*Hésiter*).

Esos, *agg.* avaraccio - spilorcio. (*Très-avare*).

Esosità, *nf.* sordidezza - estrema avarizia. (*Taquinerie*).

Espansion, *nf.* Espansion

d'anem. **Effusione** di cuore - col cuor sulle labbra.

Espatriá, *agg.* spatriato. **Espatriár**, *v.* spatriare. (*Expatriier*).

Esperiènza, *nf.* (*Expérience*).

Esprès, *nm.* corriere, o messo straordinario. (*Express*).

Espugnár, *v.* espugnare. (*Forcer*).

Espurg, o **Spurg**, *nm.* espurgazione - spurgamento - escreato - espettorato - espettorazione. (*Expectoration*). *Espurg dël nàs* - spurgamento del naso. *Espurg d'una ciaoga* - spurgo - spurgazione.

Estád, *nm.* estate - state. (*Été*). *D' estád* - estivo. (*D' été*).

Estension, *nf.* estensione. (*Étendue*). *Estension d'una lettera* - composizione di una lettera.

Esterminár, *va.* estermiare. (*Exterminer*).

Estraziòn, *nf.* estrazione. (*Extraction*). *Estraziòn*, per origine - stirpe - razza - legnaggio - nascita - schiatta.

Etá. *nf.* età. (*Âge*).

Eta. *V.* Ett.

Etichètta, *nf.* cerimònia - cerimonia, per formalità. (*Cérémonie*), *com.* etichetta.

Etisi', *nf.* tisichezza - tisi-
ca, *nf.* tisiico, *nm.* (*Phthi-*
sie). *Dvintár tishg* - inti-
sichire. (*Devenir éthi-*
que).

Ètt. Ette. *A n' i è man-*
ca un ett ch' an casca -
sono stato a un pelo a
cadere.

Et-zêtera. Eccetera. (*Et-*
cetera).

Eva, *npf.* Eva. (*Eve*).

Evacuár, *v.* evacuare. (*É-*
vacuer).

Evacuaziòn, *nf.* evacua-
zione. (*Évacuation*).

Evangelesta, *nm.* Evange-
lista. Appellazione data
ai quattro che scrissero
la storia del nuovo te-
stamento. (*Évangéliste*).

Evangelesta, *npm.* Evan-
gelista. (*Évangéliste*).

Evangeli, *nm.* Evangelio.
(*Évangile*).

Evaressst, *npm.* Evaristo.
(*Evariste*).

Evasion, *nf.* evasione. *Vo.*

d' U. Definizione - spe-
dizione. (*Definition. Ex-*
pedition).

Evasiv, *agg.* evasivo. *Vo.*

d' U. Evasione delle car-
ceri, per fuggita - scap-
pata.

Evitár, *va.* evitare. (*Évi-*
ter).

Evoluziòn, *nf.* evoluzio-
ne. (*Évolution*).

Evviva. *V.* Prosit.

Exabrupto, *agg.* exabru-
pto, *ed* esabrutto. Si di-
ce *avverbial.* all' impro-
viso - *extempore*.

Exprofesso, dal *lat.* ex-
professo, e vale piena-
mente - a fondo.

Ezeder, *vn.* eccedere. (*Ex-*
céder).

Ezelléinza, *nf.* eccellen-
za. (*Excellence*). *Ezel-*
léinza. Titolo dato ai Ma-

gistrati - Eccellenza. *Pr'*
ezelléinza - eccellente-
mente. (*Excellement*).

Ezès, *nm.* eccesso. (*Excès*).

Ezessiv, *agg.* eccessivo.
(*Immodéré*).

Ezitamèint, *nm.* eccita-
mento. (*Excitation*).

F

F. Effe. Una delle lettere dell' alfabeto.

Fa, *nm.* fa. *Vo.* musicale.

Fabalà, *nm.* falpalá, *nm.*

Falbalá, *nf.* (Falbala).

Fàbbrica, *nf.* fàbbrica, *nf.* edificio - edifizio, *nm.*

(Bâtiment). *Fàr una*

fàbbrica - iunalzare, erigere una fàbbrica. *Fàb-*

brica, per luogo dove si

fabbricano manifatture -

fàbbrica. (Manufacture).

Fabbricár, *va.* fabbricare -

edificare. (Bâtir). *Tur-*

nár a fabbricár - redifi-

care - riedificare.

Facanápa, *nm.* celtide -

loto, *volgar.* bagoláro -

perláro - bagatto. (Mi-

cocculier). Sorta d' al-

bero, il cui frutto chia-

masi - bágola.

Facchein, *nm.* facchino -

bastagio. (Crocheteur).

Fac-totum, *nm.* faccendo-

ne - faccendiere. (Fac-

toton).

Fáda, *n.* f. fata - maga. (Fée).

Fadadura, **Fadazion**, *nf.* fatagione - fatatura. (Char-me. Enchantment).

Fadigòn, *nm.* faticatore. (Adonné à la fatigue).

Faeton, *nm.* biroccino - faetone. (Phaéton).

Fagòt, *nm.* fagotto - far-

dello. (Fagot). *Fagot* -

fastello, parlandosi di le-

gna, paglia ec. *Fagòt*,

nm. fagotto, strumento

da fiato. (Serpent).

Faien, **Faieina**, *nf.* faino;

piccolo quadrupede. (Four-

ne).

Fàl, *nm.* fallo - errore,

nm. mancanza. (Faute).

Un fal int al tsú - ma-

lafatta. (Défauts d' une

toile).

Faláda, *nf.* falda. **T.** dei

macellai.

Fálc. **V.** Falchètt.

Falchètt, **Fálc**, **Fálcon**,

nm. falco - falcone. (Fau-

çon). *Andár a caza con*

al falcon - falconare. *Quèll ch' custudess i falcòn* - falconiere. *L' art ed guer-nàr i falcòn* - falconeria. *Falchètt da passer* - sparviere. (Éparvier).

Falesstra, *Favella*, *nf.* favilla - scintilla. (Bluette. Étincelle). *Favole-sca*, è quella materia volatile di frasche, o d'altra simil cosa abbruccia-ta che il vento leva in alto. (Flammeche).

Falga, *nf.* Fòlade. (Pholade).

Falilela. *Falalella*. Per me-tàf. *andàr in falilela*, vale il fallire dei mer-canti.

Falistreina, *n. dim. f.* fa-villuzza - favilletta.

Fallàr, *vn.* fallare - falli-re - errare - mancare. (Manquer). *Soggett a fal-làr* - fallabile.

Falloppa, *n.* falloppa, il bozzolo incominciato del baco e non finito. *Fal-loppa* in bol. vale carota - fröttola - baia. (Hablerie).

Fallnppon, *nm.* carotaio. (Hableur).

Falò, *nm.* falò, *nm.* ca-pannuccia, *nf.* (Feu de ioie).

Fàls, *nm.* falso, *nm.* fal-sità. (Faux). *Fàls dla scàrpa* - fiasco. *Fàls*, *agg.* falso. (Faux). *Fàlsa só-la* - soletta. (Semelle).

Falsa. *V.* Fèlsa.

Falsètt, *nm.* falsetto. (Faus-set).

Falzinèl, *nm.* mignattino - mignattone - falcinello. Uccello.

Falzinèla, *nf.* falciuola, *nf.* falcetto, *nm.* (Fau-cille).

Falzòn, *nm.* potatoio - fal-cione - pennato. *Un om' taià cón al falzòn* - uo-mo dirozzato col picco-ne - uomo tagliato col falcione.

Fam, *nf.* fame. (Faim). *Fam ch' dà fastidi* - fa-me importuna. *Fam d' malati'* - fame morbosa. *Avèir una gran fam* - al-lupare. *Lassàr vgnir fam* - affamare. *Un ch' áva una gran fam* - uomo fame-lico - lupo.

Famèia, *nf.* famiglia. (Fa-mille). *Famèia* - fami-glia, per tutti i serven-ti di una casa. (Les Do-mestiques).

Famous, *agg.* famoso. (Fa-meux).

Fanatic, *agget.* fanatico.

Fasèla, *nf.* face, e facella, *dim.* (Flambean).

Fasètta, *nf.* fascetta. (Petite bandeau). **Fasètta del stiop** - fascetta. **Fasètt**, *nf. plu.* falda - dande. (Lisieres).

Fasleina, *n. dim. f.* facellina. (Petit flambeau).

Fasòl, *nm.* fagiùolo - fagiòlo. (Haricot). **Fasu' savón** - fagioli bianchi tondi. **Raparcin** - fagiolo rampichino, e sciàbola. **Dall' occ'** - fagioli coll' occhio. **Vird** - verdi. **Fasu' con i gnucchett con al ris' etz.** - fagioli maritati col riso ec. **Fáva** e **fasu' ognùn fa i fat su'**. *V.* Fava.

Fasèola, *nf.* fasciuola. (Bandeau).

Fastidi, *nm.* fastidio. (Fâcherie). **Dâr fastidi**, *vgnir in fastidi* - infastidire - fastidire. **Fastidi**, si prende per - vomito. **Còsa ch' fa fastidi** - cosa schifosa. **Vgnir fastidi** - venire da vomitare.

Fasulein, *nm.* fagiolino.

Fat, *nm.* fatto - negozio - affare, *nm.* faccenda - occorrenza. (Fait. Affaire). **Fâr i fat ed ca** - far le masserizie. **Fâr i su' fat**,

vale - cacare - deporre il superfluo. **D' fat**, *avv.* affatto. **Savêir al fat sò** - aver gli occhi dietro la collöttola. **Alla fein di fat** - al postutto. **Fat** - fatto - anédoto. **Fat**, *agg.* fatto. **Fat cón al nés** - fatto colle gomita. **Fat Nadâl**, *fat Pasqua* - a fatto, dopo Natale. **A fatto**, dopo Pasqua. **Fat**, *agg.* e vale - strano - stravagante; come: **che fa ta còsa** - che cosa strana, stravagante!

Fata, *nf.* spezie - sorte. (Espèce. Sorte. Manière).

Fattezz, *agg.* fatticcio - atticciato. (Robuste. Dodu).

Fattèzz, *nf. plu.* fattezze. (Physonomie).

Fattour, *nm.* Castaldo - Agente di campagna, e comun. Fattore. (Métayer. Fermier. Homme d'affaires). In italiano Fattore, significa: Autore - operatore - facitore. **Fattour d' hulltìga**, **Fatturètt**, **Fatturein** - Fattore - Fattorino - Fattoretto. **Fattoura** - Fattoressa. **Fattoura del Sòr** - Fattoressa - Servigiana.

Fattura, *nf.* fattura - opera, *nf.* facimento. (*Ouvrage*).

Fatturaza, *nf.* grand' opera - opera laboriosa, ed anche opera mal fatta.

Fáva, *nf.* fava. (*Fève*).

Fava verneia, detta *Favetta* - fava cavallina - fava vernina. *Fáva mantvâna* - fava grossa. *Una curnacia d'fáva* - un baccello di fava. *Al gambon dla fáva* - il fusto della fava. *Fava e fasu'*, *ognûn fa i sal su'* - far mazzo de' suoi salci. *Fáva marcina* - carruba.

Favár, *nm.* favule; e per analogia pare potesse dirsi anche - favaio.

Favein, *V.* Fáva.

Favèla, *nf.* favella. (*La parole*).

Favèlla, *V.* Falestra.

Favètta, *nf.* Faverella.

Favorir, *va.* favorire - favoreggiare: e vale anche - far grazia - dare. (*Favoriser. Aider. Protéger*).

Faz, *n.* f. faggio, *n. m.* (*Hêtre*). *Fastida* - faggeto.

Faza, *nf.* faccia, *nf.* viso, *nm.* (*Face. Visage*).

En guardâr in faza a

nsûa - gittar l' occhio tendo. *Autir la faza fata a quaderlêtt. V. Mustaz.*

Fazá, *nf.* facciata. (*Facade*).

Faziktar, *v.* facilitare - agevolare. (*Faciliter*).

Fazilitasion, **Fazilitá**, *nf.* facilità - agevolezza - condiscendenza.

Fazilon, *agg.* corrivo - condiscendente. (*Commode*).

Faziòn, *nf.* fazione. (*Faction*). *Faziòn di sulda* - sentinella. (*Sentinelle. Garde*).

Fazzulètt, *nm.* fazzoletto da naso. I toscani dicono: moccichino - pazzuola. (*Mouchoir*). *Fazzultein da prit* - asciugatoio. *Fazzulètt da spall* - fazzoletto da còllo. (*Fichu*).

Fdár, *va.* fetare - partorir delle uova.

Febbra, *nf.* fibra. (*Fibre*).

Febbrár, *nm.* Febbraio. (*Février*).

Feccanás, *nm.* faccendone - faccendiere.

Fedelein, *nm. plu.* vermicelli sottilissimi, della qualità più fine.

Fedelon, *nm.* fedelaccio. (*Très-fidelle*).

Fedeltà. *V.* Fidatèzza.
 Fefaut, *nm.* effautte. (Fa).
 Feghet, *nm.* fegato. (Fo-
 ie). *Plana d' feghet* -
 lobo. *Magnars al fe-*
ghet, detto *fig.* rodarsi -
 arrabbiarsi. *Avir feghet*,
cór - avere coraggio - ar-
 dire.
 Fegna d' fèin, d' paia.
 Mucchio - barca - bica.
 (Meule). *Fàr un fegna*
d' stram, d' paia - far
 bica - abbicare.
 Feia, *nf.* èpsilon - ipsi-
 lon - issilonne - epsilon-
 ne. (Y grec.).
 Fèilter, *nm.* feltro - pan-
 nello, *vo.* de' cartari.
 (Fentre). *Fèilter*, per
 la materia onde si for-
 mano capelli - feltro.
 Fein, *nm.* fine - termine.
 (Fin). *Alla fein* - alla
 fine - finalmente. (À la
 fin. Enfin).
 Fein, *agg.* fine - fino -
 sottile - minuto. (Ein).
Fàr dvintàr fein - raffi-
 nare - affinare. *Dvintàr*
fein - affinarsi - raffinar-
 si.
 Fein, *prep.* fino - infino -
 insino - sino. (Jusque).
Fennoura - finora. *Fen-*
natant - finotanto.
 Fèin, *nm.* fieno. (Foia).

Fèin griz - fieno greco,
 e fienegreo. *Andàr a fein*,
mettr' a fein - affienire.
Fèini d' prem tai - mag-
 gese. *Fèin d' second tai*
 - grumoreccio.
 Feinca, *V.* Culunètta.
 Feinta, *n. f.* capelliera.
 (Coins). *Feinta, Fàr*
feinta - fingere.
 Fèirma di caval, *nf.* ripre-
 sa - riparata, *nf.* meta.
 Fel, *n. m.* fielle - fela.
 (Fiel).
 Felizità, *nf.* felicità. (Fé-
 licité. Prosperité). *Feli-*
zitá, detto per buon au-
 gurio. *V.* Prosit.
 Fèlsa, *nf.* felce. (Fougè-
 re. Dyroptérice).
 Fèmmna, *V.* Dona.
 Femnèla dell cadnaz. Bon-
 cinello, *nm.* (Auberon).
Femnèla dl' anzínél. *V.*
 Smaiètta.
 Fénamai, Fennatant. *V.*
 Fein, *prep.*
 Fenàta, *agg.* lento - tar-
 do - pigro. (Tiède).
 Fensterlára, *nf.* occhiella-
 ia. *V. d' U.* Ucchiellia.
 Fensterlira, *nf.* occhiel-
 latura. (Boutonnières).
 Fensterèla, *nf.* occhiello -
 uchiello. (Oeillet). *U-*
rtl dta fenstrèla - àsola.
Fenstrèla dov i wuadur

- teinen la calzeina* - fine-
stretta - finestrella. *Vo.*
d' U.
- Fenströuna, nf.* Fenestrone,
nm. finestrone.
- Fenser, v.* fingere. (*Fen-*
dre. Simuler).
- Fër, nm.* ferro. (*Fer*).
Fër da sàrt - quadrello -
ferro da sarti. *Da resz* -
calamistro. *Da calzitta*,
da rãid - ago. *Da sgër* -
falce fienaja, o fienale.
Sfuié, dsfat - sfaldato.
Fus - ferro strutto - fu-
so - liquefatto. *Ross, In-*
fughenté - rovente - bol-
lente -- caldo ciriegia.
Quèll ch' vènd i fir elc'
Frazzèr - ferravecchi. *Fër*
da sgër la vinaza, o la
paia - falciatore, o gramo-
la. *Fër ch' sustein i pa-*
diglion - ferristo. *Al scus-*
sàr di fir, fig. balenare.
- Ferdètt, nm.* freddiccio -
soffreddo. (*Un peu froid*).
- Ferdoar, nm.* infreddatu-
ra, *nf.* accatarramento -
raffreddore. (*Rhume*).
- Ferla da mur, da lègn.*
Chiavarda, nf. (*Chevil-*
le ouvriere). *Ferla da*
struppiá - gruocia - stam-
pella. (*Béquille*).
- Ferlein, nm.* gettone -
quattruolo. (*Jeton*).
- Ferlètta, n. dim. f.* chia-
vardetta. *Ferlètta dila*
vanga - vangile. (*Sup-*
port) de la bèche).
- Fermán, va.* fermare - ar-
restare - trattenere. (*Ar-*
vêter).
- Fermárs, un fermarsi.* *Fer-*
márs an pò - soffermar-
si - sostare alquanto.
- Fermèzza, nf.* formaglio.
(*Agrafe*). *Fermèzza*,
vale anche - costanza -
fermezza. (*Fermeté. Con-*
stance).
- Férza, nf.* rosolia - rosel-
lia. (*Rougeole*).
- Ferschein, nm. dim.* fre-
scolino.
- Fervid, agg.* fervido. (*Fer-*
vent).
- Fervour, nm.* fervore. (*Fér-*
veur. Zèle).
- Fervurein, nm.* sermonci-
no - sermoncello.
- Fervurous, agg.* fervoro-
so. (*Fervent*).
- Ferzous, agg.* frettoloso -
ratto - presto - veloce.
(*Pressé*).
- Fèsc', e più comun.* Stuf-
fil, *nm.* fischio - sibilo.
(*Sifflet*).
- Fess, agg.* fisso. (*Fixe*).
Spesso - folto - denso,
sono affini. *Guardàr d'*
fess - fissare - affissare - fis-

sare - affissare. *Dormir d'fess* - dormire profondamente.

Fèss, *agget.* fesso. (Fendu). *Un vâs fèss* - un vaso roco, fioco.

Fèssa, *nf.* e *Fissura*, *nf.* fessura - fenditura, *nf.* fesso, *nm.* (Fente). *Fèssa del brag*, *dla camisa etc.* - sparato de'calzoni, della camicia ec. *Fèssa*, *fissura*, *schervaina tra el pred*, *tra un ûss* - convento. *Assrar l'ûss in fèssa* - socchiudere l'uscio.

Fèsta, *nf.* festa. (Fête). *Dar fèsta* - dar tregua - riposo - dar festa - licenziare. *Fâr mèza fèsta* - a sportello, o stare a sportello. *Èsser quèll ch' pâga la fèsta* - essere il pigiato. *Cunzâr pr' el fèst* - trattar male. *Fâr la fèsta* - festeggiare, e per *metaf.* uccidere. *Dè d'fèsta* - di festivo. *Abit dell fèst* - abito festereccio.

Festola, *nf.* fistola. (Fistule).

Fetour. *V.* Pûzza.

Fetta, *nf.* fitta. (Doleur aigue).

Fètta, *nf.* fetta. (Tranche). *Taiâr in fètta* - af-

fettare. *Fètta d' tîra* - campo.

Fettla, *nf.* Arpèse.

Fiâ, *nm.* fiato - alito. (Haleine). *N' avêir gnanc al fiâ cald* - non potere dir meschi - essere poverissimo. *Tirar al fiâ cò i deint* - essere agli estremi. *Fiâ per forza* - lena - vigore. *An tira nianc un fiâ d' aria* - non spira un fiato di vento. *Un om ch' ai pûzza al fiâ* - fiatoso.

Fiac, *nm.* fiacco, *nm.* rovina. (Ruine). *Fâr un gran fiac*, *fig.* far falò - risplendere - far comparsa. *Fiac d' bastunâ* - carpiccio.

Fiac, *agg.* fiacco - frolo - lasso - debole. (Faible).

Fiacca, *nf.* fiacchezza - lasezza - stanchezza - svogliataggine - lentezza. (Épuisement). *Avêir la fiacca* - essere sposato - frolo. *Fiacca di castagn* - fiaccamento dei castagni. *Fiacca*, *agg.* l'è una fiacca - è uno svogliato.

Fiaccâr, *va.* fiaccare - rompere. (Rompre. Briser).

Fiaccârs, *va.* fiaccarsi.

Fia mia. *Èsr' una fia mia*. Esser putta scodata - sa-

per la quanti di è san-
Biagio, o dove il diavo-
lo tien la coda.

Fialap, nm. nottolone. Uc-
cello.

Fiana, nf. fiamma. (Flam-
me). *Fâr dla fiana* -
fiammeggiare - fiammare
- splendere - risplende-
re - sfolgorare - raggiare.

Fiammâ, Fiammarâta, nf.
fiamma lieta. *Fiammâ* -
stereo di cavallo. (Fien-
te).

Fiammênga, nf. fiamminga,
sorta di stoviglia.

Fianc, nm. fianco. (Flanc).
Mtîr di fianc - essere
fiancuto. *Battr int i fianc*
- suonar la lunga, modo
basso.

Fiap, agg. dilègine - flo-
scio - molle - debole. (Fai-
ble).

Fiasc. V. Buttellia. *Fâr*
fiasc - ber bianco. *Fâr*
fiasc - dare in nulla.

Fiaster, n. m. fighastro.
(Beau fils).

Ficcâr, va. ficcare - get-
tare - buttare. (Ficher).
Dov diâvel ev sîc ficcâ?
dove diavol ti sei fitto?
dove mai ti sei imbuea-
to, inselvato.

Fidatêzza, nf. fedeltà. (Fi-
delité).

Fig, nm. fico. (Figue).

Fig stce - fico secco. *Fig*
verdecc' - fico verdino.

Figadêtt, nm. fegatello.

Figâra, nf. fichereto - fi-
cheto, nm. (Figuerie).

Figarôla, nf. Brocca.

Figura, nf. figura. (Figu-
re). *Fâr figura* - figu-
rare. *Fâr la premma fi-
gura* - primeggiare. *Fâr*
lresta figura, fig. esser
pèrgola. *Figura* per im-
agine. *Quell ch' fa el*
figur d' tîra cota - pla-
sticatore, o plàstico.

Fil, nm. filo. (Fil). *Fil*
egual - filo agguagliato -
filo per linea. *Drett a*
fil - andare a filo - in
linea. *Filo*, per taglio di
un coltello. *Dâr al fil*
a un curtel - affilare. *Vlîr*
una còsa d' fil - volere
una cosa per filo. *Èsser*
in fil - essere in arnese.
Metters in fil - rimpan-
nucciarsi. *Fila da mettr*
int una piâga - faldelle -
filacce. *Fil* per filato.
Fil - corda da tirar drit-
ta una linea. *Fil di sgan-*
tein - filo della sinopia.
Fila, nf. fila. (File). *Met-*
ters in fila - sfilarsi - sfi-
lare. *Purasâ dè dri d' fi-*
la - molti giorni conti-

nui, seguenti, successivi, a dilungo, alla distanza.

Filá, agg. filato. *Filá per bravá. V. Caplá.*

Filadein, e **Filindéint**, nm. filondente. *Andár d' filindéint* - andar debolmente - tapinare.

Filadour, nm. दौरा, nf. filatore, nm. filatrice, - filatera, nf. (**Fileur**, m. **Fileuse**, f.).

Filadur. V. **Filarein**.

Filadura, e **Filanda**, nf. filatura. (**Filature**). **Filatura**, vale anche costo del filato. *Quant uliv d' filadura* - quanto volete per libbra?

Filagna, nf. catena, pezzi di legno che legano i pali affondati per fabbricare; catenelli quei legnetti minori che uniscono le catene ai pali; e arrombatura quel legamento che unisce insieme i catenelli, le catene, e i pali.

Filár, va. filare. (**Filet**). *Una bott ch' fila* - una botte che fila.

Filarein, **Filadur**, nm. filatoio. (**Rouet à filer**).

Filatóii, nm. filatoio. *Guaštár al filatóii* - guastar

l'arte, o il mestiere - rompere o guastar l'ovo in bocca - rompere un progetto. (**Rompre le dessein**).

Filatuiin, nm. filatoiaia. (**Fileur**).

Filèll, **Filètt**, nm. scilinguagnolo - filetto - filella - franello. (**Filet**). *Avàir al filètt bétin tait* - avere lo scilinguagnolo rotto, o sciolto.

Filètt, nm. filetto - filo. (**Filet**). *Ti de' macell.*

Filón, nm. filo della schiena. (*L'épine du dos*). *Filón d' vidèl* - filo. (**Filet**).

Filtár un liber ligá. **Filettare**. (*Orner avec des filets d' or en.*).

Filúcca, nf. feluca. (**Félouque**). *Fig. Filúcca*, *Filuccón*, vale - fuseragnolo. (*Long et menu comme un fuséau*).

Filugràna, nf. filugrana. (**Filigrane**).

Finadga, nf. finale. (**Final**). *Finadga d' una stré* - capo d' una strada.

Finanza, **Dugéna**, **Gabèla**, nf. dogana, pel luogo dove si riscuotono i dazii. (*Donane*). *Uffèzzi d' dugána* - doganato.

- Minetter prinsipél d' dugana*, *duganir* - doganiere. (*Deuanier*).
- Finanzir*. *V. Burlandot*.
- Finé*, *Cumpé*, *agg.* finito - compito - compiuto - terminato. (*Fini*). *Còsa ch' n' è gnanc finè* - incompiuta.
- Finèzza*, *nf.* finezza. (*Finesse*). *Finèzza*, vale anche - accoglienza - vezzo - carezza - cortesia - beneficio - servizio. (*Accueil. Plaisir. Bienfait. Courtoisie. Affabilité*).
- Finimèint del cavàl*. *Arnesi* - fornimenti - arredi - bardatura - bardamento. (*Harnois*). *Mettr i finimèint a un cavàl* - bardamentare. (*Harnacher*). *Finimèint da tóvla*, *da camein* - finimento da tavola ec.
- Finir*, *Cumpir*, *v.* finire - terminare - compiere. (*Finir*). Vale anche cessare. *Finila mo* - Oh finitela! *Finir per* - definire - determinare. *Finir per piacere* - aggradire. *Sta còsa n' em finess* - questa cosa non mi piace, non mi va a genio. *Furnir*, per finire. Questo verbo però sta
- meglio per - somministrare.
- Finton*, *n. m.* fintaccio - fintissimo. (*Très-simulé. Très-feint*).
- Finzion*, *nf.* finzione, *nf.* fingimento, *nm.* (*Simulation. Feinte*).
- Fioc*, *nm.* fiocco - biòcola, e vale il vello di lana. (*Flacon de laine*). *Fioc d' néiv* - fiocco di neve. *Fioc d' artoì*, *dla zinnèta* - nappino da oruolo, da oanna - fiocchetto. (*Houpe*). *Fioc da purtira* - nappa. *Una còsa peina d' fioc*, *e d' fiuchett* - fiocchettato, *agg.* *Fàr una còsa int i fiocchi* - fare una cosa coi fiocchi.
- Fiol*, *nm.* Fiola, *nf.* figliuolo, figlio, *nm.* (*Fils*). *Figliuola*, figlia. (*Fille*). *L' è fòl d' so pader*, *stoe l' è semmil* - l'ascheggia trae dal ceppo. *Èser tutt fòl d' una mama* - essere tutti della stessa pannina.
- Fiopa*, *nf.* pioppo, *nm.* pioppa, *nf.* (*Peuplier*). *Fiopa sipressèina* - pioppo cipressino. (*Peuplier d' Italie*).
- Fiour*, *nm.* fiore. (*Fleur*).

Le parti del fiore sono: peduncolo, o gambo - calice - corolla - petalo - pistillo - stamma - stilo - stame - antera - polline. *Fiour esuid* - fiore spicciolato. *Fiour d'fareina*, *d'calzeina etc.* - fiore. *Fiour d'uslein* - sprone di cavaliere. *Fiour de vlad* - fiorelluto - amaranto. *Fiour dalla nâiv* - colchico autunnale, detto - zafferano bastardo. *Fiour dla Trinità* - epatica, detto - fegatella. *Fiour dla passion* - granadiglia. *Fióza*, nm. *Fiózza*, nf. figlioccio, nm. (Filleul). *Figlioccia*, nf. (Filleulle). *Fiacciá*, n. m. fasciata. (Fluée). *Fiacciaméint*, nm. fischiamiento. (Sifflement). *Fiscociár*, v. fischiare - sibilar. (Siffler). *Fiasamura*, nf. spessezza. (Épaisseur). *Fissézza*, n. f. spessezza. (Épaisseur). Vale ancora - densità. (Densité). Ed anche - foltezza - fiscezza. *Fissú*, nm. fissù. (Fichu). *Fiseura*, V. Fèssa.

Fisurcina, nf. dim. fusolino, m. *Fitton*, nm. colonnino - colonnetta - pilastrino. (Borne). I toscani chiamano - mimmi i pali di legno che servono da pilastri lungo le strade. *Fitton di alber* - fittone. (La racine principal). *Fiabba*, nf. fibbia. (Boucle). *Quell ch'fa el fiabb* - fibbiaio. *Fiucchein*, nm. dim. nappetta - nappina, nf. fiocchetto, nm. *Fiumm*, nm. fiume. (Fleuve). *Fisrà*, agg. fiorito. *Rés fiurá*, carta fiurá - raso fiorito - carta fiorita, affiorita. (À fleurs). *Fiurára*, nf. fioraia. *Vo d'U.* *Fiuré*, agg. fiorito. (Fleurì). *Fiurida*, n. f. fioritura. (Fleuraison). *Fiurira*, nf. ghirlanda di fiori. *Fiurûmm*, nm. tritumi dei fiori dell'erba. E secondo l'analogia pare che potesse dirsi - fiorume. *Fiantár*, v. fiottare - bionchiare. (Barbotter). *Fivra*, nf. febbre. (Fie-

vra). *Un ch' ha la fura* - febbricitante. *Avèir la fura* - febbricitare. *Medicina per la fura* - febrifugo.

Fivrous, *agg.* febbricoso - febbrifico -- febbrifero. (*Fievreux*).

Flac, *nm.* Frach. Sorta di abito.

Flamboà, *n. m.* lampone. (*Framboise*).

Flât, *nm.* flato. (*Flatuosité*). *Flât ch' pèzzen d' vein stintè* - flati di odore corrotto, nidoroso.

Flatulèint, *agg.* flatuoso. (*Flatueux*).

Flatulèinza, *nf.* flatuosità - ventosità. (*Flatuosité*. *Ventosité*).

Flazèl, *nm.* flagello. (*Fléau*). Significa ancora - moltitudine.

Plebotom, *nm.* Flebotomo.

Flichètt, *Flecc*, *nm.* flichetto - piccolo trionfo - trionfetto.

Flora (*èsser in*). Essere in fiore, in ottimo stato.

Flàs, *agg.* floscio - debole - fièvre - snervato - dilègine. (*Flasque*).

Flùss, *nm.* flusso - mal di pondi. (*Flux de sang*).

Flusà. Voce del giuoco del tarecco, e vale avere tutti trionfi in mano.

Flussion, *n. f.* flussione. (*Fluxion*).

Fnaról, *nm.* cùlice. *Vo. d' U*.

Fnèstra, *nf.* finestra, *nf.* balcone, *nm.* (*Finêtre*).

Fnèstra cón la vedrà - finestra invetriata. *Fnèstra cón l'impannà* - finestra impannata. *Fnèstra cón la fràda* - finestra ferrata. *Fnèstra cón la fràda a gàbia* - finestra inginocchiata. *Fnèstra int al scriver* - lacuna. *O magnàr sta mnèstra*, *o saltàr stà fnèstra* - o bere, o affogare.

Fnoc', *nm.* finocchio. (*Fenouil*).

Fnuccèina, *nf.* seme di finocchio. (*La graine du fenouil*).

Fnucciàr, lo stesso che tintinagàr. *V*.

Fódra, *n. f.* fòdera, *n. f.* soppanno - fodero. (*Doublure*).

Fódra dla spàda - fòdero, *nm.* guaina, *nf.* *Fódra dèll tamaraz*, *paiaz etz.* - guscio di materassa, di sacco - ne ec. (*Taie d'oreiller*).

Fôii, *nm.* foglio. (*Une feuille de papier*). **Fôti**, *va-*
le anche - giornale.

Fôia, *nf.* foglia - fronda
- fronde. (*Feuille*). *Al-*
la crudà del fôii - al ca-
der delle foglie. *Termâr*
côm fa una fôia - tremar
come bûbbola, come u-
na verga, a foglia. **Fôia**
d' tabac da pipâr - fo-
glietta. **Fôia d' or**, *d' ar-*
zêint - foglia d' oro, d'
argento. *Metâl côn la*
fôia d' or, *d' arzêint* -
metallo incamiciato d' o-
ro, d' argento.

Fôla, *nf.* favola - fola -
novella. (*Fable*). *Cun-*
târ del fôl - favoleggia-
re - favolare - novellare.
Un ch' conta del fôl - fa-
voleggiatore - favolaio -
novellatore - novellie-
re.

Folga, *nf.* fôlaga. Uccel-
lo. (*Foulque*).

Fônd, *n. m.* Fundèzza,
nf. fondo, *nm.* profondi-
tà, *nf.* (*Le fond*). Per
sedimento dei liquidi -
fondo - posatura. **Fônd**
dla bott - fondigliuolo.
Fônd d' buttîga - fon-
daccio di bottega. **Fônd**
per podere.

Fond, *agg.* profondo - cu-

po - fondo - concavo -
cavo. (*Profond*).

Fonda, *nf.* fonda - con-
cavità - profondità, *nf.*
fondo - concavo. (*Creux*.
Cavité. Concavité).

Fônder, *v.* fondere. (*Fon-*
dre). **Fêr fûs** - ferro
fuso.

Fônz, *nm.* fungo. (*Cham-*
pignon). Fungaia - fun-
gheto, vaglione - luogo
ferace di funghi. **Fônz**
dla rouvra - agàrico - fun-
go arboreo. **Fônz** - fun-
go - quel bottoncino che
formasi sulla sommità del
lucignolo acceso.

Fora, *adv.* fuori - fuori -
fuor. (*Déhors*). *Un om*
de d' fora - forese. (*Cam-*
pagnard). *Andâr per d'*
fora, *trâr per d' fora* -
versare. *Dâr per d' fora*
- uscir del mânico - in-
furiare. *Dâr in fora* - da-
re in fuori. **Portârla fo-**
ra - camparla - scampar-
la. *Vgnir in fora* - ve-
nir in fuori - sporgere.

Fôrbsa, *nf.* forbice - ce-
soie, *n. plu.* (*Ciseau*).
Fôrbsa - forbici, dicesi
di chi è ostinato. **Fôrbs**
ch' biasen. *V. Biassâr*.

Forbsa, *nf.* forfecchia -
bacheròzzolo.

F OU

Fórai, avv. forse - forsi. (*Pont-être*).
Fórt, nm. forte, vale anche - abilità.
Fórt, avv. forte - con forza - validamente - fortemente - gagliardamente - tenacemente. (*Fortement*). *Forti*, *Sáldi*, avv. da bravo - coraggio.
Fórt, agg. forte - saldo. *Dvintár fórt* - inacetire - inforcare.
Forza, nf. forza. (*Force*). *Mancaanza d' fórza* - prostrazione.
Fos, nm. fossa, nf. (*Fosse*). *Fár i fús* - affossare. *Stár a caval dël fos*, fig. essere ambiguo.
Fosa, nf. fosso, nm. fossato, vale - piccol torrente. *Fósa* per sepoltura. *V. Avbir i pi' int la fósa* - aver i piè nella fossa - tenere il piede nel sepolcro. *La fosa di uc'* - il cavo degli occhi.
Fóttá, Vo. del volgo - rabbia - ira - stizza. (*Colère. Ire. Fureur*). *Fár una fóttá* - fare cosa sconveniente.
Fourca, nf. forca. (*Fourche*). *Forche*, vale - patibolo. *Fat a fourca* - forcuto - forcato. *Èser*

F RA 187

tra 'l fourc, e 'l pont ad Ráin - essere tra le forche e Santa Candida.
Fourcabunèla (*fár a*). far quercia - far quercinola. (*Faire l' arbre fourchu*).
Fourma, nf. forma. La forma o modello delle figure di gesso dicesi - cave. *Fourma d' un liber* - sesto di un libro. *Una còsa stinza fourma* - cosa informe. *D' dou fourm* - biforme. *Fourma*, n. f. formaggio lodigiano, o parmigiano, e semplicemente, lodigiano - pasmigiano.
Frá, nm. frate, e fra - monaco. (*Moine*). *Frá scudlot*, *convers* - terzo - torzoncello - serviziale - converso - laico. *An vdrév un fra di serv int la nâiv* - non vedrebbe un corvo in un catin di latte.
Frab, nm. fabbro - fabro ferraio, e fabreferraio - magnano. (*Forgeron*). *Usvei da frab* - attrezzi fabbrili - martella fabbrili.
Frac, nm. fiacco - carico rovescio di bastonate.
Fracas. *V. Armour*.
Fracasá, **Fracandó**, n. m. **Fricassèa**. (*Fricassé*).

Fracasson, *nm.* fracasso - so, *agg.* (Tapageur).

Fráda, *nf.* ferrata - ferriata - inferrata - inferriata. (Grille de fer).

Fráda a gábia - ferrata a gabbia - a corpo - inginocchiata. **Fráda a mandla** - ferriata a mandorla - ferriata a cancelli.

Fradèl, *nm.* fratello. (Frère).

Fradlaaster, *n. m.* fratello naturale. **Fradi' curtí'**. **Surèl quadrèl** - l'odio fra i parenti stretti è più fiero d'ogni altro.

Fraina. *V.* Bdòsst.

Fraiól, *nm.* ferraiolo - ferraiuolo - mantello - tabarro. (Manteau). **Fraiól castrá** - mantello a gheroni. **Fraiól intir** - mantello tondo, grande. **Livurnein. Pastran** - mantello con maniche.

Framòint, *nm.* ferramento. (Ferrement). **Framòint d'una pórtá, d'un úss etc.** - ferratura d'una porta ec.

Fracôn, *nm.* sfrontato - sfacciato. (Effronté).

Franguèl, *nm.* fringuello. (Pinson). **Franguèl muntanér** - peppola, *nf.* (Pinson de montagne).

Frangulár, *v. a.* andar a caccia di fringuelli col frùgnolo.

Franza, *nf.* frangia. (Frange). **Guarnir d'franza** - frangiare - frangionare. **Pér la franza** - sfrangiare.

Franza, *np.* Francia. (France).

Franzár, *nm.* ára, *f.* fabbricatore di frangie.

Frapa, *nf.* frappa. (Découpeure). La *vo.* bolognese significa - quella striscia a gonfietti che si mette a piedi delle vesti, e sottane ed è della medesima stoffa.

Frár, *va.* ferrare. (Ferrer. Garnir de fer).

Frarèzza, *nf.* ferreria. (Ferrailles). Pel lùbgo dove si cola, si raffina, ed anche dove si cava il ferro - ferriera. (Chaufèrie. Mine de fer).

Frasca, *nf.* frasca. (Feuilage).

Frascá, *nf.* bosco. (Bruyeres). **Andár in frascá** - andare alla frasca, o andare al bosco. **Dafér la frascá**. **Cavár i fulci' d'int la frascá** - sbazzolare.

Frasen, *nm.* frassinio. (Frè-

- ne). *D'frasen* - frassineo. *Frasnêida* - frassineto. *Frasnêida*. *V.* *Frasen*. *Frasseina*, *n. f.* lo stesso che *Intemerata*. *V.* *Frateina*, *nf.* fratsia, *nf.* frataio, *nm.* (Qui aime le moines). *Prattazzein*, *nm.* cincia romagnola, *nf.* uccello. *Frattêimp*, *nm.* intervallo - mezzo - spazio di tempo. (*Cependant*). *In st' frattêimp* - in questo mezzo - intanto - frattanto - in questo intervallo. (*Sur ces autrefaites*). *Frattucc'*, *nm.* balia, uccello - ed è il muscicapa albicollis, de' naturalisti. *Fràvla*, *nf.* fragola - fràvola. (*Praise*). *Frazzir*. *V.* *Fêr*. *Frè*, *nf.* ferita. (*Blessure*). *Una frè incurabil* - ferita insanabile. *Fâr una frè* - ferire. *Frè*, *agget.* ferito, *par.* (*Blessé*). *Frèdd*, *nm.* freddo. (*Froid*. *Froidure*). *Frèdd*, *agg.* freddo. (*Froid*). *Fregid*, *agg.* frigido. *Om fregid* - freddoso - freddoloso. (*Froidureuse*). *Frenesi'*, *nf.* frenesia - frenetichezza. (*Frénésie*. *Délire*). *Frenetic*. *V.* *Mat*. *Frèsc*, *nm.* fresco, *nm.* frescura, *f.* (*Fraicheur*). *Frèsc*, *agg.* fresco. (*Frais*). *Frètt*, *nm.* *dim.* ferretto - ferruzzo - ferrino. *Frètt dila stréinga* - puntale d' aghetto. *Frett*, *agg.* fritto. (*Frit*). *Frezza*, *nf.* freccia - saetta - dardo - strale - quadrello. (*Dard*. *Flèche*. *Javelot*. *Trait*). *Frizzâr*. *Dâr una frizza*, *fig.* frecciare - dar la freccia - domandare altrui qualche cosa. *Tirâr del frezz* - frecciare - saettare. *Frèzza*, *nf.* fretta - sollecitudine - pressa - prestezza, *nf.* affrettamento - acceleramento. (*Hâte*). *Fâr frèzza* - sollecitare - accelerare - affrettare - pressare. *Mellers frèzza* - affrettarsi. *Fâr una cosa cón gran frèzza* - fare alcuna cosa affrettatamente - frettolosamente - speditamente. *Frezzer*, *va.* friggere. (*Frire*). *Frezzer un pòc*; *dâr un frett* - soffriggere. *Frezzer*, *nm.* croscio;

il rumore del friggere. *Èser frett*, fig. significa - essere rovinato - essere fritto. *Frezzer int al so gras* - cuocersi nel suo brodo.

Fris, nm. fregio - cesore. (*Frisse*). *Fris int al mustas*, o in *àlter sit*. *F. Sfris. Fris. T. de' legna-iuoli*. *Piallacci*, nm. plu.

Frison, nm. frusone - frusone, uccello. (*Orfraie*).

Frittá, nf. frittata. (*Omelette*). *Frittá ragnon-a* - frittata in zòccoli.

Frittèla, nf. frittella, vale anche per macchia d' unto.

Frittlous, agg. macchiato d' unto.

Frittura, n. m. frittura. (*Friture*).

Frizzon, nm. trecone, e potrebbeasi chiamar - friggitore.

Fròl, agget. frolo. (*Attendri*).

Frònt, n. f. fronte. (*Le front*). *A frònt d' àtt quèst*, avv. malgrado tutto ciò - non ostante questo.

Fronteggiant, agg. fronteggiante, che fronteggia.

Frugár, va. frugare - stuzzicare.

Frügga, agg. sodo - duro - fermo. (*Ferme*).

Frugòn, n. m. frugone. (*Tricot*). *Frugòn di sul-dé* - carrettone. (*Fourgon*).

Früll, e *Frùlla*, è agget. che vale per uomo volubile, e donna poco savia.

Früll, *Früllètt*, nm. frullone. *Früll da cioccolata* - frullino da cioccolata. (*Monssoir*).

Frullamèint, nm. frombo - frullo - frullare. (*Siffler*).

Frullàna, nf. sorlana, sorta di ballo. (*Forlane*).

Frullár, v. frullare, pel rumore che fanno certe cose. (*Siffler*). Il vocabolo del dialetto vale - andar qua e là vagando, e girare attorno senza scopo. *Frullár la cioccolàta* - frullare la cioccolata. (*Mousser*). *Fér frullár la càren*, dár al *frol* - frollare. (*Mortifier*).

Frullon, nm. bilancetta, e in *T*: tecnico - libellula (insetto). *Frullón*, agg. volubile.

Fruntein, nm. benda, nf. (*Bandeau*). *Frontino*,

per sorte di parrucca. *Fär un fruntein* - far fronte - opporsi.

Fruntesta, nm. fronteggiante - frontista. *Vo. d' U.*

Frunton. *V. Reminât.*

Früst, agg. frusto - logoro. (*Usé*).

Früsta. *V. Scuria. Andär a frästa* - andare di ottimo passo.

Frustär, va. frustare - logorare - consumare. (*U-ser*). *Frustär*, per *där del frustä*. *V. Scuriär.*

Früt, nm. frutto, sing. frutti, plu. (*Fruit*).

Fruta, nf. frutto, sing. frutti, e frutta, frutte, plu. *Frut premadezz* -

frutti primaticci. *Fruta da estäd* - frutti state-

recci. *Fruta da inveren* - frutti vernerecci. *Fruta*

da ügnirs - frutto serbatoio. *Fruta ch' ha alligä*

pulid - frutta che hanno bene allegato. *L' arrab-*

bir dla fräta pr' al secc - imbozzacchire. *Impirs*

d' bigat - inverminire. *Dvintär nezzä* - ammez-

zire - ammezzare - am-

mezzirsi - ammezzarsi. *Dvintär ranz* - invietare

- invietire. *La purtä dla*

fruta - servito dei frut-
ti. *Där la fruta*, fig. dar
le frutte - strappazzare.

Fruttaröl, nm. öla, nf.
fruttainolo, nm. iuola,
nf. (*Fruitier*).

Fruttira, nf. fruttiera.

Fstüga, nf. festuca, nf.
festuco - fuscello - brü-
scolo. (*Fétu*). *Fstüga*,
vale anche - niente.

Fudrëtta d' bastunä. *V. Fiac.*

Fudrëtta da cussein. Fë-
dera - foderetta, *däm.*
guscio di guanciaie. (*Ta-*
ie d' oreiller). *Mettr el*
fudrëtt ai cussein - infe-
derare i guanciali.

Fuëtt, nm. staffile. (*Fouet*).

Fuffegguä, nf. rubacchia-
mento - trufferia fatta ce-
latamente di cose di po-
co conto.

Fuffignär. *V. Rubacchia-*
re.

Füg, nm. fuoco. (*Feu*).

Impiär al füg - accen-

dere - appiccare il fue-

co. *Fär innanz al füg* -

accostare le legne, il

fuoco - accozzare i tizzo-

ni insieme sul fuoco. *Tiz-*
zär al füg - attizzare -
rattizzare il fuoco. *Avlär*
al füg - coprire il fue-

co. *Där füg alla roba*,

fig. sbracciare a uscita - colare il suo. *Fùg ch' s' pò asmurzár* - fuoco estinguibile. *Fùg ch' ens pò asmurzár* - fuoco inestinguibile. *Fùg alzir* - fuoco lento. *Fùg padè* - brace smaltita.

Fùga, *nf.* cammino. (*Cheminee*). *Fìr da fuga da mettri la palètta* - gancio. *Preda da fùga* - pietra da cammino, o frontone. *Cadnèl*, o *cadnár dla fuga* - gancio per sostenere la catena, e alcuni dicono - seccostile. *Cappa* - capanna. *Canà* - gola. *Fùga*, per foga - impeto - furia.

Fugaròla (*Fár*). Fare una scappatella dalla scuola. (*Faire l' école buissonniere*).

Fugatón. (*In*). Alla sfuggita - a fuggi, fuggi - alla fuggiasca. (*À la derohée*). *Fár el cós in fugatón* - far le cose acciarpatamente.

Fugaza, *nf.* focaccia. (*Fouace*). *Fugaza*, *n.* pegg. camminaccio.

Fughèint, *agg.* infocato - focoso - ardente. (*Brûlant*).

Fughestà, *nm.* razzaio - fuochista.

Fuglár, *nm.* focolare. (*Foyer*).

Fugon da *marunár*. Fornello portatile. (*Fougon*). *Fugón* - focone - fuoco grande.

Fuiètta, *nf.* quartuccio, *nm.* (*Chopine*).

Fuileina, *nf. dim.* fogliolina. *Fuilineina*, *dim.* fogliettina.

Fulá, *pan'* *fulá*. Pannofitto. (*Foule*).

Fulár al *pan'*, i *capi'*. Feltrare - follare i cappelli.

Fulètt, *nm.* folletto. (*Esprit follet. Lutin*). *Fulètt*, *agg.* di ragazzo. *Nabisso* - facimale.

Fulezzen, *nf.* favolesca. (*Flameche*).

Fúlmin. *V.* Saétta.

Fulminant (*Stiop a*). Archibugio a percussione.

Fulsèl, *nm.* bòzzolo. (*Concon*). *Péil d' intouren al fulsèl* - shavatura.

Fúmm, *nm.* fumo. (*Fumée*). *Fúmm d' rása* - negrofumo. *Al n' ha póra d' fúmm d' lasagn* - e' non gli crocchia il ferro. *Una lámme ch' affúmma ogn còsa* - una lucerna fumicante. *Fúmm*, *fig. V.* Bòria.

- Fumaról**, *nm.* fumainolo. (Fumeron).
- Fundein** da bicchir. **Tondino**, o vassoino da bicchiere - schifotto. (Petite sous-coupe).
- Fundèl** del camis. **Gherone**, *nm.* (Gousset). *Mettr i fundi* - aggheronare.
- Fundèzza**, *nf.* profondità.
- Fundghir**, *nm.* mercante di legnami.
- Funtanir**, *nm.* fontaniere.
- Furá**, *n. m. plu.* bòzzoli sfarfallati.
- Furá**, *agg.* forato - perugiato - bucato.
- Furadúr**, *nm.* foratoio, e foratore. (Foret). *Furadur pr' el bòtt* - spillo. (Gibelet).
- Furár**, *v.* forare - bucare. (Percer. Trouer). *Una còsa ch' fura* - pungente, *agget.* *Furár el bòtt* - spillare. *Furár*, per penetrare. *Furár cón al truvlein* - succhiellare.
- Furastari**, *nf.* foresteria. (Quantité d' étranger). *Fár del furastari* - far delle cerimonie.
- Furastir**, *nm.* forestiere, e forestiero - straniero. (Étranger).
- Furb**, *agg.* furbo, in italiano vale per lo più, barattiere - surfante. La voce del dialetto quasi sempre significa - astuto - accorto - sagace - avveduto. (Adroit).
- Fúrbsá**, *nf.* forbiciata.
- Furbsein**, *nf. dim. plu.* forbicine. (Petits ciseaux).
- Furcá**, *nm.* forcone - tridente. (Fourche de fer).
- Furcá**, *nf.* forcata. (Fourché).
- Furcud**, *agg.* forcuto.
- Furèstg**, *agg.* salvatico - rustico.
- Furfgnár**. *V.* Fuffgnár.
- Furgon**, *nm.* spazzaforno - spazzatoio - forchetto. (Écouvillon).
- Furia**, *nf.* furia. (Furie). La *vo.* del dialetto per lo più significa - fretta grande. *Andár in furia*, *andár in bistia* - infuriare - andar sulle furie. *A furia d' bot* - a furia di percosse.
- Furious**, *agget.* *V.* Mat. Vale anche - impetuoso.
- Furir**, *nm.* foriere. (Furier).
- Furmai**, *nm.* formaggio - cacio. (Fromage). *Furmai cius* - cacio serrato, senz' occhi. *Furmai bus*

- cacio alluminato. *Furmai d'fourma* - formaggio parmigiano, o lodigiano. *Infurmaidâr* - incaciare. *Prumetter piû furmai che pan* - dar erba da trastullo. *Cascâr al furmai int el lasagn* - cacciar l'ulive nel paniere. *Quêll ch'vèind i furmai* - caciaiuolo - formaggioio. *Furmai ch'pzigà* - formaggio sapiente. *Cûn i bigat* - bacato. *Tarulâ* - magagnato - tarlato. *Mâgher* - sburrato. *Furmaiêtt*, *nm.* dim. formaggiuolo, *nm.* caciulla, *nf.* *Furmalità*, *nf.* formalità. (Formalité). *Furmêint*, *Grân*, *nm.* grano - formento, e frumento. (Blé. Froment). *Furmêint tusêl* - grano tosetto, gentile, bianco, senza resta. *Furmêint stiôl* - grano calvello, gentile. *Furmêint marzulein* - grano marzuolo, trimestre. *Furmêint d'America* - grano a grappoli. *Furmêint bus* - grano intignito. *Pein d'vèzza* - vecioso. *Stransè*, *arrabè* - rachitico. *Furmêint balzan* - grano immaturo.

Furmêint carbuncin - volpe. *Furmêint invostè* - grano investito. *Al furmêint è andâ in têra* - il grano è allettato. *Têra da furmêint* - terra frumentaria. *Spaiar al gran* - spagliare - vigliare, è separare con granate le spighe non trebbiate. *Furmêtta*, *n. m.* formaio. *Vo. d'U.* (Formier). *Furmigulâr*, *nm.* formicchio - formicolaio. (Fourmilière). Se di gente, dicesi - bulicame. *Furminton*, *n. m.* grano turco - grano d'India - formentone - grano indiano - maiz - mais. (Mais. Blé de Turquie). *Furminton zinquantein* - formentone cinquantino. *Furnâ d'pan*. Fornata, e infornata. (Fournée). *Furnâr*, *nm.* âra, *nf.* Fornai, *nm.* aia, *nf.* (Bou langer, *m.* ere, *f.*). *Furnarein*, *m.* eina, *f.* fornarino, *m.* ina, *f.* (Jeune fournier, *m.* ere, *f.*). *Furnâs*, *n. m.* fornace. (Fournaise). *Furnâs da pred* - mattonaia. (Four à briques). *Da copp* - tegolaia. (Tuilerie). *Da pgnat* - fornace da stovi-

glie. (*Poterie*). *Da bic-
chir* - vetraia. (*Verre-
rie*). *Da calzeina* - for-
nace da calcina. (*Four
à chaux*). *La bocca dla
furnás* - abboccatoio.
Furnasár, *nm.* fornaciaio.
Furnasár da pred - mat-
toniere. (*Briguetier*). *Da
calzeina* - fornaciaio da
calcina. (*Chaufour*).
Furnasêla, *n. f.* fornacel-
la - fornacetta - fornaci-
na.
Furnir. *V.* *Finir*.
Furot, *nm.* puntura. (*Pi-
qûre*).
Furour, *nm.* furore, *nm.*
furia, *nf.* (*Fureur*). *Int
al furour dël cãld, dël
frêdd* - nel gran caldo -
nel gran freddo. *A fu-
rour d' bastuná, d' bot.*
V. *Furia*.
Furtêtt, *agg.* fortuzzo -
lagretto. (*Aigrelet*).
Furtêzza, *n. f.* fortezza -
ròcca. (*Forteresse. Cita-
delle*). *Furtêzza d' anem*
- fortezza - fermezza. (*Fer-
meté. Courage*). Nei me-
stieri chiamasi: *Furtêz-
za*, tutto ciò che serve
a fortificare una qualche
parte - fortezza. *Furtêz-
za dla tmára* - forman-
za. *Furtêzza di liquur* -

fortezza - fortune - agro.
(*Aigreur*).
Furtouna, *n. f.* fortuna.
(*Boneur*). *Chi muda lug,
muda furtouna* - spesso
cangiando ciel, si cangia
sorte. *Chi muta lato,
muta fato*.
Furtuná, *agg.* fortunato.
(*Fortuné*).
Furtunein, *agg.* vale as-
sai fortunato - fortuna-
tissimo. (*Très-fortuné*).
Furûnquel. *V.* *Bôggn*.
Furzeina, *nf.* forchetta.
(*Fourchette*). *Furzeina
dalla cãren*. *Furzinon* -
forchettone. *Furzeina dal
fug* - forchetto. (*Four-
chette*).
Furzêla, *nf.* forchetta, *f.*
forchetto, *m.* (*Fourchet-
te*). *Furzêla d' lëggn* -
forcella. *Furzêla dël pët*
forcella. *Da cavi'* - for-
cella - forcelletta.
Fus, *nm.* fuso. (*Fuseau*).
Fusan, *Fusaról*, *nm.* fusag-
gine, *nf.* arboscello. (*Fu-
sain. Bonnet de prêtre*).
Fusár, *nm.* fusaio. (*Fai-
seur de Fuseaux*).
Fusaról, *nm.* fusainolo -
fusaiòlo. (*Peson*).
Fusell, *nm.* fucile - schiop-
po - archibugio. (*Fusil.
Arquebuse*).

Fusilár, *verbo* uccidere a schioppettate - fucilare.

Fusilir, *nm.* fuciliere - archibugiere. (**Fusilier**).

Fuslá, *agg.* affusato.

Fustagn', *n. m.* fustagno. (**Futaïne**).

Fúst, *nm.* fusto.

Fúst d' una carroza. Osatura. (**Bateau**). **Dell** *let* - lettiera. (**Chalit**).

Fustigamèint, *nf.* frugata; *nf.* (**L' action de tâtonner**).

Fustigár, *va.* frugare. (**Tâ-**

tonner). Anche per - stimolare. (**Fustiger**).

Fustigon, *n. m.* tronco - troncone - informe - frugone, *fig.* vale - uomo, donna, sconcio, fusto sconcio.

Futèccia, *nf.* carboneca. (**Ripopé. Chasse-cousin**).

Fúttà. *V.* **Fóttà**.

Fuzà, *nf.* *Vo. ant.* e vale - foggia - guisa - maniera. (**Manière. Guist. Façon**).



G

- G** Gi. Lettera alfabetica. (G. Ge).
- Gabbán**, *V.* Fraiol.
- Gabbanela**, *nf.* gabbanel-la - casacchetta. (Pétit Balandran). *Tòrs d' gabbanela*, *stár in gabbanela* - stare in ozio.
- Gabbár**, *va.* gabbare - ingannare. (Tromper).
- Gàbia**, *nf.* gabbia. (Eage). *Bastunzein dov i sta st i usi* - saltatòro, o posatòro. *Pit d' fer*, o *i brell* - grètole. *Spurtlein dla gùbia* - uscioni-no. *Bastón dell' jüst dla gùbia* - staggi. *Quell' ch' fa el gabi* - gabbiaio. *Mètt' in gùbia* - ingabbiare. *Cavér d' in gùbia* - sgabbiare. *Una gùbia de mal* - una nidata di pezzi. **Gàbia**, per siml. prigione.
- Gabion**, *nm.* buina, *nf.* gabbione. (Grande cage).
- Gabiòt** da fimm. **Gabbione**, *nm.* botte, *nf.* (Gabion).
- Gabèla**, *Dazi*, *n.* Gabella, Dazio. (Douane).
- Gablär**. Chiamasi con questo termine in campagna il pagarsi che fa il mugnaio in farina o grano; invece di quattrini dovuti pel macinato - sborsolare. *V.* Sgablar.
- Gabladura**. *V.* Sgablar.
- Gablein**, *nm.* Gabelliere.
- Gableina**, *nf.* luogo alle porte della città dove si pagan le gabelle.
- Gàda**, *nf.* Gherone, *nm.* (Gousset).
- Gagg**. *V.* Parsam.
- Gaiard**, *agget.* gagliardo (Fort, Robuste. Vigoureux). *Fär al gaiard* - fare il bravo. **Gaiard**, valè anche - pronto - sollecito. *Fein gaiard* - vino che pela l' orso. *Fär gaiard* - ingagliardire.

Gáien, *nm.* bugiardone - bugiardaccio. (Grand menteur).

Gainità, *nf.* menzogna conosciuta, forte. (Gros mensonge).

Gal, *nm.* gallo. (Coq).

Un gran gal - gallastro. *Paréir al gal d'maddò*. *Checca*, ad ogni cosa appicca il maio. *Par l'asino del pentolajo che si ferma ad ogni uscio.*

Du gal int un pullar - due ghiotti ad un tagliere. *Gal d'muntagna* - urogallo - gallo di monte - gallo alpestre, nero. (Coq de bruyère).

Gala, *Per paucucc.* *K. Paucucc.* *Gala*, per ornamento, *gala*, *nf.* ornamento, *nm.* (Ornement. Parure). *Gala (star a)* - stare a galla, galleggiare. (Flotter).

Gale', *nf.* galera. (Galère). Sorta di bastimento. *Gale'* vale anche prigione - carcere. (Prison. Chartre).

Galafara, *nm.* calafato, e calafao. (Calfat).

Galana, *Tartaruga*, *nf.* testuggine - tartaruga. (Tortue).

Galanteri, *nm.* galanteria

- gentilezza - leggiadria. *Galanterie*). *Galantari*, per - regaluccio. (Galanterie).

Galantom, *nm.* galantuomo. (Galant homme).

Galantomism, *nm.* probità - lealtà - onestà, *nf.* (Probité).

Galaverna, *nf.* gelaxermi, brina gagliarda - gelicidio. (Verglas).

Galavrina, *K. Biabò*. *Galavrelia*,

Galayron, *nm.* calabrone. (Frêlon).

Galiot, *nm.* galeotto. (Galiérien). *La va tra galiot*, e *marinar* - ell'è tra baiente e ferrante - tra hercauolo e marinaro. Il vocabolo *bole-gnessa* val anche - *mariele* - scapestrato. (Polisson).

Galleggiar. Dicesi di chi fa pompa d'ornamenti, e va coll'animo tronfie.

Gallare, *fig.* e meglio - pavoneggiarsi. (Se panader).

Galleina, *nf.* gallina. (Poule).

Galleina faraduna - gallina di faradone, numidica di Guinea, africana. *Galleina ch'è per ca a' la n' bēca*, l'ha bēca - chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco.

Grassa galleina - valeriana campestre. (Valeriane champêtre).

Gallètt, nm. dim. galletto. (Poulet). *Gallètt del funtàn* - chiave - chiavetta.

Gallinèla, n. f. scriabica, volg. gallinella. Uccello. (Poule d'eau).

Gallion, *Galliaz*, nm. gallione. (Cocâtre).

Gallòn, nm. gallone - fianco. (Flanc). *Gallòn* - gallone - trina. (Galon).

En truvàr al gallòn d'far una còsa - non trovare il verso, il lato buono.

Gallunà, agg. gallonato - trinato. (Gallonné).

Galòp, nm. galoppo. (Galop).

Galòpa, nf. galoppa. (Le galop).

Galuppein, nm. galuppo - scroccone - parassito. (Parassite).

Gamba, nf. gamba. (Jambe). *Gamb stòrti*, *gamb fat a egsa* - bilie - gambe a balestrucci.

Tòr ún, o una còsa sott gamba - farsi gabbo - farsi facile una còsa.

Taiàr el gamb - dare il gambetto. *Andàr a gamb averti* - andare a sciacquabarili.

Gamba di

bton - picciòlo. *Avèir el gamb a sbindlòn* - star colle gambe spenzolate.

Gamb ed straz - gambe di finocchi, fig. *Cesa ch' ha fat el gamb* - cosa involata. *Datum gambis* - se ne fuggi.

Gamber, nm. granchio di acqua dolce - gambero di fosso. (Écrevisse).

Gamber d' mâr, nm. granchio di mare. *Gamber*, vo. dei legnaiuoli. Granchio.

Gambètta, n. f. pantana. Uccello. Moschettone - pittima.

Gambilon. *Gambuto*, agg. (Qui a des jambes longues).

Gambòn, nm. gambo - fusto. (Tigè). *Gambon del pèir*, del mèil - picciòlo.

Gamèla, nf. gavetta - scodella da soldato. (Gamelte).

Ganasa, nf. ganascia. V. Masèla. *Magnàr a quater ganas* - macinare a due palmenti.

Gangai, *Gàngaiól*, nm. il fine del gomitolò - rimasuglio di gomitolò - gomitolino.

Ganosa, nm. stizza - ira. (Colère. Dépit).

Ganzent, *agg.* cangiante - cangio.

Gara, *nf.* gara - emulazione. (Émulation). *Fôr a gara* - gareggiare. (Faire à l'envi).

Garant, *nm.* garante - mallevadore. (Répondent).

Garantir, *v.* guarentire. (Garantir).

Garanzi', *nf.* guarentigia - guarentia - mallevaria. (Garantie).

Garavêl d' u'. Raspollo - racimolo - racimoluzzo - racimoletto. (Petit grappillon de raisin).

Garavêla, *agg.* peira garavêla. Pera carovella, o caravella. (Poire calville). *Côla garavêla* - colla di germania, o tedesca.

Garaylâr, *vâ.* gracimolare. (Grapiller).

Gârb, *nm.* garbo, *nm.* garbatezza - grazia - gentilezza - leggiadria. (Politesse).

Garbein, *nm.* gherbino - libeccio - affrico. (Garbin. Lebresche).

Garbuiâr, Ingarbuiâr, Garzabuiâr, *v.* garabullare - ingarabullare - gazzabugliare - guazzabugliare. (Duper).

Garbûii, Garzabûii, *nm.*

garbùglio - guazzabùglio - buglione - brodono - babilonia. (Ripopé).

Gardlein, *nm.* cardellino - calderello - calderugio - cardelletto. (Chardonneret).

Garêtt, *nm.* calcagno. (Talon). *Garêtt d'la scârpa* - calcagno. *Garêtt d'la calzêta* - pedule. (Chausson). *Vgnir int i garêtt*. *V. Stûffa*. *Vultâr i garêtt* - voltar le calcagna - mostrar le calcagna - fuggire.

Garêtta, *nf.* garretta, *nf.* casotto, *nm.* (Guérite).

Gargam, Battèint, *n. m.* battente, o battitoio. (Battant).

Garganoz, *nm.* gorgozzule. (Gosier).

Gargantelia, *nf.* chiappoleria. (Galanterie).

Garligâr. *V. Zuglinâr.*

Garôfel, *n. m.* garofano. (Oeillet). *Stecc d' garôfel* - garofano. (Clou de girofle. *Dâr l' udour d' garôfel* - garofanare).

Garóii, *nm.* gariglio - gheriglio. (Cerneau).

Garufalâ, *agg.* garofanato. (Girofle).

Garzôl, *nm.* garzuolo. (Sorte de chanvre).

Garzòn, *nm.* garzone. (Garcon). *Garzón* - harletto; quel ferro dei legnaiuoli onde tengono fermo il legno sul pancone. (Valet).

Garzulár, *n. m.* canapaio. (Peigneur).

Garzuleina, *nf.* garzuolo di prima sorta.

Gas, *nm.* gas.

Gásg, *n. m.* costura, *n. f.* (Couture). *Gásg di calzár. int i tac* - impuntitura - costura bianca.

Gasgár, *v. a.* impuntire. (Coudre menu).

Gastrica, *agg.* di febbre - febbre gastrica. (Fièvre gastrique).

Gat, *nm.* ata, *f.* gatto, *m.* gatta, *f.* (Chat, *m.* Chatte, *f.*).

Andár a gata mgnón. V. Gattón. Gat maimon - gatto mammonne. (Guenon).

Èsr alzir cm' è un. gat ed piommb - esser destro come una

cassapanca. *An s' pò dir gat fein ch' al n' è int*

al sac - non dir quattro

se non l'hai nel sacco.

Gat del clúr - gatto - julo - amento. *Gati, n. plu.* vacche. *Gata, per*

ubbriachezza. *Tòrs del gati da ptnár* - darsi pen-

siero delle altrui cose - torre a pettinare un riccio - drizzare il becco allo sparviere.

Gattára, *n. m.* prigionero. (Prison). *Èser mess in gattára* - essere messo prigionero.

Gattaróla, *nf.* gattaiola - gattaiuola. (Chatière).

Gattón (Andár, o stár in). Andar carpone, o carponi. (Marcher à chatons).

Gaudeamus (Stár in). Far gaudeamus - gozzovigliare - star in gozzoviglie - far bagordo. (Faire go-gaille).

Gavardeina (Èsr in). Essere o stare in bellimbusto.

Gável, *nm.* Gavi, *n. plu.* quarti delle ruote. (Jante).

Gavétta, *nf.* matassa. (Écheveau). *Truvár al có dla gavétta. V. Có. Fár del gavétt* - innaspere - annaspere.

Gavot, Gavotism. *V. Bigot, Bigotism.*

Gaza, *nf.* gazza - gazzera - pica. (Pie. Geai).

A pètir la gaza int al mlón - avere il vento in poppa.

Plár la gaza sténza

scurdgérta - pelar la gazza e non la fare stridere - pelare, e non mordere.

Gaza mareina, *nf.* ghiandaia marina - gazza marina. (*Pie de mer*).

Gazabuiár. *V.* *Garbuiár*.

Gazabûii. *V.* *Garbûii*.

Gazanêla, *n. f.* *Flour da mórt*. Fior di morto - fiore indiano - pùzzola - fiore autunnale. (*Ocillet d' Inde*).

Gazi', *nf.* gaggia. (*Cassie*).

Gazól, *nm.* garzuolo - grumolo. (*Le cœur*). *Gazól*, *sin.* e *Gazzu'*, *n. plu.* ravaglione, e volgar. vaiuolo selvatico. (*Petite verole volante*).

Gazzêta, *nf.* gazzetta. (*Gazette*).

Gdòggn. *V.* *Cdòggn*.

Gdugná. *V.* *Cdugná*.

Gêner, *nm.* genere. (*Genre*). *Gêner*, per derrata. (*Dénrée*). *In gêner*, *avv.* in genere. *An bisogna questionár in gêner d' sciènza* - non bisogna questionare in fatto di scienze.

Generál, *n. m.* generale. (*Général. Capitaine*). *Generál* (*bater la*) - so-

dare a raccolta - sonar raccolta, o la raccolta. (*Bat-tre la générale*).

Geni, *nm.* genio. (*Genie*).

Vale anche, inclinazione d' animo - affetto. (*Genie. Inclination*). *Andár a geni* - andare a genio - a sangue - confarsi.

Geniètt, *nm.* genialità, *nf.* (*Sympathie*). Affezioncella, vale anche, amoretto - genietto.

Genziána, *n. f.* genziana. (*Gentiane*).

Gestiv, *nm.* unguento maturativo, detto volgarmente digestivo.

Gesù, e *Gesù Crest*, *npm.*

Gesù, e *Gesù Cristo*. (*Jesus Christ*). *Int un Gesù* - in un attimo - in un tratto - in un batter d' occhio.

Getton. *V.* *Ferlein*.

Ghega. *V.* *Gogó*.

Ghegna, *nf.* faccia, detto in modo disprezzativo. (*Face*). *Ghegna stizza*, *nf.* (*Dépit*). *Ghegna*, *Fár ghegna*. Fare stizza. *Una rósa ch' faghegna*, o *ghignon* - una cosa che fa dispetto.

Gherlinghein. *V.* *Flát*.

Gherluda, *nf.* tordella - tordo maggiore. (*Litorne*).

Gherr, *nm.* ghiro, animale. (Loir).

Gherspein, *nm.* crespino, bërben, o bërbero, sorta di pianta. (Épine-vi-te). *Gherspein int la lèingua* - afta.

Ghertadúra, *nf.* increspatura - arricciatura del velo. (Crépi).

Ghertár, *v.* increspare - arricciare i veli. (Créper).

Ghett, *nm. plu.* uosa di drappo. O meglio sopracalze, e *volgar.* ghette. (Guêtres).

Ghettel, *nf. plu.* dilètico - solletico, *nm.* (Chatouilles). *Fár el ghettel* - solleticare - dileticare - far solletico. (Chatouiller).

Ghignár, *v.* ghignare. (Sourire).

Ghignon. *V.* Ghegna.

Ghignous, *agg.* che fa dispetto - che cagiona dispiacere - disgusto. *L'ha una faza ghignousa* - che fa dispetto.

Ghirigaia (Metters' o èsser' in). Esser lindo - attillato, e vale ancora - godere. (Être pimpant).

Giachè, *nm.* servitorretto. (Joquet).

Giachètta, *nf.* casacchina - casacca - casacone. (Jaquette).

Giacunètta, *nf.* giaconetta.

Gianda, Janda, *nf.* ghian-da. (Gland). *Alber da gianda* - albero ghiandifero - iandifero.

Giandára, o Jandára, *nf.* ghiandaia. (Geai).

Gianvan. *V.* Tabalòri.

Giára, *nf.* ghiaia - ghiera. (Gravier). *Tréin pein d' giára* - terreno ghiaccio. *Un fond ed giára* - ghiariccio - ghiareto.

Giará, *n. f.* ghiaia - inghiaia.

Giarár. *V.* Ingjarár.

Giardein. *V.* Ört.

Giarêla, *nf.* ghiarotto - ghiaròtolo. *Giarleina, n. dim.* ghiaiuza.

Giarètt, *n. m.* Mesciroba. (Aiguier).

Giarleina. *V.* Giarêla.

Giaról, *nm.* colui che manifattura il gesso, o che conduce al mercato il gesso.

Giaról, *nm.* merla acqua-iola. Uccello. (Yorg).

Giaz, Zel, *nm.* ghiaccio - gelo - gielo. (Glacé).

Giaza, *nf.* ghiaccio. *Dsfárs al giaz* - dighiacciare -

Avèir pòc giudezzi - aver poco' senno. *Con giudezzi*, *adv.* ponderatamente - consideratamente.

Giàdiz, *nm.* giudice. (Juge). *Giàdiz dla balanza*, o *dla stadira* - ago. (Juge).

Giúst, *agg.* giusto. (Juste. Équitable).

Giúst, *adv.* appunto - per l'appunto. (Juste. Justement). *Giúst*, *pulid*, usasi per opportunamente.

Ai ho giúst a càr - n' ho appunto piacere. *L' è giúst quèll ch' zéirca l' órb* - tu m' inviti al mio ginoco. *Ah giúst!* - oh zucche!

Giústacór, *nm.* giustacuo-
re, e giustacore. (Justancorps). *Fárs tirár pr' al giústacor* - lasciarsi prendere, o tirare pel collarino.

Giustezia, *n. f.* giustizia. (Justice). *Quattrein e amizezia i fan stár la giustezia* - Donato ruppe la testa a Giusto.

Gloria, *nf.* gloria. (Gloire). *Tütt' i sálm van a finir in gloria* - la lingua batte dove il dente duole. *Andár in gloria* - andar ne' sette cieli. Vale

anche - essere ubbriaco. Vale pure - galloriare - far galloria.

Gmisèl, *nm.* gomitolo. (Péloton). *Fár di gmisí* - gomitolare - aggomitolare. *Fárs int un gmisèl* - aggomitolarsi. *Dsfár al gmisèl* - sgomitolare. *Turnár a fár al gmisèl* - raggomitolare.

Gnàcchera, *Gnaccara*, *Gnaccarata*, *Bùbbia*, *Zerrà*, *Gnexa*, *n. f.* bagatella - cantafavola. (Bagatelle). *Mo gnexa!* - giuggiole! *Gnacher*, *nf. plu.* nacchere. (Chiquettes).

Gnagn', *Gnagnaron*, *Mimiron*, *Giugiulon*, *Gigiulon*, *Zizlon*, *Fasulon*, *nm.* minchione. (Sot. Stupide. Niais).

Gnàgnera, *nf.* febbrettucia - febriciattola. (Fievrotte). *Gnàgnera* - per noia.

Gnanc. *V.* Nianc.

Gnào, *Gnào*, *vo.* del gatto - gnàu-miào. (Mialement).

Gnapà, *agg.* melenso. (Buche).

Gnecc, *Gniccaméint*, *nm.* nicchiamento. (Murmure). *Gniccaméint del scárp* - scricchiolata.

Gner. *V.* Sgnour.

Gnexa, *V.* Gnàcchera: *Al dsì' una gnexa v4!* - contate ciò per nulla voi!

Gniëcamèint, *V.* Gnecc.

Gniccár, *v.* nicchiare. (*Gémir*). *Al gniccár di uss, del scárp etz.* - schricchiare - schricchiolare. *Al gniccár d' una còsa pr' al pàis* - cigolare.

Gnóc, *nm.* soccenericcio. (*Gateau*). *Gnóc* - gnocco, quel pastume a modo di bocconi che si bollono per minestra. (*Boulette de pâte*). *Dár al gnóc* - fare un manichetto. (*Faire la nique*). *Fár un gnóc alla lóuna*, *fig.* morire. *Gnóc*, *fig.* buona - docile - piacevole. Alle volta anche - balordo - sciocco.

Gnóla di tusett, *uf.* miagolio, *nm.* (*Murmure*).

Gnour, *V.* Sgnour.

Gnùcca, *nf.* nuca. (*Nuque*). *Gnùcca*, vale pure, testa.

Gpuccòn, *nm.* talora vale; buonissimo; e talora balordo.

Gnùggn, *nm.* un dappoco - vigliacco.

Gnulamèint, *nm.* miagolio.

Gnulár, *v.* miagolare - gnau-

lare - miagolare. (*Mianler*), *Gnulár di tusett* - pigolare. (*Gémir*).

Gób, *nm.* gobbo. (*Bossu*).

Dvintár gób - ingobbire - aggobbire.

Góba, *nf.* gobba, *nf.* gobbo, *nm.* (*Bosse*). *Góba dèll nàs* - soprosso. (*L'apophyse nasale*).

Góder, *v.* godere. (*Jouir*). *Fárs góder* - farsi rider dietro. *Tór a góder* - beffeggiare - beffare - berteggiare.

Góf, *agg.* goffo - disadatto. (*Lourdaut*). *Fár góf* - goffeggiare. **Góf**, *nm.* cohio. Pesceghiozzo. (*Charbot. Govion*). **Góf**. *T.* di gioco. Goffo - frussi - flussi.

Gogó, **Gnapa**, **Gnapeina**, **Ghega**, *uf.* propriamente significano - semplice - soro - habbuino. (*Niais*). Figuratamente poi valgono - gatta morta - gattone. (*Chattemite*).

Gómbd, *n. m.* gomito. (*Coude*). *Stár, o dormir int i gómbd* - dormire a gomitella - star gomitone. *Alzár al gómbd* - alzare il gomito - caricare il fiasco. (*Hausser le coude*). *Gómbd di co-*

mod. V. Urzbl. Gómnd
d'una muraia - gomito -
cantonata.

Gómra, *nf.* cocomero, *nm.*
(Melon d'eau). Gómbrá,
Bábbia - fröttola - baia -
corbelleria. Cuntár del
gómmer - narrar fröttole -
piantar carote - frottola-
re.

Gónfi. *V.* Infia.

Gonfiánúvvel, *nm.* gonfia-
nugoli - gonfiagote. (Gon-
fié d'orgueil).

Gonz, *nm.* gonzo. (Lour-
daud).

Gós, *nm.* gozzo. (Jabot).
Dicesi gozzo anche quel-
l'enfiamento di gola che
hanno alcuni uomini. (Goi-
tre). *Avér al gós* - es-
sere gozzuto.

Góta, *nf.* gota - guancia.
(Joue).

Gotta, *nf.* gotta. (Gout-
te). Se è nelle mani di-
cesi Chiragra, se nei pie-
di Podagra, se nelle gi-
nocchia Conagra.

Goula, *nf.* gola. (Gosier).
*Èsr int l'ór, int al ma-
gnár seana alla gouta* -
aver l'oro a gola - esse-
re a gola nell'oro, nel
cibo. *Tídr gulein* - dar
gola, o far gola. *Las-
sars mettr' i pí int la gou-*

la - lasciarsi porre sul col-
lo i calcagni.

Gourg, *nm.* gorgo - fondo
morto. (Gouffre d'une
rivière. Abye).

Governant, *nf.* governa-
trice. (Gouvernante).

Gozz, *nm.* ghiozzo - pic-
cola quantità di chieches-
sia. *Un guzzein d'vein* -
un sorso - un centellino
di vino - *Bévr' a surs,*
a guzzein - centellare -
bere a centellini. (Go-
belotter).

Gózza, *nf.* goccia - goc-
cia. (Goutte). Gózza -
per niente. *La macia ch'*
fa la gózza - gocciolatu-
ra. *Dár del gózz* - spruz-
zolare, *vn.*

Gráda, *nf.* grata. Dicesi
propriamente delle infer-
riate poste al parlatorio
delle monache. (Grille).
Dicesi pure per qualunque
ferriata fatta a graticola.

Gradás, *nm.* smargiasso.
(Fanfaron). *Fár al gra-
das* - smargiassare.

Gradèla, *nf. dim.* graticola.
(Gril).

Gradezz, *n. m.* graticcio.
(Claire). *Gradezza da*
scár l' u', el castagn -
graticcio - graticciuola.
(Treillis).

Gradleina, *nf. dim.* graticoletta. *Gradleina dell'confessionari* - graticcia del confessionario. (Grille).

Graffè, *nm.* sgrafito - sgraffio - gràffio.

Graffi, *nm.* gràffio - raffio. (Gaffe).

Graffir, *v.* sgraffiare. (Peindre à fresque).

Grama da pap. Gràmola.

Da can'va, da lein - gràmola - maciulla. (Macque. Broye). *Grama*, per sim. cavallaccio magro.

Gramár, *v.* gramolare. (Pétrir). *Gramár la can'va* - gramolare, maciullare la canapa. (Macquer le chanvre).

Gramustein. *V.* Vinazzól.

Gran, *nm.* grano - frumento. (Froment). *Gran-grano*, misura di peso.

Grána, *n. f.* granello. (Grain). *Vein ch' ha la grána* - vino che brilla, brillare del vino.

Graná, *nf.* granata - scopa. (Balai).

Granadél, **Granadlein**, *n. m.* granatuzza, *nf.* granatino, *nm.* *Granadél da pagu* - scopetta. (Vergette).

Gransia, *nf.* biada. (Les blés).

Graner, *nm.* granaio - solaio. (Grenier). *Gráner*, secondo l'uso bolognese, vale, legnaia. (Bûcher).

Granára. *V.* Mèila.

Granaról, *nm.* biadaiuolo. (Blatier). Termine generico. *Granaiuolo* - graniolo, termine particolare indicante chi vende il solo grano.

Grand, **Gran**, *agg.* grande. (Grand). *Buttir, lárd ch' ha al grand* - buttiro, lardo sapiente. (Beurre fort).

Gran Dùc, o **Diàvel d'muntagna**, *nm.* gufo reale, sorta d' uccello.

Granf, *n. m.* granchio. (Crampe). *Avèir i granf, èsser braz curt*, *fig.* avere il granchio nella scarsella.

Granir, *v.* granire - granare. (Grener).

Granisón, *nf.* granitura - granimento, *nm.*

Granlous, *agg.* granelloso - granoso.

Granzèla, *nf.* grancella. (Homard).

Grap d'u', *n.* gràppolo, e grappo d' uva. (Grappe de raisin).

Grappa dell' zês, *dla cal-*

zeina. Rimasugli, o mon-
diglie del gesso, o della
calcina. (Gravois).

Grappadein, *n. m. dim.*
- grappoletto - grappolino.
(Petite grappe de rai-
sin).

Grappèla dèl càr, *nf.* gran-
chio del carro.

Gras, *nm.* grasso. (La grai-
se. Le gras). *Gras da*
frezzer - strutto - distrut-
to.

Gras, *agg.* grasso. (Gras.
Gros). *Gras abbragà* -
grasso bracato.

Graspa. *V.* Graspùia.
Grasparòla, *nf.* graticola.
(Grille).

Graspùia dl' u', *nf.* graspi,
nm. plu. (Rafte). *Graspa-*
graspi, *nm. plu.*

Grassól, *n. m.* cicciolo -
sicciolo. (Viand dont on
a tiré le pressis).

Grassons, *agget.* grasso.
(Grasseux).

Graticolár, *v.* retare. (Gra-
ticuler).

Gratis, *adv.* gratis - gra-
tuitamente. (Gratis. Gra-
tuitement). *Gratis et a-*
more - segnato e bene-
detto.

Grattadein, Manfattein,
Passadein, Pistadein, *nm.*
ghianderino.

Grattadezz, *nm.* grattatic-
cio - grattatura, *nf.*

Grattadura. *Vedi* Gratta-
dezz.

Grattár, *v.* grattare. (Grat-
ter). *Grattár al pan, al*
furmai - grattugiare. (Ra-
per).

Grattuná, *agg.* butterato.
(Homme grèlé).

Grattusa, *nm.* grattugia.
(Rape). *I bus dla grat-*
tusa - fesso - occhio - bu-
co della grattugia.

Grazia, *nf.* grazia. (Gra-
ce). *Avéir d' grazia* - di-
catti, e dicatto. *Grazia*
per garbo, per favore, e
per perdono.

Greben, *nm. plu.* Ai fù
di greben, ai fù del nat.
V. Nata.

Greinfa, *nf.* Branca, *nf.*
artiglio - unghione, *nm.*
(Serre. Griffe).

Greinta, *nf.* ceffo - muso -
viso arcigno - cipiglio.
(Mone). *Greinta*, per
collera - stizza - rabbia.

Greinta, vale sdegnoso -
iracondo - stizzoso.

Greinz, *agg.* grinzo - cre-
spo - rugoso - increspa-
to - accrespato - crespa-
to - aggrinzato - raggrin-
zato - raggrinzito. (Plein
de rides).

Greinza, *Crèspa*, *n. f.* grinza - crespà - ruga. (*Ride*).

Grell, *nm.* grillo. (*Grillon*). *Grell*, *plu.* grilli - fantasie - ghiribizzi.

Grellia, *nf.* persiana - griglia. (*Persienne*).

Gremm, *agget.* grèmito - pieno.

Grèmola, *nf.* gragnolata, ma più comun. gremolata. (*Gremolade*).

Greppel, *nm.* greppo, *nm.* greppa, *nf.* (*Rocher*).

Grètt, *agg.* increspato - arricciato. (*Crêpé*). E alcuni alla francese - crepè - crepon - creplis.

Gridulein, *nm.* gridellino. (*Gris-de-lin*).

Grillamèint dla pgnata. **Bollicamento**, *nm.* (*Bruissement*).

Grillanda, *n. f.* ghirlanda. (*Guirlande. Couronne*).

Grillár, *v.* grillare, *v.* bollicamento, *nm.* (*Fremir*). *Grillár*, *metaf.* grillare.

Grillari', *nf.* grilli - capricci, *nm. plu.* *Grillari'* per garganteli. *V.*

Grillètt dèl scciòp. *Vedi* Scciop.

Grimaldèl, *n. m.* grimal-

dello. (*Rossignol. Crochet*).

Grimbál, *nm.* grembiùle - grembiàle. (*Tablier*).

Grimbalá, *nf.* grembiata - grembialata.

Grimbaleina, *nf.* parafango - grembialino da clesso.

Gringola (*andar in*). Andare in brodo di succiole, o in gloria. *Èssr in gringola* - essere in cimberli. (*Être en belleumeur*).

Gris, **Bis**, *nm.* grigio - bigio. *Gris*, *agg.* grigio - bigio. (*Gris*).

Grisant, *nm.* bambagelle, *n. plu. f.*

Grisól, *n. m.* crociuòlo - crogiuòlo. (*Creuset*). *Grisól* - piombaggine. (*Plombagine*).

Griv, *agg.* grieve - greve. (*Grave. Lourd*).

Griz, *agg.* grèggio - grezzo - rozzo. (*Brut*).

Gronda, *nf.* gronda. (*Gouttière*).

Gropa, *nf.* groppa. (*Croupe*).

Grópp, *nm.* gruppo - nodo. (*Nœud*). *Grópp int al lèggn* - nocchio. *Grópp int al vòider* - pùlica. *Grópp ch' en s' pó dsfèr*

G RU

gruppo - nodo indissolubile. *Tátt i grópp van al páten. V. Pêten.*

Grósta, *nf.* crosta. (Crouste). *Grósta del piág - èscara - schianza. Grósta dila muraia - corteccia. Fár vgnir la grósta - incrostare. Dvintár grósta - incrostarsi.*

Gróta, *nf.* grotta - spelunca, *n. f.* antro - speco, *nm.* (Grotte).

Gru, *nm.* e *f.* gru, grue, e grua. (Grue).

Grúgg, *n. m.* grugno. (Groin). *Avtir, o fár al grúgg - imbronciarsi - imbufonchiare - bufonchiare - divenir broncio - pigliar il broncio - avere il grugno. (Être de mauvisse humeur). Fár di grúgg - torcere il grifo, o il muso - far ceffo, e ciò per disapprovare. (Rechigner). Fár di grúgg - far visacci. Fár a grúgg - godere da sè.*

Grugnól. *V.* Grustein.

Grúll, *agget.* ruvido. *V. Rúvvd.*

Grundár, *v.* grondare. (Dégoutter).

Grundár, *nm.* sèggiola. (Filiere).

G UA 211

Grundár, e Grundai, *nm.* grondaia, *nf.* (Gouttiere).

Grundein, *nm.* tegolino.

Grúppia, *nf.* greppia - mangiatoia. (Crêche. Mangeoir).

Gruppión, *nm.* groppone - codione. (Croupion).

Gruppira dël caval, *n. f.* groppiera. (Croupiere).

Grupplúd, *agg.* nodoso - noderoso - nocchioluto, trattandosi di legno; trattandosi di seta, filo e simili - broccoso. (Noueux). De poponi, cetriuoli - bitorzoluti. Delle radici - tuberoso.

Grúsla, *nf.* crosta - èscara. (Escarre).

Grussesta, *nm.* grossiero. *Grussesta*, vale ancora, mercante che vende all'ingrosso.

Grustá, *nf.* crostata. (Godiveau).

Grustein, Grugnól, *n. m.* crostino - tocchetto - pezzetto di pane - orliccio - rosume. (Crûton de pain). *Grustinein* - orlicciuzzo - orlicciuzzino. *Grugnól d'pan* - cornetto.

Gruttèsc, *nm.* grottesco. (Grôtesque).

Guadagn, *nm.* guadagno.

profitto - lucro - acquisto. (Gain). *Fàr al guadagn d' cazètt* - l' avanzo del grosso Cattani. L' avanzo del Cazzetta che bruciava il panno di Spagna per far cenere morbida.

Guai, *nm.* guaio - guai. (Malheur).

Guaiár. *V.* Cainár.

Guaiùmm, *n. m.* guaime. (Reguin).

Gualandrein, *nm.* calandrino. *Gualandrein di muradur* - fili, che potrebbero chiamare - calandriani.

Guardabas, *nm.* soppiatone - gattone.

Guardár, *v. a.* guardare. (Regarder). *Guardár d' fess* - affissare - affisare - affiggere gli occhi. *D' stórt* - bieco. *Fárs guardárdri* - dar da dire. *En guardár in faza a nsán* - darla a mosca cieca. *Guardárs int l' úngia* - esser cauto - prudente - avveduto.

Guardaroba, *nf.* guardaroba. (Garderobe). Vale tanto pel sito ove si conserva la roba, quanto colui, che la custodisce.

Guárdia dèl scciòp. *Vedi* Scciop.

Guardian, *nm.* Guardiàna, *nf.* guardiano, *nm.* (Gardien). *Guardian del persoun* carceriere. *Dipurzi* - porcaro. *Del piguer* - pecoraio. *Di bosch* - guardaboschi. *Dla mandra* - mandriano. *Di camp* - camparo. *Dèll pònt* - pedaggiere. *Dla cisa* - custode.

Guarnizion, *nf.* guarnizione - fornitura d' una veste - guarnitura. (Garniture).

Guastár, Guastárs, *v.* guastare - corrompere - contaminare - guastarsi ec. (Gâter. Corrompre). *Fazil a guastárs* - corruttibile.

Guaz, *nm.* guazzo - guado. (Gué). *Dpenzer a guaz* - dipingere a guazzo - a tempera. (A gouache). *Bisti da guaz*. *V.* Bo.

Guaza, *nf.* rugiada - guazza. (Rosée).

Guazètt, *nm.* guazzetto. (Ragoût). *Càrn a guazètt* - ammorsellato. (Hachis de viande).

Guazadur, *nm.* guazzatoio.

Gúbbi. *V.* *Munnêida.*
Gúbbia, *nf.* copia di cavalli da tiro.

Gubbisia, *nf.* essere gobbo - gibbosità, voce usata dai medici. (*Gibbosité*).

Gucciá, *nf.* gugliata. (*Aiguillé*).

Gudiól, *nm.* godimento - gaudio. (*Jouissement*).

Guerz, *nm.* arpione - ganghero - cárdine. (*Gond*).

Stanghëtta dëll guerz - ago, o perno. (*Pivot*).

Ganasa dëll guerz - piano dell' arpione. **Mettr' un ùss int i guerz** - gangherare. **Cavér d' int i gangher** - sgangherare. **Muradura dël guerz** - ingessatura.

Guerz, *agg.* cieco d' un occhio.

Guerzêtt, *nm. dim.* arpioncino.

Guett, *agg.* guitto - vile - abbietto - sciatto - sùcido - furfante - guidone. (*Gredin*).

Guffètt. *V.* *Zugár.*

Gùffa dl' u', *nf.* fiócine, *nm.* (*La peau du grain du raisin*).

Gufflein. *V.* *Gufflón.*

Gufflón (*Stár in*). Accoccolarsi - essere, metter-

si, star coccoloni, e coccolone. **Fár gufflein** - stare in modo che toccando col piè in punta per terra, si tocca pur quasi col sedere il terreno stesso. *V.* *Aguffárs.*

Guida, *nf.* guida - scorta, *nf.* conduttore, *nm.* (*Guide*). **Guida del port,** di ùss - spranga. (*Traverse*).

Gulána, *nf.* collana. (*Collier*). **Gulána dël can** - collare.

Gulein (*Tirár*). *V.* *Goula.*

Gulêtt, *nm.* goletta - cravatta, *nf.* comunemente ora dicesi - gossè. (*Col*). **Gulëtta da prit** - goletta. (*Col*).

Gúlia, *nf.* piramide - obelisco - guglia. (*Aiguille. Obélisque*). **Gúlia dël campanell** - piramide - cúspide.

Gulosità, *n. f.* golosità - ghiottoneria - ingordigia. (*Gourmandise*).

Gulous, *agg.* goloso - ghiotto - ingordo. (*Gourmand*).

Gumbdein, *nm. dim.* gomitello.

Gumira, *nf.* vomero, e vomere, *nm.* (*Soc*).

Gumitár, *v.* vomitare - ri-

gettare - r  cere. (Vomir).

Gumit  n, *nm. plu.* reciticcio - vomito. (D  gobillis).

Gunfi  . *V.* Infi  .

Gunfi  r. *V.* Infi  r.

Gunfi  zza, *n. f. V.* Infi  son.

Gunfi  n del vstin' del don'. Sg  nfio, *nm.*

G  ssa, *n. f.* guscio, *n. m.* guscia, *nf.* (Gousse. Cosse).

Gutg  m, *nm.* gommagut-

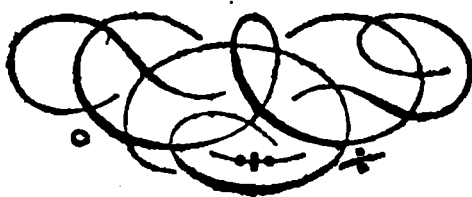
te - gomaut. (Gomme-goutte).

Gut  n, *nm. plu.* gattoni, *nm.* orecchioni - gattone. (Oreillons. Orillons).

Guv  n, *nm.* coda cavallina - coda di cavallo - coda equina - rasperella - asperella. (Pr  le).

Guzzai, *nm.* grondaia, *nf.* (Goutti  re).   ser sotto 'ai guzzai - essere sotto il gocciolatoio, o sotto le grondaie.

Guzzein. *V.* Gozz.



I

- I.** Lettera dell'alfabeto.
I, *art. masc.* I.
I, *pron. plu.* primo caso - essi.
I, *pron.* di terzo caso - gli - le - loro.
I, *avv.* là - colà.
Iachem, *npm.* Giacomo - Iacopo. (*Iacques*). **Iacmantoni** - Iacopantonio - Iacopo - Antonio. **Iacmantoni** *fig.* babbeo - minchione.
Iacma, *npf.* Giacoma - Iacopa. (*Iacqueline*. *Iacquette*).
Ianda. *V.* Gianda.
Iandára, **Giandára**, *nf.* ghiandaia. (*Geai*).
Ianzóla, *nf.* ghiandola - ghiandola - glandola. (*Glande*). **Pein d' ianzól** - gangolaio - gangoloso. (*Qui a des écronelles*).
Iazzêint, *npm.* Giacinto - Iacinto. (*Iacynthe*). **I**azzêint, *nm.* giacinto - pianta e fiore. (*Iacynthe*).
Iazzól. *V.* Giazzól.
- I**dea, *nf.* idea. (*Idée*). **Avêir un idea d'una cosa** - aver cognizione d'una cosa. **D' só idea** - Idealmente.
Ièndna, *nf.* Léndine *nm.* (Lente). Vale ancora scalzagatto. (*Gredin*).
Iir. *V.* Aíir.
Ilza, *nf.* tráino, *nm.* treggia - slitta, *nf.* (*Traineau*).
Imbacc'lár, *v.* raffazzonare - rabborciare - rinfronzire. (*Réparer*). Vale ancora - acciarpare. (*Maçonner*).
Imbaocucár. *V.* Ingamuffár.
Imbalurdir, *va.* stordire - sbalordire. (*Étourdir*). Si usa anche in senso neutro. (*Rester étourdi*).
Iballadour, *nm.* imballatore. (*Emballeur*). **C**oi che fa le balle.
Iballár, *v.* impallare - nel giuoco del bigliardo.
Iballár, *va.* imballare. (*Emballer*).
Imbalsamár. *V.* Bálsam.

Imbalzá, *agg.* impastoiato. *Al pár un clomb imbalzá* - è più impacciato che un pulcino nella stèppa. *Imbalzá*, *fig.* intrigato. (*Embarassé*).

Imbalzár el bisti. Impastoiare. (*Entraver*). *Imbalzárs*. *V. Inzamlárs*. *Córda da imbalzár el bisti* - pastoia. (*Entraves*).

Imbarazzá, *agg.* imbarazzato - impacciato. (*Embarressé*).

Imbarbaiá, *agg.* abbarbagliato - abbagliato - Offuscato. (*Ébloui*). Trattandosi di vetri ed altri simili cose - abbacinato. (*Terni*).

Imbarbaiaméint, *nm.* abbagliamento - abbarbagliamento - bagliare - abbaglio. (*Éblouissement*).

Imbarbaiár, *va.* abbarbagliare - abbagliare. (*Éblouir*). *Imbarbaiárs* - abbagliarsi. (*S' éblouir*).

Imbassá, *nf.* ambasciata - imbasciata. (*Ambassade*).

Imbassadour, *nm.* ambasciadore - imbasciatore. (*Ambassadeur*).

Imbástia, *nf.* ambascia - angoscia - angustia. (*Per-te d' haleine*).

Imbastidura, *nf.* imbastitura, *nf.* imbastimento. (*Coùture à longs points*). *I pánt dl' imbastidura*. Basti - punto molle.

Imbastir, *v.* imbastire. (*Bàtir*. *Faufiler*).

Imbatters, *Dár dêinter v.* imbattersi - abbattersi - avvenirsi. (*Se-rencontrer par hasard*).

Imbazzurlir, *va.* sbalordire - stordire. (*Étourdir*).

Imbêl (*Dár l'*) - censurare - sindacare - tassare - tacciare - criticare - biasimare. (*Trouver à redire*).

Imbêlls, *nm.* inciampo - impedimento - impaccio - impiccio, *nm.* briga, *nf.* (*Embarras*). *Imbêlle*, *agg.* di uomo - bambo - bàmbo.

Imbelsár, *v.* impedire - impacciare - ingombrare. (*Embarrasser*). *Imbelsárs* prendere impaccio - impacciarsi. (*S' embarrasser*).

Imberiág, *agg.* ubbriaco - briaco - imbriaco - ebbro - imbriacato - avvinazzato - brillo. (*Enivré*). *Pateren madur* - ubbriaco spelpato.

- Imberiadura**, *nf.* ubbriachezza - ebbrietà - imbriacatura, *nf.* inebriamento, *nm.* (Ivresse).
- Imberiajár, Imberiajárš**, *v.* imbricare - Imbricar - si - inebriare - inebriarsi - avvinazzarsi. (Enivrer. S' enivrer).
- Imberiajon**, *nm.* imbricone - ubbriacone. (Ivrogne).
- Imbiancár, v.** imbiancare - imbianchire - bianchire. (Blanchir).
- Imbianchidoura**, *nf.* insaldata - inumidatrice.
- Imbianchidura**, *nf.* imbianchitura, *nf.* imbianchimento, *nm.* (Blanchissage).
- Imbisaccáre, v.** intascare - imbisacciare. (Mettre dans sa poche).
- Imbiudár l'ára. Imbiutar l'aia.**
- Imbizzarrè, agg.** messo in bizzarria - imbizzarrito.
- Imbizzarrir, Imbizzarrirs, v.** Mettersi in bizzarria - Imbizzarrire. (Se mettre fort en colère. Pester).
- Imbragadúr dla campána. Brache - Grappe. Di liber - imbracatura.**
- Imbruccár, v.** impalare. Sostenere con rami, o man-
- ze le piante di sottil gambo. *Imbruccár l'arvéia* - impalare - infrascare i pisselli.
- Imbrunzírs, vn.** imbronzire - imbonciare - imbruschire. (Dévenir bourru).
- Imbuccár, va.** imboccare. (Mettre les morceaux à la bouche de quelqu'un).
- Imbuccár*, vale ancora - imbeccare, cioè dire ad altri di nascosto ciò che deve fare, o dire. (Emboucher quelqu'un).
- Imbuccár, Impizzár i usi'* - imbeccare. (Abecquer).
- Imbuccárs con an* - incontrarsi - abboccarsi con alcuno.
- Imbumbasár, va.** imbambagiare - abbambagiare. (Garnir de coton).
- Fudrár, imbuttir d'umbás* - imbambagiare.
- Imbusmár l'urdè. Imbozzimare.** (Bassar).
- Imbuttidura, nf.** imbottitura. *Imbuttidura*, cioè dare ad intendere cose non vere.
- Imbuttigliár, v.** infiascare - mettere in bottiglie.
- Imbuttir, va.** imbottire. (Piquer). *Imbuttit d'umbás* - cotonato.

Imbuttirár, *va.* ammollare nel burro disciolto. (Beurrer).

Immalizié, *agg.* ammaliato - malizioso. (Malicieux).

Immaltárs. *V.* **Impaltanárs**.

Immancabil, *agg.* leale - uomo di parola - o di fede - infallibile. (Infaillible).

Immancabilmèint, *adv.* infallibilmente - senza fallo - certamente. (Immancablement).

Imman'gá, *agg.* manicato. (Emmenché). *Curtál.* **Fér da egár imman'gá** - coltello manicato - falce manicata.

Imman'gár, *va.* guernir di manico - mettere il manico agli strumenti. (Emmancher).

Imman'gárs, *vnp.* introdurre le braccia nelle maniche - mettersi l'abito - la vesta.

Immérdár, *va.* incacare - smerdare. (Embrenner).

Immerdárs, *vn.* imbrattarsi di merda.

Immerzer, *v.* immergere. (Plonger).

Immuiamèint, *nm.* immuiadura, *nf.* immollamento, *nm.* bagnatura, *nf.* (Mouillure).

Immuiár, *va.* ammollare - inumidire - immollare - bagnare. (Mouiller).

Immuiárs, *vnp.* ammollarsi ecc. (Se mouiller).

Immurgaiá, *agg.* moccioso. (Morveux).

Immurgaiár, *va.* imbrattare di mocci.

Immursá, *agg.* addentellato. (Édifice ou l'on a laissé les pierres d'attente). **Immursá** - per collegato insieme - incastrato.

Immursadúra, **Mórsa**, *nf.* morza, *nf.* addentellato, *nm.* (Pierres d'attente).

Lasár el-i immursadér - addentellare. **Immursár el pred** - collegare i mattoni in un muro.

Immusuné, **Immuterié**, *agg.* ingrugnato - ingrognato - torbidiccio - musono - musone. (Dépité).

Immusionirs, **Immuteriirs**, *vn.* imbronciare - accigliarsi - ingrognare - ingrugnare - far viso arcigno - rincagnato. (Avoir de l'humeur).

Immuteriirs. *V.* **Immusionirs**.

Impaccár. *V.* **Impactár**.

Impacciugár, *va.* impacciucare - impiaccicare - imbrattare. (Barbouiller).

Impacciugárs, *vn.* impacchinarsi. (Se barbouiller).

Impacctár, **Impaccár**, *va.* abballinare - affardellare - impacchettare. (Empaqueter).

Impaginár, *v.* impaginare.

Impaiá, *agg.* impagliato. (*Empaillé*). *Zúcc impaiá* - fiaschi vestiti.

Impaiár, *va.* impagliare. (*Empailler*). *Coprir di paglia. Impaiár el zúcc* - vestire i fiaschi.

Impalá, *agg. figur.* dritto come un palo.

Impalár, *va.* impalare. (*Empaler*). *Impalár el vid, i alber* - palare. (*Echalasser*).

Impaltanár, **Impaltanárs**, **Immaltárs**, *v.* infangarsi - impantalarsi. (Se crotter).

Impassir, *va.* appassire. (*Flétrir*). *Impassirs, vnp.* appassire - appassirsi - avvizzare - avvizzire - invizzire. (Se faner. Se *Flétrir*).

Impastár, *va.* intridere. (*Pétrir*). *Fár la búsa int la farcina premma d'im. pastár* - far la casa nella farina prima d'intridere - impastare - mescolare cose a guisa di pasta. *Turnér a impastár* - rimpastare.

Impastizzár, *va.* fare un guazzetto e *fig.* guazzabugliare. *Impastizzár el paról* - non connettere. *Impastizzár sú el càrt* - accozzar le carte.

Impastrucciamèint, *nm.* appiastricciamento.

Impastrucciar, *va.* impiastricciare - impiastrare - appiastricciare. (*Barbouiller*).

Impatriarcá, *agg.* intronfiato. *Stár impatriarcá* - stare in panciolle seduto.

Impaz, **Impecc'**, *nm.* impaccio - impiccio - intrigo. (*Embarras*).

Impazeinzia, *nf.* impazienza. (*Impatience*).

Impazièint, *agg.* impaziente. (*Impatient*).

Impazientárs, *v.* impazientarsi - adirarsi. (*S'impatienter*).

Impdúzz d'una vólta, *d'un ár.* Peduccio d'una volta. (*Corbeau*).

Impduzzár, *v.* fare il peduccio.

Impecc (*Dárs all'*) - faticarsi assai. (*Faire les derniers efforts*).

Impecc'. *V.* **Impaz**.

Impedir, *va.* impedire. (*Empêcher*).

Impègga, *nm.* impugno - imbarazzo - assunto. (Engagement).

Impeglamèint. *Ved.* Impiegulamèint.

Impegulamèint, *nm.* impecitura, *nf.* (Enduit de poix). Impiastratura di checchessia, *detto fig.*

Impegulár, *va.* impeciare - impegolare. (Godronner).

Impelgárs, *vnpr.* impelagare - impelagarsi. (Embrouiller).

Imperial dla carroza. Imperiale.

Imperstár, **Imprestár**. **Dár imprèst**, *va.* imprestare - prestare, (Emprunter). *Chi imprèsta tempèsta* - chi impresta, tempesta, o male annesta. *L'è un pan imperstá* - chi dà in-segna a rendere.

Impersutté, *agg.* improsciuttito. *Vo. d' U.*

Impertinèinza, *nf.* impertinenza - insolenza. (Impertinence). Per Bèria. *V.*

Imperturbabil, *agg.* imperturbabile. (Imperturbable).

Impetuous, *agg.* impetuoso. (Impétueux).

Impevrár, *va.* impepare - impeperare. (Empoivrer).

Impgnár, *v.* *Vedi* Pèggn.

Impgnár ún - raccomandarsi ad uno.

Impiadúr, *nm.* accenditoio.

Impiagá, *agg.* piagato. (Blessé). **Impiagár**, *v.* piagare. (Blessar).

Impiant, *nm.* impianto *nm.* impostatura - istituzione, *nf.* (Établissement). *Fár un impiant*, *fig.* invenia - pastocchia - involtatura.

Impiantár, *va.* impostare, e dicesi del mettere a libro. (Donner débit, ou crédit). Vale anche, stabilire - fondare. (Établir).

Impiár, *va.* accendere - incendiare - ardere - infuocare. (Allumer).

Impiárs, *vnpr.* accendersi. (S'allumer).

Impiáster, *nm.* impiastro - empiastro. (Emplâtre).

Impieg, *nm.* impiego. (Emploi).

Impiegár, *v.* impiegare. (Employer).

Impinguár, **Impinguárs**. *V.* Ingrassár.

Impir, *va.* émpiere - empire. (Remplir). *Impir d'útt* - empiere a sommo - colmare. *Impir i fasc feiz alla bocca* - rabbeccare. *Turnár a impi* - riempiere.

Impiazzá di usi', *nf.* imbeccata, *nf.* (Bacquée).

Impiazzár i usi', *v.* imbeccare. (Abecquer).

Implezz, Imbèlls, Intrig, Impecc', *nm.* intrico - imbroglio - Impaccio. (Embarras).

Implizzadura, *nf.* impiallacciatura. (Placage).

Implizzár, *va.* impiallacciare. (Plaquer). *Impliz-zár un arzen, una cavda-gna* - piotare - gazzonare.

Implumárs, *vn.* impelarsi la veste. (S'emplir de poils). Implumarsi - vale vestirsi di piume.

Impórt. *V.* Impurtár.

Impósta, *nf.* imposta - gravanza - imposizione. (Impôt). *Impósta di dra* - impostatura. (Imposte).

Impremma, *adv.* imprima - imprimamente - primieramente. (D'abord).

Imprèst, Imprèstit, *nm.* imprestito - prestito, *nm.* prestanza, *nf.* (Emprunt).

Tór imprást - accattare - prendere in prestito.

Imprestár. *V.* Imperstár.

Improvest, *legg.* non previsto - non preveduto.

Improvis (all'), Improvisamêint, *adv.* all'improvviso - improvvisamente - ina-

spettatamente - all'impen-sata. (Au dépourvu).

Improvisadour, *nm.* improvvisatore - improvvisante. (Celui qui fait des impromptus).

Improvisamêint, *nm.* improvvisamento - improvviso. (Impromptu).

Improvisamêint, *adv.* *V.* Improvis.

Improvisár, *va.* improvvisare - provvisare. (Faire des vers sur le champ). *Fár di vers all'improvis* - improvvisare.

Improvisáta, *nf.* visita improvvisa, o inaspettata. *Fár un improvisáta* - capitare all'improvviso - fare una sorpresa.

Imprudêint, *agg.* imprudente - incauto - inconsiderato. (Imprudent).

Imprumetter, e prumetter, *va.* promettere. (Promettre).

Impruntár, *Mettre in prêt.* Approntare - allestire - apparecchiare - preparare. (Préparer).

Imptirs, *vn.* accipigliarsi - accigliarsi. (Froncher le sourcil de chagrin).

Impugnadura, *nf.* impugnatura. (Poignée). *Ela*, è quel ferro che nell'im-

pugnatura difende la mano.

Impulizi'. *V.* Increanza.

Impulleina, *nf.* ampolla - ampollina - ampolluzza. (Ampoule. Phiole). **Piatlein' dell' i Impullein'** - bacinella.

Impultrunirs, *vnp.* impoltronire - impoltronirsi - infingardire - anneghittire. (Devenir paresseux).

Impuntárs, *vn.* piccarsi. (Se piquer).

Impurtár, *vn.* importare. (C' est à moi). Vale anche - costo.

Impussebil, *agg.* impossibile. (Impossible).

Impustadura, *nf.* intaccatura. (Entaille).

Impustár, *v.* impostare, cioè mettere a libro. **Impustár** - impostare - posare, o appoggiare gli archi. **Impustár** - intaccare. (Entailler). **Impustár al fusell** - impostare. **Impustár una lettera** - mettere alla posta una lettera.

Imputár, *v.* imputare - incolpare. **Imputár** - por calcolare - computare.

Impualintár, *vn.* ammorbare. (Empuantir).

Inarzintár, *vn.* inargenteare. (Argenter).

Inasprir, *va.* inasprire - irritare - esacerbare - esasperare - aspreggiare. (Irriter).

Inattenzion, *nf.* disattenzione - inavvertenza - disavvedutezza - sbadataggine. (Inattention).

Inattiv, *agg.* non attivo - inetto - disadatto - incapace. (Inepte).

Inavvertèinza. *V.* Inattenzion.

Incagárs, voce plebea. *V.* Instár.

Incalzinár, *va.* incalcinare.

Incampionár, *va.* accampionare.

Incannár, *va.* incannare. **Incannár al fil**, *la stida* - accannellare. (Charger les bobines).

Incant, **Incantesim**, *nm.* incanto - incantamento - incantesimo, *nm.* incantazione - incantagione. (Enchantement). **Una ressa ch'vada d' incant** - una cosa che vada a maraviglia. **Vender o cumprér all' incant** - vendere, o comprare all' incanto, o all' asta.

Incantá, *agg.* allocco - balocco - mogio - basso. (Hébété. Ébanbi).

- Incantár**, *va.* sbalordire - rendere attonito. (Étonner).
- Incantárs**, **Imuecárs**, *vn.* baloccare - badaloccare. (Badander). **Incantárs** - parlandosi di qualche ingegno meccanico - scomporsi - guastarsi.
- Incantunár**, *vn.* incantucciare - rincantucciare. **Incantundrs**, *vn.* incantucciarsi - rincantucciarsi. (Se retirer dans un coin).
- Incaparár**, *va.* caparrare - dar caparra - incaparrare. (Arrher). **Incaparrár** per met. *V.* Câper.
- Incappár**, *v.* incoccarsi. (Begayer). *V.* Tartaiár.
- Incapriziárs**, *vn.* incapricciare. (Se coiffer). **Incaprizziá d'una dona** - invasato - imbertonato - imbarcato.
- Incarenvalárs**, *vn.* scarnalasciare.
- Incaricár**. *V.* Incumbenzár.
- Incarir**, *va.* e *n.* rincarare - incarare. (Enchérir. Renchérir).
- Incarná**, *agg.* incarnito. *Un Angia incarná* - unghia incarnita.
- Incartadura**, *nf.* carta onde si avvolge qualche cosa - coperta.
- Incartár**, *v.* incartare.
- Incarugnirs**, *vn.* intorpidirsi. (S' engourdir).
- Incáss**, *n. f.* riscossione - esazione. (Exaction).
- Incassadura dël lèt.** Cassa del letto. (Chalit).
- Incaster**, *nm.* incanalatura, *nf.* (Engrenure). *Fär l'incaster*, **Incastrár**, **Incastramár** - incastrare - inserire - incanalare le anime di un' imposta. **Incastro**, incastratura pel luogo dove s' incastra.
- Incastrár**, **Incastramár**. *V.* Incaster.
- Incavalcár**, **Incavallár**. *V.* Cavalcár. *Incavallár una cosa souvra un' áltra* - mettere a cavalcioni - incrociare.
- Incherspár**, **Rincherspár**, *v.* a. increspere - rincrespere - crespere. (Plisser. Crêper).
- Inchinár**, *va.* **Inchipárs**, *vn.* **Inchinarsi**, *vn.* (Fair révérence).
- Incinciná**, *agg.* ricciuto, e coi capelli arricciati artificialmente.
- Inciucohè**. *V.* Imberiágh.
- Include** una lettera *ets.* **Acchiudere** - inchiodare, e includere. (Renfermer).

Incomod, *nm.* incomodo. (Incomodité). Incomodo, per malattia - infermità - affezione morbosa.

Incomodár, *v.* incomodare - dar disagio.

Inconter, *n. m.* incontro. (Rencontre). *Inconter di cont* - revisione de' conti. *Di quattrein* - riscontro de' quattrini. *D' scrittur* - collazione di scritture. *Fér inconter* - essere applaudito - riportare applauso. *Inconter d' carroz* - scontro di carrozze.

Increanza, Impulizi', Malagrazia, *nf.* malacreanza - inciviltà - scortesia - scostumatezza. (Impolitesse).

Incrusadura, *nf.* incrocatura. (Croisure). *Incrusadura*, *fig.* incidente - contingenza, ed anche ostacolo.

Incu', Ancu', *adv.* oggi - quest' oggi. (Aujourd'hui). *Al dè d' incu'* - oggidì - oggigiorno - nei tempi presenti. *Da incu' in là* - da oggi innanzi - per l' avvenire.

Incucale, *agg.* allibbito - instupidito. (Interdit).

Incucafirs, *vn.* allibbire. (Blêmir).

Incuccirs, *vn.* incocciarsi - ostinarsi. (S' opiniâtrer).

Incucciâr, *va.* incontrare. *Incucciâr un* - incontrare alcuno - abbattersi in alcuno. *Incucciâr la furtouna* - incontrare, fare fortuna.

Incucclâr, *v.* incoccare - incoccarsi. (Bégayer. Balbutier).

Incudergné. *V.* Cudrèggn.

Incuderguir, *locuderguir*. *V.* Cudrèggn.

Incudghir un prá. *Vedi* Còddg.

Inonlâr, *v.* incollare. (Coller).

Incumbèinza, *nf.* incombenza - incumbenza - commissione - cura, *nf.* carico - incarico, *nm.* (Commission).

Incumbenzâr, *va.* incaricare - commettere - addossare - dar carico. (Charger).

Incumbinabil, *agg.* incompatibile - inconciliabile - non compatibile. (Incompatible).

Incuntrâr, *v.* incontrare - riscontrare. (Rencontrer). Vale ancora - gradire - dar nel genio. *Incuntrâr*

di quattrein - riscontra-
re.

Incurabil, *agg.* incurabi-
le. (*Incurable*).

Incuria, *nf.* negligenza -
trascuranza - trascurag-
gine - trascurataggine. (*In-
curie*).

Incursâr, *va.* ordinare l'or-
dito facendolo passare pei
licci, e pel pettine, af-
fine di poter tessere.

Incuzzâr, *va.* urtare - sbat-
tere alcuna cosa contro
un' altra. *Incuzzârs*, *va.*
urtare, *va.* dar d' urto.
(*Se heurter*).

Indagen, *n. f.* indagine
- indagine - ricerca.
(*Recherche soigneuse*).
Indagen - per briga - im-
piccio - impaccio. (*Em-
barras. Peine. Soin*).

Indaginous, *agg.* faticoso.
(*Tuant. Fatigant*).

Indazî, *nm.* andazzo - in-
fluenza. (*Influence*).

Inde, *Èssri* l' hinc inde -
essere che ugnere.

Indeblir, *va.* indebolire -
addebolire - debilitare -
- affievolire - infievolire -
affralire - infiacchire - ac-
casciare.

Indeblirs, *vn.* indebolirsi
ec. (*Affaiblir*).

Indèvvs, *Inguanguel*, *In-*

guangulà, *agg.* malescio -
infermiccio - morbisciato -
conca fessa. (*Cocochyme*).

Indèvvs, dicesi anche per
poco atto - inetto - im-
becille. (*Inepte*).

Indezzi, *nm.* indizio - se-
gno. (*Indice - conjectu-
re*).

Indiána, ora chiamato -
cambrik. (*Indienne*).

Indôs. *V.* *Dôs*.

In dôv. *V.* *Dôv*.

In drett. *V.* *Drett*.

Indri', *adv.* addietro - in-
dietro - indietro. (*Der-
rière*). *Tèimp indri'* -
per l' addietro. *All' in-
dri'* - all' indietro - a ri-
troso. *Èssr indri' cón el
scrittúr* - avere studiato
in buemme. *Dâr indri'* -
rinculare, parlando di
truppe. *Dâr indri'* - dare
indietro.

Indrittúra, *nf.* dirittura.
(*Droiture*). Vale ancora
- occasione. *Dârs l' in-
drittúra* - darsi l' intesa.
Indrittúra - indirizzo.

Indulzir, *va.* addolcire -
addolciare - dolcificare -
indolcire. (*Adoucir*). *Ad-
dolcire* - indolcire, *v. n.*
(*S' adoucir*).

Induradour, *nm.* dorato-
re - indoratore. (*Doreur*).

Indurár, *e* **Durár**, *v. a.* indorare - indorare. (Dorer).

Indurmintár, *va.* addormentare - assonnare. (Endormir).

Indurmintárs, *vn.* addormentarsi - assonnare, *e* assonnarsi. (S'endormir).

Turnár a indurmintárs - raddormentarsi. **Indurmintárs un braz, una gamba** - intermentire - intormentire.

Indvinár, *v.* apporsi - abbattersi - indovinare. (Deviner).

Indvinêl, *nm.* indovinello - enigma. (Enigme).

Ineducá, *agg.* mal educato - scostumato - mal creato. (Impoli).

Ineré, *agg.* adirato - infuriato - imbestialito. (Fâché. Courroucé. Enflammé).

Inerir, *v.* incrudelire - inferocire. (Devenir farouche, ou cruel).

Inesat, *agg.* indiligente - negligente - impuntuale. (Négligent).

Inesattèzza, *nf.* indiligenza - impontualità - trascuraggine. (Négligence).

Infamár, *v. a.* infamare. (Diffamer). **Infamárs**,

vn. infamarsi. (Se diffamer).

Infamemênt, *avo.* infamemente. (D' une manière infame).

Infastidir, *va.* infastidire - dar noia. (Ennuyer).

In fâti. *V.* Difâti.

Infein. *V.* Fein, *prep.*

Infemné, **Induné**, *agget.* impersonata, dicesi di fanciulla che ha messo persona. (Bien formée).

Inferlár, *va.* inchiavardare - chiavardare. (Clouer avec des gros clous).

Inferlá, *fig.* beni, averi indebitati, pieni d' ipoteche.

Infiappè, *agg.* appassito - appassato - ravvincipito. (Flettri).

Infiappir. *V.* Impassir.

Infiár, **Gunfiár**, *va.* enfiare - gonfiare - turgere.

Infiárs, **Gunfiárs**, *va.* enfiarsi ec. (Enfler).

Infiason, **Gunfièzza**, *nf.* enfiagione - gonfiagione - gonfiezza - turgidezza - tumidezza. (Enflure).

Pèccola infiasón - coccia - enfiatuzzo - enfiatello.

Infiladúra d' stanzi. Fuga di stanze. (Enfilade de chambres).

nfilár, *va.* infilare - infilzare. (*Enfiler*).
nfilárs, *vn.* affilarsi. (*Se ranger en file*).
nfissè. *V.* Fess.
nfissir, *va.* spessire - spessare - assodare - stipare. (*Épaissir*). *Turnár a infissir* - rassodare.
nflessebil, *agg.* inflessibile. (*Inflexible*).
nflezzet, *va.* infliggere. (*Infliger*).
nfnucciár, *va. fig.* aggirare uno - dargli ad intendere alcuna cosa.
nfraiulár, *va.* inferraolare - ammantellare. (*Couvrir d' un manteau*). *Infraiulárs*, *vn.* inferraiuolarsi. (*Se couvrir d' un manteau*).
nfranzer, *va.* frangere - infrangere. (*Rompre. Briser*).
nfughintir, *va.* infocare. (*Embraser*).
nfuriárs, *vnp.* affrettarsi.
Infurmaiár, *va.* incaciare. (*Assaisonner avec du fromage*).
Infurnadour, *n. m.* infornatore - infornapane.
Infurnár, *va.* infornare. (*Enfourner*).
Infustè, *agg.* intirizzito -

intirizzato. (*Roide. Engourdi*). *Infustè dal frèdd.* *V.* Ingrillè. Parlandosi di stoffe dicesi , incartato. Parlandosi di pelle , o di cuoi - incrociato. (*Dur*).
Infustè, *agget.* d' uomo ritto come un palo - impalato. (*Droit*). *Infustirs*, *vn.* intirizzirsi. (*Engourdir*).
Ingalluzzirs, *vn.* ingalluzzare - ringalluzzarsi. (*S' enhardir*).
Ingamuffárs, *va.* camuffarsi - imbacuccarsi - imbavigliarsi. (*Se capuchonner*).
Ingamurdir, *v. a.* ingannare con belle parole. (*Tromper*).
Ingangiár, *v. a.* reclutare soldati. (*Engager*). *Ingangiár*, per *similit.* avviluppare con inganni.
Ingangiárs, *v. n.* essere reclutato. (*S' engager*).
Ingan, *nm.* inganno, *nm.* frode, *nf.* (*Tromperie*).
Ingan - errore - inganno.
Ingarbuiár, *va.* ingarbugliare. (*Embrouiller*).
Ingarbuiárs al tèimp - rabbruscarsi - annubilare - annuolare.
Ingattiár, *va.* imbrogliare e

intrigare - scompigliare. (Crampiller). *Ingattiá*, *fig.* imbrogliato - invilupato. *Ingattiá*, per *Imberíag*. *V.*

Ingattiárs, *vnp.* imbrogliarsi - scompigliarsi.

Ingerèinza, *nf.* incarico - uffizio - carico - ministero, *nm.* incumbenza - cura, *nf.* (*Charge*).

Ingerirs, *vn.* ingerirsi - intromettersi - impicciarsi. (*S' ingérer*).

Ingiarár, *v. a.* coprir di ghiaia. Gl' ingegneri usano inghierare. (*Jetter le gravier*).

Ingiarazón, *nf.* ghiaiata. (*Remblai*).

Ingiuria, *nf.* Affront, *nm.* ingiuria - onta, *nf.* affronto - scorno - oltraggio. (*Affront. Injure. Outrage*).

Ingiuttir, *va.* inghiottire. (*Engloutir*).

Ingiuvá pr' inciavá. *Vedi Dèint*.

Ingoiárs, *vnp.* ingorgare. *vn.* (*S' engorger*).

Ingòssa, *nf.* nausea - abominazione, *nf.* schifo, *n. m.* (*Soulevement du cœur*). *Fúr vgnir ingòssa* - stomacare, *v.*

Ingranáta, *nf.* granato, *n.*

m. granata, *nf.* (*Grénat*). *Ingraná brillanté* - granati affaccettati.

Ingrassár, *va.* ingrassare - far diventar grasso. (*Engraisser*). *Ingrassár i camp*. *V.* *Aldemár*. *Ingrassárs*, *vnp.* ingrassarsi - impinguarsi. (*Engraisser*).

Ingrazianára, *vnp.* cattivarsi benevolenza con artificio - ingrazianarsi - ingrazianarsi.

Ingredièint, *nm.* ingrediente. (*Ingrédient*).

Ingrillár i pulaster. Assettare le ali, le cosce, e la testa ai polli per arrostarli.

Ingrillè, *agg.* intirizzato. (*Engourdi. Roide*). *Ingrillè*, *Infustè dal frèdd* - intirizzato. (*Trasi de froid*).

Ingròs (*Cumprár, vènder all'*). Comprare, o vendere in digrosso, o ingrosso. (*Engros*). *All' ingros*, *adv.* indigrosso - grossamente - all' incirca.

Ingrugnirs, *vnp.* ingrognare - ingrognare. (*Se dépiter*).

Ingrullirs. *V.* *Inravdira*.

Inguanguel. *V.* *Indévva*.

Inguangulè. *V.* Indêvvs.
Inguazzâr, *v.* inguazzare - arrugiadare - irrugiadare - inrugiadare. (*Couvrir de rosée*).
Inguazzârs, *vn.* inguazzarsi - arrugiadarsi. (*Se couvrir de rosée*).
Ingulosir, *va.* allettare - adescare. (*Allécher*).
Ingummâr, *va.* gommare. (*Gommer*).
Inlardâr, *va.* lardare - lardellare. (*Larder*).
Innanz, *adv. e prep.* innanzi - dinanzi - prima - avanti. (*Avant*). *L'è un innanz e un indri'* - è un andirivieni.
Innaspladur, *nm.* accecatoio.
Innaspladura, *nf.* accecatura.
Innasplâr, *va.* accecare. (*Couper les bourgeons*).
Innêst, *nm.* innesto. (*Ente*).
Inondazion, *nf.* inondazione. (*Inondation. Submersion*). *Alluvion*, *nf.* alluvione. (*Alluvion*).
Inondazion di barbar - inondazione dei barbari.
In pè, *mòdo adv.* invece, in vece. (*Au lieu*).
Inquartâ, *agg.* quartato.
Inquartâr, *v. T. agr.* in-

quartare - contrattagliare - arare per la quarta volta.
Inquietâr, *va.* inquietare - molestare - affliggere - attristare - tormentare. (*Tourmenter. Vexer. Inquiéter*).
Inquietârs, *vn.* inquietarsi - affliggersi - tribolare. (*S' inquiéter. Se soucier*).
Inquiloîn, *nm.* inquilino - pigionale.
Inricchir, *va. e n.* arricchire - inricchire. (*Enrichir*).
Inrubustirs, *v.* fortificarsi - afforzarsi. (*Se fortifier*).
Inruccâr, *va.* appennecchiare - inconocchiare. (*Monter une quenouille*). *Inruccârs*, nel giuoco degli scacchi - arroccare. (*Roquer*).
Inruffianâr, *per met.* arruffianare. (*Farder*).
Inruvdè, **Ingrullè**, **Grâll**, *agg.* arruvidato. (*Rude*).
Inruvdirs, **Ingrullirs**, *va.* arruvidare. (*Devenir rude*).
Inruznintir. *V.* Inruznir.
Inruznir, *va.* arrugginire. (*Rouiller*). *Inruznirs*, *v. n.* arrugginire - irrugini-

re - arrugginirsi ec. (Se rouiller).

Insabbiunár, *va.* inarenare. (Remplir de sable).

Insabiunár, Insabiunárs - vestire, o vestirsi in maschera malamente.

Insaccadura. *V.* Insaccár.

Insaccár, *va.* insaccare - rinsaccare. (Ensacher).

Insaccár a caval, Insaccadura - rinsaccare - andare balzelloni, a scosse.

Insalá, *nf.* insalata. (Salade). *Insalá d' casp* - indivia maggiore. (Endive). *Insalá rezza* - indivia crespá. *Cagaréla* - indivia minore. *Quéll ch' vñd l' insalá* - insalataio, *nm.* aia, *nf.*

Insaldár, *va.* insaldare - inamidare. (Empeser).

Insalutato ospite (andár vi). Andarsene insalutato. (Sans adieu. Sans façons).

Insbrudaiár, e Insbrudaiárs, *v.* imbrodolare, e imbrodolarsi - macchiare, e macchiarsi. (Salir. Barbouiller).

Inbulzir, *v.* impinzare - rimpinzare. (Empiffrer. Remplir).

Insbuvacciár, Insbavacciar,

va. scombavare. (Salir de bave). *Insbuvacciár*, dicesi ancora per - imbrattare. (Gâter. Salir).

Inscartuzár, *va.* incartocciare. (Envelopper dans un cornet). *Inscartuzárs, vn.* incartocciarsi - accartocciarsi. (Envelopper en forme de cornet).

Inscufá, *fig.* vale preso d' amore perdutamente - innamorato. Anche per ubbriaco.

Inscufiars, *v.* ubbriacarsi. Ma più spesso - innamorarsi.

Inscurè, *agg.* oscurato - offuscato - infoscato. (Obscurci).

Inscuriméint d' culour, *n.* incupimento. (Brunitura).

Inscurir un culour, *v.* incupire. (Brunir).

Inscurirs dl' aria. Oscurarsi - abbuiarsi. (Se faire nuit).

Insdidour, *nm.* innestatore. (Celui qui greffe).

Insdidura, *nf.* innestatura - annessatura - innestazione, *nf.* innestamento - annessamento, *nm.* (Ente. Greffe).

Inmdir, *va.* innestare - annessare - annessare - inse-

rire - incalamare. (Enter. Greffer). *Insdír a biùlta* - innestare a marza, a spacco, a sòrcolo, a fesso. *Insdír a pèzza* - innestare a occhio. *Insdír a subiól* - innestare a cannello, a bocciuòlo, a anello, a anelletto. *Insdír la córda dèl pòzz* - commettere la corda, i cavi. *Insdír una corda* - impiombare un cavo. *Inseguir*, *v.* inseguire. (Pour suivre). *Insèida*, *nf.* innesto - nesto, *nm.* (Ente. Graffe). *Insèmm*, *avv.* insieme. (Ensemble). *Abitár insèmm* - coabitare. *Inseparabil*, *agg.* inseparabile. (Inséparable). *Inserenàta*, *nf.* serenata. (Sérénade). *Inserenàta*, *fig.* vale - rampogna - strappazzo. (Gronderie). *Inserir*, *v.* inserire. (Insérer). *Inservebil*, *agg.* non usabile - non servibile, e con *Vo. d' U.* inservibile. *Inservièint*, *agg.* inserviente. (Bon). *Insester*, *v.* insistere - instare. (Insister). *Insfilzár*, *va.* infilzare - in-

filare. (Enfiler). *Turnár a insfilzár l'agoccia* - rifilare l' ago. *Insfulzgnir*, *va.* rimpinzare. (Faire regorger). *Insiár*, *va.* ugnere. - lordare di sevo. *Insiárs*, *vn.* ugnersi - lordarsi di sevo. *Insinsá*. *V.* Mat. *Insinnárs*, *vn.* insinuarsi. (S'insinuer). *Insmé*, *agget.* insensato - stùpido - fatuo - scemo. (Abrùti). - *Insmir*, *Éssr'* *insmè* istupidire. *Insmintirs*, *vn.* mettersi in semente. *Insolvebil*, *agg.* non solvente. (Insolvable). *Insolvibilità*, *nf.* insolvibilità. *Vo. d' U.* (Insolvabilité). *Insónni*, *nm.* sogno. (Songe). *Spianár l'insónni* - avverare il sogno. *Inspcciárs*, *vn.* specchiarsi. (Consulter le miroir). *Inspdár l'arròst*. *Inschidio* - nare. (Embrocher). *Inspinár*, *va.* spinare. *Inspinárs*, *vn.* spinarsi. *Inspirtá*, *agg.* spiritato - indiavolato - indemoniato. (Possédé). *Inspirtár dalla póra* - spiritare per la paura. (S'effrayer).

Inspudacciâr, *va.* bagnar di saliva.

Inspultâr. *V.* Spultâr.

Inspulvrâr, *va.* impolverare. (Poudrer).

Inspulvrârs, *vn.* impolverarsi.

Inspurcâ, *agg.* sporcato - lordato - bruttato - imbrattato - intriso - insez-zato. (Barbouillé). *Inspurcâ d' pâpa* - impap-polato. *D' brôd* - imbro-dolato. *D' caca* - sconca-cato. *D' pess* - scompiscia-to. *D' sôii* - infangato. *D' inciôster* - scorbiato - *D' péisa griga* - impecia-to. *D' bâva* - scombava-to.

Inspurcadura, *nf.* **Inspurcamêint**, *nm.* sporchez-za - sozzura - imbratta-tura - zaffardata. (Sale-té).

Inspurcâr, *va.* sporcicare - lordare - bruttare - im-brattare - insudiciare - in-sozzare. *Inspurcârs*, *vn.* sporcarsi ec. (Salir. Bar-bouiller).

Inspurir, *va.* impaurare - atterrare - sbigottire.

Inspurirs, *vn.* impaurirsi ec. (Effrayer).

In s' quèlla, *mo. avv.* nel mentre.

Instâr, *v.* indormire - in-cacare, *vo.* plebea. (In-cagner. Se soucier fort peu).

Instchè, *agg.* intirizzato - intirizzito - stecchito. (Engourdi).

Instchirs, *vn.* intirizzare - intirizzare. (S' engour-dir).

Instequladura, *nf.* **Inste-qulamêint** dell' - i os. In-cannucciatura - incannuc-ciata.

Insteqular gli ôs. Inca-nucciare.

Insteriâr, *v. a.* stregare - ammaliare - affatturare - fascinare - incantare. (En-sorceler).

Instivalâ, *agg.* stivalato. (Botté). *Instivalârs*, *vn.* stivalarsi. (Se botter).

Instizzè, *agget.* stizzato - stizzito - irato - adirato - incollerito. (Irrité).

Instizzir, **Instizzirs**, *vn.* stizzare - stizzarsi - stiz-zirsi - incollerirsi - adirar-si. (Se fâcher). *Fazil a instizzirs* - irascibile.

Instrumêint, *nm.* instru-mento - strumento. (In-strument). *Instrumêint*, *nm.* strumento, T. musi-cale. *Instrumêint pr us-âii V.*

- Instrumentar**, *v.* fare **instru-**
mento. *Instrumentar*. Voce
della musica. Vale accom-
pagnare la musica vocale
cogli stromenti da suono.
Insturnir; *va.* abbucina-
re - stordire. (*Etourdir*).
Insuiar, *va.* infangare.
(*Souiller*).
Insuiars, *vn.* infangarsi.
(*Se souiller*).
Insulèint, *agg.* insolente.
(*Insolent*).
Insulèinza, *nf.* insolenza.
(*Insolence*). Per **Boria** *V.*
Insulfanar, *va.* sofforare.
(*Souffrir*). Per *mét.* Da-
re a credere - ingannare -
subornare.
Insulintir, *v.* fare insolèn-
ze ad alcuno - dire etc.
(*Faire des insolences*).
Dvintar insulèint - inso-
lentire - imbaldanzire.
(*Devenir insolent*).
Insuls, *agg.* insulso - stu-
pido. (*Fat*).
Insuniars, *vn.* sognare - so-
gnarsi. (*Faire des songes*).
Insupir, *v.* assonnare - in-
sonnare.
Insuppâr, *va.* inzuppare.
Insuppars, *vn.* inzuppar-
si - inamidarsi. (*Tremper*).
Insutdir, *va.* e *n.* assordare,
va. (*Assourdir*). Assordire,
vn. (*Devenir sourd*).
Intabaccâ, *agg.* tabacca-
to. (*Barbouillé de tabac*).
Intaccâr. *V.* Tartaiar.
Intalârs, *vn.* ferirsi le gam-
be, e *mét.* insospettir-
si - accorgersi. (*S'en ap-
percevoir*).
Intanabusâr, *va.* intanare -
imbucare. (*Fourrer*).
Intanabusârs, *vn.* intanar-
si - intanare - imbucarsi.
(*Se fourrer*).
Intappârs, *vn.* fasciare il me-
larancio - tapparsi. (*S'em-
mitoufler*).
Intargunârs. *V.* Targon.
Intarsiadura. *V.* Intersia-
dura.
Intemerâta, *nf.* lavaca-
po; *nm.*
Intênler, *hm.* intendimen-
to - accorgimento - cono-
scimento - comprendimen-
to - ingegno. (*Entendé-
ment*).
Intênder, *va.* intendere -
capire. (*Entendre*). *In-
tênder* - si usa anche per
udire. (*Ouire*).
Intercalâr, *nm.* intercala-
re. (*intercalaire*).
Interdir. *Interdire*. (*Inter-
dire*).
Interessemeint, *nm.* cura -
sollecitudine - premura;
nf. studio, *nm.* (*Dill-
gence*. *Empressement*).
17*

Interessèinza, *nf.* società d'interesse.

Interinàl, *agg.* **Interinal-mèint**, *adv.* provvisoriale - temporario - temporaneo, *agg.* provvisorialmente - temporalmente - per ora, *adv.* interinale - interinamente - pro interim.

Interloquir, *v.* entrare a discorrere, mentre altri ragionino - interloquire *vo.* del foro.

Interré, **Intrré**, *agg.* interrato interriato. (*Pein de terre*).

Interrimèint, *nm.* interramento.

Intersiadúra, **Intarsiadura**, *nf.* tarsia - intarsiatura. (*Marqueterie*). Mosaico, se è di pietra.

Intersiár, **Intarsiár**, *va.* intarsiare. (*Marqueter*).

Interzadur, *nm.* Licciaiuola, *nf.* (*Tourne-à-ganche*).

Interzadura, dell'i aguc-
cia. Graticcio.

Interzár, *v.* allicciare. *T.* dei legnaiuoli.

Intestadura, *nf.* titolo - testa di un libro. (*Tître*).

Intestadura d'un liber da *cumpulesta* - impostatura.

Intevdir. *V.* **Arsurár**.

Intimaziòn, *nf.* intimazione, *nf.* (*Dénonciation*).

Intindrir, *va.* intenerire - ammorbidire - mollificare. (*Attendrir*).

Intir, *agg.* intero - intiero. (*Entier*).

Intisghir, *vn.* intisichire. *Intisghir*, per *met.* intristire - imbozzacchire, parlando delle piante.

Intlaradúra, *nf.* intelaia-
tura - ossatura. (*Carcasse*).

Intòn, *In tòn*. *V.* *Tòn*.

Intouren, *pr.* intorno. (*A l'entour*). *D'intouren* - d'intorno - all'intorno.

Intráda, *nf.* entrata, *nf.* ingresso - adito, *nm.* *Intráda* - entrata, per la totalità delle rendite. (*Revenu*). *Tór l'intráda* - termine del giuoco - rientrare.

Intrant, *nm.* persona entrante.

Intraversá, *agg.* intraversato - attraversato. (*Traversé*).

Intraversár, *va.* intraversare - attraversare. (*Croiser*). *Intraversár un os* una spina in gola - intraversarsi un osso, una spina in gola - annodarsi - far nodo dicesi della minestra, del vino etc.

Intravgnir, **Suzzeder**, *v.* intervenire - accadere - succedere. (*Arriver*).

Intreinsec, *egg.* **Intreinseco.** (*Intime*). *Amic intrreinsec* - amico intrinseco - intimo. (*Amic intime*). *L'intreinsec d'la muneida* - stoffo.

Intrig, *nm.* **intrigo** - intrico - intrigamento - vituppo. (*Embarras*).

Intrigar, *va.* **intrigare** - intricare - intralciare. (*Embrouiller*). Vale anche, dare impaccio. *Intrigárs la còrda dèl pòss fra la zirèla* - incarrucolarsi la fune.

Introdux, *v.* **introdurre.** (*Introduire*).

Intròit. *V.* **Introitàr.**

Introitàr, *v.* **esigere** - riscuotere. *Introitàr*, *nm.* **risossione** - esigenza.

Intuitu, *n.* **intuito** - riguardo - rispetto.

Inubilirs, *vn.* **nobilitarsi.** (*S'ennoblir*).

Inucàrs. *V.* **Incantàrs.**

Inuliá, *agg.* **oliato** - inoliato. (*Huile*).

Inumdir, *v.* **umidire** - inumidire.

Inurcè, *agg.* **Inurcirs**, *v.* (*Stàr*), **stare in orecchio**, o in orecchi, o a orecchi levati, coll' orecchio teso. (*Être aux écoutes*).

Inurcirs. *V.* **Inurcé.**

Inurtigár, *va.* **urticheggiare.**

Inurtigárs, *vn.* **urticheggiarsi.** (*Piquer avec des urties*).

Inussár i deint, *v.* **Inossare**

Invasár, *va.* **invasare.** (*Mettre dans un vase*).

Invendebil, *agg.* **inalienabile.**

Inveren, *nm.* **inverno** -verno. (*Hiver*).

Invernigadour, *nm.* **invernificatore** - vernificatore. (*Vernisseur*).

Invernisamèint, *nm.* **Invernisadura**, *sf.* **invernificazione.** (*Vernissure*).

Invernisár, *vn.* **invernificare** - vernificare - verniciare. (*Vernisser*).

Invidadour, *nm.* **avvisatore** - invitatore - quello che invita. (*Donneur d'avis*).

Invstè, *agg.* **grano coperto dalla gluma.**

Invstir la càren d'purzèl.

Imbudellare. *Inostir di quattrein* - investire - collocare - impiegare il danaro. *Inostir un camp* - mettere un campo a coltivazione.

Invstirs d'la pàrt. **Sentir la parte** : trattandosi d'affari, prender cura di un affare.

Invuiár, *va.* invogliare - invaghire. (Donner d'envie).

Invuiár, *va.* involgere - ravvolgere - rinvolgere - avvolgere. (Emballer).

Invernè, *agg.* attonito - intronato.

Inzalir, *v. n.* ingiallire - gialleggiare. (Jaunir).

Inzamplà, *agg.* impacciato - invilluppato intrigato, e *fig.* disadatto - sconcio. (Gauche). **Inzamplà**, parlando di buoi, e cavalli. *V.* Imbalzá. **Un clomb inzamplà** - Colombo calzato.

Inzampladura, *nf.* Inzamplemèint, *nm.* inciampo - intoppo. (Broûchade).

Inzamplàr, **Imbalzá**, *va.* inciampare - inviluppare intrigare. (Envelopper. Intriguer). **Inzamplàrs**, *vn.* invilupparsi - intrigarsi - ciampicare - incepicare. (S'envelopper). **Inzamplàr el bisti**. *V.* Imbalzá.

Inzancadúra, *nf.* inginocchiatura. (Courbure).

Inzancár, *v. a.* piegare a gomito - inginocchiare. (Courber).

Inzaqulár, *va.* inzaccherare - impillaccherare.

(Crotter). **Inzaqulárs**, *vn.* inzaccherarsi. (Se crotter).

Inzègn, *n. m.* ingegno. (Esprit).

Inzèins, *nm.* incenso. (Encens). **Inzèins pundgheis** - assenzio pontico, o di ponto. (Absinthe, *m.* pontique, *f.*).

Inzèndi, *n. m.* incendio. (Incendie. Embraseement. Brûlement).

Inzèndiár, *va.* incendiare. (Incendier). **Inzèndiárs**, *vn.* incendiarsi.

Inzenerir, *va.* incenerire. (Réduire en cendre).

Inzenèir, o **Turiferári**, *n. m.* turiferario. (Thuriferaire).

Inzerièla, *nf.* candellina. (La chandeleur).

Inzèta, *nf.* incetta. (Emplette). **Fár inzèta** - incettare, *va.*

Inzègnir, *nm.* ingegnere: vale però propriamente, colui che esercita l'idraulica, l'agrimensura, ed anche l'architettura.

Inzindrér, *va.* incenerare. (Cendrer).

Inzipriár, *va.* spargere i capelli di polvere di cipro. (Poudrer).

Inzirár, *va.* incerare. **Tèi-**

la inzirà - cerato, *nm.*
Laza inzirà - spago ce-
 rato. (*Ciré*).
Inzision, *nf.* intaglio. (*Gravure*).
Inzisor, *nm.* intagliato-
 re - incisore. (*Graveur*).
Inznucciadúr, *n. m.* ingi-
 nocchiatoio. (*Prie-Dieu*).
Inznucciára, *v.* inginoc-
 chiarsi - genuflettersi.
 (*S' agenouiller*).
Inzppè, *agg.* mazzero.
Inzuccar, *va.* infiascare.
 (*Mettre le vin en bou-
 teille*). Vale ancora; ur-
 tare.
Inzuccárs, *vn.* urtare - cozz-
 zare.
Inzuechè, *K.* Assuppè.
Inzufflirs, *vn.* accigliarsi.
 (*Froncer les saucils*).

Iott, *agg.* ghiotto - appe-
 titoso - gustoso - deside-
 rabile. (*Appétissant. De-
 siderable. Attrayant*).
Irios, *n. m.* ghiaggiuolo.
 (*Iris*).
Istòria, *nf.* storia - isto-
 ria. (*Histoire*). *Sturilla*
 - leggenda - *stucaglia*.
Quèll ch' vënd el stori -
 leggendaio.
Ingulár, *va.* ridurre alle
 strette - stringere fra l'a-
 scio e il mare.
Inzèf, *nm.* fa, *nf.* Giu-
 sappe, *nm.* Giuseppa, *nf.*
 Gieseppo, Gieseffa. (*Jo-
 seph, m. phs, f.*).
Iutton, *nm.* gittione - git-
 terone. La pianta si chia-
 ma, gittone. Git, il seme.
Nigella. (*Nielle*).



L

L. n. Elle. Lettera alfabetica. (L. El).

L'. Articolo maschile, e pronome.

La. La, articolo femminile, e pronome.

Là, avv. là. *Là sà - lassù - colassù.* (Là). *D' là* - di là. *L' è un zà, e là* - è un rompicollo.

Là, nm. Banda, nf. lato, nm. banda, nf. (Côté).

D' là ad una còsa - a costa ad una cosa.

Labárda. V. Alabárda.

Laber, nm. labbro. (Levre). *Un, o únna ch' d-va i laber gruss* - labbrone, nm. labbrona, n. f. *Laber d' un vás* - labbro, orlo di un vaso.

Laber d' souvra - labbro superiore. *Laber d' sotta* - labbro inferiore.

Laca, nf. lacca - pòplite.

Laconic, agg. laconico - breve. (Laconique. Concis).

Ladein d' boca, d' lèingua. Latino di bocca, di

lingua: (Fort en bouche).

Ladein d' man - manesco. *Ladein,* agg. scorsevole - corsoio. (Courant). *Tréin ladein* - terreno leggiero, arrendevole.

Láder, n. m. **Ládra,** n. f. ladro, nm. (Voleur).

Ladra, n. f. (Voleuse).

L' è un cattiv andàr a rubàr a cà di láder - tra furbo, e furbo non si camuffa. *Una mandga de láder* - ladronaia, n. f. (Troupe de voleurs). *Láder,* agg. ladro. *Còsa de láder* - ladronesco.

Ládra da cazzadur. Carniere - carniero. (Carnassiere).

Ladraméint, avv. ladramente - sgraziatamente - sguaiatamente. (Maussagement).

Ladrari', nf. ladroneggio - ladroneccio - latrocinio, nm. ruberia, nf. (Larcin).

Lág, nm. lago. (Lac).

- Lágherma**, *nf.* lágrima - lacrima. (Larme). **Lághermous**, *agg.* lacrimoso - lagrimevole. (Éploré). **Lágrima Cristi** - lagrima Christi, sorta di vino.
- Laic**, *nm.* frate converso - laico. (Lai. Convers). **Laic** - secolare. (Laïque).
- Lama**, *nf.* lama. (Lame).
- Lambecc**, *nm.* lambicco. (Alambic).
- Lamberciadúra**, *n. f.* panconcellatura. (Lattis).
- Lamberciár**, *nf.* fare una impalcatura di panconcelli. (Lambrisser).
- Lamberción**, *nm.* sèggiola. (Filière).
- Lambir**, *v.* lambire. (Lécher).
- Lambréccia**, *nf.* panconcello - sciàvero. (Latte).
- Lambrúsca**, *nf.* abrostine - abrostino - lambrusco, *nm.* *Lasár andár el vid a lambrúsca* - non portare le viti.
- Lamétta d' arzèint**, *d' ór.* Laminetta d' argento, d' oro. (Petite plaque).
- Làmina**, *nf.* lamina. (Petite plaque. Lame mince).
- Lamintára**, *vn.* lamentarsi - lagnarsi - rammaricarsi - dolersi. (Se plaindre).
- Làmira**, *nf.* lamiera. (Lame plaque).
- Lamp**. *V.* Lóna.
- Lampá**, *nf.* occhiata, *nf.* sguardo, *nm.* (Regard).
- Lampada**, *n. f.* lèmpada - lèmpana. (Lampe).
- Lampadári**, *nf.* lampadifero. (Lampadophore).
- Lampión**, *nm.* fanale - lampione. (Fanal). **Lampión da purtanteina** - lanternone. (Lanterne).
- Lampiunir**, *nm.* accenditore de' fanali.
- Lampôn**, *nm.* lampone - lampione; frutto. (Framboise).
- Lampreda**, *nf.* lampreda; pesce. (Lamproie).
- Lána**, *nf.* lana. (Laine). *Sbatter la lána* - divettare - scamatar la lana. *Pein d' lána* - lanoso. *Mercant da lána* - mercante lanaiuolo. *Lavurár la lána* - impannar la lana. *Bóna lána*, *Bón fanlein* - mala lana - buona lanetta - mala zeppa. *Al zil fa la lána* - cielo a pecorelle. *Mèza lána* - accellana - mezza lana.
- Lanchein**. *V.* Nanchein.
- Landò**, *nm.* landò, sorta di caprozza.
- Landra**, *nf.* donna sporca

- eccessivamente. *Landra*, nm. pizzicagnole - vale donna disonestà.
Lanein, nm. lankiuolo - lanino. (Ouvrier en laine). *Mercant da lana* - lanaiuolo. (Lanier).
Lanternà, n. f. lanterna. (Lanterne). *Lanternà da vòlta* - lanterna cieca.
Lanternár, n. m. lactaio. *Lanternein*, per similit. lanternuto - allampanato.
Lanternon da càren. Moscaiuola, nf. guarda vivande. (gardemanger).
Lanz, e *Burdón*. V. *Timpstár*.
Lanza, nf. lancia. (Lance). *Lanza spzá* - lanzo, nm. fante colla lancia.
Lanzár, *Scauzár* una partita. Dare un frego, o fare un frego.
Lanzir, nm. lanciere.
Lanzóla, nf. Canvaz, nm. canapùlo, nm.
Lápida, nf. lapida - lapide. (Pierre sepulcrale). V. *Deposit*.
Lapis. V. *Ápis*.
Lapsus lingue, lat. scorso di lingua. (Inadvertance de paroles).
Lárd, nm. lardo - lardone. (Lard).
- Lardaról*, nm. pizzicagnolo - pizzicaruolo. (Charcutier).
Lárg, agg. largo. (Large).
Lárs, nm. lârice. (Mélèze).
Lasagna, nf. lasagna, sing. lasagne - pappardelle, plu. (Lazagnes). *Più fâma*, che lasagn - più fumo che arrosto. *Quêlt ch' vend el lasagn* - lasagnaio. (Vermicellier).
Lasagnon, nm. lasagnone - biétolone. (Gros badand).
Laseina, nf. ascella, nf. ditello, nm. (Aisselle).
Laseina - contra-pilastro. *Laseina da fâstra* - stipite. (Pied-droit).
Lassát. V. *Lássit*.
Lassemstár, nm. lasciarsi stare.
Lássit, *Lassát*, *Legát*, nm. lâscito - lâscio. (Loge).
Lastra, nf. lastra. (Planchie). *Lastra d' masîgna* - mâtto. *Lastér del fâster* - vetri.
Lât, n. m. latte. (Lait). *Fâr dâr indrî al lât* - cansare il latte. *Prînder dël lât* - cagliare - rappigliare - rapprendere - quagliare. *Dat' adaquâ* - latte tagliato. *La pâna dël lât* - capo di latte. *Lâmel*

- capo di latte, o capolatte, o panna montata. *Un om, una dona ch' vënd al lat* - lattaio, *nm.* lattaia, *nf.* *Dár al lat* - lattare, *va.* *Tór al lat* - lattare, *vn.* *Tusst ch' tól al lat* - bambino lattante. *I lat di vidi'* - animelle, *n. plur.* *I lat di pess* - latte di pesce. *Peina dël lat del don'* - la gran copia del latte.

Latmel. V. Lat.

Lattá, n. f. lattata. (Orgeat). *Lattá d' un battá falda. Dár una lattá d' zëss, d' calzeina a una muraia* - applicare una falda di gesso, di calcina.

Lattaróla, aggel. lattaia. (Laitière). *Lattaróla, nf.* poppatoio, *nm.* *Lattaróla, erba* - titimalo. (Tithymale).

Lattemm, n. m. lattime. (Achores).

Lattuári, n. m. lattovaro. (Électuaire).

Lattuga, nf. lattuga. (Laitue). *Lattuga capodga* - lattuga cappuccina. *Lattuga romana* - lattuga romana. *Lattuga rezza* - lattuga crespa. *Lattuga li-*

gá - lattuga a palle. *Lattuga invccè* - lattuga talita.

Lavá d' tèsta. Lavacapo, *nm.* bravata - risciaquata, *nf.* (Réprimande). *Lavadúra, nf.* lavatura - lavazione, *nf.* lavamento, *nm.* (Rinçure).

Lavagna, nf. lavagna. (Ardoise).

Lavanda, nf. lavanda - lavatura, *nf.* lavamento, *nm.* (Lavage). *Lavanda, erba odorosa, lavanda, e con termine botanico* - spigo. (Lavande).

Lavandâr, nm. Lavandára, *nf.* lavandaio, *nm.* aia-lavandara, *nf.* (Blanchisseur, *m. euse, f.*).

Lavâr, va. lavare - dilavare. (Laver). *Turnâr a lavâr* - rilavare. *Lavâr-la roba sporca* - imbucatare. *Lavâr, o lavârs con l' asê* - inacetare, o inacetarsi. *Lavâr i bicchir* - risciacquare - sciacquare i bicchieri.

Lavativ, nm. lavativo - cristere, *term. medico,* serviziale, voce scherzevole. (Lavement).

Laveina, nf. Lavina - frana - motta - smotta. (Ravin).

Laver, *nm.* lauro - alloro. (Laurier).

Lavèzz, *nm.* lavèggio. (Marmite).

Lavurár, *vn.* lavorare. (Travailler). *Lavurár alla bóna* - ciarpare - acciabattare - acciarpare - abborracciare. *Lavurár a fattura* - lavorare a còmposito. *Lavurár a óvra* - lavorare a giornata. *Lavurár d'scheina* - lavorare a mazzà, e stanga. *Lavurár d'arpiat* - far checchessia alla macchia.

Lavurasòn, *nf.* lavorazione - lavorazione. (Culture).

Lavurir, *nm.* lavoro - lavoro. (Ouvrage. Travail).

Lavurirein, Lavurirètt, *nm.* lavoretto.

Laz, *nm.* Càppio. (Lacs. Lacet). *Laz da ciappár i usi'* - laccio - calàppio. *Ciappár i usi' cón i laz* - accalappiare. *Laz curdúr, stranguel* - cappio corsoio - laccio strangolatoio. *Dsfár un laz* - slacciare - dislacciare.

Laza, *nf.* accia, *nf.* spago, *nm.* (Ficelle).

Lazarein, *nm.* lazzeruòlo - lazzaruòlo - azzeruòlo. (Azérolier). *Lazarein frút.* -

lazzeruòla - lazzeruòla - azzeruòla, *nf.* (Azérole). *Lazarein ch' vein int-i uc'* - Orzaiuolo. (Orgeolet).

Lazer, Lazarein, *npm.* Lazzaro - Lazzaro. (Lazare).

Laztteina, *nf. dim.* spaghetti. (Ficelle mince).

Lè, *avv.* lì - quivi - ivi - costì. (Là). *Lè lè* - basta.

Leander, *npm.* Leandro. (Léandre).

Leander, alber, *nm.* olandro - lauro rosa - lauro d'india - lauro indiano - leandro. (Laurier-rose).

Lèbbra, *nf.* lebbra (Lèpre).

Lècc, *nm.* lecco. (Attrait). *Dár al lècc* - dar pasto.

Lècc', alber, *nm.* lecce - leccio - elce. (Yeuse. Chêne vert).

Leccárda, *agg.* ghiotta, e laccarda. (Lechefrite).

Lectum, *lat.* Non se ne faccia altro.

Lèddra, *nf.* edera - èllera. (Lierre).

Legál, *nm.* dottor in legge - legista. (Légiste).

Legát. *V.* Ambassadeur. *Legát per lassit. V.*

Lègn, *nm.* legno. (Bois). *Lègn sgiazet* - legno diaciuòlo. *Lègn fess* - legno sodo. *Sfupplous* - legno

salcino. *Grupplád* - nocchioso. *Lègn per carrozza* - legno. *Vo. d' U. Lègn fein* - legno nobile.

Lègna, *n. sing. f.* legne, e legna, *npl.* (Bois). *Lègna mórtla* - legname morticino.

Legùmm, *n. plu. m.* legùme, *nm.* civaia, *nf.* (Légume).

Lein, *nm.* lino. (Lin). *Spattlár al lein* - scotolare il lino. *An s' pò avèir al lein*, e *al cúl càld* - non si può pigliar pesci senza immollarsi. *Smèint ed lein* - linseme, *nm.*

Lèingua, *nf.* lingua. (Langue). *Lèingua ch' taia* - lingua mordace. *Lèingua* - lingua - linguaggio, per Idioma. (Langage).

Lèint, *nf.* lente - lenticchia. (Lentille). *Lèint sbusamà* - lente gorgogliata. *Macc' d' lèint int al mustaz* - lentiggine.

Lèis, *agg.* liso - lógoro - logorato. (Usé).

Lèisna, *nf.* lèsina. (Alène). *Lèisna* - lèsina per risparmio. *Lèisna*, *nm.* lèsina - uomo avaro.

Lèil, *nm.* mughetto. (Muguet).

Lèli, *npm.* Lelio.

Lemma, *nf.* lima. (Lime). *Lemma sourda*. (Lime sourde). *Lemma ch' pòrta vi purassà lègn*. *Lemma frústa* - lima stucca - ingordina. (Râpe). Di varie maniere sono le lime, e cioè - lima da legno - da ferro - lima quadrilàtera - triangolare - tonda o da traforo - mézza tonda da voltare - a coltello - lima sciolta, o con manico. - lima a mezzo taglio - a punta - a foglia di salvia - lima da egualire - intelaiata.

Lénea, *nf.* linea. (Ligne). *Éssr' in lénea* - cordeggiare - essere a corda.

Leon, *nm.* leone. (Lion).

Leonèssa, *nf.* leonessa. (Lionne).

Lerz, *agg.* lercio. (Salope).

Lèscà, *nf.* esca. (Amadou). *Quèl ch' vènd la lèscà* - escaiuolo.

Lesp, *agg.* vispo. (Vif. Prompt).

Less, *Lessa* *agg.* liscio - levigato. (Lisse. Poli. Uni).

Lèss. *V.* Allèss.

Lèst, *agg.* lesto. (Leste).

Lesta, *nf.* lista - nota, *nf.* - catàlogo, *n. m.* (Liste).

Lesta int el salgá - guida.

Lèt, *nm.* letto. (Lit). **Lét** - *ténder* - letto morbido - soffice. *Fat mál* - mal rifatto. *Comod purasá* - agiatissimo. **Lét a tumbò** - letto cortinato. **Lét**, *del bi-sti* - impatto. **Lettétt**, **Lettein**, **Lettizzól** - letticiuòlo - letticello - lettino - lettuccio - lettuccino. **Lettiga**, *nf.* lettiga - letticchiere, è il conduttore della lettiga. **Lettra**, *nf.* lettera - carattere. (Lettre). **Lettra** - lettera, per epistola, e pistola. (Lettre). **Lettr' int la biancarì** - puntoscritto. **Zugár a lettra**, e **lión**. *V.* Caplètt. **Leva**, *nf.* leva - descrizione di soldati. (Levée des soldats). **Levantein**, *agg.* di levante - levantino. **Levantein**, *nm.* lavadore. *T. de' cartari.* (Leveur). **Lezelli**, *nm.* Leggio. (Lustrin). **Lèzer**, *va.* leggere. (Lire). **Lèzer accumdand** - leggere a compito. **Alla dstàisa** - leggere correntemente. **Pian** - leggere sommerso. **Lèzz**, *nf.* leg., *o.* decreto. (Loi).

Lezz, *nm.* luccio, *nm.* licciata. (Lisse). **Lèzza**, *nf.* melma - belletta. (Bourbe). **Lezza**, *nf.* Lizza. **Liadga**, *nf.* uva lùgliola - lugliatica. **Liber**, *nm.* libro. (Livre). **Liber tundá** - libro tondato. **Non tundá** - libro barbato, o intonso. **Grandèzza d'un liber** - sesto. **N'avéir an int al so liber**, *fig.* essere sul libro verde. Non avere uno sul suo calendario. **Mettr una fascèlla a un liber** - acculattare un libro. **Liber da bisacca** - libro tascabile - portatile. **Passion pr' i liber** - bibliofilia. **Libertein**, *nm.* licenzioso - impudico - disordinato - disonesto. (Libertin). **Libitum**, *ad libitum*, *lat.* a libito. **Librá**, *nm.* libraio. (Libraire). **Librar**, *nm.* legator da libri. (Relieur). **Librarètt**, *nm. dim.* librai-no. **Librari'**, *nf.* libreria. (Bibliothèque). **Librari'**, *granda*, o *pública* - biblioteca. **Librètt**, *d'abbac.* *V.* Abbac.

Librètt ed ciocolàta-mat-tone - bastone - mattonet-ta - bastoncello di cioc-colata.

Lichen, nm. lichen. (Hé-patique).

Liga, nf. lega - legatura - lega di ferro.

Ligabò. V. Bunága.

Ligabòsc, nm. caprifoglio, nm. madreselva - lonice-ta, nf. (Chèvre-feuil-le).

Ligadura, nf. legatura. (Liaison. Lien). Ligadura di fas - ritòrtola - ritorta. Ligadura di liber - lega-tura. Méza ligadura - le-gatura alla falsa olande-se, o francese. Ligadura intira - legatura alla fran-cese, all' olandese.

Ligam, nm. legaccio - le-gacciolo. Ligam, chiama-no i contadini certi cana-pi coi quali legano fasci d'erbe, e specialmente i covoni del grano - lega-me. Capa d' ligam - la quantità di 30 legami.

Ligár, va. legare. (Lier).

Ligár d' attouren - avvin-chiare - avviticchiare - at-tortigliare. Ligár una pre-da bóna - incastonar le gioie. Ligár di frát - al-legare. (Nouer. Se nouer).

Ligaz, nm. legaccio - le-gacciolo. (Lien. Attache).

Ligur, e Liguri, nm. ra-marro - lucertolone. (Lé-zard).

Limètta, Limtteina, nf. dim. limuzza.

Limòn, nm. limone. (Li-mon. Citron). Striccár i limón - spremere i limo-ni - Limone, albero. (Ci-tronnier).

Limósna, Carità, nf. ele-mosina - limosina. (Aumò-ne). Dmandár la limósna - limosinare - mendicare - pitoccare - questuare - ac-cattare.

Limuná, nf. limonèa. (Li-monade).

Limunár, nm. limonaio vo. d' U. (Vendeur de ci-trons).

Linguazúd, agg. linguac-ciuto - linguuto - linguo-so. (Babillard).

Linguètta, nf. linguet-ta. (Petite langue). Lin-guétta - animella, quel-l' ingegno che è negli stromenti. Linguétta del brág - che ora chiamasi, Bustein. Coda, la parte più lunga - codino, la parte più corta. Linguét-ta del ballon da zugár - válvula.

Linzól , *nm.* lenzuòlo .
 . (Draps).
 Liòn. *V.* Leòn.
 Lira , *nf.* libbra - peso. (Livre).
 Lira , *nf.* lira - moneta.
 (Une livre).
 Lisabêtta , *npf.* Elisabetta.
 Lissár , *v.* lisciare - levigare.
 (Lisser. Polir). *Lissár* , *fig.* lisciare - adulare - piaggiare. (Flatter).
 Listèl , *nm.* listella , lista , *nf.* pegoletto , *nm.*
 (Listel. Filet).
 Lit , *nf.* lite , *nf.* litigio -
 piato , *nm.* (Procès).
 Litteram (ad) *lat.* a lettera -
 letteralmente. (À la lettre).
 Littrouna , *n. accr. f.* lettera
 lunga. *Littrouna* , *nf. accr.*
 letterona , *nf.* letterone , *nm.*
 Liva , *nf.* leva - lieva - vette.
 (Lévier).
 Livá , *nf.* levata , *nf.* levamento , *nm.* (Le lever).
Livá del càrt - taglio - alzata
 delle carte. (La coupe).
 Livá , *agg.* levato - alzato.
 (Levé). *Pan livá* - pane
 lievitato.
 Livadúr , *nm.* lievito. (Levain).
 Livár , *va.* levare - alza-

re. (Lever). *Livár dal lit* -
 alzarsi da letto. *At livárs
 dél pan* - lievitare , *vn.*
 (Fermenter). *Livár d'una
 stadira* - gettare. *Livér al
 bóii* - levare il bollore.
 Livèl da muradour , *nm.*
 archipènzolo. (Niveau).
Tór al livèl - archipenzolare.
Livèl di perit - livella.
Livellár - livellare.
 Livra , *nf.* lepre. (Lievre).
Una vólta còrr al can ,
l'altra la livra - chi la fa
 l'aspetta.
 Livré , *nf.* Livrèa. (Livrée).
 Livurnein. *V.* Fraiòl.
 Lizaról , *nm.* licciaruolo ,
T. de' tessitori.
 Lizènzia , *nf.* licenza , e licenza.
 (Permission).
 Lizenziár , *va.* licenziare -
 accommiatare - congedare.
 (Congédier).
 Lizenziárs , *vn.* licenziarsi
 etc. (Prendre congé).
 Lizet , Licet. *V.* Cámer.
 Locál , *nm.* edificio - edificio.
 (Édifice).
 Locanda. *V.* Ustari'.
 Lòcc , *nm.* loppa - lolla -
 pula , *nf.* (Bàle du blé).
*Furméint ch'áva purasé
 lòcc* - grano lopposo.
 Lód , *nf.* lode - loda - laude -
 acclamazione - gloria , *nf.*
 elogio - encomio -

- panegirico, *nm.* (Louange).
- Lódla, *nf.* allòdola - panteràna. (Alouette). *Lódla dalla púppla*, *nf.* allòdola cappelluta - cappellaccia. (Cochevis).
- Lofi, *agg.* lonzo - frollo - snervato. (Flasque. Énerve).
- Lòfla, *nf.* fiaba - frasca, *nf.* pretesto, *nm.* (Sornette). *Lòfla*. *V.* Plebea - cacata grande.
- Lòii, *nm.* loglio, *nm.* ziz-zania, *nf.* (Ivraie).
- Lóla, Cuspèt d' mi lóla, Sangu d' mi lóla, *inter.* per bacco - diacine - diamine. (Ha! Ho! Peste).
- Lómb, *nm.* lombo. (Lombes). *Lómb*, *n. plu.* usati per fianco.
- Lóng, *agg.* lungo. (Longue). *Tirár alla lónga* - prolungare. *D' lóng* - di lungo. *Vein lóng* - vino allungato. *Bród lóng* - brodo lungo. *Savàirla lónga* - aver l' arco lungo.
- Lónza, *nf.* arista. (Longe). *Lónza d' vidèl* - lombata, o lombo di vitello.
- Lòsc, *agg.* bircio - losco guercio. (Louche).
- Lósna, *nf.* lampo - baleno. *Lusnamèint* - lampeg-
- giamento - balenamento. (Éclair). *Lusnár*, *vn.* balenare - lampeggiare. (Faire des éclairs).
- Lôt, Madòn, *nm.* zolla e gleba, *nf.* (Motte de terre).
- Lot, Lot. *V.* Quac' Quac'. *Lôt*, *nm.* lotto pubblico. (Loterie).
- Lòuna, *nf.* luna (Lune). *Zèirc' dla lòuna* - alone o cinto e ara. *Una còsa fatta a lòuna* - allunato - falcato.
- Louv, *nm.* e louva, *nf.* lupo, *nm.* lupa, *nf.* (Loup. *m.* Louve *f.*). *Avèir la budéla dèll louv*. *Avèir al mál dla louva* - aver bulimo - aver appetito canino. *Louv*, *agg.* ghiotto - ghiottone - mangione.
- Lòza, *nf.* androne, *nm.* (Allée). *Lòza*, *Luzá* - per un luogo aperto reggentesi su colonne, o pilastri - loggia - loggiato.
- Lubbion, *nm.* paradiso - loggione - Lubbiòne. (Paradis).
- Lùcca, *n. pr.* Luca. (Luc). *Làcca*, *n. pr.* di luogo. Lucca. (Lucques).
- Lucchètt, *nm.* lucchetto. (Cadenas).
- Luchèina, Panzàna, Fan-

donia, *nf.* baia - panza-
na - fandonia - pastocchia.
(Baliverne. Lanterne).

Ludár, *va.* lodare - lauda-
re - commendare - glorifi-
care - magnificare - estól-
lere - celebrare. (Louer).
Una cosa dègna d'èsser
ludá - cosa laudabile. *Chi*
s' lóda, *s'imbróda* - loda-
ti cesto che hai bel ma-
nico.

Ludri, *nm.* otre - otro. (Ou-
tre). Per *similit.* *Ludri* -
tangoccio - bozzacchinto
e significa ancora mangio-
ne - lurcone.

Lug, Sit, *nm.* luogo - si-
to - spazio. (Lieu. En-
droit). *Lug*, per podere -
possessione. *Lug*, *npm.*
lugo. *Lug cmán.* *V. Ca-*
mer.

Lugarein, *nm.* lucherino -
lucarino - uccello. (Tarin).
Lugarein fanèl - monta-
nello, *nm.* (La petite li-
notte).

Luièssa, *nf.* loglierella.

Luig', *npm.* Luigi. (Louis).

Luig' - sorta di moneta -
luigi. (Louis d'or).

Lùii, *nm.* luglio - settimo
mese dell'anno. (Juillet).

Lumá, Lumedeina, Lam-
pá, Lampadeina, *nf.* oc-
chiata - guardata - occhia-

tina ecc. (Oeillade). *La-*
má d'oli - lucernata.

Lumága, *nf.* lumaca - chio-
ciola. (Escargot. Lima-
çon). *Scála a lumága* -
scala a chiocciola. *Casa*
dla lumága - guscio, o
nicchio. *La béva dla lu-*
mága - sbavatura. *Lumá-*
ga dl'arlóii - piramide.

Lumagot, *nm.* lumacone.
(Limas m. Limace f.).

Lumár, *v.* alluciare. (Fixer
attentivement).

Lumbergár per slumber-
zár. *V.*

Lumbris, *nm.* lombrico.
(Ver de terre).

Luminári, *nm.* accendito-
re - illuminatore. (Celui
qui éclaire).

Luminaról, *nm.* abbaino.
(Lucarne).

Lúmm, *nm.* lume, *nm.* lu-
ce *nf.* (Lumière). *Lúmm*
- lume dicesi l'utensile
che porta il lume - Lu-
cerna. (Lumière). *Lúmm*
ch'fa nóna - lume presso
a spegnersi. *Lúmm d'ró-*
ca - allume di rocca. (Alun
de roche).

Lunári, *nm.* lunario. (Al-
manach). *Fár di lunári*,
fig. almanaccare.

Lundreina, *nf.* londrino,
nm. ora detto - *pan'zèffir.*

- Lunëtta**, *nf.* mezzaluna - lunetta. (Lunette).
Lúng, *V.* Lóng.
Lungagna, *nf.* lungagno-
 la - lungheria - lunghie-
 ra - lungaia. (Discours
 à perte de vue).
Luntan, *adv.* lontano -
 lungi - lontanamente. (Lo-
 in). *Èser luntan* - distare
 essere assente. *Luntan*,
agg. lontano.
Lurèinz, *nm.* za, *f.* Lo-
 renzo, *nm.* za, *f.* (Lau-
 rent, *m.*).
Lurnia. *V.* Paturnia.
Lus, *n. f.* luce. (Clarté.
 Splendeur). *Quèll ch por-
 ta lus* - lucifero. *Lus dèll
 spèc'* - bàmbole.
Lusèint, *agget.* lucente -
 lucido - lucicante - ris-
 splendente - tralucante -
 illuminante. (Luisant).
Luser, *vn.* lùcere - risplen-
 dere - splendere. (Lui-
 re).
Luserta, *n. f.* lucèrtola -
 lucerta. (Lézard). *A sant
 Agnès al còrr la luserta
 pr al patis*. *V.* Agnès.
Lusgnól, *n. m.* rosignòlo
 - rusignuolo - usignolo.
 (Rossignol). *Lusgnól d'
 val* - rusignuolo di palu-
 lude.
Lusingár, *va.* lusingare -
- carezzare - piaggiare -
 blandire - invescare - al-
 lacciare. (Flatter). *Lu-
 singárs* - lusingarsi - con-
 fidare - sperare. (Se flat-
 ter).
Lusnamèint. *V.* Lósna.
Lusnár, *V.* Lósna.
Lusour, *nm.* splendore -
 luore. (Clarté).
Lúster, *nm.* lustro. (Lu-
 stre). *Lustradura*, *n. f.*
 lustratura. (Polissure).
Lúster pr' i slival - lu-
 stro.
Lúster, *agg.* lustro. (Lu-
 stré. Poli).
Lustrár, *va.* lustrare. (Lu-
 strer).
Lustrein, *n. m.* lustrino.
 (Lustrine). *Lustrein d'In-
 ghiltèra pr' i tai* - drap-
 po d'Inghilterra - taffet-
 tà per le ferite.
Luvari', *Luvisia*, *nf.* ghot-
 toneria-leconeria. (Gour-
 mandise).
Luvein, *nm.* lupino. (Lu-
 pin). *Quèll ch' vénnd i
 luvein* - lupinaio. *Luvein*,
luvastról - ghiottoncello -
 ghiotterello.
Luvertis, *nm.* ruvistico -
 rovistico - ùmulo - ligu-
 stro, *T. bot.* (Troène).
Luvisia. *V.* Luvari'.
Luzá. *V.* Lôza.

Luzerna, *nf.* ralla. **Luzerna**, *nf.* lucerna. (Lampe). **Luzerna a du a tri lumein** - lucerna a due a tre lucignoli. **Pt dla luzerna** - pianta. **Fus**, **Barchetta** - canna. **Gröpp** - balaustro. **Vasca** - coppa. **Bechein** - beccucci. **Zindalein** - luminelli. **Süssta** - nodo. **Cverc'** - coperchio. **Manötta** - manico. **Cadnein'** - maglie - catenelle. **Frein da tirär sü al stuppein** - fusellino. **Smupzadur** - coperchino, o spegnitoio. **Lu-**

zerna, o **lümme dëll öli di cuntadein** - lucerna a mano.

Luzidär, *v. a.* lucidare. (Prendre le trait).

Lüzz, *nm.* luccio. (Brochet). **Lüzz misaldä** - luccio insalato, misaltato.

Luzzi, *npm.* Lucio. (Lucius). **Luzzi'**, *npf.* Lucia. (Luce).

Lüzzla, *nf.* lucciola. (Mouche luisante). **Vgnir al lüzzl ai ucc'**. *V. Occ'*.

Luzzlot, *n. m.* lucciolato. (Ver luisant). **Detta volg.** portalanterna.



M

- M**. Emme. Lettera del-
l'alfabeto. (M. Em).
Ma, cong. ma. (Mais).
Maccaclúr, nm. strumen-
to da schiacciar le noc-
ciùole, che secondo il
Ferrari, si potrebbe chia-
mare - stiaccianocciùole.
(Casse-noisettes).
Maccaron, nm. sin. Mac-
carón, nm. plu. macche-
roni. (Macaroni).
Maccarunár. V. L' appen-
dice, Amnaccarunár.
Maccétta, n. dimin. f. Ma-
cchiétta - macchiuzza.
(Petite tache). **Macchi-
ta d' bósch** - macchiarel-
la.
Macchina, nf. macchina.
(Machine). **Macchina per
zirandla** - girandola. (Ma-
chine).
Macciòn, n. accr. m. mac-
chione. (Grande bruye-
re). **Stàr dop 'al macciòn**
- stare al macchione.
Macciouna, n. accr. mac-
chia grande. ...
Macia, nf. matchia. (Ta-
che). **Frésca** - recente.
Vècia - rafferma - rincap-
pellata. **Macia d' aqua**
- gocciolatura. **Maccia** -
macchia, per bosco fol-
to. (Bouisson).
Macobà, nm. capricorno -
cerambice rosa.
Máder, nf. Madre - Geni-
trice. (Mère). **Mál d' má-
der**. V. Mál.
Madira, nf. Madiron, nm.
accr. correntòne.
Madòn, nm. zolla - gleba.
(Motte de terre). **Camp
pein d' madòn** - campo
zolloso. **Màlòn**, nm. plu.
bozze, f. (Bossage).
Madòna, nf. Madonna. (La
sainte Vierge). **A ni è nè
sant, e nè madon'** - non
c'è riparo - non c'è via.
Madòna, per Suocera.
(Belle-mère).
Madrègna, nf. Matrigna.
(Marâtre).
Madunà, nf. zollata. **Ma-
dunà**, agg. **Muraia ma-**

duná - muraglia amman-
dorlata, e fatta a bozze.
Madunzein, *n. dim. m.* zol-
letta - zollettina. (*Peti-*
te motte de terre).

Madur, *Madurá*, *agg.* ma-
turo - maturato. (*Mûr*,
Mûri).

Mag', *I tri re mag'*. *I tre*
re magi.

Mág, *nm.* mago - negro-
mante. (*Magicien*). *Má-*
ga, *nf.* maga - fata. (*Ma-*
gicienne).

Mága, *nf.* fischione - fisto-
ne, *nm.* uccello.

Magàra, *int.* Dio lo vo-
glia - Diel volesse - Do-
mine fallo. (*Plaise à Dieu*.
Plût à Dieu). *Magàra*,
per anche, e molto, as-
sai.

Magaras, *nm.* marasso.

Magazzein, *nm.* magazzi-
no. (*Magasin*). *Magaz-*
zein, per osteria. *Magaz-*
zino, *nm.* bétola, *nf.*
(*Cabaret*). *Magazzein*,

pel padrone della betto-
la. Bettoliere - taverna-
io, (*Cabaretier*). *Magaz-*
zein per *Magazzinir* - ma-
gazziniere. (*Gardemaga-*
sin).

Magazzinir. *V.* *Magazzein*.
Mágher, *agg.* magro. (*Mai-*
gre). *Dè da mágher* -

giorno da magro. *Mágher*
cm' è un áss - magro al-
lampanato - lanternuto -
disparuto - sparuto. (*Dé-*
charné).

Maghètt, *nm.* gruzzo - gruz-
zolo - pecùlio. (*Magot*
d' argent). *Maghètt*, per
mela piccola - meluzza.

Magná, *nf.* mangiata. *Ma-*
gnamint, *Magnaza*, *Stri-*
va - mangiamento, *nm.*
mangiata - corpacciata, *n.*
f. (*Se farcir quelque cho-*
se, en manger à ventre
déboutonné).

Magná, *agget.* mangiato.
(*Mangé*). *Magná*, per
corroso. *Dalla rázzen* -
corroso dalla ruggine. *Dal*
púlls - indaneaiato dalle
pulci. *Dai varu'* - butte-
rato.

Magnadura, *nf.* rosura, *nf.*
rodimento, *nm.* (*Man-*
geure). *Magnadura d'*
pállsa - puntura di pul-
ce.

Magnagat, *nm.* scalzagat-
ti - mascozone. (*Polis-*
son).

Magnan. *V.* *Fráb*.

Magnár, *nm.* il mangiare -
cibo - vitto - vittuaglia,
e vettovaglia. (*Vittuail-*
les. *Le manger*). *Ciba-*
ria, *agg.* *Magnár*, *va.*

mangiare. (Manger). *Magnár a deint livá* - denticchiare. *Magnán d' arpiat* - boccheggiare. *Magnár a dou ganas* - macinare a due palmenti. *Magnár a piz, e beccón* - mangiare a spilluzzico. *Magnár la sólia, figurat.* accorgersi. *Una còsa da magnár* - commestibile. *Magnár*, detto *fig.* abusare podestà d' uffizio - guadagnare quel che fa la penna. *Magnárs el di da, fig.* roderai.

Magnaraz, nm. cattivo mangiare - cattivo pranzo.

Magnari', nf. mangieria - malatolta - ruberia. (Mangerie. Concussion).

Magnarisi, nm. maschellone. (Soldat).

Magnasütt, Sghirel, nm. fischio del pulcinella.

Magnaza. V. Tulliana, e Magná.

Magnefic, agg. magnifico. (Magnifique).

Magnifizèinza, nf. magnificenza - sontuosità. (Magnificence. Somptuosité).

Magnón. V. Sluvzón.

Magón, nm. ventriglio (Gosier). *Magón*, per. accoramento, affanno - afflizione. (Chagrin). *Ma-*

gón, dicesi anche di fanciullo stizzoso.

Magulètt, nm. cròcchio. (Assemblée. Circle).

Mai, nm. maio. *I fiúr dèll mai* - maiella. (Le grand cytise des alpes. Faux ébéier).

Mai, avv. mai. (Jamais). *Pein che mai, pein quant mai* - pienissimo. *A si' piú béla che mai* - siete bella quanto non foste mai.

Maiòlica, n. f. maiolica. (Faïence). *Maiulicár*, nm. fabbricator da maiolica. (Faïencier).

Maitiná. V. Mattiná.

Mál, nm. male. (Mal).

Mál da mórt - mal di rischio. *Mal da don'* - mali muliebri. *Mál d' mader* - isterismo, o passione isterica. *Mál dèll maderón* (int. i omen) - ipocondriasi. *Mál dèll bichir* - dolore còlico alla regione dell' umbilico. *Mál dèll scimiót* - prolasso, o rovesciamento all' infuori dell' intestino retto. *Mál d' preda* - male di calcoli. *Mál dèll miserere* - vòlvulo. *Mál dèll lusertein* - chiodo solare. *Mál d' ucc'*. V. Occ'. *Mál mazzacc* - frenesia -

- delirio. *Mál nasséint* - Malattì', *nf.* malattia, *nf.* nascita. *Un mál che n' s' pò curàr* - male incurabile. *Mál che n' s' pò guarir* - male insanabile.
- Mál, Mála, agg.* - male - mala. (*Mauvais*). *Mála vecina* - mala vicina. *Mál pàr piano irregolare. Mál li spéis* - spese accessorie.
- Mál, Malamèint, avv.* - male - malamente. (*Mal*). *Avèirs per mál* - aver per male. *Mandàr a da mál* - mandare a male.
- Mála dla nus. V. Smala.*
- Máscopia, Minuta, Brùtta còpia; n. f. minuta.* (*Minute*). Si dice *abohe sceda* - scrittura abbozzata.
- Málagrazia, nf.* sgarbatez. *za* - sgraziataggine - sconcezza. (*Grossièreté*).
- Malanaza, inter.* malanno abbia - malanno che ti colga. (*Que le diable t' emporte*).
- Málandá, agg.* mal parato - mal in ordine - malassetto - sciamannato.
- Málanem, nm.* maltalent, *n. m.* malevolenza - malivoglienza, *nf.* (*Mal talent*). *D' mál anem, avv.* a malincorpo - a malincuore.
- Malattì', nf.* malattia, *nf.* morbo, *nm.* (*Maladie*).
- Málavèia, nf.* malinconia - inquietudine. (*Tristesse*).
- Maledir, v.* maledire. (*Maudire*).
- Malèid, nm.* Lo stesso che *Catapecc'*. *V.*
- Malèster, nm.* guaio commesso per isbadataggine. (*Gaucherie*).
- Malfidá, agg.* diffidente - sfiduciato. (*Méfiant*).
- Malinconic, agg.* malinconico - melanconico - triste - mesto - lugubre. (*Mélancolique*).
- Malincuni', n. f.* malinconia - melancolia. (*Mélancolie*).
- Maloura, avv.* malora. *Andàr in maloura* - andare nella malora. *Mandàr in maloura* - mandare a male. *Andàr in maloura*, vale anche, perder tutto. *In tanta maloura*, per imprecuzione, in malora.
- Málpará, agg.* malparato. (*Réduit en mauvais état*).
- Málen, agget.* malsano - malsanico - maléo - malescio. *V. Ammalàdess.*
- Málta, n. sù.*

Maluria, *n. f.* malsania. (Mauvaise santé).
Maluriá, *agg.* malazzato. (Valetudinaire).
Málva, *nf.* malva. (Mauve).
Malvasi, *nf.* malvagia. (Malvoisie).
Malvluntira, *adv.* malvolentieri - di mala volontà - a malincuore. (À contre-cœur. À regret).
Malvòn, **Rusòn**, *nm.* malvone - rosene - malva rosa.
Malzipá, *agg.* malconcio - maltrattato - guasto - rovinato. (Maltraité).
Malzipadòur, *nm.* dissipatore - sprecatore - distruggitore. (Gaspilleur).
Malzipár, *v.* dissipare - sprecare - distruggere. (Gaspiller). **Malzipárs**, *adv.* infangarsi - bruttarsi tutto di fango.
Màma, *nf.* mamma - madre. (Maman).
Mammein, *nm.* Mammeina, *nf. vezz.* mammoletto - mammelino. (Petit enfant).
Mammeina, *nf. vezz.* di mamma - mammina - mamruccia. (Maman, bonne maman).
Man, *nf.* mano. (Main).

Mettir, *a.* man - manomettera. **Èser una man de Dio** - essere la mano di Dio. **Una man d'cart girata**. **Audir la man, passàr la man** - avere - passare - perder la gita. **Scòla da man**, *V.* Scòla. **Una man d'vanga**, *V.* Vanga. **Man d'pred** - spianato - suolo di mattoni.
Manàra, *nf.* scure - mannaia - asce - ascia. (Coguée. Hache). **Dagrussàr cón la manàra** - asciare. **Manàra dila ciáv** - ingegno della chiave.
Manarà, *nf.* colpo di scure.
Manarein, *n. dim. m.* Manarètta, *n. dim. f.* accetta - seuricella - mannaietta. (Hachette, f. Hachereau).
Manarouna, *n. accr. f.* accettone.
Man-arvers, *nm.* rovescione - manrovescio. (Coup d'arrière-main).
Manc, *adv.* manco - meno. (Moins). **Fàr d'méno** - far di meno.
Mane, *agg.* minore - meno. (Moindre).
Mancaméint, *nm.* mancanza, *nf.* mancamento, *nm.* (Défaut. Manque).

Mancant, *agg.* mancheto-
le - mancante. (Qui man-
que), ed anche (Dé-
fectueux).

Mancanza. *V.* Mancamêint.

Mancâr, *vn.* mancare. (Man-
quer).

Mandâr, *va.* mandare - in-
viare - spedire - indiriz-
zare - trasmettere. (En-
voyer).

Mandarein, *n. m.* pallaio.
(Marqueur). **Mandarein**,
n. mandarino, magistra-
to cinese.

Mandel, *n. m.* mândorlo.
(Amandier).

Manderiâr, *v.* agghiaccia-
re - stabbiare - stallare -
ammandriare. (Parquer
les brebis).

Mandg, *nm.* manico. (Man-
che).

Mandga, *nf.* manica. (Man-
che). **Êser d'mandga lâr-
ga** - essere facile - cor-
rente - andante. **Man-
dârs**, o **tirârs indri' el
mandg dla camisa** - sbrac-
ciarsi - rimboccare le ma-
niche.

Mandla, *nf.* mandorla. (A-
mande). **Mandel alla per-
leina** - mandorle tostate.
Mandel sgussarôli - mândorle
prémici. **Oli d'man-
del doulz** - olio mândor-

lino. **Lavurir fat a man-
dla** - mandorlato, e an-
mandorlato. **Mandla d'
tourta** - quartuccio di
torta. **Una còsa fatta a
mandla d' tourta** - rombo.
Mandôla, *n. f.* mandôla.
(Mandore).

Mandra, e **Mandria**, *n. f.*
mandra - mandria, *nf.*
armento, *nm.* (Troupeau).

Mandrell, *nm.* mandrillo.

Mands. *V.* Mants.

Mandulein, *nm.* mandeli-
no. (Mandoline).

Manein', *nf. plu.* ditola -
fungo. **Manein**, *m.* **Ma-
neina**, *f.* manina.

Manèla d' can'va, d' stop-
pa. **Manata** - manella di
canapa, di stoppa.

Manèsc, *agget.* manesco.
(Qui joue volontiers des
mains).

Manètta, *dim.* manetta.
Manètta da cantaràn -
campanella. (Anneau).
Manètta del cás, di baill
- maniglia.

Manèvel, *agg.* manoso -
morbido al tatto - tratta-
bile - manesco - maneg-
giabile - maneggievole.
(Souple).

Manèzza, *nf.* manicotto,
nm. **Manèzza**, *dla carô-
za* - maniglia.

- Manfatein.** *V.* Pistadein. **Manizzein**, *nm.* manichino. (Manchette).
- Manfreina**, *nf.* monferri-
na.
- Manganár**, *v.* manganare le
tele, i drappi. (Calan-
drex): *Manganár*, *pr'am-*
manganár. *V.*
- Manganèl**, *nm.* randello.
(Garrot). *Manganèl*, *Run-*
danèl, *nm.* materòzzolo.
- Manghen**, *nm.* màngano.
(Calandre).
- Mangiativ**, *agget.* man-
gereccio - commestibile.
(Mangeable).
- Mangiatoia**, *nf.* commesti-
bile - mangiare - vitto -
vittuaria - vittuaglia. (Le
manger).
- Manifest**, *nm.* avviso - an-
nunzio - manifesto. (Re-
lation).
- Manifest**, *agg.* manifesto -
palese. (Manifeste).
- Manira**, *nf.* Mòd, *nm.* ma-
niera - guisa, *nf.* modo,
nm. (Manière. Façon).
Alla nostra manira - al-
la nostrale. *Manira d' dir*
o d' parlár - dicitura -
stile. *Un ch' ha una bó-*
na manira - uomo manie-
roso. *Cón béla manira* -
a bel modo - gentilmen-
te.
- Maniraza**, *n.* pegg. ma-
niera incivile, - plebea.
- Manòpla**, *n. f.* manòpola.
(Manople).
- Mansion**, *nf.* *V.* Souver-
scrett.
- Mant.** *V.* Fraiól.
- Manteca**, *n. f.* manteca.
(Pommade).
- Mantecá**, *agg.* dicesi dei
sorbetti rappresi, con-
densati.
- Manteglia**, *nf.* mantiglia.
(Manteau de femme).
- Mantegn dla scála.** Appog-
giamento - appoggio - ap-
poggiateio. (Accoudoir).
- Mants**, **Mands**, *nm.* man-
tice. (Soufflet). *Mands*
doppi - mantice perenne.
(Soufflet à deux vents).
- Manvål**, *n. m.* manovale.
(Aide-maçon). *Manvål*
d' furmtint - manipolo.
(Javelle).
- Manvåla**, *nf.* manovella,
nf. piròne, *nm.* (Lévier.
Aspect).
- Manufat**, *nm.* edificio i-
draulico.
- Manutenzion**, *nf.* conser-
vazione, *nf.* mantenimen-
to, *nm.* (Manutention).
- Manz**, *m.* **Manza**, *f.* *V.* **Manzól.**
- Manza**, *nf.* mancia. (É-
trenne).
- Manzein**, *agg.* mancino.

- (Gauche). *Manzein*, *nm.* mancino. (Gaucher). Parlandosi d'animali da tiro. *Drittár*, vale cavallo, bove destro. *Stancár* - cavallo, bove mancino, o sinistro.
- Manzól*, *n. m.* giovenco. (Bouvillon). *Manzòla*, *n. f.* manzotta - giovenca - vaccherella. (Génisse. Taure). *Manz* - manzo - bue.
- Maoghen*, *n. m.* maogani. *Vo. d' U.*
- Mapa*, *nf.* carta topografica. (Carte topographique).
- Már*, *nm.* mare. (La mer). *Fár már e magna* - fare l'impossibile - far mare, e monti.
- Marangon*, *nm.* carpentiere - carraio - carradore. (Charpentier).
- Marasca*, *nf.* marasca - amarasca - ciriegia amaraschina. (Griotte). *Conserva d' marasca*, o *marena* - diamarinata.
- Maravèia*, *nf.* meraviglia - meraviglia - ammirazione, *nf.* stupore - meravigliamento, *nm.* (Merveille). *Maravèia d' Perú* - meraviglia del Perú. *Maravèia d' Egett* - meraviglia d' Egitto.
- Maraviárs*, *vn.* maravigliare - maravigliarsi. (S'étonner).
- Márc dla stadira*, *nm.* sigoma - piombino - remano. (Contrepoids de la romaine).
- Márca*, *nf.* marca, *nf.* contrassegno, *nm.* (Marque).
- Marcantoni*, *npm.* Marcantonio. (Marcantoine). *Un plz d' marcantoni* - una bella tacca d' uomo.
- Marcár*, *v.* marcare - contrassegnare. (Marquer).
- Marcataméint*, *adv.* segnatamente - espressamente. (Exprès).
- Márcia*, *nf.* marcia. (Marche). *Márcia sfurzé* - a gran marcia.
- Marciapi*, *nm.* marciapièdi. *Vo. d' U.* stillicidio. (Trottoir).
- Marciár*, *v. n.* marciare. (Marcher). *Márcia vi va via* - togliti di qua.
- Marcát*, *nm.* marchesato. (Marquisat).
- Márcsèta*, *nf.* marcassita. (Marcassite).
- Maré*, *Spous*, *nm.* marito - sposo - consorte. (Mari. Epoux). *Dulour d' ill maré* - duolo del gomitto. *Maré e muier* - coniugi, *nplu.*

Martina, *nf.* marina. (La - mer).

Marègna, o **Marogna**. *V.* Scciùmma d' fèr.

Marena, *nf.* *V.* Marasca.

Marfisa, brùtta **Marfisa**. Sninfia - baderla, per buona a nulla. (Begueille).

Margaretta, *npf.* Margherita - Margarita. (Marguerite).

Margaritein, *nm.* margheritina - pratellina, *nf.* (Marguerite. Paquerette).

Margaritein d' Spagna - pratelline doppie. (Catinette). **Margaritein d' vèider** - canterie.

Màrgen, *n. m.* margine. (Bord).

Mari', *npf.* Maria. (Marie).

Maridà, *agg.* maritata, se si parla di una donna. (Marié). Ammogliato se parlasi di un uomo. (Marié). Maritato, poi si usa anche per cose inanimate, come, Ceci maritati, cioè mescolati con paste. Lasagne maritate, unite ad altra cosa.

Maridàr, *v.* maritare. (Marier). **Maridàrs**, *nm.* maritarsi. (Se marier).

Marinàr, *n. m.* marinaio. (Marinier).

Marlètta dl' ùss, *nf.* saliscendi, o saliscendo, *nm.*

(Loquet). **Marlètta con la téssta**, e l' oc' - saliscendi con testa, e coda.

(Battant de loquet). **Marlètta cón al btón** - saliscendi a manubrio. (Loquet à vielle).

Marlètta cón al liva marlètta - saliscendi sul paletto. (Loquetau).

Marlètta d' lègn - nottola. (Loquet de bois). **Tgnir sulivà la marlètta**,

perchè l' ùss staga avert - appuntare il saliscendi.

Márm, *nm.* marmo. (Marbre).

Márm ammacié d' ross d' vèird - marmo pezzato. **Una còsa d' márm** - marmoreo. **Dpennzr' a márm** - marmorare.

Marmaia, *nf.* plebe - marglia - gentaglia - canaglia. (Canaille).

Marmelàta, *nf.* conserva. (Marmelade). **D' cdògn** - cotognato. **D' mèil** - melata.

Marmètta, *nf.* *V.* Pgnata.

Marmitton, *nm.* sguattero - tempellone. (Marmiton).

Marmorá, *agg.* marmorizzato. (Marbré). **Carta marmorá**, marmoreina - carta marezza - amarezza - marmorizzata.

Marmurein, *nm.* marmorista - marmorino. (MARBRIER).

Marôca, *nf.* sceltume. (REBUT).

Marôn, *nm.* marrone. (MARON. Châtaigne). *Marôn d' Endia* - castagno d'India. *Culour d' marôn, d' castagn* - color monachino - colore di scorza di castagno - color castagno. *Maron* - marrone - *per errore.*

Marôn stinza rezz - marroni diricciati. *Cavâr i rezz ai marôn* - sdiricciare i marroni.

Marscâlc, *nm.* maniscalco - manescalco - maliscalco - ferratore - veterinario. (MARÉCHAL). *Professour d' veterinaria* - veterinario.

Martêl, *nm.* martello. (MARTEAU). *Oc' dêl martêl* - occhio. *Têsta dêl martêl* - bocca. *Pênna dêl martêl* - taglio - granchio, o penna. *Martêl da muradour* - martellina. *Martêl dla pôrta* - martello - campanella.

Martleina da muradour, *nf.* martellina. (MARTELLINE). *Martleina dêl scciôp* - martellino. (MARTELET).

Martlêtt, *nm.* dim. mar-

telletto. (MARTELET). *Martlêtt ed vid. V. Taiôl. Martlêtt*, *per saltarêl* - saltarello. (SAUTEREAU).

Martùff, *nm.* babbuasso - bietolone - balordo. (BENÊT).

Marucchein, *nm.* marrochino. (MARROQUIN).

Marunâr, *nm.* bruciataio - caldarrostaro. (CRIEUR DE CHÂTAIGNES).

Mârz, *nm.* marzo, mese. (MARS).

Mârz, *nm.* marcio, *vo.* di giuoco. *Mârz*, *agg.* marcio - marcito - (POURCI). *Têmp mârz* - cielo umido.

Mârza, *nf.* marcia, *nf.* marciume, *nm.* (POURRIURE. PUÏ).

Marzadi', *nm.* plu. marzuolo, *n. sing.* marzuoli, *plu.* (LES MARS).

Marzâna, *nf.* leale, *nm.* (LÉ).

Mârzapan, *nm.* marzapane. (MASSEPAIN).

Marzâr, *nm.* merciaio. (MERCIER).

Marzâr, *va.* marciare - impudire - infracidare - infradiciare. (POURRI. CORROMPRE). *Marzars, e Marzir*, *vnpr.* marcire - impudire - marcirsi ecc. (SE POURRI. SE CORROMPRE).

Marzari' *nf.* merceria. (Mercerie).

Marzidur, *nm.* marcitoio. *T. de' cartari.*

Marzleina, *nf.* marcellina, *nf.* zendado, *nm.* (Tafetas).

Marzola, *nf.* orzo marzuolo.

Marzulein, *nm.* grano marzuolo - trimestre. (Blé du mois de mars). **Marzulein**, *furmai marzulein* - marzolino.

Marzulein, *agg.* marzuolo - marzolino.

Masa, *nf.* massa, *nf.* mucchio - cumulo, *nm.* (Tas).

Masc', **Masti**, *nm.* maschio. (Mâle). *Da masc'* - maschilmente.

Masobá, *agg.* zuochero rottame. (Cassonade).

Máschera, *nf.* maschera. (Masque). *Vstirs in maschera* - mascherarsi - im-mascherarsi. *Cavárs la maschera* - smascherarsi. *Maschera* - maschera, colui che porta la maschera al viso. *Quèll ch'vènd el mascher* - mascheraio.

Masèggna, *nf.* macigno, *nm.* (Pierre grise).

Máser. *V.* Masnadur.

Masgnein, *nf.* lapidetta, *nf.* macignino piccolo. (Petite pierre).

Masima, *nf.* massima. (Maxime). Vale anche, opinione.

Masira d' Sass. Maceria - murlocia - macia, *nf.* (Tas de pierres).

Másna, *nf.* macina - macinò. (Meule de moulin).

Mána, per macinatura. (Moulure). *Mána d'sétta* - fondo *Mána d'souвра* - copperchio.

Masnadúr, *nm.* maceratoio. (Boutoir).

Masnár, *va.* macinare. (Moudre). *Masnár a bott* - macinare a raccolta, a botticcio. *An s'pò masnár a sécc* - non si può murare a secco. *Masnár la can'va*. *V.* Masrár. *Masnár i culur* - macinare i colori. (Broyer).

Masnein da caffè. **Mulinello**. (Mulinet). *Masnein da pittour* - macinello. (Mollette).

Masoc, *agg.* mezzo. (Pasé).

Masóla, *nf.* mulinello con cui si fa la corda. (Moulinet).

Masrár la can'va, al lein. *Macerare la canapa*, il lino. (Rouir).

Massacher, *nm.* macello, *nm.* strage, *nf.* (Mastacre).

Massacrâr, *va.* trucidare - macellare - tagliare in pezzi. (Massacrer).

Massarein, *nm.* mammolino - mammoletto - naccherino.

Massari' *nf.* masseria. *Fâr massari' d'una còsa* - Far masserizia. (Épargner).

Massèla, *nm.* guancia - Gotta - mascella. (Joue). *Massèlla dda morsa*, *del tannai* - bocca - ganascia. (Machaires).

Massem, **Massmaméint**, *avv.* massime - massimamente. (Sourtout).

Mastèla, *nf.* mastella, *nf.* mastello - tinozzo - bigonciolo, *nm.* (Cuvette). *Mastèlla da muradour* - secchia di legno. (Baquet).

Masti. *V.* Mase'.

Mastlètta, *nm.* mastellaio *vo. d'U.* colui che fa le mastelle, o i mastelli.

Mastlom da pèss, *da càren*, *nm.* catinozza, *nf.*

Materia, *nf.* materia - marcia. (Pus). *Condur dda materia* - suppurare. (Suppurer). **Matèria** - materia, per motivo, soggetto. (Matière).

Materzâr, *v.* madreggiare. (Tirer de sa mère).

Matrimôni, *nm.* matrimo-

nio - maritamento - maritaggio. (Mariage).

Matrix, *nf.* Utter, *nm.* matrice, *nf.* utero, *nm.* (Matrice). **Matriz**, *nf.* matrice, per l'originale di una scrittura.

Mat, *nm.* e *agg.* matto - pazzo - stolto - fatuo - mentecatto - folle - demente ecc. (Fou). *Mat silé* - matto spolpato. *Da mat* - matamente, *avv.* stoltamente - pazzamente. *Cruver al mat*, *fig.* mettersi al coperto.

Mattána, *nf.* matterello - pazzerello.

Mattarèl dalla spóia. Matterello - spianatoio. (Roulean). **Mattarèl**, *vizz. m.* matterello. **Mattarèla**, *nf.* civettuzza - civettuola.

Matter, **Mattarèl**, *nm.* randello - mattero.

Mattàta. *V.* Mattiria.

Mattaza, *nf.* accres. mattaccia. **Mattaza**, *zug nf.* mattaccia. *Addutturárs int la mattaza* - dottorarsi. *Avvucalárs* - avvocatarsi. *T.* di giuoco.

Mattazzól, **Mattarèl**, **Mattutem**, *nm. dim.* pazzerello - matterello. (Petit fou).

Matteina. *V.* Mattenna.

- Mattenna**, *nf.* mattina, *nf.* mattino, *nm.* (Matin). *Tatta la mattenna* - mattinata. (Matinée). *La mattenna prèst* - Di buon mattino. (De bon matin).
- Mätter**. *V.* Mattarèl.
- Mattèzz**, *nm.* follia, *nf.* (Folie). *Fàr di mattezz* - pazzeggiare - folleggiare.
- Mattinà**, **Maitinà**, *nf.* mattinata. Col vocabolo del dialetto intenesi, un tramestio fatto dallo sbattere insieme varii strumenti, come badili, caldaie, ed altro, per dar la baia ad un vedovo che si è rimaritato, ed è uso delle campagne.
- Mattiria**, *nf.* mattezza - pazzia - stoltezza - follia - demenza - stolidezza. (Folie).
- Mattiriòla**, *dim.* pazziuola - si prende anche per bazzècola - cosuccia.
- Matton**, *nm.* gioviazone - allegroccio - allegro. (Folâtre).
- Mattutein**. *V.* Mattazzòl.
- Máver**, *npm.* Mauro. (Maur).
- Maz**, *nm.* Maggio. (Mai). *I tri re maz*. *V.* Mag'.
- Maz**, *nm.* mazzo. (Bosse). Trattandosi di fiori si dice. (Bouquet): *Maz da*
- stlár el leggn* - maglio - mazzo da palo - mazzapicchio.
- Maza**, *nf.* maglio, *nf.* martello di ferro. (Marteau).
- Mazour**, *agg.* maggiore. (Plus grand).
- Mazuràna**, *nf.* maiorana. (Marjolaine).
- Mazzacrèc**, *agg.* tonfaccio.
- Mazzál**, *nm.* ammazzatoio - macelleria. (Échaudoir). *Mazzál* - per grande uccisione - macello - strage. (Massacre).
- Mazzapèider**, *nm.* incubo - pesaruolo. (Ephialtes. Cauchemar).
- Mazzòca**, *nf.* capocchia, *nf.* mazzero, *nm.* (Bâton noueux).
- Mazzòla d'agòccia** - capecchia. (La tête des épingles).
- Mdaia**, *nf.* medaglia. (Médaille). Le parti della medaglia sono - diritto - rovescio - esergo. *Fàr bàsàr la mdaia al bambein* - baciare il manipolo.
- Meccia**, *nf.* miccia. (Mèche).
- Med-dour**, *nm.* mietitore. (Moissonneur).
- Meder**, *va.* mietere. (Moissonner). *Al meder* - mietitura. (La moisson).

Medisaméint, *nm.* **Medseina**, *nf.* **Rimedi**, *nm.* medicamento, *nm.* medicina, *nf.* fármaco, *nm.* (**Médecine**).

Medseina, *nf.* medicina. La scienza medica. (**Médecine**). **Medseina**. *V.* **Medicaméint**.

Megga, *avv.* mica - non. (**Point**, *pas*).

Meii, *nm.* miglio. (**Mille**). Misura. **Meii**, *nm.* miglio - biada. (**Millet**).

Meii, *agg. avv.* meglio. (**Mieux**).

Mêil, *nm.* melo. (**Pommier**). **Mêil granár** - melagrano - melogranato. (**Grenadier**). **Mêil granár salvadg** - melagrano salvatico. (**Balaustrier**). **Mêil cdógn** - cotogno - melocotogno. (**Cognassier**). **Mêil culár** - melo nano. (**Pommier nain**). **Un bróll d'mêil** - pomario - pometo - pomiere. (**Pomeraie**).

Mèila, *nf.* mela, *nf.* pomo, *nm.* (**Pomme**). **Mèilagránára** - melagrana - melagranata, *nf.* granaio, *m.* (**Grenade**). **Mèilagránára salvadga** - melagrana salvatica. (**Balau-ste**). **Mèila cdógn** - cotogna. (**Coin**). **Mèila cdó-**

gna salvadga - cotogna salvatica. (**Cognasse**). **Mèila culára** - mela nana. (**Passe-pomme**). **Mèila durása** - mela duracine. (**Duracine**). **Mèila rósa** - mela rosa. **Mèila ruznéinta** - mela roggia - mela ruggine. Altre sorta di mele vi sono, come la mela calvilla - la diacciata - la francesca - l'appiuola - mela pesca - mela della padrona. **Roba da mtil cot** - dir cose da aranciate.

Meina, *nf.* vale aspetto - ciera. (**Mine**). **Meina**, *nf.* mina - cava di metalli. (**Mine de metal**). **Meina**, *nf.* mina - strada sotterranea per minare i fondamenti delle muraglie. (**Mine**).

Mèinadida, *avv.* (**savèir a**) aver qualche cosa a menadito - aver, o sapere qualche cosa per le dita. (**Savoir chose sur le bout du doigt**).

Méint, *nm.* mento. (**Menton**).

Mèint, *nf.* mente. (**L'esprit**). **Dár mèint** - por mente - dar retta. **Vgnir in mèint** - cadere in mente - ricordarsi.

Mèinta, *nf.* menta. (Menthe).

Mèis, *nm.* mese. (Mois).

Mel, *nm.* mele - miele. (Miel).

Melessa, *nf.* melissa. (Mélisse).

Mèlga, *nf.* Mèlga - saggina - sagginella - mèlliga. (Blé sarrasin).

Mell, *agg.* mille. (Mille). Mella, *nplu.* mila.

Melma, *nf.* melma - belletta. (Bourbe).

Membrana, *nf.* membrana - Pellicola. (Membrane).

Memèe, Mammon, *nm.* cosa ch'ha al memèe - cosa che pute - cosa gustata.

Memoria, *nf.* memoria. (Mémòire). Reminiscenza - è la facoltà di richiamare a mente le cose dimenticate. *Memoria tresta* - memoria infedele. *Memoria*, *nf.* per ricordanza. (Souvenir).

Menstrár, *va.* minestrare - scodellare. (Dresser le potage).

Menstraról, *n. m.* minestraio. (Celui qui fait la distribution de la soupe). *Menstraról*. Colui che vende granaglie ad uso di minestra.

Mensttón, *nm.* ghiotto di minestra.

Mercantaár, *va.* mercantare - mercatantare - mercanteggiare - mercare - negoziare - trafficare. (Marchander).

Mercari, *nm.* mercurio - argento vivo. (Mercure. Vif-argent).

Merda, *nf.* merda, *nf.* stercò, *nm.* (Merde. Bran).

Merel, *nm.* merlo. (Merle). *Merel del fabbro* - merlo. (Créneau). *Merel saasárd* - codirossone volg. spazzacammino - moretta - uccello. (Morillon). *Èsr un svèlto merlo* - essere putata scodata - saper a quanti di è san Biagio.

Meridiána, *nf.* meridiana. (Méri dienne).

Merla, *nf.* merla.

Merlot, *n. m.* merlotto. (Jeun merle), e dicesi *fig.* per uno sciocco.

Merlùzz, *n. m.* nasello - merluzzo. (Merluche).

Merquel, *nm.* mercoledì - martedì. (Mercredi).

Mesáta, *nf.* Mèis, *nm.* salario di un mese - mensualità. *Pagár a mesáta* - stipendiare. (Payer au mois).

Meschein (dal). Dama-

schino, *agget.* (De Dá-mas). *Meschein*, *agget.* meschino. (Mesquin).

Mesdá, *agg.* mescolato - mischiato - mischio. (Mélé).

Mesdamêint, *nm.* mescolamento - mischiamento, *nm.* mischianza - mescolatura, *nf.* (Mélange).

Mesdanza, *nf.* mescolanza - mescolata - mescolatura - mischianza - mischiata - mischiatura, *nf.* mescolamento - mischio - miscuglio, *nm.* (Mélange).

Mesdár, *va.* mescolare - mischiare - mescolare - frammischiare - frammescolare. (Mêler). *Mesdárs*, *on.* muoversi - far moto. *Mesdárs pr' al lét* - dimenarsi pel letto. *Mesdárs al sangu* - alterarsi - commuoversi.

Mesdot, *n. m.* miscuglio.

Mesdot, *per.* mescolato.

Mesdot, *per.* quantità grande. *Mesdot ed bastaná* - carpiccio di bastonate.

Mèsqula, *nf.* mestola, se è di legno. *Ramaiòlo*, *ramaiuòlo*, se è di metallo. (Couiller à pot).

Mèsqula da bród - cazza.

Dlà padlla, o *da frezzer* - cazza da friggere.

Da scciumár la pgnata - scumarola. (Écumoir).

Fár la mésqula, o *mesqulein* - far greppo. (Faire le cul de poul).

Mesqulá, *nf.* mescolanza di fieno e paglia.

Mesqulein, *n. dim. m.*

Mèsquleina, *n. dim. f.*

mestolino, *nm.* mestoletta, *nf.* (Petit couiller à pot). *Fár mesqulein*. *V. Mèsqula*.

Mess, *agg.* messo. (Mê).

Mél. mess; *béin mess* - disadorno - errevelo.

Méss, *nm.* messo - uscire. (Huissier).

Messa, *nf.* messa - polle - ne della piastra. (Jet).

Méssa, *nf.* messa. (Messe); *Méssa bassa* - messa piana, o letta. *Méssa granda*, *Méssa cantá* - messa cantata. *Méssa da spús* - messa del congiurato.

Mèster, *nm.* Mèstra, *nf.* maestro - mastro, *m. mae-*

stra, *f.* (Maître, *m. Maître*, *f. Maitresse*, *f.*).

Mèster d' al gnam - falegname - legnaiuolo. (Menuisier).

Cósa da mèster - maestrevole. *Da mèster*, *avverb.*

maestrevolmente. *Maestri*
- *maestria*.

letti, *agget.* mischio, e
mistio. (*Madré*).

leta, *nf.* tariffa. (*Tarif*).

Meta, per termine).

letà, *nf.* metà, *nf.* mez-
zo, *nm.* (*Moitié*).

letria, e *Mèteria*, *n. f.*
mitra, - e mitria. (*Mitre*).

Mettir' in tēsta la metria
- mitrare - mitriare. *Me-*
teria di cundānā - mi-
tera. (*Mitre*).

Metter, *va.* mettere - por-
re. (*Mettre*). *Al metter*

di albor - pullulare - ger-
mogliare - germinare -

mettere. (*Pousser*). *Mes-*

ter sū - montare. *Metter*

sū, *fig.* insipillare - in-

zipillare - instigare - sti-

molare. *Metter zō in car-*

tā - scrivere - comporre.

Metter zō un pēis - de-
porre.

Mēs, *n. m.* mezzo. (*La*

moitié). *Mēs*, *agg.* mez-

zo. (*Moyen*). *Mēs e mēs*

- a mezzo. *Tōr d' mēs*,

dār d' mēs - andanne di

mezzo. *Tōr la vi d' mēs* -

temperare - accomodare.

Tōr sū mēs - *qualcōn* -

accalappiare - gabbare.

Mēs cōt - guascotta, par-

landosi di carne. *Alhē-*

gio, o alticcio, parlan-
dosi di chi è alquanto

alterato dal vino. *Mēs*

fat, parlandosi di frut-

ta, verdemezzo. *Mēs stēc*

- verdesecco - soppasso.

Mēs, *nm.* mezzo bocca-

le.

Mēsa, *nf.* mezza castella-

ta.

Mēstermen, *nm.* mezzo -

ripiego - espediente - tem-

peramento - rimedio; e

anche per sotterfugio.

Mgnūgna. *V.* Pappa.

Miaról, *nm.* miglio cor-

to.

Miasóla. *V.* Balleina.

Micátdár. *V.* Zinquantár.

Michel, *n. p. m.* Michele.

(*Michel*). *Fār S. Mi-*

chel - trasmutarsi di ca-

sa - di abitazione - slog-

giare - sgomberare. *Fār*

un san Michel - fare un

trasporto, un trasloca-

mento di masserizie.

Micranla. *V.* Emicrania.

Miliōn, *agg.* milione. (*Mil-*

lion).

Miliunári, *n. m.* ricco di

milioni. (*Millionaire*).

Milórd, *Milurdein*, *agg.*

mīlordino - bellimbusto.

(*Muguet*). Vale anche,

uomo vestito - elegante-

mente.

Milza, *nf.* milza. (Rate).
 Mimiròn. *V.* Tabalòri.
 Minár, *va.* minare. (Miner).
 Minciòn, *nm.* minchione - baccello - baccellone - bacchilone. (Sot). *An son megga minciòn* - non son semplice. *Da minciòn* - bonariamente, *avv.* *Chi è minciòn staga a cà* - testa di vetro non faccia a sassi. *Fàr da minciòn* - far il tagnone - il gatto - l'indiano - la gatta morta.
 Mincioni, *inter.* cappucci! finocchi! càgna! capperi! cànchero! (Nargue. Ho, ho!).
 Minciunadour, *nm.* minchionatore - corbellatore - dileggino - dileggiatore. (Raillleur. Moqueur).
 Minciunadúra, *nf.* corbellatura - beffe - burla - beffeggiatura, *nf.* berteggiamento, *nm.* (Moquerie).
 Minciunagen, *nf.* dabbaggine - bontà - bonarietà - semplicità. (Bonhomie).
 Minciunár, *va.* minchiönare - corbellare - beffeggiare - burlare - deridere - abbindolare. (Mo-

quer). *Minciunár d' bés* - tranellare - giuntare - fraudare - trappolare. (Duper). *Fàrs minciunár* - farsi scorgere - corbellare. *Tu em mincioun' zà!* - poffare! - sentite cosa!
 Minciunari', *nf.* corbelloria - castroveria - balordaggine. (Sottise). *Minciunari'* - per bagatella - baiùcola - bazzècola. (Nimserie). *Minciunari' da don'* - fronzoli - frastighi - cianciafrüscole.
 Minciunzèl, *nm.* castrocello - scimunitello. (Jes-va étourdi).
 Mindadoura, *nf.* rimendatrice, se donna. (Ravandouse). Rimendatore, *n.* uomo. (Ravandeur).
 Mindadura, *nf.* rimendatura, *nf.* rimendo, *nm.* (Ravaudage).
 Mindár, *v. a.* rimendare. (Ravauder).
 Minester. *V.* Ambasadour. *Minester d' una butliga* - ministro. *Vo. d' U.* giovane di bottega, dici anche per garzone.
 Mingheia, *npm.* Domenico. (Dominique).
 Minira, *nf.* miniera - cava. (Mine de metal).

Minnira d'arzènt - argentera. *Minnira d'fèr* - ferriera. *Minira d'lùm d'roc* - lumiera. *Cáva d'souffew* - zolfatara - zolfiera.

Minorassion, *nf.* minoranza - minorità, vale anche diminuzione.

Minuètt, *nm.* minuetto. { *Menuet* }.

Minuta. - *V.* *Málacopia*.

Minutár, *v.* far la minuta.

Minzunà, *agg.* menzionato - mentovato - annoverato - nominato. (*Nomme*).

Minzunár, *va.* menzionare - mentovare - annoverare - nominare. (*Nommer*).

Mira del sciòp. *Mira*, *nf.* (*Mire. But. Visée*). *Mira*, vale ancora *fig.* naso grande.

Miraquel, *nm.* miracolo. (*Miracle*).

Miremur (*un*). *Un mirstupisce* - un rimprovero.

Misaldár, *v.* misaltare. (*Saler*). *Lónza salé* - un'artista misaltata.

Miseria, *nf.* miseria - infelicità - calamità - traversia - avversità. (*Misè-*

re), vale ancora, massima povertà.

Misipi. Caffè cioccolatato.

Mistrá, *nf.* anisetto.

Misura, *nf.* misura. (*Mesure*).

Misurár, *v.* misurare. (*Mesurer*).

Misuròt, *nm.* misuramento, *nm.* misurazione, *nf.* (*Mesurage*). *Dár un misurot* - misurare all'ingrosso.

Mitraglia, *nf.* metraglia - mitraglia - scaglia.

Miuramèint, *nm.* miglioramento. (*Amélioration*).

Miuramèint - chiamarsi l'Anguilla più grossa.

Mlagna, *Mlaia*, *nf.* melacchino, *nm.* (*Vin trop doux*).

Mlaranz, *nm.* melarancio - arancio. (*Oranger*). *Mlaranza*, *nf.* melarancia - arancia. (*Orange*).

Mleina, *Mlètta*, *nf. dim.* melazza. (*Petite pomme*).

Mlèins, *agget.* milenso - scimunito. (*Buche. Fat*).

Mlòn, *nm.* popone. (*Melón*). *Mlòn dalla rida* - popone arretato. *Rospa* - popone serpentino. *Quèll ch'vénnd i mlòn* - poponabo. *Quèll ch'còil el goss de mlòn* - buccialo.

Mlór, *nm.* alloro. (Lancier).

Mlôupa, *nf.* per simil. zucca, per testa. (Gaboche).

Mlôuna, per mela grande. (Grande pomme).

Mlôuna, per gobba. (Bosse).

Mlûmm, *n. m.* melume ruggine. (Rouille).

Mlunára, *nf.* poponcio, *n. m.* (Melonnière).

Mlunaról, *nm.* poponcio. (Vendeur de melons).

Mlunzein, *dim.* poponcino. (Petit melon).

Mlunzein d' Enndia, Mlunzein udurous - poponcino, iadano, o poponcino di Gerusalemme, o di Napoli.

Mná, *nf.* quantità - moltitudine. (Quantité).

Mnaca, Móca, *nf.* finto - semplice. (Niais simulé).

Fár la mnaca - far le lustre.

Mnacár, Fár la mnaca. *V.* Mnaca.

Mnacari', *nf.* finta semplicità. (Niaiserie déguisée).

Mnadur, *nm.* menatoio, *T.* de' cartari.

Mnár, *vg.* menare - condurre. (Conduire, Mener).

Mnár - menare - percuotere. Mnár p'zza,

udour, vendere, puzza, odore. Mnarla bona - menar, buono. Madr só e

caruzzein, dsquert - menare - zombare - sonare

a martello. Mnár la pasta - menare la pasta.

Muein, Mnótt, Mnucc',

Mninétt, Gattoin, etze. ad gattino, micino, gattaccio. (Joli, petit minet).

Mnein, mnein - muci, muci.

Mnêstra, *n. f.* minestra. (Potage).

Menstreim, *m. dim.* Menstreina, *f. dim.* minestrina - minestratta - minestrucchia.

Mnêstra fessa - minestra soda. Cidra - brodosa. Mnêstra, *fig.* minestra.

Mnud, *agg.* minuto. (Menu).

Vènder, *vg.* comprar alla mnuda - vendere, o

comprare a taglio, a ritagli, a minuto. Guardar una cosa alla mnuda

- guardare una cosa per minuto.

Mnudari', *nf.* minutaglia. (Menuailles).

Mn. *V.* Ma.

Mobil, *nm.* mobile. (Mebles. Hardes).

Bél, *mq.* ammirativamente. Bel cœro - bel case - bell' im-

husto.

Móca (*far al*). *V.* **Mnáca**.

Móca, *nf.* pane di vallonèa, e cioè la vallonèa; e le cortecce di revère ridotte in forme rotonde similr ai formaggi, e ad uso di combustibile.

Mód, *nm.* módo; *nm.* maniera, *nf.* (*Manière*). *Avèr al módl*, vale - essere agiato. *Un om a mód e vi* - un uomo discreto. (*Un homme comme il faut*).

Móda, *nf.* moda - usanza. (*Mode*).

Moderár, *v.* moderare. (*Moderer*).

Moderaténza, *nf.* moderazione. (*Moderation*).

Módula, *nf.* módulo - modello, *nm.* forma - formula, *nf.* (*Modèle*).

Móii, *nm.* mollorè - umidore - umido; *nm.* umidità - umidezza. (*Humidité*).

Móii, **Maiètt**, *nf. plu.* molle - molli. (*Pincettes*).

Móii, *agg.* molle - bagnato - umido. (*Mouillé*). *Èsr' a móii* - essere in molle.

Móla, *nf.* molta.

Mònd, *nm.* mondo - uni-

verso. (*Monde. Univers*).

Al Mònd va all' arversa - il cavallo fa andar la sferza. *Di mondi*, *avo.* buon dato - assai - molto. (*Un monde*). *Dòp ch' al mònd è mònd* - a' di de' nati.

Mònd, **Nètt**, **Plá**, *agget.* mondo - mondato. (*Mondé*).

Mont. *V.* **Muntagna**.

Monumèint. *V.* **Deposit**.

Mòquel, *nm.* mòccolo. (*Lumignon*). *Mòquet*, per simil., mòccolo, il moc- cio pendente dal naso.

Mòr, *nm.* mure - negro. (*Nègre*).

Móra, *nf.* moerò, sorta di drappo.

Mòrs, *nm.* morso - freno. (*Mors*).

Mórta, *nf.* morsa. (*Étau*). Le parti della morsa sono: anello, guanco, o bocche, dado, galletto, cavalletto, bastone, molla, raperella. *Mórta d'la muraia*. *V.* **Immursadura**.

Mórt, *nf.* morte. (*Mort, f.*). *L' è la so mórt*, parlando di cibo, è il suo vero punto - il suo vero gusto. *Un fiól nád dòp la mórt d'el páder* - figliuol postumo.

Mórt, *nm.* **Mórta**, *nf.* morto, *nm.* morta, *nf.* cadavero. (Un mort). *Sunâr da mórt*. *V.* *Sunâr*. **Mórt**, per similit. dicesi del danaro che uno abbia nascosto - postuma. *Pan' da mórt* - coltaca. *Una còsa da mórt* - funebre - funereo - funerale. *Culour da mórt* - interriato - morticcio. *Fór hón cmòd fa l' inafius ai mórt* - il soccorso di Pisa - esser scemo di tutti i denti allorchè viene il pane.

Mórt, *agg.* morto - defunto - estinto - spento - trapassato. (Mort), *Méz mórt* - semivivo - malvivo. *Arstâr mórt*, per stupirsi. *Mórt spant* - appassionato - innamorato - moribondo - bruciolato. *Tgair mórt i quattréin* - tener giacente il danaro. *Braz, gamba mórt* - braccio, gamba mortificato.

Mortóri, *nm.* *fig.* conversazione seria, poco allegra. Il vocabolo del dialetto vale anche, per luogo solitario - malinconico - casa malinconica.

Mortóri, *n. m.* mortorio.

(Obsèque. Funérailles). **Mortuaria**, *agg.* Capleina mortuaria. Cappella mortuale.

Mósa, *nf.* mosse, *nf. plu.* (Barrières). *Mósa d' corp* - smossa di corpo - soccorrenza.

Mósc, *nf.* mosca. (Moucha). *Râr cm' è 'l mósc bianchi* - raro come la fenice - come i cervi bianchi.

Móst, *nm.* moato. (Mout). *Móst dél navaz* - crocchio. (Meregutte).

Móstra, *nf.* mostra - saggio. (Echantillon). *Móstra d' arlóii* - mostra - quadrante. (Cadran). *Móstra dél méster dél scriver, dél dèggn* - esemplare - modello - norma - specchio. (Exemple, f.).

Mòt. *V.* *Muvimèint*.

Mot-prôpri. Motuproprio.

Mòult. *V.* *Purasá*.

Móur, *nm.* moro - gelato. (Murier).

Móura, *nf.* mora - moraiuola. (Mûre). *Móura d' rassa* - mora prugnola. (Mûre de ronce. Mûre sauvage).

Móver, *v. a.* muovere, e maver. (Mouvoir). *Mó-*

vers' pian, pian. - buzzicare, e buzzicarsi.

Mòzz, agg. mozzo, (Tronqué. Coupé).

Mozzurecc', agg. mozzorecchi: (Grapilleur).

Mozzurciari', nf. taggira - azione da mozzorecchi.

Mrènda, n. f. merenda. (Le goûter).

Mrindar, v. merendare. (Goûter).

Mròlla, nf. midolla, *nf.* midollo, *nm.* (Moelle).

Pein d' mròlla. - midoloso. (Moelleux).

Mròus, nm. *Mròusa, vf.* amante, *nc.* amoroso, *nm.*

sa, f. innamorato, innamorata, (Amoureux, euse.

L' amant). *Truvàr al mròus a una còsa* - tro-

vare il geniale, o l' appassionato.

Mrusamèint, nm. amore - innamoramento. (Amourrette).

Mrusàr, v. amoreggiare. (Faire l' amour. Amouracher).

Msir, nm. messere - aere. (Monsieur).

Msir, nm. voce usata invece di *Cùl*, che dice si sedere. *Mstr,*

nm. suocero, (Beau-père).

Matir, nm. mestiere - mestiere, *nm.* arte - profes-

sione. (Métier. Art. Profession).

Matùna, nf. mescolanza - mistura. (Mouture).

Mtáda (di alber), n. f. massa, *nf.* messiticcia, *nm.*

(Rejeton).

Mùcc', avv. cheto - quatto - quatto quatto. (Paisiblement).

Muccein, V. *Mnein,*

Mùccia, nf. mucchio, *nm.* (Tas).

Mucciadeina, nf. mucchiato - mucchierello, *n. dim.*

Muccein, n. dim. m. maccolino. (Lumignon).

Zercàr i guai cón al muccein, - cercare i guai col

fascellino - cercare il frignuccio. (Chercher malheur).

Mucclón, n. m. mocchio. (Mourve).

Lassàr ugnir só al mucclón, dal nàc -

mocciare - smocciare. *Inspurcà d' mucclón* - moccioso - moccoso.

Mùda, nf. muta, - vicenda, *nf.* scambio, *nm.*

(Change). *Mùda da quatter* - muta da quattro cavalli.

(Attelage à quatre a six chevaux).

Mùda di usf. V. Tersola. Mùda di can - muta di cani.

Mudadura, *nf.* muta. (Change).

Mudant, *nf. plu.* mutande. (Caleçon).

Mudàr, *v.* mutare - cambiare - variare - tramutare. (Changer).

Mudàrs - mutarsi. **Mudàr un ragazol** - ribettare - ripulire un fanciullo. (Remuer un enfant).

Mudar regester, *fig.* emendarsi. **Mudàrs d' culour** - allibbire - impallidire.

Mudaziòn, *nf.* mutazione - variazione, *nf.* mutamento, *nm.* (Mutation. Changelement).

Mudèst, **Mudèsta**, *agget.* modesto - modesta - costumato. (Modeste. Sage).

Mudèsta, *nf.* mercantessa di mode.

Mudèstia, *nf.* modestia - verecundia. (Modestie. Pudeur).

Mudiòn, *nm.* modiglione. (Modillon).

Mudnèisa, **Mettir el bisti alla mudnèisa**. Sòccio - dare a sòccio. (Cheptel - à moitié).

Muff, *n. m.* marcio. **Esser fòra dla maffa** - stampare il marciò. **Maff**, *agg.*

V. Muffè.

Màffa, *nf.* muffa. (Moissure). **Ciappàr la maffa** - muffare.

Muffè, *agget.* muffato, e muffo. (Maisi).

Mugnàg, *nm.* albicocco, o albercocco. (Abricotier).

Mugnàga, *nf.* albicocca, o albercocca. (Abricot).

Muiet, *nf.* moglie - sposa, *n. f.* consorte, *n. c.* (Femme). **Dàr muiet** - ammogliare. (Marier).

Tòr muiet - ammogliarsi. (Prendre femme). **Un ch' ha muiet** - ammogliato. (Marié).

Muiètt. *V. Mòri.* **Muiètt chs metten int al nés al bisti** - nasello.

Muiteina, *nf. dim.* mollette - mollettini da orfici - pinzette. (Petites pincettes).

Mùl, *nm.* mulo. (Mulet).

Mùlla, *nf.* mula. (Mule).

Tgnir la mùlla a an - tener bordone ad alano - far peduccio. (Garder le mulet).

Mulein, *nm.* mulino, o molino. (Moulin).

Mutein da càrta - cartiera. **An dev andàr al mulein** - chi 'n s' vòl infarinà - chi tocca la pece, o s'im-

bratta, o si sozza. *Ognân tira l' acqua al só mulein* - ognuno per sé pesca. *Mulein gazzein* - andirivieni. *Chi è premma al mulein mãsna* - chi primo giugne, primo pugne. *Al farev andâr un mulein* - aver più parole che un leggio - dar parole a un leggio.

Mulèina d' pan - mollica di pane, e fig. midolla. (*Mie de pain*).

Mulinêl, Mulinêtt, n. dim. mulinello, *dim.* di mulino. (*Petit moulin*). *Mulinêl da stida* - torcitoio - filatoio. *Mulinêl da incannâr* - incannatoio, *nm.* le sue parti sono: schidione. Bol. *Fus. Noca* - tornello. Bol. *Môda*.

Mulitura, n. f. mulenda. (*Mouture*).

Mulsein, agget. morbido. (*Mollet. Doux*). *Dvin-târ mulsein* - ammorbida-re, e ammorbidire - ram-morbidire, e per *metaf.* addolcire - appiacevolire. *Vgnir cón el mulsein'* - venir colle buone.

Mulsinein, agg. dim. mollicello - morbidetto.

Mulsinessem, agget. sup. morbidissimo.

Mulsiaèzza, nf. morbidezza. (*Mollesse*).

Multa, nf. ammenda + impennatura. (*Amende*).

Mulyrid, agg. farinaccio-lo.

Munâr, n. m. mugnaio. (*Meünier*). *Munára, nf.* mugnaia.

Mundadour, nm. vagliatore. (*Cribleur*).

Mundadura. V. Mundi'.

Mundâr, v. a. vagliare - crivellare. (*Cribler*).

Mundi', Mundadura, nf. vagliatura - mondiglia di grano. (*Criblure*).

Munè, agg. intasato. (*Bouché*).

Munêida, nf. moneta, *nf.* danaro - contanti, *nm.* (*Monnaie. Argent*).

Munetâri fals. Falsamonte, *nm.* (*Faux-monna-yeur*).

Munir, e Munire, v. intasare - intasarsi.

Munizion da guêra, n. f. munizione. (*Munition de guerre*). *Munizion di fiamm* - impostume - deposizione - sedimento - belletta. (*Limon*). *Munizion di vâs* - intasatura, *nf.* intasamento, *nm.*

Munt. V. Munzer.

Muntá. V. Rata.

276. M UN

Muntadur, nm. cavalcato-
io. (Montoir-). **Montato-**
io. *Vo. d' U.*

Muntagna, nf. **Mònt**, nm.
montagna, nf. monte, n.
m. (Mont. Montagne).

Muntagna dirupá - mon-
tagna scoscesa.

Muntan. *V. Vèint.*

Muntanár, nm. montana-
ro - montanello. (Mon-
tagnard).

Muntanár, agg. montana-
ro - montagnino - men-
tagnoso - montanello -
montanino. (De monta-
gne).

Muntár, v. montare - sa-
lire - ascendere. (Monter).

Muntòn, n. m. montone.
(Mauton).

Muntruoc', Cacciasfrein,
per **Muntanár**. *V.*

Muntsètt, nm. **Muntagnèt-**
ta, **Muntagnóla**, nf. dim.
monticello - còlle - peg-
gio - peggietto. (Petite
montagne).

Muntsinein, nm. dim. mon-
ticellino.

Muntura, n. f. montura -
divisa - uniforme. *Vo.*
d' U. (Uniforme).

Münzer, v. mungere - mi-
gnere. (Traire le lait).

Munzer la vella, detto ple-
beo, dondolarsela - sdon-

M UR

zollarsi - incantare - im-
bottar la nebbia - bada-
lucare. **Mént**, par. mun-
to. **Munzú**, usavasi nel
dialetto per - a stento -
stentatamente.

Mur. *V. Muraia.*

Muradour, nm. muratore.
(Maçon). **Mstir dél mu-**
radour - arte muraria, e
muratoria.

Muradura, nf. ingessatu-
ra. (Scellement).

Muraia, nf. **Mur**, nm. mu-
ro, n. m. muraglia, n. f.
(Mur, m. Muraille, f.).

Mur divisóri - muro di
spartimento. (Mur de re-
fend). **Muraia d' quatr**

onz - muro soprammato-

ne. **Muraia a cassón** -

muro fatto con vano. **Mu-**

raia all' infóra - muro ac-

collo. **Metter la scheina**

dri al mur - far capo -

incaponirsi. **Mur (zugér**

a batt). Giuocare a me-

glio al muro. **El mura** -

le mura. **Una muraia ch'**

ha la panza - un muro

che fa corpo, o gomito.

Mur griz - muro arric-

ciato. **Mur stable** - into-

ncato. **Muraia alla rí-**

stica, o **maduná** - mura-

glia a bozzi. **Predíntai** -

accoltellato.

Muradein, *a. dim.* gelsetto - gelso novello. (Petit murier).

Muraieina, **Muraiëtta**, *n. dim. m.* muretto - muricino. (Petite muraille).

Murár, *va.* murare. (Maçonner). **Murár una fnèstra** - acceccare - otturare una finestra.

Murári, *agg.* muratorio. (De maçon).

Murbein, *nm.* ruzzo - züro. **Avéir al mur-bein** - ruzzare - essere in züro. (Être en train).

Murbi, *agget.* morbido - molle. (Humide).

Marbinous, *agget.* buon tempone - allegroccio - festevole. (Joyeux. Gai).

Murciadèla di cavál. **Morsa**. (Morailles).

Muréina, *nf.* morone, *nm.* **Muréina**, *nf.* murena - pece. (Murène).

Murèl, **Murlein**, **Muriz-zól**, *nm.* muricciuolo. (Siege de maçonnerie au pied d'un mur). **Murèl d'sussezza**, o **d'anguella**. **Rocchìo**. (Rouelle de saucisse). **Taiàr la sussezza in murì** - arroccchiare. **Murèl d'tèrn**, *vò.* dei contadini - campo - scompartimento

di terreno lavorativo trammezzato da filari d'alberi.

Murèl, *agg.* pavonazzo - paonazzo - violetto. (Violet). **Càren murèli** - carni livide. **Dvintàr murèl** - illividire - inlividire. (Mourtrir).

Murèscà, *nf.* moresca - sorta di ballo. (La moresque).

Murgai, *nm.* moccicaia. (Matière gluante, visqueuse comme la morve).

Margaion, *agg.* moccioso. (Morveux).

Murir, *vn.* morire (Mourir). **Murir cèn al mazzól in man**, *fig.* morir colla ghirlanda, o colla corona.

Marizzól. *V.* Murèl.

Murlezz, *agg.* paonazziccio - violaceo - violato. (Qui tire sur le violet).

Murlein. *V.* Murèl.

Muròida, *nf. sing.* **Muroid**, *plu.* Emuroide - moroide, e morice. (Hémorrhoides).

Murri, *nf.* moria - mortalità. (Mortalità).

Mursgá, *agg.* morsicato - morso. (Mordu).

Mursgadura, *nf.* morsicatura - morsura, *nf.* mordimento, *nm.* (Morsure).

Mursgamèint. *V.* Mursgadura.

Mursgár, *va.* mordere. (Mordre).

Mursgòt, *nm.* morao, *nm.* morsa - morsicatura - morsecchiatura, *nf.* (Morsure). *Fàr el còs a mursgut* - fare checchessia a spillazzico. (Chipoter).
 Murtadèla, *nf.* mortadella, *nf.* mortadello, *nm.* (Mortadelle).
 Murtàl, *nm.* mortaio. (Mortier).
 Murtàl, *agg.* mortale. (Mortel).
 Murtalein, Murtalètt, *nm.* mortaietto. (Petit mortier). *Murtalètt*, *nm.* mastio. (Boîte). Mortaretto, e mortaletto *vo. d' U.*
 Murtalòn, *accr.* mortaione.
 Murtèla, *nf.* mortella (Mirtille).
 Murtlein, *nm.* dim. morticino.
 Murtleina, *nf.* dim. morticina.
 Mús, *nm.* faccia. (Visage). E parlando degli animali - grugno. (Groin).
 Mus o Muson, *nm.*, topo campagnolo. (Campagnol).
 Musaròla, *nf.* gabbia. (Moreau). Quella dei cani - musoliera - frenello - museruola. (Musolière).
 Muscadèl, *nm.* moscadello. (Duscat).
 Muscàra, Muschèida *nf.*

moscaio, *nm.* (Une volée de mouches).
 Muscc', Mùsti, *nm.* muschio - musco. (Musc).
Una cosa ch' sa d' múscc' - muschiato - muscato.
 Mùsscol. *V.* Nerv.
 Muscòn, *nm.* *accr.* moscone - moscione. (Grande mouche). E per *simil.* - vagheggino - damerino - vagheggiatore - vago - zerbino. (Blondin. Dameret).
 Museina, *nf.* grùzzolo, *nm.* (Magot d' argent).
 Musica, *nf.* musica. (Musique).
 Mussamá, *nm.* mosciamà - mosciame. (Du thon salé).
 Mussein, *nm.* moscherino - moscione - moscino. (Moucheron). *Fàr i pi ai mussein* - far gli occhi alle pulci. *Mussein*, *nm.* musino, vale gattino.
 Mùssola, Mussoleina, *nf.* mussola - mussolina - mussolo. (Musseline).
 Mustacc', *nm.* *plu.* basette, *nf.* *plu.* (Moustaches).
 Mustàr. *V.* Ammustàr.
 Mustàrda, *nf.* mostarda. (Moutarde).
 Mustaz, *nm.* mostaccio - viso - volto, *nm.* faccia, *nf.* (Visage. Face). *Mustaz d' impunità* - viso da

pallottola. *Fàr di mustaz* - fare dei musi, o visacci, e fig. far brutto muso. *Al fàr di mustaz di mur*, o *d'alter còs* - fare delle mosse. *Avèir du'mustaz* - non aver faccia - esser senza faccia. *Fàr pirein bon mustaz* - fare lo spavaldo. *Un bráv mustaz* - un uomo di merito - di gran conto - di vaglia - un valentuomo.

Mustazzaz, nm. pegg. visaccio.

Mustazzein, *Mustazzèt*, nm. dim. visetto - visettino. *L'è an mustazzein curious da fàr una capucciari* - egli è un cece da fare una corbelleria.

Mustazzól, nm. mostacciolo.

Mustazzon, nm. accr. faccia grande - viso grande.

Vale anche - viso paffuto.

Mùsti. V. *Muscc*.

Mustiein, nm. ambretta, nf. ciano persico - muschietto. (*Ambrette*).

Muslein, nm. moscardino - specie di sorcio. *Mustiein*, nm. muscari - muschio - fiore. *L'è un bon mustiein*.

V. *Zananein*.

Mustizzár. V. *Ammaccár*.

Mustreina, nf. bacheca, nf.

Mustrètt, nm. *Gargadū*

ra, nf. caramogio, nm. caricatura, nf. (*Marmouset*).

Mùtt, nm. muto - mùtolo. (*Muet*).

L'èsser mùtt - mutolezza - mutezza. *An' fà nè mùtt, nè sourd* - non fu detto a sordo.

Mùtteria, nf. musorno - accipigliato - accigliato - imbronciato, agg. (*Morne*).

Muttlamèint, nm. muglio - mugghio - muggito. (*Mugissement*).

Muttlár, v. mugghiare - mugolare. (*Mugir*).

Muvellia, nf. corredo, nm. (*Trousseau*). *Muvellia di fandsein* - corredino.

Muvimèint, nm. movimento - moto. (*Mouvement*).

Muvimèint d'arlòr - castello. (*Mouvement*).

Muzellia, nf. Zaino, nm. (*Gibecière*).

Muzgòn, nm. moznicone. (*Tronc*).

Mzàder, nm. mezzaiuolo. (*Rentier*).

Mzadri, nf. locazione.

Mzanein, nm. plu. l'ultimo piano della casa.

Mzètta, nf. mezzetta.

Mzól dla campàna. *Mozzo*, o *cicogna*. (*Mouton d'une cloche*). *Dla ròda* - mozzo della ruota. (*Moyeu*). *Mzól del bòtt* - mezzule. (*Barre*).

N

N. Enne. Lettera alfabetica. (En).

Nád, agg. nato. (Né, m. ée, f.). *Nád bân* - ben-nato. *Nád dôp la môrt dël páder* - postumo.

Nadál, Nadalein, nm.

Natale - Natalino. *Al de d' Nadál* - Natale. (La nativité de Jesus-Christe).

Naïen, nm. nano. (Nain).

Náina, nf. nana.

Nanfa, aggiunto di acqua.

Acqua. nanfa, che ora chiamasi, frangipane-millefiori - olio antico. (Eau de nasse).

Nankein, Lanchein, nm. tela anchina. (Nankin).

Napoletána, nf. verzicola.

Nap, da turti'. Lo chiamerei, per simil. nappo.

Nariz, n. plu. f. narici. (Les narines).

Nás, n. m. naso. (Nez).

Nás asquezz - naso schiacciato. *Nás ch' guarda alla gloria* - naso rincagnato, o ricagnato. *Avèir bôn*

nás, in senso figurato, esser giudizioso - aver buon occhio. *Ficcér al nás dapertütt* - por naso ad ogni cosa. *Dár d' nás* - fare il critico. *Bús dël nás* - nare - nari - narici. (Le narines). *Nás*, nm. guardanaso. *Affilér al nás* - affilare le narici. *Dár d' nás a tütt* - pazzare i fiori di melarancio.

Nasá, nf. nasata, nf. nasamento, nm.

Nasár, v. annasare - fiutare - odorare. (Flairer).

Naseint, plu. nati - allievi. *Mál naséint*. V. Mál.

Náser, v. nascere. (Naître).

Náser d' acqua - scaturire - rampollare. (Sourdre). *Náser con al cævecc'* - nascere vestito.

Nasètt, Nasein, nm. dim. nasetto - nasino. (Petit nez). *Nasèt dël candlir* - bocciuolo. *Nasètt dla marlèlla*. V. Cappucciòl. *Na-*

- sàtt da smursàr el lamm* - spegnitoio. (Etignoir).
Nasètt di spurti' del fùt-ster - nőttolina;
Násita, *nf.* nascita - nascita - natività, *n. f.* nascita - natale, *nm.* (Naissance).
Naspa, *nf.* naspo - aspo - guindolo, *nm.* (Dévidoir).
Naspladura, *Nasplár.* *V.* *Innaspladura*, *lunasplár.*
Naster, *nm.* nastro - cappio di nastro di fettuccia. (Nœud de ruban).
Naster con du' laz, e *du' có* - cappio a due staffe, e due ciöndoli.
Nàta, *nf.* nascita. (Excroissance). *Nat*, *plur.* ostàcoli - difficoltà. (Obstacles).
Natura, *nf.* natura. (Nature). *Natura per natural.* *V.*
Natural, *nm.* indole - inclinazione, *nf.* (Le naturel. Génie).
Naturalmèint, *adv.* vale - in conseguenza - secondo natura - naturalmente. (Naturellement).
Náv, *nf.* nave. (Navire).
Navá, *nf.* navata. (Navée). *Navó*, per nave di chiesa, e dicesi anche, navata. (Nef).
Navètta. Nome dato a varii vasi in foggia di nave, ad uso d' artisti - navetta.
Navigár, *v.* navigare. (Naviguer).
Navòn, *nm.* napo - napone. (Navet).
Navsèla, *dim.* di *Náv*. Navicella, e dassi a varii vasi fatti a foggia di nave.
Nebbi, *nm.* nebbio. (Milan). *Nebbi*, *nm.* Ebbio - nebbio - sambuco salvatico - sambuchella - ebullo, dai Botanici. (Hièble, *f.*).
Nèbbia, *nf.* nebbia. (Brouillard). *Insaccàr la nèbbia* - rinsaccare, e *fig.* imbottare la nebbia.
Nebbious, *Nibbious*, *agg.* nebbioso. (Obscur).
Necc', *n. m.* Neccia, *n. f.* nicchia, *nf.* (Niche).
Nefandità. *Nefandità*. (Scélératesse).
Negár, *v.* negare. (Nier).
Negòzi, *nm.* negozio - affare - tràffico. (Affaire. Négoce).
Negromant, *n. m.* negromante. (Negromancien).
Nèigher, *agg.* nero, e negro - atto - fosco - tetro. (Noir). *Tirár int al nòi-*

gher - nereggiare. *Dvintâr ntîgher* - annerare, e annerire. (*Noircir*). *Dvintâr ntîgher pr' al soul* - imbrunirsi. *Un ntîgher d' Angia* - unghia, o ughna. (*Un brin*).
Neina, *npf.* Anna - Nina. (*Anne*).

Nêiv, *nf.* neve. (*Neige*).

Fioc ed ntiv, *straz ed ntiv* - fiocco - falda di neve. *Cvert ed ntiv* - nevato - nevoso. *Fiour dalla ntiv* - còlchica, *n. f.* còlchico autunnale - zafferano bastardo, falso, salvatico. (*Colquique*).

Nemig. *V.* **Nmig**.

Neo, *nm.* neo. (*Petite tache, ou marque naturelle dan les corps*). Vale anche piccola macchia, e piccolo difetto. (*Petit défaut*).

Nerv, *nm.* nervo - nerbo. (*Nerf*). *Rimedi pr' i nerv* - neuritici. (*Névritique*).

Nervadura, *n. f.* sistema nervoso - nervi, *nm.* *Nervadura di cvert* - asinello.

Nervous, *agg.* Mál nervaus. Malattia di nervi.

Nèspel, *nm.* nèspolo. (*Néflier*).

Nèspila, *nf.* nèspola. (*Néfle*).

Nètt, *agg.* netto - pulito. (*Net*). *Fâr un d' nètt* - far repulisti, parlandosi dei serventi - licenziare tutti i servitori. (*Faire maison nette*). *Saltâr una còsa nêtta* - saltar di netto.

Nèttadeint, **Steccadeint**, **Nètturècc'**, *n.* stuzzicadenti - stuzzicorecchi - steccadente, e dentelliere. (*Cure-dent. Cure-oreille*).

Nèvvla, *nf.* ostia - cialda. (*Pain à cacheter*). *Ostia* - ostia per quel pane che si consacra. (*Hostie*).

Nezesàri. *V.* **Camer**.

Nezesàri, *agg.* necessario. (*Nécessaire*).

Nezessità. *V.* **Bisòggn**.

Nezz, *nm.* livido - lividore, *nm.* lividezza, *nf.* (*Meurtrissure*). *Nezz sott' ai uc'* - occhiaia.

Nezz, **Nezza**, *agg.* se parlasi di frutta dicesi mezzo. (*Flettri*). *Dvintâr nezz*, *Èser nezz* - ammezzare - ammezzarsi - ammezzire, parlando poi di carni dicesi: livido. *Dvintâr nezz alla càren* - divenir livido - allividire - inlividi-

re. *Nizzá* - allividito. *La biancarì* è nezza - la biancheria è cenericcia.

Ngotta, avv. niente - nulla. (*Rien*).

Nianc, o *Gnanc*, avv. nè anche - nè ancora - nè manco - nè meno - nemmeno. (*Pas encore. Pas même*). *Gnanc per quèst* - nondimeno.

Nibbious. V. *Nebbious*.

Niclezia, n. f. regolizia. (*Régliasse*). *Madam niclezia* - schifa 'l poco.

Nicóla, nym. Nicolò - Nicola - Nicolào, nm. Nicolina, f. (*Nicolas*, m. *Nicole*, f.)

Nid, n. m. nido - nidio. (*Nid*). *Fàr al nid* - nidificare. *Stàr int al nid* - annidiare. *Animalein d'nid* - uccelletto nidiace.

Nidá, nf. nidiata - nidata. (*Nichée*).

Nient, avv. niente - nulla - punto. (*Rien*). *Andàr in nient* - annientarsi - distruggersi.

Ninein, nm. porco - porcello. (*Pourceau*).

Nisia. V. *Squeinzia*.

Nizzá. V. *Nezz*.

Nizzadura, nf. lividura - lividezza. (*Meurtrissure*).

Nizzàrs, v. avvizzare -

avvizzare - ammezzare - ammezzire, se trattasi di frutti. (*Se flétrir*). *Illividi-re* - inlividire, se di carni. *Nmig*, agg. nemico. (*Ennemi*).

Nobiltá. V. *Nubiltá*.

Nóia, nf. noia. (*Ennui*).

Nóia d'stomg - nausea.

Nóia, agg. noioso.

Nòl, nm. nolo - noleggio. (*Fret. Affrètement*). *Tór a nòl* - noleggiare. (*Fréter. Affréter*). *Dàr a nòl*. V. *Anulár*.

Nolesein, *Nulesein*, n. carrozzaio.

Nòm, nm. nome. (*Nom*). *Muddm nòm* - tignimi. *Om senza nòm* - uomo innominato - anonimo.

Nòmina, nf. nome - grido, nm. nominanza - fama, nf. (*Renommée. Nom*). *Drett d'nomina* - nominazione.

Nominaia, nf. soprannome, nm.

Nominár, *Ciamár*, v. nominare - appellare - chiamare. (*Nommer. Appeler*).

Nomine Patris, 'etto scherzosamente per testa. *Èser tocc int al nomine patris* - non aver tutti i suoi mesi. (*Avoir la tête mal timbrée*).

Nón', nm. *Nóna*, nf. non-

no, *nm.* nonna, *nf.* avolo - avola - avo - ava. (Grand-père, ou Aïeul. Grand'mère, ou Aïeule). *Fár nóna*, se di lume, è presso a spegnersi. Se di uomo, è presso a morire. Se di fiore, dicesi, è avvizzito. *Ai è mi nóna in gufflón* - non v'è nulla.

Nóra, *nf.* nuora. (Bru. Belle-fille). *Sozer e nóra, can e gat* - suocero e nuora, tempesta, e gragnuola.

Nòsc, Con Nù. Con noi - seco noi. (Avec nous).

Nòt, *nf.* notte. (Nuit). *Pas-sér la not int un sit* - pernottare. *Al n'è gnanc andá a lèt chi ha da avèir la málà nót* - la vita il fin, e il dì loda la sera. *Un ch'vada giranduland la nót* - nottivago.

Nóud del dida. Nodo, *nm.* nocca, *nf.* (Nœuds).

Nóud, *nm.* nuoto. (La nage). *A nóud* - a nuoto.

Nóv, *agg. num.* nove. (Neuf).

Nóv, *agg.* nuovo - novello. (Nouveau. Neuf). *Turnár a fár d'nóv* - rinnovare - rinnovellare. *Nóv nuvéint*. V. Nuvèint.

Nóva, *nf.* nuova - novel-

la - notizia, *nf.* avviso, *nm.* (Nouvelle. Avis).

Novena. V. Nuvena.

Novità, *nf.* novità. (Nouveauté). *Fár del novité* - innovare.

Novzèint, *agg. num.* novecento. (Neuf cents).

Nòz, *nf. sing.* nozze, *plu.* matrimonio - spozalizio - maritaggio. (Noces). *Nóz, plu.* nozze pei conviti. (Le jour de noces).

Nsùn, *agg.* nessuno - nessuno - niuno - nè pur uno. (Aucun. Pas un. Personne).

Ntisìa, *nf.* nettezza - mondezza. (Netteté).

Nù, *pron.* noi. (Nous).

Nubiltà, *nf.* nobiltà. (Noblesse. Splendeur). *Nubiltà* - significa pure una specie di drappo di seta.

Nud, *agg.* nudo - ignudo. (Nu). *Dspuiár, o dspuiárs nud* - nudare - nudarsi - denudare - denudarsi. *Nud nud* - povero in canna.

Nudár, *nm.* notaro. (Notaire). *L'árt dél nudár* - noteria - notaria. *Cósa da nudár* - notaresco - notaiesco.

Nudár, *v.* nuotare, e notare. (Nager)

- Nudarètt**, *nm. dim.* notaiuolo - notaiuzzo.
- Nudrigár**, *v.* nutrire - nutrire - nudrire. (Nourrir). *Una cosa ch'nudress* - nutritivo.
- Nulesein**. *V.* Nolesein.
- Nûmer**, *nm.* numero. (Nombre). *Lêzr i nûmmer* - rilevare i numeri. *Un om ch'ha di nûmer* - uomo che ha del merito.
- Nunanta**, *aggett. numer.* novanta. (Quatre-vingt-dix).
- Nânzi**, *nm.* nunzio - nuncio. (Nonce).
- Nureina**, *npf.* Eleonora. (Eléonore).
- Nus**, *nm.* noce, albero. (Noyer). *Nus*, *nf.* noce, frutto. (Noix). *Nus sgu-saróli* - noci stacciamani, o prèmicci. *Nus gua-sta* - noce malescia. *Nus muscáta* - noce moscada, o nocemoscada. *Nus met-télica* - noce metella - noce vómica. (Noix vomique). *Nus dël pè, dla man* - noce.
- Núser**, *v.* nuocere - pregiudicare - danneggiare. (Nuire). *Una cosa ch'fa dël mál* - nocivo - nocivo-le, *agg.* (Nuisible).
- Nusétta**. *V.* Cavcêla.
- Nustran**, *agg.* nostrale - nostrano, *agg.* (De notre pays).
- Nutár**, *va.* notare. (Noter).
- Nutezia**, *nf.* notizia. (Notice).
- Nutriz**, *nf.* nutrice. (Nourrice).
- Nuttá**, *n. f.* nottata - nottolata. *Vo. d' U.* (Nuitée).
- Nuvèint**, *agg.* nuovo - novello. (Nouveau). *Nòv nuvéint* - nuovo affatto - nuovissimo.
- Nuvèmber**, *nm.* novembre. (Novembre).
- Nuvena**, *Novena*, *nf.* novena. (Neuvaine).
- Nuvezz**, *nm.* novizio. (Novice). Ed anche, semplice - inesperto.
- Nuvezza**, *nf.* novizia. (Novice).
- Nùvla**, *n. f.* nùvola, *nf.* nùvolo, *nm.* (Nue, *n. f.*). Per simil. *Nùvla* - nuvolo, vale, gran quantità. *Pein d' nùvel* - nuvoloso.
- Nuvlètta**, *ndf.* nuvoletta - nuvoluzza.
- Nuvlezz**, *nm.* nuvoluzzo. (Petit nuage). *Nuvlezz*, *agg.* nuvoloso. (Couvert de nuages).
- Nuvlous**, *agg.* *V.* Nuvlezz.

Nvá, *n. f.* nevicata. *Vo.*
d' U.

Nvá, *agg.* nevicato. (Nei-
gé).

Nvár, *vn.* nevicare, e ne-
vare. (Neiger).

Nvond, *nm.* Nvuoda, *nf.*
nipote. (Neveu, *m.* Nie-
ce, *f.*). Ed anche il
figlio del figlio. (Petit-
fils).





O. O. Una delle vocali alfabetiche.

O. *cong.* O. Ovvero. (Ou).

Obelesc, *n. m.* obelisco. (Obélisque).

Obiz, *n. m.* obizzo. - obice.

Oboà, Oboè, *nm.* specie di clarino, oboè. (Hautbois).

Oc', *nm. sing.* Uc', *plu.* occhio, *sing.* occhi, *plu.* (Oeil, *sing.* Yeux, *plu.*). Uc'

incavá - occhi affossati - infossati - incavati. *Laghermús* - roranti. *Pest* - pesti - lividi. *Da sberr* - occhi di ramarro. *Da gat* - occhi cesi, o di gatto.

Bis - occhi languidi - morbidi - torbidi. *Sgarblá* - occhi sciarpellati - sciarpellini - scerpellini. *Fár mál*

d' oc' - affascinare - affatturare - stregare. *Vignir el lúzzl ai uc'* - imbambolare.

Avèir un tráv int un oc' - avere le travèggole. *La-*

sár sá i uc' in cvél - oc-

chiare - gettar l' occhio.

Avèir i uc' sudrà d' persatt - aver gli occhi tra' peli. *Oc' putein* - lupinello. *Oc' d' una perdga, d' una fnèstra*, di fasù - occhio. *D' un pont* - arco. *Una vultá d' uc'* - occhiatura - guardatura. *Uccein*, *n. dim. m.* occhietino - occhiolino. *Uccein d' maiolica* - bacino oculare.

Òca, *nf.* oca. (Oie). *Èsr all' óca* - piantare una vigna. *Dár all' i óc* - non istar saldo. *Vgnir la pèl d' óca*. *V.* Pèl. *Óca*, per balordo. *Cuspèt dl' óca bisu*. *V.* Lóla. *Pirú fat a pè d' óca*. *V.* Piról. *Pé d' óca*, erba detta anche anserina. *Quèst è tutt óca* - questo è tutto guadagno.

Occorèinza. *V.* Bisòggn.

Odi, *nm.* odio. (Haine).

Ogi. *V.* Incú.

Ognàn, *aggett.* ognuno -

ciascheduno - ciascuno - cadauno. (Chacun).
 Oii, avv. sì. (Oui). Oii, int. oh - guai.
 Oli, nm. olio. (Huile, nf.).
Oli d' mandel dòulz - olio mandorlino. *Oli d'mlör* - olio laurino.
 Olla, nf. conca. (Cuve de terre). *Olla da gras, da furmai* - orcio da strutto - da formaggio. *Ulsein, Ulseina* - conchetta.
 Om, Omen, n. m. uomo. (Homme). *Una zemma d' òm* - uomo di vaglia. (Homme habile). *Om da scuplét* - uomo da succhiole. *Om alla man* - uomo affabile. *Om fat* - uomo adulto. *Da òm, avv.* virilmente. *Om d' léggn* - porta cappelli. *Bi òmen* - balsamino, e balsamini.
 Ombra, nf. ombra. (Ombre). *Fär òmbra* - ombrire - adombrare - aombrare. (Ombrager). *Stär all' òra* - essere all' ombra. *Ciappár òmbra* - ombrire, e fig. insospettire.
 Omiopatic, nm. omiopatico.
 Omniapossa (fär). Fare tutto il possibile.

Omogeni, agg. simpatico. *Vo' d' U.* omogeneo. (Omogène).
 Onda, nf. onda. (Onde).
Där all' i ónd, fig. andare a onde - traballare. *Dpenzer la cárta a ónd* - amarezzare - marezzare - marizzare. *A ónd* - a marezzo.
 Òngia, V. ùngia.
 Ònza, nf. oncia di misura lineare. (Pouce). *On* - cia di peso. (Once).
 Opera, nf. opera - opra. (Ouvrage). *Opera* in musica. *Opera.* (Opéra). *Opera int la tèila* - opera. (Damassure).
 Operá, agg. operato.
 Operár, v. operare - operare, il T. del dialetto però usasi per lo più in senso morale. *Operar bene* - regularsi secondo giustizia. *Operár*, dicesi anche dei purganti quando fanno effetto. *Produrre effetto*.
 Operári, nm. operaio - operario. (Ouvrier).
 Opi, nm. oppio, albero. (Aune). *Opi sunneffer* - oppio - opio. (Opium).
 Òr, nm. oro. (Or). *L'ór è al metal ch' se dstènn* di più d' tutt - l' oro è il

più duttile di tutti i metalli.	cile. <i>Os dla spala</i> ; la
<i>Orà</i> , <i>nf.</i> aria - ora. (Air).	<i>palètta</i> - scàpula. <i>Os dèl</i>
<i>Stár all' óra</i> . <i>V.</i> Ombra.	<i>braz</i> - focile del braccio.
<i>Al n' è mega gras per</i>	<i>Os dèl còl</i> - catena del
<i>l' óra ch' tira</i> - non è	collo - modo del collo. <i>Os</i>
grasso per nulla.	<i>dèl fianc</i> - ischio, o scio.
<i>Orári</i> , <i>nm.</i> orario. <i>V.</i> d'U.	<i>Os slucá</i> - osso disovola-
Distribuzione delle ore.	to. <i>Fár l' ós in cvél</i> -
<i>Oráta</i> , <i>nf.</i> orata. (Dora-	fare il callo. <i>Fár el i</i>
de).	<i>ós</i> - crogiolarsi. <i>Pein d'</i>
<i>Orb</i> , <i>agg.</i> cieco-orbo. (Aveu-	<i>ós</i> , o <i>ch' a degli ós</i> - os-
<i>gle</i>). <i>L' èsr orb</i> - acce-	soso, <i>agg.</i> <i>Os spungòus</i> -
camento - cecità. (Aveu-	osso midolloso. <i>Os d' ba-</i>
<i>glement</i>) <i>Un ch' cmein-</i>	<i>lèina</i> - osso di balena. <i>Os</i>
<i>za a perder la vesta</i> -	<i>da fàr al passaman</i> - piom-
cecociante. <i>Èsr all' órba</i>	hini.
- essere al buio. <i>Mnár</i>	<i>Ost</i> , <i>nm.</i> oste. (Hôte).
<i>zò all' órba</i> - menare -	<i>Osta</i> , <i>nf.</i> ostessa. (Hôtes-
zombare a mosca cieca.	se).
<i>Original</i> , <i>nm.</i> originale -	<i>Ostia</i> . <i>V.</i> Nèvvla.
autògrafo. (Autographe).	<i>Òstrica</i> , <i>nf.</i> òstrica. (Huître).
<i>Orizontárs</i> , <i>v.</i> orientare.	<i>Oura</i> , <i>nf.</i> ora. (Heure).
(Orienter). <i>Orizontárs</i> -	<i>Oura brusá</i> - caldana. <i>Bas-</i>
raccappezzare le idee.	<i>s' òura</i> - bassora: <i>Oura</i> ,
<i>Ort</i> , <i>nm.</i> orto. (Potager).	<i>avv.</i> ora. <i>D' agn' oura</i> ,
<i>Ortam</i> , <i>nm.</i> ortaggio - or-	<i>D' ogn' oura</i> - or ora. <i>Da-</i>
taglia. (Herbes potagères).	<i>gnoura l' è dè</i> - il dì è
<i>Ortografi'</i> , <i>nf.</i> ortografia.	presso.
(Ortographie).	<i>Ourden</i> , <i>nm.</i> ordine - co-
<i>Orz</i> , <i>nm.</i> orzo. (Orge).	mando. (Ordre).
<i>Órz da caval</i> - orzo ma-	<i>Ours</i> , <i>nm.</i> orso. (Ours).
schio. <i>Órz spigaról</i> , o	<i>Oursa</i> , <i>nf.</i> orsa. (Our-
<i>sgusaról</i> - orzo mondo.	se). <i>Ours</i> - orso, strumen-
<i>Os</i> , <i>nm.</i> osso. (Os). <i>Os</i>	to con cui si puliscono i
<i>dla gamba</i> - fùsolo - fo-	pavimenti. (Frottoir).
	<i>Òv</i> , <i>nm.</i> uovo. (Oeuf).

Óv ch' han avú al gal -
 uova gallate. *Óv bazoti*
 uova bazzotte. *Óv a cer-*
ghett - uova affrittellate.
Mntstra d' óv - brodetto.
Óv sém - scemo. *Óv* -
 melanzana - petronciana.
Óv d' cana - novo di can-
 na - barbocchio - can-
 nocchio. *Óv d' pèss* - car-
 nume.

Óvål', nm. elisse, o ellisse,
 se, e volg. ovale. (Ellip-
 pse).
Óvra, nf. opera, piglia-
 te per bracciante - lavoran-
 te. ('Ourrier).
Óvver. V. Uver.
Oz. V. Incu.
Ozi, nm. ozio. (Loisir).
ziosità, nf. ozio - ozi-
 osità. (Oisiveté).



P.

P. Pi, lettera alfabetica.
nm. *V.* Páder.

Pac, Paccagnezz, *nf. plu.*
 colpi, *nm. plu.* bôtte -
 busse, *nf.* (Des coups).

Pac' (a *pac'* e *mnêstra*),
 a bizzate, a sacca, a bi-
 gonce. (Avoir les choses
 à foison).

Pacciakra, *Pacciaccareina*,
Pacciareina, *nf.* fanghi-
 glia - Poltiglia. (Bone).

Pacciarôt, *Pacciôn*, *nm.*
pacchiarotto - pastriccia-
 no - pastaccio - buon pa-
 sticcione.

Pacciug, *nm.* mollore - mol-
 lume. (Humidité causée
 par la pluie).

Pacciughêtt, *nm.* fanciul-
 luzzo.

Paccingôn, *nm.* guastalar-
 te - guasta mestieri - im-
 brattamondi. (Brouillon).

Pacciugôn, *vezzezz*. *V.*
Pacciarôt.

Padè, *agg.* consumato -
 smaltito. (Digéré).

Padêla, *nf.* padella da frig-

gere. (Poêle, *nf.*). *Padê-
 la da ammalá* - padella
 da escrementi. (Bassin de
 chambre). *Padêla da sâ-
 la* - braciare. *Padêla da
 marunâr* - padellotto. *Pa-
 dleina dël candlir* - piat-
 tello del candelliere.

Páder, *Pá*, *nm.* padre. (Pè-
 re).

Padir, *v.* smaltire. *Lasâr
 padir l'aldam* - lasciar
 concuocere - smaltire il
 letame. *Lasâr padir i ru-
 stezz* - lasciare affocare i
 tizzoni.

Padlá, *nf.* padellata.

Padrêgn, *nm.* patrigno.
 (Beau-père).

Padroun, *nm.* padrone - si-
 gnore - possessore. (Mai-
 tre, *m.*). *Padrouna*, *nf.*
 padrona. (Maitresse, *f.*).
Padrouna, ed ora dal fr.
Giberna, *nf.* giberna. (Gi-
 berne).

Padvanein, *nm.* padovanel-
 la, *nf.* calessino.

Paêis, *nm.* paese, *nm.* re-

gione - provincia - contra-
da, *nf.* (Pays).
Paf, *adv.* Taffe.
Pag', Pagg' *nm.* paggio.
(Page. Jeune domestique).
Paggètt usél *V.* Arzèi-
guel. *Paggètt* - paggetto -
piccol paggio.
Pagadour, *nm.* pagatore.
(Payeur). *Trest pagadour*
- pagatorello.
Pagamèint, *nm.* pagamen-
to. (Payement).
Pagàr, *va.* pagare. (Payer).
Pagò mè - tignimi.
Pagg', Paggètt. *V.* Pag'.
Pagn, *nm. plu.* panni. (Ha-
bits). *Pagn ch'reden* -
piagnere indosso i panni.
Sbattr' i pagn - scamata-
re i panni. *Dstènder' i*
pagn - sciorinare i panni.
Pagnòta. *V.* Pan.
Paia, *nf.* paglia. (Paille).
Arstàr int la paia - resta-
re in sul mattonato. *Ma-*
gnàrs la paia sòtta - man-
giare il raccolto in erba.
Una còsa d' paia - paglia-
resco. *Culor d' paia* - pa-
gliato. *Paia trida* - pa-
gliaccio - paglione. *Quèll*
ch vènd la paia - pa-
gliaiuolo.
Paiàr, *nm.* pagliaio. (Tas-
de paille).
Paiaz, *nm.* saccone. (Pail-

lasse). *Paiaz*, *nm.* buf-
fone - Zanni. *Paiaz* per
homo goffo. *V.* Paiazzon.
Paiaz usél, *n.* zigolo nero.
(Verdier à sonnette).
Paiazzàta, *nf.* buffoneria -
zannata. (Bouffonnerie).
Paiazzon, *nm.* saccone gran-
de. *Paiazon* - baccellone
- baggianaccio.
Paièn, *nm.* semprevivo -
giallo - perpetuino giallo,
o zolfido. *Paièn*, *agg.* co-
lore pagliato.
Paiól, *nm.* pagliolaia, *nf.*
giogaia. (Fanon). *Paiól*
d' furmint - cavalletto -
pagliaio - aiata di grano.
Paiòn, *nm.* saccone. *Br-*
sàr al paiòn, *fig.* abbruciare gli alloggiamenti.
(Brûler l'étape).
Painglâ, *Paingleina*, *nf.* pa-
gliuca - pagliùcola - pa-
gliuzza. (Brin de paille).
Pál, *nm.* palo. (Échalas.
Pieu). *Pál da camer* -
piombino. *Dàr al pál al*
camer - piombinare. *Pál*
d' fèr - palo di ferro. (Le-
vier).
Pála, *nf.* Palòz, *nm.* pala.
(Pelle). *Palòz*, *nm.* pa-
la minore. *Pála da fou-*
ren - infornapane.
Palandràna, *n. f.* Mantel-
lo, *nm.*

Palâteina, *nf.* palatina.
Palazól, *nm.* palicciuolo.
Palazól da zóttla - Gruc-
 cia - Mezzuolo.
Pálc, *nm.* palco. (Loge).
Pálc scenári - palco sce-
 nico.
Paleina, *nf.* biffa, *nf.* pa-
 letto, *nm.*
Palètt, *nm.* piccola pala.
Palètta, *nf.* paletta. (Pel-
 le). *Palètta da scaldein*
 spatola - palettina. *Palèt-
 ta da vulantein* - mestola.
 (Battoir). *Palètta da mu-
 radür* - sparviere.
Páli, *nm.* palio. *Fóra ca-
 vai* - trana. *Páli d' altár*
 - paliò² - paliotto - frontale.
Palióla, *nf.* standardo. (Ban-
 nière d'église). *Al bastón*
dla palióla - asta. *El có*
dla palióla - drappelloni
 pèndenti.
Palizzá, *nf.* palizzata, *nf.*
 palizzato, *nm.* palfitto -
 palfitta. (Palissade).
Palliativ, *nm.* palliativo.
 (Cure palliative).
Pálma, *nf.* palma. (Palme).
Pálma, *nf.* palmizio. (Pal-
 me). *Dman'ga del pálm* -
 domenica dell' ulivo. (Di-
 manche des rameaux).
Palmaról, *nm.* Vimine. (Pe-
 tite branche d' osier,
 d' saule).

Palmèint del mäsén. Pal-
 mento. (Moulin).
Palòs, *nm.* paloscio.
Palòur, *nm.* parlandosi del-
 le carni - mùcido - ranci-
 do - dei granì, o farine-
 tanfo.
Paloz, usél, *nm.* mestolo-
 ne - paletton. (Cuillier).
Palòs. V. Pála.
Palpár, *v.* palpare. (Ma-
 nier).
Palpastrèl, *nm.* pipistrel-
 lo - vipistrello. (Chauve-
 souris *nf.*).
Palpèidra, *nf.* palpèbra.
 (Paupière). *Urèl dla pal-
 pèidra* - nepitello, *sin.*
 nepitelli, *plu.* (Le bord
 des paupières). *I pil dla*
palpèidra - ciglio - i pe-
 li del nepitello. (Cils).
Palpitation, *nf.* palpitzio-
 ne. (Palpitation).
Paltan. V. Sòii.
Pan, *nm.* pane. (Pain).
Pan fat in ca - pane ca-
 salingo. *Pan comper* - pa-
 ne del fornaio. *Pan d' fa-
 reina*, *pan nèigher* - pa-
 ne inferrigno. *Pan bianc*
 pane bianco, o di tutta
 farina. *Pan d' fiour fines-
 sem* - buffetto. *Pagnó-
 ta*, *nf.* pagnotta. *Pagnóta*
da can - pane di tritel-
 lo, o di crusca. *Scarpétta*

d'pan - pan tondo. *Tiro d'pan* - fil di pane - piccia. *Pan quasi crud* - pane pastoso. *Pan sôinza livadûr* - pane azzimo. *Pan livá* - pane lievitato. *Pan dá zó d'livadur* - pane amazzero. *Pan col* - pan bollito. *Panata* - pancotto. *Pan sant* - pane unto. *Pan bus* - pane alluminato. *Magnár al pan a tradi-mént* - Esser bocca disutile. *Pan ch' ha sét gróst* - pane del dolore. *L' è un pan imperstá* - render pane per focaccia. *Pan spziál* - pane speciale, e comunemente chiamasi *pan papato*. *Pan d'zuccher*, *d'butir* - pane di zucchero, di burro. *Pan d'bessa* - aro - gicaro - gichero, e *valg.* pane di serpe. *Pan'*, *nm.* panno. (Drap). Se di lana. (Toile). Se di lino. *Pan' bétin fulá* - panno ben coperto, o feltrato. (Foulé). *Mercant da pan'* - pannaiuolo. *Pan da lét* - celòne - coltrone. *Pan' zeffir*. V. Lundreina. *Panadèla*, *nf.* sansa. (Pains de noix, d'olives etc.). *Panarezz*, *nm.* patericcio - paterècciolo. (Panaris).

Pancûcc, *nm.* galla - gallozza. (Pomme de chêne). *Panegeric*, *nm.* panegirico. (Panegyrique). *Panètt*, *nm.* panè. (Pain). *Panètt*, *piota* - pane, mezzo. (Gazon). *Panig*, *nm.* panico. (Panic). *Panigastrèl*, *nm.* panica-strella, *nf.* *Papir*, *nm.* paniera - canestro. (Panier). *Panira*, *nf.* paniera. *Panirár*, *nm.* panierajo - cestaruolo. (Vannier). *Panirár*, *v.* stare in panciolle. *Paniròn*, *n. accr.* cestone. (Banqueton), e per simil. pentolone - infingardo. *Pâna*, *nf.* crema - fior di latte. (Crème). *Pannaròn*, *nm.* panno grande - drappelloni, coi quali si ornano gli altari, o le porte delle case. *Pannsèl*, *nm.* pannicello. *Panòcia*, *nf.* pannocchia. (Épi du bled de Turquie). *Pantein*, *nm. dim.* panetto - panettino. *Pantòfla*, *nf.* pantùfola - patòfola. (Pantoufle). *Panza*, *nf.* pancia, *nf.* ventre, *nm.* (Ventre). *Panza del bòtt*, *del ba-*

- rell* - Uzzò. *Unà murcia* ch' fa panza - un muro che fa corpo.
- Panzàna*, *nf.* fròttola - folla - favola. (Coquesigrue. Baliverne).
- Panzein*, *nm.* panciotto - camicinola - Gilè. (Gilet).
- Panzeina*, *nf. dim.* pancetta. *Panzétta*, *nf. dim.* ventricino. *Panzétta d' purzòl* - lardo - lardone, e potrebbesi dire pancetta di porco. (Du petit salé).
- Panzòn*, *Panzuari*, *nm.* peccione - trippone - buzone. (Ventru). *Panzòn* - grossa pancia.
- Panzúd*, *agg.* panciuto - corpulento. (Ventru).
- Paonaz*, *agg.* pavonazzo - paonazzo.
- Pàpa*, *nm.* papa - sommo pontefice. (*Mòrt un pàpa fat un àlter* - il podestà nuovo caccia il vecchio).
- Pàpa*, *nf.* pappà (Bouillie). *Un om culour d' pàpa frèdda* - interriato - pallido - smorto.
- Papá*, *nm.* papá - babbo - padre. (Papa).
- Papagal*, *nm.* pappagalio. (Perroquet).
- Papál*, *agg.* papale - papperino. (Papal).
- Papaleina*, *nf.* camàuro. (Le bonnet du pape).
- Papeggiàr*, *v.* esser papabile. (Sujet papable).
- Papètta*, *nf.* papetta - lira - due paoli. (Une livre).
- Papiliòti*, *Cuccai*, *nm.* carte - cartine, *nf. plu.* (Papilòtte). *Fér da papiliòt* - stiacchine. (Bouillie).
- Pár*, *nm.* paio - paro. (Paire. Couple).
- Pár*, *agg.* pari. (Pair). *Pár o dspár* - pari, o casso. *Stár all' impár* - stare al pari, a pari. *Pár*, *adv.* pari. *Purtár pár* - portar pari.
- Pará*, *nf.* spalliera - parata. *Pará. Fár dla pará* - far compariscenza - riu-scita. *Vèdersla mál pará* - vedere la mala parata. (Connaitre le danger).
- Parabulan*, *Parabulanòn*, *n.* parabolano - ciarlone. (Babillard. Hableur).
- Paradis*, *n.* paradiso. (Paradis). *Andàr in paradis in carróza* - andare in paradiso col guancialino.
- Paradura*, *nf.* imposta di cateratta, o cateratta semplicemente - saracinesca. (Vanne).
- Párafug*, *nm.* parafuoco. (Écran).

Parafuga, *nf.* paracampi-
no. *Vo. d' U.*

Paragòn, *nm.* paragone -
confronto - parallelo, *nm.*
comparazione, *nf.* (Com-
paraison).

Paragunàr, *v.* paragonare
- comparare - confronta-
re - assomigliare. (Com-
parer, Confronter).

Paraletic, *agg.* paralitico.
(Paralytique).

Paralisi, *nf.* paralìsia. (Pa-
ralysie).

Paraltùmm, *nm.* ventola,
nf. (Gardevue).

Páraman, *nm.* manòpola,
nf. (Parement).

Parapèt, *nm.* balaustrata,
nf. (Rampe).

Paràr, *v.* spingere. (Pous-
ser). *Paràr inanz un pòc*
- sospingere. *Paràr sà*,
figurat. accoccarla - affib-
biarla.

Parèccia, *nf.* passino, ed
è tutta la quantità delle
fila che formano il giro
dell'orditoio. *Parèccia*,
nf. paiuòla.

Parèir, *v.* parere - sembra-
re - apparire. (Paraître).

Parèir, *nm.* parere - sen-
timento - avviso, *nm.* opi-
nione, *nf.* (Avis).

Parigein, *nm.* ganimede -
zerbino - damerino - bel-

limbusto - vagheggino.
(Muguet. Dameret).

Parigliàr, *v.* scommettere -
fare scommessa. (Parier).

Parità, *nf.* paragone. (Pa-
rité).

Parlár, *v.* parlare - favel-
lare - discorrere. (Par-
ler).

Paról, *nm.* paiuolo. (Chan-
dron).

Paróla, *nf.* parola - voce,
nf. vocabolo - nome - ter-
mine - detto - dizione.
(Parole. Mot. Terme).

Paròn, *nm.* padrone - za-
vicellaio. (Patron).

Parpadèla, *nf.* pappardel-
la. (Lasagnes, *plu.*).

Parpaia, *nf.* farfalla. (Pa-
pillon).

Parsimònia, *nf.* parsimo-
nia - frugalità - sobrietà
- moderatezza. (Parsimo-
nie. Épargne).

Párt, *nm.* parto. (Accou-
chement). *Párt* - puer-
perio, tutto il tempo del
parto.

Párt, *nf.* parte. (Partie).
Párt - porzione. *Párt* -
parte, per luogo - regio-
ne. *Párt ch' s' dà ai ser-
vítán* - misura. (L' ordi-
naire). *Párt ed fiúr* -
mazzo di fiori. *Párt*, per
banda, lato.

Partè, *nm.* partito. (*Parti*), *Tgnir a partè* - tenere in dovere, vale anche, scusa - pretesto.
partèccola, *n. f.* particola - comunichino. (*Hostie pour communier*).
partida, *nf.* partita - parte. (*Partie*). *Partida d' lavurir* - compito. (*Tâche*).
partir, *va.* dividere - partire. (*Diviser*).
partir, *vn.* partire - andar via. (*Partir. S' en aller*).
partseina, *nf. dim.* particina - particella.
parturiènta, *nf.* partoriente - parturiente. *Dona ch' ha parturè d' frèsc*, o *ch' è d' pànt* - puerperata.
parturir, *v.* partorire - sgravarsi di un bambino - dare alla luce un bambino... (*Accoucher. Enfanter*).
pàs, *nf.* pace. (*Paix*). *Andà in pás* - vatti con Dio. *Quèll ch' fa el pás* - paciere - pacificatore - mediatore.
pàs, *n. m.* passo. (*Pas*).
Pas, *nm.* passo, pel luogo donde si passa. *Pas - marciapièdi*. *Pas int el stèd* - calla - callaia. *Pas*

int i fùmm - guado. *Pas*, *Pasètt* - passetto - misura. *Pasètt* - fioretto. *Fàr pas int al zùg* - far la passata - far passo. *Pas*, *agg.* passo - vizzo - appassito - mucido. (*Fané. Flétri*).

Pàsa, *adv.* più. (*Plus*).
Trènta càra e pasa - trenta, e più carra.

Pason, *nm.* ouna, *f.* tranquillone - chetone, *nm.* ona, *f.* (*Homme sans souci*).

Pasqua, *nf.* Pasqua maggiore. *Pasqua ròsa* - Pasqua rugiada, o Pasqua rosata.

Pasquàl, *agget.* pasquale. (*Pascal*).

Pasquàl, *npm.* Pasquale. (*Pascal*).

Pasquàr, *va.* pascolare - pascere - pasturare. (*Pâtre*).

Pasra. *V.* Pàssera.

Passà, *nf.* transito. (*Trepas*). *Sundr la passà* - suonare il transito.

Passà, *agg. v.* passato - scorso - decorso. (*Pas-sé*).

Passabród, *Sculadúr*, *nm.* colatoio. (*Conloir. Passoire*).

Passadein. *V.* Pistadein.

Passá-dman, avv. posdomani. (Après-demain).

Passadòur, nm. navichiere - navalestro - passatore. (Batelier).

Passag', nm. passaggio - tránsito - tragitto. (Passage). Passag', per apdito. Passag' souvra una strà - passavia.

Passár, v. passare - scorrere - varcare - valicare - tragittare - trascorrere. (Passer). Passàrla nètta - passarsela liscia. Passàrla munda - riscontrar la moneta. (Recompter l'argent). Passár, nel giuoco delle carte, dicesi - far passo.

Pàssara. V. Pàssera.

Passarein, nm. passerino. Passartin dèl sccióp - grilletto. Tiràr al passarein - sgrillettare.

Passareina, Passarot, n. passera mattugia.

Passaròt, nm. passerotto. (Petit moineau).

Pàssera, nf. pàssera, nf. pàssero - passere, n. m. (Moineau). Pàssara solitária - passero solitario. (Passe solitaire). Al pàr un branc ed passer - pare un passeraio.

Passett, n. plu. scacchino,

o trapassetto. Vo. de' testatori. Passett, misura. V. Pas.

Passiòn, nf. passione. (Passion). Un òm seinsa passiòn - impassibile - incorruttibile. Fior d'la passiòn - fior di passione, da alcuni botanici, granadilla.

Passòn, n. m. foraterra. (Plautoir).

Past, nm. pasto - convito - banchetto. (Repas). Bè un past - banchettare. Past, nm. convito che fanno i contadini per la nascita di un figliuolo capponata.

Pasta, nf. pasta. (Pâte). Pasta fró'a - pastareale. (Biscuit à la reine). Pasta sfuià - sfogliata. (Tarte feuilletée).

Pastaról, n. m. pastaio - vermicellaio. Vo. d' U so.

Pastelli per la tosse, nf. plu. pastillo, nm. sin. pastiglia, nf. sing.

Pastezz, n. m. pasticcina. (Pâté). Vale anche, imbroglia.

Pastinaga, nf. pastinaca. (Pastenade. Panais).

Pastizzir, nm. pasticciere. (Pâtissier).

- patizzàn**, *nm.* pasticcio, e, e *fig.* imbroglione.
- pastòn**, *nm.* pastone. (Gros morceau de pâte). **Pa-
stón** - pastello da ingras-
sare. (Pâton). **L' è un
pastòn**, *fig.* è un pastic-
cio - un pastricciano.
- patroc'**, *nm.* poltiglia, *n.*
piastriccio, *nm.* (Bour-
cier).
- pastúra**, *nf.* pastura, *nf.*
pascolo, *nm.* (Pâturage).
Pastura - pascolo - pa-
cimento.
- pat**, *nm.* patto. (Conven-
tion). **A pat fat** - im-
provvisamente, *adv.*
- parità**, *nf.* parità - pace -
patta. **Vo. d' U. Pata** -
Patón, *nf.* brachetta.
- pataca**, *nf.* patacca. (Liard).
Ora vale, niente - nul-
la. **Pataca**, *nf.* macchia
sui vestiti.
- patafi**, *nm.* pataffio. **Pa-
tasi**, per cartello. (Écri-
teau).
- pataflána**, *nf.* cartaccia -
scrittura lunga.
- patalucc**, *nm.* babbaccio-
ne - bue, *fig.* (Boeuf).
- patanler**, *n. m.* veste da
donna che va fino al gi-
nocchio, che oggi alla
francese chiamasi - Tu-
nich. (Tunique).
- Patema**, *nm.* patema. (Pas-
sion).
- Patena**, *nf.* patena. (Pa-
tène).
- Páter**, **Páter nòster**, e **A-
vemari' dila curóna**. **Pa-
ter nostro**, e **Avemaria**
della corona. (Patenôtre.
Avé. Grains de chape-
let). **Biassér di patér** -
spaternostrare - scoroncia-
re. **Ogni páter finess in
glória** - ogni salmo in glo-
ria torna, e finisce. **Ta-
lis, páter, talis filius** -
la scheggia ritrae del cep-
po.
- Paterlèinga**, *nf.* ballerino.
(Le fruit du buisson é-
pineux).
- Paternal**, *nf.* ammonizio-
ne paterna.
- Paterzár**, *v.* patrizzare -
padreggiare.
- Pátina**, *nf.* pátina - pàte-
na.
- Patinár**, *v.* sdrucciolar sul
ghiaccio coi pàttini - pa-
tinare. (Patiner).
- Patoc**. **K. Imberiag.**
- Patoz**, *nm.* fanciullo gras-
so, grosso.
- Patras** (andár a). **Anda-
re**, mandare a patrasso.
(Aller ad patres). **Pa-
tras**, **Patrassón** - frate
grasso, e paffuto.

Patriòt, e Pateriòt, *nm.* cōn-
cittadino. (Concitoyen).

Patriotism, *nm.* patriot-
tismo. (Patriotisme).

Pattacciòn. *V.* Pacciugòn.

Pattaia, Pattaiaola, *n. f.*
falda davanti - lembo del-
la camicia. *Est' in patta-*
ia - essere sbracato.

Pattùglia, *n. f.* pattuglia.
(Patrouille. Guet).

Pattuir, *v.* pattuire - pat-
teggiare. (Convenir).

Pattumm, *nm.* pattume -
pacciume - spazzatura.
(Patrouillage). *Pattámm,*
nm. baccano. (Fracas).

Patturnia, *nf.* malinconia-
noia - paterna, è oo. vol-
gare, ma energica. (Mé-
lancolie).

Pattùzz, *nm.* tritumi del-
la canapa, o le bacchèt-
te più sottili, e più de-
boli della canapa.

Pavaion, *npm.* di luogo,
pavaglione.

Pavàna; *Cavàrs la pavà-*
na. Sbramarsi.

Pàvel, *nm.* moneta - pao-
lo.

Pàvel, *npm.* Paolo. (Paul).

Pàver, *nm.* pàpero - pàpe-
ra, *nf.* (Oison).

Pavira, *nf.* càrice. (Lai-
che. Carex).

Pavirà, Spavirà, *nm. plu.*

bastonate. (Coups de ba-
ton).

Paviròn d' val, *nm.* salo-
ne. (Laiche).

Pavòn, *nm.* paone - pavo-
ne. (Paon). *Fàr la rē-*
da - spiegare la coda.

Pazeinza, *nf.* pazienza -
sofferenza + tolleranza.

(Patience). *Pazeinza ch'*
s'pòrta al còl - scapolare-
abitino. (Scapulaire).

Pazièint, *agg. e nm.* pa-
ziente. (Patient).

Pazientàr, *v.* tollerare -
aver pazienza. (Pacien-
ter).

Pcà, *nm.* peccato. (Péché).
Fàr di pcà - peccare.

Pdà. *V.* Pèddgà.

Pdàgna, *nf.* passatoio, *nm.*
Pdàl dla cat'va. Canapo-
ne - capecchio. *Pdàl di*
Alber - pedale.

Pdàna, *nf.* bottinò. Peda-
na, dove pòsa i piedi il
cocchiere.

Pdein, *n. dim.* pedino.

Pdeina, *nf.* pèdina - pe-
dona. (Pion).

Pdoc', *n. m.* pidocchio.
(Poux). *Cavàr d' int i*

pduc' - cavar di cenci.
Pdoc' arfat - uomo venu-
to dal nulla, dicesi per
disprezzo.

Pdòn, *nm.* pedone. (Pit-

ton). *Pdon del scciop* - calcio dell' archibugio. (*Couche. Grosse*). *Pdon*, *accr.* pedone.
Pè, *n. m.* piede. (*Pied*). *Andàr pèis còh i pi'* - scalpitare. *Una còsa fata còh i pi'* - una cosa fatta colle gòmita. *D' sò pè* - naturale. *Pi' tmein* - piedi teneri. *Sintir schermlirs fenna agli ong' tli pi'* - sentirsi raccapricciare. *Fàr d' man e d' pi'* - mettersi coll' arco del dosso. *In pè* - invece. *Èr in pè d' fàr* - essere per fare. *Mettir i pi' a mòu* - far de' pediluvii. *Cascàr a pi' livà* - capitombolare - tomare. *Dàr dèll pè a una scàla* - scostarla. *In s' du pi'* - subito. *Melter sù pè a una còsa* - procrastinare - trascurarla. *Un ch' seguita un' altr' a pi'* - pedissequo. *Savèir stàr in pi'*, *fig.* esser destro, *Pè dèl mál* origine - radice del male.
Pecc', o **Pecc**, *nm.* picchio; uccello. (*Pivert*). *Stàr da pecc'*, *vale* - vivere agiato. **Pecc' gardein**, *nm.* picchio verde - picchio gallinaccio.

Peccia, *nf.* thacchia. (*Tache*). **Peccia int al mustaz - neo**. (*Tache. Marque*). *Fàr del pecc'* - picchiare. *Zugàr a peccia*. *V.* Mur.
Pecunia, *nf.* danaro. (*Argent*).
Pedigà, **Pdà**, *nf.* pedata - orna - pesta, *nf.* vestigio; *nm.* (*Trace*).
Pedgàr, *v.* batter le pedate - camminare.
Peldna, *nf.* penerata. (*Peigne d' une toile*).
Palluvi, *nm.* pediluvio, *m.*
Pedsèl, *n. m.* pellicello - pedicello. (*Ciron*). **Pedsèl di sac** - pellicino. (*Oreille d' un sac*).
Pedstal, *nm.* piedestallo - piedistallo.
Peffer. *V.* **Speffer**.
Pèggia, *nm.* svazzo comune. *Svazzo* - sorta d' uccello.
Pègn, *nm.* pègno. (*Gage*). *Dàr, o lór in pègn* - pignorare. (*Hypothéquer*).
Pègna, *nf.* pina. (*Pomme du pin*).
Pègulòn, *nm.* pègola, *nf.* pete montana.
Pèigula, *nf.* pete. (*Poix*).
Pèil, *nm.* pèlo. (*Poil*). *Impirs d' pèil* - impelare - impelarsi. *Pèil mat int*

al mustaz - lanùgine, lanuggine. *Erb. ch' hun al pèil* - piante lanuginose. *Pèil mat int' i usi* - peluria. *Al pèil d' inturn ai fulsi* - sbavatura. *Pèil d' una muraia*. V. *Chempadura*. In *Append.*
Pèilter, nm. peltro. (Étain raffiné).
Pein, nm. pino. (Pin).
Pein, nm. ripieno. (Farce). *Pein. Pinein* - fanciullino.
Pein, agg. pieno - ripieno. (Plein). *Pein rás* - pieno zeppo.
Pèir, nm. pero, albero (Poirier).
Pàira, nf. pera. (Poire).
Pèira garavèla - pera carovella. *Ruznèinta* - ruggia, o ruggine. *Pèira brátta*, e *bóna* - pera bugiarda. *Pèira zúgna* - giugnola. *Butira, muscatèla* - pera moscatella - *Pèira d' inveren* - vernina. *Un quàrt d' pèira* - spicchio di pera. *Pèira d' mèz savóur* - pera muzzza. *El n' ein megga pèir da mundár* - non è loppa, non è impresa facile.
Pèis, nm. peso. (Poids).
Un ptis - un peso di venticinque libbre. *Ptis da*

mettr int el càrt - gravafogli. V. *d' U. Ptis da arlòu* - contrappeso.
Pèis, agg. pesante - grave. (Lourd. Pésant).
Pèisagriga, nf. pece greca. (Poix résine).
Pèisamadón, nm. cerambice falegname.
Pèl, nf. pelle - cute. (Peau. Cuir). *Tra cur e pèl* - in pelle in pelle - buccia buccia. *Vgnir la pèl d' óca* (Venir la peau de poule). *Raccapricciarsi - rizzarsi i bordonì. Salvàr la pèl* - scampar la pelle. *Pèl di frut* - buccia.
Pelgrein, npm. Pellegrino.
Pelgreina, npf. Pellegrina.
Pelgrein. V. *Pellegrein*.
Pelgreina. V. *Pellegreina*.
Pella, nf. brillatoio, nm. (Machine de bois dont on se sert à monder l' orge).
Pellegrein, nm. pellegrino. (Pèlerin).
Pellegreina, nf. sarrocchino. (Rochet de pélerins).
Pellegreina, nf. tabarro di panno a foggia del sarrocchino de' pellegrini, ma assai più grande, in bolognese dicesi anche caparèla, ed è con bavero e senza.

Pellegrinag', *nm.* *pèllègri-naggio.* (*Pèlerinage*). *Andàr in pellegrinag'* - *pellegrinare.* (*Aller en pèlerinage*).

Pèllola, *nf.* *pillola.* (*Pilule*).

Pelseina. *V.* *Pleina.*

Peltràr, *nm.* *stagnaio.*

Peltrein, *nm.* *lustrino.* (*Clinquant*).

Pendèinza, *nf.* *pendenza* - *declività* - *inclinazione*, *nf.* *pendiò* - *declivio.* (*Penchant*). *Pendèinza per* *indecisione.*

Pènder, *v.* *pendere.* (*Pendre*).

Pènnà, *nf.* *pena* - *dolore.* (*Peine*). *Pènnà*, *nf.* *pena* - *piuma.* (*Plume*). *Dàr d'pènnà* - *cancellare.* *Pènnà d'feghet* - *lobo di fegato.*

Pennlèssa, *nf.* *pennella.*

Peppa, *nf.* *pipa.* *Vo. d'U.* (*Pipe*).

Percal, *nm.* *percale.* *Vo. d'U.*

Percantellia, *nf.* *bazzecole* - *bazzicature*, *nf. plu.*

Peroazzein, *nm.* *procaccino.*

Perchè, *cong.* *perchè.* (*Parceque*). *Perchè* - *acciocchè* - *affinchè* etc. (*Afin que*).

Percóm, *adv.* *percome.*

Percuàr *l'arròst*, *v.* *pilottare.* (*Flamber*).

Perdàrol, *nm.* *prataiuolo.* (*Champignon des prés*).

Perdein, *nm.* *mattoncello.*

Pendein quader da salgá - *tuadrello.*

Perlezz, *nm.* *rottami di fabbrica* - *pietrame* - *calcicaccio.* (*Gravois*).

Perlga, *nf.* *pèrtica.* (*Perche*).

Perdgaról, **Perdghein**, *nm.* *uomo che vende la carne di manzo esposta in nostra su certe pertiche.*

Perdghein, *nm.* *trapèlo*, *che i toscani dicono* - *pertichino.* (*Cheval en arbalète*).

Perdghèla, *nf.* *pertichetta.* (*Porche menue*). *Perdghèla da pscadour* - *lenza.*

Perdira, **Zessira**, *nf.* *gessia*, *o cava di gesso.*

Perdòn, *n. accr.* *petrone* - *pietrone.* *Perdòn da ciavga*, *da scàla* - *quadrucio*, *ed anche zambellone.* (*Brique*). *Perdòn da pirù* - *quadrone.*

Perdòn, *nm.* *perdòno.* (*Pardon*).

Pereccol. *V.* *Priguel.*

Perezzia, *nf.* *valutazione* - *stima*, *nf.* *apprezzamento.* (*Evaluation*).

Perfidia, *nf.* *figurna*, che sempre si rizza a cagione del piombo che ha ne' piedi. (*Bilboquet*).

Perfidia, *nf.* *perfidia*. (*Perfidie*).

Perfidious, *agg.* *perfidioso*. (*Opiniâtre*).

Perfil, *nm.* *profilo* - *profilo*. (*Profil*).

Perfilá, *agg.* *profilato*.

Perfinit (*al*), *adv.* *finalmente* - *in fine*. (*Enfin*).

Perfumm, *nm.* *fumigazione*, *nf.* *fumigio* - *suffumigio*. (*Parfum*).

Perfumár, *v.* *far fumigazioni*.

Perit, *nm.* *stimatore* - *perito*. (*Estimateur*). **Perit**, *nm.* *ingegnere* - *architetto*. (*Architecte*).

Peritár, *va.* *stimare* - *valutare*. (*Priser*).

Perla, *nf.* *perla*. (*Perle*).

Perel stramazza - *perla scaramazze*. **Perla int un oc'** - *maglia*. (*Maille*).

Permadezz, *agg.* *primaticcio*. (*Précocé*).

Permalous, *agg.* *permaloso* - *schifo* - *sdegno* - *setto* - *tènero*. (*Chatouilleux*. *Revèche*).

Permess, *nm.* *permessione* - *licenza*, *nf.* (*Permission*).

Pèrmuta, *nf.* *permùta*, *nf.*

permutamento - *cambiamento*. (*Échange*).

Pernis, *nf.* *pernice* - *starna*. (*Perdrix*).

Pers, *agg.* *perduto* - *perso*. (*Perdu*).

Persam, *nm.* *presame*. (*Présure*).

Perseina, *nf.* *dim.* *presella*.

Persg, *nm.* *pèrsico*. (*Pècher*). **Pèss persg** - *perso di fiume*. (*Pers*). **Persg nús** - *uoca persico*.

Persga, *nf.* *persica* - *pesca*. (*Pèche*). **Persga dall'anma dspecca** - *pesca spiccatoia*.

Persia, *nf.* *Persa*.

Person, *nf.* *prigione*, *nf.* *carcere*, *nf.* *Metter person* - *carcerare* - *imprigionare* - *incarcerare*. **Cavár d'in person** - *scarcerare* - *sprigionare*.

Personál, *nm.* *persona*, *nf.* (*Personnel*). **Personál**, *agg.* *personale*.

Personalità, *nf.* *personalità*. (*Personnalité*).

Persouna, *nf.* *persona*. (*Personne*). **Persouna nominá**, *o per vi*, *o per strá* - *cosa ricordata per via*.

Perstètt, **Perstein**, *adv.* *prestetto*.

Persugá, *agg.* prosciugato.
Persugár, *v.* prosciugare.
 (Déssécher).

Persunir, *nm.* Prigioniere -
 prigionie. (Prisonnier).

Persùtt, *nm.* presciutto, e
 prosciutto. (Jambon). *Per-*
sùtt ch' sa d' scalmein -
 presciutto che sa di mù-
 cido. *Avtir i uc' fudrà*
d' persùtt. *V.* Oc'.

Pertantèigula, *nf.* filastroc-
 ca - filastròccola - filatera
 - cantafiera. (Galimatias).

Perùcca, *nf.* parrucca. (Per-
 ruque).

Perucchir, *nm.* parrucchie-
 re.

Per vi, *avv.* per - per ca-
 gione.

Pêsa. *V.* Pescari'.

Pêss, *nm.* pesce. (Poisson).

Pêss balourd ch' pùzza
ch' appêsta - pesce strac-
 co, e fetente.

Pess, *nm.* Pessa, *nf.* pi-
 scio, *nm.* urina, *nf.* (Uri-
 ne). *Termár la pessa*
 (modo plebeo) tremare i
 pippioni - il culo far lap-
 pe lappe.

Pessalèt, *nm.* macerone.
 (Pissenlit). Piscialletto.

Pest, *agg.* pestato - pesto.
 (Pilé).

Pêst, *nm.* pasto dei pulcini.

Pesta, *nf.* intrigo - vilup-

po, *nm.* (Embarras). *La-*
sár int el pest - lasciare
 in isola. *Tgnir d' pesta* -
 tener gli occhi addosso.
Pêsta, *nf.* peste. (Peste):
Pêsta - peste, per fetore
 - puzzo.

Pêt, *nm.* petto. (Poitrine).
Pêt d' pullaster -
 spicchio di pollo. *Éser*
còn al pêt dscvert - esse-
 re spettorato.

Pêten, *nm.* pèttine. (Pei-
 gne). *Ptnein* - pèttine da
 parrucchiere. *Pêten da*
lâna - scardasso. *Pêten da*
garzulâr. *V.* Pètna.

Pètna, *nf.* pettine di filo
 di ferro. (Peigne).

Pètt, *nm.* peto. (Pet). *Pètt*
metaforic. per affari - in-
 teressi.

Pettma, *nf.* pittima. (Épi-
 thème). *Pettma* per si-
 milit. seccatore - seccafi-
 stole. (Fâcheux).

Pèvver, *nm.* pepe. (Poivre).
L' è una grâna d'pèvver,
fig. scaltro - lesto - ma-
 lizioso. *Pèvver garufalâ* -
 pepe garofanato.

Pevvrâ, *nf.* pinzimònio, *nm.*

Pevvraróla, *nf.* peparola -
 pepaiuola. (Poivrier).

Pevvrôn, *nm.* peperone -
 pepe indiano. (Poivre
 d' Inde).

Pèz, *nm. sing.* Piz, *plu.* pezzo - rottame. (Morceau). *Cascàr a piz* - non se ne tener brano. *Taiàr a piz* - appezzare. *Fàr una còsa a piz e bcón* - fare una cosa a varie riprese.

Pèz, parlando di gelati. *V. Surbètt.*

Pèza, *nf.* pezza. (Pièce d'étoffe). *Pèz da tuset* - pannicelli da bambini. (Langes). *Mettr'una pèza* - rappezzare. *Insdìr a pèza*. *V. Insdìr. Pzuleina da bārba* - bavaglino.

Pezz, *nm.* merlo - merletto - merluzzo. (Dentelle). *Tiràr sù un pezz* - raccomandare - insaldare un merletto.

Pezza dla scàrpa, *nf.* bocchetta. (Oreille).

Pgnat, *nm.* pignattino, o pentolino. *Pgnata*, *nf.* pignatto, *nm.* pignatta, *nf.* pentola. (Pot, *m.*). *La pgnata bóii a caval*, o *ch'la tramónta* - la pentola bolle a scorsoio. *Boir in pgnata*, *fig.* covare qualche cosa, qualche segreto. *Lècca pgnat* - leccapignatte.

Pgnatàr, *nm.* pentolaio. (Potier de terre).

Pgnòl, *nm.* pinocchio - pignólo. (Pignon).

Pgnuccá, *nf.* pinocchiato, *nm.* (Pignons soucrés).

Pgnuràr, *v.* pignorare.

Piága, *nf.* piaga - esulcerazione - ulcerazione - ulcere. (Plaje). *Fàr una piága* - piagare. *Fàr la piága int un lèggn per mettri el pian'* - fare le intaccature o tacche in un legno etc. *Assràrs d'una piága* - rimarginarsi.

Pian, *nm.* piano. (Plan).

Piantrtin - pian di terra.

Premm pian - primo piano.

Pian, *avv.* piano. (Doucement).

Piána di ùss, del fnèster.

Bandella, *nf.* (Penture). *Sca*

vèzza o inzancá - piana in-

ginocchiata. *Piána a pòls*

- bandella in alia. *Snudà*

- bandella ingangherata.

Pianèla, *nf.* pianella - ciabatta. (Savate).

Piangisteri, **Piangulamèint**,

nm. piangistero - piangi-

stèo. (Pleurs, *plu.*).

Piangulamèint o **Spiangu-**

lamèint. *V. Piangisteri.*

Piangulár, *v.* piagnucola-

re. (Larmoyer).

Piangulòn, *nm.* piagnolo-

so - piangolente, *agg.*

(Pleureur).

Piansan, *nm.* pianigiano. (De plaine).

Piant, *nm.* pianto. (Pleurs). *Dár int un rótt de piant* - dirompere in pianto - piangere dirottamente.

Pianta, *nf.* pianta. (Plante).

Piantá, *nf.* Piantamèint, *nm.* filare, *nm.* schiera d'alberi. (Allée).

Piantá, *agg.* piantato. (Planté).

Piantamèint. *V.* Piantá.

Piantár, *v.* piantare. (Planter). *Piantárs* - impaludarsi. *Piantár i uc' adós* per *metaf.* ficcare gli occhi addosso ad uno. *Piantár árm e caval* - fuggire con prestezza. *Piantár a liber* - scrivere a libro - passare a libro.

Piantàzen, *nf.* petacciuòla - piantaggine. (Plantain).

Piantón, *nm.* guardia. (Garde). *Piantón*, *nm.* talèa - glaba - piantone. (Bouture).

Pianzer, *v.* piangere - piagnere - lagrimare. (Pleurer). *Una còsa da pianzer* - lagrimevole.

Piár, *v.* pigliare. *Piars* - parlandosi del grasso sevo etc. rassegarci - assevarsi; e parlandosi del lat-

te, sangue ecc. rapprendersi - rassodarsi - rap-pigliarsi - coagularsi - quagliarsi. *Piá part.* - coagulato.

Piasèir, *Aggradir*, *v.* piacere - aggredire. (Plaire).

Piaseir, *nm.* piacere - diletto. (Plaisir). Vale anche, servizio. (Plaisir. Service).

Piastra. *V.* Pappètta.

Piastrèla, *nf.* piastrella. (Gallet).

Piat, *nm.* piatto - tondino. (Plat). *Piat* - per vivanda. *Piat ed méz* - tramesso. *Lavár i piat* - rigovernar le stoviglie. *I piat dla banda* - cemmamelle, o cemmanelle. *Ai srá un piat ed bóna zira* - la vivanda vera è l'animo, e la cera.

Piattanza, *nf.* vivanda - camangiare, tutto il complesso del pranzo - cibo. (Pitance. Portion).

Piattari', *nf.* piatteria - stoviglie - stovigli.

Piattleina dla checchera.

Piattino - piattello - tondino. *Da smucladúr* - navicella.

Piazza, *nf.* piazza. (Place).

Piazzaròl, *nm.* venditore in piazza di ortami, frut-

ti. *Piazzarola*, *nf.* venditrice come sopra.
Piazzàta, *nf.* piazzata. *Vo.* *d'U.*
Picaia, *nf.* appiccagnolo. (Croc. Crochet). *Èser tèn-der d'picaia* - essere tenero di calcagno.
Picchêtt d'suldá. *Picchetto*, *nm.* (Piquet).
Picciá, *agg.* picchietto - picchiato. (Tacheté).
Picciadura, *nf.* picchietatura. (Moucheture).
Picciár, *v.* picchiare - bnsare - battere. (Battre). *Picciár* - picchiettare - punteggiare.
Piccôn, *nm.* mazza, o mazza di ferro.
Picûnia. *V.* Pecûnia.
Piga, *nf.* piega. (Pli). *Fàr la piga dël lèt* - far la rimboccatura.
Pigadél, *nm.* piegatello. (Picolet).
Pigadura. *V.* Piga.
Pigár, *v.* piegare. (Plier). *Pigárs* - piegarsi. (Se plier). *Una còsa ch'fa piga* - cosa pieghevole.
Pignêida, *nf.* pigneta, o pineta. (Une forêt de pins).
Pilát, *npm.* Pilato. (Pilat). *La pâr la serva*

d' Pilát - essere come un cammino.
Pillár, *v.* brillare. (Monder).
Pilòn, *am.* pila. (Pile d'un pont).
Pilouna, *nf.* gran bottiglia.
Pilunár, *va.* mazzapicchiare. (Hier).
Pimazzól, *nm.* piumacciuolo - guancialino. (Compresse). *Pimazzól da spulvrár* - spolverezzo.
Pimpinèla, *nf.* pimpinella - salvastrella. (Pimprenelle).
Pindon dla spáda, *n.* pedagli, *nm. plu.* (Ceinturon).
Pindulein, *nm.* codibùgolo - uccello, *volg.* perdolino e fiaschettone. (Mé sange à longue queue).
Pinsár, *v.* pensare. (Penser).
Pinsir, *nm.* pensiero - pensiero. (Pensée). *Souva pinsir shadatamente*, *adv.* *Pinsir dla rócca* - appiccagnolo della rocca. (Attache).
Pintirs, *vnp.* pentirsi. (Se repentir).
Piò, *nm.* coltro. (Coutre). *Arár cón al piò* - coltrare. *Al man'dg del piò* - stiva - bura.

Piòggia, *nf.* pioggia. (Pluie).
Piòla, *nf.* pialla. (Rabot).
Al lègn ch' sustein al fèr - ceppo. Piòla d'zèss. - saldezza di pietra gessosa.
Piòmh, *nm.* piombo. (Plomb).
Piòmb di muradur - piombino - piombo. Una còsa ch' sia a piòmb - cosa a perpendicolo. Èsr a piòmb - piombare. Mettr' a piòmb - piombinare.
Piova, *nf.* pioggia.
Piována, *agg.* pluviale.
Piovéint. *V.* Pióver.
Pióver, *vn.* piovere. (Pleuvor). *Pióver, n. Piovéint - pendio. Pióver a bullá - piovere a paesi. Pióver a turreint - piovere a rovesci - torrenti.*
Pipár, *v.* pipare - fumare. (Fumer).
Pipi, *nm.* pulcino. (Pousin). Vale anche pel verso del pulcino, pigoleria. *Fár pipi, fár carruzzein, fig. esser crocchio - accovacciarsi.*
Pipiein. *V.* Pipí.
Pir, *npm.* Pietro. (Pierre). *Pirein, np. dim. m. Pierino. Fár pirein bón mustaz - far faccia tosta.*
Pircia, *nm.* tignamica, *fig.* vale uomo avaro. (Taquin).
Piról, *nm.* grado - gradi-

no - scalino - scaglione.
 (Dégré). *Piru' del scál d' lèggn - piuoli. (Échalon). Piru' da man - scallèa. (Escalier). Smussadura di pirú - sguancio de' gradi. Cascár zo dal piról - cader di grazia.*
Pirúcca. *V.* Perúcca.
Pislein, *nm. dim.* sonnellino - sonnetto. (Petit somme). *Fár un pislein. V. Appislárs.*
Pisón. *V.* Affett.
Pissamúria, *nf.* pisciantuccio - pisciatello, *nm.*
Pissár, e più decentemente, **Urínár**, o fár la só acqua. Pisciare, e più pulitamente, orinare, e urinare. (Pisser. Uriner). *Pissárs adós dal redder - scompisciarsi dalle risa, o per le risa. Pissár a lét e po dir d'avèir sudá - star in barba di miccio, o di gatta - asino gli va al mulino.*
Pissot, *nm.* Pissota, *nf.* piscialletto - pisciatura, *nm.* pisciàchera, *nf.* (Pissenlit. Pisseuse).
Pistac, *nm.* pistacchio. (Pistachier, *albero. Pistache, frútt*).
Pistadein, **Manfattein**, *nm. plu.* semolella - malfattini.

Il vocabolo *bol.*, significa propriamente pasta di farina di frumento tritata in minutissime parti da cuocersi per minestra. (Semoule).

Pistadura, *nf.* pestatoio, *nm.* (Pilon). Ma pel *T. bolognese* s' intende il tagliero dove si taglia, o pesta la carne; e si dice anche pestaròla con *T. d'U.* (Taillon). *Pistadura da lardaról* - mannaia.

Pistagna, *n. f.* pistagna - falda. (Le bord).

Pistár, *va.* pestare - infrangere - frangere. (Piler. Broyer). *Éser pistá dalla cálca* - esser pigiato. *N' avèir nè ch' pest, nè ch' pistár* - esser meschino - scusso - brallo - poverissimo.

Pistòlla, *nf.* pistòla. (Pistolet).

Pistòn, *nm.* fiasco di vetro. (Bouteille). *Pistòn dall' aiá* - pestello - pestone - pestatoio. (Pilon). *Pistòn scavèzz* - pistone. *Pistòn* - misura da due boccali.

Pistultá, *nf.* pistolettata. (Coup de pistolet).

Pistunzein, *dim. m.* fiaschetto di vetro. Vale an-

cora, pestellino, ed anche, misura da vino capace di un boccale e mezzo.

Pisunèint, *nm.* pigionale - inquilino. (Locataire).

Pitaláta, *nf.* corbelleria - balordaggine - scempiaggine. (Sottise).

Piter, *nm.* saltimpalo.

Pitòc, *nm.* Pitoca, *nf.* pitocco - mendico, *n. m.* (Gueus). Pitocca - mendica, *nf.*

Pitross, *n. m.* pettirosso. (Berger).

Pittour, *nm.* pittore. (Peintre).

Pittura, *nf.* pittura. (Peinture). Vale ancora - tavola o tela dipinta. (Peinture. Tableau).

Pituccár, *va.* pitoccare - mendicare. (Truander).

Piuladura, *n. f.* piallata. (Coup de rabot).

Piulár, *va.* piallare. (Raboter). *Piulár*, *fig.* pigolare - lagnarsi. (Piauler).

Piulari', *nf.* pigoleria.

Piulètt, *nm.* pialletto.

Piumbein, *usèl.* Uccel Santamaria, *volg.* piombino. (La petite grébe cornue).

Piumbein, *agg.* piombino. (Plombé).

Piuvál, *nm.* acquazzone. (Lavage).

Piuvéint. *V.* Pióver.
Piva, *nf.* piva - cornamusa. (Cornemuse).
Pivir, *usêl*, *nm.* piviere. (Pluvier).
Piviron, *usêl*, *nm.* chiurmaggiore (Le grand courlis).
Piz, *agg.* peggio - peggiorare. (Pis).
Piz, *adv.* peggio - peggiormente. (Pis).
Pizz, *nplu. m.* pezzi. (Morceaux).
Pizzá, **Impizzá**, *nf.* imbeccata. (Becquée).
Pizzacra, o **Pizzácara**, *nf.* beccaccia. (Bécasse).
Pizzaccarètt, *nm.* beccacino reale - frullina - crocollone. (Becassine).
Pizzincúl, *nm. vo.* contadinesca. Rosa canina - rosa salvatica.
Pizzòn, *nm.* piccione. (Pigeon). **Pizzón campagnól** - piccione torraiuolo. (Pigeon de colombier).
Pizzunára. *V.* Clumbára.
Pizzunára per lubion. *V.*
Plá, *nf.* testa calva - calvezza, *nc.* pelatina. (Calvitie).
Plá, *part.* *V.* Plár.
Placa, *nf.* Véntola. (Bras).
Placan, *nm.* pelacane. (Mégissier. Corroyeur. Tonneur).

Placanari', *nf.* concia delle pelli. (Tannerie, pel luogo ove si conciano le pelli; e Corroi, per la concia stessa).
Pladur, *nm.* pelatoio. (Le lieu où l' on pèle). **Pladur**, per chiasso - baccano - fracassio. (Fracas).
Plagas (dir). Dir cose di fuoco. (Médire).
Plár, *va.* pelare - dipelare - spelare. (Péler). Se parlasi di polli dicesi (Plummer). *Oh quèsta em plèila* - oh questa mi cuoce.
Platé, *nf.* platèa. (Parterre). *Êsr in platé*, detto *fig.* esser calvo.
Plèid, *nm.* piato - litigio, *nm.* contesa, *nf.* (Plaide).
Pleina, **Pelseina**, *n. dim.* *f.* pellicella - pellicolina - pellicola. (Petite peau).
Plèint, **Plèinta**, *agg.* scottante - ardente - cocente - bollente. (Qui échaude).
Pleunder, *Êsri di plennder.* Essere in pericolo.
Plezza, *nf.* pelliccia. (Pelisse).
Plinein, *dim. m.* pelolino - peluzzino. (Très-petit poil).

- Plizzár, *nm.* pellicciaio - pellicciaiuolo - pellicciaio. (Fourreur).
- Plizzari', *nf.* pellicceria. (Pelleterie).
- Plizzòn, *nm.* abito guernito, e tutto foderato di pelliccia.
- Plizzòn, *agget.* tiglioso - stopposo. (Fibreus).
- Plòn, *nm.* pollone. (Rejection). Plòn del vid - vitticio. (Vrilles).
- Plòzla, *n. f.* pollèzzola. (Bourgeons de brocolis).
- Pluccá, *agg.* denteccchiato - rosicchiato. (Rongé un peu).
- Pluccar, *va.* piluccare - spiluzzicare - denteccchiare - rosecchiare. (Ronger un peu).
- Plúmma, *nf.* pelùria. (Poil follet. Duvet).
- Plunè, *nf.* piantonaio, *nm.*
- Plunèida, *nf.* polloneto. (Pépinère. Bafardièr).
- Plüss. Tunica, specie di camicia.
- Pluttár, *v.* Dar busse.
- Pnaróla, *nf.* pennaiuolo, *nm.* (Tuyau à plumes). Quél ch' vènn d el pènn - pennaiuolo. (Plumassier).
- Pò, *avv.* poi - di poi - poscia. (Fuis).
- Póc, *agg.* poco. (Peu). Póc d' bòn - uomo cattivo.
- Póc, *avv.* poco. (Peu). Adès ch' è póc - or ora - poco fa - dianzi. (Il y a peu).
- Pofár d' me, Pofár d' hac, Pofár d' mi lóla, *modi avv.* poffare il cielo - poffare il mondo. (Oh Ciel! Grand Dieu!).
- Poligan, Poliganon, *agg.* soppiattone - soppiattonnaccio.
- Póliz, *nm.* pòllice. (Le pouce).
- Pòliza, *nf.* polizza. (Cedule. Billet).
- Pols. *V.* Pouls.
- Polver, *nf.* polvere - polve. (Poudre). Mettr' in polver - spolverizzare. Dàr alla polver - spolverare. Cruver d' pòlver - spolverizzare. Quél ch' mett in pòlver - polverizzatore.
- Pòmme, *nm.* pomo. (Pommeau). Pomm d' Adam - nodo della gola - nottolino. Pòmme d' ór - pomodoro. (Pomme dorée, en d' amour).
- Pòmme, *nf.* pomice. (Pierre ponce).
- Ponc', *nm.* poncio, e porce. (Ponche).
- Pònder, *v.* mettere le uova sotto la gallina, perchè le covi. (Pondre). Porre.

Pondg, *nm.* pondga, *nf.* sorcio; topo. (Souris).

Pons. *V.* Pouls.

Pont, *nm.* ponte. (Pont).

Pont in aria di muradur - grillo. (Échafaud volant).

Pont a tramaz - ponte accollo. *Pont a balanza* - ponte impiccato. *Pont livadur* - ponte levatoio.

Popurì, *n.* cunzia. (Pot purri). *Cunziera*. *Popurì*, vale anche, miscelanea di musica, di balli, ed anche d'altre cose.

Por, *nm.* poro. (Pore).

Por int al vider - ampollina - pùlica. *Por int el man, o in áltra part del corp* - porro. (Poirreau).

Pora, *nf.* paura, *nf.* timore - spavento. (Peur). *Avéir pora*, vale anche, dubitare. *Fár pora*. *V.* Inspurir.

Porc. *V.* Purzèl. *Porc*, *agg.* porco - sudicione.

Porcari. *V.* Purcari.

Pórt, *nm.* porto. (Port de mer).

Pórtà, *nf.* porta, *nf.* uscio, *nm.* (Porte. Entrée). *Cavár una pórtà d' int i guerz* - disgangherare una porta.

Portacadein, *nm.* lavama-ne. (Bidet à trois pied).

Portafasc, *n. m.* portafiaschi.

Portafói, *nm.* portafogli - portalettere. *Vo. d' U.*

Portapagn. *V.* Crusira.

Portapiat, *nm.* trespolo. (Porte-assiette).

Portasmuccladur, *nm.* navicella - vassoio delle smoccolatoie.

Portastang, *nm.* portastanghe. *Vo. d' U.*

Portazirein, *nm.* bugia - stoppiniera, *nf.* (Bougie).

Portg, *nm.* pórtico. (Portique).

Porturinári, *nm.* Comodeina, *nf.* orinaliera. *Vo. d' U.*

Poscrett, *nm.* poscritto, *nm.* poscritta, *nf.*

Posdáta, *nf.* data posteriore. (Postdate).

Posizion, *nf.* posizione - positura - situazione. (Position). *Posizion* - unione di documenti relativi ad un solo affare.

Possa. *Fár omnia possa*, *lat.* Fare il possibile. (Suer sang, et eau).

Possès, *nm.* possesso. (Possession).

Possibilitá, *nf.* possibilità. (Possibilité).

Possidèinza, *nf.* possidenza.

Posta, *nf.* posta. (Poste).

Posta del bistli - posta - stallò. *Mèster d' posta* - postiere. *Posta*, vale anche, lo spazio di dieci miglia. *Posta*, significa pure, avventore. *D' posta*, *mo. avv.* appunto - precisamente.

Postema, *nf.* postema. (A-postème).

Poulpa, *nf.* polpa. (poulpe). *Del gamb* - polpacchio. (Gras de la jambe). *Un óm dal poulp grosi* - polputo - polpaccinto.

Pouls, *nm.* bilico - perno, o pernio. (Équilibre).

Mettr' in pouls - impernare. *Pouls*, *Pons*, *nm.* polso. (Pouls). *Ésr in pons* - essere in punto - in essere - in acconcio. *Pons*, vale anche, tem pia, *nf.* (Tempe).

Pèzza, *nf.* pozza. (Mare).

Pozzànghera. (Trou dans les rues, rempli d' eau d' pluie).

Prá, *nm.* prato. (Pré).

Pradari', *nf.* prateria. (Prairie).

Pradizzól, **Pradsètt**, *nm.* *dim.* pratello - praticello.

Prasecc, *da* **Prein secc.**

Pere seccate al sole, o al forno.

Prassól, *nm.* prezzemolo. (Perlis). *Prassu' d'la stanòla*, per *simil.* frastagli, o rosure appiedi delle sottane.

Preda, *nf.* pietra. (Pierre). *Preda da batter fug* - pietra focaia. (Pierre à fusil). *Preda ch' se sfa reína* - pietra friabile.

Preda ch' schiza - pietra che si sfaldella - sfaldatura di pietre. *Preda ch' se sfóia* - pietra scissile.

Da agúzz - pietra da arrotare. *Da sárt. V. Sárt.*

Da mulein - mola. *Da fuga* - frontone. (Contre-cœur de cheminée).

Da fabbricár - mattone. (Brique).

Pred sfergá - mattoni arrotati. *Preda infernál* - pietra infernale - nitrato d' argento. *T.*

medico. *Preda da salgé*, *Preda lárge* - mezzana.

Preda preziosa - pietra preziosa. *Perdón da ciavga* - tambellone. *Preda frègna* - mattone ferrigno. *Preda da raur* - cote. (Queue).

Predintai. V. Muraia.

Preduleina, *n. dim. f.* petrella - petricciuola - po-

trucciola - petruzza. (*Petite pierre*).

Prègna, *agg.* pregna. (*Enceinte*).

Prein secc. *V.* Prasecc.

Preina, Prètta, *dim.* peruzza. (*Petite poire*).

Prènzip, *n. m.* Principe. (*Prince*).

Prèisa, *nf.* presa. (*Prise*).

Prèisa int al zug - bazza. (*Levée de cartes*).

Prèisa d' tabac - presa. (*Prise de tabac*). *Prèisa*,

fár prèisa, parlando si dei cementi, vale raprendersi - rassodarsi - rassodamento -- rassodamento.

Prelazion, *nf.* jus congruo.

Diritto o privilegio de' confinanti nelle vendite.

Prelibá, *agg.* prelibato - eccellente - squisito. (*Exquisit*).

Prella, *nf.* tróttola. (*Toupie*).

Prellaròst, *nm.* girarrosto. (*Tournebroche*).

Prèmer, *vn.* importare - essere a cuore - calere - premere. (*Se soucier. Importer*).

Prèmi, *nm.* premio. (*Récompense*). *Prèmi*, per decorazione. (*Décoration*).

Premiár, *v.* premiare - ri-

compensare. (*Récompenser*).

Premm, *agg.* primo - principale - primiero. (*Primier*).

Premma, *adv.* prima - primieramente - primamente - in prima. (*Primièrement*).

Prenditour dèl lòt. Ricevitore del lotto.

Prendituri', *nf.* prenditoria, e botteghino del lotto.

Preparár, *va.* preparare - apparecchiare - ammannire - apprestare - ordinare - allestire - disporre. (*Préparer*).

Preparárs, *vn. pass.* prepararsi ec. (*Se préparer*).

Près a póc, a un di près, *mod. adv.* presso a poco - di presso che - poco meno. (*À peu près*).

Presentár, *v.* presentare. (*Présenter*).

Presentein. *V.* Burlandòt.

Presèpi, *nm.* cappannuccia, *nf.* presepio, *nm.* (*Crèche*).

Prèst, *agg.* *V.* Svelt.

Prèst, *adv.* presto - tosto - prestamente - prontamente - senza indugio.

Piú prèst che d' frèzza -

prestissimo. (Vite. Vite-ment).
 Prestêzza, *nf.* prestezza. (Vitesse).
 Pretêisa, Pretensiôn, *nf.* prétensione. (Prétension).
 Prezi, *nm.* prezzo - valore - valente - costo, *nm.* valuta, (Prix. Valeur).
Prezi smaccá - prezzaccio.
 Prezisameint, *adv.* precisamente. (Précisement).
 Prezision, *nf.* precisione. (Precision).
 Prezzetá, *agg.* precettato. Dicesi di quelli che per mala condotta sono sotto la vigilanza della polizia.
 Priglôus, *agg.* pericoloso - periglioso. (Dangereux).
 Priguel, *n. m.* pericolo - periglio. (Pêril). *Côn priguel* - pericolosamente, *adv.*
 Prigulár, *v.* pericolare. (Risquer).
 Prillá, *agg.* girato.
 Prillamêint, *nm.* giramento - rivolgimento - volgimento. (Révolution. Tour).
 Prillár, *v.* girare - volgere. (Tourner).
 Prillárs, *vn.* volgersi. (Se tourner).

Prillein, *nm.* girlo. (Tonton). *Tuli' sá st' pril-lein* - finocchi! oh castra questa. *Mod. bass.*
 Prillon alla têtta, *n.* capogiro - vertigine. (Vertige).
 Prillot, *nm.* girata - voltata - volta. (Tour. Tour-née).
 Primula veris, *nf.* primavera - fior di primavera - pratolina.
 Prinzeppi, *nm.* principio - cominciamento - incominciamento. (Commencement. Principe).
 Prit, *nm.* prete - sacerdote. (Prêtre). *Prit* - prete; sorta di trabiccolo. *Al prit párla pr' al cêrg* - dà da bere al prete, ché 'l cherico ha sete. *Bárba d' prit. V. Bárba.*
 Privativa, *n. f.* privilegio esclusivo, *nm.*
 Procuradour, *nm.* procuratore, e procuradore. (Procureur).
 Progettár, *v.* progettare. *Vo. d' U.* intavolare. (Projeter).
 Proibir, *v.* proibire - vietare - divietare - interdire - inibire. (Défendre).
 Propônner, *v.* proporre. (Proposer).

- Prèpri**, *agg.* proprio. (Propre). *Própri*, *avv.* propriamente - proprio.
- Proquankum**, *Fár al proquankum*, *mod. avv.* fare il quankum.
- Prosit**, *Prosperità*, *Felizi-tà*, *Evviva*, *Di v' aiuta*, *Di v' assesta etz.* Dio vi salvi - Dio v' aiuti. (Dieu vous contente).
- Próva**, *nf.* prova - pruova. (Épreuve). *Próva*, vale anche, compito. (Tâche).
- Prudèint**, *agg.* prudente. (Prudent).
- Prudèzza**, *n. f.* prodezza. (Valeur).
- Prùggn**, *nm.* prugno - susino, albero. (Prunier).
- Prùggna**, *nf.* prugna - susina, frutto. (Prune).
- Prugnól**, *nm.* prugnolo, l'arboscello. (Prunellier). *Prugnól* - prugnola, il frutto. (Prunelle). *Prugnól* - prugnuolo, fungo. (Mousseron).
- Prumetter**, *Imprumetter*, *v.* promettere. (Promettre). *Prumetter d' fàr mar e magna* - promettere mare e monti.
- Prùssia**, *nf.* forza. (Force).
- Prutèsta**, *n. f.* protesto, *nm.* protestazione, *n. f.* (Protestation).
- Pruvána**, *nf.* propàggine. (Provin). *Pruvána*, vale anche, prova.
- Pruvanár**, *v.* propagginare. (Provigner).
- Pruzeder**, *v.* procedere.
- Pruzeint** (èsr in). *Vale*: esser vicino - prossimo, *avverbial.*
- Pruzès**, *nm.* processo. (Procès).
- Pruzession**, *nf.* processione. (Procéssion).
- Psár**, *vn.* pesare. (Peser), e valé cosa pesante. *Psár*, *va.* pesare. (Peser). *Un fagót*, *un tráv ch' pèisa* - un fardello, un trave che carica. *Stár per quant s' pèisa* - essere presso al confitemini. *Psár*, vale ancora, rincrescere.
- Pscadòur**, *nm.* pesciaiuolo - pescivendolo. (Poissonnier). *Quèl ch' pèisca* - pescatore. (Pêcheur).
- Pscár**, *vn.* pescare. (Pêcher). *Va te pèisca* - indovina tu grillo.
- Pscari'**, *nf.* pescheria. (Poissonnerie). *Pèisca*, *n. f.* pescagione - pescheria. (Pêche).
- Pschira**, *nf.* peschiera, *nf.* vivaio, *nm.* (Vivier. Busin). *Pschira*, *nf.* conserva. *T. delle cartiere.*

Pseina, *nf.* rabbuffo, o carpiccio.

Pssêir, *vn.* potere. (Pouvoir). *A piâ nôn pôs* - a più non posso.

Pssêir, *nm.* potere - potere - valore, *nm.* possanza - gagliardia. (Le Pouvoir).

Pssuria, *n. f.* pisciatelli, *nm. plu.* (Poissonnaille).

Ptècc', *nf. plu.* petecchie. (Pourpre. Petechies).

Pttnâr, *va.* pettinare. (Peigner). Trattandosi di lana, dicesi anche, carminare - scardassare. *Tôr una gata da pttnâr* - lasciare una spugna - torre da pettinare un riccio.

Pttnâr, *nm.* pettinagnolo. (Peignier).

Pttneina, *nf.* pettine spiccatolo - pettine doppio.

Pu', *nf.* bambola - bamboccia, *nf.* fantoccio, *nm.* (Poupée).

Pubblicaziôn in cisa. Dinunzia - dinunziiazione - denunciamento di matrimonio. (Ban).

Pudadour, *nm.* potatore. (Élagueur).

Pudanda, **Pudadura**, *nf.* potatura. (Élagage).

Pudâr, *va.* potare, e podare. (Élaguer). **Potare**

a vino, se si lasciano troppi capi. (Charger la vigne). - **Pudâr d' curt**, *fig.* venire a' ferri.

Pudêtt, *nm.* falce potato-ria - putatolo - putaio-
lo. (Faucille) **Pudêtt da du tai** - pennato.

Puggêtt, *nm.* appoggiatolo.

Pùgn, *n. m.* pugno, la mano serrata. (Poing).

Pâgn - pugno, la percossa. (Coup de poing).

Pâgn - pugno, la materia contenuta nel pugno. (Poignée).

Pugnâr, *va.* dar pugni - menar pugni - fare alle pugna.

Puiâna, *nf.* poana. (Bourse). **Puiâna**, *Fâr la puiâna*. *V.* Mnaca.

Puidla, *nf.* pipita. (Ex-vie).

Puigula, *nf.* pipita. (Pèpie). **Puigula**, uccello. *V.* Puligula.

Pulachett, o **Trônc**. Stivali tronchi che arrivano solo al collo del piede. (Bottines).

Pulâr, *nm.* pollaio. (Poulailler). **Pulâr**, per simil. rumore - chiasso. *V.* Baccan.

Pularól, *nm.* pollaidolo - pollaiolo. (Poulailler).

- Pularòn**, *nm.* schiamazzatore. (Tapageur).
- Pulaster**, *nm.* pollastro, *nm.* pollastra, *nf.* (Poulet). Pollo.
- Puligula**; e alcuni dicono **Puigula**, *nf.* cinciallegra. (Mésange).
- Pulizi'**, *n. f.* pulitezza, e politezza - nettezza - pulizia. (Propreté).
- Pulizi'**, *nf.* pulizia, magistrato pel buon ordine.
- Pulizzein**, *nm.* Pulizzeina, *nf.* polizzino, *nm.* polizzina, *nf.* (Billet).
- Pùlla**, *nf.* pula. (Balle).
- Pùllón**, *nm.* pula.
- Pùllia**, *nf.* gettone, o granello con cui s'annunzia una giuocata vinta.
- Pulpit**, *nm.* pulpito - pergamo. (Chaire). *Tgnir al pulpit*, *fig.* tenere il campanello.
- Pùlsa**, *nf.* pulce. (Puce. Vermine).
- Pulsein**, *n. m.* pulcino. (Poussin). **Pulseina**, *nf.* pulcina.
- Pulsètt**, *n. dim.* pernetto - pernuzzo. (Petit pivot).
- Pulteii**, *n. m.* poltiglia. (Bourbe). **Pulteii**, *nm.* fango - fanghiglia.
- Pultiár**, *v.* impoltigliare - impiastrare. (Barbuiller).
- Pultròn**, *nm.* neghittoso. (Poltron). **Pultrón**, *per* vile - timoroso.
- Pultròuna**, *n. f.* sedia a bracciuoli. (Fauteuil).
- Pultrunár**, *v.* poltreggiare - poltroneggiare - poltrire.
- Pultrunari'**, *nf.* poltroneria - codardigia. (Poltronerie. Paresse).
- Pulvreina**, *n. dim.* polveruzza. (Poudre légère).
- Pulzòn**, *n. m.* punzone. (Poinçon). **Pulzòn dèt cadnaz** - boncinello. **Pulzòn di squadrett di tss**, *del pòrt invez ed piàn'* - bilico. **Pulzòn del ciáv del fabbric** - paletto.
- Pumarein**, *nf.* botolo - botolino. (Vilain petit roquet).
- Pumsár**, *v.* pomiciare - appomiciare. (Poncer).
- Pundgára**, *nf.* topaia - sorciaia. (Nid de rats).
- Pundghein**, *n. dim. m.* topolino. (Ratillon).
- Pundgôn**, *n. accr.* sorcione - topaccio. (Gros rat).
- Pundour**, *nm.* oura, *nf.* ponidore, *n. m.* ponidora, *n. f.* *T. delle cartiere*.
- Punsètt**, *n. m.* polsetto -

maniglia. (Favoris). *Punsàtt*, nm. plu. pizzi, la barba presso i polsi delle orecchie.

Pùnt, nm. punto - segno - termine - istante. (Point). *D'pùnt in bianc* - di punto in bianco - a un tratto. (De but en blanc). *Pùnt int al scriver* - punto. *Puntlein dl' i* - titolo. *Pùnt a gásg* - costura. *Pùnt dla cusdura* - punto. *Pùnt a soverzát* - sopraggitto. *Pùnt a cavalèt* - sottopunto - costura. *Pùnt indri'* - punto addietro. *Pùnt dl' imbastidura* - punto aperto. *Pùnt a cadnèla* - punto allacciato. *Pùnt in crous* - punto a spina - punto incrociato. *Pùnt mórt* - punto cieco. *Pùnt a crochè*, dal fr. è come un punto allacciato. *Fermár al pùnt* - allacciare il punto. *Soverman* - punto allacciato - punto buono. *Pùnt da calzètta* - maglie. *Pùnt arvers* - rovescini. *Pùnt sess* - maglie serrate. *Pùnt d' un fil* - punto sfilato. *Pùnt a réid* - punto a rete - punto retato - maglia. *Dár di pùnt agl' òll* - risprangare. *Pùnt*

di liber - cantone, nm. *Pùnta*, nf. punta. (Pointe). *Pùnta di intaiadur-ago*. *Pànta d' pèt* - spicchio di petto - forcella - punta di petto. *T. de' maccellai*. *Pànta dl' ália* - sommo. *Mél d' pànta* - puntura - punto - mal di petto.

Puntadour dèl biliárd, a. m. marcatore. *Vo. d' U.* (Marqueur).

Puntár, v. puntare. (Ponctuer). *Punteggiare*.

Puntiról, nm. punteruolo. (Poinçon). *Puntiról*, nelle arti, cacciatoio. *Puntiról di falegnam* - verina.

Puntura, *Fétta*, nf. puntura - fitta - trafitta - trafittura. (Piqure). *Puntura*. V. *Pùnta*.

Puntzár, va. punteggiare. (Ponctuer).

Pùnzzer, v. a. pungere - pugnere. (Piquer).

Pùppla, nf. ciuffo - ciuffetto, nm. (Toupet).

Purasá, avv. molto - assai - grandemente. (Beaucoup). *Purasá*, agg. molto. (Beaucoup).

Purcár, nm. porcaro. (Porcher).

Purcára. V. *Purcari'*.

Purcari', *Purcára*, nf. spor-

- cheria** - sporcizia - por-
cheria. (*Salopérie*). Il
T. bolognese , significa
 ancora - mala azione.
- Purgant**, *part.* purgante.
 (*Purgatif*).
- Purgatòri**, *nm.* smaltitoio -
 purgatoio - purgatore. *Vo.*
d'U. Bottino. (*Purgatoire*).
- Puricinêla**, *nm.* pulcinel-
 la. (*Polichinel*).
- Purificadur**, *nm.* purifica-
 toio. (*Purificateiro*).
- Purtá**, *nf.* servito - mes-
 so, *nm.* portato. (*Servi-*
ce). **Purtá**, *agg.* porta-
 to. (*Apporté*). **Purtá**, per
 dèdito - inclinato - affe-
 zionato - proclive.
- Purtadura**, *nf.* porto - tras-
 porto, *nm.* (*Port*).
- Purtadura**, *nf.* bigoncia
 d'acqua, o di vino.
- Purtanteina**, *nf.* bussola.
 (*Chaise à porteur*).
- Purtár**, *va.* portare - ap-
 portare - recare - arrecar-
 re. (*Porter*). **Purtár a**
scranel, *a zervlètt*, o *zi-*
vulttt. *V.* *Scranel*, *Zer-*
vlett. **Purtár sà i còpp** -
 essere il pigiato. **Purtár-**
la fóra nàtta - scampar-
 la. **Quèll ch' pórtà una**
lettra - latore - portato-
 re. **Cósa ch's'pó purtár** -
 cosa portatile - portabile.
- Purtari** di Frá, del Sór.
Antipòrta, *nf.* antipòrto,
nm.
- Purtir**, *nm.* portiere. (*Por-*
tier).
- Purtira**, *nf.* portiera - ten-
 da - tendine, *n. plu.*
 (*Rideau*). **Purtira dla**
camisa - gala - lattuga.
 (*Jabot*). **Purtirouna** - lat-
 tugona.
- Purtòn**, *nm.* portone. **An-**
dár ai purtòn - ridursi
 al làstrico.
- Purzêl**, *nm.* porco - ma-
 iale. (*Porc*). **Plár un**
purzêl - scottare - abbru-
 ciare un porco.
- Purzêla**. *V.* *Tróia*.
- Purzein**, *n. m.* porcelli-
 no - porchetto. **Purzein**
d'Endia - porcellino d'In-
 dia. **Purzein ch' van int**
i vés di fiur - porcellino
 terrestre. (*Cloporte*).
- Pussá**, *nf.* posata. (*Cou-*
vert).
- Pustár**, *nm.* rivendùglio-
 lo - treccone. (*Reven-*
deur de fruits).
- Pustella**, *nf.* postilla. (*A-*
postille).
- Pusterla**, *nf.* postierla.
- Pustrecc'**, *nm.* postrinco-
 lo.
- Pustròn**, *nm.* prolasso del-
 l'intestino retto.

Putà, *vo. lat.* supponiamo - diamo per supposto.

Putacc', Putaccein, *nm.* manicaretto - intingolo. (Ragoût).

Putrida, *nf.* Oglia.

Pùtt, *nm.* putto. (Enfant).

Pàtt, per scàpolo, *agg.* (Garçon).

Pùtta, per nùbile, *agg.*

Pùlla, per donna disonestà. Pàtta, *nf.* gazzera.

Puvertà, *nf.* povertate - povertà - mendicità. (Pauvreté). Puvertà, *nf.* poveraglia; la gente povera. Puvertà - povertà, per eccesso.

Puvrètt, *agg.* povero, e poveretto - mendico. (Mendiant). Dvintàr puvrètt - impoverire.

Púza, *n. f.* appoggiatoio. (Dossier).

Puzlintori, *nm.* fetore - lezzo. (Puanteur). Per aggiunto d' uomo dicesi: fétido - lezzoso - puzzolente.

Pùzza, *nf.* puzzo - lezzo, *nm.* puzza, *nf.* (Puen-teur). Pàzza d' málffa - tanfo - odor di muffa. Mnàr pùzza - gettare lezzo, puzzo.

Puzzàr, *vn.* puzzare - lez-

zare - allezzare - putire. (Puer). Puzàr la sanità - gli pute la sanità. Puzàr sotta al nàs - aver a schifo.

Puzzàr, *nm.* votapozzo, *nm.* (Cureur de puits).

Puzzètt, *nm.* pan lavato. (Pain à la reine). Puzàtt - pozzetto.

Pzig, Pzigòt, *nm.* pizzico - pizzicotto - pulce-secca. (Pinçon). Pzigòt ed pàlsa, ed mósca - puntura. Pzigòt d' sàl - pizzico.

Pzigadura d' vrèspa, d' pàlsa, *n.* rosa.

Pzigàr, *v.* pizzicare - pun-gere. (Bequeter). E in certi casi - mordere. Pzigàr, vale anche; spillar-zicare - delibare.

Pzigaról. *V.* Lardaról.

Pzigòt. *V.* Pzig.

Pznein, *agget.* piccolo - piccolino - piccino - piccoletto.

Pzninèzza, *nf.* piccolezza - picciolezza. (Petitesse).

Pzóla, *nf.* pezzuola. Pzóla dalla bérba - bavaglino.

Pzòn, *agg.* di donna, e vale: grande, bene com-plexionata.

Pzuràr, *va.* e *n.* peggiorare. (Empirer).

Q

- Q** • **Qu**. Lettera alfabetica.
- Quá**. *V*. **Qual**.
- Quac' Quac'**, *Lòt. Lòt, mo.*
- avv. catellon - catellone -
quatto quattro - chiotto.
(*A pas de loup*).
- Quacciárs**, *vn.* acquattarsi - accosciarsi. (*Se tapir. S' accroupir*).
- Quáder**, *nm.* quadro. (*Ta-bleau*). **Quáder**, per quadrato, *agg.* (*Quarré. Car-ré*).
- Quaderen di camp**, *n.* prace, o porca. (*Enrue*).
Quaderen d' carta - quaderno. **Quaderen int i zardein** - aiuola.
- Quaderlètt**, *nm.* corrente. (*Solive*). **Mustaz da quaderlètt** - tecomeco. (*Couteau de tripière*).
- Quaderna**, *nf.* quaterna.
- Quadernár**, *v.* imporcare - far le porche - marreggiare.
- Quádra** (*dár la*). **Dar la** quadra - uccellare - motteggiare.
- Quadratura**, *nf.* quadratura. (*Quadrature*).
- Quadrèl**, *nm.* càrice - carello. *V*. **Stram. Quadrèl** ago da bastieri - da sacchi - aguglione.
- Quadrelia**, *nf.* quadriglia, sorta di ballo.
- Quadròn d' rouvra**, *n. m.* correntone - pianone.
- Quaia**, *nf.* quaglia - coturnice. (*Caille*).
- Quaiaster**, *nm.* quagliere - quaglieri.
- Quaiuttadura**, *nf.* cuculiatura - corbellatura. (*Moquerie. Raillerie*).
- Quaiuttár**, *v.* cuculiare - corbellare - minchionare. (*Railler. Se moquer*).
- Qual**, *agg.* quale. (*Quel*).
Quá, interrogativo, quale. *Qual. V. Cvel.*
- Qualèfica**, *n. f.* qualificazione.
- Quaquà**, *n. f.* càccola.

(Crottes). *Quagula di uc'* - cacca d'occhi - càccole, *plu.* (Chaussie).
Quarèisma, *nf.* quaresima, (Carème).
Quarèla, *nf.* querela. *Dar una quarèla* - citare eriminalmente. (Sommation criminelle).
Quárt, *agg.* quarto. (La quatrième partie). *Quárt d'abit* - falda - quarto. (La basque d'un pourpoint).
Quartána, *agg.* di febbre; quartana. (Quartaine).
Quartaróla, *nf.* quarteruola - quartiere.
Quartir pr' appartamèint. *V.* *Quartir di suldá* - quartiere, *nm.* caserma, *nf.* (Quartier. Caserne).
Quartiról, *nm.* quarto - quartiròlo. *T. d' U.*
Quartizzein, *nm. dim.* quartuccio.
Quartsein, *nm. dim.* quarticello.
Quási. *V.* *Squási*.
Quàssi, *nm.* lègn quàssi.
Quassio, o legno quassio.
Quattrein, *nm.* quattrino. *Quattrein*, *n. plu. n. generico* - quattrini - denaro - moneta. (Argent).
Stár int i si' quattrein - stare ne' suoi panni.

Qué, *adv.* qua - qui - qui-vi. (Icì).
Quèid, per Quiet. *V.*
Queint, *agg.* quinto. (Cinquième).
Queinta, *nf.* così chiamansi le scene laterali.
Queintessèinza, *nf.* quintessenza.
Querc', *n. m.* coperchio. (Couvercle). *Querc' d'el còmod* - carèllo, e carìello. *Querc' ed ram-testo*. *Querc' d'la pgnata* - coperchio.
Quercein, *nm. dim.* coperchino.
Querta. *V.* *Cverta*.
Querza, *nf.* quercia. (Chêne).
Querzèida, *nf.* querceto, *nm.*
Querzòn, *nm.* quercia, cui si tagliano i rami di tanto in tanto. Capitozza.
Quèst, *Quèsta*. *V.* *St*, per quèst, per ciò - per questo. (Pour cela).
Quia, *Vgnir al quia*, *mo. prov.* venire al quia.
Quibus (cum). *Danari*. *Avèir al cum quibus* - aver danari. (Espèces sonnantes).
Quiét, *nf.* quiete - calma - tranquillità, *nf.* riposo, *nm.* (Repos).

Quiet, Quèid, <i>agg.</i> quieto - tacito. (Tranquille).	Quoion, <i>agg.</i> minchione - coglione. <i>T.</i> plebeo.
Quietèzza, <i>nf.</i> chetezza.	Quoniam, <i>lat.</i> minchione.
Quinteren, <i>n. m.</i> quinter-no. <i>Quinternétt</i> - quinter-netto.	<i>Dár int al quoniam</i> - dar nel bue.
Quistion, <i>n. f.</i> quistione. (Débat).	Qusé. <i>V.</i> Aqusé.
Quistiunár, <i>v.</i> quistionare - contrastare. (Disputer).	Qusti', <i>pron. f.</i> costei. (Cet-te).
Qulaziòn, <i>nf.</i> colezione, e colazione. (Collation).	Qustù, <i>pron. m.</i> costui. (Cet). <i>Qustour</i> - costoro.
Qulí, <i>pron.</i> colei. (Celle).	Qutá, <i>m.</i> <i>V.</i> Bagai. <i>Qu-tá</i> , <i>nf.</i> cosa - affare. (Chosse. Affaire).
Qulú, <i>pron.</i> colui. (Celui). <i>Qulour</i> - coloro.	



R

R. Erre. Lettera alfabetica.

Ra. Da ra a ron, *mo. prov.* dall' A alla Z - dal principio al fine.

Rabai, *nm. plu.* frittura di trippa, e polmone di bue.

Rabêsc, *nm.* rabesco - arabesco (Arabesques). Ghirigoro, intreccio di linee nel sottoscriversi.

Rabucêtt, *nm. dim.* rabacchino - rabacchiolo. (Marmouset).

Radcêla, *n. f.* radichella, *n. f.* radicchio salvatico. (Chondrille).

Radêcc', *nm.* radicchio, *m.* cicòria - cicòrea, *f.* (Chicorée). Radicchio ortolano - radicchio campestre.

Radis, *nf.* radice - radice. (Racine). **Radis**, *nf.* radice, *nf.* rafano - rafano. (Radis). **Radis plizouna** - radica stopposa.

Raf. *V.* Reff.

Rafa, *nf.* raffa. *T.* de' giuocatori da dadi. (Raffe).

Raffiètt da mester d' agnam. Graffietto. (Rouanette). **Raffiètt da mura-dour** - modano. (Calibre).

Ragagnâr. *V.* Taccagnâr.

Ragaia, **Ragaióla.** *V.* Aragaiaadura.

Raganêla, *nf.* ranto - rantolo. (Râle).

Ragaz, *nm.* ragazzo. (Garçon). Garzone - garzoncello.

Ragaza, *nf.* ragazza - nubile. (Fille).

Ragazzèida, *n. f.* ragazza, *nf.* ragazzame. (Marmaille).

Ragazzól, *m. óla*, *f.* bambino - bambina.

Raggiradour. *V.* Cabalón.

Ragionato, **Computesta**, *nm.* computista - ragioniere. (Computiste). **L' art dël computesta** - computisteria.

Ragn, *nm.* ragno. (*Araignée*). *Ttita d' ragn* - ragnatelo, *nm.* ragnatela; *nf.* **Ragnóla**, *nf.* ragna. (*Fillet*).

Ragù, *nm.* intingolo - manicaretto. (*Ragoût*).

Rai, Una cosa ch' vada a rai, *mo. prov.* una cosa disordinata - che vada sregolatamente. *Andár a rai* - andare a caso.

Raieina, *nf.* reina, *nf.* carpione, *nm.* (*Carpe*).

Ram, *nm.* rame. (*Cuivre*).

Ram, *nm.* ramo. (*Branche*. **Rameau**).

Rama, *nf.* rama. *Un alber pein d' ram* - un albero ramoso. *Rama d' fiur* - ciocca di fiori.

Ramá, *nf.* rete di fil di ferro, o di rame. (*Treillis de fil d' archal*).

Ramadeina, *nf.* *dim.* ramicello - ramucello - ramuscello, *nm.* ramicella, *nf.* (*Petite branche*).

Ramadura dla scúffia. **Gabbia**, e gabbino. (*Carcasse*).

Ramaióla, *nf.* ramaiuolo, *nm.* (*Cuiller à pot*).

Ramdêl, *nm.* pennecchio. (*Quenouillée*). *Ramdêl d' mattiria* - ramo di pazia.

Ramein da scuffia, **Ramett**. Fil di ferro - passaperla. (*Fil d' archal*).

Rameina, *nf.* mestola traforata.

Ramióla, *nf.* ralla, *nf.* *T.* degli agr.

Rampant dla scála, *n.* branca, o andare di scala. (*Rampe d' escalier*).

Rampein, *nm.* rampino - rampo - uncino - raffio - gancio. (*Croc. Crochet*).

Rampòn, *nm.* arpione - appiccagnolo - rampo - rampone - rampicone. (*Croc. Crochet*).

Randa, *A randa*, *adv.* rasente - allato.

Randlèint, *agg.* pezzente - straccione.

Ranèla, *nf.* ranella - granelle. (*Grenouille*).

Rang' di suldá, *nm.* rancio. (*Ration*). *Rang' d' ósen* - ragghio, raglio di asino.

Rangiár, *v.* ragghiare - ragliare. (*Braire*).

Ranóc', *n. m.* ranocchio, *nm.* rana, *nf.* (*Grenouille*).

Ranz, *agg.* rancido - rancio - rancioso - vieto - invietito. (*Rance*).

Ranzinèla, *nf.* gattuccio, *nm.* sorta di sega.

Ranzir, *Inranzir*, *v.* in-

vietire - invietare. (Rancir).
 Ranzùmm, *nm.* ranciumè - rancidume.
 Raparein, *nm.* picchio muraiolo, e *volg.* raperino. (Tarin). *Raparein*, *nm.* rampichino - cerzia.
 Rapid, *agg.* rapido - repente - active.
 Rappár, Rappárs, Arrappárs. *V.* Arrapgars.
 Rapúnzel, *nm.* raperonzo - raperonzolo. (Raiponce).
 Rár, ra, *agg.* raro, raro. (Rare), *vale anche*, prezioso. (Rare).
 Rára, *nm.* arara, specie di papagallo.
 Rás, *nm.* raso, sorta di drappo. (Satin).
 Rás, a, *agg.* raso, a. (Rasé. Tondù).
 Rása, *nf.* ragia. (Résine). *Famm d' rás* - negrofumo. *Fár la rása* - fingere di non conoscere.
 Rasár, *v.* radere. (Raser).
 Rasòn, *nf.* ragione. (Raison). *Rasòn magra*, *stracca* - ragione frivola.
 Rasparóla dla spartura, *n.* radimadia - raspa. (Ratissoir). *Rasparóla pr' el bótt* - rasiera. (Rachir).
 Rastèl, *nm.* rastrello - rastros. (Râteau). *Rastèl*,

vale anche, cancello. (Portes à claires voies).
 Rastlár, *v.* a. rastrellare. (Râteler).
 Rastlètt, *n. dim. m.* denti della chiave. (Râteau).
 Rastlira, *nf.* rastrelliera. (Râtelier).
 Rasur, *nm.* rasoio. (Rasoir).
 Rata, *nf.* rata - porzione - parte. (Quote. Part).
 Rata, *nf.* pendio, *nm.* costa, *nf.* (Pendant). *Una còsa a rata* - a pendio.
 Ratafié, *n.* ratafià.
 Ravaiár, *v.* a. scassare a due puntate, o vangare a vanga sotto, o a due puntate.
 Ravanèl, *nm.* ravanello. (Rave).
 Ravióla, *nf.* raviuolo, *n. m.*
 Raz, *nm.* raggio. (Rayon du soleil). *Raz*, *n. m.* razzo. (Fusée). *Vo.* dei pirotecnici. *Raz*, per *Ternás*. *V.*
 Raza, *n. f.* razza, pesca. (Raie).
 Raza, *nf.* rovo, o rogo - sorta di pruno. (Ronce).
 Raza dla róda - razza, *nf.* razzo - raggio, *nm.* (Rais).
 Raza, *nf.* razza - schiatta

- stirpe - generazione - prosapia - progenie, *nf.* casato - legnaggio, *nm.* (Raze). *Raza d' caval*, *d' can* - razza di cavalli, di cani. *Raza de can*, *Raza sfundradouna* - razza di vipera. *Meltr' in raza* - appaiare gli animali. *Gabbion da raza* - appaiatoio. *Caval da raza* - stallone. *Asen*, *caval da raza* - asino, cavallo emissario. *Perders la raza* - perdersi - spegnersi il seme. *Razár*, *nm.* rovetto. (Buisson de ronees). *Razion di suldá*. Rancio, *nm.* razione, *n. f.* (Ration). *Razira*, *nf.* raggiera. *T. degli argentieri*. *Razira d'la olira* - sfera dell' umerale. *Razzadur*, *nm.* rastiatoio. *Razzadura*, *nf.* raschiatura - rasura - roditura. (Radure. Râtissure). *Razzadura da razzár la spartura* - radimadia. *Razzár*, *va.* raschiare - radere. (Racler). *Razzárdri'* - toccar leggermente passando - strisciare. *Al razzár del gallein'* - razzolare. (Gratter). *Razzár*,

Zaplár el bott - asciare le botti. *Razzèint*. *V.* Vein. *Re*, *nm.* rio - rivo - ruscello. (Ruisseau). *Rè*, *nm.* re. (Roi). *Da ré a rón*. *V.* Ra. *Reatein*, *nm.* lui grosso. (Roitelet non crété). *Rèbbsa*, *N' in savèir rèbbsa*, *mo.* di dire, non ne saper nulla. *Recapit*, *nm.* recapito - ricapito - indirizzo. *Recc*, *agg.* ricco. (Riche). *Recc magn* - riccone. *Redattour*, *nm.* compilatore - estensore. (Redacteur). *Redder*, *v.* ridere. (Rire). *Reddr' int al mustaz* - beffarsi di alcuno. *Sma-slárs dèll redder*. *V.* Sma-slárs. *Ris*, *Redder*, *nm.* riso. (Ris. Rire). *Redenziòn*, *nf.* redenzione. (-Redemption). *A ni è redentiòn* - non c'è via - non c'è verso. (Il n'y a point de bon Dieu). *Reditaróla*, *nf.* erede - reditiera - reda. (Héritiere). *Reff*, per *ref*, o per *raf*, *mo.* avv. di ruffa, raffola; o di ruffola, raffola, che valgono: in ogni modo - a marcio dispetto.

Reffa, *nf.* riffa. *Vo. d' U.*
 Regál, *nm.* regalo. (Don.
 Présent).
 Regali', *nf.* rigàglia. (Re-
 venant-bon).
 Reggimèint, *n. m.* reggi-
 mento. *T.* militare. (Ré-
 giment).
 Regnár, *v.* regnare. (Re-
 gner).
 Rèid, *nm.* rete. (Filet).
Una còsa fata a rèid -
arretato. Ciappár con la
rèid - irretire - inreta-
re.
 Rèiga, *nf.* linea. (Ligne).
Rèiga d' róba scretta -
riga - linea - verso. Réi-
ga da rigar - riga, nf.
règolo, nm.
 Rèiguel, *nm.* regolo.
 Reigula, *nf.* regola. (Rè-
 gle).
 Rèin' d'la scheina, *n.* re-
 ni, *nf. plu.* (Rein).
 Rèiv, *n. m.* refe. (Fil).
Rèiv d'òll diàvel - cusc-
ta.
 Relequia, *n. f.* reliquia.
 (Reliques).
 Reliquiári, *nm.* reliquia-
 rio. (Reliquaire).
 Reliquát, *nm.* reliquia, *n.*
f. residuo - resto, *nm.*
 Rèmmel, *nf.* crusca - se-
 mola. (Son). *Rèmmel*
grós - cruscone. Zugár

a remlètt - fare a cru-
scherella.
 Reminat, *nm.* remenato.
 (Reméne). *Vale anche*
frontispizio.
 Rènder, *v.* rendere,
 (Rendre). Per restitu-
 re, per fruttare.
 Repecc, *nm.* rimando. (Ré-
 pic. Revanche).
 Repetita, Dár, o busca
 una repetita. Fare na
 gridata - avere una gr
 data. (Semonce).
 Repùbblica, *nf.* repubbl
 ca, *nf.* republica. (Ré-
 publique).
 Rèscà d'pèss, *nf.* spuntone
n. plu. m. lisca - spina.
nf. sing. (Arête de poi-
 son. Épine). *Rèscà d'f*
mèint - resta - arist
(Barbe d'èpi).
 Rescon, Ruscon, *nm.* che
 vale, il resto del grand
 non ispoglio della lisca,
 che rimane nell' aia.
 Respirár, *v.* respirare. (Ré-
 spirer).
 Rèst di zugadur, *n.* fondo
 di danari - la banca de
 giuocatori. (Mise).
 Rèsta d'zivèll, d'ai, *n.* re-
 sta. (Bott d' oignons
 d'aulx, ou d'aila).
 Retentiva, *nf.* ritentiva.
 Rezz, *nm.* riccio. (Bour

- les châtaignes). *Rezz d'*
cavi' - riccio. (Boucle de
cheveux). *Rezz purzlein*
riccio spinoso - porco
pinoso - porco spino.
Hérisson).
- Rezz*, *agg.* crespo. (Cré-
pu. Frisé).
- Rattamêint*. *V.* Risarzi-
mêint. Bunefic.
- Rattâr*. *V.* Risarzir.
- Ribas*, *nm.* ribasso. *Vo.*
d' U. sbasso - diminuzio-
ne - scemamento - ridu-
zione. (Rabais).
- Riciò*, o *Riciôt*. *V.* Cun-
tintein.
- Ridicul*, *nm.* borsa, *nf.*
(Reticule).
- Ridó*, *n. m.* cortina, *n. f.*
(Rideau).
- Riflès*, *nm.* Riflessiòn, *nf.*
riflessione - considerazio-
ne. (Consideration. Ré-
flexion). *Riflès dël soul*,
nm. riflesso - riverbero.
(Reflet).
- Rifugiàrs*, *v.* rifuggire. (Se
réfugier).
- Righètt*, *nm. dim.* rego-
letto. (Petite règle à ré-
gler).
- Rigorousamêint*, *adv.* ri-
gorosamente - acremente
- agremente - fieramente.
(Rigoureusement).
- Rimarcâr*, *v.* osservare -
- notare - conoscere - di-
saminare. (Remarquer).
- Rimbal*, *nm.* ripicco - ri-
picchio. (Contre-coup).
- Rimbálz*, *Rimbal*, *n. m.*
rimbalzo. (Bricole).
- Rimbursár*, *v.* rimborsare.
(Remburser).
- Rimedi*. *V.* Medicamêint.
Rimedi, vale anche, mez-
zo - modo. (Moyen).
- Rincaplár al vein*, *v.* rin-
cappellare.
- Rincálz*, *nm.* rincalzo - rin-
calzamento. *Rincálz dël*
bótt - bietta. (Hausse).
- Rincalzár*, *va.* rincalzare.
(Rechausser).
- Rincarir*, *va. e n.* rinca-
rare - rincarire. (Ren-
chérir).
- Rincherspár*, *v.* increspa-
re - rincrespare. (Crê-
per).
- Rinferscá*, *nf.* rinfrescata.
(Refraichement).
- Rinferscár*, *va.* rinfresca-
re.
- Rinferscárs*, *vnpr.* rinfre-
scarsi.
- Rinfrêsc*, *nf.* stallaggio,
ciò che si paga allo stal-
laggio. (Établage).
- Rinfrêsc*, *n. m.* rinfresco.
Vo. d' U. sorta di liquo-
re. *Rinfrêsc ed Módna* -
rinfresco di Modena.

Ringhira, *nf.* poggiuolo,
nf. ringhiera, *nf.* (Bal-
con avec des balustres).

Ringùss d' una muraia. In-
camiciatura, *nf.*

Ringussár una muraia. In-
camiciare. (Recrépir une
muraille).

Rinvangár, *v.* rinvenire -
ritrovare - raccapezzare,
per richiamare a mèmo-
ria.

Riól, *nm.* rivolo. *Riól d' a-
qua dla strá* - rigàgno-
lo.

Ripetiziòn, *nf.* ripetizio-
ne. *Arlóii a ripelizòn* - mo-
stra a ripetizione. (Mon-
tre à répétition).

Ripugnanza. *V.* Avversion.

Ris, *nm.* riso. (Riz, ou
Ris). Sorta di granaglia.
Ris, pr' al redder. V. Red-
der.

Risarzimêint, *nm.* risarci-
mento - accomodamento,
nm. rassettatura - ripara-
zione - restaurazione. (Ré-
paration).

Risarzir, *v.* risarcire - re-
staurare - riparare - rac-
conciare. (Réparer).

Riseina, *nf.* riso infran-
to, *nm.* (Ris concassé).

Riserva, *nf.* riserva. (Ré-
serve).

Risg, *nm.* rischio - risi-

co - pericolo - cimento.
(Risque. Danger). *A risg,*
adv. appena.

Risma, d' cárta, *n.* risma -
gran posta.

Risòn, *nm.* riso col gr-
scio. (Ris).

Risoursa, *nf.* risorsa. *Ve.*
d' U. mezzo - ripiego, *nm.*
(Ressource). *Avèir del ri-*
sours - racconciare i fat-
ti suoi.

Rispèt, *nm.* rispetto. (Re-
spect). *Con rispèt* - con
sopportazione.

Ristrètt, *nm.* compendio -
epitome - sunto.

Ristrettèzza, *nf.* penuria.
(Disette).

Risvólta, *nf.* svolta - si-
nuosità - incurvatura, *nf.*
circuito - giro. (Détour.
Courbure).

Ritgnir, *v.* riputare - te-
nere.

Ritrat, *nm.* ritratto, *nm.*
effigie, *nf.* (Portrait).

Ritrattár, *va.* ritrarre.

Rivál, *nm.* ripa, *nf.* (Bord).

Rivál, per rivale - emu-
lo d' amore. (Rival).

Riverber, *nm.* riverbero.
(Réverbère).

Rivira, *nf.* Èser sèimper
per rivira. Esser sempre
in mezzo, o tra' piedi.
Lassár una còsa per rivi-

ra - lasciare una cosa in mezzo.

Rizzein, *nm.* riccino - ricino. (*Ricin*).

Rizzêta, *nf.* ricetta. (*Recette*).

Rizzettori', *n. f.* ricevitoria.

Rizzettour, *nm.* ricevitore.

Rizzól ch s' fa int al piulâr, *n.* trücciolo. **Rizzól d'preda** - muricciuolo di mattoni.

Rizzon. *V.* Anadra salvadga masti.

Rizzulein, *nm.* piccolo riccio, oppure piccolo trücciolo. **Rizzulein**, *n.* ricciutello - ricciutino.

Rôba, *nf.* roba. (*Biens*).

Rôc, *nm.* rântolo della morte. (*Râle*).

Rôca, *nf.* rôcca - fortezza. (*Forteresse*). **Rôca-rocco**, pezzo nel giuoco degli scacchi. (*La tour*).

Rôcca, *nf.* rôcca - conocchia. (*Quenouille*). **La pâr una rôcca vestê** - pare un lucerniere.

Rôda, *nf.* ruota, e rota. (*Roue*).

Rôgna, *nf.* rogna. (*Gale*). **Avêr dla rôgna con ün**, *fig.* avere grosso arnione con alcuno. **Rôgna di al-**

ber - psoroma. (*Psorome*). **Erba dalla rôgna** - titimàlo - lattaria.

Rômb, *nm.* rombo, pesce. (*Turbot*).

Romba. *V.* Armour.

Rômper, *v.* rompere - spezzare - frangere - infrangere - affrangere. (*Rompere*). **Côsa fazil a rômpers** - cosa fragile.

Romptêta, *nm.* rompica-po. (*Casse-tête*).

Rômsa, *nf.* rònice, *nf.* le-pazio, *n. m.* (*Patience*. *Parelle*).

Rôncà. *V.* Runchêta.

Rônda, *nf.* ronda. (*Ronde*). **Fâr la rônda**, *fig.* andar a ruota, dicesi degli uccelli.

Rônden, *n. f.* rondine, e rondina. (*Hirondelle*).

Rôsa, *nf.* rosa. (*Rose*). **Cu-lôur d'rôsa** - rosaceo. **Dâr la rôsa al piattanz** - rosolare. (*Rissoler*).

Rosbif, *nm.* rosbiffe. **Rost Biff**, dall'inglese, Roast-beef.

Rôsp, *nm.* rospo - botto. (*Crapaud*).

Rôss, *agg.* rosso. (*Rouge*). **Dvintâr rôss** - arrossire - arrossare. (*Rougir*). **Fâr dvintâr rôss al fêr**, *al ram* - arroventare - roven-

tare. *Dvintár róss di metal* - arroventirsi.

Rôsta, *nf.* ammasso - monzicchio - monte, *nm.*

Rôtola dèll znoc', *n.* Rotella - padella - Chiòvola e Chiòvolo. (Rotule).

Rótt, *nm.* rotto. (Rot).

Rótt, *agg.* rotto. *Dár int un rótt ed piant* - prorompere in un rotto di pianto.

Rôtta, *nf.* *Fár la rôtta* - spalar la neve. *Rôtta di suldá* - ordine pel viaggio, e fermata dei soldati. (Route).

Rouvra, *nf.* rovere. (Chêne. Rouvre).

Rôz, *nm.* mazzo. (Botte. Liasse). *Rôz d' sôrbel, d' upênzolo*.

Rôza, *nf.* sucidume - sudiciume, *nm.* roccia - immondizia. (Ordure. Crasse). *Rôza dla têsta. Scaramâffla* - fôrfora, e fôrfore. (Teigne squameuse).

Rubira, Rubizzan (andâr a) *fig.* vale, rubare.

Ruccá, *nf.* roccata.

Rucchêtt, *nm.* roccetto - rocchetto. (Rochet).

Rucclà, *nf.* roccata.

Rudlein, *nm.* rotolino - rotoletto. *Rudlein' per la tóss* - girellette - rotellette - penniti - pastiglie.

Rudhinár, *v.* ruotolare, e far rotoletti di qualche cosa.

Ruga, *nf.* bruco, *am.* ruca, *nf.* (Chenille). *Ruga per strada*.

Rugá, *agg.* bruciolato. (Rongé des chenilles).

Rughêtta, *nf.* erûca - ruchetta. (Roquette).

Rugnôn, *nm.* arnione - argnone. (Rognon).

Rugnons, *agg.* rognoso - scabbioso. (Galeux).

Rugulêtt, *nm.* mucchio di gente - cappannella - crocchio. (Troupe). *Ruglêtt d' ragaz* - gerla di ragazzi.

Ruiamêint del budêl, *nm.* gorgogliamento - gorgoglio. (Bruissement des boyaux).

Ruiár, *v.* ruggiare - ruggire. (Rugir). *Al ruiár di can* - ringhiare.

Ruiôn, *nm.* borbottatore - borbottone. (Grogneur).

Ruion, *nm.* bravata, *nf.* (Bravade).

Rumadg, *nm.* mûcido. (Mon. Chanci).

Rumagnól, *nm.* romagnuolo, vale paano grossolano.

Rumagnól, *agg.* romagnuolo, cioè di Romagna.

Rumagnóla. *V.* Véint.
 Rumanzeina, *nf.* rammanzo - rabbuffo, *nm.* rammanzina - riprensione - gridata. (Réprimande).
 Rumár, *v.* grufolare. (Vermiller).
 Rumatism, *nm.* reumatismo. (Rheumatisme).
 Rumgár, *v.* rugumare - ruminare. (Ruminer).
 Ruminár, *v. fig.* ruminare.
 Rùmma, Creoca, Rôza, *nf.* catarzo, *nm.* (Crasse. Ordure).
 Runcár, *va.* arroncare - roncare. (Sartler). Sarchiare.
 Runchêtt, *nm.* sarchio. (Sarcloir).
 Runchêtta, Rônca, *nf.* roncòla. (Serpe).
 Rundaneina, *nf. dim.* rondinella - rondinetta. (Petite hirondelle).
 Rundanêl, Manganêl, *nm.* randello. (Garrot à garroter). *Rundanêl da met-tr' al còl ai can* - sbarra.
 Rundecc', Rundanein, *nm.* rondinino.
 Rundeccia, *nf.* balestruccio, uccello.
 Rondon, *nm.* rondone. (Martinet).
 Rundòn d'már - pernice di mare.

Runfár, *v.* russare. (Ronfler).
 Rungiòn, *nm.* sprocco. (Scion).
 Rusá, *nf.* *Andár alla rusá* - festa delle rose. *Rusá, aggett.* di vivanda - rosolato, *m.* rosolata, *f.* (Rissolé).
 Rusá. *V.* Guaza.
 Rusár, *nm.* roseto - rosaio. (Rosaire).
 Rûsc, *nm.* spazzatura - scoviglia, *nf.* (Balayures).
 Ruscaróla, *n. f.* cassetta da spazzature - pattumiera.
 Ruscòn, *nm.* Vale il rimasuglio del grano che si toglie dall'aia.
 Rusgádur, Rusghein, *nm.* grisatoio - topo. *T. de' Vetràl.*
 Rusgadura, *nf.* rosura.
 Rusgár, *v.* ròdere. (Ronger). *Diarre' ch'rousaga* - diarrèa mordente.
 Rusghein, *nm.* mordicamento. (Picotement). *Rusghein, per invidietta* - rabbuizza - gelosia.
 Rusgnól. *V.* Lusgnól.
 Rusgon, *nm.* torso. (Trognon de fruit).
 Rusoli, *nm.* rosolio. (Rosolis).

Rusòn. *V.* Malvòn.
Ruspár, *v.* razzolare - ruspàre. (Fouiller).
Russiól, *agget.* fragolino. (Rouget).
Rustezz, *nm.* tizzo - tizzone. (Tison). *Lasár padir i rustezz* - lasciare affocar bene i tizzoni.
Rustgòn, *nm.* zoticone - coticone - satiro - cotenone. (Sanvage).
Rusticál (párt). Parte colonica.
Ruttár, *Dvintár ruttá,* *v.* Imporrare. (Se pourrir).
Ruttsamèint, *nm.* erattazione.
Ruttsár, *Trár di rótt.* Erruttare - trar rutti - arcoreggiare. (Roter).
Rùvd, *agg.* ruvido. (Rude).
Ruvdézza, *nf.* ruvidezza -

asprezza - rozzezza - scabrosità. (Rudesse).
Ruvrèida, *n. f.* rovereto, *nm.* (Chenaie).
Ruznèint, *agg.* ruggineo. (Rouillé).
Rùzzel, *nm.* curro. (Rouleau). *Rázzel d' pan,* *n. m.* piccia - coppietta - panella, *n. f.* *Rázzel di terrazir,* *da spiandr la téra,* *els.* scòtola.
Ruzzen, *n. f.* ruggine. (Rouille). *Culour d' ruzzen* - color roggio.
Ruzzlár, *v. a.* voltolare - ruzzolare. (Rouler). *Ruzzlár zó dël lét* - stramaz-zare. *Zó dëlla scéla* - tombolare la scala. *Del maségn* - curre.
Ruzzlòt, *nm.* sdruc-ciolo. *Cascár zó a ruzzlòt* - andar rotoloni.

S

- S**, *Éss*, *nm.* **S. Esse**, lettera alfabetica. (**S. Esse**. *Es*).
- Saba**, *V.* **Savòur**.
- Sabbion**, *nm.* sabbia, *nf.* sabbione, *nm.* (**Sable**).
- Sabbion**, *nm.* mascheraccia, *f.* (**Chie-en-lit**).
- Sabbiunára**, *nf.* Cava di sabbia. (**Sablière**).
- Sabbiunezz**, *agg.* arenoso - renoso - sabbioso - sabbionoso. (**Sableux**).
- Sabet**, *nm.* sàbato - sabbato. (**Samedi**).
- Sabla**, *nf.* sciàbola - sciabla. (**Sabre**). **Sabla d'légn** da *traccagnein* - frusta d'arlecchino. (**Batte**). **Sabel per gamb stórti** - bi-lie, *nf. plu.*
- Sablot**, *agg.* e vale, sbilenco.
- Sac**, *nm.* sacco. (**Sac**). **Ped-sél del sac** - pellicino. **Fár saca** - far saccaia, o sacco, e dicesi delle materie che si radunano in qualche parte del corpo.
- Sacchègg'**, *nm.* saccheggio - saccheggiamento. (**Sac**. **Pillage**. **Saccagement**).
- Saccheggiamèint**, *V.* **Sacchègg'**.
- Saccheggjár**, *v.* saccheggiare. (**Saccager**. **Riller**).
- Saccouna**, *V.* **Giacchètta**.
- Saccòzza**, *nf.* bisaccia. (**Bis-sac**. **Sacoche**).
- Saccussár**, **Saccussára**, *v.* balzellare - rinsaccare - andar balzelloni. (**Marcher en secouant**).
- Saccussòt**, *nm.* balzo, *nm.* scossa, *nf.* (**Secousse**).
- Sadòc**, *V.* **Lof**.
- Saètta**, *nf.* folgore, *nm.* fulmine, *nm.* saetta, *nf.* (**Foudre**, *f.* **Tonnerre**, *m.*).
- Tirár del saiètt** - folgorare - fulminare - folgoraggiare. (**Foudroyer**).
- Saètta dl' armadura di cvert** - monachetto - monachino.
- Sagattár** e **Sgavagnár**, *v.*

agitare - dondolare - scuotere. (Brandiller). *Sagatár* - parlandosi de' liquori dicesi: sciaguattare. (Brouiller).

Sagherstan, *nm.* sagrestano. (Sacristain).

Saghersti', *nf.* sagrestia. (Sacristie).

Ságma, *nf.* forma, *nf.* modello - mòdine - mòdano, *nm.* (Forme. Moule). *Béla ságma* - bella forma. *Dár la ságma* - modellare.

Sagrà, *nm.* sacrato. (Lieu sacre). *In bol.* spesso si prende per cimitero. (Cimetière). *Sagrà int al zug d'la streia* - bomba, *nf.*

Sagrein, *nm.* zigrino. (Chagrín).

Sagresta, *nf.* sagrista.

Saia d'Sagòvia, *n.* Saia di govìa. (Serge de Ségovie).

Saiètta. *V.* Saètta.

Sál, *nm.* Sale. (Sel). *Mettr' in sál* - insalare. *Carvâr al sál* - dissalare. *I sál dël corp* - i fluidi acri - mordaci e salsuginosi - Sali, *Vo. d'U.*

Sála, *nf.* sala, *nf.* asse, *nm.* (Essieu). *Sála* - stanza maggiore - sala - aula. (Salle). *Sála da caval.* *V.* Sèla.

Salá, *agg.* salato - insalato. (Salé). *Salá murdèint* - troppo salato.

Salam, *nm.* salsicciotto - salame. (Saucisson). *Grassu'*, *di salam* - grasselli. *Cul dël salam* - culatta del salame.

Salamána, *agg.* alamanna - seralamanna - salamana, sorta d'uva bianca.

Salamelec, *avv.* Salamelech. (Salamalec).

Salamòn, *nm.* salamone - salmone - sermone. (Sarmón).

Salamon, *npm.* Salamone. (Salomon).

Salamuria, *nf.* salamoia. (Saumure).

Salár, *v.* salare - insalare.

Salára, *nf.* magazzino da sale, *nm.*

Salarein, *nm.* bullettina, *nf.* (Petit clou). *Salarein cón la tèsta d'uttòn* - farfalla.

Salári, *nm.* salario. (Gage).

Salariár, *v.* salariare - stipendiare. (Gager).

Salaròl, *nm.* saliera. (Salière).

Salas, *nm.* salasso. (Saignée).

Salassár, *va.* salassare. (Saigner).

Salcrant, *nm.* cavoli salati.

Sáld, *nm.* saldo. (*Arrêté de compte*).

Sálda, *nf.* amido, *nm.* (Amidon). *Sálda* - salda. (*Empois*). *Dár la sálda* - inamidare.

Saldadur, **Stagnadur**, *nm.* saldatoio.

Saldár, *v.* saldare - pareggiare un debito.

Saleina, *nf.* fior di sale. (*Fleur de Sél*). *Saleina da mettri al sál* - saliera. *Al sit d'òv s'raffaina al sál* - salina.

Salgá, *nf.* selciato - selciato, *nm.* selciata, *nf.* lastricato, *nm.* (*Pavé ou chemin de caillotage*). *Salgá d'battú*, *o battú* - battuto, *nm.*

Salgár d'sas, *v.* Selciare - ciottolare - acciottolare. *D'mastegna* - lastricare. *D'pred* - ammattonare.

Salghein, *nm.* selciatore - lastricatore. (*Paveur*).

Sáli, *nm. plu.* sali *T.* medico - fiamma - salsa.

Salida, *nf.* salita. (*Montée*). *Salita rápida* - salita ereta, repente.

Salmón. *V.* Salamon.

Sals, *nm.* salcio - salce. (*Saule*). *Sals pianztint* -

salcio davidico o di babilonia. *Sals giazet* - salcio diacciuòlo.

Sálsa, *nf.* salsa. (*Sauce*).

Sált, *nm.* salto. (*Saut*). *Sált d'el muntón* - corvetta.

Saltabêla (*Mettr' in*), *mo. volg.* mettere in frégola - stuzzicare - speranzare - indurre voglia - speranza grande.

Sáltaliòn, *nm.* passaperla. **Saltár**, *v.* saltare. (*Sauter*). *Saltár sú* - interloquire.

Saltút, *nplu.* balzo, *nm. sing.* *Andàr a saltút* - saltellare - andar a balzi a balzelloni. (*Sautiller. Bondir*).

Salümm, *nm.* carne salata - salame - salume. (*Salé*).

Salut, *nf.* salute - sanità. (*Salut. Sauveté*). *Salut*, *nm.* saluto, *nm.* salutatione, *nf.* (*Salut. Salutation*).

Salutár, *v.* salutare. (*Saluer*).

Salvadg, *agg.* salvático. (*Sauvage*). *Dvintár salvadg* - insalvaticchire.

Salvadgümm, *nm.* salvagina - salvaticina, *nf.* salvagiume, *nm.* (*Gibier*).

Sálvadinár, *nm.* salvadanaio. (Tirelire).
Salvand Salvorum, *mo. vol.* che vale, salvo - eccettuato. (Excepté. Sauf).
Salvaguárdia, *nf.* salvaguardia - guarentigia. (Sauve-garde).
Salvár, *v.* salvare - conservare. (Sauver. Garantir).
Salvárs, *unp.* salvarsi - meritarsi il paradiso. (Se sauver. Aller en paradis).
Salvárs una còsa - riservarsi una cosa.
Salvaveina, *nf.* pèvera - cantimplora. (Chantepleure).
Sam, *nm.* sciame, e sciammo. (Essaim).
Samár, *vn.* sciamare - fare sciame. (Essaimer).
Sams, *nm.* siamèse, *nf.*
San, *agg.* sano. (Sain). *Una cosa che 'n sia sana* - insalubre. *Aria sana* - aria salubre.
Sanatòria, *nf.* ripiego - temperamento - consigliò, *nm.*
Sandrein, *npm.* Alessandro. (Alexandre).
Sangiótt, *nm.* singhiozzo. (Sanglot). *Avér al sangiótt* - singhioszare. (Sanglotter).
Sanguèttla, *nf.* sanguis-

ga - mignattà. (Sangone).
Sanguèttla, *agg.* mingherelino.
Sanguinèla, *nf.* sanguine - rinsanguine, *nm.* (Cour nouiller faux).
Sangunaz, *int.* cospettaccio.
Sangu, *nm.* sangue. (Sang).
Una cavé d'sangu - cavata, emissione di sangue - sanguigna, *f.* dei chirurgi - salasso. (Saignée). *Fér sangu* - sanguificare. *Grandant ed sangu* - sanguinolento - sanguinoso. *Èsser sèinza sangu* - essere emagüe.
Sant, *agg.* santo. (Saint).
Al dè di sant - l'ognisanti. *Tirar zò i sant* - graffiasanti. *Intrér in cissa a despèt di sant* - ficcarsi - intromettersi arditamente.
Santa crous. *V.* Crous.
Santanár el gallein. Sbandare - scombuiare.
Santel, *nm.* santolo - patrino. (Parrain).
Santein, *npm.* eina, *f.*
Sante, *m.* Santa, *f.*
Santificetur (Èss' un), *mo. prov.* spigolistro - essere uno schifa il peco. (Bigot).
Santiri. *V.* Cròus.
Santla, *nf.* santola - matrina. (Marraine).

Santoc', *nm.* Santôcia, *nf.* -santinfizza - santocchio. (Bigot. Cagot).

Santuociari', *nf.* santocchieria. (Bigoterie).

Sanzvêis, *nm.* sangiove-to.

Sapiêint, *nm.* sapiente. (Savant).

Sapiêinza, *nf.* sapienza. (Science).

Sapientôn, *nm.* sapientissimo - dottissimo, e per ironia saccentone - spunta tondo.

Saponária, *nf.* saponaria indiana. (Savonnière. Lychnis).

Saponèa, *nf.* savonèa. (Lok)

Saquaiadura, *nf.* Saquaimêint, *nm.* sciaguattimento - diguazzamento.

Saquaiâr, *va.* sciaguatare, ne' vasi non pèni. (Brouiller). **Saquaiâ**, *va.* risciacquare - sciacquare. (Aiguayer).

Saquaiôt, *nm.* l'azine del risciacquare, e' anche piccola risciacquatura.

Saraban, *nm.* arabachino. (Charà-bac).

Saraca, *nf.* saracca. **Saraca** per sciàhla. **Saraca** per staffila. **Saraca** per magro.

Saraseina, *v.* saracinesca

- seracinesca - ceteratta. (Sarasine).

Sarasinâr. *V.* U'.

Saravallamêint, *nm.* sgominio - roviatio. (Remueménage).

Saravallâr, *v.* sgominare - rovistare. (Fureter).

Sardêla, *nf.* sardella - sardina. (Sardine). **Sardêl**, per staffilate - palmate. (Estafilade).

Sárt, *nm.* sarto - sartore. (Tailleur). **Preda da sárt** lardite - pietra da sarti - gesso da sarti - staelite.

Sárta, *nf.* sarta - sartora. (Tailleuse).

Sartzâr, *v.* lavorare - lavoracchiare da sartore.

Sarucchein, *nm.* accappatoio. (Peignoir).

Sas, *nm.* sasso - pietra. (Pierre) **Sas viv** - selce, o pietra viva. **Sas di calzulâr** - marmotta. **O quêt**, o di sas - o questo, o delle pere.

Sassâr, *v.* assassare. **Dvin-târ d'sas** - insassare - impietrire.

Sataguant, *nm.* voce bassa, oale smariasso, pleheo.

Savanamêint, *nm.* agitazione - dimenamento - scuotimento. (Secoument).

Savanér, *v.* squassare - crollare - agitare. (Ébranler. Seconer).

Savèir, *v.* sapere - sapere. (Savoir). *N'savèir-nè d'ye, nè d'me* - insipido. *Savèir d'oli, d'ai, d'zivòla* - olezzare d'olio, d'aglio, di cipolla. *Savèir quant péra fan tri bé'* - sapere a quanti di è San Biagio. *Fár da savèir* - fare il saputo, il sacciente. *Tarnár a savèir* - risapere.

Savèir, *nm.* sapere, *nm.* sapienza-dottrina. (Science. Savoir).

Savòn, *nm.* sapone. (Savon). *Dár dèl savòn, fig.* insaponare - dar la quadra.

Savour, *nm.* sapore - sapere. (Savour). *Saba, nf.* sapa. (Sapa). *Sughi* - mostacotto, in cui è intrisa alquanta farina.

Savuiárd, *nm.* pasta reale.

Savunár, *nm.* saponaio. (Savonnier).

Savunètta, *nf.* saponetto, *nm.* (Savonnette). *Savunètta pr' arkóii* - orologio.

Savurin, *v.* assaporare - assaporare - saporare. (Savourer).

Shaccalarár, *v.* ridere scocciamente. (Éclater de rire).

Shaccalaráta, *nf.* scroscio di risa. (Éclat de rire).

Shactá, *nf.* bacchettata (Coup de baguette).

Shactár, *v.* scudisciare - scurisciare. (Fouetter).

Shadá, *agg.* sbadato - disattento - spensierato. (Inattentif. Distract).

Sbadá, vale anche, socchiuso.

Sbadac', *nm.* sbadiglio. (Bâillement). *Sbadac' ch mett in qualc' avertura* - incastro. *Sbadac' per ar-sór* - sbato - sfatatoio.

Lassér dèl arsór - lasciare degli spiragli.

Sbadacciamèint, *nm.* sbadigliamento. (Bâillement).

Sbadacciár, *v.* sbadigliare - sbadacchiare. (Bâiller).

Antér sbadacciand - sbadigliacchiare.

Sbadacciari', *nf.* sbadigliamento.

Sbadár, *v.* socchiudere. (Entr'ouvrir).

Sbadilár, *v.* levar la terra col badile. Ma per analogia pare che potesse dirsi anche badilare.

Sbagnuquár, *va.* far de' bagnuoli con del pane.

intinger pane nell'intin-
golo - sbagnuocolare sa-
rebbe vo. molto esprissi-
va, ma non è ancora sta-
ta usata dagli autori.
Sbaiaffâr, v. millantare -
fróttolare. (Vanter. Exa-
gérer).
Sbaiaffâta, Sbaiaffunâta,
nf. millanteria - schiamaz-
zata.
Sbaiaffôn, nm. gridatore -
schiamazzatore - mitlan-
tatore. (Tapageur).
Sbaiuccâr, v. slazzerare -
snocciolare - sgattigliare
- spender baiocchi. Sba-
iuccâr - vale anche gua-
dagnar baiocchi.
Sbaldari', nf. sporcizia -
frutte acerbe.
Sbalerz, agg. bieco. (Tor-
tu). Êser sbalerz. V. Sba-
lerzârs. Apparzâr un'assa
sbalerza - sbiecare.
Sbalerzârs, v. imbiecare -
sbiecare. (Se dejeter).
Sbali, Errour, nm. sbaglio
- abbaglio - errore - fal-
lo - inganno - abbaglia-
mento. (Faute). Sbali,
per cambio. Sbali d'téimp
- anacronismo. Sbali d'téin-
gua - sproposito - farfal-
lone - strafalcione.
Sbaliâr, Ingannârs., vn.
sbagliare - equivocare -

ingannarsi - prendere
errore - errare. (Se trom-
per). Sbalîâr la strâ -
smarrire la strada. Sbaliâr
la vucaziôn - appigliarsi
male.
Sballâr, v. sballare. (De-
baller). Sballâr, fig. cre-
pare - morire.
Sballuttâr, v. pallare -
trabalzare - strabalzare.
Sballutâr - ballottare. (Ber-
ner. Ballotter).
Sballzâr, v. palleggiare.
(Peloter).
Sbâlz, nm. balzo. (Bond).
D'prem sbalz - di primo
lancio. Sbalz del fabbric
- sporto - proietto. (Sail-
lie).
Sbalzâr, v. balzare. (Bon-
dir). Sbalzâr, v. sporge-
re. (Saillir).
Sbambulzâr, v. essere al-
lentato - lasco - rallenta-
to.
Shanc, Sbassamêint, nm.
abbassamento - dibassa-
mento - sbassamento. (A-
baissement du champ).
Shancâr, v. riferito a ter-
reno, vale abbassare. (Ab-
baisser). Riferito a giuo-
co, vale vincere tutto il
banco.
Shanderen d'aqua. Ac-
quazzone. (Lavage).

Sbar, *nm.* sparo. (Decharge d'armes à feu).

Sbaraia (*Metter, Êser alla*) mettere essere allo scoperto - all'aperto - al sereno. (À la merci).

Sbasè, **Sbattù**, *agg.* allibbito - infralito - basito - squallido. (Blème).

Sbasir, *v.* basire - sbasire - baire - allibbire - infralire. (Pàlir).

Sbassár, *v.* abbassare - sbassare.

Sbasucciár, *v.* bacciuccare - bacciucchiare. (Baisotter).

Sbasucción, *nm.* baciatore, *nm.* baciatrice, *nf.*

Sbater, *v.* sbattere - scuotere - agitare. (Secouer).

Sbatr' el man - applaudire - batter - picchiar le mani. **Sbatr' el ióv** - dibattere le uova. **Sbatr' i**

pagn - scudisciare. **El nus**, **el giand**, **i marán** - abbacchiare - bacchiare. **Un cussein d'pánna** - sprimacciare. **Sbater l'ós barbein** - pacchiare.

Sbattimèint dl'aqua, *n.* dibattimento. **Sbattimèint** - sbattimento, per l'ombra nei dipinti.

Sbattri' d'man, *n.* battuta - picchiata di mani. (Cla-

quement des mains). **Fér una sbattri' d'man** - battere a palma, a palma.

Sbattù, *part.* battuto. **Sbatlú**, *agg.* sparuto - sbiadato. *V.* Sbasè.

Sbattuucciár, *Scampanlar*, *v.* sbattagliare.

Sbattuda, *nf.* picchiata - battuta - percossa.

Sbavacciár, *v.* imbavare. (Salir de bave).

Sbavadura dla cárta, *n.* Zazzera, *nf.*

Sbasófia. *V.* Bazofia.

Sbcunzár, *v.* sbocconcellare. (Grignoter).

Sbdál, *nm.* spedale - ospedale. (Hôpital).

Sbecár, *va.* sbiecicare. (Biaiser). *Vale ancora*, tagliare il canto vivo.

Sberleff, *nm.* schianto - squarcio - straccio. (Escarre).

Sberluciár, *v.* sbirciare - alluciare - occhiare - avvisare. (Regarder. Fixer attentivement).

Sberlución, *nm.* bircio - occhieggiatore.

Sberr, *nm.* birro. (Archer. Sbirre).

Sbertunár, *v.* scapezzare - tagliar a corona. (Êtèter).

Sbevazzár. *V.* Sbvazár.

Sbianchisein, *nm.* imbiancatore. (Barbouilleur).

Sbianczadura, *n. f.* imbiancatura. (Blanchissage).

Sbianczàr la tèila, *v.* imbianchire - bianchire - imbiancare la tela. (Blanchir).

Sbiassugár, *v.* biasciare - biasciare. (Ronger petit à petit).

Sbiavd, *agget.* sbiadato - slavato - dilavato. (Blafard).

Sbignárdiquattrein, *v.* slazzerare - snocciolare - sgattigliare - sborsar danaro.

Sbignarsla, *Sfumársla*, *Tor al dú d' còpp* - svignare - scantonarsela - bat-tersela. (S' évader).

Sbindai, *nm.* pendaglio, *nm.* pendaglia, *nf.*

Sbindlár, **Stár a sbindlón**, *v.* penzolare - ciondolare - penzigliare - star penzoloni. (Pendiller).

Sbindlón (a), *avv.* penzolone, o penzoloni. (Pendant. En branle).

Sbiòss. *V.* Biòss.

Sbirraia, *n. f.* birreria - sbirraglia. (La troupe des archers).

Sbirrazól, *nm.* birracchiolo.

Sbistarire, *v.* scapricciarsi - scapriccirsi. (Se satisfaire).

Sblisgamèint, *nm.* lubrico, *nm.* lubricità, *nf.* (Androit glissant).

Sblisgár, *vn.* sdrucchiolare. (Glisser). **Sblisgár un piat d' in man** - fuggire un piatto di mano. **Una còsa ch' sblesga** - sdrucchiolevo - sdrucchioloso. **Un trèin ch' sblesga** - terreno molliccio.

Sblisgaróla, *nf.* scorrimento, *nm.* (Glissade).

Sblisgòn, *nm.* sdrucchiolo.

Sblisgòt, *nm.* sdrucchiolo - sdrucchiolamento. (Glissade).

Shòcia, *nf.* combibbia. **Andár in sbòcia**, **Fér sbòcia** - carnescialare, o far cuccagna.

Sbólza, *nf.* bolgia per gonfiezza - intumescenza.

Sbórgna, *nf. vo. pleb.* ubbriacatura. (Ivresse).

Sbraghiramèint, *nm.* cicaleria, *nf.* cicalamento - cicaleccio - cicalio, *nm.* (Babil. Caquet).

Sbraghirár, *v.* cicalare. (Babiller). **Vale ancora**, stare in ascolto de' segreti degli altri - treccolare - petegoleggiare.

Sbragunsár, *v.* padroneggiare. (*Maîtriser*).

Sbraiamêint, *nm.* gridio - grido - gridamento, *nm.* gridata, *nf.* (*Clabauderie*).

Sbraiár, *v.* gracchiare - arrovellare. (*Brailleur*).

Sbranzugár, *v.* brancicare - mantrugiare. (*Patrouiller*).

Sbranzugôn, *nm.* branciatore - brancicone. (*Qui manie*).

Sbrattár, *va.* sciabordare - sciaguattare. (*Essanger*).

Sbrazzár, *v.* sbracciare. (*ôter du bras*). **Sbrazzár la tîra** - gettare, o lanciare la terra colle braccia.

Sbrigár, **Spicciár**, *v.* sbrigare - spicciare. (*Dépêcher*).

Sbrindai. *V.* **Sbrindêl**.

Sbrindallá, *agg.* làcero - sbrandellato. (*Déchiré*).

Sbrindallár, *v.* sbrandellare. (*Mettre en lambeaux*).

Sbrindêl, *nm.* brandello, *dim.* di brano. (*Lambeau*).

Sbris, *agg.* sbricio - meschino - scusso - povero in canna. (*Misérable*).

Sbridár, *v.* sbriciolare.

Sbróda, *nf.* broda. (*Boue*).

Andér in sbróda - andare in brodetto - andare in brodo. (*Se pâmer de joie*).

Sbruccadura, *nf.* diramazione. (*Partage*). **Sbruccadura**, così chiamasi ancora i rami troncati.

Sbruccár, *va.* sbrancare - disramare - diramare. (*Ébrancher*).

Sbrudaiár, *v.* imbredolare - imbrattare. (*Barbouiller*).

Sbrudaion, *nm.* bredolone - imbrattatore. (*Barbouilleur*).

Sbrúff, **Sbruffot**, *nm.* spruzzo - spruzzolo - sbruffo. (*Étuvée*). **Fig. vale**, ingoffo - imbeccata. **Sbrúff**, *nm. plu.* sgonfi - buffetti, *vo.* delle creste. **Sbruff d' roba**, **d' quantrein** - quantità di roba, di danari.

Sbruffá, **Sbruffadeina**, *nf.* zaffata. (*Rejaillissement d' une liqueur*). **Sbruffá d' vein** - fiato - sbruffo. **Sbruffo**, vale ancora la quantità di vino gittata colla bocca sbruffando. **Sbruffá d' vînt** - buffo. (*Souffle*).

Sbruffár, *v.* sbruffare. (*Flaquer*).

Sbruffòt. *V.* Sbràff.
Sbrullá, *agg.* brullo. (Dé-
guénillé).
Sbruzzár, *v.* sbonzolare.
(Crouler). *Al sbruzzár*
dla ttra - scoscendere.
Sbruzzár dél fus - scoc-
care. **Sbruzzár** - carreg-
giare.
Sbuccá, *agg.* sboccato. (É-
gueulé). *Fig.* uomo di
lingua sfrenatissima. (Un
homme mal-embouché).
Sbucciadura, *nf.* sbrocca-
tura.
Sbucciár, *v.* sbroccare.
Sbuffonzár, **Sbuffonár**, *v.*
motteggiare - sbottoneg-
giare - buffonare. (Bro-
carder. Bouffonner).
Sbuiintár, *v.* scottare con
acqua bollente. (Échau-
der).
Sburdelzár, *v.* sbordella-
re - scherzare - trastul-
larsi - ruzzare. (Badiner.
Folâtrer).
Sburdelzòn, **Burdlòn**, *nm.*
scherzatore-ruzzante. (Ba-
din. Folâtre).
Sburgárs. *V.* Spurgárs.
Sburgiúl, *nm.* acquerel-
lo - vinello. (Piquette).
Sbursaról, *nm.* borsaiuo-
lo - tagliaborse. (Filou).
Sburzigulaméint, *nm.* bru-
licchio. (Remuement).

Sburzigulár, *vn.* formico-
lare - sentire formicolio.
(Fourmiller).
Sbursigulein. *V.* Burzi-
gulein.
Sbusamár, *v.* bucherare -
bucherellare - bucacchia-
re - pertugiare. (Trouer).
Sbusamárs - intarlare, dei
legnami. Bacare, dei le-
gumi. Intignare, dei pan-
ni.
Sbusinaméint, *nm.* buci-
namento. (Bourdonne-
ment). **Businaméint** - bi-
sbiglio - buzzichio.
Sbusinár, *v.* bucinare -
buzzicare - bisbigliare.
(Murmurer. Bourdonner).
Sbusmár. Sbozzimare. (Ô-
ter le chas).
Sbùzza, *nf.* lucchèra. (Mi-
ne. Regard).
Sbuzzadura, *nf.* sbuccia-
mento - scalfittura leg-
gera.
Sbuzzár, e **Sbuzzárs**, *v.*
sbucciare, sbucciarsi; e
meglio, scalfire. (Enta-
mer).
Sbvazzaméint, *nm.* sbec-
vazzamento, *n. m.* beve-
ria, *n. f.* (Ivrognerie).
Sbvazzár, **Sbevzár**, *v.* sbec-
vazzare, bere spesso in
poca quantità per volta.
(Burotter. Chopiner).

Scabùff. *V.* Scuplòt.

Scac, *nm. plu.* scacchi.

(Échecs).

Scacchira, *nf.* scacchiera.

(Échiquier).

Scáder; *v.* scadere. (Ar-
river). *Scáder* - aver pru-
rito - prudere - pizzica-
re.

Scadnazzár, *v.* tirare in-
nanzi e indietro il ca-
tenaccio; e vale ancora
semplicemente, scuote-
re. *Dscadnazzár* - trarre
il catenaccio.

Scadour, *n. m.* prurito -
prudore, *nm.* prurigine,
nf. (Démangeaison). *Una*
cósa ch' fa scadour - pru-
riginoso. *Avér scadour* -
prudere - prurire. (Dé-
manger).

Scaf. *V.* Schecc'.

Scaffètta, *nf.* rastrelliera.
(Dressoir). *Scaffètti di*
altár - scalini. (Gra-
dins). *Scaffètti di piat*
- scaffale, *nm.*

Scafflárs, *vn.* contorcersi
nelle spalle - vagliarsi.

Scagaza, *n. f.* battisoffia.

Vo. pleb. paura. (Peur).

Scagai, Scagaiein. *Vo. bas-*
sa. V. Bagai.

Scagn, *agg.* guizzo - cor-
po vuoto. (Corps vide).

Scagnuzzant, *nm.* pezzen-

te. *Scagnuzzanta, nf.* per-
zenta.

Scáia, *n. f.* pietra focaia.

(Caillou). *Scaia dól ptss*
- scaglia, e squama. (É-
caille). *Scaia d' preda,*
d' sas - scaglia.

Scaiar, *v.* scagliare. (É-

cailler). *Scaiar una pre-*
da - levare le scaglie. *Sca-*
iár. Vo. del giuoco del
bigliardo. Colpire la pa-
lla di sghembo, a schia.

Scaióla, *nf.* pietra specu-
lare - selenite - specchio
d' asino, e *volg.* scagliuo-
la.

Scaión dla calzètta, *n. m.* man-
dorla delle calzette. *Sca-*
ión del brág, dla cami-
sa - fondi. *Scaión d' t-*
ra - angolo di terra.

Scála, *nf.* scala - scala sta-
bile, o di legno, o di
pietra. (Escalier). *Scála*
a lumága - scala a chio-
ciola. *Scála zópa* - scala
a due branche. *Scála dól*
car - ridoli. (Ridelles).
Scála doppia a man - sca-
la portatile con crociata.
Scála a pirá - scala a
piuoli.

Scalár. *V.* Arpgár.

Scalastrá, *agg.* sganghera-
to. (Dérangé).

Scálc, *nm.* scalco. (Mè-

- tre d' hôte). Scâle del pruzession - ramarro. (Bé-deau).**
- Scaldapí, nm. caldanino. (Cauffrette).**
- Scaldár, v. scaldare. (É-chauffer). Scaldárs, vnp. scaldarsi, vale ancora, infiammarsi la stizza - stizzirsi.**
- Scaldascran', nm. frustamattoni. (Fainéant).**
- Scaldatòri, nm. scaldatoio. (Chauffer).**
- Scáldavivand, Sòra, n. scaldavivande. (Réchaud).**
- Scaldein, n. m. lavaggio. (Pot de terre pour se chauffer les mains).**
- Scalètta, nf. dim. scaletta.**
- Scalfarôt, nm. scarferone. (Bottine).**
- Scaliná, nf. scalèa. (Éscalier).**
- Scalir, nm. staggio. (Bâton à soutnir les échelons).**
- Scalmána, nf. scarmána, e scalmána.**
- Scalmaná, part. scarmanato, e scalmanato, dai verbi, scarmanarsi, scalmanarsi.**
- Scalmein, Savèir d' scalmein, Avèir al scalmein, ma di dire. Saper di mûcido, di riscaldato.**
- Scalògna, nf. scalogno, nm. e scalogne, n. plu. (Echalote).**
- Scalòn. V. Arpèig. Scalón, n. accr. grande scala.**
- Scaltrizzár, v. mantrugiare. (Chiffonner).**
- Scalunár. V. Arpgár.**
- Scálv, nm. sparato, nm. e scollo. Vo. d' U.**
- Scalvár. Tagliare a schimbescio. Scalvár el camis - scollare le camicie. Scalvár i alber - scoronare - scapezzare - scapitozzare - tagliare a corona gli alberi. (Étêter).**
- Scálzacan, nm. scalzacane - scalzagatti - mascalzone. (Gredin).**
- Scambi. V. Cambi.**
- Scambiètt, nm. scambietto. (Saut). Fâr di scambiètt - scambiettare - fare scambietti. (Sautiller).**
- Scampanlár, Scampanzár, v. scampanare. (Carillonner).**
- Scamplùzz, nm. scàmpolo. (Coupon).**
- Scandá. V. Bianc.**
- Scannacappòn, n. uomo riguardoso - spericolato - sgomentevole. (Peureux).**

Scannár, *v.* scannare. (Égorger).

Scannêl, *n. m.* scannello. *Vo. de' macellai.*

Scannladura, *nf.* scanalatura - stria. *T.* architettonico. (Cannelure).

Scannlár, *v.* scanalare - accanalare - striare. (Can-
neler).

Scantaluffár, *v.* rabbuffare - rabbaruffare - scom-
pigliare. (Brouiller. Hous-

piller). *Scantalufá*, *agg.* rabbuffato. (Echevelé).

Scantinár, *v.* usato *fig.* deviare - scostarsi - de-
clinare. (Déchoir). Non
tenere la buona via.

Scantunadura, *nf.* biscanto, *nm.* (Angle coupé).

Scanzi', *n. f.* scansia, *n. f.* scaffale, *nm.* (Tablettes
à mettre le livres).

Scanzladura, *nf.* cancellatura - cancellazione, *nf.* cancellamento - rasura. (Rature).

Scanzlár, *v.* cancellare - dipennare - scancellare. (Canceller). *Una cosa che 'n s' pò scanzlár* - indelebile - incancellabile.

Scanzlôt, *nm.* frego. (Signe). Dare, o fare un frego. (Effacer).

Scapein, *n. m.* pedale. (Chausson). *Savêir d'scapein*, *fig.* saper di riscaldato. *N' i truvâr al scapein* - non ci trovare il verso.

Scaplazá, *nf.* scappellata - sberrettata. (Salutation. Rivérence).

Scappá, *nf.* scappata. (Escapade). *D' scappá* - alla sfuggita.

Scappafora, *nm.* sfogatoio. (Chantepleure). *Scappafora*, *fig.* scappatoia - grètola, *nf.* sutterfugio, *nm.* (Subterfuge).

Scappamêint, *nm.* scappamento. *Vo. degli orologi.* (Échappement).

Scappár, *v.* scappare - fuggire. (Echapper). *Taiér a scappár* - tagliare a sdruc-ciolo. *Scappár fat una cosa* - scappare a fare, o a dire una cosa.

Scapparóla, **Scappadeina**, *nf.* scappatella. (Petite echappée).

Scappûzz, *nm.* inciampo - intoppo. (Bronchade). *Scappûzz*, *fig.* errore - sbaglio. (Erreur).

Scappuzzár, *v.* inciampare - intoppiare - incepi-
care - scappucciare. (Brancher).

- Scappuzzôt**, *nm.* inciampo - intoppo. (Bronchade).
- Scarabatel**, *nm.* scarabátola, *nf.* (Petit armoir grillé; ou vitré).
- Scarabôt**, *n. m.* scorbio - sgorbio - scarabocchio. (Tache d'encre). *Fâr un scarabôt*, *fig.* abortire. (Casser ses œufs).
- Scarabutâr**, *va.* scorbiare - sgorbiare - scarabocchiare: (Barbouiller). *Scarabutâr pr'imparâr d'scri-ver*, *o de dsgnâr* - schiccherare - scarabocchiare. (Griffonner).
- Scarac'**, *n. m.* sornacchio. (Crachat).
- Scaracciâr**, *v.* sornacchiare. (Faire des crachats).
- Scaranzi'**, *nf.* squinanzia - scheranzia - scremenzia - sprimanzia - angina. (E-squinancie. Angine). *Scaranzi'*, *fig.* *V.* Scargóss.
- Scardas**, *n. m.* scardasso. (Carde à carder la laine).
- Scardassâr**, *va.* scardassare - cardare. (Carder). *Scardassâr*, *fig.* detrarre alla fama altrui. (Medire).
- Scardassot**, *nm.* colpo di scardasso, *fig.* detrazione alla fama altrui.
- Scarfóia** d' ai, d' zivólla. *V.* Zivólla.
- Scargóss**, *Scaranzi*, *Sternec'*, *agg.* affralito - accosciato - quasi distrutto. (Enervé).
- Scárm**, *agg.* scarmo. (Maigre).
- Scarneccia**. Soprannome di un famoso ciarlatano. *Andâr arscóder int'al banc d' Scarneccia* - esser fuor di speranza di riscuotere un credito.
- Scárpa**, *nf.* scarpa, *nf.* calzare, *nm.* (Soulier). *Purtâr el scárp* - calzare, *v.* *Chi l' ha fatto quelle scarpette*, *bassam.* voltar le calcagna - battere il taccone, e cioè: fuggire. *Tgnir i pi in dou pára d' scárp* - tenere i piedi in due stáffe. *El scárp gneccchen* - le scarpe scricchiolano.
- Scarpazzamêint**, *nm.* scalpaccio - storpaccio. (Tré-pignement).
- Scarpazzâr**, *v.* scalpiciare. (Fouler aux pieds). Scalpitare, se si battono forte i piedi.
- Scarpiôn**, *nm.* scorpione. (Scorpion).
- Scarpir**, *v.* carpire. (Accrocher).

Scarrinlár, *v.* carréttare. (Brouetter).

Scarruzzár, *v.* condurre in carrozza - scarrozzare. *Vo. d' U.*

Scárt, *int al zug*, *n.* fola, *nf.* scarto, *nm.* scartata, *nf.* (Rebut).

Scartabêlia, *nf.* cartabello, *nm.* (Cahier).

Scartablár, *v.* rifrugar carte - rifrustar manoscritti.

Scartár, *va.* scartare. (Écarter). *Scartár i pi int al far la manóvra da sulda*, vale: ritirare alquanto il piede destro.

Scartazzár, *v.* malmenare. (malmener).

Scartòz, *n. m.* cartoccio. (Cornet de papier).

Scartòz dèll furmintòn - gluma, *nf.* glume, *n. plu.*

Scartòz da ròcca - carta che tiene fermo il pennecchio della tocca. *Scartòz d' ftr pr' i pâl da piantár in ttra* - puntazza.

Scatla, *nf.* scatola. (Boîte). *Scatla da tabac* - tabacchiera. (Tabatière).

Vgnir int el scatel - venire a noia, in fastidio.

Scatlár, *n. m.* scatoliere. (Faiseur, ou vendeur de boîtes).

Scatlòt, *nm.* scatolone.

Scavalcár, *v.* scavalcare. (Démonter).

Scavèzz, *nm.* resto - residuo - avanzo. (Reste).

Scavezz, *plu.* parlando di numeri dicesi, rotti. (Fraction). Vale ancora, scampolo. (Coupon).

Scavezza, *nf.* *T. di ginoco*. Interrompimento del seme de' trionfi.

Scavèzzacòl, *n. m.* rompicollo. (Ruine. Cassecon).

Scavzzadoura, *nf.* macchina per dirompere la canapa.

Scavzzár, *va.* scavezzare - scapezzare. (Rompre). *Scavzzár al vein* - tagliare. *Scavzzár. T. di ginoco*. Interrompere il seme de' trionfi.

Scavzzari, *nf.* *T. de' cortadini*, che significa, dirompere molta canapa. *Scavzzari d' gamb* - fiacchezza - debolezza. (Lassitude).

Scazù, *agg.* scaduto - decaduto di credito. (Déchu).

Scazuda, e dagli ingegneri Cadèint. *V.*

Scazzapla, **Scazzóla**, *nf.* ascialone. (Tasseau). *Scarzapla* - intaccatura.

Scazzuiár, *v.* guazzabugliare - cominciare ad operare in un'arte, o scienza. (Barbouiller).

Scazzûii. *V.* Zattein. **Scazzûii** - detto di un bambino, vale carino. **Scazzûii** - piccolo bucato.

Sccárs, *vn.* seccarsi - inaridirsi. (Se Sécher).

Scciaf, **Scciaffzár**, **Sccianc**, **Scciaipa**, *etz.* *V.* **Stiaf**. **Stiaffzár**, *etz.*

Scciapàr. *V.* **Stiapàr**.

Scciár. *V.* **Stiár**.

Scciarinzêla, **Scciarinzêna**, *nf.* chiarella.

Scciarinzêna. *V.* **Scciarinzêla**.

Scciaveina, *nf.* schiavina. (Lodier).

Scciòp, **Stiòp**, *nm.* schioppo - fucile - archibugio - archibuso - stioppo - moschetto. (Fusil). *Fár pòra cón un stiòp vud.*

bravare a credenza. **Cana dël stiòp** - canna. **Cása** - cassa. **Piastreina dël stiòp** - piastra. **Fassòtt dël stiòp** - fascette, o fascie - scudleina - scodelina. **Azarein** - acciarino

o tavola. **Martleina** - martellina, o focile. **Bardêla dël stiòp** - cigna, o cinghia. **Anèli dla bardêla** -

campanelle, o magliette. **Grillètt** o **Passarein** - grilletto. **Guárdia** - guardagrilletto.

Scciumár, **Stiumár**, *v.* schiumare. (Écumer).

Scciumeina, **Stiumeina**, *nf.* scumaròla. (Écumoir).

Scciumma, **Stiumma**. **Schiurma** - spuma. (Écume).

Fár la Stiùmma - schiumare-spumeggiare. (Mousser).

Stiùmma d'fèr - scoria - rosticci. (Mâchefer).

Scciupeùt, **Stiupèùt**, *nm.* scoppietto.

Scciuptá, **Stiuptá**, *nf.* archibugiata - archibusata - schioppettata. (Coup de fusil).

Trár del scciuptá - tirar colpi di fucile.

Scciuptira, e **Stiuptira**, *nf.* rastrelliera. (Râtelier).

Scciuissir, *v.* cèrnere - discernere. (Choisir).

Scfòn, e **Sfòn**, *nm.* calzerotto, *nm.* calzetta, *nf.* (Gros bas).

Scfunár, *v.* scoccoveggiare - sgufare, che vale beffare. (Se moquer).

Schecc', *nm.* camuso. (Camus).

Schêilter, *nm.* schèletro - carcàme. (Carcasse).

Schêilter d'una carròza - guscio. *D'unacariga* - fusto

- ossatura. *D'un discours, d'una commedia* - sommario - sbozzo - abbozzo - orditura.

Scheina, nf. (Echine). Dorso - dosso. *Schinoun, Schinouna* - grande schiena - essere schienuto. *Durmir in scheina* - dormire supino, o resupino. *Lavurar d'scheina* - lavorar col l'arco.

Scheinc, Steinc, nm. stinco - füsolo - tibia. (L'os le plus gros de la jambe).

Schermlézz, nm. brivide - ribrezzo - raccapriccio - capriccio. (Frisson). *Avéir schermlézz* - abbrividare - rabbrividare.

Schermlir, Sentirschermli al Sangv, v. Sentirsi ribrezzo - rabbrividare - raccapricciare. (Frissonner).

Schernia, nf. scherno, *nm.* scherno a diletto - burla spiacevole - billea. (Avanie).

Scherniár, v. schernire. (Berner).

Schervaia, V. Fèssa.

Schervèint d'aqua, n. ventipiovolo. *Vedi Arvers. Schervèint, fig.* per donna scapigliata, brutta.

Schetria (d'), mo. avv. da nulla - di nian peso

- di poco conto. (De bi-bus).

Schibiz (d'), mo. avv. a schimbescio - a schimbeccio - a traverso - a schissa. (De biais). *Dár d'schibiz* - schianciare.

Schiccarár, v. vuotar spessa bicchieri di vino.

Schifetta, nf. vassoio, *nm.*

Schinál, nm. spalliera. (Dossier).

Schineadura, nf. stincata - gambata.

Schincárs, v. prendere una stincata. (Se donner un coup sur l'os de la jambe).

Schinchiol d'vidèl, n. zampa di vitello. *Schinchiol, fig.* mingherelino.

Schira, nf. filetto, sorta di giuoco. *Fár schira* - far filetto. *Schira, per fila*, ed anche schiera.

Schirrás, v. affilare - schierare. (Se ranger en file).

Schiratel, nm. scoiattolo. (Écureil).

Schiribezzi, nm. ghiribizzo - capriccio. (Fantasie).

Schivardèl, n. dim. m. pignoncello. *Schivardèl d'sas* - sessaia.

Schivardòn, nm. pignone - pennello. (Épi).

Schivtla, *vo. pleb.* zara a chi tocca.

Schiza, *nf.* scheggiuzza - scheggiuola. (*Petit copeau*).

Schizár, *v. a.* scheggiare. (*Faire des copeaux*). **Schizárs** - ridursi in ischeggie. (*Éclater*). **Fazil a schizárs** - scheggioso.

Schizzígnous, *agg.* schizzinose - schivo - stitico. (*Revêche. Difficile*).

Sciántiglión. *V.* Punsett.

Sciòc, *agg.* *V.* Snecc.

Scnebbi. *V.* Spurac'.

Scòcia, *nf.* tabacco cattivo.

Scóden, *nm.* scótano - scuótano. (*Fustet*).

Scóii, *nm.* scoglio. **Scóii**, per *scórz*. *V.* Scórz.

Scompòr la bugá. *V.* Bugá.

Scónza. *V.* Stiónza.

Scópla. *V.* Scuplòt.

Scónger (*fárs*). *Farsi frustare*. (*Se faire moquer*).

Scórta, *nf.* scorta. (*Escorte*). **Fárs dla scórta** - fare gruzzolo.

Scórz, *nf. plu.* sciàvero, *nm. sing.* piàllaccio, sciàvero grosso.

Scorza, *nf.* corteccia - buccia - scorza. (*Écorce*).

Scòt, **Bscòt**, **Dár un Bscòt** alla càren, *ma. di dire*

rifare le carni - fermarle. (*Refaire la viande*).

Scoursa, *nf.* scorsa. (*Course*). **Dár una scoursa** - dare una scorsa - corre - percorrere.

Scòvva, *nf.* scopa - arbutto. (*Bouleau*). **Scòvva** - scopa - pena della frustatura.

Scramazól, *nm.* capitombolo. (*Culbute*). **Fár di scramazu'** - capitombolare.

Scrana, *nf.* sedia - seggiola - scranna. (*Siège, m. Chaise, f.*). **Scrana da parturir** - predella. (*Lit de misère*).

Scranár, *nm.* seggiolaio.

Soranèl, *m.* Purtár a scanèl. Portare a predelline, o a predellucce. (*Porter sur les bras*). **Scanèl dël viulein** - ponticello. **Soranèl dla salva-veina** - scanello.

Screanzá, *agg.* scortese - incivile - malcreato. (*Vilain*).

Scretta da affittár, *mo. di dire*, appigiónasi. (*Écríteau de maison à louer*).

Scrimai, *nm.* schermaglio, meglio che, parafuoco. (*Écran*).

Scrittòri. *V.* Scrivani'.

Scrirtour, *nm.* scrittore, per autore. (Écrivain).

Scrirtour, per copista - amanuense - menante - scrittore - scrivano.

Scrittura, *nf.* scrittura - scritta, *nf.* scritto, *nm.* (Écriture). **Scrirtur artuccá**, *scanzlá*, *pustillá* - scritture ritocche, rase, posposte. **Apparzá** *la scrittura* - ragguagliar la scrittura.

Scrivani', *n. f.* scrivania. **Vo. d'U.** tavolino da scrivere. Vale pure tutto l'occorrente per iscrivere posto sopra un bacinetto. (Écritoir).

Scriver, *va.* scrivere. (Écrire). **Un ch'en sa scriver** - illetterato.

Scrôc, *n. m.* serratura a sdruc-ciolo, o a colpo. **Scrôc dl' arlóii** - avvertimento. **Scrôc** - scocco - scatto. (Décochement).

Scrullá, *nf.* scrollo, *nm.* (Secoûment).

Scrullón, **Stár cón el man a scrullón**, *mo. di dire*, stare colle mani a cinto-la. **Andár con el man a scrullón** - andare con le mani vuote.

Scrutiniár, *v.* scrutinare, e scrutinare. (Éploucher).

Scuceiöll, **Scucciullein**, *n. m.* cappelletto - cappelluccio. **Scucciullon**, aggiunto di chi porta un brutto cappello; e vale ancora, colpo dato sul cappello; scappellotto sul cappello.

Soudari', *nf.* scuderia. (É-courie).

Scudêla, *nf.* scodella. (É-cuelle). **Scudêla dla balanza** - guscio - bacino - coppa della bilancia.

Scudgâr, *vale* levare la superficie erbosa di un prato.

Scudladour. *V.* Bevant.

Scudlár, **Trincár**, *v.* sbavazzare - sbombettare - cioncare, e più pulitamente, strabere - sbèverre. (Ivrogner).

Scudlein, *n. dim. m.* ciotolino. (Pétite écuelle).

Scudlôt (Frá). Torzòne - laico. (Frère lai).

Scudriná, **Scudrinár**, è come, **Slumbár**. *V.*

Scudrinárs, *v.* rompersi il codione.

Scùffia, *nf.* cuffia, e scuffia - cresta. (Coiffe). **Avér la scùffia**, *fig.* pigliar l'orso, *vale* imbriacarsi.

Scuffiára, *n. f.* crestaia -

cuffiaia. (Faiseuse des Scur, agg. scuro - oscuro - buio. (Obscur. Sombre). *Vgnir scur* - abbuiarsi - annottarsi. (Se faire nuit).

Sculadur, *n. m.* colatoio. (Couloir). *Sculadur d'el scciâr* - scolatoio.

Sculeina, *nf.* scolatoio.

Sculëtta, *nf. dim.* scoletta, e scuoletta. *Sculëtta*, per ripiego - scusa, ed anche, per rigiro - sotterfugio.

Scultour, *n. m.* scultore. (Sculpteur).

Scumári, *n. m.* seccume. (Bois mort).

Scupquas, *nm.* conquasso - sconquasso. (Ébranlement)

Scunquassâr, *v.* conquassare - sconquassare - fraccassare - sbattere. (Fracasser).

Scupazzâr, *v.* scapezzare - dare degli scapezzoni.

Scupazzôn, *nm.* scapezzone. (Taloché).

Scuplot, **Scopla**, *n.* scapellotto. (Taloché). *Scupluttôn*, *nm.* scataluffo.

Scuplot, vale anche, rovescio - carpiccio - carico, trattandosi di busse.

Scuplutâr, *v.* dare scapellotti.

Scur, *nm.* imposta esterna delle finestre. (Boisage des fenêtres).

Scurná, *nf.* cornata. (Coup

Scur, *agg.* scuro - oscuro - buio. (Obscur. Sombre). *Vgnir scur* - abbuiarsi - annottarsi. (Se faire nuit).

Scurattâr i usi', *v.* abbrustiare. (Flambar la voilaille).

Scurdgadura, *nf.* scorticatura. (Écorchure). *V.* **Sgurbiadura**.

Scurdgâr, *v.* scorticare. (Écorcher).

Scurdghein, *nm.* scorticatore. (Écorcheur). *Scurdghein* - scorticatolo - coltello. (Couteau à écorcher).

Scureinzia, *nf.* soccorrenza - uscita - diarrea - dissenteria. *V.* **Cagarèla**.

Scurezz, *nm.* raccapriccio - capriccio. (Frisson). *Scurezz*, per paura.

Scurèzza, *nf.* coreggia, *n. f.* peto, *nm.* (Pet). *Èserculour d' scurèzza* - essere interriato - lurido. (Pâle).

Scuria, **Frùsta**, *nf.* frusta - sferza - ferza. (Fouet). *Ciuccâr la scuria*, per dominare - comandare.

Scuriá, **Frustá**, *nf.* sferzata. (Coup de fouet).

Scuriâr, *v.* sferzare - frustare. (Fouetter).

de corne). *Dár del sour-
ná* - cozzare - dare - me-
nare una cornata.

Surnár, v. scornare.

Scurôt, agg. buietto - buic-
ciò. (*Un peu obscur*).

Scurtadur. V. *Ascurtadur*.

Scurûcc'. V. *Curôt*.

Scurzár, v. scoreggiare, e
con più pulitezza, far
vento. *N' fâr che scur-
zár* - peteggiare. (*Peter*).

Scurzár, va. scorzare. (*E-
corcer*).

Scurzi, nm. scorcio. *Scur-
zi*, detto di uomo, o don-
na, caricatura. *Scurzi* -
imbroglio - pericolo, di-
cesi anche, per attitudi-
ne stravagante.

Scurzira, *Scurzireina*, nf.
vezz. bellina - spiritoset-
ta. *Scurziraza*, n. pegg.
furba - impertinente.

Scurzôn, nm. petardo - co-
reggione. (*Péteur*).

Scusár, v. scusare. (*Ex-
cuser*).

Scussamêint, nm. scuoti-
mento - scotimento - agi-
tamento - squassamento,
nm. agitazione - scossa.
(*Secolement*). *Scussa-
mêint d'una carrôza* - bar-
collamento. *Scussamêint
di deint* - crollamento dei
denti.

Scussâr, v. scuotere - agi-
tare - scrollare - dicrol-
lare - squassare. (*Secouer.
Ebranler*). *Al scussâr d'
una còsa* -- barcollare.
Scussâr l' àss, el fôit -
agitare - dimenare le fo-
glie, e dicesi del ven-
to.

Scussârs, un. dimenarsi -
cullarsi.

Scuttadura, nf. scottata-
ra - cottura, nf. cocimen-
to, nm.

Scuttèint, agg. scottante.
(*Lieu échauffé du soleil*).
Soul scuttèint - sole ar-
dente - cocente.

Scuvár, va. frustare - scu-
pare. (*Fustiger*).

Scuvattlár, v. menar la
coda.

Scuzzunár, v. dirozzare.
(*Déboarrer*).

Sdareina, n. f. spazzola -
scopetta - setola. (*Bros-
se*). *Sdareina da deint*,
da giòi - spazzolino, nm.
spazzolina, nf.

Sdarinár, v. spazzolare -
spolverare i panni - se-
tolare. (*Brosser. Epous-
séter*). *Sdarinár el scarp*
- ripulire le scarpe. (*Dé-
crotter*).

Sdaz, nm. staccio. (*Sas.
Tamis*).

- daziár**, *v.* gabellare, e **agabellare**.
Idazzá, *nf.* stacciata.
Idazzár, *v.* stacciare. (Tamiser. Sasser).
Idazzár, *n. m.* stacciaio. (Faiseur ou vendeur de tamis).
Sdgnár, *v.* sdegnare. **Sdgnár una piága** - inasprire una piaga. (Aigrèr).
Sdgnárs, *v.* instizzirsi.
Sdgnous, *agg.* sdegnoso. (Dédegneus). Vale anche, permaloso. (Chatouilleus. Chi prend tout à mal). Dicesi anche, per dilicato.
Sdòs, *Cavalcár a sdòs*, *modo di dire*, cavalcare a bardosso - a bisdosso. (Monter un cheval à nu, ou en poil).
Sdulcinamèint; *nm.* amoreggiamento - cicisbeato, *nm.* cicisbeatura, *nf.*
Sdulcinár, *v.* cicisbeare - amoreggiare. (Amouracher).
Sdundlamèint, *nm.* tentennio - tentennamento - vacillamento.
Sdundlár, *va.* dondolare. (Brandiller). **Sdundlár**, *vn.* dondolarsi. **Stár a sdundlár** - dondolarsela. **tentennarsela** - pinnarla.
Se, *pron.* sè. (Sei).
Se, *cong.* se. (Si).
Sè, *avv.* sì. (Oui).
Sècc, *agg.* secco. (Sec).
Sècc, *per magro*. (Maigre).
Seccár, *va.* seccare - annoiare. (Importuner. Ennuyer).
Seccárs, *vn.* seccarsi - annoiarsi. (S' ennuyer).
Seccáta, **Seccatura**, **Seccagen'**, *nf.* seccaggine - importunità - noia, *nf.* fastidio, *nm.* (Gène. Importunité).
Seccatour, **Sècoastivál**, *nm.* rompicapo - seccatore - seccafistole - fastidioso. (Facheur. Importun. Ennuyeux).
Sèccia. *V.* Mastéla.
Secret. *V.* Segret.
Sècreta, *nf.* prigione in cui è strettamente custodita il carcerato. **Secreta**, *nf.* chiusino, *nm.*
Secundòn, *nm.* piaggiatore. (Flagorneur).
Sèddla, *nf.* sètola. (Sie). **Sèddla del man** - sètola, *nf.* crepacci, *nm. plu.* (Gercare. Crevasse).
Seder, *invece di Cul*, *nm.* sedere.
Sédia, *nf.* sedia. *Vo. d' U.*

(Chaise). *Sediòl* - sedia leggerissima.
Seggètta, *Sggètta*, *n. f.* seggetta. (Chaise percée).
Seglier. *V.* Adlizer.
Sègn, *nm.* segno. (Marque). *Sègn dèl zug*. *V.* Ferlein. *Sègn d'una còsa* - traccia - vestigio. *Sègn int al zug dla streia* - bomba. *Sègn dla mès-sa*. *V.* Sunár. *Sègn d'varòl* - bütteri. *Sègn d'una frè* - cicatrice. *Sègn di pan'* - marca. *Sègn dèl messál* - segnale. *Mett a sègn i piz dla dama* - impostare. *Dár sègn* - accennare - far cenno - far segno.
Segnacòl di missál. *V.* *Sègn*.
Segret, *nm.* segreto - segreto. (Secret).
Segretári, *nm.* Segretario. (Secrétaire).
Segretari, *nf.* segreteria. (Bureau d'un secrétaire).
Segulètt, *nm.* Falzinèla, *nf.* falcinola - falchetto. (Faucille).
Séid, *nf.* sete. (Soif). *Fár vgnir séid* - indur sete. *V.* Assdár.
Sèida, *nf.* seta. (Soie). *Mercant da sèida* - setaiuolo. *Sèida flosa* - seta

stacciata. *Sèida gròsa* - capine. *Grupluda* - broccosa. *Pianta dalla sèida* - lino d'India, o albero della seta. *Sèida cruda* - seta grezza.
Sèiga, *nf.* sega. (Scie).
Sèigla, *nf.* sègale. (Seigle).
Sèigla, *nf.* falce, *nf.* falciuola. (Faux).
Seii, *n. m.* sego - sevo. (Suif).
Sèimpi, *agget.* scempio - semplice. (Simple).
Sèimpliz, *agg.* semplice - schietto. (Simple). *L'è un pó sèimpliz*, detto di uomo, sempliciotto - scempiato.
Seimplizmèint, *adv.* semplicemente. (Simplement).
Semplizmèint, *si usa per solamente* - soltanto - solo.
Sèla, *nf.* sella. (Selle). *En truvár sèla chs' i af-faza* - non trovar brache che entrino.
Sèller, *nm.* sèdano - ap-pio.
Semá, *n. f.* lattata. (Orgeat).
Sèmm, *agg.* scemo. (Diminué). *Sèmm d'zervèll*, vale pure, sciocco.
Semmia, *n. f.* acimìa, e

-seimmia - bertuccia. (Sin-ge).

Sēmna, Sumnasōn, *n. f.* seminatura - seminagione - seminazione, *n. f.* seminamento, *nm.* (Le semailles).

Semnár, e Sumnár, *v.* seminare - sementare. (Semer). Semnár, per spargere.

Sem sant, *nm.* seme santo confettato - artemisia.

Semuleina, *V.* Simuleina.

Sena, *nf.* scena. (Scène). Sena, per fatto - azione - litigio - baruffa.

Senapisem, *nm.* sinapismo. (Sinapisme).

Senári, *agg.* scenico. (Sénique). Senári, *fig.* seno delle donne. (Gorge).

Sendic, *nm.* Sindaco. (Syndic).

Sensebil, *agg.* sensitivo. (Sensitif). Sensebil, cioè cosa atta a far impressione nei sensi - sensibile. (Sensible).

Sentèinza, *nf.* sentenza, *nf.* giudizio, *nm.* (Sentence). Vale anche, motto arguto.

Sentenziár, *v.* decidere; vale anche, sentenziare - condannare.

Sentimèiat, *nm.* sentimen-

to - senso. (Sens). Per intelletto, per concetto - pensiero. (Sentiment).

Sentimentál, *agg.* esecante - affettato - lezioso. (Affecté).

Sénva, *nf.* sènapa - sènapa. (Sénevé).

Separár, *va.* separare. (Séparer. Diviser).

Separaziòn, *nf.* separazione. (Separation).

Sepoltura. *V.* Sepoulcher.

Sepoulcher, *nm.* sepolcro - sepoltura. (Sépulture).

Seppa, *v.* sia, *co.* del verbo essere.

Sèppia, *nf.* seppia. (Sèche).

Sequèinza del càrt da zugar, *n.* seme. (Couleur).

Sequèla (in), *lat.* in conseguenza - relativamente - coerentemente. (En conformité).

Sequêster, *nm.* sequestro. (Séquestre).

Sequestrá, *agg.* sequestrato. (Séquestre).

Sequestrár, *va.* sequestrare. (Séquestrer).

Ser. *V.* Sgnore.

Sèra, *nf.* serra - collina - montagnetta.

Sèra Sèra, *mo. avv.* verrà - grande affollamento.

Seràta, *nf.* sera benefica-
ta - serata di beneficio
di un attore. *Voci d'U.*

Sernàra, *V.* Vèint.

Serpa, *nf.* serpe. *Vo. d'U.*
cassetta della carrozza.

Serpèint, *V.* Bessa.

Serpenteina, *nf.* serpenti-
na, *Vo.* degli oriuolo-
giani, ruota a serpentina.
(*Roue de rencontre*).

Serpintòn, *nm.* serpente,
strumento da fiato.

Serva, *nf.* serva - serven-
te - ancella. (*Servente*.
Fille de service). *Cama-*
rira - cameriera. (*Fem-*
me de chambre). *Serva*
ch fa i fat piú grusslan
- fantesca. *Cusinira* - cu-
ciniera.

Servezzi, *nm.* servizio -
servizio. (*Service*). *Ser-*
vezzi, si dice ancora in
modo disprezzativo inve-
ce di serva. *Quèll servez-*
zi - il deretano.

Servitùr, *nm.* servo - ser-
vitore - servidore - ser-
vente - famiglio - fami-
gliare - fante. (*Valet*.
Domestique). *Camarir* -
cameriere. (*Valet de cham-*
bre).

Servitù, *nf.* servidorame,
nm. *Servitù*, per servizio
- servizio.

Servizzièvol, *agg.* servi-
ziato - servigiato - inser-
vigiato. (*Serviable*).

Serzèint, *n. m.* sergente.
(*Sergeant*).

Sèst, *nm.* sesto - la sesta
parte. (*La sixième par-*
tie).

Sèst d' un liber, *nm.* se-
sto. *Sèst d' una persona*
- garbo - portamento. (*Ma-*
nière polie). *Sèst*, per
ordine. (*Ordre*).

Sèt, *agget. num.* sette.
(*Sept*). *Fàr un sèt int*
un abit - fare uno squar-
cio, uno schianto in un
abito.

Sèta, *nf.* setta. (*Secte*).
Sèter, *nm.* scettro. (*Sc-*
ptre).

Sfacchinàr, *v.* affacchina-
re - affacchinarsi - facchi-
nèggiare - lavorar di maz-
za e stanga. (*Travailler*
comme un *crocheteur*).

Sfaffèo, *nm.* splendore pro-
dotto da un misto di va-
rii colori vivacissimi. *Sfef-*
feo. *Vlèir fàr al so sfef-*
feo - volere ciò che su-
pera la propria condizio-
ne.

Sfalzinlà, *nf.* falciata.

Sfamàrs, *v. a.* disfamare.
(*ôtaïr la faim*). *Sfamàrs*,
imp. disfamarsi.

- Sfanguiárs**, *va.* impillaccherarsi - imbrodolarsi.
- Sfarinárs**, *vn.* sfarinarsi - essere friabile.
- Sfaslamèint**, *nm.* sfasciatura - sdogatura, se di botte. Guastamento - guasto, se di edificio. Rovina - precipizio, se di cose morali. Corruzione - putrefazione, se dei corpi degli animali.
- Sfaslárs**, *vn.* sfasciarsi.
- Sfavillár**, *v.* sfavillare - disfavillare - mandar faville. (Étincheler). Alcuni dicono *Sfavillár* per smoccolare.
- Sfazindá**, *agg.* sfaccendato - scioperato - perdiggiorni. (Fainéant).
- Sfazzá**, *agg.* impudente - sfacciato - sfrontato. (Efronté).
- Sfeffèo**. *V.* Sfaffeo.
- Sfera** dl'arlóii, *n.* indice - stilo - saetta. (Aiguille d'un cadran). *Sfera*, vale ancora, condizione.
- Sfergadura**, *n. f.* Sfergamèint, *nm.* fregamento, *nm.* (Frottement).
- Sfergamèint**, *n. m.* fregamento - sfregamento - stropicciamento. (Frottement). *Sfergamèint instmm* - confricazione, *nf.*
- Sfergár**, *va.* fregare - sfregare - stropicciare. (Frotter). *Sfergár instmm* - confricare.
- Sfergazzadùra**, *nf.* Sfergazamèint, *nm.* fregatura, *nf.* frego - fregamento, *nm.*
- Sfergazzár**, *v.* fregacciolare - sfregacciolare.
- Sfersadura**, *nf.* eruzione di bollicelle alla cute: e con grecismo medico esantèma.
- Sfiadárs**, *v.* sfiatarsi.
- Sfigatá**, *agg.* sfegatato, e più civilmente sviscerato. (Transi). *Sfigatá*, per meschino - povero.
- Sfigatárs**, **Spalmunárs**, *v.* sfiatarsi. (S'époumoner).
- Sfigurár**, *vn.* scomparire. (Paroître moins). *Fár sfigurár* - fare scomparire.
- Sfilá** (alla), *adv.* difilato.
- Sfilac'**, *nm.* filàccica, *nf. plur.*
- Sfilacciárs**, *v.* sfilacciare - sfilaccicare. (Éfaufiler).
- Sfilaccious**, *agg.* sfilacciato. (Effilé). Dicesi anche per filoso - filamentoso, e tiglioso.
- Sfilárs**, *vn.* sfilarsi - dilombari. (S'éreinter).
- Sfilatára**, *nf.* filatèra - fi-

lattera - slatessa. (Une suite).

Sflater, *agg.* sibiloso nel parlare.

Sflatrár, *v.* sibilare in parlando.

Sfilza, *nf.* filza. (Un filet).
Sfilza d'la gavélla - bandedolo.

Sfilzètta, *Punt a sfilzètta*, *mo. di dire*, punto aperto.

Sfiné, *agg.* sfinite - rifinito - spossato. (Épuisé. Blèché).

Sfinimèint, Languidezza, .Spossatèzza, *n.* sfinimento - languidezza - spossamento - spossatezza.

Sfinir, *v.* rifinire - sposare. (Débilitier. Lasser).

Sfiópla, *nf.* cocciuòla. (Élevure). *Sfiópla dél pan* - sgontio.

Sfuplár, *v. n.* gonfiarsi - levarsi la cocciuòla.

Sfiaplous, *agg.* pieno di sgontii.

Sflurár, *v.* sfiorire. (Effleurer). *Dicesi anche per sfiorare* - dishorare.

Sflár dalla sèid, *mo. di dire* - trafelar di sete. (Mourir de soif).

Sflèinga, *nf.* cartaccia. *T. di giuoco*.

Sflòta d' zèint, *n.* frotta - frotto. (Troupe).

Sfóia, *nf.* sògliola. (Sole).

Sfracassár, *v.* fracassare - sfracassare. (Briser).

Sfrandai, *nm.* frastaglio - cincischio - pendaglio. (Décompure).

Sfrantumár, *v.* tritolare - stritolare - sfracellare - tritolarsi. (Briser).

Sfrapla, *nf.* crespello. *Dicesi anche per carota* - fandonia - fròttola. (Hâblerie). *Sfrapla. V. Frapa*.

Sfraplár, *v.* contar fandonie. (Hâbler).

Sfraplón, *n. m.* carotaio. (Hâbleur).

Sfrattèn, *nm.* nettatoio - appianatoio.

Sfrèiga, *nf.* frega - fregagione. (Friction). *Mettr' in sfrèiga. V. Saltabòla*.

Sfris, *nm.* frego - graffio - sgraffio, *n. m.* graffiatura, *n. f.* (Égratignure).

Sfris int al mustaz - fregio - sfregio nel viso.

Sfrisár, *v.* graffiare - sfregiare. (Égratigner).

Sfrison. *V. Frison*.

Sfrittlár. *V. Aafrittlár*.

Sfròmba, *n. f.* fionda - fròmbola - fromba - scaglia. (Fronde).

Sfrumbladour, *nm.* from-

- boliere** - frombolatore. (*Frondeur*).
- Sfrumblár**, *v.* frombolare. (*Fronder*). *Fig. vale*, andar girone - vagare.
- Sfuiadura**, *nf.* Sfuiamêint, *nm.* sfogliatura, *nf.* sfogliamento, *nm.* *Sfuiadura déll metal* - sfaldatura - sfogliame.
- Sfuiár**, *v.* sfogliare - sfrondare - sbrucare. *Sfuiár i fur* - spicciolare. *Sfuiárs del pred, dél fter elz.* - sfaldarsi.
- Sfulêocia**, *Sfulezen*, *nf.* follicola. (*Follicule*). *Sfulêocia d' u* - fiocine. (*La peau du grain du raisin*).
- Sfulgnac**, *Sfulgnaccôn*, *n. m.* barbuglione.
- Sfulgnaccár**, *v.* barbugliare. (*Barbouiller*).
- Sfumár**, *vn.* sfumare. (*Exhaler*). *Sfumár*, *va.* portar via, rubare. *Sfumárs* - fuggire. *Sfumár - sfumare* - degradar le tinte.
- Sfumein**, *nm.* spolvarezzo - spolverizzi.
- Sfundá**, *agg.* sfondato, *vale anche* guasto - rotto. (*Gaté. Ruiné*). *Sfundá*, *fig.* sfondato.
- Sfundár**, *v., a.* sfondare - rompere. (*Enfoncer*).
- Sfunderiôn**, *nf.* voragine, *nf.* (*Gouffre*).
- Sfundôn**, *nm.* sfondamento. (*Enfoncement*). *Vale anche* quantità grande - sterminata.
- Sfundradôn**, *agg.* briccone - scaltro. (*Maraud*).
- Sfundradouna**, *agget. f.* briccona - donna di mal costume. *Sfundradouna*, *dicesi anche* per grandissimo. *Razza, o canaia sfundradouna* - stirpe trista - malmata - capaglia berrettina.
- Sfundrecc'**, *Sfundraquel*, *Sfundrûcc'*, *Sfundrûii*, *n. m.* fondiglia, *nf.* posatura, *nf. plu.*
- Sfuracciár**, *v.* foracchiare - sforacchiare - buacchiare. (*Percer*).
- Sfurmigulamêint**, *nm.* formicolamento - formicolio. (*Fourmillement*).
- Sfurmigulár**, *vn.* formicare. (*Fourmiller*). *Sintirs sfurmigulár* - informicolare, *vn.*
- Sfurmigulár**, *nm.* formicaio - formicolaio. (*Fourmilière*).
- Sfurzár**, *va.* sforzare - forzare. (*Contraindre*).
- Sfurzárs**, *vnp.* sforzarsi. (*S' efforcer*).

Sfurzein, *n. m.* sferzino. (Bistord). *Får un sfurzein*, *fig.* sforzarsi.

Sfurziná, *nf.* forchetta.

Sfusgná, *agg.* lordo - impiastricciato nel viso. (Barbouillé).

Sfusgnâr, *v. a.* lordare - impiastricciare. (Barbouiller).

Sgabládura, *nf.* bòzzolo, *nm.*

Sgablâr, Sdaziâr, *va.* sgabellare - gabellare - sdoganare. *Sgablâr al masná* - sbòzzolare - bozzolare. *Sgablâr*, *fig.* vale morire.

Sgadá, *agg.* sgheronato. (Coupé de bials).

Sgadâr, *va.* tagliare a gheroni.

Sgadezza, *n. f.* segatura. (Sciure de bois).

Sgadour, *n. m.* mietitore. (Moissonner). *Sgadour di prá* - falciatore. (Faucheur). *Sgadour*, *per metaf.* strimpellatore.

Sgadura, *n. f.* segatura - seganda.

Sgagiá, *agg.* svelto - destro. (Dégagé). *Vale anche* lindo - pulito.

Sgalembër (d'), *mo. avv.* a sgheibo.

Sgalunárs, *vn.* sciancarsi - scosciarsi - sfiancarsi - sgangherarsi.

Sgambá, *n. f.* speditura. *Sghambá*, *per corsa.*

Sgambárs, *vn.* sgambarsi.

Sgambettlâr, *va.* gambettare - sgambettare. (Gambiller).

Sgambilá, *nf.* lunga corsa. (Course longue).

Sgambûzz, *Stár in sgambûzz*, *mo. avv.* vale come

Sgambuzzá, *agget.* sgambucciato. (Déchaussé).

Sgambûzz, *nm.* svazzo piccolo. Uccello. Svasso.

Sgamufâr. *V.* Sgranfgoâr.

Sganappâr, Unzers i bafi, Shatter l'òs barbein, Taf-fiâr, *v.* scuffiare - ungere il grifo - sbattere il dente - pacchiare. (Bèfrer. Goinfrer. Brifer).

Sganassárs dal redder. *V.* Smaslárs.

Sganassòn, *nm.* ganascione - mostaccione. (Courmade).

Sganda. *V.* Sgadura.

Sganga. *V.* Schetria.

Sgangâr, *v.* stentare. (Manquer). *Får sgangâr una còsa* - farla aspettar molto. (Traîner en longueur).

Sgangarâr, *v.* sgangherare.

Sgantein, *nm.* segatore.
(*Scieur de long*).

Sgar, *va.* segare. (*Scier*).

Sgár al fein, *la stóppia*
- segare - falciare il fie-
no ecc. **Sgár**, *per metaf.*
strimpellare.

Sgaramúfla, *nf.* forfora -
forfore. (*Grasse*).

Sgaramuflár, *fig. vale*, da-
re scappellotti.

Sgarár, *vn.* sbagliare - er-
rare. (*Se méprendre*).

Sgaravlár, *va.* raspollare.
(*Grappiller*).

Sgárb, *nm.* Sgarbari', *nf.*
sgarbatezza. (*Impolitesse*).

sgraziataggine. (*Gauche*).

Sgarbá, *agg.* sgarbato -
malpolito - scortese - roz-
zo. (*Gauche*).

Sgarbaza d'fnoc', *n.* Rima-
suglio di foglie di finoc-
chio - fogliame esterno del
finocchio.

Sgarblá, *agg.* scerpellino
scerpellato - sciarpellato.
(*Éraillé*).

Sgarí, *nf.* falciatura - se-
gatura.

Sgarí'. *V.* Sgadura.

Sgariól, *nm.* piro-piro - cul-
bianco - chiò chiò. (*Vi-
tree. Cul-blanc*).

Sgarmia, *agg.* scarmiglia-
to. (*Échevelé*).

Sgaròn, *nm.* strafalcione -

scerpellone - erroraccio.
(*Faute grossière*). **Fár di**

sgaròn - strafalcione. (*Fai-
re des fautes*).

Sgartár, *va.* dar nei cal-
cagni a chi ci precede -
scalcagnare. (*Éculer les
souliers*). **Sgartár** - tagliar
le piante presso terra.

Sgárz, *Rezz*, *nm.* riccio.
(*Bourse*). **Sgárz**, *nm.*
cardo. **Sgárz da pttndr**
la lána - scardasso - car-
do.

Sgarzadour, *nm.* cardato-
re - scardassiere. (*Cardeur
de laine*).

Sgarzadura, *nf.* cardatura.

Sgarzár, *va.* cardare - gar-
zare. (*Carder*).

Sgavagnár, *v.* dibattere con
forza - svincolare. (*Ébran-
ler*). **Sgavagnárs** - dibat-
tersi - svincolarsi.

Sgável (A), *mo. avv.* A
schimbescio - a schincio -
a sghembo.

Sgazaráta, **Buscaráta**, *int.*
capperi! poffare il mon-
do! **Sgazaráta**, **Buscará-
ta** - quando si usa come
avverbio vale - niente -
punto.

Sgdòz, *nm.* coccio - grep-
po. (*Tèt*). **Sgdòz figurat.**
conca fessa. **Fár di sgdúz**,
per metaf. abortire.

Sgduzzár, *v.* dicesi per dibattere insieme i corpi che danno qualche suono. **Sgduzzár al viulein** - strimpellare.

Sghernapapla, *nf.* sghignapappole, *nm.* (Rieur).

Sghernazzà, *nf.* sghignazzata. (Éclat de rire).

Sghernazzamêint, *nm.* sghignazzamento - sghignazzio.

Sghernazzár, *v.* sghignazzare - ghignazzare. (Pouffer de rire).

Sghernazzón, *nm.* ridone. (Rieur).

Sghérza, *nf.* nonna - uccello.

Sghérza granda, *n.* airone maggiore. (Héron).

Sghessa, *nf.* sagratina - sagratona - fame grande.

Sghètta, *nf.* seghetta - arnese che si mette attorno ai cavalli. (Cavesson à ciguette)

Sghirel. *V.* Magnasùtt.

Sgiazel. *V.* Lègn.

Sgneffla. *V.* Squeinzia.

Sgner. *V.* Sgnour.

Sgninflár. *V.* Smergulár.

Sgnòfla, *nf.* ceflata - mostaccione.

Sgnour, **Sgner**, **Ser**, *agg.* signore. (Monsieur. Sieur).

Sgnour, *nm.* signore. (Mat-

tre. Seigneur). **Sgnouria**, *nf.* signora. (Maitresse).

Bóna not sgnurí - a Dio riveggo. **Al sgnour** - il signore. (Le Seigneur. Iesus-Christe. Dieu).

Sgnulár. *V.* Gnulár.

Sgomber d'cuseina, *n.* Cameretta del lavello, dell'acquaio.

Sgombraçà. *V.* Arpundar.

Sgòn, *nm.* razzuolo - segoncello, *term.* d'agricoltura. **Sgón**, *o séiga da sgantein* - segone - vega grande. Capitello e maniglia, le parti onde si tiene in mano la sega.

Sgoul, *nm.* gala o goletta, *nf.* ornamento.

Sgòzzel, *nm.* scolo.

Sgrafgnadura. *V.* Sgrafgnòt.

Sgrafgnár, *va.* graffiare - sgraffiare. (Égratigner).

Sgrafgnár, *per metafora* sgraffignare - portar via.

Sgrafgnòt, *nm.* graffiamento - grathio - sgraffio, *nm.* graffiatura. (Égratignure).

Sgranadlá, *nf.* colpo di scopetta, ed anche per granatata.

Sgrauár, *va.* sgranare - sgusciare - sbaccellare. (Écosser). **Sgrandár l'U** - spicciolare. **Sgrandár l'ai**, *fig.* avere ira.

Sgrapûia. V. Graspûia.
Sgrinzlamèint, nm. scrosciata, *nf.* stridere de' denti. (Craquement).
Sgrinzlir i deint, v. scrosciare. (Croquer. Craquer).
Sgrisá, agg. brinato.
Sgrisour, Sgrisurètt, nm. brivido - capriccio. (Frisson).
Sgrugnár, v. sgrugnare.
Sgrugnòn, nm. ceffone - sgrugnone - sgrugno, *nm.* sgrugnata, *nf.* (Courmade).
Sgrustadúra, nf. crosta - crosta de' muri, de' colori.
Sgrustár, Sgrustársdêl mur, v. scaricare.
Sgruttadura, Slamadura, nf. smotta - motta, *nf.* scoscendimento. (Ravin).
Sgruttár una riva, v. Smottare - scoscendere. (Ébouler).
Sguaitón (d'), Guardár d'sguaitón, mo. avv. - guatare - guardar sotteco, di sotteco. *Andár d'sguaiton* - andare alla sfuggita.
Sgualdreina, nf. sgualdrina - sgualdrinella - baldracca. (Coureuse. Coquine).

Sgualmidra, nf. Truvari, o n' i truvár la sgualmidra - trovarci o non ci trovare il ripiego, il verso, l'espedito, il modo.
Sgualzir l'U'. V. Ammustrár.
Sguater, nm. guattero - lavascodelle. (Marmiton).
Sguazzamóii, nm. guazzo. (Gâchis. Lavage).
Sguazzár, v. sguaizzare. (Faire gogaille).
Sguazzaròn, nm. intingolo mal fatto. (Mauvais ragoût).
Sgubbadour. V. Fadigòn.
Sgubbár, v. facchineggiare. (Peiner comme un crocheteur).
Sgudêvvol, agg. disadatto scomodo. (Incommode).
Sgueggn, agg. guizzo - vizzo - floscio - mucido - molle. (Flasque).
Sguerzár, v. traguardare. (Niveler). *T. de' legnaiuoli.*
Sguflár, v. scuffiare - sconocchiare. (Bâfrer. Goinfrer).
Sgugiól, nm. sollazzo - gozzoviglio, *nm.* gozzoviglia. (Gogaille).
Sguginlársla, v. sollazzarsi - gozzovigliare. (Faire gogaille).

Sgugnár, *v.* ghignare - sghignare - sogghignare - sgrignare. (Ricaner). **Sgugnár** - far bocchi, o sberleffi - coccare.

Sguillár, *v.* sguizzare. (Glisser).

Sguinguagná, *agg.* foscio - fièvole - snervato. (Flasque).

Sguinzai, *nm.* guinzaglio. (Couple).

Sguinzaion, *nm.* randagio - giròvago. (Vagabond).

Sgulá, *agg.* scollacciato - scollato - sgolato. (Décollé).

Sguladura, *nf.* scollatura.

Sguladura del camis - sparo delle camicie.

Sgumbdá, *nf.* gomitata. (Coup de coude).

Sgumbdadura, *nf.* gomito, *nm.* svolta, *nf.* (Détour).

Sgumbdòn, *nm.* forte gomitata.

Sgumbeii, *nm.* scompiglio - perturbamento, *nm.* perturbazione - confusione, *nf.* (Trouble).

Sgumbiár, *v.* sgominare - scompigliare. (Brouille).

Sgumbiòn, *nm.* scompiglio grande. *Vale anche*, colui che fa molto scompigliare.

glio; ed anche, perturbatore.

Sgumbiòt, *nm.* scompigliame.

Sgumintir, *vn.* sgomentare - sbigottire. (Éfrayer).

Sgunzóbi, *nm.* frangente.

Sguradeina, *nf.* strofinatina - atropicciatella, e per *metaf.* **Dár una sguradeina**, *vale* dir villanie.

Sguradura, *nf.* strofinata - stropicciata - forbitura. (Frottement).

Sgurár, *va.* arrenare pietre - stoviglie - rami. (Écarer). *Vale anche* - pulir bene - strofinare - stropicciare.

Sgurbia, *nf.* gorbia - sgurbia - arnese di vari mestieri, e specialmente di falegnami. (Gourge).

Sgurbiadura, *nf.* Sgurbiamèint, *nm.* scalittura - calterittura, *nf.* scalitto, *nm.* (Entamure).

Sgurbiár, *va.* scalfire - calterire. (Entamer). Scarificare, *vo.* de' chirurgi.

Sgusètta, *nf.* zerbinetta.

Sgùssa, *nf.* guscia - buccia - pelle. (Écorce). **Brùtta sgùssa**, per *metaf.* brutta cera.

Sgussár, *va.* digusciare - sgusciare. (Écosser).

Sguzzaiár, *v.* gocciolare. (Dégouter).

Sguzzladur, *nm.* scotitoio.

Sguzzladura, *nf.* gocciolatura, pel segno della gocciola; e sgocciolatura per l'azione dello sgocciolare, questa voce significa ancora, un rimasuglio del liquido sgocciolato.

Sguzzlamèint, *nm.* gocciolamento, *nm.* sgocciolatura, *nf.*

Sguzzlár, *v.* sgocciolare. (Égoutter). **Sguzlár la bian-carí** - sgrondare i pannolini. **Mezdè sguzlá** - mezzodì passato.

Si', *agg.* sei. (Six).

Siál, *nm.* sciat. (Châle, *m.*).

Siam, *nm.* sciame, e sciamo. (Essaim).

Siamár, *vn.* far lo sciame. (Essaimer).

Siand, *gerund.* essendo.

Siaráda, *nf.* logògrifo, *nm.* e comunemente, sciarada, *nf.* (Logogriphe, *m.*).

Siarpa, *nf.* ciarpa. (Echarpe).

Sicra, **Sicutamèint**, *adv.* sicuramente - certamente - sicuro. (Assurement. Sârement).

Sigell, *nm.* sigillo - suggello. (Cachet). **D'sigell**, *mo. avv.* appunto - af-

fatto - precisamente. (Précisément).

Sigillár, *v.* sigillare - suggellare. (Cacheter).

Sigurtà, *nf.* sicurtà - mallevoria - cauzione. (Caution. Garantie). Si prende anche per mallevadore.

Silè. *V.* Curpètt.

Silènzi, *nm.* silenzio.

Simetrizzá, *agg.* simetrizzato.

Simiáta, *nf.* scimieria. (Singerie).

Simiòt, *nm.* scimiotto. **Mál del scimiòt** - marasmo.

Simitara, *nf.* scimitarra. (Cimeterre).

Simitòn, *sing.* e **Simiton**, *plu.* lezia, *nf.* lezio, *nm.* prendesi anche per carezze - moine - vezzi - grazie. (Mignardises. Caresses).

Simitòn, *agg.* lezioso. (Mignard).

Simòn, *npm.* Simone. (Simon).

Simouna, *npf.* Simona. (Simonne).

Simouna, *agg.* smorfiosa - smancerosa. (Pimpe-soute).

Simpatì, *nf.* simpatia. (Sympathie).

Simpatic', **Geniál**, *agg.* geniale - simpatico.

Simuleina, *nf.* semolella, *nf.* semolino, *nm.* (Semoule).

Sinága, *V.* Tintinága.

Sin chi no, *mo. avv.* se non che - altrimenti.

Singularizzárs, *vn.* singolareggiare - singularizzarsi. (Se Singulariser).

Sinighèla, *nf.* crisàlide - ninfa - aurelia - sinighella - sirighella, per la più triste qualità di seta.

Sinsál, *nm.* sensale. (Courtier).

Sinsalari, *nf.* senseria. (Courtage).

Sintinèla, *nf.* sentinella. (Sentinelle).

Sintir, *va.* sentire. (Sentir). Spesso vale, assaggiare. (Goûter).

Sintir, *nm.* sentiere - sentiero. (Sentier). *Sintir di giardein* - viottolo - viottola. (Allée).

Siò, *nm.* infrescatoio. (Sean).

Siòc, *agg.* sciocco. (Bot. Fon).

Sioglier, *va.* sciogliere. (Délir). *Part. pa.* sciolto, *Pas.* sciolti.

Siólt, *agg.* sciolto - libero.

Sira, *nf.* sera. (Soir). *Vgnir sira* - asserarsi - annottare - annottarsi.

Sirèina, *nf.* sirena - sere-

na - mostro favoloso. *Sirèina*, *nf.* siringa, sorta di fiore. (Lillac).

Sirèinga, *nf.* siringa - scilinga. (Siphon).

Sirèc, *nm.* scirocco - scilocco. (Le vent du midi).

Siròp, *nf.* sciloppo - sciroppo. (Sirop).

Sirupá, *nf.* confezione. (Confitures).

Sirupá, *agg.* confettato. (Confit).

Sirupár, *va.* confettare. (Confire).

Sissura, *nf.* discordia - dissensione - divisione - disunione d'animi.

Sistemár, e Sistemárs, *v.* ordinare - assestare - assestarsi. (Arranger).

Sizèint, *agg.* seicento, e secento. (Six-cent).

Slagn, Slagna, *agg.* diligine. *V.* Flos.

Slamadura. *V.* Sgruttadura.

Slamár, *v.* dilamare - smottare. (Crouler).

Slanz, *nm.* lancio - abalzo. (Élan).

Slanzár, *v.* slanciare. (Lancer).

Slár, *nm.* sellaio. (Sellier).

Slár, *v.* sellare, o metter la sella. (Seller).

Slat, *nm.* scoscendimento - traripamento.

Slattár, **Slavinár**, *vn.* slammare - scoscendere - smottare - franare - ammottare - traripare. (*S' ébouler*). **Slattár un tusétt** - divezzare - slattare - spoppare. (*Sevrer*).

Slavac', **Slavaciamèint**, *nm.* lagume - guazzo. (*Lavage*). **Fár slavac'**, *per similit.* consumare - dissipare.

Slavacciár, *va.* dilavare - immollare. (*Laver*).

Slavacción, *nm.* colui che fa guazzo, o lagume, e *per similit.* che consuma. (*Dissipateur*).

Slavár, *v.* dilavare. (*Laver*). **Slavárs d'un qualdán** - intiepidire - raffreddarsi - rilassarsi.

Slavinamèint. *V.* **Slat**.

Slavinár. *V.* **Slattár**.

Slissár. *V.* **Sblisgár**.

Slucadura, *nf.* dislogamento - slogamento, *nm.* slogatura - lussazione è *terme* chirurgico (*Dislocation*).

Slucáre un pê, *un braz*, *v.* Slocarsi - dislogarsi *un piede un braccio*. (*Disloquer*).

Sluccár, *v.* dileccare - se-

parare la loppa dal grano.

Slumbár, *va.* slombare. (*Éreinter*). *Figur.* vale indebolire.

Slumbárs, *vn.* slombarsi.

Slumberzár, **Lumbergár**, *v.* vale cominciare ad albeggiare; ed anche, il giornò comincia ad offuscarsi - abbuiarsi.

Sluvzár, *v.* diluviare - divorare. (*Dévorar*).

Sluvzón, **Magnón**, *nm.* diluvione - mangione - lupaccio - lurcone - diluviatore - Epulone. (*Glouton*). **Magnón** - colui che truffa.

Smacciadòur, *nm.* oura, *nf.* cavamacchie. (*Dégraisseur*, *m.* euse, *f.*).

Smacciár, *v.* cavare - levare le macchie. (*Dégraisser*).

Smaduná, *nf.* lancio, o percossa di una zolla.

Smadunadura, *nf.* rottura - stritolatura dalle zolle.

Smadunár, *v.* romper le zolle, ed anche lanciar le zolle.

Smagramèint. *V.* **Smagrir**.

Smagrir, e **Smagrirs**, *vn.* smagrire - smagrire - smagrirsi - dimagrire - immagrire. (*Maigrir*). **Fár**

smagrir el ttr - sfruttare.

Smaiètta, o *femnèla* dl'an-
zinèla, *n.* Femminella.
(Porte d'agrafe). *Smnièl-
ta dla ciavadura* - feritoia
della serratura.

Smalizià, *agg.* ammalizia-
to - scaltrito - avveduto.
(Madré).

Smaliziar, *v.* ammaliziare
- scaltrire. (Déniaiser).

Smala, *nf.* mallo, *m.* (Brou).

Smala dla clura - fiocco.

Smallár, *v.* smallare.

Smaltaról, *nm.* muratore.

Uccello.

Smalté, *Padé*. *V.* Aldam.

Smalvein. *Vedi* Ciarabac-
cien.

Smannárs, *vn.* deliziarsi.

Smand, *nm.* scemamento,
nm. mancanza, *nf.* (Dé-
chet).

Smancár, *vn.* mancare - sce-
mare. (Manquer). *Smancár
la ttra sólla ai pi* -

mancare il terreno sotto
ai piedi - smucciare.

Smanéss, *nm.* maneggio.
(Régime). *Vale anchè*,

movimento - agitazione,
vale pure, cavallerizza.

Smangiucadura, *nf.* *Smang-
giucamént*, *nm.* morsoc-
chiatura, *n. f.* (Morsu-
ré).

Smangiucadura, *nf.* *Smang-
giucamént*, *nm.* morsoc-
chiatura, *n. f.* (Morsu-
ré).

Smanginoár, *va.* dentec-
chiare - masticchiare -
denticchiare - abbeccancel-
lare - morsecchiare. (Mâ-
cheter).

Smanis, *nf.* inquietezza -
inquietudine. (Inquiètu-
de).

Smaniár, *Smaniárs*, *va.*
inquietarsi - essere agita-
to.

Smanzabil, *agg.* maneg-
gievole - maneggiabile.
(Maniable).

Smanzamêint, *nm.* maneg-
giamento. (Maniement).

Smanzár, *va.* maneggiare.
(Manier). *Smanzár la
róba d'álter* - avere in
amministrazione l'altrui
roba. *Róba facil da sman-
zárs* - roba manesca. *Sman-
zárs* - agitarsi.

Smarelli, *nm.* smeriglio.
(Émeri).

Smargias. *V.* Smarias.

Smari, *n. plu. f.* smanie.
(Extravagances).

Smarias, *Smariassón*, *nm.*
smargiasso - spaccamonti
- spacccone. (Bravache.
Rodomont. Fanfaron).

Smariassáta, *nf.* smargias-
sata - smargiasseria. (Hâ-
blorie. Vanterie).

Smariassár, *v.* smargias-
sare. (Faire le bravache).

Smartlá, *nf.* martellata.
Smarzgnir, *vn.* fracidare - infracidare. (Se pourrir).
Smasslárs, **Sganassárs** *dél* redder, *mo. di dire*, smas-
 scellare - sganasciare dal-
 le risa, di risa - sgana-
 sciare. (Rire à gorge dé-
 ployée).
Smasslôn, **Smattaslôn**, *nm.*
 mascellone - guancione.
 (Un bon soufflet).
Smattarlá, *n. f.* colpo di
 matterello.
Smattárs, **Fárs smattár**, *v.*
 farsi scornacchiare - cor-
 bellare - deridere.
Smattsár, *v.* pazzeggiare -
 far pazzie - folleggiare.
 (Folâtrer).
Smazzaqula, **Sgnaldreina**,
nf. giammengola - zam-
 bracca. (Coureuse).
Smazzaqulár, *v.* andar va-
 gando oziosamente, e di-
 cesi di donna.
Smazzulá, *nf.* mazzata.
Smazzulár, *va.* mazzicare
 - mazzapicchiare.
Smeco, *nm.* vernice - bel-
 letto: *Fár al so smeco* -
 far la sua figura.
Smèint, *nf.* seme, *nm.* se-
 menta - semente - semen-
 za, *nf.* (Semence). *Fár*
la smèint, *andár in smèint*
 - semenzire.

Smemoriá, *agg.* smemora-
 to. (Étourdi).
Smerdár, *v.* pulire dalla
 merda.
Smerel, *n. m.* merletto -
 merluzzo. (Dentelle).
Smerg, *nm.* smergo mme-
 re. (Plongeon). Meran-
 gone.
Smerguel, *nm.* piangimen-
 to - pianto.
Smergulár, *v.* piagnucola-
 re. (Larmoyer).
Smerlá, *agg.* merlettato,
 e parlandosi di fabbriche
 - merlato. Parlandosi di
 foglie - serrate, o denta-
 te.
Smerladura, *nf.* merlatura:
 (Ouvrage à dentel-
 le).
Smerlár, *v. a.* ricamare a
 merletti. (Broder en den-
 telles), e parlandosi di
 fabbrica, merlare.
Smerzi, *nm.* spaccio. (Dé-
 bit).
Smerziár, *va.* spacciare.
 (Débiter).
Smesdgár, *va.* addimesti-
 care - domesticare. (Ap-
 privoiser). **Smesdgárs**,
vn. addimesticarsi ec.
Smèss, *nm.* somnesso.
Smilz, *agg.* smilzo. (Fluet).
Sminciár, *v.* dare il suo
 maggiore trionfo - smin-

chiare. *Sminciár di quat-
trein* - metter fuori quat-
trini.

Smindgárs. V. Dsmingárs.

Smínúzzel, nm. minúzzo-
lo - scamúzzolo. (*Petit
morceau*).

Smórcia, n. f. morchia -
morcia. (*Lie d'huile*).

Smorcia del lumágh - moc-
cicaia.

Smórfia, nf. smorfia, *nf.*
lezio, *nm.* (*Grimaces*).

Smórt, agg. pallido - smor-
to. (*Pâle*). *Dvintár smórt*
impallidire - scolorarsi.
Dvintár smórt cm' è una
pízza lavá - insassare - al-
libire.

Smóult, Filár smóult, agg.
filare il filo dolce.

Smucladur, nm. smoccola-
toio. (*Mouchettes, f. plu.*).

Smueladura, nf. smocco-
latura.

Smuclár, va. smoccolare.
(*Moucher la candelle*).

Smèjja, nf. ranno che cola
dalla conca in cui si so-
no messi i panni sporchi
da imbucatare.

Smuiár, vn. dimoiare, va-
le quel molliccio che fa il
terreno ghiacciato quan-
do si distrugge il ghiac-
cio; ma la voce italiana
non è molto usata dai

buoni scrittori. *Smuier
la bugá* - smoiare.

Smulèddg, n. molliccio -
lùbrico, *agg.* (*Mollet*).

Smuleddgár, vn. esser mol-
liccio.

Smultizzár. V. Asquizzár.

Smummiár, v. masticiare.

Smuntá, agg. smontato -
scolorito - stinto - disve-
nuto. (*Terné. Décoloré*).

Smuntá. V. Smuntár.

Smuntár, v. n. smontare.
(*Descendre*). *Smuntár d'
colour* - smontar di colo-
re - scolorirsi - sbiancar-
si. (*Se ternir*). *Al scciop
è smuntá* - il cane dello
schioppo è in riposo.

Smurfious, agg. smorfioso-
lezioso. (*Grimacier*).

Smurtlein, Pallidètt, agg.
dim. pallidetto - pallidac-
cio - pallidiccio.

Smurzár. V. Asmurzár.

*Smurzadur. V. Asmurza-
dur.*

Smúss, nm. smusso. (*É-
cornure*).

Smússá, agg. ottuso, *par-
landosi de' ferri, da la-
glio.* (*Moussé*). *Smus-
sato, di cosa cui sia tol-
to il canto vivo.* (*Émour-
sé*).

Smussár, v. a. smussare.
(*Émousser*).

Smustazzá, *nf.* rimprovero - rinfacciamento - rimproveramento. (*Reproche*). *Dár una smustazzá* rimproverare - rinfacciare. (*Reprocher*).

Smustizzár. *Vedi* Asquizzár.

Smuzgár, *v. a.* mozzare - mozzicare - mutilare. (*Mutiler*). *Smuzgár dla róba* - cincischiare - cincisiare.

Smuzgòt, **Smuzgòn**, **Muzgòn**, *n. m.* mozzicone. (*Tronc*).

Snaturá, *agg.* disumano - inumano. (*Inhumain*). *Cósa fora d' natura* - snaturato.

Snebbiadura, *nf.* spruzzaglia. (*Bruine*).

Snebbiár, *v.* spruzzolare. (*Bruiner*).

Snecc, **Sciòc**, *agg.* sciocco - scimunito - scemo. (*Sot. Sogrenu*).

Snellia, *nf.* ciniglia. (*Chenille*).

Snervazzá, *nf.* nerbata - nervata. (*Coup de nerf*).

Snervazzadura, *nf.* nerbate continue.

Snervazzár, *va.* nerbare. (*Donner des coups de nerf*).

Snêster, o **Znêster**, *nm.*

storta, *n. f.* distorsione muscolare.

Snicát, *nf. plu.* scempiaggine - scipitezza. (*Sottise*).

Snicattari, *nf.* smanceria. (*Mignardise*). *Per paziuòla*. (*Sottise*).

Snudá, *agg.* ingangherato. (*Garni de gonds*).

Snudadura, *nf.* snodatura. (*Pli des jointures*).

Snudadura dël cumpas etz. nocella. Snudadura dël pián' - cerniera. (*Charnière*).

Só, *pron. e agg. sing. suo.*

Su', *plur.* suoi. *Tirár qualcdán dalla só* - gratificarsi alcuno. *Fáren del sou* - farne delle sue. *Avèir dël só* - aver del fatto suo.

Sochè, *nm.* negozio - cosa. (*Affaire*). Non so che.

Sód, *agg.* sodo - solido - duro. (*Solide*).

Avèir dël sód - aver del grave - del serio. *Tgnirs sód* - appigliarsi - attaccarsi. *Batter sód* - durarla.

Sófoc, *nm.* afa - afaccia, *nf.*

Sòia, *Dár sòia*, *mo. di dire*, adulare beffando - dar soia. *Sòia me?* - so io?

Sóii, *n. m.* fango - malta.

(Fange). *Lizza*, *nf.* malta - melma-belletta, *nf.* limo, *nm.* *Paltan*, *nm.* pantano, *nm.* fanghiglia, *nf.* *Sóia*, *nf.* soglia. (Seuil). *Sóla*, *nf.* suola, *nf.* suolo, *nm.* (Semelle de soulier). *Solidál*, *agg.* solidaria. *Solvebil*, *agg.* solvente. *Solvibilitá*, *nf.* capacità di pagare il debito. *Sóma*, *nf.* soma. (Somme. Charge). *Metter la sóma* - assomare. *Sòn'*, *nm.* suono. (Son). *Sòn' scciappá* - suono stridulo. *Sónn*, *nf.* sonno, *nm.* (Sommeil. Somme). *Vgnir sónn* - pigliare il sonno. *Fár vgnir sónn* - assonnare. *Sonnolêinza*, *nf.* sonniferamento, *n. m.* (Assoupissement). *Inclinazione* - propensione al sonno. *Sonnolêinza grandissima* - sonnolenza. *Sóppi*, *nm.* soffio. (Souffle). *Sopravêint*, *Avêir dêl sopravêint a qualcùn. mo.* di dire - signoreggiare - dominare alcuno. *Sopraveliár. V. Sorveliár.* *Sóra*, *nf.* suora - monaca. (Sœur).

Sórbel, *nm.* sorbo, *albero*. (Sourbier). *Sórbola*, *nf.* sòrbola. (Sorbe). *Sért*, *nf.* sorte. (Sort). *Sortimêint*, o *Surtimêint*, *nm.* assortimento. (Assortiment). *Un surtimêint ed piat* - piatteria. (Vaisselle). *Sorveglianza*, *nf.* il sorvegliare - il vigilare - il vegliare - vigilanza. *Sorveliár, Sopraveliár*, *v.* sorvegliare - sorvegliare - invigilare - vegliare - soprantendere - dirigere - reggere - governare. *Sótt*, *sóttá*, *prep.* sotto - di sotto. (Sous). *D' sótt in sá* - capovolta - capopiede. *Sóttpagn* sottopanno. *Dári sóttá* - ribadire - rifiorire - rimbeccare. *Sóttcò*, *nm.* codone. (Culeron). *Sóttgoula*, *n. m.* sòggolo. (Songorgé). *Sóttpúnt*, *nm.* sottopunto. *Sóttsovra*, *adv.* sottosopra - sossopra. (Sansdessus-dessous). *Sóttsovra* - considerato tutto insieme - in complesso - sottosopra - circa.

Souga, *nf.* corda grossa - *soga*.

Sòul, *nm.* Sole. (Soleil). *Soul sbiaud*, *smòrt*, *Suladein* - Sole abbacinato, annacquato. *Battà dal sòul* - assolato. *Spira d' sòul* - spera - raggio di sole.

Soul, *agg.* solo. (Seul). *Soul*, *avv.* solo - soltanto - solamente. (Seulment).

Soulc, *nm.* solco. (Sillon). *Fàr di sulc* - solcare.

Sòulfen, *nm.* Soulfna, *nf.* zolfo - solfo. (Soufre). *Dàr al sòulfen* - solforare. (Soufrer). *Per Sulfanèl*. *V.*

Sòurd, *agg.* sordo. (Sourd). *Sòurd cm' è una zacca* - sordacchione.

Souvra. *V.* Sù.

Souvracuerta d' una lettera, *n.* sopraccoperta - coperta di una lettera. (Envelope).

Souvrascretta. *V.* Soverscrett.

Souvrastant, *nm.* custode - guardiano - che invigila - che veglia.

Souvrùss, *nm.* soprapporto.

Soverman. *V.* Pùnt.

Soverscrett, *n. m.* Sover-

scretta, *nf.* soprascritta, *nf.* (Adresse).

Sovertac, o **Souvertac'**, *nm.* sopratacca - sovratacco: l'ultimo pezzo di cuoio che si mette sotto al calcagnino della scarpa per alzarlo.

Soverzèt. *V.* Pùnt.

Sovrabit, *nm.* sopravveste, *nf.* ed anche soprabito, *nm.* (Sourtout).

Sovventour, *nm.* Sovventriz, *nf.* sovvenitore, *nm.* sovvenitrice.

Sóvver, *nm.* sùghero - sòvero, *nm.* sùghera. (Liège).

Sòzer. *V.* Msir.

Sòzera. *V.* Madòna.

Spaccadura, *nf.* fenditura - spaccatura. (Fente).

Spaccàr, *v.* spaccare - fendere. (Fendre). *Spaccàr un cavèil*. *V.* Cavèil. *Spaccarsla* - far del grande - fare il grande.

Spaccát, *nm.* spaccato.

Spaccòn, *nm.* spaceone - cospettone - smargiasso. (Bravache).

Spaccunàta, *nf.* millanteria - vanteria - smargiaseria - spampanata - iattanza. (Fanfaronnade).

Spáda, *nf.* spada. (Épée). **Montatura** - guardia - elsa - elso - guarnimento -

fornimento - impugnatura - pomo - bottone del fusto - fusto - coccia, o guardamano - tallone - falso - costa - guaina - fascette - puntale: parti della spada. *Pëss spáda* - glava, o pesce a spada. *Spád*, *nf. plur.* spade, nelle carte da gioco.

Spadár, *nm.* spadaio. (*Fourbisseur*).

Spáder i deint, *mo. di dire*, allegare i denti.

Spág, *n. m.* spago. (*Ligneul*).

Spaghètt, *nm.* cordellina, *nf.* nastrino, *nm.* (*Ruban étroit*). *Metttr' un spaghètt al nás*, *fig.* incuter timore.

Spagnulètt, *nm.* sorta di bigello col pelo.

Spaiár al grán. *V.* *Furmèint*.

Spala, *nf.* spalla. (*Épau-le*). *Strenzers int el spal* - fare spallucce.

Spala. *V.* *Spalladura di ùss*, del fnèster.

Spalaz, *nm.* brodone.

Spalein, *nm.* accappatoio.

Spalètta, *Spalleina*, *dim.* spalluccia. *Spaleina*. *Vedi Spaladura dla fnèstra*. *Spalètta d' manz* - dorso.

(*Aloyau*). *Spalètta di sùdà* - spallino, *nm.* spalletta, *nf.*

Spalladura, *spala* - spalleina dla fnèstra, dla porta, *n.* sguancio, *nm.* spalla - spalletta della finestra, o porta.

Spallár, *v.* spallare - avere avuto lo spallo - essere spallato. *T. di gioco*.

Spallira, *nf.* spalliera. (*Dossier*). *Spalliré d' damasc* - spalliera continuata di dammasco.

Spalliré. *V.* *Spallira*.

Spaluzzá, *nf.* palata.

Spaluzzár, *v.* rivolgere checchessia colla pala.

Spampanár. *V.* *Sparguiár*.

Spana, *nf.* spanna. (*Empan*).

Spander. *V.* *Spènder*. *Spander per Sparguiár*. *V.*

Spanezz, *agg.* comune - solito - facile. (*Commun. Facil. Aige*).

Spant, *Mórt spant*, *mo. di dire*, morto affatto.

Spanucciár, *va.* scartocciare - spannocchiare - sfogliare le pannocchie.

Spanucciari, *nf.* lo spannocchiare, e fassi da una gran ragunata di gente a ciò invitata.

- Spanzá**, *nf.* corpacciata - scorpacciata - satollata. *Fárs una spanzá d' cvll* - fare una corpacciata. (*Manger à ventre deboutonné*).
- Spapplárs**, *v.* spappolarsi - spapolarsi. (*Se défaire*). *Spapplár*, *fig.* vale dire qualche cosa chiaramente, apertamente.
- Spará**, *nf.* sparata - salva. (*Salve*).
- Sparadêl**, *nm.* tramezzo, *nm.* tramezza, *nf.*
- Sparaguai**. *V.* Straffalári.
- Sparár**, *v.* sparare. (*Décharger*).
- Sparaviri**, *n. m.* averla maggiore - sparviere - spaviero. *Sparaviri*, *vale ancora*, spauracchio, o spaventacchio. *Sparaviri dël tabernaquel*, e *dla péssida* - conopèo.
- Sparazisem**, *n. m.* voglia grande - brama ardente, ed anche, capriccio.
- Spárguel** dall'aqua santa, *n.* pila dell'acqua santa. (*Benitier*). *Spargulein* - piletta - pilettina.
- Sparguiamêint**, *nm.* dispartimento.
- Sparguiár**, **spampanár**, *v.* sparpagliare - sparnicciare. (*Eparpillar*). *Spar-*
- guiárs* - dispargersi - spargersi qua e là.
- Spargulein**. *V.* Sparguel.
- Sparpai**. *V.* Spólver.
- Sparpaiár**. *V.* Sparguiár.
- Spárs**, *agg.* sparso. (*Épars*).
- Spárt**. *V.* Spárs.
- Spartura**, *nf.* madia. (*Huche*).
- Sparunzlár**, *v.* mandar via con mal garbo - dar l'erba cassia.
- Spárz**, *nm.* spàragio. (*Asperge*).
- Sparzára**, *nf.* spargiaia.
- Sparzeina**, *nf.* sparaghella - spàzzola - palazzo di lepre. (*Corrude*).
- Spárzer**, *va.* spargere. (*Épendre*).
- Spas**, *nm.* spasso. (*Amusement*). *Andár a spas*. *V.* Spasseggiár. *Éssr' a spas* - essere ozioso, o fuori d'impiego, o di servizio.
- Spássem**, *n. m.* spasimo. (*Spasme*).
- Spasseggiár**, **Spaszár**, **Passeggiár**, *v.* passeggiare - spasseggiare - andare a spasso - a diporto. (*Se promener*).
- Spasseggiáta**, e **Passeggiáta**, *nf.* passeggiata. (*Promenade*). **Passeggio**, *nm.*

Spassèzz di tuset, *n.* cestino, se di vimini, e Caruccio, se di legno su quattro ruote. (Roulette d'enfant).

Spassiuná, *agg.* spassionato - ingenuo. (Apathique).

Spassiunárs, *vn.* ricredersi - discredersi con alcuno - sfogare con alcuno qualche passione. (Se soulager).

Spassiunatamêint, *avver.* spassionatamente - ingenuamente. (Sans passion).

Spatla, *nf.* spátola. (Spatule). Spatta da pittur mestichino. (Amassette). Spatta, *nf.* spátola, 'uccello.

Spattuzzár, *v.* propriamente vale: raccogliere il migliore fra i tritumi della canapa, e *fig.* vale: discorrere bene - rispondere con giudizio.

Spavèint, *nm.* spavento - terrore - spaurimento. (Épouvante).

Spavirá. *V.* Pavirá.

Spavirár. *V.* Pavirár.

Spavuraz, *nm.* spaventachio - spavento.

Spazi, *nm.* spazio. (Espace). Spazio di tempo - intervallo. Spazi dda scrittura. *V.* Scrittura.

Spaziár, *v.* spazieggiare. (Espacer). Spaziár, *fig.* vale: spargere novelle. Spaziárs - vantarsi.

Spazzadour, *nm.* spazzino. (Balayeur).

Spazzár, *va.* spazzare - nettare. (Nettoyer). Scopare. (Balayer).

Spazzareina, *nf.* spàzzola.

Spazzein, *nm.* ritagliatore - fondachiere.

Spazzon da battù, *n.* spazzolone.

Spcira, *n. f.* camminiera. *V.* d' U.

Spdál, *nm.* spedale - ospedale. (Hôpital. Hôtel-Dieu).

Spdira, *nf.* alare guernito di rampomi. (Hatier).

Spèc', *nm.* specchio. (Miroir). La lus dél spèc' - bàmbola. Guardárs int al spèc'. *V.* Inspciárs.

Specc', *agget.* spicciato - sbrigato. (Dégagé). Mantida speccia - moneta spicciola - spezzata - minuta. Ammalá specc' - infermo al gonfitemini.

Speccia, Alla speccia. *V.* Spitciár.

Spediziunir, *nm.* spedizione - speditore.

Spedzgár. *V.* Spessgár.

Speffer, *nm.* piffero. (Fi-

fre). *Sunâr al speffer* - pifferare. (*Joueur du fifre*).

Spêid, *nm.* schidione - schidone - spiedo. (*Broche*).

Speiia, *nf.* spia, *nf.* esploratore, *nm.* spione - delatore - denunciatore, e *volgar.* soffione. (*Espion*).

Spein, *nm.* spina, *nf.* (*Epine*). *Spein d'prugnól* - spino - spina - pruno. *Spein bianc* - spino bianco. *Zervein* - spina cervina. *Zudì* - spina giudaica - maruca. *Metter di spein in-tourn a un alber*, a una *záda* - imprunare un albero etc. *Cavâr i spein* - disprunare. *Un lug pein d' spein* - pruneto.

Speina, *nf.* spina. (*Arête*). *Cavâr el spein al pèss* - diliscare. *Lavurir a speina* - lavoro a spina. *Speina dla bótt* - spina - cannella della botte. *Speina dla ciavadura* - ago. *Speina d'aqua* - polla d'acqua. *Speinta*, *nf.* spinta, *nf.* spignimento, *nm.* (*Impulsion*). *Dâr la speinta* - dare il tracollo.

Spêisa, *nf.* spesa. (*Dépense*). *Spêis dël magnâr* - spese vittuarie. *Spêis da mórt* - spese funebri. *Ar-*

fâr el sptis - rifazione delle spese. *Stâr int la spêisa* - star su le spese. *Om' purtà a fâr del sptis* - uomo spendereccio.

Spell, *nm.* tramutazione - trasformazione istantanea, *nf.* tramutamento. *La roba fa di spell*, *fig.* la roba sparisce; cioè è rubata. *Fâr int un spell* - far prestissimo, in un baleno.

Spelônca, *nf.* spelonca - grotta - caverna. (*Grotte*).

Spelta, *nf.* spelta, e *spel-da*. (*Épéautre*).

Spendebil, *agg.* spendereccio. (*Propre à être dépensé*).

Spênder, *va.* spendere. (*Dépenser*). *Spênder e Spander* - spendere senza ritegno - sbracciare a uscita - spender gli occhi.

Spenger, *va.* spingere - spingere - pignere - urtare. (*Pousser*). *Spenger' innanz* sospingere. *Turnâr a spenger* - risospingere.

Spepla, *nf.* piepola - allodola - mattollina - corriera. (*Farlouse*). *Spepla*, *figurat. agg.* vispa - ciarlina.

Speranza, *nf.* speranza.
(Espérance. Espoir).

Sperdgá, *nf.* perticata.

Sperdgadour, *nm.* pertica-
tore - agrimensore.

Sperdgár, *v.* perticare. (Gau-
ler). *Sperdgár* - misurar
colle pertiche.

Sperfluvi, Subess, *nm.* di-
ludio di cose - affluenza
grande di cose.

Sperlungôn, *nm.* spilungo-
ne - fuseragnolo. (Haut
en jambe).

Spernac'. *V.* Spurac'.

Spernazzár, *v.* sparnazza-
re - sparnicciare. (Dissi-
per).

Sperpust, *nm.* sproposito,
nm. sbadataggine, *nf.*

Sperzur, *nm.* spergiuro -
spergiuramento, *nm.* sper-
giurazione, *nf.* (Parju-
re).

Sperzur, *agg.* spergiuro.

Sperzurár, *vn.* giurare re-
plicatamente. *Sperzurár*
per scongiurare.

Spèss, *adv.* spesso - soven-
te - frequentemente - spes-
se volte. (Souvente). *Béin*
e *spèss* - spessissimo.

Spessgár, *v.* spesseggiare.
(Réitérer).

Spettaculôus, *agg.* sorpren-
dente - meraviglioso. (Sur-
prenent). Se parlasi d'uo-

mo - deforme - bruttissi-
mo.

Spettaquel, *nm.* spettàco-
lo. (Spectacle). *Spettaquel*
d' cós - subisso - diluvio
- marama.

Spezefic, *nm.* specifico, *nm.*
rimedio. (Spécifique).

Spezefica, *nf.* specificazio-
ne - lista, *nf.* catálogo -
elenco, *nm.* (Spécifica-
tion).

Spezza, *nf.* schiancio - scan-
cio, *nm.* schisa, *nf.* (Biais).
A spezza - per ischiancio
Taiadura a spezza - ar-
gnatura. *Spezza* per l'assi-
cella da impiallacciare. *V.*
Assa.

Spianár, *v.* appianare - pia-
nare - spianare - pareg-
giare. (Applanir). *Spianár*
la téra quand' è sumné -
marreggiare. *Spianár un*
abit, *vale* - indossarlo per
la prima volta. *Spianár*
un insónni - avverare il
sogno.

Spiangulamêint, *Spiangu-*
lár. V. Piangulamêint.
Piangulár.

Spiantá, *agg.* spiantato.
(Ruiné). Poverissimo.

Spiatel, *agg.* pianato - spia-
nato. (Plat. Applati).

Spiattuná, *nf.* piattonata.

Spiattunár, *va.* piattonare.

(Frapper avec le plat de l'épée).

Spiazza, *nf.* piastra - spranga. (Lame. Plaque). **Spiazza per la** - costa, o spiaggia del mare.

Spicciár, **Spicciárs**, *v.* spiciare - spicciarsi, e meglio spedire - sbrigare - spacciare. (Expédier). **Alla speccia** - speditamente - spacciatamente.

Spicciativ, *agg.* sbrigativo - sbrigato - speditivo. (Expéditif).

Spiffarár, *v.* spiattellare. **Spiffarár zó** - squaccherare. **Spiffarar di vers** - saettar versi, di sproposit - scoccolare degli spropositi.

Spigagnól, *nm.* mingherlino. (Malingre).

Spigaróla, *nf.* orzo salvatico.

Spigazzadura, *nf.* fognatura. (Mauvais pliage).

Spigazzár, *va.* conciar male - spiegazzare. (Bouchonner).

Spigazzárs, *vnp.* spiegazzarsi, e *fig.* vale morire.

Spighëtta, *nf.* cordellina - spinetta. (Frango). **Spighëtta dla scárpa** - spighetta. **T. de' calzolai.**

Spiguel, *nm.* spigolo - can-

to vivo di un muro, di una tavola etc. (Carne).

Spiguel d' ai, **d' zivólta** - spicchio d'aglio, di cipolla. (Gousse).

Spiguladour. **Spigolatore**. (Glaneur).

Spigulamèint, *nm.* graciolamento - parlandosi dell' uva, e spigolamento, del grano.

Spigulár, *v.* spigolare. (Glanner).

Spillón, *nm.* spillone. (Grosse épingle).

Spilórza, **Splórza**, **Spilórcia**, *nf.* spilorcio, e pilorcio, spilorcia, *nf.* (Très-avare).

Spilurciari, **Spirciari**, **Spilurzarí**, *nf.* spilorceria. (Avarice extreme).

Spinaz, *nm.* spinace. (Épinard).

Spindour, *nm.* spindoura; *nf.* spenditore, *nm.* spenditrice, *nf.* (Dépensier).

Spindri, *nf.* spendimento, *nm.* (Dépense).

Spinêl, *nm.* spillo - zampillo - d'acqua.

Spinëtta, *nf.* spinetta. (Épinette).

Spintòn, **Urtòn**, *nm.* spinta, *nf.* urto, *nm.* spintone - urtone. (Heurte.

Choc). **Dár di spitòn** -

urtare. *Discorrer a spin-tón* - parlare a spilluzzi-co.

Spira d'Soul. *V. Soul*. *Spira d'vint*, *d'aria* - spiro di vento, d'aria.

Spirai, *nm.* spiraglio, e spiracolo. (*Soupirail*). *Spirai dl'arlóii* - regolatore - bilanciere, e spirale nelle mostre - verga, e lente ne' pendoli.

Spircia. *V. Spilórza*.

Spirciarí. *V. Spilurciarí*.

Spirein, *nm.* lucciola, *nf.* e comun. spirino, *nm.* *Spirein*, per simil. omiciattolo - mingherlino - scricciolo.

Spirit, *nm.* spirito. (*Esprit*).

Spirt, *Spirta*, *agg.* cattivo - stravagante.

Spissacarár, *n.* scompisciare. (*Pisser dessus*).

Spissacaráta, *nf.* scompisciamento, *nm.*

Spissinár, *v.* trapelare. (*Couler*). Parlandosi di sangue, o d'acqua - grondare - zampillare - spicciare - sgorgare.

Spissinamêint, *nm.* l'azione del trapelare.

Spinlá, *agg.* senza fianchi.

Spiveznár, *va.* piovigginare. (*Bruiner*).

Spizzár, *v.* accomignolare.

Splacher, *Splachera*, *n.* spilorcio - avaro. *Vale anche*, male in arnese, e spelacchiato.

Splatuná, *agg.* zuccenato - bertone. (*Tondu*).

Splazzá, *agg.* spelazzato. (*Déchevelé*).

Spléddga, *nf.* pellaccia.

Splender, *nm.* *plu.* *Èri pr'i splendor* - essere tra l'uscio, e 'l muro.

Spléndid, *agg.* generoso, e per simil. splendido.

Splórza, *Spircia*, *nf.* *Splaccher*, *nm.* *V. Spilórza*.

Splucc, *Splaccher*, *nm.* *plu.* capegli corti ed incolti.

Spluccadura, *nf.* spillazzicatura, *nf.* piluccamento, *nm.*

Spluccár, *va.* piluccare - spilluzzicare. (*Entamer*).

Splumòus, *agg.* pelosetto.

Splunár, *va.* spollonare, in genere, spampanare per le viti. (*Ébourgeonner*).

Splurzarí. *V. Spilurciarí*.

Spnac', *n.* *m.* pennacchio. (*Plumet*).

Spnacciá, *agg.* spennacchiato, e fig. scapigliato - male in arnese.

Spnaccira, *nf.* pennacchiera - pennacchio.

Spóia, *nf.* sfoglia di pasta per far pappardelle.

Spóla, *nf.* spuolo, e spola. (Navette du tisserand).

Spólver, *nm.* spolvero - spolverezzo, e spolverizzo, *fig.* vale scompiglio - guazzabuglio.

Spónda, *nf.* sponda. (Parapet. Bord). *Dál lètt* - proda. *Dla barca*, *dla tavola* - bordo. *Dél biliárd* - mattonella. **Spónda** - sponda, *fig.* appoggio ec.

Spónga, *nf.* spugna. (Éponge).

Sponsali. *V.* Spusalezzi.

Spórc, *agg.* sporco - lordo - imbrattato - brutto - sùcido - sozzo. (Sale). *Parlár spórc* - parlare sconcio.

Spórt, *nm.* sporto. (Sailie). *Spórt dël cvert* - gronda. *Spórt ed fabbrica* - accollo. *Spórt sauva a una buttiga* - tavolato.

Spossessár, *v.* dispossessare - spodestare - dispo-destare.

Spoult, **Spultá**, *agg.* fracido - inzuppato d'acqua.

Spregiudicá, *agget.* disingannato - senza pregiudizi - avveduto.

Spróc, *nm.* sprocco. *Spróc dla furzeina*, *dél furcà* - rebbio.

Spròn, *nm.* sperone - sprone. (Éperon). *Spròn dl'arlóii* - indice - lancetta - saetta - lancettino.

Sproposit. *V.* Sbali.

Spruzzár. *V.* Adaquár.

Spud. *V.* Spudac'.

Spudá, *agg.* sputato. (Craché). *Nád e spudá* - puro e pretto - vivo e vero.

Spudac', *nm.* saliva, *nf.* *Spudac'*, *nm.* sputo. (Crachat).

Spudacciaméint, *nm.* lo sputacchiare. (Crachement. Crachotement).

Spudacciár, *v.* sputacchiare. (Crachoter).

Spudacciari, *nf.* sputamento - sputacchiamento, *n. m.*

Spudacciòn, *n. m.* sputo grande, e vale anche, uomo che sputa spesso. (Cracheur).

Spudaccira, *nf.* sputacchiara. (Crachoir).

Spudapan, *nm.* pesciatelli.

Spudár, *v.* sputare. (Cracher). *Spudár*, parlando di panni, vale sfilacciare.

- Spudasentéinzi**, *nm.* spu-
tasentenze - sputasenno -
sputapepe.
- Spulètt**, *nm.* marza da in-
nestare, *nf.* (Greffe. Bou-
ture). *Significa anche*,
il hacchettino o ferruc-
cio che sostiene il can-
nello nella spuola dei tes-
sitori - spoletto. (Can-
nette).
- Spulgár**, *v.* spulciare - spul-
ciarsi. *Spulgár*, per si-
mil. spulare.
- Spulmunárs**, *vn.* shatarsi.
(S' époumoner).
- Spultár**, e **Inspultár**, *v.*
inzuppar d'acqua, o d'al-
tro.
- Spulteii**, **Spulti'**, *nm.* fan-
ghiglia, *nf.* **Spulteii**, *n.*
spoltiglia.
- Spulvrár**, **Dár alla pulver**,
va. spolverare. (Épou-
drer). **Spulvrár un dségn**
- spolverizzare - spolve-
rezzare. (Poncer).
- Spulvráz**, *nm.* pulverio,
polveriera, *nf.* (Tourbil-
lon de poussière).
- Spulvrein**, *nm.* polvere,
nf. (Poudre). **Spulvrein**,
nm. pulverista - fabbri-
catore di polvere.
- Spulvreina**, *nf.* spolverina.
- Spulvrinár**, *v.* impolvera-
re.
- Spulvinaról**, *nm.* polveri-
no. (Poudrier).
- Spulvrira**, *nf.* polveriera.
- Spumein**, *nm.* spumiglia,
nf. pasta dolce.
- Spunción**, *n. m.* brocco -
sprocco - spuntone. (Scion).
Spunción dél pullam - bor-
doni, *n. plu.*
- Spunciuná**, *nf.* puntata -
spuntonata. (Coup d'é-
sponton).
- Spunciunaméint**, *nm.* pun-
zellamento.
- Spunciunár**, *v.* impunta-
re. (Pointer). **Punzoc-
chiare**. (Picoter). **Spun-
ciunár**, *fig.* sollecitare -
instigare. (Instiguer).
- Spundarola**, *nf.* sponde-
ròla. (Fenilleret).
- Spungous**, *agget.* spugno-
so.
- Spunsoná**, *nf.* spuntonata.
- Spuntár**, *v.* spuntare. **Spun-
tár i deint** - muovere.
Spuntár el j' ali - tarpar
le ali.
- Spuntón dla zanétta**, *n.* cal-
zuolo. (Bouterolle). **Spun-
tón dél candir** - ago.
- Spunzóla**, *nf.* spùgnolo.
- Spurac'**, *nm.* spauracchio -
spaventacchio. (Épouvan-
tail). **Spurac'**, *fig.* aman-
te. **Spurac'**, detto di uo-
mo, spauracchio.

Spuracciar, *v.* cercar d' amanti.

Spurchezia, **Spurcari'**. *V.* **Spurchisia**.

Spurchisia, *nf.* sporcizia - lordura - sozzura - porcheria, *n. f.* sucidume - sudiciume. (Saleté).

Spurcôn, **Spurcunaz**, *nm.* sudicione.

Spurgárs, *vn.* spurgare - spurgarsi. (Cracher).

Spurous, *agg.* pauroso - paventoso - timoroso - pavidò - paventevole. (Crain-
tif).

Spurtaról, *nm.* zanaiuolo - eesterolo.

Spurtèl, **Spurtleia**, *nm.* sportello - portello, *nm.* portella, *nf.* *Spurti del fnster* - imposte esterne delle finestre. (Contre-vent).

Spurtleina, *dim.* di Sporta.

Sportellina - sporticciuo-
la. *Spurtleina del vedrà* - sportellino delle inve-
triate.

Spusadour, *nm.* chi è pro-
penso ad ammogliarsi. (É-
pouseur).

Spusalezzi, *nm.* sposalizio,
nm. sposalizia, *nf.* spon-
sali, *nm. plur.* (Épon-
sailles).

Spusár, *va.* sposare. *Spu-*

sárs, *v. n.* sposarsi. (É-
pouser).

Spussatèzza. *V.* **Strachèz-
za**.

Spziál, *nm.* speciale. (A-
pothicaire),

Spziari', *nf.* spezieria - far-
macopèa. *Spziari'*, *n. f.*
spezie, *nf. plur.* aroma-
ti, *nm. plur.*

Spzà, *agg.* spezzato. *Spzà*,
agg. d' uomo, e vale im-
petuoso - subitaneo.

Spzár, *v.* spezzare - rom-
pere - ridurre in pezzi.
(Briser).

Squaccia, **Squattará**, *agg.*
scofacciato - squacchera-
to. (Applati). *Squatta-
rár*, *v.* scofaociare.

Squáder, *nm.* squadra, *n. f.* (Équerre). *Muraia zó d' squéder* - muro sopra squadra - muro sotto squa-
dra. *Squáder di perit* -
squadra zoppa, e piffe-
rello. *Squáder da pòzz*,
o *da alter cós* - erre, e
erro. *Squáder ptss* - aqua-
dro, e pesce angelo. (An-
ge). *Squáder di tlár da
vedrà* - squadra. *Squáder
côn al pulzon* - squadra
col mastietto.

Squádra, *nf.* squadra, *nf.*
compasso, *nm.* *Squádra
zópa*. *V.* **Squáder**. **Squa-**

dra d' sultá - squadra, *nf.* (Escadre. Legion).
Squadrár, *v.* squadrare. (Équarrir). *Fig. vale*, considerare una cosa minutamente, coll' animo di criticarla. *Squadrár el stanzi* - riquadrare.
Squaiár, **Squaquarár**, *v.* squaquérare - squacchere - scacazzare. (Foirer). *Fig.* svertare - sgocciolare il barletto. (Dégoiser).
Squáquara, *nf.* squàccherra - squàquera. (Foire).
Squaquarár. *V.* Squaiár.
Squárc', *nm.* sfarzo - sfoggio - scialo - fasto, *nm.* gala - sfarzosità - magnificenza. (Faste).
Squarcetti, **Squarciòn**, *nm.* squarcione - spaccone - assai pampini e poca uva - sfarzoso - fastoso, *agg.* (Hableur).
Squarciari, **Squarciunari**, **Squarciunáta**, *nf.* sbracciata. (Hablerie).
Squarciársla, *v.* sfoggiare. (Être magnifique).
Squás, *nm. plu.* smorfie, *nf. plu. e smorfia, nf. sing.* vezzo, *nm.* (Manière affectée).
Squás. *V.* Quási.
Squas, *nm.* scossa, *nf.* acquazzone - scroscio - cro-

scio di pioggia - nembo. (Lavasse). *Andár in squas* - andare in rovina - decadere.
Squassár, *v.* scassare - scassare il terreno a tre punte di vanga.
Squattará. *V.* Squacciá.
Squattarár. *V.* Squacciá.
Squeinzia, **Nisia**, **Sgnonfia**, *nf.* schifa 'l poco.
Squezz, *nm.* cocòmero asinino - cocomerello - poponcino salvatico, *volg.* schizzetto. *Squezz*, *Squizzátt* - schizzatoio, *dim.* schizzetto. *Andár in squezz* - sventare - svanire - andar in nebbia. *Squezz di balunár* - gonfiatoio - schizzatoio.
Squezz, **Squizzá**, *agg. V.* Asquizz.
Squinquein, *n.* piccolo sforzo.
Squinteren, *nm.* sconquasso - sconquassamento. (Destruction).
Squinterná, *agg.* sfragellato - sfracellato - sconquassato - scomposto - disordinato. (Fracassé).
Squinternár, *v.* scombussolare - sfragellare - sfracellare - sconquassare. (Fracasser).
Squizzár, *v.* schizzare. (Jail-

lir). Per Asquizzár. *V.*
 Sràia , *nf.* chiusura - ser-
 ratura , *nf.* serrame , *nm.*
 (Boiage). Sraia dël fou-
 ren - lastrone , se di fer-
 ro , chiusino.

Srér. *V.* Asrár.

Srèin , *nm.* sereno. (Serein).

Vgnir srèin - rasserenar-
 si - serenarsi - inserenar-
 si.

Srédem , *agg.* serotino. (Tar-
 dif).

Stabbiadúra , *nf.* digrossa-
 mento. (Première ébau-
 che).

Stabbiár , *va.* digrossare il
 legname. (Dégrossir).

Stabil , *nm.* stabile. *Stabil*
 - Capo-saldo.

Stablidura , *nf.* intonaca-
 tura. (Crépissure). *Sta-
 blidura griza* - arricciatura.
Ultma stablidura - in-
 tonacatura. (Le crépi d'une
 muraille).

Stabliir , *v.* intonacare - in-
 tonicare. (Crépir. Endui-
 re).

Stadira , *nf.* stadera. (Ro-
 maine).

Stadirár , *nm.* staderaio -
 bilanciaio. (Bilancier).

Stafa , *nf.* staffa. (Étrier).

Saltár vi i pi d'int el
staf - staffare - staffeggia-
 re. *Stafa dla carróza* -

predellino - paletta - pe-
 duccio , parti del predel-
 lino. *Stafa dla calzétta* -
 cogno.

Staffil , *nm.* staffile , *nm.* fer-
 za - sferza , *nf.* (Fouet).
Staffil dla stafa - staffile.

Staffilá , *nf.* staffilata.

Staffilár , *va.* staffilare -
 ferzare - sferzare. (Fouet-
 ter).

Stagand , *gerund.* stando.

Stagnadur. *V.* Saldadur.

Stagnár , *v.* stagnare - ri-
 stagnare. (Étamer). *Sta-
 gnár una bótt* - far ricon-
 giungere le fessure. *Sta-
 gnár al sangu* - stagnare -
 ristagnare. (Arrêter l'é-
 coulment).

Staiùzz , *nm.* tagliuzzo -
 frastaglio.

Staiuzzamêint , *nm.* tagliuz-
 zamento.

Staiuzzár , *v.* tagliuzzare -
 intagliuzzare - frastaglia-
 re. (Découper).

Stala , *nf.* stalla. (Étable).

Stal di cór. *V.* Banca.

Stalintirs , che dicesi dal
 volgo *Stralintirs* , *v.* ral-
 lentare - diminuire - sce-
 mare. (Rallentir).

Stalladg , *nm.* stallaggio.
 (Étable).

Stallir , *nm.* stallone - stal-
 liere. *V.* d' U.

Stamp, *nm.* stampa - forma, *nf.* (Moule).

Stampa, *nf.* stampa. (Estampe).

Stampadour, *nm.* stampatore - tipografo. (Imprimeur).

Stampar, *va.* stampare - imprimere - effigiare. (Imprimer). Stamparo, *vale* anche pubblicare un'opera.

Stampari, *nf.* stamperia - stamparia. (Imprimerie).

Stampatèk (caratter), *n.* stampatella, *nf.* stampatello, *nm.* (Estampille).

Stampelia, *nf.* stampo, *nm.* (Emporte pièce).

Stampòn. *V.* Curreziòn.

Stanc, *agg.* stanco per sinistro. (Gauche). Stanco - stracco. (Las).

Stancár, *agg.* *V.* Manzein.

Stanczár, *va.* stangheggiare - straniare - straneggiare. (Agir avec toute rigueur).

Stanèla, *n. f.* gonnella - sottana. (Cottillon. Jupe).

Stanga, *nf.* stanga. (Barre). Stanga dla pórtia - spranga. Metter la stanga sprangare - stangare. Tgnir in stanga - tener in collo - tener in croce. Stan-

ga dla campèna - cicogna. Stanga dèl tòrc da stampa - mazza.

Stangherlein' da suffetta, *np/u.* correntini da stuoie.

Stanlein, *nm. dim.* Stanleina, *nf. dim.* gonnelino; *nm.* gonnelluccia, *nf.* Stanlein. *V.* Stanlon.

Stanlòn, Stanlein, *agg.* d'uomo - donnaiuolo. Stanlouna, *nf. accr.* gonellone.

Stanza e Stanzia, *nf.* stanza. (Pièce). Stanzia da lét - càmera. (Chambre). Stanzia bura - camera cieca. Stanzia a còpp - camera a tetto. Fila d'stanzi - fuga di stanze. (Enfilade de chambres). Stanzia d'libertà - camera disimpegnata.

Stár, *vn.* stare - essere. (Être). Stár - stare - abitare. (Loger). Fàri stár - ingannare. Fàr stár a patron - farsi obbedire. Stár dinanz - farsi mallevadore.

Stár, *nm.* stajo. (Boisseau).

Stárna, *nf.* starna - gallina prataiuola. (Perdrix grise).

Staruccár, *v.* staroccare.

Statarèl, *nm.* piccolo stalo.

Statuári, *n. m.* statuario. (Sculpteur).

Staza, *nf.* staggi; *nm. plur.*

Stazóla, *n. f.* correntino, *nm.* *Stazóla da arlá* - correntino da stuoie.

Stêcc. *V.* Bacchêtt. *Stêcc d' garofel* - chiòdo di garòfano. (Clou de giroflé). *Oh nasm' in stêcc!* - me ne incaco - oh m' in tasca! *La fòla d' nasm' in stêcc* - la solita cantaferra - la canzone dell' uccellino.

Stêcca da biliárd, *nf.* asticciòla - mazza. *Stêcca da zardinir* - cazzuòla. *Stêcca dël bást* - pettiera - stecca. *Vo. d' U.*

Stêccadeint, **Stêcc**, *n. m.* steccadente - stuzzicadente - stecco. (Cure-dent).

Steinc. *V.* Scheinc.

Stêint, *nm.* stento. (Peine).

Stèirp, *nm.* frùtice - arbusto - sterpo. (Arbuste).

Stêlalêgn, *nm.* taglialegna. (Bucheron).

Stemma, *nf.* valutazione - valuta. (Évaluation). *Fár la stemma d' una còsa* - apprezzare - apprezzer - valutare. (Priser). *Stemma* - stima - estimazione.

Steppa, *nf.* passata. (Miso).

Stergiár, *v.* stregghiare - stregliare - strigliare. (Étriller). *Stergiárs* - strebbiarsi.

Steriari', *nf.* stregheria - magia - fattuccheria - incantazione, *nf.* affatturamento - fascino - malefizio - incantesimo, *nm.*

Steriòn, *n. m.* stregone - maliardo - fattucchiere - incantatore - ammaliatore - prestigiatore - affatturatore. (Ensorcelleur).

Sterlein, *nm.* règolo, uccello..

Sterleina, **Sterlêtta**, *nm. dim.* stelletta - stelluzza.

Sterleina, *per* asterisco. *Fár la nòt sterleina*, *fig.* vegliare tutta la notte.

Sterleina, *nf.* sterlino - moneta inglese.

Sterlira, *nf.* botta - percossa. (Coup).

Sterlòt, *n. m.* Lucifero, quando precede il levarsi del sole, ed Espero, quando si vede dopo il tramonto, e dicesi anche, Venere vespertina.

Stermida. *V.* Sunár.

Sterminár. *V.* Esterminár.

Sternicciá, *agg.* intristito, dicesi degli animali. Non

attecchito, delle piante.
 Sterparòla, *nf.* sterpaiuola - serperàngola - serpaiuola, sorta d' uccello.
 Sterpár, *va.* stirpare - estirpare. (Extirper). *Stirpár*, *v.* stipare. (Couper le menu bois, ou les broussailles).
 Stertur, *nm.* sergente. (Sergent). *Stertur* - strettoia.
 Stervétta, *n. f.* staffetta - calza di staffa. (Bas à étrier).
 Stervlár i uc', *mo. di dire*, stralunare gli occhi. (Rouler les yeux).
 Sterz, *nm.* sterzo. (Cabricolet). *Sterz*, *Sterzat* - scanso - ripiegamento.
 Sterzár, *v.* sterzare, ed anche vale - scansare - evitare - ripiegare - piegar da lato.
 Stezza, *nf.* stizza - ira - còllera. (Colère). *Vgnir là stezza* - stizzirsi - stizzire - incollerire. *Fazil a' stizzirs* - irascibile - iracundo - collèrico. *Còsa ch' fa vgnir la stezza* - irritante.
 Stiaf, *nm.* schiaffo, e stiaffo. (Soufflet). *Dár un stiaf*, *Avèir un stiaf*, *fig.* dare - ricevere cartacce.
 Stiafzár, *va.* schiaffeggia-

re. (Donner des soufflets).
 Stianc, *nm.* squarcio, *nm.* stracciatura, *nf.* (Déchirure). *Stiancòn* - grande squarcio. *Stianc d' u* - racimolo.
 Stiancár, *va.* schiantare - stracciare - lacerare - squarciare. (Déchirer).
 Stianchein, *nm.* pettinatore di canapa.
 Stiapa, Brégula, *nf.* stacca - stecchetta. (Éclat de bois). *Stiapa*, *per simil.* sbércia - berna, *nf.* colni che giuoca male. *Stiapa negli art* - ciarpatore - acciarpatore. *Stiapa dèl cul*. *V.* Cul. *Stiapa d' copp* - coccio.
 Stiapár, *v.* fendere. (Fendre). Schiantare un legno. *Stiappar*, *Stiappinár* - sberciare. *Vous stiapá* - voce stridente.
 Stiappein. *V.* Stiapa.
 Stiappinár, *v.* acciarpare - acciabattare. (Saveter).
 Stiappunár una cassa, *un cantaran*, *mo. di dire*, sconfiggere una cassa, *un cassettone*.
 Stiár, *nm.* pila dell' acquaio - acquaio. (Évier). *Stiarrétt dèl comod* - pisciatoiq.

Stiàssem, *nm.* stridimento di pianto - stridore - strido lagrimoso.

Stiát, **Stiàta**, *agg.* schietto, parlandosi di uomo. (*Sincère*). Sano - non guasto - non magagnato, parlandosi di frutti. *Prunonzia stiàta* - pronuncia chiara - schietta.

Stiattein, **Stiattinòt**, **Scat-tegn**, *n.* schizzo - spruzzo - sprazzo, *nm.* (*Éclabous-sure*).

Stiattinár, *va.* schizzare. (*Éclabousser*).

Stil, *nm.* stiletto - stilo - pugnale. (*Stilet*). *Stil* - stile, per la maniera di dettare.

Stillizìdi, *nm.* grondaia. (*Gouttière*).

Stiltá, *nm.* stiletta - pugnata. *Dár una stiltá* - stiletta.

Stimár, *va.* stimare - estimare - pregiare. (*Estimer*). *Stimár un lug.* *V.* **Stemma**.

Stintè, *agg.* stantio. (*Crou-pi*). *Càren stinté* - carne múcida.

Stintir, *vn.* divenir stantio - múcido.

Stiónza, **Scónza**, *nf.* rinfresco - ritocco, *nm.* sconcia, *nf.* (*Levein de second*).

Stiòp. *V.* **Scciòp**.

Stiòs, *nm.* vampa di calore - caldoccio - caldana - caldura. (*Bouffrée*).

Stipár, *v.* far la passata - pagar la passata.

Stipulá, *agg.* assegnato. *Stipulá* - stipulato.

Stirpa, *nf.* stipa. (*Brous-sailles*). *Fár la stirpa*, *stirpár*, *sterpár* - stipare.

Stivál, *nm.* stivale. (*Bot-te*). *Stivál da bota* - tromboni. *Trumbein di stivál* - rivolte. *Stivál*, *fig.* *V.* **Tabalori**.

Stiùmma. *V.* **Scciùmma**.

Stiummár. *V.* **Scciummár**.

Stiummeina. *V.* **Scciummei-na**.

Stiúnza, **Sconza**. *V.* **Stión-za**.

Stiuppár, *vn.* scoppiare - crepare. (*Mourir*).

Stiuppèt. *V.* **Scciupèt**.

Stiuppôn d'redder, *mo. di dire* Scroscio, e croscio di risa. (*Eclat de rire*).

Stiuptá. *V.* **Scciuptá**.

Stiuptir. *V.* **Armárol**.

Stiuptira. *V.* **Scciuptira**.

Stiussir, *v.* affigurare - discernere - raffigurare.

Stizzous, *agg.* irascibile - iracundo - collerico - coleroso - sdegnoso - adiroso. (*Colère-colerique*).

Stlár, *va.* spezzare - rompere - infrangere. (*Briser*).
Stlôn, *nm.* palanca, *nf.* steccone, *nm.* e per analogia, uomo, o donna grande di poco garbo.
Stluná, *agg.* palancato - steccato.
Stóc, *nm.* stocco (*Estoc*). *Fár di stóc*, e *barlóc* - pigliare a barocco - vendere a barocco, o barècolo.
Stocfess. *V.* Baccalà.
Stòlid. *V.* Mat.
Stòmbel, *nm.* stimolo - pungolo. *V.* Astla.
Stomg, *nm.* stomaco. (*Estomac*). *Fár stómig* - fare stomaco - nauseare - infastidire. *Avtir al stomg arvers* - avere nausea - avere lo stomaco sdegnato. *Vudárs al stomg*, *al gós* - sgozzare - sciorre - votare - scuotere il sacco - sciorre la bocca all'orciuolo. *Sgumbiamtint d' stomg* - perturbazione di stomaco.
Stópabus, *nm.* supplemento - ripieno. (*Bouche-trou*).
Stòppa, *nf.* stoppa. (*Étoupé*).
Stoppia, *nf.* stoppia. (*Chau-me*). *Brusár el stoppi* - debbio, *nm.*

Stórt, *agg.* storto - torto - tortuoso. (*Detors*).
Stórt dappertütt - bistorto. *Stórt in panta* - adunco. *Un' assa stórt* - una tavola bieca.
Storta, *nf.* storta. (*Entorse*). *Storta* - vaso di vetro con collo lungo, ripiegato. (*Cornue*).
Storti, *nm. plu.* *Zaldmzein* - cialdoncini. *Zaldm*, *n. plu.* cialde, e cialdini. *Zaldunár* - cialdonajo.
Stórzer, torceré, e storcere. (*Courber*). *Stórzes dal dulour* - contorcersi - scontorcersi. *Stórzes una man*, *un pè* - dinocarsi - dinoccolarsi. *Stórzes di ciud* - rintuzzarsi.
Strá, *Vi*, *nf.* strada - via - cammino. (*Chemin. Rue*).
Strá cverta - galleria. *Di carr* - carreggiata. *Sfundé* - affondata. *Pr' i pdón* - sentieruolo - tràmite - viottola. *Gruppluda* - scheggiosa. *Strá* per maniera - modo.
Straált, *agg.* straalto. *Vo. d' U*.
Strabálz, *nm.* lancio di fortuna. *D' strabálz* - di rimbalzo, e *fig.* per caso.
Strabóiiier, *v.* bollire a r-corsoio, a scroscio.

Strabôn, *agg.* molto buono.

Stracantôn, *nm.* cantoniera, *nf.*

Stracarg, *agg.* tracarco. (Très-chargé).

Strac, *agg.* stanco - casso - stracco - spossato - fievole - affievolito - indebolito - infralito - affralito - infiacchito.

Stracchein, *nm.* stracchino.

Stracchêzza, **Stracchisia**, *nf.* stanchezza - stracchezza. (Lassitude).

Stracul, *nm.* groppa di culaccio. *Tai d' stracul* - tagli di culaccio.

Stracuntêint, *agg.* arcicon-tento - stracontento. (Très-content),

Stradêl, *nm.* stradella - stradetta - stradicciuola - viuzza, *nf.* viuzzo - viotto, *nm.* *Stradêl môt* - angiporto - stradella cieca. (Cul-de-sac),

Strafalári, *nm.* sciamanato - meschino. (Mesquin).

Strafantâr, *v.* smarrire - perdere qualche cosa. (Égarer). *Vale anche*, trattar male.

Strafrî, **Blac**, *nm.* straccio - cencio - ciarpa, *nf.*

(Chiffon). *E fig.* uomo dappoco.

Strafugnâr, **Spigazzâr**, *va.* gualcire - mantrugiare - malmenare. (Chifonner). *Un fôii d'carta spigazzâ* - un foglio di carta aggrovigliato.

Stragiudiziâl, *agg.* estragiudiziale.

Stragrand, *agg.* tragrande - grandissimo - arcigrandissimo.

Stragualzâr, *va.* ingoiare - inghiottire - trangugiare - ingollare - tracannare. (Englantir). *Stragualzâr al beon* - mangiar coll' imbro. *Stragualzâr al pulizzein*, *fig.* serbar nel pellicino - tener in orendenza, o in sè.

Stragualzôn (A). *Mett'r un ciôd a stragualzôn* - conficcare un chiodo a schimbescio, a schiancio.

Sstraintênder, *v.* frantendere - tradire - trasentire. (Entendre de travers).

Stralancá, *agg.* sciancato. (Débranché).

Stralanchein, *nm.* sbilen-co. (Cagneux).

Straluná, **Lunadg**, *agg.* lunatico. (Lunatique).

Stram, *nm.* atrame.

Straman, *adv.* contro mano.
Stramaz, *nm.* strapunto - stramazzo. *Stramaz* - pastinaca - ferraccia - pesce. (*Pastenaque*). *Pónt a stramaz* - ponte in bilico.

Stramazzá, *agg.* scaramazzo.

Stramazzá, *v.* stramazza-re.

Stramazzétt, *T.* del giuoco - stramazetto. *Vo.d'U.*

Stramazzon, *nm.* stramazza, *nf.* stramazzone, *nm.* (*Chôte*).

Stramb, *agg.* strano - fantastico - capriccioso - stravagante - bizzarro. (*Fantasque*).

Strambari, *nf.* fantastiche-ria - fantasticaggine - fastidiosaggine. (*Bizarre-rie*).

Strambóc', *nm.* barbugliamento - strambotto. (*Brédouillement*). *Dir di strambóc'* - barbugliare. (*Brédouiller*).

Strampalá, *agg.* *Om strampalá* - uomo disadatto - senza grazia - senza avvertenza, *dicesi anche per malcreato* - stravagante. *Vale ancora* - grandissimo - molto gagliardo.

Strampalari, *nf.* sciarpel-

leria. *Vo. d'U.* balordaggine - castroneria - scempiaggine - scempietà - strampaleria. (*Lourderie*).

Strampalatamèint, *adv.* inconsideratamente - avventatamente - sbalestratamente - alla balorda.

Stranguel. *V. Laz.*

Strangulár, *v.* Strozzare - strangolare. (*Étrangler*).

Strangussár, *v.* aver nausea - sollevamento di cuore - commuoversi - strangosciare. (*Bondir le cœur*).

Strani, *nm.* straniero - forestiero. (*Étranger*). *Êser, parêir strani* - essere, parere di strano.

Straniár, *v.* straniare - maltrattare. (*Traiter rudement*).

Stranièzza, *nf.* stranezza - vessazione. (*Vexation*).

Stransè, *agg.* arido - adusto - riarso. (*Havi*).

Stranud, *nm.* starnuto. (*Éternuement*).

Stranudamèint, *nm.* starnutamento, *nm.* starnutazione, *nf.* (*Éternuement*).

Starnudár, *vn.* starnutare - starnutire. (*Éternuer*).

Stranudelia, *nf.* starnutatorio, *nm.* starnutiglia. (*Sternutatoire*).

- traparlár**, *v.* straparlare - sparlare - biasimare.
- trapaz**, *nm.* strapazzo - scherno - strazio. (*Mépris*).
- trapazzár**, *va.* insultare - oltraggiare - maltrattare con parole. (*Insulter*). *Strapazzár la róba* - malmenare - strapazzare.
- trapazzòt**, *nm.* insulto - oltraggio con parole.
- trapì** (alla), *avver.* irregolarmente. (*En désordre*). *Andér alla trapì* - andare alla peggio - alla riversa.
- trapiantár**, *va.* trapiantare - trapiantare. (*Transplanter*).
- Strapiumbár**, *èser zó d'* piomb - uscir di piombo. (*Sortir de son plomb*).
- Strappá**, *nf.* strappata - stratta - tratta. *Strappá d'brèia* - sbrigliata.
- Strappadura**, *nf.* strappamento, *nm.* strappata, *nf.*
- Strappár**, *va.* strappare. (*Arracher*). *Strappár dalla radis* - divegliere - sbarbicare - svellere.
- Strappgár**, *v.* strascinare. (*Trainer*).
- Strappòn**, **Strappòt**, *nm.* strappata - stratta, *nf.* strappamento, *nm.* (*Secousse pour arracher*).
- Stras**, **D'stras**, *avv.* di traverso.
- Strasi**, *nm.* strascico.
- Strasandá**, *agg.* transandato - trascurato.
- Strasoura**, *avv.* straora. *Vo. d'U.* ora strana - ora fuori dell'ordine consueto.
- Strass d'Parig'**, *n.* diamante artificiale. (*Stras*).
- Strassá**, *agg.* bastevolissimo - sufficientissimo. (*Très-suffisant*).
- Strassein**, *nm.* traino. (*Traineau*). *Strassein per* - fatica soverchia. (*Peine*).
- Strassinár**, *v.* strascinare - strascicare - trascinare. (*Trainer*). *Strassinár*, *Strussidár* - sciupare - dissipare - disperdere. (*Gâter. Dissiper*). *Strussion* - sciupatore. *Strascinárs* - affaticarsi soverchiamente.
- Strattèimp**, *n.* contrattempo. *D'strattèimp* - fuor di tempo.
- Stravaccárs**, **Azaccárs**, *v.* sdraiarsi. (*S'étendre tout de son long*).
- Stravasá**, *agg.* stravasato. *Sangu stravasá* - sangue stravenato.
- Stravasamèint**, *nm.* travasamento.
- Stravasár**, *v.* stravasare -

parlandosi del sangue - stravenare.

Stravêc', Vêc', *agg.* molto antico.

Stravêdder, *v.* travedere. (Voir de travers). *Fâr stravêdder* - far maravigliare, *vale ancora* - stravedere.

Stravéint (Aqua d'), *n.* acquivento.

Straviv, *agg.* vivo vivo - vivissimo. (Très-vif).

Stravultadura, *nf.* stravoltura - storta. (Entorse). *Ciapâr una stravultadura*. *V.* Stravultârs.

Stravultârs un pê, *v.* storcersi - stravoltarsi un piede.

Strazercâ, *agg.* cercato - tornato a cercare.

Straz, *nm.* straccio - cencio. (Chiffon). *Arstâr d'straz* - instupidire. *Om d'straz* - uomo di paglia.

Un rôz d'straz - mazzo di stracci. *Straz, Strufiôn di piat* - strofinaccio - strofinacciolo.

Straza, *adv.* niente. *N' in savêir una straza* - non saper niente.

Straza bisac (Mâgnâr a), *mo.* di dire mangiare a strappa becco - coll' imbutto - in fretta.

Strazadur, *nm.* stracciaio, *vo.* de' cartari.

Strazzâ, *agg.* stracciato - cencioso - lacerato. (Déchiré).

Strazzâr, *va.* stracciare - lacerare - squarciare. (Déchirer).

Strazzâr, *nm.* *V.* Sulfanâr.

Strazzaról. *V.* Sulfanâr.

Strazzein, *nm.* *dim.* cencerello. *Strazzein d' élia* - sòmmolo. (Aileron).

Strazzôn, *nm.* *accr.* cencio grande - detto di uomo, *vale* - cencioso - stracciato - lacerato - straccione.

Strece, *agg.* stretto - compresso. (Serré). *Tgnir strecc* stringere - tener forte.

Strecc, *fig.* stretto - avaro.

Streccalimón, *nm.* matrigna - pera, *nf.*

Strêggia, *nf.* stregghia - striglia - strebbia. (Etrille).

Streia, *nf.* strega - mliarda - fattucchiera. *Zug dla streia* - giuoco de' birri, e ladri. *V.* Canton.

Strein, *nm.* abhruciaticcio - arsiccio - arsicciato, *agg.* *V.* Strinadura.

Streina, *Tór a streina*. *V.* Urt.

Strèinga, *nf.* aghetto, *nf.* stringa, *nf.* (Aiguillette).

Strèla, *nf.* stella. (Étoile).

Strèl d'gras int al bròd - scandelle, *nf. plu.* occhi, *nm. plu.* **Strèla casedant** - fuoco fatuo.

Strenzer, *v. att.* stringere, e strignere. (Serrer). **Strenzer' un abit** - strettire un abito. (Rétrecir).

Stressla, *nf.* striscia. (Bande). **Stressla**, *nf.* strisciatoio, *nm.* quel cencio per cui si fa passare il filo dipanando.

Strètta, *nf.* stretta, *nf.* stringimento, *nm.* **Avèir un strètta**, *fig.* avere un subito affanno - morire d'affanno.

Strezz, *nm.* stridore - stridente - algore. **Strezz di labber** - detto dai medici ragade. **Labber strizzà** - labbra abbrustolite dal freddo.

Stricadura, *nf.* Striccamèint, **Striccòt**, *nm.* stringimento, *nm.* strignitura, *nf.* (Serrement).

Striccàr, *va.* stringere - strignere - premere. (Serrer). **Striccàr un limón** - spremere un limone. **Striccàr la tèra attourn ai taié** - pillare la terra attorno a' magliuoli.

Striccon. *V.* Stringimèint d' respir.

Striccòtt. *V.* Striccadura.

Strifflà. *V.* Astrifflà.

Strimbèl, *nm.* strambello - brano - brandello. (Lambeaux).

Strinadezz, *nm.* arsiccio - arsicciato. (Havi).

Strinadura, *nf.* abbronzamento, *nm.* arsicciamento. *Vo. di regola.*

Strinàr, *v.* arsicciare - infuocare. (Havir).

Stringimèint d' respir, **Stricòn**, *n.* stertore del respiro.

Strisslár o **Strisciar** al fil, *v.* strisciare l'accia.

Striva, *n. f.* gozzoviglia, *nf.* gozzoviglio, *nm.* (Gogaille).

Stròlg, *nm.* astròlogo - stròlogo - indovino - indovinatore. (Devin).

Strònz, *nm.* stronzo - stronzolo. (Étron).

Stròpa, *nf.* tenerèto, *nm.* stroppa. *Vo. d' U.* **Alla ligà del stròp** - al fatto - al serrar del chiodo.

Stròppi, *nm.* storpio.

Strubidir, *v.* consumare. (Consommer).

Struffiòn da piat, *n.* strofinaccio - strofinacciolo. (Lavette). **Struffiòn d'pa-**

ia - tòrtoro. (Bouchon).
Struffion del scciop - stoppaccio. (Bourre). *Struffion*, fig. fantesca dappoco - sudicia. (Torchon).
Struffiòn - cencio.
Struffiunàr, v. stropicciare - strofinare. (Froisser).
Strulgár, v. astrologare - stroligare. *Strulgár*, vale anche armeggiar col cervello - ghiribizzare - mulinare - almanaccare.
Strùppel, nm. vermena, nf. vinciglio, nm.
Strùssi. V. Inguangnel.
Strussiàr. V. Strassinàr.
Strussiòn. V. Strassinàr.
Struvlinàr, Fàr di truvlein, v. allucignolare - attortigliare. (Tordre).
Struzzàr, va. strozzare - strangolare. (Étrangler).
Struzzàrs, vnp. vale affaticarsi estremamente.
Stu', nf. stufa. (Étuve).
Stu' da piànt - stufa per le piante. (Serre).
Stùcc, nm. stucco. (Stuc).
Stucc', Astùzz, nm. astuccio. (Etui). *Stucc' da curti* - coltelliera.
Stuccá, nf. stoccata. (Estocade). *Dàr una stuccá*, fig. dar la freccia.
Stùff, *Stuffà*, agg. stufo

- stufato - stuccato - infastidito - stucco - ristucco. (Ennuyé). *Per stanco*. (Fatigué).
Stùffa (vgnir in), mo. di dire, venire a noia - in fastidio - sentir rincrescimento.
Stuffagen. V. Nòia.
Stuffàr, va. annoiare - tediare - rincrescere. *Stuffàrs*, vn. annoiarsi.
Stuffèl. V. Tabalòri.
Stuffil, nm. sufolo - zàfolo - sibilo. (Sifflett).
Stuffilamèint, n. m. sufolamento - fischiamiento. (Soufflement). *Per simil*. cornamento - bucinamento. (Tintouin).
Stuffilár, vn. fischiare - zàfolare - sufolare. (Siffler). *Stuffilár egli urécc'* - fischiare - cornare gli orecchi.
Stuffilein, nm. fischietto, vale piccolo fischio, od anche ciò che aiuta a fischiare.
Stuflot, nm. fringuello marino - ciuffolotto. (Pivoine).
Stumbazzá. V. Lòfi.
Stumblár, va. stimolare - pungolare. (Aiguillonner).
Fig. stimolare - incitare. (Tourmenter).

Stupid, *agg.* stupido - imbecille.

Stuppai, *n. m.* turaccio - turacciolo. (Bouchon).

Stuppein, *nm.* stoppino - lucignolo. (Lumignon).

Stuppiòn, *nm.* stoppione.

Stura, *nf.* stuoia, e stoia.

Sturezz, **Sturizzein**, *nm.* stuoietta, *nf.* stuoino, *n. m. dim.*

Sturiòn, *nf.* sterione. (E-sturgeon).

Sturnèl, *nm.* storno - stornello. (Étourneau). **Sturnèl dominican** - storno marino.

Sturnèl, *agg.* quando parlasi di uomo vale - strano. Se parlasi di cavallo - stornello. (Étourneau).

Sturtisia, *n. f.* tortezza - tortuosità. **Storta**, *nf.* torcimento - storcimento, *n. m.* (Distorsion).

Sturzimèint, *nm.* storcimento - contorcimento - scontrorcimento.

Stuvá, *nm.* stufato - manicaretto. **Stuvá**, *agget.* stufato.

Stuvadura, *nf.* stufatura. **Stuvadura del piattanz** - crogiolo.

Stuvár, *va.* stufare. (Étuver). **Stuvár el vivand** - crogiolare le vivande.

Stuvaról, *nm.* stufainolo, e stufaiolo.

Sù, **Souvra**, *prep.* sopra - sovra - su. (Sur). **D'souvra** di sopra - al di sopra - disopra. **Sù d'souvra** - sosopra. **Andár sù** - salire. **Andár sù** - per cominciare. **Alsárs sù** - sorgere. **Vgnir sù** - parlandosi del caffè - venire in capo - dei cibi - aver l'incendio, o il fortore.

Subaffett, *nm.* sottaffitto.

Subaffittár, *va.* sottaffittare. (Sous-fermer).

Subaffittuári, *nm.* sottaffittatore. (Sous-fermier).

Subasta, *nf.* subastazione. (Enchère). **Vèndr'alla subasta** - subastare.

Subbess, *nm.* moltitudine di cose.

Súbbi, *nm.* subbio - rullo.

Subentrár, *v.* subentrare - sottentrare.

Subiól, *nm.* zùfolo, *nm.* piva, *nf.* (Flùte). zùfolo, per minchione. **Insdir a subiól**. **V.** Insdir.

Subir, *v.* sopportare - sostenere. (Supporter). **Subir un exam** - essere sottoposto ad un esame.

Súbit, *adv.* subito - immantinente - tosto - repente. (Tout de suite).

Subitani, *agg.* subitaneo
- subitaneo - repentino.

Sublimá, *nm.* solimato.

Sublocaziòn, *nf.* sottaffit-
to. (Sous-ferme).

Subordinár, *va.* sottomet-
tere - sottoporre al vo-
to.

Succiár, *va.* succiare - suc-
chiare - suggere. (Sucer).
La càrta sáccia - la car-
ta suga.

Succòurs, Aiút, *nm.* soc-
corso - aiuto - sussidio.
(Secours).

Sudá, *nf.* sudamento, *nm.*
sudore eccessivo. (Sueur).

Sudá, *agg.* sudato. *Un póc
sudá* - sudaticcio.

Sudár, *va.* sudare. (Suer).
Turnár a sudár - risudare.

Sudár, *per* trapelare.

Sudèzza, *nf.* compostezza
- modestia.

Sudiziòn, *nf.* peritanza.
(Honte). *Avèir sudiziòn*
- peritarsi. *Dár sudiziòn*
- rendere peritoso. *Da su-
diziòn*, *avv.* essere da ri-
guardi.

Sudour, *nm.* sudore. (Su-
eur).

Suffetta, *nf.* soppalco, *nm.*
soffitta.

Suffiètt del carròz, *n.* mânti-
ce. (Sufflet). *Suffièl di-
nanz* - contrammântice.

Suffittár, *va.* soppalcare.
Zlár - celare.

Suffrebil, *agg.* soffribile.
(Supportable).

Suffrett, *nm.* soffritto. *Pàr-
za d' suffrett* - leppo.

Suffrezzer, *v.* soffriggere.

Suffrir, *v.* soffrire - soffe-
rire - tollerare - compor-
tare - sopportare. (Souf-
frir).

Sug, *nm.* sugo - succhio
- succo. (Suc). *Sug di
fiur* - nettare - nettario.

Sughi, *n. plu.* mosto cot-
to.

Sugadur, *nm.* spanditoio,
vo. de' cartari. (Etenda-
ge).

Sugaman, *nm.* sciugatoio.
(Essuie-main).

Sugár, *va.* asciugare - sciu-
gare - rasciugare. (Es-
suier).

Suggestidour, *nm.* rammen-
tatore. (Souffleur).

Suggestimèint, *nm.* consi-
gliamento - avvertimen-
to - consiglio.

Suggestir, *v.* suggerire. (Sug-
gérer). *Suggestir una com-
media* - rammentare.

Suggèt, *nm.* soggetto - sog-
getto. (Sujet).

Suggèt, *agg.* soggetto -
- soggetto - sottoposto -
dipendente - subordinato.

Sughi. *V.* Sug.

Sùii. *V.* Sòii.

Sulacciár, *va.* soleggiare.

Suladura, *nf.* solettatura.

Sulár, *va.* solare - solettare.

Sulár, *nm.* suolo, *nm.* falda, *nf.* (Sol). *Sulár del fug* - focolare. (Atre).

Suladadésca, *nf.* soldatesca. (Soldatesque).

Sulein del brág, *dla* camisa. *V.* Camisa.

Sulest. *V.* Zulest.

Sulètta, *nf.* soletta. (Semelle). *Sulètta dla scarpa* - tramezzo. (Première. Semelle).

Sulfanár, Strazár, Strazaról, *nm.* cenciaiòlo. (Chiffonnier).

Sulfanêl, e Soulfen, *nm.* solfanello, e zolfanello. (Allumette). *Sulfanlein*, fosforic - piròfori.

Sullezit, *agg.* sollecito - presto. (Diligent).

Sullivá, *agg.* sollo - soffice. (Mou).

Sultár, *va.* solettare.

Sumac', *nm.* fitolacca - uva salvatica - uva turca - ver-zino. *Sumac* - sommaccó, pelle.

Sumár. *V.* Asen.

Summár, *v.* sommare. (Additionner, Sommer).

Summár, *nm.* sommare, *nm.* addizione - somma, *nf.* (Addition).

Summum, Ad summum, *lat.* al più - tutt'al più.

Sumnár. *V.* Semnár:

Sumnasòn. *V.* Sêmna.

Sumzár, *v.* someggiare.

Sunâi. *V.* Minciòn.

Sunár, *v.* sonare. (Jouer).

Sunár la stermida - sonare a stormo. *Sunár alla dstâisa* - sonare a distesa. *Sunár*, vale anche - putire - sonare. *Sunár da mòrt* - sonare a morto. *Sunârila* - sonargliela - accoccargliela.

Sunsir', *v.* sospirare affannosamente, e replicatamente.

Sûnza, *nf.* sugna. (Axonge). *Dâr la sûnza* - soiare - dare il comino - piaggiare, vale adulare. (Cajoler).

Sunzòn, *nm.* audicione.

Superfluv, *nm.* superfluità - soverchio - soverchio, *nm.* soprabbondanza, *nf.* superfluo, *agg.*

Superlativ, *nm.* superlativo. (Très-illustre).

Sûppa, *nf.* zuppa - suppa. (Soupe). *Fâr la sûppa in bocca* - far la zuppa segreta.

Suppiadur, *nm.* soffietto. (Soufflet).

Suppiâr, *v.* soffiare. (Souffler). *Suppiâr* - soffiare, *fig.* accendere ira. *Suppiâr* - soffiare per far la spia. *Ch' a m' soppia dedrì* - rincarimi il fitto.

Supplir, *v.* seppellire - sotterrare. (Enterrer). *Supplir*, *per* supplire. (Suppléer).

Surbètt, *nm.* sorbetto. (Sorbet). *Un péz* - mattonella, *Vo. d' U.* *Dar un surbett*, *per metaf.* dare un malanno.

Surbidur, *nm.* tromba, *nf.* (Pompe). *Mandg del surbidur* - menatoio.

Surbttâr una còsa a qualcùn, *mo. di dire* - accoccarla ad alcuno. *Surbttârsla* - bèsela.

Surbttira, *uf.* sorbettiera. (Sarbotière).

Surdeina (Alla), *adv.* sordamente - alla sorda - di cheto. (À la sourdine).

Surdôn, *nm.* sordacchio. (Sourdaud).

Sureina, *nf. dim.* monachina - monachella - monachetta. *Surein'*, *plur.* monachine quelle scintille che si sviluppano dallo stuzzicare uno stizzo.

(Bluettes). *Surein' pla.* paternostri - semà della vescicaria.

Surèla, *nf.* sorella. (Sœur).

Surlastra, *nf.* sorella - sorella consanguinea - sorella di madre. (Sœur de mère). Sorella di padre.

Surèla, *fér surèla* dicei dai muratori mettere un mattone sopra l'altro, di modo che l'uno copra precisamente l'altro. *Surèla* - fallo *T.* dei tessitori.

Surnacciâr, *vn.* russare. (Ronfler).

Surtimèint. *V.* Sortimèint.

Surtu. *V.* Soprabit.

Surzri, *nf.* sorgiva - sorgente - pòlla - scaturigine - fonte. (Source).

Susani', *np.* castagnacci fritti.

Susinèl. *V.* Tourd.

Sussezza, *nf.* salsiccia. (Saucisse). *Un rucchètt ed sussezza* - un salsicciolo - rocchio.

Sussizzôn, *n. m.* scilinguato. *V.* Tartaion.

Sussur. *V.* Armour.

Sùsta, *nf.* molla. (Ressort). *Sùsta da brazzél* - fermezza - fermaglio - mollettina, *dim.*

Sustegn, *nm.* sostegno, o

callone - oamera - vasca
o catteratta di un soste-
gno.

ustitut, *nm.* sostituto.
(Substitut).

ùtt, *nm.* siccità - aridi-
tà, *nf.* secco - asciut-
to, *nm.* (Sécheresse).

ùtt, *agg.* asciutto - asciu-
gato - rasciutto. (Sec).

Sáll arrabè - adusto -
secchissimo - aridissimo.

ùttanein. *V.* Stanlein.

Suttìl, *agg.* sottile - mi-
nuto - esile. (Mince). *Guar-
dár una còsa in suttìl* -
guardare una cosa per sot-
tile.

Súver. *V.* Sóver.

Suvgnir, *va.* sovvenire -
soccorrere. (Subvenir).

Suvgnir, vn. ricordarsi -
sovvenirsi - rammentarsi.
(Se rappeller).

Suvran, *nm.* sovrano - re
- monarca. (Monarque.

Roi). *Suvrána, nf.* sovra-
na - regina. *Suvrána, nf.*
sovrana, sorta di moneta.

Suvvertir, *v.* sovvertire.
(Renverser).

Súz, *nm.* socio - mezzaiuo-
lo.

Suzzeder, *vn.* succedere -
accadere - avvenire - oc-
correre - intervenire - ve-
nire. (Arriver).

Svaglia, *Stár d' svaglia,*
mo. di dire - stare alle-
gramente.

Svanzúii. *V.* Arstúii. Avanz.

Svári, *nm.* svaro - diva-
rio, *nm.* differenza, *nf.*
(Différence).

Svarulá, *agg.* butterato.
(Visage grêlé).

Svéirza, *nf.* sverza. (Eclat
de bois). *Metter del
svéirz* - sverzare - rinver-
zare, *va.*

Svelt, *Prèst, agg.* desto -
vivace - attivo - lesto -
pronto - brioso - spedi-
to - svelto. *Svelt, per*
astuto.

Sveltèzza, *nf.* sveltezza.
(Agilité).

Svenimèint. *V.* Deliqui.

Sverna, *nf.* invernaglia.

Sverzlá, *agg.* vergato di
bianco, o di rosso.

Sverzúra (mettr'in), *mo.*
di dire, inuzzolare - inuz-
zolare. (Mettre en train).
Éser' in sverzúra - essere
in zurlo.

Sviadur, *n. m.* sviatore.
(Qui détourne).

Sviár, *va.* sviare. (Détour-
ner).

Sviarein, *nm.* sveglia, *n.*
f. (Un réveil).

Svidlár, *va.* figliare della
vacca.

Svigliaccár , <i>v.</i> svillaneg- giare - proverbare.	Svud , <i>nm.</i> passo - transi- to, <i>nm.</i> uscita, <i>nf.</i>
Svignár , <i>v. n.</i> svignare - fuggire nascostamente. (É- chapper).	Svud , Svudá , <i>agg.</i> voto - vano. (Vuidé).
Svintá , <i>agget.</i> sventato - avventato.	Svudá . <i>V.</i> Svud.
Svintlár , <i>v.</i> sventolare - sventare.	Svudár , <i>v.</i> votare. (Vuider).
Svintlein da cuseina, <i>n.</i> rosta.	Svultár , <i>va.</i> distendere.
Svivagná , <i>agg.</i> svivagna- to, <i>fig.</i> sciocco.	Svultár al furméint - al- lettere il frumento.
	Svultárs , Azaccárs , <i>v.</i> Di- stendersi - sdraiarsi - al- lungarsi in terra, in un letto.



T

T. Tèi, *nm.* ti. (Te).

Lettera alfabetica.

Tabac, *nm.* tabacco. (Ta-
bac). *Culour d' tabac* -
color di tabacco - color
di marrone.

Tabaccá, *nf.* prender ta-
bacco a sazieta.

Tabaccár, *nm.* tabaccaio,
e tabacchino.

Tabaccár, *va.* prender ta-
bacco. (Prendre du ta-
bac).

Tabacchira, *V.* Scatla.

Tabaccon, *nm.* Tabaccou-
na, *nf.* tabacchista.

Tabaccouna. *V.* Tabaccon.

Tabalóri, *agg.* d' uomo.

Balordo - babbèo - bab-
baccio - babbano. *Bab-
bión* - babbione. *Bab-
buein* - babbuasso - bab-
buino. *Bacciúcc* - baccel-
laccio - bacchilone. *Bag-
gianaz* - baggianaccio -
baggèo. *Baggian* - baggia-
no. *Bazzurla* - balocco. *Ba-
Bazzurlón* - baloccone. *Ba-*

lourd - balordo. *Bambóz*
- bamboccio. *Bárbagnoc* -
barbacheppo. *Bárbazagn*
- barbagianni. *Bambuz-
zon* - bamboccione. *Ciáll*,
Ciullón - barlacchio - ba-
sco - ceppo - ciurlo. *Ciúcc*
- ciocco. *Mimirón*, *Tu-
gnón* - gnatone - ignato-
ne. *Lasagnón* - lasagne-
ne. *Patalúcc* - lavaceci-
mangiamarroni - mellone.
Merlot - merlotto. *Man-
pel* - mestola. *Minción* -
minchione. *Mamalúcc* -
moccione - mocolone.
Ismé - navone - scempia-
to - scimunito - nuovo
pesce. *Tamplón* - tampel-
lone - tambellone. *Tana-
nón* - tempione. *Stuffél* -
uccellaccio - zimbello -
zuffolo. *Turlurá* - zugo.
(Stupide. Hébété. Gros-
sier. Butor. Balourd. Im-
hécille).

Tabarrein, *nm.* tabarretta
- mantelluccio - tabarri-

no. *Tabarrein dla Cume-*
dia - tabarrino. *Fàr ta-*
barrein di animál. V. Fàr
carruzzein.

Tabéin, Rás a tabein, *n.*
tabì, sorta di drappo. (Ta-
bis).

Tabernaquel, *nm.* taber-
nacolo. (Tabernacle). *Ta-*
bernaquel, per tarabaquel.
V.

Tabiòn, *nm.* pancene. (Pal-
planche).

Tac, *nm.* calcagno - cal-
cagnino - tacco - tacco-
ne. (Talon de soulier).

Taccagnár, Ragagnár, *v.*
piatire - contendere - li-
tigare. (Plaidir).

Taccòn, *nm.* toppa. (Piè-
ce). *Taccòn, per tacco.*
Battr' al taccòn - batter-
sela.

Taccunár, *v.* rattoppare -
rattacconare. (Rapiécer.
rapetasser).

Tafanári, *nm.* tafanario -
preterito - il sedere - de-
retano. (Le derrière. Le
cul).

Taffiá, *nm.* scorpacciata -
corpacciata. (Goinfrade).

Taffiadour, *nm.* mangione
- ghiottone - pacchione.
(Glouton).

Taffiár, *v.* pacchiare. (Goin-
frer).

Tai, *nm.* taglio. (Coupe).
Fèr da du tai - ferro an-
cipite. *Tai, T. di giuo-*
co - taglia. (Coupe). *Tai*
d'abit - capo di veste.

Taia, *nf.* taglia. (Poulie).
Taia - taglia - tacca, le-
gnetto in cui si fanno
segni per memoria. *Tais*
- taglia, per qualità. *D'*
mèza taia - di mezza ma-
no.

Taiadèla, *nf.* tagliatelli,
n. m. plur. (Vermicel).
Taiadlein', n. plur. taglia-
lini, *nm. plur.*

Taiadezz, *nm.* assurro - ta-
radore. (Ver coquin).

Taiadour, *n.* tagliatore.
(Coupeur). *Taiadour da*
bcár - colui che affetta
la carne per venderla.

Taiadura. *V. Taiir.*

Taiapred, *nm.* scarpellino.
(Tailleur de pierre).

Taiár, *va.* tagliare. (Tail-
ler. Couper). *Al taiárs*
di pagn - ricidersi de' drap-
pi. *Taiár i pagn addós*
a ún, fig. tagliar le cal-
ze, o il giubbone. *Taiár*
in piz - appezzare. *Taiar*
la tèsta - mozzare il ca-
po - decapitare.

Taiir, Taiadura, Tulir, *n.*
m. tagliere - tagliero.
(Trancoir).

Taiól d' vid da radis, *n.*
barbatella, *nf.* **Taiól a**
martlétt - magliuolo, *nm.*
Taióla, *n. f.* panconcello.
 (Lotte). **Taióla** - tagliuo-
 la, specie di trappola.
Tál, *pron.* tale. (Tel).
Alcuno - uno - una. **Tál**
quál - tal quale - altret-
 tanto - altrettale.
Tala, *nf.* tallo, *nm.* **Tala**
 - rimessiticcio - rimetti-
 ticcio. (Rejet).
Tálpa, *nf.* talpa. (Taupe),
e fig. *V.* **Zuocón**.
Tamaraz, *nm.* materassa,
nf. materasso, *nm.* (Ma-
 telas).
Tamarazzár, *nm.* materas-
 saio. (Matelassier).
Tambur, *n. m.* tamburo.
 (Tambour). **Sunár al tam-**
bur - battere la cassa -
 sonare il tamburo. **Tam-**
bur dla bússla - bussola
 contornata di assi spor-
 genti in fuori. **Tambur**,
per **Tamburein**. *V.*
Tamburein, *nm.* sgabello.
 (Tabouret). **Tamburein**
da bala - tamburino -
 tamburello. (Timbale).
Tamburein - tamburino.
Tambúss, **Paccagnezz**, *nf.*
plur. busse, *n. f. plur.*
 (Coups).
Tamógn, **Teccia**, *agg.* ta-

manto - tanto fatto - tan-
 to grande. (Si grand).
Tamperla. *V.* **Zórnia**.
Tamplár, *v.* martellare.
 (Picoter).
Tamplón. *V.* **Tabalóri**.
Tamquam tabula rasa, *lat.*
vale, uomo ignorante, o
 privo affatto di qualche
 cosa.
Tanabus, *nm.* ripostiglio
 - nascondiglio - bugigat-
 to - bugigattolo.
Tanaia, *nf.* tanaglia, *nf.*
 (Tenailles). **Tanaia da**
incadnár - tanaglietta ton-
 da. **Tanai ch' ciapen béin**
 - tanaglie mordaci.
Tananai, *nm.* bisbiglio -
 susurro - strepito, *n. m.*
 confusione, *nf.*
Tananòn. *V.* **Tabalóri**.
Tandem, **Aliquando**, *lat.*
che significa, venire al-
 la conclusione, all' er-
 go.
Tanf. *V.* **Pùzza**.
Tangèint, *n. f.* porzione,
nf. tangente. *Vo. d' U.*
 (Portion).
Tangher, **Tangaròn**, *n.* a-
 varone - tânghero.
Tani, *nf. plur.* litanie -
 letanie - letàne, *nf. plur.*
 (Litanies).
Tant, *adv.* tanto - cotan-
 to. (Tant). **Tant e tant**

- nondimeno - non per-
tanto. *Dou volt tant* -
due cotanti. *Tant*, agg.
tanto - molto.

Tantaná, *nf.* tentennata.

Tantára (far), *mo.* di di-
re, far gozzoviglia - dar-
si tempone. (Faire go-
gaille).

Tantòn, Stár tantòn, *mo.*
avv. in un attimo - in un
subito. (Faire en un clin
d'œil).

Tap, Tapòn, *nm.* toppa -
scheggia, *nf.* coppone,
nm. (Copeau).

Tapa, *nf.* luogo dove si di-
stribuiscono viveri ai sol-
dati, ed anche, la por-
zione di viveri distribui-
ta. (Étape).

Tapêid, *nm.* tappeto. (Ta-
pis).

Tapein, *agg.* tapino. (Mal-
heureux). *Dárs a tapein*
- tapinarsi.

Tara, *nf.* tara. (Tare).

Tarabaquel, *nm.* trabicco-
lo.

Tarabaqulamêint. *V.* Ta-
rabattamêint.

Tarabaqulár. *V.* Tarabat-
tár.

Tarabaschein, *nm.* specie
di carrozza che potreb-
besi chiamare - saraba-
chino. (Char-à-banc).

Tarabattamêint, Taraba-
qulamêint, *nm.* trambu-
stio - trambusto, *nm.* tra-
mestione. (Dérangement).

Tarabattár, Tarabaqular,
v. trambustare - trame-
stare - rovistare. (Boule-
verser).

Tarabus, *nm.* ardéa stel-
laria, o sgarza, e volg.
tarabuso. (Buter).

Taraghegna, *nm.* uomo ca-
parbio - ostinato.

Tarantêl, *nm.* tarantella,
nf. (Ventre du thon salé).

Tarantla, *n. f.* tarantola.
(Tarentule). *Muragá dal-
la tarantla* - tarantolato.

Tarapatatá, *suono del tam-
buro*, tarapatapan.

Tárd, avv. tardi. (Tard).

Tardanza, *nf.* tardanza -
dimora; *nf.* indugio - ri-
tardamento -- prolunga-
mento - intertenimento.
(Retard).

Tardár, *v.* tardare - ritar-
dare - indugiare. (Retar-
der).

Tareina, *nf.* terrina.

Tárel. *V.* Tarol.

Targòn, *n.* impastruccia-
mêint, *nm.* impiastriccia-
mento. Da *Targòn*, na-
sce, *Intargundr* - impia-
stricciare. *Cavi' intargu-
ná d'sangu* - capelli in-

trecciati , o raggrumati con sangue.

Tárma , *nf.* tignuola. (Teigne).

Tarmadura , *nf.* intignatura - tignuola. (Piqure des teignes).

Tarmár , *vn.* intignare.

Taròc. *V.* Tarucchein.

Taról , *n. m.* tarlo. (Ver rongeur).

Tartaia , Tartaiòn , *n.* balbo - balbuziente, e *volg.* tartaglione. (Begue).

Tartaiár , *vn.* tartagliare - balbettare. (Bredouiller).

Tartaiòn. *V.* Tartaia.

Tartassá , *nf.* vagliata. *Dar una tartassá* - rivedere il pelo - vagliare.

Tartassár , *v.* tartassare - scombussolare, *per* maltrattare. (Malmener. Maltraiter).

Tartùlla , *nf.* tartufo, *nm.* (Truffe).

Tartuflár , *v. a.* attartufo - lare. (Truffer).

Taruccár , *v.* garrire. (Gronder).

Tarucchein , Taròc , *n.* tarocchi. *n. m. plur.* (Tarots).

Taruladura , *nf.* tarlo , *nm.* tarlatura , *nf.* intarlamento , pel segno lasciato dal tarlo. (Vermoulure).

Tarulár , *v.* intarlare. (Vermouler). *La léint tárma* - le lenti intonchiano , o gorgogliano.

Tas , *nm.* tasso , *albero.* (If). Tasso , *animale.* (Taison). Tás. *V.* Tès.

Tasèir , *vn.* tacere - tacer - si. (Se taire). *Fár tópa e tás* - fare il musone - far a chetichelli. *Tasèir* , *nm.* tacere - silenzio.

Tassadur , *nm.* cacciatoia , *nf.* (Repoussoir).

Tassagnòt , e Tracagnòt , *nm.* tonfacchiotto - tozzetto - tongoccio - fatticcio. *Dvin - tár un tassagnòt* - intozzare.

Tassàr là , *mo. avv.* buttare - gettar là con disprezzo. *Tassàr i ciud* - cacciare la testa dei chiodi dentro il legno , perchè non risalgano.

Tassèl , *nm.* palco. (Plancher). *Tassèl mórt* - soppalco. *Tassèl castuná* - palco regolato, palco a lacunari.

Tassladura , *nf.* impalcamento , *nm.*

Tasslár , *v.* impalcare.

Tast , *nm.* tasto. (Clavier).

Tasta , *nf.* tenta. (Soude de chirurgien). *Vale anche* , tasta. (Tente. Bourdonnet).

Tastón (a), *mo. avv.* tentone - tentoni - a tentone - brancicone. (A tâtons).

Tàtara, *nf.* Zangatel, *nf. plu.* ciarpe - masseriziucie - tattere. (Vieilles hardes).

Tavêla, Tavlôn. *V.* Preda.

Tàvla, *nf.* tàvola. (Table).

Tàvla, per misura *V.* Tornatura.

Tavlunár, *v.* impianellare. (Carreler).

Tàza, *nf.* tazza. (Tasse. Coupe).

Tazzètta, *nf.* narciso, e narcisso, *nm.* tazzetta. (Nercisse). *Tazzètta*, *nf.* tazzetta.

Tè, *n.* tè. (Thé).

Te, *pro.* tu. (Tu. Toi).

Teater, *nm.* teatro. (Théâtre).

Tec tec. Suono imitativo, pulsazioni dell'orologio, - del polso ecc.

Tecc e Tòc. Suono imitativo, ticche tocche. *Vale pure*, batticuore - apprensione. (Tintonin).

Tecc, Tac, e Cecc Ciac, *nm.* salterello - scoppietto. (Serpenteau). *Tecc Tac* per castagnóla - castagnetta. *Tecc-Tac* - scoppio della frusta.

Teccia, lo stesso che Tamogna. *V.* Tamógn.

Te Deum, *lat.* Il Te Deo - teddèn. (Te Deum).

Tegna, *nf.* tigna. (Teigne). *figur.* ostinato. *Vgnir la tegna*, *fig.* venire la calera.

Teiia, *nf.* tiglio, *nm.* (Teille. Filement). Fibra delle piante. (Fibre).

Tèiia, *nf.* tegame - stoviglio, *nm.* stoviglia. (Casserole de terre). *Mettir in la tèiia* - integamare. *Tèiia d'ram* - tegghia - teglia casseruóla. *Tèiia da fùg* - braciore.

Tèila, *nf.* tela. (Toile). *Tèila da fùst* - bugrane, *nf.* Grop dila tèila - brocco.

Tèimp, *nm.* tempo. (Temps). *Cumprár, Vèndr a tèimp* - comprare - vendere a termini, a credenza. *Fóra d'tèimp* - intempestivamente. *Tèimp attumbé* - tempo - cielo, fosco, oscuro.

Teimpen', *nm. plu.* sistro, *nm. sing.* timpani, *nm. plu.* (Sistre).

Tèimpia, *nf.* tempia. (Tempe).

Teina, *nf.* tinozza. (Cuvette).

T EQ

Tèinca, *nf.* tinca. (Tanche).

Teintaméant, *nm.* tiente-mente.

Tèis, *agg.* teso - disteso. (Tendu). *A tèsis* - vicino - presso - rasente. (De long).

Tèisa, *nf.* aspetto, *nm.* T. de' cartari.

Temlein, **Temla**, *agg.* di chi chiacchera e nulla conchiude - chiccheri - ciaccheri - cesti, e canestri.

Tempóral, *nm.* temporale, *nm.* tempesta, *nf.* (Orage. Tempête). *Temporál* per Purzlein. *V.* **Temporál**, *agg.* temporale, e trattandosi di governo, temporale, civile.

Tènder, *agg.* tenero. (Tendre). *Èser tènder d'picaia* - esser tenero di calcagna. *Tènder*, *vale anche* - sòfice - morbido.

Tenèint, *nm.* tenente. (Lieutenant).

Tenerèzza, *nf.* tenerezza, *nf.* affetto - amore, *nm.* (Tendresse. Amour).

Tenzer, *va.* tingere - tingere. (Teindre). *Turnár a tenzer* - ritignere.

Teològ, *nm.* teologo. (Théologien).

T ER 415

Tèra, *nf.* terra. (Terre).

Tèra dèl Caté - caccia - cato preparato - terra capònica. *Tèra vòirgen* - terreno sodo - pancone. *Tèra*, *per* globo terraqueo. *Rómper la tèra* - dissodare, *va.*

Terbadèl, *nm.* pianerottolo.

Terbian, **Trebian**, *nm.* trebbiana, *nf.* l'uva-trebbiano, *nm.* il vino.

Terlezz, *nm.* traliccio. (Treillis).

Terlis, *nm.* lattata di gesso.

Termár, *vn.* tremare. (Trembler). *Termár*, *vale anche* - oscillare. *Al termár del fòii* - il tremolare delle foglie. *Termár* - intignare.

Termareina, *nf.* tremolio, *nm.*

Termari', *nf.* trèmito - tremóre - brivido - ribrezzo. (Frisson).

Termen, *nm.* termine. (Borne).

Terminteina, *nf.* trementina. (Térébentine).

Termiòt, *nm.* trèmito - tremolio istantaneo. *Trár un termiòt* - sbalzare - balzare.

Termò, *nm.* trumò. (Trumeau).

Tererè, *Int un tererè*, *mò.* avv. in un attimo.

Terianguel. *V.* Tringuel.
 Ternás, *nm.* nabisso - frù-
 golo - frugolino - serpen-
 tello - fistolo - facimale.
 (Lutin. Diablotin).

Terraz, *nm.* terrazzo - bal-
 latoio. (Terrasse).

Terremôt, *nm.* terremoto.
 (Tremblement de terre).

Terremôt, *fig.* nabisso -
 facimale.

Tersac (a), *mo. avv.* male -
 a precipizio - in fretta,
 ed a sproposito. *Cascâr a*
tersac - cascare a stra-
 mazzone. *Piôvr' a tersac*
 - dirottamente. *Mnâr zo*
a tersac - menare a tut-
 ta possa.

Terscôn, *nm.* trescone.
 (Rigodon).

Tersèint, *agg.* trecento.
 (Trois-cents).

Tersiôl, *nm.* piccolo chio-
 dellino senza testa.

Terzâna, *nf.* terzana. (Fiè-
 vre terce).

Terzanêl, *nm.* acquerello
 - nipotino, *fig.* (Piquette).

Terzètt, *nm.* trio - terzet-
 to - componimento di mu-
 sica. (Trio). Terzino va-
 so. (Tierçon). Terzetto -
 ternario - componimento
 poetico. (Tercet).

Terzètta, *nf.* terzetta. (Pi-
 stolet de poche).

Teszôla, *nf.* muda - mu-
 dazione. (Mue). *Andâr in*
terzôla - mudare, e mu-
 tare.

Tês, *nm.* taso. *Tês d'bètt*
 - tartaro - gromma - ta-
 so. (Tartre). *Pein d'tês* -
 grommato - grommoso -
 ingrominato.

Tèser, *va.* tessere. (Ti-
 ser).

Tèst, *nm.* tegghia, *nf.*
 (Tourtière). *Tèst* - testo.
 (Texte).

Tèsta, *nf.* Cò, *nm.* testa,
nf. capo, *nm.* (Tête). *Taiâr*
la tèsta - decapitare. *Tè-*
sta d'môrt - teschio. *Tè-*
sta dla ciâv - anello. *Tè-*
sta di ciud del ferel - ca-
 pocchia. *Tèsta d'lêgn*, *fig.*
 prestanome - uomo di pa-
 glia.

Testârd, *agg.* testereccio
 - intestato - inteschiato
 - caparbio - capone - osti-
 nato. (Tètu. Entèté. Opi-
 niâtre. Obstiné).

Testardagen, *nf.* caparbie-
 tà - caponeria - ostina-
 zione. (Opiniâtreté. Es-
 tètément).

Tètta, *nf.* tetta - poppa -
 mammella - zinna. (Teton.
 Mamelles). *Dona dal tèt*
grôsi - donna popputa.
Dona ch'dà la tètta - al-

attante. *Un ch' tól la tét-
a - poppante. Unir al
lgn a tótt ed cagna. V.*
Commetter.

tettár, *vn.* poppare - tet-
tare - allattare, *vn.* (Tet-
ter).

tettel del Bisti, *n.* Capèz-
zolo. (Mamelon). *Del dón.*
V. Cavdèl. Tettel - titolo.
gnêint, *agg.* tegnente -
tenente - tenace. (Tena-
ce).

'guez. *V.* Càren'.

'gnir, *va.* tenere. (Te-
nir). *Tgnir dri a òn - co-
diare. Al lgnirs di alber,
degli erb - allignare - ap-
pigliarsi - barbicare - at-
tecchire. Tgnir dur - du-
rare. Tgnir strecc - affer-
rare. Tgnir; significa an-
che, Tgnir fàr - dover
fare. Tgnir per conserva-
re; gli antichi dicevano
Chegn, per Tegn.*

'gnuda, *nf.* tenuta - ca-
pacità. (Capacité. Portée).
Tià, *nf.* tegamata - teglia-
ta. (Une casserole plei-
ne).

Tibi, Mandàr un tibi, *Aveir
un tibi, mo. di dire man-
dare, o avere un caval-
luccio.*

Tièla, *nf.* tegghiuzza - teg-
ghina.

Tiffete, Tàffete, *voce espri-
mento, il battere.*

Timbal, *nm. sing.* timbal-
li, *nm. plu.* Vo. d' U. ta-
ballo - taballi. (Timba-
le).

Timbury, Tilbury, *nm.*
timbury - tilbury.

Timòn, *nm.* timone. (Ti-
mon).

Timperi, *nm.* intemperie,
nf. V. Timpèsta.

Timpèsta, *nf.* grandine -
gragnuola. (Grêle). *Tim-
pèsta, Timperi, Tempo-
rdl - tempesta. (Tempête).*
*L'è vgnà cmòd fa la timpè-
sta al zàcc - più a tem-
po, che l'arrosto.*

Timpradura dla pènna, *nf.*
temperatura - tempera.
(Taille de la plume).

Timpràr, *va.* temperare.
(Tailler une plume). *Tim-
pràr al pió - regolare.*

Timprarein, *nm.* temperi-
no. (Canif).

Timpstár, *vn.* grandinare.
(Grêler). *Timpstá - gran-
dinato.*

Tinaz, *nm.* tino, *nm.* (Cu-
ve).

Tinazzára, *nf.* tinaia. (Cel-
fier).

Tindein', *nf. plu.* tendi-
ne, *nf. plu.* cortina, *nf.*
sing. (Portière).

Tindrêzza, *nf.* tenerezza - morbidezza. (Tendresse).

Tindunár, Tindular. *V.* Tintinagár.

Tinêla, Tinazzêtt, *n.* tina, *nf.* (Petite cuve).

Tintinága, *nf.* tentenno-ne, *nm.* (Chipotier).

Tintinagár, Tindunár,

Münzer la rella, *v.* tentennare - tentennarla - lellarla - ciondolare - nin-narla, *con termini più pu-liti* - indugiare - tardare - differire - temporeggiare. (Lanterner).

Tintinaghisem, Tintinaga-mèint, *nm.* tentennamen-to - indugio - ritardo noio-so. (Balancement).

Tintour, *nm.* tintore. (Teinturier).

Tintura d'assênzi, *n.* estratto d'assenzio.

Tinturi', *nf.* tintoria. (Atelier de teinture).

Tiórba, *nf.* tiorba. (Téor-be). *Tiórba*, *agg.* di uo-mo - noioso - fastidioso.

Tir, *nm.* tiro. (Trait).

Tir - offesa. (Mauvais tour). *Tir a quatter ca-val* - tiro a quattro ca-valli. (Attelage à quatre chevaux). *Tir d'stiop d' cannon* - tiro. ('Tir).

Tir d'la porta - il tirare, *nm.*

Tirabussen, *n.* cavastop-pacciolo - cavaturacciolo. (Tire-bouchon). *Tirabus-sán da rezz.* - cilindretti di bambagia, *detti anche* rulò. *Tirabussón da scciup* - cavapalle - cavastrac-ci.

Tira d'pan. *V.* Rùzzol.

Tiradura, *nf.* impressione.

Tirant, *nm.* tirante - pri-ma corda. (Tirant). *Ti-rant del brágh* - stracca-li, *nm. plu.*

Tirapi, *nm.* aiutante del carnefice.

Tirár e Trár, *v.* tirare - trarre. (Tirer). *Al tira al véint* - tira - spira - sof-fia il vento. *Tirár gulein* *V.* Goula. *Tirár sá Par-lóii* - caricare. *Tirár sá*, *fig.* tirare il còllo, *cioè* angariare nel vendere.

Trár, *vale per lo più* - buttare o gettare. *Trár zò un alber* - atterrare. *Trár fóra* - vomitare - rēcere. *Trár di calz* - calciare - scalciare - calci-trare. *Trár a un culour* - tendere a un colore. *Tirár sá i ultem* - tirar le re-cate - ratire. *Trár al gran* - sventare il grano.

Tirein, *nm.* frodatore per le mura, e comunem. tirino.

Tirêla, *nf.* tirella. (*Trait*),

Tiridira, *n.* tiritera - bagatella.

Tiriteina, *nm.* tiritina - drappo mezzo lana, e mezzo filo.

Tirôn, *nm. sing.* **Tirón**, *plu. mele*, o pere tagliate in quarti, e seccate nel forno, oppure spicchi di mela seccati al forno.

Tirot, *nm.* tirata. (*Trait*).

Tiruttein - tiratella.

Tirundêla (A), *mo. avv.* in fretta - in furia. (À la hâte).

Tisg, *nm.* tisico - ético. (*Étique*). *Dvintâr tisg*. *V. Intisghir*.

Tiza, *nf.* fenile - fienile, *nm.* (Fénil).

Tizgâr, *va.* stuzzicare - aizzare - irritare. (*Irriter*). *Tizgâr al fug* - stuzzicare il fuoco. (*Tissonner*).

Tlár, *nm.* telaio. (*Châssis*).

Telaio. da tela. (*Métier de tisseraud*). *Tlár del fnêster* - telaio. *Tlár da arcam*, *n.* telaio. Le sue parti sono: testate - staggi - colonna.

Tlará dël lat, *n.* pelle.

Tlará dël vein - panno del vino.

Tlará, *nf.* ragnatela. (*Toile d'araignée*).

Tlôn, *Sipari*, *nm.* tenda, *nf.* tendone, *nm.* sipario. *Vo. d'U.* (La toile). **Tlôn** - tendoni, che si suspendo su corde lungo le strade nel passaggio del Santissimo Sacramento.

Tmára, *nf.* tomaio, *nm.* (*Empeigne*).

Tmein. *V. Cmein. Pitmein. V. Pê.*

Tòc, **Tuchein**, *nm.* gallinaccio - tacchino - pollo d'India. (*Dindon. Coq d'Inde*). **Tòca**, *fig.* vale lento - pigro. **Tóc marein** - starda, e volg. ottarda. **Tóc** - pezzo - tocco..

Tòcc, *nm.* tocco - tatto. (*Le toucher*). **Tócc** per colpo - tocco.

Tòcc, *agg.* vale guasto. (*Gaté*). *Èser tòcc int al zervêl* - pazzarello, - avere una vena di pazzo.

Tódna, *nf.* seccatore, *nm.*

Tóla, *nf.* tavola. **Tóla**, e **Mandóla** - lo stesso - tutuno.

Tôm, *nm.* tomo. (*Tôme*).

Fig. dicesi di uomo stravagante - bizzarro.

Tombola, *nf.* tòmbola - sor-

ta di giuoco. *Far tombola*, *fig.* tombolare - cadere.

Tombolón, *Andár zò a tombolón*, *mo. avv.* cadere stramazzone, a trabocco.

Tòn, *nm.* tuono della musica - tuono musicale.

(Ton). *A tòn* - a proposito. *Èsr in tòn*, *fig.* essere bene in carne. *Tón*, *nm.* tonno, pesce, *nm.* tonna, *nf.* (Thon). *Panza dël tòn* - sorra.

Tònd, *nm.* tondo. (Cercle). *Tònd* - tondo - piattello. (Assiette).

Tònd, *agg.* tondo - rotondo. (Rond). *fig.* *Tònd* - tondo - semplice - goffo.

Tónf, *nm.* tonfo.

Tónf, *agg.* *gras tónf.* grasso braccato.

Tòpa, *nf.* talpa - talpe. (Taupe). *Far tòpa e tás* - far le cose chetamente.

Tòpla, *nf.* toppa. *Metter del tòpel.* *V.* Artuplár.

Tór, *va.* tògliere - pigliare - prendere. (Prendre).

Tór sá - raccogliere. *Tór al lamm.*, *la vesta*, *al soul* - parare. *Tòrs al du d'còpp.* *V.* Shignárla.

Tòr, *nm.* toro. (Taureau).

Tòrbd, *agg.* tòrbido - torbo. (Trouble).

Tórbda, *nf.* torba, e torbida. (Eaux troubles d'une rivière).

Torc', *nm.* torchio - tòrcolo. (Pressa).

Tòrel, Touren, *nm.* tornio. (Tour). *Tòrel d'ov* tuorlo - torlo - rosso d'uovo. *Tourel, Touren d'calzétta.* *V.* Calzétta.

Tòrr, *nf.* torre. (Tour).

Tòrs, *vnp.* partirsi - andar via, *si usa anche per* pigliarsi - prendersi qualche cosa.

Tórta, *nf.* torcitura.

Tórza, *nf.* torcia, *nf.* torchio, *nm.* (Torche).

Tórzer, *va.* torcere - attercere (Tordre). *Fil tórt* - fil torto - attorto.

Tòsg, *nm.* tòssico - toscoveleno. (Poison).

Téss, *nm.* *V.* Tùss.

Tòss, *nf.* tosse - tossa. (Toux).

Toulfa, *nf.* loia. (Ordure).

Tourd, *nm.* tordo sassello. (Grive).

Tourd sassárd, o Susinèl, *nm.* tordo bottaccio. (Espèce de grive).

Tourel *V.* Tòrel.

Touren. *V.* Tòrel.

Tourta, *nf.* torta. (Tourte).

Toux. *V.* Tusétt.

Cozz. *V.* Tussud.
 Crabaldèl. *V.* Terhaldèl.
 Crabûcc, *nm.* trabocchello -
 trabocchetto. (Trébuchet).
 Crabuccár. *V.* Scapuzzár.
 Crabucchêint, *agg.* traboc-
 cante.
 Tracani', *nm. plur.* dra-
 ganelli. *T. de' cartari.*
 Traccagnein, *nm.* arlecchi-
 no - zanni. *Erba tracca-*
gneina - amaranto trico-
 lore - celosia.
 Traccagnináta, *nf.* zannata.
 Traccagnôt. *V.* Tassagnôt.
 Tradimêint, *nm.* tradimen-
 to. (Trahison).
 Tradir, *v.* tradire. (Truhir).
 Traditôur, *nm.* traditore.
 (Traître).
 Trafetta, Trafittura. *V.*
 Fetta.
 Trafezzar, *va.* trafiggere.
 (Transperser de part en
 part).
 Trafôl, *nm.* trifoglio. (Trè-
 fle).
 Trafour, *nm.* traforo. (E-
 spèce de dentelle).
 Traftá, *nf.* taffetà - zen-
 dado, e ora marcellina.
Traftá d' Inghiltèra pr' i
tai. *V.* Lustrein.
 Trafugár, *v. a.* trafugare.
 (Dérober).
 Trafurár, *v.* traforare. (In-
 spercer).

Traghett, *nm.* tragetto -
 tragitto. (Trajet).
 Tragonzer, *va.* trangugia-
 re - inghiottire. (Englou-
 tir).
 Tragttár, *v.* traggere -
 traggere - traghettare.
 Trai, *n. plur. f.* bilie.
 Traiár, *vn.* camminar col-
 le bilie - essere bilen-
 co.
 Traïen, Traia, *nm.* bilen-
 co - sbilenco.
 Traïen, *nm.* traino - stra-
 scino.
 Tralôc, *nm.* atto, o con-
 tratto furbescamente fat-
 to. *Vale, anche, imbrog-*
lio.
 Tralucár, *v.* tralucere.
 (Brillèr).
 Traluchêint, *agg.* rilucen-
 te - luccicante - lampeg-
 giante.
 Traluser, *v.* lucere.
 Trama, *nf.* trama. (Tra-
 me). *Trama* - trama, *per*
inganno.
 Tramballár, Dár all' i ônd,
v. traballare - barcolla-
 re - vacillare - ondeggia-
 re. (Chancellor).
 Tramuda, *nf.* travasamen-
 to - tramutamento, *nm.*
 tramutazione. (Soutira-
 ge).
 Tramudár, *va.* travasare -

tramutare il vino. (Sou-tirer).

Tramuntár, *vn.* traboccare - versare. *Tramuntár del soul* - tramontare.

Tramuza, *nf.* tramoggia. (Trémie de moulin).

Tranquillizzár, *va.* tranquillare - calmare - quietare - pacificare - acchetare - sedare. (Tranquilliser).

Transeat, *lat.* che vale, si passi sotto silenzio - non se ne parli più - si perdoni.

Transit, *nm.* transito - passo - passaggio. (Passage).
Êsr' in transit - essere in transito.

Trapanár, *v.* trapanare - forare col trápáno. (Trépaner). *Tràpanár, Andár vi* - trapelare. (Couler).

Trapian, *nm.* ripiano - pianerottolo. (Repos). *Trapian*, per mezzanino, o mezzàdo.

Traplár. *V.* Attrapplár.

Traplár, *v.* usare il trapèlo - adoperare il trapèlo.

Trapla, *nf.* trappola. (Souricière). *Trapla* - trappola - inganno. *Trapla*, *agg.* impacciato - inciampato - disadatto.

Trapolein, *nm.* trampellino. (Tremplin).

Trapùnt, *nm.* strapunto.

Trapùnt, *agg.* impuntito. (Piquè).

Trapùnter, *v.* impuntire. (Piquer).

Traquai, badanai, *nm.* bindoleria, *n. f.* aggiramento, *nm.*

Traquaiein, Badanaiesta, *nf.* raggiratore - aggiratore - bindolo.

Trár. *V.* Tirár.

Trascuraggen, *nf.* trascuraggine - trascuratezza - negligenza - incuria. (Négligence).

Traslocamêint, *nm.* traslocamento, *nm.* traslocazione, *voci volgari*, e meglio si dice, mutamento - cambiamento di luogo - trasmutazione - trasmutamento - trasferimento.

Trasparêint, *agg.* trasparente - diáfano. *Una còsa non trasparêinta* - opaca.

Trasparêinza, *nf.* trasparenza - trasparenza. (Transparence).

Trasparir, *v.* *n.* trasparire - trasparere - tralúcere. *Trasparir un óv* - sperare.

Trattamessa, *nf.* Impiant,

err. scusa, *nf.* ripiego, *err.*

trattár, *v.* trattare. (Traiter). *Trattár* - dar trattamento - convitare. *Trattár una dona* - corteggiare - amoreggiare. (Courtiser).

trattativa, *nf.* trattamento - trattato - negozio, *n. m.* negoziazione, *n. f.* (Traité).

trattgnir, *v.* trattenero, *vale anche*, contenere - fermare. *Trattgnirs*, *vnp.* sostenersi, *vale pure*, astenersi - moderarsi, *e anche*, fermarsi - aspettare.

Trattour, *nm.* pasticciere. (Restaurateur).

Tratturi', *nf.* pasticceria. (Restaurant).

Tráv, *n. m.* e *f.* trave. (Poutre). *Tráv squadrá* - trave acconciata.

Travái da frár el bisti, *n.* travaglio. (Travail). *Travái*, per *lavorir*. *V.*

Traválga (andár d'), *mo.* di dire, ambiare. (Ambler).

Trêbb, *nm.* trebbio. (Amusement). *Andár a Trêbb*, dicono i contadini per andare a veglia.

Trec-Trac, *Trich-Trach*,

vo. imitative tricke-tracche. *Trec-Trac*, *agget.* vale, conca fessa.

Trêdds, *agg.* tredici. (Treize).

Treglia, *nf.* triglia, pesce. (Rouget).

Trêin, *nm.* Têra, *nf.* terreno, *nm.* terra, *nf.* (Terre). *Trêin fôrt* - terreno forte, tenace. *Alzir* - leggero. *Dur* - sodo. *Tênder*, *ladein* - sollo. *Trêin* - acquaio - scola acquaio. (Rigole).

Treina, *nf.* trina. (Galon. Ganse. Dentelle).

Treinca, *D'* treinca, *mo.* avv. per l'appunto - interamente.

Trêinta, *agg.* trenta. (Trente).

Trêintacust, *nm.* sgarza - ciuffetto sorta d'uccello.

Treintùn, *agg.* trentuno. *Fár un treintùn* - fare un tiro.

Tremolêinza. *V.* Termari.

Trepel, *nm.* tripolo - gesso di tripoli. (Tripoli).

Treppa, *nf.* trippa. (Tripe. Ventre).

Trêquel, *nm.* treccone - rivendugliolo. (Truitier).

Trêqula, *nf.* trecca - rivendugliola. (Truitière).

Très (d'), *mo. avv.* di schiancio - a schiancio.

Trest, *agg.* scarso - magro. (Triste). *Vein trest* - vino debole. *Trest per cattiv* - cattivo - inetto.

Trèzza, *nf.* treccia. (Tresse). *Fàr el trèzz* - intrecciare. *Dsfar el trèzz* - strecciare.

Tri, *agg. m.* Trêi, *f.* tre. (Trois).

Trianguel, *nm.* triángolo. (Tiangle). *Trianguel dla stmána Santa* - saetta. (Chandellier triangulaire).

Tribuldána, *nf.* società di gentaglia.

Tribóuna, *nf.* tribuna. (Tribune).

Tribulár, *vn.* tribolare. (Se chagriner).

Tribulazion, *nf.* tribolazione. (Tribulation).

Tribunál, *nm.* tribunale. (Tribunal).

Tridamuria, *nf.* frantume, *nm.* (Debris).

Tridár, *va.* tritare - stritolare - sminuzzolare. (Broyer).

Tridél, *nm.* gruschello - tritello. (Recoupe).

Tridla, *nf.* minùzzolo - tritolo. (Brin). *Tridla!* Inezia!

Tridumári, Tridumèri, *nm.* tritume. (Debris).

Triguel, *nm.* tribolo acquatico. (Chausse-trape).

Trinzant, *nm.* Trinzira, *nf.* coltello da trinciare. *Trinzira di suldá* - trincèa - triciara.

Trinzár, *va.* trinciare. (Trancher).

Trinzêtt, *nm.* falcetto - trincetto.

Trinzira. *V.* Trinzant.

Tripi, *nm.* treppiede - treppie. (Trépied). *Tripi*, *fig.* pentolone - d'ppoco - inetto.

Trippár, *nm.* trippaiuolo, *po. d'U.* venditore di trippa.

Trisêt, *n.* tressette - tressetti.

Tristèzza, *nf.* magrezza - dimagrimento, *nf.* smagramento, *nm.* (Maigreur).

Troacár, *nm.* troacarre. (Trois-quarts).

Tròia, Purzèla, *nf.* troia - porca. (Truie).

Tromba, *nf.* tromba. (trompette). *Tromba da veia* - sifone. *Tromba mareina* - tromba parlante. *Sunár la trómba* - trombare - strombettare. *Tromba dla tiza* - abbattifieno - bòttola. *Tromba da aqua* - tromba - pompa.

tròn, *nm.* tuono. (Tonnerre). *Tirár al trón.*
V. Trunár.

trône, *Truncá*, *agg.* tronco - troncato - mozzo - spiccato. (Tronqué). *Móii trône* - bagnato - fràcido.

Prótol, *nm.* tróttola, *nf.* (Toupie).

Trouna, *nf.* tribuna. (Tribune).

Trúcc, *nm.* pallamaglio. (Mail). *Trúcc da távla* - trucco a tavola. *Trúcc per* - imbroglio - trucco.

Truccár, *v.* truccare.

Trúffa, *nf.* truffa. (Tromperie).

Truffár, *va.* truffare. (Tromper).

Trumbáral vein, *v.* trombare - pompare.

Trumbein di stivál, *n.* rivolte, *nf. plu.*

Trumbètta, *nm.* trombetta - trombetto - trombettiere - trombettatore. (Trompette): *dicesi anche per trombetta* - trombettino, *dim.* di tromba.

Trumbôn, *nm.* trombone. *Trumbôn* - tromba sotterranea. *Trumbôn* - trombone, arme da fuoco, e *dicesi ancora* - pistone.

Truná, *nf.* tonamento, *nm.* (Éclat de tonnerre).

Trunár, *vn.* tuonare. (Tonner).

Trunchett. *V. Pulachett.*

Truquìlòt, *nm.* troncone. (Tronçon), *come*, *agg.* d'uomo, *vale* - tangocione - paffuto.

Trússia, *nf.* *Andár alla trússia*, *mp. di dire* - accattare - mendicare - birboneggiare. (Trucher).

Truta, *nf.* trota. (Truite).

Trutár, *v.* trottare. (Trotter).

Truvár, *va.* trovare - ritrovare - rinvenire. (Trouver. Retrouver). *Truvár da dir* - appiccar mischia. *Cosa ch' s' pò truvár fazilmèint* - cosa reperibile.

Truvêl, *nm.* succhio - trivello. (Laceret. Perçoir).

Truvêla, *nf.* trivella. (Tarière). *Fár di bus cón la truvêla* - trivellare. *Truvêla da taiu'* - grucciona.

Truvlein, *nm. dim.* succhiello. (Laceret). *Fár di bus cón al truvlein* - succhiellare. *Quêl ch' fa i truvlein* - succhiellinaio.

Truvlinár, *va.* attortigliare - attorcere. (Entortiller). *Truvlinárs*, *vnp.* attorcersi.

Truvlinein, *nm. dim.* succhiellino ~ succhielletto.

Truzidár, *va.* trueidare. (Massacrer).

Tsdour, *nm.* tessitore. (Tisserand).

Tsór, *nm.* tesoro. (Trésor).

Tsira, *nf.* tessitrice. (Femme qui fait de la toile).

Tstá, *nf.* testata. (Tête).

Tsteina, Tstétta, *nf. dim.*

Tstein, *nm. dim.* testina - testolina. (Petite tête).

Tstira, *nf.* testiera. *Tstira dél lèt* - capoletto.

Tstòn, *nm.* testone. (Grande tête). *Tstòn, muntida* - testone, o tre paoli.

Tsù, *nm.* tessuto, *nm.* tessitura, *nf.* trama - ripieno. (Le Tissu).

Tsù, *agg.* tessuto. (Tissu).

Tùbba (Far dla), *mo. avv.* far del romore.

Tuccár, *v.* toccare. (Toucher). *Tuccár sú* - dar delle busse. *Cosa ch' s'pò tuccár* - tangibile.

Tucchein. *V.* Tôc.

Tudnár, *v.* sobillare. (Seduire). *Tudnár per Zinquantár. V.*

Túf, *nm. plu.* tufo, *nm. sing.* (Tufe).

Túff, *nm.* leggier puzzo - tuffo.

Tuffár, *v.* intufare - puzzare leggermente. *Tufár per* - dispiacere.

Tugnòn. *V.* Tabalòri.

Tul, *nm.* tulle.

Tulètta, *nf.* toletta. *Vo. d' U.* (Foilette).

Tulipan', *nm.* tulipano. (Tulipe).

Tulir. *V.* Taiir.

Tulliána, *nf.* gozzoviglia - gozzovigliata, *nf.* gozzoviglio. (Gogaille). *Far tulliana* - gozzovigliare.

Tundadura, *nf.* ritaglio, *nm.* (Rognure).

Tundár, *v.* tondare. *Tundár* - ritondare. (Tondre). *Tundár i liber* - ritondare - raffilare. (Rogner).

Tundòn, *n.* tondo, *per* semplice - goffo.

Tuneina, *nf.* tonnessa. *Far tuneina*, *per simil.* fare una tagliata - uno scempio - mal governo.

Tunèssa. *V.* Tuneina.

Tùnf, *nm.* tonfo.

Tunflár, *va.* voce bassa - tambussare - tamburare, *vo. bas.* percuotere - battere - dar le busse. (Frapper).

Tunsèla, *nf.* tonicella. (Dalmatique).

Tunselli, *nf. plu.* gavigue - gàngole. (Amygdales).

Tupè, *nm.* ciuffetto. (Toupe). *Tupè* - toppè - accosciatura del capo.

Tupinára, *nf.* topaia. (Nid de rats). *Tupinára* per le cavità interne degli argini. *Tupinára* - vespaio - favo - malattia.

Turc, *nm.* turco. (Turc).

Turchein, *nm.* turchino - azzurro - celeste. (Azur). *Azur guárd* - guado, erba da tingere i panni in azzurro.

Turchein, *agg.* turchino - azzurro - ceruleo - celeste.

Turciá, *n. m.* torchiático. *Vo. d' U.* (Viu de co peau).

Turciár al vein, *mo. di dire*, spremere - premere il vino. (Presser).

Turebòl, *nm.* turibile - incensiere. (Encensoir).

Turen', *nm.* giro - turno. (Tour). *Per turen'* - a vicenda.

Turlidour, *nm.* torniaio - tornitore. (Tourneur).

Turlidur, *nm.* torno - tornio. (Tour).

Turlir, *va.* tornire - torniare. (Faire au tour. Tourner).

Turlurû. *V.* Tabalòri.

Turnadura, *nf.* tornatura.

Távla - tavola. *Perdga quádra* - pertica quadra, *misure superficiali*.

Turnár, *vn.* tornare - ritornare. (Retourner. Revenir). *Turnár sú al zib* - aver l'incendio - avere il fortore.

Tursêl d' têila, *n.* rotolo, e ruotolo di tela. *Far un tursêl* - ruotolare la tela.

Turtêl, *nm.* per lo più

Turtlêin in plur. tortelli - tortellini, ed anche cappelletti.

Turtureina, *nf.* tòrtora, *nf.* tòrtore, *nm.* tortorella - tortoretta. (Tourterelle).

Turzdour, *nm.* torcitore. (Celui qui tord).

Turzdoura, *nf.* torcitrice. *Vo. d' U.* (Celle qui tord).

Turzdur, *n. m.* torcitoio. (Rouet à tordre la soie).

Turzdurá, *nf.* torcitura. (Tortillement).

Tusár, *v.* tosare - tondere. (Tondre).

Tusêtt, *n. m.* fanciullo - fanciullino - ragazzetto. (Petit enfant).

Tusêtta, *nf.* fanciulla ec. (Petite fille).

Tusghêtt, *nm.* asta. *T. medico.* *Tusghêtt*, *Tusghein*, *nm.* fignoletto. (Clou).

Túss, *nm.* colpo - strocio - busso - botto, *nm.* bus-

sa - battuta - botta, *nf.* picchiata. (Coup).
 Tussêta, *nf. dim.* tessella.
 Tussir, *vn.* tossire. (Tousser).
 Tùtt, *agg.* tutto. (Tout).
 Tùtt el-i our - tuttora - tutt' ore - a tutt' ore.
 Tuz, *n. plu. m.* stoppa grossolana.

Tuzzud, Tozz, *agg.* tozzo - goffo - pesante. (Entassé).
 Tvâia, *nf.* tovaglia. (Nappe).
 Tvaiól, *nm. dim.* tovagliola, *nf. dim.* tovagliolino, *nm. dim.* salvietta. (Serviette).
 Tvaiulein da tu-sett - bavaglino.



U

U. Una delle vocali alfabetiche.

U, *nf.* uva. (Raisin). **Uaiadga** - lugliatica. **Ubrunēsta** - brumesta, *nf.* brumesto, *nm.* **Lambrúscu** - lambrusca-abrosthine. **Bert róss** - barba rossa. **Malvasi** - malvagia. **Zimseina** - uva cimiciattola. **U salvadga**, **U mureina** - uva mostaia - morone nero. **Muscattél** - uva moscatella. **U gallótta** - uva galetta, o testicolare. **Al sarasindr dl' u** - invaiare.

Ubbidiēza, *nf.* obbedienza - ubbidienza. (Obéissance).

Ubbidir, *v.* ubbidire - obbedire, *e.* obedire. (Obéir).

Ubligaziōn, *nf.* obbligazione. (Obligation).

Ubligār, *v. a.* obbligare. (Obliger).

Ucareina, **Ucheina**, *n. f.* piccola oca. **Ucareina d'**

pasta - chiocciolino. **Ucareina del dóze** - forcella. **Ucareina int al cól** - distorsione muscolare nel collo. **Vo. d' U. Ucareina del fntster** - noddolina. **Uccasiōn**, *nf.* occasione - opportunità. (Opportunité. Occasion).

Uccain. **V.** **Uccètt.**

Uccètt, *n. m.* occhietto - occhinzio. **Fár l' uccètt** - far l'occhiolino - far d'occhiino - ampiccare. **Uccètt di dss**, **del fntster**, **del pian'** - ganghero.

Uccia, *nf.* occhiata, *nf.* sguardo, *n. m.* (Ocellade).

Uccia, *agg.* punto - magagnato.

Uccial, *nm.* occhiale. (Lunettes). **Uccial di caval paraocchj.** **Fár i uccial int al zug dla dama** - metter tra due tavola.

Uccialár, *nm.* occhialajo. (Lunettier).

Uchein, *n. dim.* pápero. (Oison).

Uchisia, *nf.* sbalordimento - accapacciamento - intronamento. (Étourderie).

Udida, *nf.* udito, *nm.* udita, *nf.* (Ouie). *Udida grósa* - campane grosse, o ingrossate. *Udida feina, bóna* - udire sottile.

Udiénza, *nf.* ndiénza. (Audience).

Udir, *v.* udire - ascoltare - sentire. (Ouir).

Udour, *n. m.* odore. (Odeur). *Fár udour* - odorare - gettare; mandare, spirare odore. *Una cosa ch' m'ina udour, udurous* - odoroso - odorifero - odorifico - odorativo. *Dilettant d' udour* - odorista.

Udurous. *V.* Udour.

Uf (a), *adv.* dare - prendere - mangiare a uso.

Uffèla, *nf.* sederino, che si mette nella cassa dei legni. *Uffèla* - offella, sorta di pasta dolce - sfogliata.

Uffèzi, *nm.* ufficio - uffizio - ufizio - ufficio - oficio. (Office. Devoir). *Uffèzi*, per le carte da gioco, libro del quaranta.

Uffiziar, *v.* ufficiare - ufficiare - offiziare - officiare. *Uffiziar qualcun* - passare uffizi - raccomandarsi.

Uguál, *agg.* eguale - uguale. (Égal).

Ugualiár, *va.* uguagliare - agguagliare - eguagliare. (Égaler).

Ugualir, *v.* egualire, *v.* T. delle arti.

Ugula, *n. f.* ùgola. (La luette).

Uliár, *nm.* oliandolo. (Vendeur d' huile).

Uliv, *nm.* ulivo, *e* olivo. (Olivier). *Un lug pein d' uliv* - oliveto.

Uliva, *nf.* oliva - uliva. (Olive). *L' è dà l' uliva* - è fritta - è ita - è finita. *Saldr el i uliv* - indolcire, e mettere nella salamoia le ulive.

Ulinára, *nf.* olmeto, *nm.* (Ormoi).

Umaròn, Umòn, *n. accr. m.* omaccione, *vale anche*, uomo di valore, di senno.

Umbèrlár, *nm.* ombrellio - ombrelliere. (Faiseur de parasols).

Umèt, Umarèt, Umein, Umarein, Uminein, *dim.* omiciatto - omiciattolo -

ometto - omينو - uomi-
cino - uomacino. *Umètt* -
monaco. *T. de' murat.*
(Poinçon). *Umètt*, *Umein*
da bigliárd - birilli.

Ùmid. *V. Móii*.

Umizidi, *nm.* omicidio.
(Homicide).

Umòn. *V. Umaròn*.

Umòur, *nm.* umore. (Hu-
meur). *Umòur* - umore,
pel temperamento. *Un bél*
umòur - umoriata.

Ùn, *agg. m.* *Una*, *agg. f.*
uno - una. (*Un*, *m.* *Une*, *f.*).

Undá, *agg.* amarezzato -
marezzato.

Undòn, *nm.* barcollamen-
to. (Balancement). *Dár*
di undòn - barcollare -
ondeggiare.

Ùnds, *agg.* undici. (Onze).

Ungia, *nf.* unghia - uña.
(Ongle). *Magnárs el-i úng'*,
fig. mangiar il pan pen-
tito - mordersi le dita.
Guardárs int l'úngia - sta-
re all'erta. *Ungia incar-
ná*. *V. Incarná*. *Ungia dél*
pál - granchio - penna.

Ungièla, *nf.* cesellino. (Ci-
selet). *Ungièl*, *Ungi di*
purz, *di bu etc.* unghiel-
le - ugnelle. *Ungèla* -
ugnetto - unghietto.

Unidura, *nf.* congiuntura,
e trattandosi di legname,

commettitura. *Unidura a*
có d' ronden - calettatu-
ra a coda di rondine, a
ugnatura.

Unifourem, *n.* abito - uni-
forme. *I toscani dicono*:
divisa.

Unión, *nf.* unione - con-
giunzione, *nf.* congiun-
gimento, *nm.* (Union).

Unzdura, *Unzuda*, *Untá*,
nf. unzione, *nf.* ugni-
mento, *nm.* (Onction).

Unzer, *va.* ùngnere - ùn-
gere. (Oindre. Graisser).

Upiniater, *agg.* ostinato.
(Opiniâtre).

Upiniòn, *nf.* opinione. (Opi-
nion).

Uqulá, *nf.* fischiaia. (Huée).
Fár dell'-i uqulá - schia-
mazzare. (Huer).

Urári, *nm.* orario. (Horai-
re).

Uraquel, *nm.* oracolo. (Ora-
colo. (Oracle).

Uráta, *nf.* orata, pesce.
(Dorade).

Urbè, *agg.* accecato. (Aveu-
glé).

Urbein, *nm. dim.* ciecoli-
no. (Petit aveugle). *E*
dicesi anche in genere per
cieco.

Urbir, *va.* acciecicare. (Aveu-
gler). *Urbir*, *vn.* divenir
cieco. (Devenir aveugle).

Urbir la cannèla - ingannare la cannella.
Urbisia, *Urbàta*, *nf.* cosa, azione da cieco. *Urbisia* - cecità. (*Cécité*).
Urbsein, *nm.* secilia - cignia, *nf.* e volgarmente - lueignola. (*Saps*).
Urcèla, *nf.* sempreviva maggiore, erba da calli - sempreviva de' tetti. (*Immortelle*).
Orchêsta, *nf.* orchestra. (*Orchestre*).
Urciant, *nm.* cantante a orecchio. *Dicesi ancora*, di chi opera a caso.
Urciòn, *nm. plu.* orecchioni. (*Oreillons*, e *Orillons*).
Urdè, *nm.* ordito, *nm.* (*Chaine*). *Urdè ciâr* - ordito aperto. *Urdè fess* - ordito serrato.
Urdègn. *V.* *Usveii*.
Urdidour, *nm.* orditore. (*Ourdisseur*).
Urdidoura, *Urdidris*, *nf.* orditrice.
Urdidur, *nm.* orditoio. (*Ourdissoir*).
Urdidura, *nf.* orditura. (*Ourdisage*).
Urdinári, *agg.* ordinario - comunale - consueto. (*Ordinaire*).
Urèccia, *nf.* orecchio, *nm.* orecchia, *nf.* (*Oreille*).

Stuffilár el-i urécc. *V.* *Stuffilár*. *Urèccia dla scárpa* - becchetta. *Urèccia dël calzèider*, *dla caldareina* - orecchia.
Ureina, *nf.* urina - orina - piscia, *nf.* piscio. (*Urine*). *Mál d'ureina* - disuria. *Rimedi per fàr urinàr* - urètico - diurètico.
Urel, *nm.* urlo - strido. (*Hurlement*).
Urèl, *nm.* orlo. (*Bord*). *Urèl pr' urladura* - orlo. (*Ourlet*).
Urèvs, *nm.* orifice. (*Orfèvre*). *L' art dl' urèvs* - minuteria - orificeria.
Urèzz, *nm.* bacio - orezzo, *n. m.* orezza, *n. f.* (*Lieu ombragé*). *Fàr urèzz* - far rezzo - far ombra.
Urinár, *vn.* urinare - orinare. (*Uriner*). *Una cosa ch'faza urinár*. *V.* *Ureina*.
Urinári, *nm.* orinale. (*Pot de chambre*). *Porta urinári* - orinaliera, *nf.*
Uriòn, *nm.* ardiglione. (*Ar-dillon*).
Urladura, *nf.* orlatura. (*Ourlet*). *Urladura del scàrp* - bordatura.
Urlár, *va.* orlare, *v.* (*Our*

ler. Border). *Urlár, fár* - di *érel* - urlare - stridere. (Hurler).

Ursár i battù, *mo. di dire* menar l'orso - per lasciare i battuti.

Urta, Aveir, Tór in urta *qualcdùn, Tór a streina, mo. di dire* - avere in uggia - avere in urto *qualcheduno* - porre animo addosso ad uno - astiare - astiarsi.

Jrtár, v. urtare. (Heurter. Choquer) e *figur.* contraddire.

Jrtlan, nm. *Urtlána, nf.* ortolano, *m.* ortolana, *f.* (Jardinier). *Vale anche* - fruttaiolo - fruttaiòla. (Fruitier, *m.* ère, *f.*). *Urtlan usél, nm.* ortolano. (Ortolan).

Jrtlan paiarezz, nm. migliarino di palude, *uccello.* *Jrtlan zal, n.* zigolo giallo, *uccello.* (Verdiere à sonette).

Jrtòn. V. Spintòn.

Jrtsètt, Urtsein, nm. dim. orticello. (Petit jardin potager).

urzól, nm. doccione. (Conduit). *Urzól da scciár* - loccia, o cannella da acquaio. *Urzól da comod* - doccione da cesso. *Ursu'*

cmán - doccioni comuni - ordinari - mezzani. *Ursu' sfurzà* - doccioni da frati. *Gómbd* - doccione a gomito. *Brága* - doccione a due, tre, più gomiti, a doppio gomito. *Urzól* - utello - orciuòlo - vaso.

Us. V. Assuefaziòn.

Usanza. V. Assuefaziòn.

Usél, nm. uccello. (Oiseau).

Usél d'már, d'lág, d'fiumm, d'palud - uccello marino - lacustre - fluviale - palustre. *Usél da zug* - zimbello. *Usél dèl mal nòv* - *Lurinzein dèl dsgrazi* - guastafeste, ambasciatore delle male nuove. (Rabat-joie).

Usladour, nm. uccellatore. (Oiseleur).

Uslam, nm. uccellame. (Gibier).

Uslár, va. uccellare. (Oiseler).

Usmarein, nm. ramerino - rosmarino. (Romarin).

Uspezi, nm. ospizio. *Uspezi di frá* - ospizio - monastero - convento.

Uss, nm. uscio. (Porte). *Uss in dou pàrt* - uscio da due imposte. *Truvár l'üss zlá, figur.* trovare l'uscio inprunato.

Ussdein, Ussdètt, *dim.* os-serello - ossetto - ossicino. *Usdein da timpràri sà el pànn* - fenditoio.

Ussida, *nf.* uscita - uscita. (Sortie). *Ussida. V. Gagarèla. Ussida* - uscita per contrario di rendita.

Ustari', *nf.* osteria. (Hôtellerie). *Ustari' dël mál téimp* - taverna - osteria a mal tempo. *Alberg* - locanda - albergo.

Ustariant, *nm.* tavernaio - taverniere - bettogliere. (Biberon).

Ustarièssa, *n. f.* osteria a mal tempo. (Gargotte).

Ustiàr, *Quèl ch' fa el-i òsti*, *n.* cialdonaio. (Oublier).

Ustiná, *agget.* ostinato - caparbio - protervo - pertinace - pervivace. (Entêté. Opiniâtre).

Ustinárs, *vn.* ostinarsi - incaparsi - incaparbìre - incaponire.

Ustinaziòn, *nf.* ostinazione - caparbieta - pertinacia - protervia, *n. f.* incapamento, *nm.* (Opiniâtreté).

Usualmèint, *adv.* usatamente - per uso. (Usuellement).

Usveii, *nome masc. plurale*, utensili - strumenti - instrumenti. (Ustensiles).

Uta, *int.* su - via. (Succourage).

Uttanta, *agget.* ottanta (Quatre-vingts). *Un éa d' ullant' an'* - ottuagenario.

Uttavein, *nm.* ottavino.

Utter. *V. Matriz.*

Uttòbber, *n. m.* ottobre. (Octobre).

Uttòn, *nm.* ottone. (Laiton).

Uttunár, *nm.* ottonaio.

Uvád, Uvál, *nm.* ovato - ellissi. *Una còsa fata a uvád* - ovato - ovale - ellittico.

Uvadel, *nf. plur.* seme di bachi.

Uvaróla, *n. f.* uovarola. (Coquetier).

Uvâta, *nf.* ovatta, veste da camera trapunta.

Uvein, *nm. dim.* novicino. (Petit œuf).

Uver, *nm.* poppe, *nf. plur.* tette della vacca.

Uvertur, *n. m.* entrata - apertura, *nf.*

Uzètt, *nm.* proietto - aggetto.

Uztadura, *nf.* aggetto, *n. m.* proiettura, *nf.*

U ZZ

Uztár, v. aggettare. (Sail-
lir).

Uzz, uzz, int. lima, li-
ma.

Uzzár, v. aizzare - adiz-
zare - attizzare. (Irriter).

U ZZ 435

Uzzárs insémtm - bezzica-
re - star punta a punta.
(Se picoter).

Uzzisiòn, n. f. uccisione.
(Tuerie).



V

- V** • *n.* *ve.* Lettera alfabetica.
- Vaca**, *nf.* vacca. (*Vache*). *Fàr la vaca*, *mo.* *plebeo*, far la vita di Michelaccio. *Vac*, *nf. plur.* vacche, per quei lividori che contraggono le donne quando tengono sotto il fuoco. *Incotti*, *T.* *più pulito*. (*Maquereux aux jambes*). *Vaca* - gocciolatura.
- Vacchètta**, *nf.* vacchetta, *nf. dim.* *Vacchètta* - libro da spese.
- Vada**, *n. m.* vada, dicesi di quella quota che si stabilisce di pagare nei giuochi d'invito, quando non si vuol tenere l'invito. *V.* *Stepa*.
- Vág**, *agg.* strano - stravagante - imbrogliato. *Vág zervél* - cervello vago - incostante - mobile.
- Vaión**, *Correr a vaión*, *mo. avv.* correre in qua e in là.
- Valchira**, *nf.* gualchiera. (*Foulerie*).
- Valdrapa**, *nf.* gualdrappa - coverta. (*Housse*).
- Vall**, *nm.* crivello - vaglio. (*Crible*). *Andár zó dël vall*, *fig.* cader dell' amore - di stima - di grazia. *Andár zó dël vall*, *vale anche*, perdere qualche parte del suo guadagno.
- Vall**, *nf.* palude, *nf.* *padule*, *nm.* (*Marais. Marécage*). *Dvintár vall* - impaludare.
- Vallár**, *v.* crivellare - vagliare. (*Cribler*).
- Vallár**, *nm.* crivellaio.
- Valliv**, *agget.* paludoso. (*Marécageux*).
- Valsura**, *nf.* vassoio, *nm.* (*Van*).
- Válzer**, *nm.* valz, o valzer.
- Vampa**, *nf.* fiamma - vampa di fuoco. (*Flamme*). *Ciappár la vampa* - avvamparé - pigliar la vampa.

pa - vampeggiare. *Vam-pa ciàra* - fiamma viva.
Vampá, *n. f.* vampaccia.
Ciappár una vampá - darsi un caldo.
Vanagloria. *V.* Bòria.
Vaneglia, *n. f.* vainiglia, pianta americana. (*Vanillier*). *Vaneglia* - vainiglia, erba odorosa. (*Vanille*).
Vanétta, *n. f.* fifa. (*Vanneau*).
Vanga, *nf.* vanga - marra. (*Bêche*), *únna*, *douman d' vanga* - una, due puntate di vanga.
Vangeli, *n. m.* evangelio. (*Évangile*).
Vanghett, *nm. dim.* vanga piccola. *Piantár vanghett*, *fig.* appoggiare la labarda. - far da padrone in casa altrui. (*Escroquer le repas*).
Vaniza, *nf.* magolato, *nm.*
Vanvón, *nm. plur.* sutterfugio, *nm. sing.* (*Subterfuge*).
Vapôur, *nm.* vapore. (*Vapeur*).
Vár, *n. m.* vaio. (*Petit gris*). *Vár*. *V.* Vêr.
Varion, *m.* Variouna, *f.* volubile - instabile - incostante. (*Volage*).
Varól, *nm.* vaiuolo. (*Pe-*

tite vérole). *Indazi d' varu'* - andazzo di vaiuolo.
Sgná d' varól. *V.* Gratuná. *Varól péss* - ragno.
Vás, *nm.* vaso. (*Vas*).
Vasár, *nm.* vasaio - vasellaio. (*Faiencer*).
Vasari', *nf.* vasellame. (*Vaiselle*).
Vasêla, *nf.* vasello da vino - vagello - vagellone.
Vaslam d' canteina, *n.* vasellame di cantina per custodir vino.
Vec', *nm.* vecchio. (*Vieillard*). *Vic'*, *nm. plur.* antenati - maggiori. *Vec' azzaré* - vecchio rubizzo - prosperoso - gagliardo.
Vec', *agg.* vecchio. (*Vieux*).
Vêcia, *nf.* vecchia. (*Vieille*). *Vêcia capurêla* - vecchia barbogia. *Vêcia ch' vein zó dalla fuga* - befana. *Fár la vécia a méza quartisma* - fare il Giorgio. *Zugár alla vécia* - fare a mosea cieca. *Panza d' vécia* - pezzi di gomma elastica.
Vêder, *va.* vedere. (*Voir*). *Fár feinta d' en vèder* - disvedere.
Vêder, *nm.* vedere, *nm.* vista, *nf.* (*La vue*). *Avêir di vèder* - avere delle avvertenze.

Vederiòl, *nm.* vetriòlo - vitriolo. (*Vitriol*). *Vederiòl*, *erba*, parietaria, *nf.* e *volgarm.* vetriòlo, *nm.* muraiuòla, *nf.*

Vèdga, *nf.* Vedrezza, *nm.* vètrice. (*Osier*).

Vedrà, *nf.* vetriata - invetriata. (*Vitrage. Vitraux*).

Vedrà, *agg.* vetriato invetriato - inverniciato.

Vedradura, *nf.* invetriatura. (*Vernissure*).

Vedrár, *v.* invetriare - invetrare. (*Vernisser*).

Vedrár, *nm.* vetraio. (*Vitrier*).

Vòia, *nf.* sveglia. (*Chevalet*). *Vòia*, *per* veglia.

Vèider, *nm.* vetro. (*Verre*). *Furnás da vider* - vetraia. (*Verrerie*).

Vèil, *nm.* velo. (*Voile*). *Vèil grètt*, o *Crépe*, o *Crepon* velo gretto. *Vèil del Sòr* - salterio.

Vèila, *nf.* vela. (*Voile*). *Andár a vèila*, *fig.* andare come si fosse unto. *Fár vèila* - veleggiare.

Vein, *nm.* vino. (*Vin*). *Vein ch' ha dá la vòlta* - cercòne. *Fórt* - acetoso.

Vein ch' ha la grána - vino che brilla. *Cúnz* - fatturato. *Ch' abbrata al*

stómg - vino accostante - stomacale. *Méz vein* - vinello. *Terzanèl. V. - Vein ch' vein dal navaz* - crovello. *Trér al vein* - svinare.

Al trér al vein - svinatura.

Vèina, *nf.* vena. (*Veine*).

Vèina d' aqua, *dla mìnira etz.* vena. *Vèina*, *fig.* per disposizione - lento.

Veint, *agg. nm.* venti. (*Vingt*). *Ventián etz.* ventuno ec.

Veint, *agg.* vinto. (*Vaincu*).

Vèint, *nm.* vento. (*Vent*).

Vèint o óra d' sòlta - aquilone - tramontana. *Ramagnól* - levante - est. *Siróc* - sirocco - sud-est. *Muntán* - ostro - sud. *Garbein* - libeccio - sud-ovest. *Sernára* - occidentale - ovest. *Bura* - maestro - nord-ovest. *Un vèint terribil* - uragano - urcàno.

Vèinter, *nm.* ventre. (*Ventre*).

Veinzer, *va.* vincere. (*Vaincre*). *Parlandosi di giuoco*, vincere, o piuttosto, guadagnare.

Vèir, *nm.* vero, *nm.* verità, *n. f.* (*Le vrai. La vérité*).

Vèira, *nf.* ghiera - viera. (Virole). *Quèsta la n'è la vèira* - questo non è giusto - non è quello che si deve fare.

Velocimàno, *nm.* non c'è termine corrispondente in italiano, ma pare che potrebbe dirsi, velocimàno, come si dice quadrumàno - decumàno.

Velozéfer, *nm.* velocifero.

Vemna, *nf.* vermena. (Rejeton de plante).

Vènder, *va.* vendere. (Vendre). *Còsa da vènder* - venale - vendevole - vendibile - vendereccio.

Vèndita, *nf.* vendita. (Vente).

Vèr, *nm.* verro, porco non castrato. (Verrat).

Verdecc', *nm.* verdino - sorta di fico. (Sorte de figuier).

Verdecc', *agg.* verdastro. (Verdâtre).

Verdòn cavrinzól, *n. m.* verdone. (Verdier).

Verghètta, *nf.* cerchiettino d'oro, o d'argento da portare in dito - anello senza gemma. *Verghetta da spus* - anello matrimoniale.

Vergua, *nf.* chiasso - rumore, *m.* (Tapage. Varcarme).

Verità, *nf.* V. Vèir.

Vers, *nm.* strido - urlo - grido. (Cri). *Vers d'un suntt* - verso. Verso per una riga di scritto. Verso per modo - via - maniera. Verso per canto degli uccelli.

Verspár, *nm.* vespaio. (Guspier). *Dsdár un verspár* - stuzzicare un vespaio.

Vertèinza, *nf.* lite - questione - controversia - contesa - causa. (Litige. Controversie).

Vertezzen, *nf.* capogiro, *nm.* vertigine, *nf.* (Vertige).

Vesser, *nf. plur.* viscere. (Entrailles).

Véssola, *nf.* visciola. (Griette).

Vesta, *nf.* vista - veduta, *nf.* (Vue). Vedere, *nm.* *Avèir la vesta curta* - esser miope. *Avèir la vesta lùnga*, *vèdri da luntan* - esser presbite. Vesta per pensiero - avvertenza. *Vesta*, *nf.* per mostra - mostreggiatura.

Vèsta, **Vsteina**, *nf.* veste - vesta, *nf.* abito, *nm.* (Habit, Robe, *f.*). *Vèsta da prit* - sottana. *Vèsta recca* - vesta agiata - doviziosa. *Vèsta strètta* - vesta strozzata. *Vsteina*

del fòst - *vesta domini-*
cale.

Vestiziòn, *nf.*, *vestizione.*

Vetta, *nf.* *vita.* (*Vie*). *Fàr*

la vetta dèl beèt pòrc -

fare una vita sbracata.

Oh vetta! *Inter.* oh gu-

sto! *Vita*, *dicesi anche*

per persona - *vita per la*

parte che sta sopra ai fian-

chi fino alle spalle. *Sto-*

ria dla vetta d'ùn - *biogra-*

fia - *biògrafo lo storico.*

Vètta, *nf.* *vetta* - *cima* -

sommità. (*Sommet*).

Vez, *nf.* *vece*, *plu.* *veci.*

Vezzi, *nm.* *vizio.* (*Vice*).

Vezzi, *n. plu.* *lero*, *n. sing.*

legume che chiamasi pure

moco salvatico - *òrobo* -

erva. (*Ers*).

Vgnir, *vn.* *venire.* (*Venir*).

Vgnir sù al zib. *V.* *Sù.*

Viál di giardein. *V.* *Cavda-*

gna.

Vialein, *nm.* *piccolo via-*

le. *Vialein dèl sangv* -

traccia.

Viazzaz. *V.* *Diazzaz.*

Vid, *Vida*, *nf.* *vite.* (*Vi-*

gne). *Pianta.* *Un pé d'vid*

- *un vitigno.* *Vid a soá-*

la - *vite a poggio.* *Có*

d'vid - *tralcio* - *pálmite.*

Vida, *nf.* *vite* - *chiocciola.*

(*Vis*). *Le parti della vite*

sono: *madrevite* - *mastio*

- *pani* - *spire*, o *anelli-*
sbavature.

Vidálba, *nf.* *vitalba.* (*Cou-*

leuvre). *Vidálba* - *vite*

del canadà.

Vidarein, *nm.* *verzellino*

- *canarino spurio.*

Vidèl, *nm.* *vitello.* (*Veau*).

Vidèla, *nf.* *vitella.* (*Gé-*

nisse).

Vidimär, *v.* *vidimare* - *por-*

re il visto - *autenticare*

- *legalizzare.*

Vidour, *nm.* *vitame* - *vi-*

tigno. (*Vignoble*). *A vi-*

dour - *vignato.*

Vignètta, *n.* *vignetta.* *Vi-*

gnètta di liber - *se sono*

poste in principio di pa-

gina diconsi, *capopàgini,*

se in fine finali, *se attor-*

no fregi. (*Vignette*).

Vigògna, *nf.* *vigogna.* *Una*

cosa d'mèza vigògna, *fi-*

gurat. *di mezzana quali-*

tà - *di mezzo gusto.*

Vinadèl, *nm.* *vinuccio* -

vinùcolo - *vino debole* -

vin piccino. (*Petit vin*).

Vinazzól e *Gramustein*,

nm. *vinacciùolo* - *àcino.*

(*Pepin de raisin*).

Vincára, *nf.* *vincheto*, *nm.*

vincaia - *vetriciaia* - *bril-*

lato. (*Oseraie*).

Vinèssa, *nf.* *vinaccio*, *nm.*

(*Mauvais vin*).

Vintá, *nf.* buffo, *nm.* (Souffle). Colpo di vento.

Vintaróla, *nf.* vèntola - rosta, *nf.* paramosche, *nm.* (Éventoir. Chasse-mousche). *Vintaróla*, *fig.* vèntola, cioè versatile - volubile. (Volage). *Ésr' mess int el vintaról* - andar su le roste.

Vintrôn. *V.* Vèinter.

Vintura, Reffa. *V.* Lôt.

Vinzeii, *nm. plu.* fascine di rami secchi colla foglia che si danno alle bestie nell'inverno.

Vióla, *nf.* viola - viuola. (Giroflée). *Viola zópa* - viola mämmola, o mämmola. *Ciappâr el viól*, *fig.* vale andar via - fuggire - scappare. *Dâr el viól* - cacciar via. *Andâr a vióla* - andare a seconda. *Vgnir a vióla* - venire in abbondanza. *Vióla* - strumento musicale - viola.

Visira, *nf.* visiera. (Visière).

Vistôus, *agg. m.* Vistousa, *agg. f.* considerabile - notevole - rilevante. (Remarquable).

Vitalezi, *nm.* vitalizio. (Viager).

Vialein, *nm.* violino. (Vio-

lon). Cordiera, è la striscia di legno su cui posano le corde.

Viulunzêl, *nm.* violoncello. (Violoncelle. Basse de violon).

Vivagn, *nm.* orlo - lembo - estremità ne'drappi - vivagno. (Lisière). *Vivagn*, per quella parte del panno che si taglia via ai due lembi - cimosa.

Viver, Campâr, *v.* vivere - campare. (Vivre). *Viver' alla giurnáta* - vivere a dì per dì.

Vizeversa, *adv.* all'opposto - per lo contrario - per converso - viceversa. (Au contraire).

Vlèir, *v.* volere. (Vouloir).

Vlètta, *nf.* veletto. (Voile). Saltero, quello delle monache.

Vlira, *nf.* umerale. (Voile).

Vlucc', *nm.* vilucchio - viticchio. (Vrille). *Vlucc'*, *nm.* convòlvulo - vilucchio. (Liseron).

Vlud, *nm.* velluto. (Velours).

Vludá, *agg.* vellutato. *Pianta, fôia vludá* - pianta, foglia tomentosa.

Vludein, *nm.* amaranto vellutato - fior velluto.

Vnârs al pêtt, *mo. di dire*,

uscire spontaneo, o muoversi il latte.

Vóia, *nf.* voglia, *nf.* desiderio, *nm.* (Envie). *Una gran vóia* - brama. *Vóia* - macchia - voglia. *Fár la vóia* - spirare - ustolare - struggersi d'una cosa.

Vólt, *nm.* Vólta, *nf.* vólta - volterrana - vólta reale. (Voute). *L'impduzzadura d'una vólta* - il peduccio. *El fass del vólt* - còstole o ghiere delle vólte.

Vólta, *n. f.* volta - fiata. (Une fois). *Grand dou vólt tant*, dōppi - doppio. - duplo.

Vomitóri, *nm.* vomitatorio - èmetico - vomitorio. *Vo. d' U.* (Vomitif).

Voster, *agg. m.* Vostra, *agg. f.* vostro - vostra. (Votre). *Al vóster* il vostro. *I vúster* - i vostri parenti.

Voud, *nm.* voto. (Vœu).

Vòulp, *n. f.* volpe. (Renard). *Fár la vòulp. V.* Fia mia.

Vòus, *nf.* voce. (Voix). *Vòus arzinteina* - voce argentina. *Falla* - matura. *Fórta* - piena - forte. *Pzneina* - sommessadèbole. *Sfiné* - fioca. *Ar-*

ragaié - bassa - rauca. *D'cana fèssa* - di cornacchia. *Tátt una vòus* - ad una voce. *Dár una vòus a ún* - chiamarlo. *Avèir la vòus in canteina* - affiocare - affiochire.

Vòus int al zug - posta.

Vrèspa, *nf.* vespa. (Guêpe).

Vssiga, *nf.* vescica. (Vessie). *Mnár la vssiga per la zénnder* - darsi gl'impacei del Rosso.

Vssigant, *nm.* vescicatorio - vescicante, *nm.* fuoco morto. (Vescicatoire).

Vssigáta, *nf.* leggerezza (Futilité).

Vssigón ch' veinen ai cavál', *n.* formelle. (Vessigons).

Vsteina. *V.* Vèsta.

Vstiári, *nm.* vestiti - vestimenti, *nm. plur.* vesti, *nf. plur.* (Habille-ment). *Spáis pr' al vstiári* - spese vestiarie.

Vù, *pron.* voi. (Vous).

Vud, *agg.* vuoto. (Vide). *Appartamènt vud* - appartamento spigionato.

Vudam, *nm.* vuoto. (Vide). *Èsr' peín d' vudam* - essere affatto vuoto.

Vudár, *va.* vuotare. (Vider). *Vudár i pullaster* - sventrare i polli. *Vudár*

- la roba d'una bóccia ch' d-*
va dél fond - decantare.
- Vugár**, *vn.* marinare. (È-
 tre fáché en soi-même).
- Vuladga**, *n. f.* volàtica -
 serpigine - empetìggine.
 (Dartre).
- Vulantein**, *nm.* volante.
 (Volant).
- Vulatiza**, *nf.* friscello, e
 fuscello. (Folle farine).
- Vulgár**, *nm.* linguaggio vi-
 vo. *Vulgár*, *agg.* volga-
 re - comunale.
- Vulpôn**. *V.* Fia mia.
- Vultá**, *nf.* voltata. *Vultá*
d' bú - voltata di carro.
- Valtadura**, *nf.* girare.
- Vultár**, *va.* voltare - vòl-
 gere - rivòlgere. (Tour-
 ner). *Vultár intourn a*
coél, *Arvuiár* - avvolge-
 re - avvolutare. *Invultár*
coél int una càrta - in-
 vòlgere. *Vultár d' sótta*
in sú - travoltare.
- Vultareina**, *nf.* agguindo-
 latrice - abbìndolatrice.
- Vultein**, *nm.* volticciu-
 la, *nf.*
- Vumitár**. *V.* Gumitár.
- Vuragin**, *n. f.* voragine.
 (Gouffre).
- Vusá**, *nf.* mandare un gri-
 do per chiamare alcuno ;
 chiamata.

Z

Z *nf.* zeta. Lettera alfabetica. **Z'**, *vale* ci, o a noi, *ma usavasi solo dagli antichi, ora s'usa S', com s'vлив arvinár* - ci volete rovinare.

Za, *avv.* già. (**Ja**). Di già. (**Dejà**). **Za che** - già che - giacchè. **Za** - già per sì. **Za mo** - così presto? **Za**, **Dzá** - di qua. **D'za**, e **d'là** - di qua, e di là. **L'è un za e lá** - egli è un briccone.

Zabaion, *nm.* zavaglione.

Zaccagn, *nm.* sussi, o mattoncello. **Zugár a zaccagn** - tirare al sussi.

Zaccagnár, *v.* frugare. (**Tâ-tonner**), ed anche essere imbrogliato.

Záda, *nf.* siepe - fratta.

(**Haie**). **Assrár cón dla záda** - siepare - assiepare. **Astupár i bus dla záda** - imprunare la siepe.

Arpiatárs tra la záda - insieparsi. **Zdón**, per si-

mil. nuvolone all'orizzonte.

Zaffaran, *nm.* zafferano. (**Safran**). **Zaffaran in fil** - croco in fiore.

Zaffranòn, *n. f.* zaffrone. (**Safranum**).

Zagaiòn, **Zavaion**, **Zavattòn**, *nm.* ciarpiera - ciarpone - acciarpatore. (**Brouillon. Bousilleur**).

Zagarár, *v.* ciarpare - acciarpare - abboracciare. (**Maçonner**).

Zagn, *nm.* zanni. **Fár da zagn e da burattein** - far due personaggi in commedia.

Zal, *nm.* giallo. (**Jaune**). **Tirár int al zal** - gialleggiare. **Zal**, *agg.* giallo.

Zaldòn. *V.* Storti.

Zaltròn, *n. m.* cialtrone - furfante - gaglioffo. (**Fripon. Coquin**).

Zaltrunari', *nf.* furfante - ria. (**Friponnerie**).

Zambattesta, *npm.* Giovanni Battista - Giambattista. (Jean Baptiste).
Zambêla, *nf.* ciriegia marchiana.
Zampêl, *n. m.* inciampo - intoppo.
Zampêtt, *nm.* zampetto. (Petite patte). *Zampêtt ed purzêl* - ginocchiello. *D'agnêl*, *d' livra* - peduccio.
Zampigâr, *v.* ciampicare. (Faire de faux pas).
Zampôn, *nm.* zampone, e zampetto - sorte di salame.
Zananein, **Zaqulein**, *nm.* mala-zeppa - mala sciar-da - mala lanuzza. (Mauvais sujet).
Zanc, *nm.* tràmpoli. (Des échasses).
Zanca, *nf.* grùccia.
Zancin, *nf. n. dim.* Giovannino. *Zanein d'la lèint* - gorgoglione - gorgoglio - tronchio. (Charauçon).
Zanêtta, *nf.* canna - mazza, *nf.* bastone, *nm.* *dicesi anche* - giannetta. (Canne).
Zanfanêl (**Dâr al**), *mo. di dire* - dar ne' gerundi - uscir del seminato - dar volta.
Zangatla; e per lo più

Zangatel, *plu.* bazzicature - cianfrusaglie - ciabatterie. (Colifichet).
Zanguel, *nm.* zàngola, *nf.* (Baratte).
Zangutlâr, *v.* cinguettare - cianciare - ciangolare. (Bégayer).
Zanza, *nf.* ciancia. *Zanza* - sansa, frantumi della scorza delle castagne ripulite; e per la buccia più sottile interna - peluria.
Zanzâr, *va.* cianciare - cicolare - gracchiare - ciaramellare. (Babiller).
Zanzûm, *nm.* cicaleccio - cianciume - cianciamento.
Zapa, *nf.* zappa. (Hoyau). Marra.
Zapadòur, *nm.* zappatore. (Laboureur).
Zappêtt, *nm.* zappettino - marroncello - sarchiello. (Petit hoyau).
Zappêtta di falegnam, *n.* ascia, e asce. (Hache).
Zappôn, *nm. accr.* marrone. *Zappôn da mura-dur* - marra. (Grâche).
Zapptâr, *va.* zappettare.
Zacula, *nf.* zàcchera - pil-lacchera. (Crotte). *Fâr la zacula*. *V.* Inzaqulârs.
Zacula, **Zaqulouna** per dóna sporca. *V.* **Zaqu-lôn**.

Zaulein. *V.* Zananein.
 Zaqlôn, *nm.* Zaqlouna,
nf. zaffardoso - zaccheroso. (Crotté). *Zaqlôn*, *fig.*
 acciarpatore - trasandato.
 Zarabutána, *nf.* cerbottana. (Sarabotane).
 Zarandùll, *nm.* Zarandùlla,
nf. sciatto - sciamannato.
 Zardein, *nm.* giardino. (Jardin).
 Zardinir, *nm.* giardiniere. (Jardinier). *Zardinira*,
nf. giardiniera. (Jardinière).
 Zarfuiár, Zangutlár. *V.* Tartaiár.
 Zarfuiôn. *V.* Tartaia.
 Zargôn, *nm.* giargone.
 Zarlatan, *nm.* ciarlatano. (Charlatan).
 Zattein, Scazzûni, *nm.* piccolo affare - negozio di
 leggier conto - domestiche faccende.
 Zattinar, *v.* far le faccende di casa - far piccoli affari.
 Zavai, *nm.* rigattiere. (Fripiér). *Êsr' i du crest dël zavai* - essere entrambi della stessa pannina.
 Zavaiôn. *V.* Zagaion.
 Zavata, *nf.* ciabatta. (Savate). *Per rabbia d'fam un can magnó una zavata* - in tempo di carestia

pan veccioso. *Scârp a zavata* - scarpe a ciabatta, a cacaiuola.
 Zavattâr, *v.* strisciar le ciabatte con rumore camminando.
 Zavattein, *nm.* ciabattino. (Savatier). *Zavattein*, *fig.* guasta mestieri.
 Zavattôn, *lo stesso che Zagaion. V.*
 Zavattunamêint, *nm.* ciabattamento.
 Zavattunâr, *v.* acciarpare - acciabattare.
 Zaviri, *nm. plu.* cianfrusaglia - ciarpa - masseriziona - miscèa. (Guenilles).
 Zázer, *v.* giacere - coricarsi. (Coucher).
 Zcchein, *nm.* zecchino: (Sequin).
 Ze', *nf.* zia. (Tante). *Ze' rudêl*, *nf. plu.* poesie bolognesi burlesche in versi corti - binati.
 Zebedeo, *nm.* goffo - gaglioffo - baggèo. (Badand).
 Zec, Zac, *adv.* a spinapescio. *Zigzag.* (Zigzag).
 Zècca, *nf.* zecca. (La monnaie). *Zècca* - zecca - insetto, detto anche àcaro. (Tique).
 Zédol, *nm. plu.* cedoloni.
 Zedreina. *V.* Aloisa.
 Zedrôn, *nm.* cetriuolo -

- citriuòlo. (Concombres).
Zedrón salvadgh - cocomero asinino. *Zedrón*, per *metaf.* baggèo. *Zedrón*, per *simil.* poponella - poponessa.
Zefra, *nf.* cifra, e cifra. *Metter la só zefra* - cifrare.
Zeggher. V. Zigála.
Zegn, *nm.* cigno. (Cygne).
Zegn rezz - cigno salvatico.
Zègn, *nm.* cenno - segno - accennamento. (Signe).
Fár un zègn, *zgnár* - fare un cenno - accennare - dar segno.
Zèi, *nm.* C. (Ce). *Zèi zìrèl* - C colla cedilia.
Zèider, *nm.* cedro. (Cèdre).
Sug ed zèider - sugo cedriano.
Zeii, *nm.* giglio. (Lys).
Zeia, *nf.* sopracciglio, *nm.* ciglio. (Sourcile). *Zeii incrusá* - ciglia raggiunte. *Incherspár el zeii* - increspare le ciglia. *Un óm ch'áva del gran zeii* - uomo cigliato.
Zeinghen, *Zeingher*, *nm.* zingaro. (Bohème).
Zeinguel. V. Lófi.
Zeinqu, *agg. num.* cinque. (Cinq).
Zeinquzèint, *agget. num.* cinquecento. (Cinq cents).
Zèins, *nm.* censo.
Zéint, *n. num.* cento. (Cent).
Zèint, *nf.* gente. (Gens).
Zéint urdinaria - popolo minuto.
Zentein, *nm.* centina, *nf.* (Cintre). *Fár i zentein* - centinare. (Cintrer).
Zèinter, *nm.* centro. (Centre). *Cosa ch'va al zèinter* - centripeto. *Cosa ch'scapa dal zèinter* - centrifugo.
Zèintfòii, *nm.* centopelle.
Zèintpi', *nm.* centogambe.
Zeintuc', *nm.* centocchio, *nm.* mordigallina - pizzagallina - erba.
Zèirc', *nm.* cerchio - circolo, *nm.* circonferenza, *nf.* (Cercle). Periferia. *Mèz zèirc'* - semicerchio - semicircolo. *Fat a zeirc'* - circolare. *Zèirc'*, *nm.* correggiato. *Le sue parti sono* - manfanile - gombina. *Zèircia dla zittà* - cerchia.
Zèis, *nm.* cece. (Pois gris).
Culour d' zèis - color cecino.
Zèiser, *npm.* Cesare. (César).
Zelerári, *nm.* cellerario - celleraio - spenditore. (Cellerier).

Zelèst. *V.* Turchein.
Zèmer, o Zmár, *v.* gè-
mere - gemire. (Ressuer).

Stillare - trasudare.

Zemma, *nf.* cima, *nf.* api-
ce - culmine, *nf.* sommi-
tà - vetta. (Sommet. Ci-
me). *Zemma di árzen*
cresta degli argini. Zem-
ma d'galantóm - fiore,
cima di galantuomo. *Zem-*
ma d'óm - uomo di gran
vaglia.

Zèmna, *n. f.* giumenta.
(Jointée).

Zemsa, *nf.* cimice. (Punai-
se). Insetto. *Zemsa butár-*
ga o *butarda* - cimice di
campagna.

Zendarà, *nm.* ginepraio,
e ginepreto.

Zènder, *nf.* cenere. (Cen-
dre). *Mandár in zènder*
- incenerire. *Cruver d'zèn-*
der - incenerare. *Culour*
ú zènder - cenerino. *Al*
dè del zèner - Mercoledì
di quaresima.

Zènder. *V.* Zèner.

Zèner, *nm.* genero (Gendre).

Zenerein. *V.* Bertein.

Zengia, *nf.* cinghia - ci-
gna. (Sangle).

Zènna, *nf.* cena. (Souper).

Zenzer, *va.* cingere, e ci-
gnere - ricingere - rici-
gnere. (Ceindre).

Zèpp, *agg.* Pein zèpp,
mo. di dire ceppo, agg.
stivato.

Zèr, *nm.* zero. (Zero).

Zerbinòt, *nm.* zerbino -
ganimede - bellimbusto.
(Mugnet).

Zercár, *va.* cercare - ricer-
care. (Chercher. Recher-
cher). *Zercár una còsa*
con un muellein - cerca-
re col fuscellino.

Zercia. *V.* Dsercia.

Zerciadura, *nf.* cerchiata-
ra, *nf.* cerchiamento,
(Reliage).

Zerciár, *va.* cerchiare. (Re-
lier).

Zerforàri, *nm.* doppiere -
cereforario.

Zerg, *nm.* gergo - parlar
gergone. (Jargon).

Zerla, *nf.* gerla - corba.
(Hotte). *Zerla di cunta-*
dein - trapelo.

Zerlár, *v.* condur col tra-
pelo. *Zerlár pr'al drett,*
per metaf. vale di portar-
si bene.

Zerlaról, *nm.* quello che
aiuta il bifolco nella nu-
trizione delle bestie.

Zermá, *agg.* ciurmato.
(Charmé. Enchanté).

Zermiòn, Zermóii, *nm.*
germe - germoglio. (Rejet.
Germe).

Zernira, *nf.* cerniera. (Charnière). *Zernira dël cum-pas* - nocella.

Zêrr, *nm.* cerro, *albero*.

Zrd - cerreto - cerbaia.

Zerra, *n.* cosa da niente - da poco.

Zerusic, *nm.* cerusico - chirurgo - flebotomo. (Chirurgien). *L' art dël zerusic* - chirurgia.

Zerv, *nm.* cervo. (Cerf).

Zerv volant, *n.* cervo volante - cerviattolo.

Zervêl, *nm.* cervello. (Cerveau). *Avêir magnâ al zervêl con al pan* - avere studiato in buemme - avere studiato il pecorone. *Avêir pers al zervêl* - aver dato il cervello a rimpe-dulare.

Zerveloticamêint, *adv.* al-l'impazzata - sbadatamen-te - inconsideratamente. (Étourdiment).

Zervlá, *nm.* sanguinaccio, *nm.* cervellata, *nf.* (Andouille).

Zervlein' mati, *n.* pansan-to - pan dorato.

Zervlêtt, **Zervlein**, *nm.* *dim.* cervelletto - cervel-lino. *Purtâr a zervlêtt* - portar a pentole.

Zesmein, *nm.* gelsomino. (Jasmin).

Zesnêl, *nm.* pecorina, *nf.* pecarino, *nm.* (Crottin).

Zêsa, *nm.* gesso. (Plâtre). *Fâr zêss* - impastare il gesso.

Zessira, *nf.* gessaia.

Zêsta, *nf.* oesta. (Corbeil-le).

Zesur, *nf. plu.* *V.* Fôrbsa.

Zêt, *nm.* rampollo - pol-lone - messitiocio, *nm.* messa, *nf.* (Rejeton). *Trâr di zêt* - rampollare. *Zêt dël surmêint*, e del castlà - portata del frumento, e delle castellate. *Zêt di funditur* - getto.

Zett, *nm.* zitto. *N' trâr un zett* - non zittire - non far motto - zitto - zitto zitti - zitti. (Silence. Paix.).

Zêvver, *nm.* cefalo. (Mugge).

Zeza, *nf.* ciccia - carne. (Viande).

Zgnâr, *va.* accennare. (Fai-re signe). *Zgnâr con el dida* - additare. *Con i uc' ammiccare* - occhieggia-re.

Zib, *nm.* cibo.

Zibària, *nf.* vitto, *nm.* vi-veri, *nm. plu.* vettova-glia, *nf.*

Zibôn, *nm.* giubba, *nf.* giubbone. (Pourpoint).

Zibòri, *nm.* ciberio - tabernacolo. (Tabernacle).

Zicogna, *nf.* cicogna. (Cicogne).

Zicogna bianca, *nf.* oicogna bianca.

Zicogna nègra, *nf.* cicogna nera.

Zicucchein, e Ziricucchein (fàr di), *nm. plu. mo. di dire* fare smorfie - fare moine.

Ziein, *nm.* Zieina, *nf.* zio, *m.* zia, *f.* (Oncle, *m.* Tante, *f.*).

Zig, *nm.* griddo. (Cri).

Zigàla, *nf.* cicàla. (Cigale). Zigàla d'tabac - cigarro, *nm.*

Zigalamèint di tuset, *n.* vagito. (Vagissement). Del ród, di ùss cigolio - cigolamento - scricchio.

Zigalar di tuset, *v.* vagire. (Crier).

Zigalòn, *nm.* gridatore - bambino sempre piangente.

Zigamèint, *nm.* gridamento.

Zigár, *va.* gridare. (Crier).

Zigár cm'è un'anma dandá - gridare quanto se n'ha in gola - arrangolare - arrovellare. Zigár di ùss, del ród - stridere - scricchiolare - oigolare.

Zig-gnóla, *K.* Zug-gnóla.

Zignòn, *nm.* collottola di capelli, maniera di acconciatura delle donne. (Chignon).

Zál, *nm.* cielo. (Ciel).

Zimá, *nf.* sorpassare un'altura gittando pietra, od altro.

Zimár, *K.* Zimá.

Zimár, *v.* cimare - tondere. (Écimer). Zimár el i dli - tarpar le ali.

Zimbèl, *V.* Usèl.

Zimèint, *nm.* cimento - provocazione. (Irritation).

Zimentár, *va.* cimentare. (Tenter). *Kale anche* - provocare.

Zimgar, *va.* sbirciare. (Lorgner).

Zimair, *nm.* cimiero. (Cimier).

Zimiteri, *nm.* cimitero. (Cimetière. Charnier).

Zimsára, *nf.* cimiciaio, *nm.*

Zimsaról, *nm.* stoietta, *nf.*

Zimseina, *nf.* dim. cimetetta. *U' zimseina* - cimetattola.

Zindalein, *nm.* luminello. (Lamperon).

Zindaleina, *nf.* festone, *nm.* di velo, dammasco ecc. (Feston).

Zinderlaza, *nf.* bandiera. (Femme étourdie).

Zindrá, *nf.* cenerata. (Cen-

- drées). Quel che si cava dal bucato si chiama ceneraccio. (Charrée).
- Zindrandel, *nm.* ceneracciolo. (Charrier).
- Zindraról, *nm.* compratore di cenere.
- Zindrein, *nm.* polverino, *nm.* carbonigia, *nf.* Vo. d' U. (Poussière).
- Zingiár, *v.* cinghiare - cingere. (Sangler).
- Zingión, *n. m.* cignone. (Sauventrière. Sangle).
- Zingulón, *nm.* scioperato - sfaccendato.
- Zingulóna, *nf.* ciammengola. (Peronnelle).
- Zinquanta, *agg.* cinquanta. (Cinquante). D' *zinquanta an'* - quinquagenario, *agg.*
- Zinquantár, *v.* perdere il tempo ciarlando - einguetando. *Zinquantár* - indugiare.
- Zinquantein, *agg.* grano turco - seròtine.
- Zintaia, Zintaza. V. Marmaia.
- Zintunár, *n. m.* centinaio. D' *zint an'* - centenario.
- Zintara, *nf.* ointura - ointola, *nf.* cingolo, *n. m.* (Ceinture). Cintura, *vale* la parte del corpo che si cinge. *Èser stinza zintura* - essere scinto.
- Zinturein, *nm.* cintolino - cinturini delle scarpe, dei calzolai.
- Zinzála, *nf.* zanzara. (Cousin).
- Zinzalira, *nf.* zanzariera, *nf.* zenzariere, *nm.* (Cousinière).
- Zinzeia, *n. f.* gengiva - gengia. (Gengive).
- Zipria, Pólver d' zipri, *n.* polvere di Cipri. (Poudre).
- Zira, *nf.* cera. (Cire). *Zira d' Spagna* - ceralacca. *Zira da inséid* - cera da nesti. *Zira dla faza* - cera.
- Zirándla, *n. f.* girandola. (Girandole). *Per Zerza*. V.
- Zirandulár, a Girandulár, *v.* andar a gironi - a zonzo. (Tournoyer).
- Zirár, *nm.* ceraiuolo. (Crier). *Zirár*, *v.* girare.
- Zirari', *nf.* fabbrica di cera.
- Zirca, All' *inzirca*, Zircumzircon, *adv.* circa - incirca - in quel torno - presso a poco. (À peu près).
- Ziréin, *nm.* candeluzza, *nf.* (Pain de bougie).

- Ziréla**, *nf.* carrucola. (Pou-lie). **Girella**. (Roulette).
Incastrár la còrda int la ziréla - indarrucolare.
Dscastrarla - scarrucolare.
Zirétta, *nf.* cattiva cera - brutta cera.
Ziri, *n. m.* cero. (Cierge).
Ziricnochein. *Vedi* Zicnochein.
Zirlár, *v.* **Zirlár pr'** al drett, *mo.* dà dire, portarsi bene.
Ziróden, *n. m.* acciarino. *Vi sono* acciarini a es-
 se, a paletta, a rendo-
 ne, ingiàocchiati. (Es-
 se).
Ziròt, *nm.* cerotto. (Ce-
 rat). **Ziròt mollettiv** -
 cerotto mollettivo - molli-
 ficativo. *A n'è ziròt* -
 non c'è riparo.
Ziròta, **Zirouna**, *nf.* co-
 ròzza - bella cera.
Zirùmm, *nm.* untume di
 ruota.
Zisèl, *nm.* cesello. (Cise-
 lett).
Zislador, *nm.* cesellato-
 re - argentiere.
Zisladura, *nf.* cesellamen-
 to.
Zislár, *v.* cesellare. (Ci-
 seler).
- Zitár**, *v.* citare. (Citar.
 Sommer).
Zitazion, *nf.* citazione. (Ci-
 tation).
Zittà, *nf.* città. (Ville).
Zittir, *v.* En zittir, *v.* non
 fare un zitto - non fiata-
 re - tacere. (Tenir bon-
 che close).
Zitto. *V.* Zett.
Zivòlla, *nf.* cipolla. (O-
 gnon). *Mis del zivòll* -
 mesi di penuria, o di
 stento. *Zivùllein dalla zer-
 sera* - cipolline - verni-
 ne.
Zivulètt (a). *V.* Zervlètt.
Zizel, *nm.* giuggiolo. L'al-
 bero. (Jujubier).
Zizla, *nf.* giuggiola. (Ju-
 jube). Frutto. *La n'è*
megga una zizla - altro
 che giuggiolo.
Zizlár. *V.* Tartaiár.
Zizlòn. *V.* Tartaià.
Zlá. *V.* Surbètt.
Zlá, *agg.* gelato - ghiac-
 ciato. (Gelé).
Zlá. *V.* Suffetta.
Zlár. *V.* Suffittár.
Zlár, **Zlárs**, **Giazár**, **Giaz-
 zars**, *vn.* gelare - gelar-
 si - aggelare - aggelarsi
 - agghiacciare - agghia-
 ciarsi. (Géler).
Zlòn, *n. m.* gelone, *n. m.*
 (Grand gelé). **Zlòn**, Can-

dlòt, *Curnacciòn* - ghiacciolo. (*Glaçon*).

Èlòn, agg. freddoso - freddoloso - imbasciatore del freddo. (*Froidureux*).

Zmadurà, *n. f.* *V.* *Zmamèint*.

Zmamèint, *nm.* gemitio.

Zmár. *V.* *Zèmer*.

Znár, *va.* cenare. (*Souper*).

Znár, *npm.* *Genhàro*. *Zadr*, *nm.* Gennaio. (*Janvier*).

Znèster, *nm.* nitro - salnitro. (*Nitre. Salpêtre*).

Znèster. *V.* *Snèster*.

Znèvver, *n. m.* ginepro, tanto l' arbusto, quanto il frutto. (*Genièvre. Génévrier commun*).

Zni, *nf.* genia. *Mála zni*, e per ironia, *Bóna zni* - cattiva semenza. (*Mauvaise race*). *Vale farbo*.

Znisa, *nf.* óinigia.

Znóc', *nm.* ginocchio. (*Genou*).

Zò, *nm.* giogo. (*Joug*).

Zò, *In zò*, *avv.* giù. (*En bas. À bas*). *Tòrs zò* - arrenarsi. *Dár zò* - declinare - decadere. *Vultér all' inzò* - capovolgere. *Un om ch' è zò* - uomo indebolito.

Zòbia, *nf.* giovedì. (*Jeu-*

di). *Zobia iòtta*, o *Giovedé gras* - berlingaccio.

La zòbia innanz al giovedé gras - berlingaccino.

Zòc, *nm.* ceppo - pedale - ciocco. (*Billot*). *Zòc*, *per* zocco - zoccolo dei piedestalli.

Zòca dalla *càren*, *n.* desco - ceppo. (*Étan de bucher*).

Zòia, *nf.* gioia - gemma, *nf.* gioiello, *nm.* (*Pierre précieuse*). *Pein d' zói* - ingemmato - gioiellato - gemmato. *Impir d' zói* - ingemmare - gemmare - ingioiellare. *Zuieina*, *Zu-iòtta*, detto ironicamente *vale* uomo malizioso, o dappoco.

Zòn, *nm. plur.* birilli, nel giuoco della trottola. (*Quille*). *Zón*, *sing.* *vale* stupido - goffo.

Zòp, *agget.* zoppo. (*Boiteux*). *Andàr zòp gal-iòtt* - andare a piè zoppo.

Zòrnia, *Tamperla*, *n.* stupido - balordo - goffo, (*Lourdard*). Se si tratta d' animali, *vale* vecchio, pieno di malanni.

Zotio, *agg.* zotico.

Zouven, *nm.* *Zouvna*, *nf.* giovine - giovane. (*Jeune*

homme. Jeune femme).
*Una cosa da zóuven- gio-
 vanile - giovanesca.*
 Zóventù. *V. Zuventù.*
 Zrèbbisa, *nf.* cicèrbita, *nf.*
 orispignòlo, *nm.* (Laiter-
 ron).
 Zris, *nm.* ciriegio, *l' albe-
 ro.* (Cerisier).
 Zrisa, *nf.* ciriegia, il frut-
 to, cerasa. (Cerise). *L' a-
 mig zrisa - il compare.*
 Zriseina, *nf.* *dim.* picco-
 la ciriegia. *Pär zriseina -
 sorridere.* (Sourire).
 Zrisól, *agg.* ciriegiuòlo.
 Zsaról, e Dsaról, *nm.* ges-
 saiùolo.
 Zttadein, *nm.* cittadino,
 e borghese. (Citoyen).
 Zttadour, *nm.* gettatore -
 fonditore. (Fondeur).
 Zttár, *vn.* gettare - fòn-
 dere. (Jeter).
 Zucára, *nf.* grillotalpa, *n.*
in. e volg. zuccaiuòla, *nf.*
 (Taupe-grillon).
 Zúcc dèl cappèl, *mo. di*
dire, la forma del cap-
 pello. (La forme du cha-
 peau). *Zéc, per testa.*
Ai bala al zúcc - è mat-
to.
 Zúec, Zucchètt, *agg.* paz-
 zerello. (Fellett. Follà-
 tre).
 Zúcca, *nf.* fiasco impaglia-

to. (Bouteille). *Zácca-
 zucca.* (Courge), frutto.
*L' è vgné cmòd fa la tim-
 pèsta al zácc.* *V. Timpe-
 sta.* *Sourd em' è una zéc-
 ea - sordacchione.* *Camp
 semná d' zácc - zuccaio.*
 Zácca, *per Zuccón.* *V.*
*Zácca da pellegnein - la-
 genaria.*
 Zuccár, *nm.* Zuccára, *nf.*
 fiascaio, *nm.* fiascaia, *nf.*
 Zuccarein, *nm.* zucche-
 no. *Zuccarein dèl lèss-
 zuccherini lessati.* *Zucca-
 rein che mett'n' int i guerz
 di ás - girello, nm.*
 Zuccarira, *n. f.* zuocarie-
 ra.
 Zuccón, *nm.* fiascone. *Zé-
 cón, per simil.* mellone-
 bertone - capocchio - ca-
 paccio. (Ignorant. Crè-
 che).
 Zuccteina da viazadur, *n.*
 borraecia, *nf.*
 Zuccuná, *nf.* capata. (Coup
 de tête).
 Zuccunagen', *n. f.* mello-
 naggine. (Stupidité).
 Zudá, *nm. plu.* sansa, or-
 bo consistente in ulive
 senz' ossa.
 Zudsadour, *nm.* critico -
 satirico.
 Zudsár, *v.* criticare.
 Zúff, *nm.* cipiglio. *Avtir*

al z4ff - cipigliare. *Fär al z4ff* - accigliarsi.

Zug, *nm.* giuoco. (*Jeu*).

Avèir furtouna int al zug - aver detta nel giuoco.

Där dl' öv int al zug -

dar pasco - dar esca. *Un*

pòc ed zug è po bël -

ogni bel giuoco vuol du-

rar poco. **Zug** - giuochi

delle macchine, ed anche

ingegni.

Zugacciár, *v.* giuocacchia-

re. *Vo. d' U.* (*Carotter*).

Zugadour, *nm.* giuocato-

re. (*Joueur*). **Zugadoura**,

nf. giocatrice. (*Joueuse*).

Zugadour da buslut - gio-

colatore - giocare - ba-

gattelliere.

Zugár, *v.* giocare. (*Jouer*).

Zugár a guffòt - gioca-

re a goffi.

Zug'gnola, *n.* molletta.

(*Main*). Chiamasi con que-

sto nome anche la corda

dei facchini colla quale

legano il fastello delle

fascine.

Zughèsa, *nf.* giocaccio,

nm.

Zughlein, **Zughlètt**, *nm.*

giochetto - giocolino. (*Pè-*

tit jeu). *Zughlein da tu-*

sett - balocco - trastullo.

Far di zughlein - fare al-

le mammucce. **Zughlein**

d' paròl - bisticcio - bi-
sticcio.

Zuglinár, *v.* giococchia-

re - giocare. (*Badiner*).

Zuieina, **Zuiètta**. *V.* **Zè-**

ia.

Zuilir, *nm.* gioielliere.

(*Jouiller*).

Zulaia, *nf.* legaccia, *nf.*

legaccio - legacciolo, *nm.*

(*Lieu. Attache*).

Zulest (*avèir*), *mo. di dire*

far presto.

Zuncá, *nf.* giuncata. (*Jon-*

chée).

Zùnta, *nf.* giunta - aggiun-

ta - aggiungimento, *nm.*

Zànta dla caren, o *d' al-*

tra róba dà magnár - ta-

rantello. (*Le bon poids*).

Pader mèster zunta - met-

ter di bocca.

Zuntura, *n. f.* giuntura -

congiuntura - commessu-

ra - commettitura. **Zun-**

tura del gamb, **del braza-**

etz. articolazione, e con

T. medico arti, *n. plur.*

m.

Zupisia, *nf.* zoppicamen-

to, *nm.* (*Claudication*).

Züramèint, *nm.* giuramen-

to. (*Serment*).

Zurár, *v.* giurare. (*Jurer*).

Zurzeina, *nf.* georgina -

dalia, genere di pianta.

Zuventù, **Zoventù**, *n. f.*

gioventù - giovinezza - Zvan', *npm.* Zvana, *npf.*
 giovanezza - adolescenza. Giovanni, *npm.* Giovan-
 (Jeunesse). na, *npf.* (Jean, *m.* Jean-
 ne, *f.*).

Zvadga, *nf.* sócio, *nm.*

Dár a zvadga - dar be- Zvètta, *nf.* civetta. (Chuet-
 stie per averne un dato te).
 interesse.



APPENDICE

- Accapunár**, *v.* accappo-
nare - castrare i polli.
(Chaponner).
- Accórt**, *agg.* accorto. (Avisé).
- Accurdár**, *v. a.* accordare
- concórdare stromenti.
(Mettre à l'unisson).
- Accurdár**. *V.* Dâccurdár.
- Aczidia**, *nf.* accidia. (Pa-
resse). *Aczidia*, *per no-*
ia.
- Affamà**, *agget.* affamato.
(Affamé).
- Affazzárs**, *vnpr.* affacciarsi.
- Affettá**, *agget.* affettato -
caricato. (Affecté).
- Affruntár**, *v.* affrontare.
(Affronter).
- Aguraz**. *V.* Avguraz.
- Aguzein**, *n. m.* aguzzino.
(Comite).
- Alabaster**, *nm.* alabastro.
(Alabâtre).
- Albana**, *nf.* albana, sorta
d'uva.
- Albaréida**, *nf.* albereto,
nm. albareta, *nf.*
- Altár**, *n. m.* altare. (Au-
tel).
- Alzá**, *nf.* alzata. *Alzá* -
alzamento formato di pa-
ste dolci.
- Alzirir**, *v. a.* alleggerire.
(Alléger). *Alzirirs*, *vnpr.*
alleggerirsi.
- Ammaccarunár**, *Ammacca-*
*runár*la, *fig. vale*, com-
porre una differenza con
imbrogli. *Sopire* una mala
causa per mezzo d'im-
brogli - imbrogliare.
- Ananas**, *nm.* Ananas. (A-
nas).
- Ancora**, *nf.* ancora. (An-
cre).
- Angein**. *V.* Scaranzi.
- Angol**, *nm.* angolo. (An-
gle).
- Antivizeglia**, *nf.* antivigi-
lia. (Surveillance).
- Anzian**, *nm.* Magistrato.
- Anzian**, *agg.* anziano -
antico.
- Apiá**, *agg.* rappreso. (Coa-
gulé). *Vale pure*, acceso.

- Apiár**, *va.* accendere. *A-*
piárs - accendersi. *Vale*
pure, coagularsi, o rap-
 prendersi del latte, o
 d' altro.
- Appullarárs**, *vnp.* appol-
 laiarsi.
- Aqua del pred preziosi**,
n. colore - trasparenza.
- Aquári**, *nm.* aquario, se-
 gno del zodiaco.
- Aquartirárs**, *vnp.* aquar-
 tierarsi. *T. milit.*
- Arcmand**, *nm.* comandolo
 - riannodo. *T. de' tessi-*
tori.
- Arcóier**, *v.* raccogliere,
 ed anche accettare - ri-
 cere.
- Ardurs**, *vnp.* esser ridotto.
- Arena**, *nf.* anfiteatro.
- Arfár**, *v. a.* rifare. (*De-*
dommager). *Arfars*, *vnp.*
 rifarsi - riaversi.
- Armacol**, *A* armacol, *avv.*
 armacollo - ad armacol-
 lo. (*En bandoulière*).
- Armetters**, *vnp.* rimetter-
 si - riaversi in salute.
- Arpègg'**, *lo stesso che re-*
petita, *V.* *Arpègg'*, *Ar-*
peggio.
- Arpost**, *Còsa d' mál ar-*
post, *mo. di dire cosa*
mal fatta.
- Arpinèzza**, *nf.* ripienezza
 di stomaco.
- Arrancár**, *vn.* aggrappar-
 si.
- Arrèis**, *agg.* ernioso.
- Arrènders**, *vnp.* arrender-
 si. *T. milit.* *Vale anche*,
 essere preso da un'ernia -
 allentarsi.
- Arscáld**, *nm.* riscaldamento - in-
 fiammazione.
- Arscaldár**, *va.* riscaldare.
Arscaldérs, *vnp.* riscal-
 darsi - infiammarsi il san-
 gue.
- Arsenál**, *nm.* arsenale. (*Ar-*
senal).
- Arsturars**, *vnp.* ristorarsi,
dicesi anche per riposar-
si - rinfrescarsi.
- Arzivéscov.** *V.* *Arzi.*
- Aspid**, *nm.* aspid. (*As-*
pie).
- Assaggiár.** *V.* *Sintir.*
- Assessour**, *nm.* Assessore.
- Assistènt**, *nm.* assistente.
- Asteresc**, *n. m.* asterisco.
- Astgnirs.** *V.* *Trattgnir.*
- Attartuflár.** *V.* *Tartuflár.*
- Autón**, *nm.* autunno. (*L'*
Automne).
- Avanguardia**, *nm.* avanti-
 guardia - vanguardia.
- Avèint**, *nm.* Avvento. (*L'A-*
vent).
- Avvampár**, *v.* avvampare.
 (*Brûler*).
- Aziunèsta**, *n. m.* Aziemi-
 sta.

Azettár al butir, *v.* sciogliere il burro, salario.

B

Baiuccon, *nm.* melenso - babbuasso.

Baiunètta, *nf.* baionetta. (Baïonnette).

Balaustrá, *n. f.* balaustri. (Balaustrede).

Baluárd, *nm.* baluardo - bastione. (Boulevard).

Banchir, *nm.* hanchiere. (Banquier).

Bandiga, *nf.* imbandigione che si fa agli artieri in fin di fabbrica, o di lavoro.

Baraban, *n.* sorta di ballo.

Baraca, *nf.* baracca. (Baraque). *Baraca per gozzoviglia.*

Baretton, *nm.* baritono.

Barocc, *agg.* barocco.

Bat-bal, *n. m.* battipalla. (Fouloir).

Bat-fug, *nm.* fucile. (Fusil).

Battù, *nm.* battuto.

Bebbia, *nf.* Bibbia. (L'écriture sainte).

Beinservé, *nm.* benservito. (Congé).

Beglia, *nf.* biglia. (Bille).

Benemerèinza, *nf.* benemerenza.

Berlecc, *nm.* Diavolo. (Diabole).

Berleina, *nf.* berlina.

Bescher, *nm.* bischero.

Bestialità. *V.* Bstiarí, nell'app.

Biacca, *nf.* biacca. (Ceruse).

Bidala, *nm.* bidello. (Bédeau).

Bigliárd, *n. m.* bigliardo. (Billard).

Binár, *v.* scegliere. *T. dei cartari.*

Bioss, *agg.* solo. *Pan bioss* - pane solo, asciutto.

Birrár, *nm.* birraio.

Birrari, *n. f.* fabbrica da birra.

Bisestell, *agg.* bisesto - bisestile.

Breviári, *nm.* breviario. (Bréviaire).

Brigadir, *nm.* brigadiere. (Brigadier).

Brucá, *nm.* broccato. (Brocart).

Bscuttein, *nm.* biscottino. (Biscotin).

Bstiarí, *nf.* bestialità, *vale anche*, minchioneria - corbelleria - error grande.

Búff, *nm.* basso comico - buffo cantante. *T. musicale.*

Búffel, *nm.* bufolo - bufalo. (Buffle).

Bùffa, *n. f.* buffa. (Bonnet). Sorta di berretta.
 Buièssa, *nf.* boiessa. (Bourrelle).
 Burazen, *nf.* borraggine. (Bourrache).
 Burcial, *nm.* burchiello. (Bachot).
 Busmaróla, *nf.* mazzetto di radiche legato con cui si distende la bozzima sull'ordito.

C

Cadinèla. *V.* Cadein.
 Cagá, *nf.* cacata. (Cacade).
 Calabrág, *nm.* calabresella. *Vo. d' U.* sorta di giuoco.
 Calein, *nm.* sorta di giuoco, simile al calabresella; questo si fa coi tarocchi.
 Caliz, *nm.* calice. (Calice).
 Camamella, *nf.* camomilla.
 Cambrek, *nm.* Cambrik.
 Camé, *nm.* càmice.
 Campanár, *nm.* campanaro.
 Campir, *v.* campeggiare. *T. di pittura.*
 Cantein, *n. m.* cantino. (Chanterelle).

Cantinir. *V.* Can'vár.
 Cannunir, *nm.* cannoniere. (Canonier).
 Cannunira, *n. f.* (Cannonière).
 Caplan, *nm.* cappellano. (Chapelain).
 Caprezzi, *nm.* capriccio. (Caprice).
 Capuzzein, *n. m.* Cappuccino. (Capucin).
 Caratèla, *n. f.* specie di carrozza.
 Cárd, *nm.* cardo. (Chardon).
 Cargadura, *nf.* caricatura. (Caricature).
 Cariaz, *n. m.* carriaggio. (Charroi).
 Carògna, *nm.* carogna, *fig.* (Carogne).
 Cavallarezza, *nf.* cavallerizza. (Manège).
 Cherpadura, Cherpá, *n. f.* crepatura. (Crevasse).
Cherpadura, o pàil di mur - screpolatura. (Gerçure).
 Chitarein, *nm.* rebecchino.
 Ciamá, *nf.* chiamata. (Appel).
 Ciarèinza, *Ésr' in ciartinza, mo. di dire, essere ubbriaco.*
 Ciarirs, *vnp.* chiarirsi - venire in chiaro.
 Ciccion, *nm. vo. bassa,* pugno sotto il naso.

Cobált, *nm.* cobalto, metallo. (Cobalt).

Comunicár, *va.* comunicare - partecipare. (Communiquer). **Comunicárs**, *vnp.* comunicarsi. (Communier).

Comunion, *nf.* comunione. (Communion).

Court, *n. f.* corte. (La cour). Per cortile. (Basse cour).

Créisma, *n. m.* cresima. (Chrême).

Cstùm. *V.* **Custùm**, nell'app.

Cuccárs una còsa, *mo. di dire*, farla sua - pigliarsela - goderla - beccarsela.

Cuccir, *n. m.* cocchiere. (Cocher).

Cudizelli, *nm.* codicillo. (Codicille).

Culáta, *vo. bassa n.* fortuna.

Cumpár, *n. m.* compare. (Compère).

Cunfár, *v.* affare - affarsi.

Cunseii, *n. m.* consiglio. (Conseil).

Cuntadináta, *nf.* villania - sgarbatezza. (Impolitesse).

Cunzedrêla. *V.* **Culzedrêla**.

Curai, *nm.* corallo. (Coraux).

Curát, *nm.* curato. (Curé).

Curnètt da calzular, *n.* calzatoio.

Curseur, *nm.* Corsore.

Curtlira, *nf.* coltelliera.

Cusdur, *nm.* cucitoio.

Cusinár, *v.* cucinare. (Cuisiner).

Custùm, *n. m.* costume. (Coutume). *Vale pure*, usanza - abitudine.

Cuton, *nm.* cotone. (Cotton).

Cuvètta, *n. f.* codetta, e vale tanto per piccola coda, come per farina della più ordinaria.

D

Daccurdár, *va.* accordare - metter d'accordo. (Mettre d'accord). **Daccurdárs** - convenire.

Delegát, *nm.* Delegato.

Delezia, *nf.* delizia. (Délíce).

Diamant, *nm.* diamante. (Diamant).

Divisoria, *nf.* divisoria - divisione.

Dmànda, *n. f.* domanda. (Demande).

Dmèndg. *V.* Minghein.

Dmèndga, *nf.* Domenica. (Dimanche).

Draster, *nm.* disastro. (Désastre).

Discours, *n. m.* discorso - sermone - orazione.

Dsègn, *nm.* disegno. (Dessin).

Dseredár, *v.* diseredare. (Déshériter).

Dsgnár, *v.* disegnare. (Tracer).

Dsgrazia, *nf.* disgrazia - infortunio - disastro. (Disgrace. Adversité).

Dsgraziá, *agg.* disgraziato - sventurato. (Malheureux). *Vale ancora*, sgarbatò. (Désagréable), *ed anche*, sgradito - malgradito.

Dsgùst. *V.* Dspiasêir.

Dsgustamêint, *nm.* disgusto. (Dégout). *Vale propriamente*, il rompersi l'armonia, l'amicizia fra le persone.

Dsgustár, *va.* disgustare. (Dégouter).

Dsulár, *v.* dissolare.

Dulzûmm, *nm.* dolciume. (Douceâtre).

Dumenni, *nm.* dominio. (Domination).

Dumizelli, *nm.* domicilio. (Demeure. Maison).

Dzûn, *nm.* digiuno. (Jeûne).

Dzunár, *v.* digiunare. (Jeûner).

E

Ecless, *nf.* eclisse. (Eclipse).

Erbag', *nm.* erbaggio. (Herbage).

Ermellein, *nm.* ermellino. (Hermine).

Èser, *v.* essere. (Être).

Eserzezzi, *nm.* esercizio. (Exercice).

Eserzit, *nm.* esercito. (Armée).

Eserzitár, *v.* esercitare. (Exercer).

Esester, *v.* esistere. (Exister).

Eistèinza, *nf.* esistenza. (Existence).

Eucaristí, *nf.* Eucaristia. (Eucharistie).

F

Falegnam, *nm.* legnaiuolo - falegname. (Menuisier).

Fulminant, *nm.* Capsul, *ed anche*, pallottoline fulminanti.

Fulminant, *agget.* fulminante.

- Fastidious**, *agg.* fastidioso - noioso. (Fastidieux).
Feniz, *nf.* fenice. (Phénix).
Fenomen, *nm.* fenomeno. (Phénomène).
Fermentár, *v.* fermentare. (Fermenter).
Fio (pagár al fio). *Mo.* di dire, pagare il fio. (Porter la peine).
Fira, *nf.* fiera - mercato. (Foire).
Fiurètt, *nm.* fioretto. *T.* de' cartai. (Papier).
Fiurton, *n. m.* fiorettone. *Vo. d' U.* specie di carta. *T. de' cartai.*
Fradlanza, *nf.* fratellanza.
Fregár ùn, *mo.* di dire, vincergli i danari.
Fstein, *nm.* festino. (Cadeau).
Fugatic, *nm.* focatico. *Vo. d' U.* imposta alle famiglie campestri.
Fughein. *V.* Fugarola.
Furnèl, *n. m.* fornello. (Fourneau).
Furtúmm, *nm.* fortune.

G

- Gallari'**, *nf.* galleria. (Galerie).
Garza, *nf.* garza.
Gelous, *agg.* geloso. (Jalous).
Gelusi, *nf.* gelosia. (Jalousie). *Gelusi* - gelosia; graticolato di legno che tiensi alle finestre.
Gemèl, *nm.* gemello. (Jumeau).
Girani, *nm.* geranio. (Géranium).
Girasoul, *n. m.* girasole. (Tournesole).
Giùsta, *nf.* così chiamasi una delle carte dei tarocchi.
Giurgeina. *Vedi* Zurzeina.
Gomma elastica, *nf.* gomma elastica. (Gomme).
Gramègna, *nf.* gramigna. (Chiendent).
Granda, *n. f.* seme dei trionfi. *T. di giuoco.*
Gratton, *è come* Grattunà. *V.*
Guadagnár, *v.* guadagnare. (Gagner).
Guaiùzz, *n. m.* piccolo guaio.
Guardinfant, *nm.* guardinfante.
Guarnir, *Guernir*, *v. a.* guarnire - ornare. (Guarnir. Orner).
Guazár, *v.* guadare. (Passer à gué).

Guidár, *v.* guidare. (Guider).

Guzzár, *v.* gocciolare - gocciare. (Distiller. Dégoutter).

Gveren, *n. m.* Governo. (Gouvernement).

Gvernár, *v.* Governare. (Gouverner). Far valere la legge. *Gvernár per* nutrire - cibare.

I

Idropg, *nm.* idropico. (Hydropique).

Idrupisi, *nf.* idropisia. (Hydropisie).

Imbarazzár, *va.* imbarazzare - impacciare. (Embarasser).

Imbévers, *vnpr.* imbevare. (S'imbiber).

Imbruschirs, *vnpr.* raffreddarsi, *parlandosi dell' aria.* Imbruschirs, *parlandosi dell' uomo,* stizzirsi - cominciare adadirarsi.

Imbuccadura, *nf.* imboccatura.

Immazinare, *vnpr.* immaginare. (Imaginer). *Vale pure,* indovinare. (Deviner).

Immursár, *v.* immergere.

Impiccadura, *n. f.* T. di giuoco, e usasi alla partita de' tarocchi quando per una carta buona che si ha bisogna tenere la mandata.

Impiccár, *v.* impiccare. (Pendre).

Impremer, *v.* imprimere. (Imprimer).

Impurtanza, *nf.* importanza, *nf.* conto, *nm.* (Importance).

Impurtân, *agg.* importuno.

Impurtunár, *v.* importunare. (Importuner).

Impustour, *nm.* Impostore.

Incamminár, *va.* incamminare - dirigere. (Diriger).

Incamminárs, *vnpr.* avviarsi - cominciare andare.

Incioster, *n. f.* inchiostro. (Encre).

Indigèst, *agg.* indigesto.

Indigestion, *nf.* indigestione. (Indigestion).

Indurirs, *vnpr.* indurare - indurirsi. (S'endurcir).

Industriárs, *v. n. p.* industriarsi. (Faire de son mieux).

Indvein, *nm.* indovino.

Ingrát, *agg.* ingrato. (Ingrat).

Intermittèint, *agg.* intermittente - ad intervalli.

(Intermittent).

Inzider, *va.* incidere - in-
tagliare. (Graver).
Ira, *nf.* ira - stizza.
Iuvacchein, *npm.* Gioac-
chino. (Joachim).
Invidious, *agg.* invidioso.
(Envieux).

L

Lamèint, *è come* lamin-
turi'. *V.*
Laminturi', *nm.* lamento.
(Lamentation).
Languidèzza, *nf.* languo-
re. (Langueur).
Languir, *v. n.* languire -
venir meno. (Trainer).
Lunariár. *V.* Lunári.
Lùnedé, *n. m.* Lunedì.
(Jundi).

M

Macchinár, *v.* macchinare.
(Machiner).
Madurár, *v. n.* maturare.
(Mûrir).
Mammôn, *nm.* grave infred-
datura - mal essere, *se*
parlasi di persona; se par-
lasi di cose, V. Memèo.

Manifattura, *nf.* manifat-
tura. (Manufacture).
Manifestár, *v.* manifesta-
re - annunziare. (Decou-
vrir).
Manigould, *nm.* manigol-
do. (Bourreau). *Vale pu-*
re, furfante. (Coquin).
Manipolár, *v.* manipolare.
Mantgnir, *v.* mantenere.
(Maintènir). *Mantgnirs*,
vnp. mantenersi - conser-
varsi.
Maraia, Fár maraia, *mo.*
di dire, far male, non
riuscire.
Márc, Marcheín, *npm.* Mar-
co.
Marchêis, *nm.* Marchese.
(Marquis). *Vale anche*
menstruo delle donne.
Mazzól, *nm.* mazzuolo.
Mazzóla, Dár la mazzóla,
mo. di dire, ribassare il
prezzo. *Éser sotta alla*
mazzóla - esser soggetto
a qualche danno.
Medgár, *v. a.* medicare.
(Médicamenter).
Mèdic, *nm.* medico. (Mé-
decine).
Mercá. *V.* Fira. *In Appen-*
dice.
Mercant, *n. m.* mercante.
(Marchand).
Mercanzí, *nf.* mercanzia.
(Marchandise).

Merit, *nm.* merito. (Merit).

Meritár, *vn.* meritare. (Meriter).

Merlett, *nm. plur.* merletti. (Dentelles).

Mintaster, *nm.* mentastro. (Mentée sauvage).

Mlumár, *vn.* intristire per melume.

Monumêint, *n. m.* monumento - monimento - avello. (Tombeau). *Monumêint* - monumento - segno pubblico per la posterità.

Mucchetti. *V.* Smucladur.

Muffár, *vn.* muffare. (Moisir).

Mulinár, *v.* macchinare, ed anche, dimenarsi - contorcersi.

Multár, *va.* multare - condannare a multa.

N

Nativ, *agg.* nativo. (Natif).

Natività, *nf.* natività. (Nativité).

Nunziáda, *npf.* Annunziata.

Nuvitá. *V.* Nóva.

O

Oblig, *nm.* obbligo, *nm.* obbligazione, *nf.* (Obligation).

Occórer, *v.* occorrere - bisognare.

Operazion, *nf.* dicesi dell'operare dei chirurghi intorno ai malati. Operazione chirurgica.

Ôrghen, *nm.* organo. (Orgue).

P

Palpitár, *v.* palpitare. (Palpiter).

Pampogna, *nf.* pungibove; ed anche per scarabeo.

Parellia, *nm.* pariglia, vale pure, due cavalli appaiati.

Perder, *v.* perdere - smarrire. (Perdre).

Pilarein, *n. m.* colui che brilla.

Prezisár, *v.* determinare.

Prezzêt, *nm.* precetto. (Précepte).

Priv, *agg.* privo. (Privé).

Privár, *v.* privare. (*Privé*).

Procurár, *v.* procurare.

Pùbblic, *nm.* e *agg.* pubblico.

Publicár, *va.* pubblicare - divulgare. (*Publier*).

Pulidura, *n. f.* politura. (*Polissure*).

Pulir, *v.* polire - pulire - nettare. (*Nétoyer*).

Q

Quietanza, *nf.* quietanza - ricevuta. (*Quittance*).

Quietár, *vn.* quietare - riposare. (*Reposer*).

R

Raggirár, *v.* aggirare - cingere.

Ranucciár, *v.* pescare ranocchi, *fig. vale*, pronunziar male in parlando.

Rigadura, *n.* il tirar linee, *ed anche*, il modo onde sono tirate le linee.

Rigár, *v.* rigare. (*Régler*).

Rimediár, *v.* rimediare. (*Remédier*).

Rudêla, *nf.* rotella.

Rùtt, *nm.* rutto. (*Rot*).

S

Saltadóur, *nm.* saltatore. (*Sauteur*).

Salvadour, *npm.* Salvatore.

Salvatour, *nm.* salvadore - salvatore. (*Sauveur*).
Assolutamente posto, *intendesi*, Gesù Cristo.

Sbirráta, **Sbirrarí**, *nf.* cosa da birri - operare stranamente, *ed anche* sfacciatamente.

Sccár, *va.* seccare. (*Sécher*). **Sccárs** - seccarsi.

Scaltrizzon, *nm.* manesco - che molesta.

Scarfóia, *nf.* tunica. (*Membrane*).

Scciarir, *vn.* rischiararsi.

Scárs, *agg.* scarso.

Scuduzzár. *V.* **Sgduzzár**.

Sdègn, *nm.* sdegno. (*Dédain*).

Second, *agg.* secondo. (*Second*). **Second**, *pres.* secondo. (*Selon*).

Seconda, *nf.* seconda, secondina. (*Délivre*).

Secundár, *v.* dicesi delle partorienti che emettono la seconda, *vale anche*, secondare - piaggiare.

Secundári, <i>agg.</i> secondario. (<i>Secondement</i>).	Sprezi, <i>n. m.</i> dispregio - spregio. (<i>Mépris</i>).
Sentour, <i>nm.</i> sentore. (<i>Indice. Lumière</i>).	Sprezzár, <i>v.</i> spregiare - sprezzare. (<i>Mépriser</i>).
Settèmbër, <i>n. m.</i> Settembre. (<i>Septembre</i>).	Sprezzant, <i>nm.</i> sprezzatore. (<i>Méprisante</i>).
Sfudrár, <i>n. f.</i> sfoderare - cavar dal fodero ; <i>parlandosi di armi</i> , sguainare - sfoderare. <i>Sfudrár, fig.</i> cavar fuori - sfoderare.	Strazzètt, <i>nm.</i> straccia foglio, <i>nm.</i> (<i>Brouillon</i>).
Solid, <i>agg.</i> solido - sodo. (<i>Solide</i>).	Strazzett, <i>nm.</i> Giornale, <i>nm.</i> (<i>Journal</i>).
Solit, <i>agget.</i> solito - consueto. <i>Second al solit</i> - al solito - secondo il costume. (<i>À l'ordinaire</i>).	Stouren, <i>nm.</i> storno.
Soluzion, <i>nm.</i> soluzione - scioglimento. (<i>Solution</i>).	Stuá, <i>nm.</i> stufato. (<i>Étuvé</i>).
Sozi, <i>nm.</i> socio. (<i>Cheptel</i>).	Succorrer, <i>vn.</i> soccorrere. (<i>Secourir</i>).
Sozietà, <i>nf.</i> società. (<i>Société</i>).	Sudá, Dár una gran sudá, <i>mo. di dire</i> , sudar molto.
Sózzia, <i>nf. vo.</i> bassa, società - compagnia.	Suná, <i>nf.</i> sonata. <i>Ésr' alla suná</i> - essere stracco - non poter più reggere.
Spedir, <i>v.</i> spedire - mandar via. (<i>Expedier</i>).	Sunadour, <i>nm.</i> suonatore. (<i>Joueur d'instrument</i>).
Spella, <i>nf.</i> fermezza - fermaglio. (<i>Collier</i>).	Sunaiira, <i>n. f.</i> sonagliera. (<i>Collier de sonnetts</i>).
Sperár, <i>v.</i> sperare. (<i>Espérer</i>).	
Sperpustá, <i>agg.</i> spropositato, <i>ed anche</i> , straordinario - grandissimo - strano.	
Splènder, <i>v. n.</i> risplendere - splendere. (<i>Resplendir</i>).	
Splendour, <i>nm.</i> splendore. (<i>Splendeur</i>).	
	Tabar, <i>nm.</i> tabarro - mantello. (<i>Manteau</i>).
	Taca, <i>nf.</i> tacca.
	Tána, <i>nf.</i> tana. (<i>Tanière</i>).
	Tórt, <i>nm.</i> torto, <i>nm.</i> ingiustizia. (<i>Tort</i>).

T

U

Uffiziál, *nm.* ufficiale - ufficiale. (*Officier*). *T. militare*.

Ùmid, *nm.* stufato - intingolo. (*Ragout*).

Urdir, *v.* ordire. (*Ourdir*).

Urganic, *agg.* organico.

Urganizzár, *v. a.* organizzare. (*Organiser*).

V

Vagòn, *nm.* vagone.

Valêir, *v.* valere. (*Cou-ter*).

Valour, *nm.* valore - prezzo. (*Valeur*).

Vêinc, *nm.* vinco. (*Osier*).

Verslár, *v.* urlare. (*Hur-ler*).

Verslòn, *n. m.* urlatore. (*Qui hurle*).

Vêesper, *nm.* vespro. (*Vê-pre*).

Vuzziferár, *v.* vociferare. (*Ebruite*).

Z

Zazra, *nf.* zàzzera. (*Che-velure*).

Zert, *agget.* certo. (*Cer-tam*).

Zertêzza, *n. f.* certezza. (*Assurance*).

Zervir, Louv zervir, *nm.* cerviere. (*Lynx*).

Zibaldon, *nm.* zibaldone. (*Mêlange*).

Zibár, *va.* cibare. (*Nour-rir*). *Zibárs, vnp.* cibarsi. (*Se nourrir*).

Zibebbi, *n. m.* zibibbio. (*Raisin sec*).

Zibètt, *nm.* zibetto. (*Ci-vette*).

Zignál, *nm.* segnale - cinghiale. (*Sanglier*).

Per servire alla brevità stabilità in questa compilazione, si sono ommesse quasi tutte quelle voci che nel dialetto si scrivono e pronunziano come in italiano, o con poca diversità.

NOMI PROPRI
DI LUOGHI FIUMI E TORRENTI
DELLA
PROVINCIA BOLOGNESE



Affric. *A.* Affrico.
 S. Agata. *A.* S. Agata.
 S. Agustein. *A.* S. Agosti-
 no.

Albaròn. *P.* Alberone.
 Aleman. *A.* Alemanni.
 Al Tèi. *A.* Altedo - Tedo.
 Al Vulá. *P.* Lovoleto.
 Al Livá. *V.* Livá.
 Amla. *P.* Àmola.

Ancugnan. *P.* Ancognano.
 Ancunèla, o S. Vittour. *P.*
 Anconella.

S. Antoni d' Sávena. *P.*
 S. Antonio di Sávena.

Anzóla. *A.* Anzola, *anti-*
ticamente Uncióla.

Arcardeina. *Vill.* Riccar-
 dina.

Arcvliz. *A.* Arcoveggio.

Arcvá. *P.* Recovato.

Arfèin. *A.* Arfeno e Rof-
 fenq.

Ariòst. *P.* Riosto.

Arnaz. *Vill.* Renazzo.

Arzen. *A.* Argine.

Arzèinta. *Cast.* Argenta.

Arzlá. *A.* Argelata.
 Arzil. *A.* Argile.
 Arsa. *Torr.* Aposa.

B

Bádel. *P.* Badalo.

Bádi. *P.* Badi.

Bagn. *P.* Bagno.

Bagnarola. *P.* Bagnarola.

Barbaról. *Ab.* Barbarolo.

Barbian. *Com.* Barbiano.

Baragaza. *A.* Baragazza.

Bárgi. *P.* Baggio.

Barisèla. *A.* Baricella.

Basti. *Vill.* Bastia.

Battdezz. *P.* Battedizzo.

Bazzan. *Cast.* Bazzano.

Bêl. *Com.* Bello.

Belvdèir. *Vill.* Belvede-
 re.

Bertali. *P.* Bertalia.

Bevrara. *P.* Beverara.

Bevilaqua. *P.* Bevilacqua.

Biasón. *P.* Biagioni.

Bibulan. *P.* Bibulano.

Bisen. *P.* Bisano.

Bocca d' rè. <i>Vill.</i> Bocca di Rio.	Carpnèida. <i>P.</i> Carpineta.
Bombián. <i>A.</i> Bombiana.	Carvian. <i>P.</i> Carviano.
Bónacompra. <i>P.</i> Buonacompra.	Casadi. <i>P.</i> Casadio.
Boncunvéint. <i>P.</i> Bonton-vento, o Polésine da po- nente.	Casaia. <i>P.</i> Casaglia.
Bosc. <i>P.</i> Boschi.	Casalecc'. <i>P.</i> Casalecchio.
Bourg Panigál. <i>A.</i> Borgo Panigale.	Casegn. <i>P.</i> Casigno.
Brêint. <i>P.</i> Brento.	Casêl. <i>P.</i> Caselle.
Brigadêl. <i>Vill.</i> Brigadello.	Casi. <i>Cast.</i> Casio.
Brigula. <i>P.</i> Brigola.	Càsola. <i>P.</i> Casola.
Buda. <i>P.</i> Buda.	Cason, <i>Vill.</i> Casoni.
Budri. <i>A.</i> Budrie.	Cassan. <i>P.</i> Cassano.
Budri. <i>Cast.</i> Budrio.	Castagnól. <i>P. e Cast.</i> Ca- stagnolo, o Castel Mag- giore.
Bundanêl. <i>P.</i> Bondanello.	Castagnulein. <i>P.</i> Castagno- lino.
Burzanêla. <i>P.</i> Burzanella.	Castêl degli Alp. <i>P.</i> Ca- stel delle Alpi.

C

Caderian. <i>A.</i> Cadriano.	Castêl d' Aian. <i>A.</i> Castel d' Aiano.
Ca di Frab. <i>A.</i> Ca de' Fa- bri.	Castêl di Bret. <i>P.</i> Castel de' Britti.
Calamosc. <i>A.</i> Calamosco.	Castêl Franc. <i>Cast.</i> Castel Franco.
Calcára. <i>A.</i> Calcara.	Castêl Ghelf. <i>T.</i> Castel Ghelfo, e Guelfo.
Caldarára. <i>Suss.</i> Caldera- ra.	Castêl Mazzour. <i>P., e Cast.</i> Castel Maggiore, o Ca- stagnolo.
Calòn'ga. <i>Vill.</i> Canonica.	Castêl nov. <i>P.</i> Castel nuo- vo.
Calvinzan. <i>A.</i> Calvenza- no.	Castêl S. Pir. <i>Cast.</i> Castel S. Pietro.
Campèz. <i>A.</i> Campeggio.	Castêl dèl Vèscov. <i>P.</i> Ca- stel del Vescovo.
Camugnan. <i>P.</i> Camugna- no.	Castiùn. <i>Cast.</i> Castiglione.
Canvéla. <i>P.</i> Canovella.	Castlùez. <i>P.</i> Castelluccio.
Capugnan. <i>P.</i> Capugnano.	

F

Castnás. *A.* Castenaso.
 Cavan. *A.* Cavanne, o Capanne.
 Cavràra. *A.* Caprara.
 Cazzan. *P.* Cazzano.
 Chersplan. *P.* Crespellano.
 S. Cialler. *P.* San Chiellaro, o Sanchierlo.
 Cò d' Fiùmm. *V.* S. Pircò d' fiam.
 Colunga. *P.* Colunga.
 Còrp d' Rêin. *A.* Corpo di Reno.
 Crêida. *P.* Creda.
 Crevalcór. *Cast.* Crevalcore.

Fagnan. *Suss.* Fagnano.
 Fantùzza. *Suss.* Fantuzza.
 Farné. *P.* Farneto.
 Fiès. *P.* Fiesso.
 Fiurinteina. *P.* Fiorentina.
 Flippeina. *Suss.* Filippina.
 Fórt Urban. *Cast.* Forte Urbano.
 Fossol. *P.* Fossolo.
 Frassass. *Vill.* Frassasso.
 Frassnêida. *P.* Frassineto.
 Fùn. *A.* Funo.

G

Crous del Biac. *P.* Croce del Biacco.
 Cruvèra. *P.* Crovara, e Corvara.
 Curtsèla. *Vill.* e *P.* Corticella.

Gaba. *Suss.* Gabba.
 Gabbian. *P.* Gabbiano.
 S. Gaberiêl. *Suss.* S. Gabriele.
 Gag'. *Vill.* e *P.* Gaggio.
 Gaiàna. *Suss.* Gaiana.
 Gaibóla. *A.* Gaibola.
 Galiaza. *P.* Galeazza.
 Gallira. *P.* Galliera.
 Gal. *P.* Gallo.

D

S. Dunein. *P.* S. Donino.
 Dòs. *A.* Dosso.
 Descargalásen. *T.* Scaricalasino.
 Dugliól. *A.* Dugliolo.
 Duraz. *P.* Durazzo.
 Dusèintla. *Com.* Ducentola.

Ganzanig. *P.* Ganzanigo.
 Gavasè, Gavasètt. *P.* Gavasè, Gavaseto, Gavaseto.
 Gavgnan. *P.* Gavignano.
 Gherghenzan. *P.* Gherghenzano.

E

S. Egidì. *A.* S. Egidio.

Gorgognan. *A.* Gorgognano.

Gragnan. *P.* Gragnano.
 Granajón. *P.* Granaglione.
 Granaról. *A.* Granarolo.
 Gréccia. *P.* Grecchia.
 Grizzan. *P.* Grizzano.
 Guardá. *Com.* Guardata.
 Guiára. *Vic.* Guliara.
 Guzzan. *A.* Guzzano.

I

Ian. *P.* Ianó.
 Ignan. *P.* Ignano.
 Iula. *P.* Iola o Iula.

L

Labant. *Ab.* Labante.
 Lagúnn. *P.* Lagune.
 Lavein. *Tor.* Lavino.
 Lecc'. *F.* Idice.
 Lian. *P.* Lianò.
 Liserna. *P.* Liserna.
 Livá. *P.* Oliveto.
 Livergnan o el Vergnann.
P. Livergnano.
 Lizzan. *A.* Lizzano.
 Luminási. *V.* Luminasio.
 Lungára. *A.* Longara.
 Luian. *Cast.* Loiano.
 S. Lurèiaz in Culleina. *A.*
 S. Lorenzo in Collina.
 Lurinzatic. *P.* Lorenzati-
 co.

M

Maccarêdel. *P.* Maccare-
 tolo.
 Malalberg. *A.* Malalbergo.
 Malvêzza. *Suss.* Malvezza.
 Manzulein. *A.* Manzolino.
 Maran. *A.* Marano.
 S. Marein. *A.* S. Marino.
 Santa Mari in dón. *P.* San-
 ta Maria in Duno.
 Martgnón. *P.* Martignone.
 Marzabot. *Vill.* Marzabot-
 to.
 Mascarein. *A.* Mascarino.
 Marmórta. *Vill.* Marmorta.
 Mèdla. *P.* Medola od Ol-
 medola.
 Medlána. *P.* Medelana.
 Medsan. *P.* Medesano.
 Medseina. *T.* Medicina.
 Merlan. *P.* Merlano.
 Mirabêl. *P.* Mirabello.
 Miserazzan. *Com.* Miseraz-
 zano.
 Mnirbi. *T.* Minerbio.
 Moii. *P.* Moglio.
 Mógn. *P.* Mogne.
 Monsanzan. *A.* Monte S.
 Giovanni.
 Monsanpir. *P.* Monte S. Pie-
 tro.
 Mont' Agù. *P.* Monte Acu-
 to.
 Mont' Armá. *P.* Monte Ar-
 mato.
 Montasg. *P.* Montasico.

Montbudèl. <i>A.</i> Montebu-	Mzulára. <i>A.</i> Mezzolára.
dello.	
Mont Cálv. <i>P.</i> Monte Cal-	N
vo.	
Mont Cavalór. <i>P.</i> Monte	Nugarè. <i>P.</i> Nugareto.
Cavaloro.	
Mont Caldirár. <i>P.</i> Monte	P
Calderaro.	
Mont Ciár. <i>P.</i> Monte Chia-	Paderen. <i>P.</i> Paderno.
ro.	Padùll, <i>P.</i> Padulle.
Mont Duná. <i>Vill.</i> Monte Do-	Pánig. <i>A.</i> Pánico.
nato.	Panzan. <i>A.</i> Panzano.
Monterèinzi. <i>P.</i> Monteren-	Pederiol. <i>A.</i> Pedriolo.
zio o Monterenzo.	Pèigla. <i>P.</i> Pégola.
Mont Louv. <i>Vill.</i> Monte	Pian. <i>A.</i> Piano.
Lupo.	Pianaz. <i>P.</i> Pianaccio.
Mont Mavour, o Mazzour.	Pian d' Sètta. <i>P.</i> Pian di
<i>P.</i> Monte Maggiore.	Setta.
Montòri. <i>A.</i> Montorio.	Pianór. <i>A.</i> Pianoro, <i>antic.</i>
Montóvel. <i>Vill.</i> Montóvo-	Bianoro.
lo.	Pimaz. <i>A.</i> Piumazzo, e Pi-
Mont Pastour. <i>P.</i> Monte	mazzo.
Pastore.	S. Pir có d'Fium. <i>A.</i> S. Pie-
Montrums. <i>P.</i> Monte Ru-	tro Capo di Fiume.
mici.	S. Pir in Casál. <i>A.</i> S. Pie-
Mont. Tortor. <i>Vill.</i> Mon-	tro in Casale.
te Tortore.	Piv del Pein. <i>A.</i> Pieve del
Montvi. <i>A.</i> Montevoglio.	Pino.
Monzórz. <i>P.</i> Mongiorgio.	Pizcálv. <i>A.</i> Pizzocalvo.
Mulinèla. <i>T.</i> Molinella.	Pizzan. <i>Vic.</i> Pizzano.
Mungardein. <i>P.</i> Mongar-	Pont dla Ronca. <i>Vill.</i> Pon-
dino.	te di Ronca.
Munghidor. <i>A.</i> Monghido-	Portnóv. <i>P.</i> Portonuovo.
ro o Monghidore.	Pragat. <i>P.</i> Pragatto.
Munzùn. <i>A.</i> Monzone.	Predalbein. Pradalbino.
Musian. <i>A.</i> Musiano.	Prunár. <i>P.</i> Prunaro.
Musiol. <i>P.</i> Musiolo.	Prunaról. <i>P.</i> Prunaròlo.

Puntecc'. *A.* Pontecchio.
 Puz. *P.* Poggio.
 Punzan. *P.* Ponzano.
 Purrétta. *T.* Porretta.
 Puz d' Castèl S. Pir. *A.*
 Poggio di Castel S. Pietro.
 Puzzett. *P.* Poggetto.

Q

Quaderna. *P.* Quaderna.
 Quált. *P.* Qualto.
 Quárt. *P.* Quarto.
 Querza. *P.* Quercia.
 Quertzè. *P.* Querceto.

R

Raseii. *P.* Rasiglio.
 S. Raffèll. *A.* S. Roillo.
 Rastgnan. *P.* Rastignano.
 Rastlein. *P.* Rastellino.
 Ravon. *Torr.* Ravone.
 Rein. *F.* Reno.
 Révol. *P.* Ripoli.
 Rignan. *P.* Rignano.
 Rigousa. *Suss.* Rigosa.
 Riól. *Vill.* Riolo.
 Roca Pitigliána. *P.* Rocca
 Pitigliana.
 Rónc. *P.* Ronchi.
 Roncastáld. *P.* Roncastal-
 do.
 Roncri. *P.* Roncrio.
 Rubizzan. *P.* Rubizzano.
 Rudian. *P.* Rodiano.
 Rúss. *P.* Russo.

Ruvréida. *Vill.* Rovereto.
 Sabiùn. *P.* Sabiuno.
 Sála. *P.* Sala.
 Salètt. *A.* Saletto.
 Sálvar. *A.* Sálvaro.
 Sammartein. *P.* Sammar-
 tini.
 Samuza. *A. e Torr.* Sa-
 moggia.
 Sancèrel. *P.* Sanchierlo, o
 San Chiellaro.
 Sasmulár. *A.* Sassomolare.
 Sasnèigher. *P.* Sassonero.
 Sassdèl. *Vill.* Sassadello.
 Sassiòn. *P.* Sassuno.
 Savegn. *V.* Savigno.
 Savgnan. *P.* Savignano.
 Sávna. *Torr.* Savena.
 Sazerén. *P.* Secerno, S.
 Chierno, e Sacerno.
 Scanèl. *P.* Scanello.
 Scargalásen. *V.* Dscarga-
 lasen.
 Scasquel. *P.* Scáscoli.
 Scuvè. *P.* Scopeto.
 Sèlva. *A.* Selva.
 Seraval. *P.* Seravalle.
 Sèst. *P.* Sesto.
 Siran. *P.* Sirano.
 Soverzan. *A.* Soverzano.
 Spárv. *P.* Sparvo.
 Sperdgan. *P.* Sperticano.
 Stagn. *P.* Stagno.
 Stanzan. *P.* Stanzano.
 Stiatic. *P.* Stiatico.
 Stifont. *P.* Settefonti.
 Stiól. *P.* Stiòlo.

Susan. *P.* Susano.
 Suviana. *P.* Suviana.

T

Tavérnola. *A.* Tavérnola.
 Tevvol. *P.* Tivoli.
 Tgnan. *P.* Tignano.
 Tiòl. *P.* Tiola.
 Tizzan. *P.* Tizzano.
 Tollè. *A.* Tollè.
 Tomb. *Suss.* Tombe.
 Trassas. *Vic.* Trasasso.
 Trassèra. *P.* Trasserra.
 Trèbb. *P.* Trebbo, o Po-
 lésine da levante.
 Tuian. *Com.* Tuiano.

U

Uzzan. *A.* Ozzano.

V

Val. *P.* Valle.
 Val d' Samber. *P.* Valle di
 Sambro.
 Valgatára. *P.* Valgatara.
 Vdrána. *A.* Vedrana.
 Vdur. *P.* Veduro.
 Vedghè. *P.* Vedegheto.
 Vella d' Aian. *Vill.* Villa
 d' Aiano..
 Vellafuntána. *A.* Villafon-
 tana.
 Vellanova. *P.* Villanova.
 Vèllola. *P.* Villola.

S. Venanzi. *P.* S. Venan-
 zio.

Vergá. *T.* Vergato.
 Vergnána. *P.* Varignana.
 Vergnán. *P.* Vergnano.
 Verzùn. *A.* Verzuno.
 Vezz. *P.* Veggio.
 Vezzer. *P.* Vizzero, od
 Orsegna.
 Vidágvla. *A.* Viadagola.
 S. Vidál. *P.* S. Vitale.
 Vidiziatic. *P.* Vidiciatico,
 o Viticiatico.
 Vignál. *Vic.* Vignale.
 Vig. *P.* Vigo.
 Vigours. *P.* Vigorso.
 Viliána. *P.* Villiana.
 Vimignan. *P.* Vimignano.
 S. Viola. *Com.* Santa Vio-
 la.
 Vizzan. *P.* Vizzano.
 Vèndla. *A.* Venòla.

Z

Zaccanèsc. *P.* Zaccanesca.
 Zappulein. *P.* Zappolino.
 Zedrèccia. *P.* Cedrecchia.
 Zèina. *P.* Zena.
 Zèint. *C.* Cento.
 Zendriguel. *P.* Zenerigo-
 lo.
 Zèss. *A.* Gesso.
 Zagnan. *P.* Ciagnano.
 Zinquanta. *P.* Cinquanta.
 Znac'. *P.* Cenacchio.
 Zóla Predousa, o Perdou-

sa. <i>Ab.</i> Zola Predosa ,	S. Zvan grand. C. S. Gio-
Zola Pietrosa , <i>anticam.</i>	vanmin. Persiceto , o <i>sem-</i>
Céllola.	<i>plicemente</i> Persiceto.
S. Zorz. <i>Cast.</i> S. Giorgio.	S. Zvan Calamôsc. <i>P.</i> San
Zrêdel. <i>P.</i> Ceretolo , e Cer-	Giovanni Calamosco.
retolo.	S. Zvan in Triari. <i>A. S. Gio.</i>
Zrêi. <i>P.</i> Cereglio.	Battista in Triario.



